

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DELLE AZIONI ORDINARIE E DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI DI PITECO S.P.A.

EMITTENTE



SPONSORS



SPECIALIST



Prospetto Informativo depositato presso Consob in data 21 settembre 2018 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 21 settembre 2018, protocollo n. 0364488/18.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Via Giuseppe Mercalli, 16 e sul sito internet dell'Emittente (www.pitecolab.it) e sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente nel loro complesso le informazioni contenute nel presente prospetto (il "**Prospetto Informativo**"), nonché gli specifici fattori di rischio relativi a Piteco e al Gruppo, al settore di attività in cui questi operano, e alle Azioni Ordinarie e Obbligazioni Convertibili di Piteco, riportati nella Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo.

In particolare si richiama l'attenzione su quanto qui di seguito indicato.

1. Il Prospetto Informativo è stato predisposto alla luce della richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili di Piteco, già negoziate, alla Data del Prospetto Informativo, nel sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia-Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'operazione di quotazione in oggetto non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari in sottoscrizione e, pertanto, all'esito della quotazione, non sono previste nuove risorse finanziarie per l'Emittente derivanti dall'operazione stessa.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.3 del Prospetto Informativo.

2. La Società ha un rilevante avviamento determinato dalle numerose acquisizioni effettuate nel corso degli ultimi anni. Al 31 dicembre 2017, la voce "Avviamento", classificata nel totale delle attività non correnti nel bilancio dell'Emittente, è pari ad Euro 28.871 migliaia, con un'incidenza pari al 59,1% sul totale delle attività e un'incidenza pari al 96,5% sul patrimonio netto. Qualsiasi svalutazione futura dell'avviamento comporta una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto dell'Emittente e del Gruppo in base agli standard IFRS, che potrebbe determinare rilevanti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento al piano industriale da cui sono stati desunti i flussi utilizzati ai fini della valutazione dell'avviamento (c.d. test di *impairment*), si segnala che il Gruppo opera in nicchie del mercato digitale sia in Italia (sub-settore del Treasury Management System nel più ampio settore dei *software* applicativi) sia negli Stati Uniti d'America (servizi di *digital payments* e *clearing house* per le istituzioni finanziarie). Tali nicchie presentano caratteristiche peculiari che non si riflettono direttamente nei riferimenti disponibili sul mercato. Pertanto, le assunzioni sottostanti il citato piano sono frutto di elaborazioni interne su sviluppi dei prodotti e dei servizi offerti, di politiche commerciali e di *marketing* che potrebbero non avere riscontro diretto con i riferimenti di mercato/settore e con le performance dei concorrenti (numericamente limitati e con strutture operative diverse da quelle delle società del Gruppo); inoltre, la Società ha utilizzato, per le attività cui si riferisce la voce dell'avviamento, tassi di crescita dei ricavi superiori e sfidanti rispetto a quelli registrati in passato dalla Società e a quelli stimati per i mercati di riferimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 e Paragrafo 4.1.7 del Prospetto Informativo.

3. Le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo non sono tra loro immediatamente comparabili, poiché riferibili per il 2017 al bilancio consolidato e per il 2016 e il 2015 al bilancio di esercizio dell'Emittente. L'andamento storico della Società non è, pertanto, rappresentativo dell'andamento futuro della gestione.

A seguito dell'acquisizione di Juniper Payments –avvenuta in data 7 aprile 2017–, l'Emittente ha redatto il primo bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. A tal riguardo si segnala che, a livello patrimoniale, gli effetti dell'acquisizione sono già riflessi nelle informazioni finanziarie consolidate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, mentre gli effetti economici sono riflessi nel conto economico per otto mesi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Prospetto Informativo.

4. Il Prospetto contiene informazioni finanziarie *pro-forma* redatte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'Acquisizione Myrios. Il Gruppo è esposto al rischio per cui, qualora l'Acquisizione Myrios fosse stata effettivamente conclusa alla data di riferimento per la predisposizione delle informazioni finanziarie *pro-forma*, si sarebbero potuti determinare dei risultati diversi da quelli rappresentati nelle informazioni finanziarie *pro-forma*. La definizione dell'acquisizione di Myrios è prevista per il 15 ottobre prossimo venturo, ed è condizionata alla sottoscrizione del contratto di finanziamento e delle relative verifiche (c.d. *due diligence*) da parte dell'Emittente. I relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari saranno contabilizzati nel bilancio consolidati soltanto a partire dalla suddetta data.

Per le informazioni in ordine agli effetti *pro-forma* dell'Acquisizione Myrios si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Prospetto Informativo.

5. Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario al 31 dicembre 2017 (passività finanziarie superiori alle attività finanziarie) pari ad Euro 8.952 migliaia, registrando un significativo peggioramento rispetto alla posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 positiva per Euro 1.964 migliaia. Tale incremento è principalmente dovuto al debito assunto in occasione dell'acquisizione di Juniper Payments. Si segnala, inoltre, che la posizione finanziaria netta *pro-forma* del Gruppo al 31 dicembre 2017, che mostra gli effetti dell'Acquisizione Myrios, presenta un ulteriore peggioramento significativo dell'indebitamento finanziario che risulta pari a Euro 28.489 migliaia, determinato dalla sottoscrizione di un nuovo finanziamento bancario, dall'*earn out* e dalla *put option*.

Il contratto di finanziamento concluso in data 3 aprile 2017 con Iccrea BancaImpresa S.p.A. e il Prestito Obbligazionario Convertibile (POC) prevedono *covenants* finanziari, obblighi di informativa e di preventiva autorizzazione per il cambio del controllo esercitato sull'Emittente, per modifiche rilevanti della compagine sociale o dello statuto sociale che, ove non rispettati, attribuirebbero agli istituti bancari finanziatori il diritto di risolvere il contratto e ai possessori delle Obbligazioni Convertibili il diritto al rimborso anticipato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Prospetto Informativo.

6. L'Emittente è esposto al rischio di variazione dei tassi di cambio principalmente per effetto di poste di bilancio espresse in valute diverse dall'Euro. In particolare, a riguardo, l'Emittente non ha adottato alcuna politica di copertura del rischio di cambio. Nel 2017 si sono evidenziate perdite su cambi pari al 23% del risultato operativo. Non può escludersi che eventuali fluttuazioni del dollaro americano rispetto all'Euro potrebbero avere effetti negativi sui risultati del Gruppo e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Prospetto Informativo.

7. I ricavi di Juniper Payments sono concentrati su un numero ristretto di clienti. L'incapacità del Gruppo di mantenere tali clienti, la variazione delle condizioni economiche tra le parti o il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi da parte di questi ultimi potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In particolare, alla Data del Prospetto Informativo, rispettivamente i primi cinque e i primi dieci clienti della controllata statunitense rappresentano complessivamente circa l'11,7% e il 17,7% dei ricavi consolidati al 31 dicembre 2017.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 del Prospetto Informativo.

8. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'andamento del prezzo delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili ha registrato un decremento sia negli ultimi 12 mesi (pari al -11,49%) che da inizio anno (pari al -9,86%), in controtendenza con l'indice di riferimento Ftse AIM, che ha registrato una variazione positiva (rispettivamente pari a +8,49% e +3,55%).

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2 del Prospetto Informativo.

9. Si evidenzia che gli obbligazionisti acquistando una Obbligazione Convertibile diventano finanziatori della Società. Fermo restando che la Società dispone di capitale circolante sufficiente per le sue attuali esigenze così come indicato alla Sezione seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo, non vi sono certezze in merito al fatto che l'Emittente sia in grado, in futuro, di generare flussi di cassa in misura tale da poter rimborsare le proprie obbligazioni pecuniarie.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.5 del Prospetto Informativo.

INDICE

DEFINIZIONI	14
GLOSSARIO	19
NOTA DI SINTESI.....	24
SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	44
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI	45
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo.....	45
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	45
CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI	46
2.1 Revisori dell’Emittente.....	46
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	47
CAPITOLO III - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	48
3.1 Informazioni selezionate relative agli esercizi passati del Gruppo	51
3.1.1 <i>Principali dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati</i>	52
3.2 Indicatori alternativi di <i>performance</i>	60
CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO.....	80
4.1. Fattori di rischio relativi all’Emittente e al Gruppo	80
4.1.1. <i>Rischi connessi alla rilevanza della voce avviamento nell’ambito delle attività immateriali sul totale attivo e sul patrimonio netto</i>	80
4.1.2. <i>Rischi connessi alla comparabilità delle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo</i>	81
4.1.3. <i>Rischi connessi alla predisposizione delle Informazioni Finanziarie pro-forma</i>	82
4.1.4. <i>Rischi connessi all’indebitamento di Piteco e all’accesso al credito nonché ai covenants finanziari del contratto di finanziamento e del POC</i>	83
4.1.5. <i>Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio</i>	87
4.1.6. <i>Rischi connessi all’attuazione della strategia di crescita, in particolare per linee esterne, e alla capacità di supportare l’espansione del Gruppo – Incremento dell’indebitamento finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2017</i>	89
4.1.7. <i>Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati</i>	90
4.1.8. <i>Rischi connessi alla non contendibilità della Società</i>	92
4.1.9. <i>Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione</i>	93
4.1.10. <i>Rischi connessi al governo societario</i>	94
4.1.11. <i>Rischi connessi alla perdita di personale qualificato del Gruppo</i>	95
4.1.12. <i>Rischi connessi al grado di concentrazione della attività di Juniper Payments su un numero ristretto di clienti</i>	96
4.1.13. <i>Rischi connessi alla difesa dei diritti di proprietà intellettuale</i>	97

4.1.14. <i>Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informativi</i>	98
4.1.15. <i>Rischi connessi all'evoluzione tecnologica, al conseguente mutamento delle preferenze della clientela e agli investimenti in ricerca e sviluppo</i>	98
4.1.16. <i>Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili</i>	99
4.1.17. <i>Rischi connessi alla variazione dei tassi d'interesse</i>	101
4.1.18. <i>Rischi connessi agli inadempimenti contrattuali dell'Emittente</i>	101
4.1.19. <i>Rischio di credito</i>	102
4.1.20. <i>Rischi connessi ai tempi di vendita e ai cicli di implementazione</i>	102
4.1.21. <i>Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi</i>	103
4.1.22. <i>Rischi connessi all'alto livello di regolamentazione dell'attività di Juniper Payments</i>	103
4.1.23. <i>Rischi connessi alla forza lavoro e alla riqualificazione dei contratti con agenti commerciali</i>	104
4.1.24. <i>Rischi connessi ai rapporti con parti correlate</i>	105
4.1.25. <i>Rischi connessi alla normativa fiscale</i>	105
4.1.26. <i>Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance</i>	107
4.2. <i>Fattori di rischio connessi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano</i>	107
4.2.1. <i>Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente</i>	107
4.2.2. <i>Rischi connessi al grado di concorrenza nel mercato di riferimento</i>	108
4.2.3. <i>Rischi connessi al quadro normativo di riferimento</i>	108
4.3. <i>Fattori di rischio relativi alle Azioni Ordinarie e alle Obbligazioni Convertibili</i>	109
4.3.1. <i>Particolari caratteristiche dell'investimento in Strumenti Finanziari</i>	109
4.3.2. <i>Rischi connessi a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente</i>	109
4.3.3. <i>Rischi connessi all'assenza di nuove risorse finanziarie derivanti dall'operazione di quotazione in favore dell'Emittente</i>	111
4.3.4. <i>Rischi connessi alla natura delle Obbligazioni Convertibili</i>	111
4.3.5. <i>Rischi connessi al rimborso delle Obbligazioni Convertibili</i>	112
4.3.6. <i>Rischi connessi alle previsioni del Regolamento del POC</i>	112
4.3.7. <i>Rischi connessi alla conversione delle Obbligazioni Convertibili</i>	113
4.3.8. <i>Rischio di prezzo delle Obbligazioni Convertibili</i>	113
4.3.9. <i>Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse con gli Sponsor</i>	114
CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	115
5.1 <i>Storia ed evoluzione dell'Emittente</i>	115
5.1.1 <i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	115
5.1.2 <i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	115
5.1.3 <i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	115
5.1.4 <i>Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale</i>	115
5.1.5 <i>Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente</i>	116

5.1.6	<i>Quotazione al MTA</i>	120
5.2	Investimenti	122
5.2.1	<i>Principali investimenti effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi 2017, 2016 e 2015</i>	122
5.2.2	<i>Investimenti in corso di realizzazione</i>	125
5.2.3	<i>Investimenti futuri</i>	125
CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ		127
6.1	Principali attività.....	127
6.1.1	<i>Introduzione</i>	127
6.1.2	<i>Settori operativi del Gruppo</i>	129
6.1.2.1	<i>Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria - CGU Piteco</i>	129
6.1.2.1.1	<i>Rapporti commerciali con i clienti dell'Emittente</i>	140
6.1.2.1.2	<i>Rapporti commerciali con i fornitori dell'Emittente</i>	142
6.1.2.2	<i>Digital Payments e clearing house (Banking) – CGU Juniper</i>	143
6.1.2.2.1	<i>Rapporti commerciali con i clienti di Juniper</i>	147
6.1.2.2.2	<i>Rapporti commerciali con i fornitori di Juniper</i>	148
6.1.3	<i>Fattori chiave relativi alle principali attività del Gruppo</i>	148
6.1.4	<i>Programmi futuri e strategie dell'Emittente</i>	153
6.2	Principali mercati.....	153
6.2.1	<i>Il mercato digitale in Italia</i>	154
6.2.2	<i>Il mercato SW and ICT Solutions</i>	155
6.2.3	<i>Il mercato TMS globale</i>	157
6.2.4	<i>Il mercato Cloud Saas in Italia</i>	158
6.2.5	<i>Posizionamento competitivo e mercato di riferimento</i>	158
6.2.5.1	<i>Il mercato di riferimento e il posizionamento competitivo di Juniper payments</i>	161
6.3	Fattori eccezionali	163
6.4	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	163
6.5	Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione concorrenziale	163
CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA		164
7.1	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	164
7.2	Descrizione delle società controllate dall'Emittente	166
7.2.1	<i>Patto parasociale tra i soci di Juniper Payments</i>	167
CAPITOLO VIII - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		170
8.1	Immobilizzazioni materiali esistenti o previste.....	170
8.2	Problematiche ambientali	171
CAPITOLO IX - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA		172
9.1	Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015	173

9.2	Gestione operativa del Gruppo	185
9.2.1	<i>Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sulla gestione operativa derivante dall'attività del Gruppo</i>	186
9.2.2	<i>Analisi dell'andamento economico del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015</i>	190
9.2.3	<i>Concentrazione clienti e fornitori</i>	210
9.3	Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo	213
CAPITOLO X - RISORSE FINANZIARIE		214
10.1	Risorse finanziarie del Gruppo	214
10.1.1	<i>Posizione finanziaria netta del Gruppo</i>	214
10.2	Flussi di cassa del Gruppo	231
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo	234
10.4	Limitazioni all'uso delle fonti di finanziamento	235
10.5	Fonti previste di finanziamento	235
10.6	Rating	235
CAPITOLO XI - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE		236
11.1	Ricerca e sviluppo	236
11.2	Proprietà intellettuale	236
11.2.1	<i>Marchi</i>	236
11.2.2	<i>Nomi a dominio</i>	237
CAPITOLO XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE		238
12.1	Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo	238
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	238
CAPITOLO XIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI		239
CAPITOLO XIV - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI		240
14.1	Informazioni circa gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e gli alti dirigenti	240
14.1.1	<i>Consiglio di Amministrazione</i>	240
14.1.2	<i>Collegio Sindacale</i>	247
14.1.3	<i>Alti dirigenti</i>	254
14.2	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti	256

14.2.1	<i>Conflitti di interessi del Consiglio di Amministrazione.....</i>	256
14.2.2	<i>Conflitti di interessi del Collegio Sindacale.....</i>	257
14.2.3	<i>Conflitti di interessi degli Alti Dirigenti.....</i>	257
14.2.4	<i>Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono state scelte quali membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o quali alti dirigenti.....</i>	257
14.2.5	<i>Restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti</i>	257
CAPITOLO XV - REMUNERAZIONI E BENEFICI		258
15.1	Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste	258
	<i>Consiglio di Amministrazione</i>	258
	<i>Collegio Sindacale.....</i>	259
	<i>Alti dirigenti.....</i>	259
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	260
CAPITOLO XVI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		261
16.1	Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale	261
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto	261
16.3	Informazioni sui comitati interni al Consiglio di Amministrazione	262
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario	267
CAPITOLO XVII - DIPENDENTI.....		282
17.1	Numero dipendenti.....	282
17.2	Partecipazioni azionarie	282
	<i>17.2.1 Partecipazioni azionarie detenute dai componenti del Consiglio di Amministrazione</i>	282
	<i>17.2.2 Partecipazioni azionarie detenute dai componenti del Collegio Sindacale</i>	282
	<i>17.2.3 Partecipazioni Azionarie detenute dagli Alti Dirigenti.....</i>	283
	<i>17.2.4 Stock option</i>	283
	<i>17.2.5 Patti parasociali</i>	283
17.3	Altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....	283
CAPITOLO XVIII - PRINCIPALI AZIONISTI		284

18.1	Azionisti che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente	284
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti.....	284
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza	284
18.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	285
	18.4.1 <i>Patto Parasociale tra i soci dell'Emittente</i>	285
CAPITOLO XIX - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....		288
19.1	Descrizione delle principali Operazioni con Parti Correlate poste in essere da Gruppo al di fuori del perimetro di consolidamento	289
19.2	Descrizione delle principali Operazioni poste in essere con le società Gruppo (c.d. operazioni infragruppo).....	293
CAPITOLO XX - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....		297
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	297
	20.1.1 <i>Criteri contabili utilizzati e note esplicative</i>	306
20.2	Informazioni finanziarie pro forma.....	366
	20.2.1 <i>Informazioni finanziarie pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017</i>	366
	20.2.2 <i>Indicatori alternativi di performance pro-forma</i>	380
	20.2.3 <i>Relazione della Società di Revisione concernente le informazioni finanziarie pro-forma</i>	381
20.3	Bilanci	384
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	384
	20.4.1 <i>Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</i>	384
	20.4.2 <i>Altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione contabile</i>	385
	20.4.3 <i>Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile</i>	385
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	385
20.6	Politica dei dividendi	385
20.7	Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	386
20.8	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	386
20.9	Relazioni delle Società di Revisione	386
CAPITOLO XXI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....		399
21.1	Capitale azionario.....	399
	21.1.1 <i>Capitale azionario sottoscritto e versato</i>	399
	21.1.2 <i>Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali</i>	399
	21.1.3 <i>Azioni proprie e azioni detenute da società controllate</i>	399

21.1.4	<i>Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione</i>	399
21.1.5	<i>Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale</i>	400
21.1.6	<i>Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo</i>	400
21.1.7	<i>Evoluzione del capitale sociale negli esercizi passati</i>	400
21.2	Atto costitutivo e Statuto	401
21.2.1	<i>Oggetto sociale e scopi dell'Emittente</i>	401
21.2.2	<i>Sintesi delle disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	402
21.2.3	<i>Diritti e privilegi connessi alle azioni</i>	408
21.2.4	<i>Modifica dei diritti dei possessori delle azioni</i>	409
21.2.5	<i>Previsioni statutarie relative alle assemblee dell'Emittente</i>	409
21.2.6	<i>Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	410
21.2.7	<i>Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti</i>	410
21.2.8	<i>Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale</i>	412
21.3	Regime giuridico delle PMI ex TUF	413
21.3.1	<i>Offerta pubblica di acquisto totalitaria</i>	413
21.3.2	<i>Obblighi di comunicazione delle partecipazioni per le PMI</i>	414
	CAPITOLO XXII - CONTRATTI IMPORTANTI	415
22.1	Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente o altro membro del Gruppo per i due anni precedenti la Data del Prospetto Informativo	415
22.1.1	<i>Prestito obbligazionario convertibile</i>	415
22.1.2	<i>Contratto per l'acquisto di alcuni cespiti aziendali di Lendingtools.com</i>	416
22.1.3	<i>Contratto di finanziamento</i>	417
22.2	Altri contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che comportino obbligazioni o diritti rilevanti per il Gruppo alla Data del Prospetto Informativo	420
	CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	425
23.1	Relazioni e pareri di esperti.....	425
23.2	Informazioni provenienti da terzi.....	425
	CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	426
	CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	427
	SEZIONE SECONDA - NOTA INFORMATIVA	428
	CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI	429
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo.....	429

1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	429
CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO		430
CAPITOLO III - INFORMAZIONI ESSENZIALI.....		431
3.1	Dichiarazione della Società relativa al capitale circolante.....	431
3.2	Fondi propri e indebitamento.....	431
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta.....	433
3.4	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi.....	433
CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....		435
4.1	Descrizione degli Strumenti Finanziari da ammettere alla negoziazione.....	435
4.2	Legislazione ai sensi della quale gli Strumenti Finanziari sono state emessi.....	435
4.3	Caratteristiche degli Strumenti Finanziari.....	435
4.4	Valuta degli Strumenti Finanziari.....	436
4.5	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli Strumenti Finanziari e modalità per il loro esercizio.....	436
4.5.1	<i>Azioni Ordinarie.....</i>	<i>436</i>
4.5.2	<i>Obbligazioni Convertibili.....</i>	<i>436</i>
4.5.2.1	<i>Diritto di conversione.....</i>	<i>437</i>
4.5.2.2	<i>Tasso di interesse e disposizioni applicabili.....</i>	<i>438</i>
4.5.2.3	<i>Data di scadenza e rimborso.....</i>	<i>438</i>
4.5.2.4	<i>Covenant finanziari.....</i>	<i>439</i>
4.5.2.5	<i>Tasso di rendimento delle Obbligazioni Convertibili.....</i>	<i>440</i>
4.5.2.6	<i>Assemblea degli Obbligazionisti e Rappresentante Comune.....</i>	<i>440</i>
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli Strumenti Finanziari sono stati emessi.....	441
4.7	Data prevista per l'emissione degli Strumenti Finanziari.....	441
4.8	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli Strumenti Finanziari.....	441
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione agli Strumenti Finanziari.....	442
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate sugli Strumenti Finanziari dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	442
4.11	Regime fiscale.....	442
4.11.1	<i>Definizioni.....</i>	<i>442</i>
4.11.2	<i>Regime fiscale dei dividendi.....</i>	<i>443</i>
4.11.3	<i>Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR.....</i>	<i>452</i>
4.11.4	<i>Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.....</i>	<i>455</i>
4.11.5	<i>Regime fiscale delle Obbligazioni Convertibili.....</i>	<i>463</i>
4.11.6	<i>Imposta di registro.....</i>	<i>466</i>
4.11.7	<i>Tassa sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax).....</i>	<i>466</i>

4.11.8	<i>Imposta sulle successioni e donazioni</i>	468
4.11.9	<i>Imposta di bollo</i>	468
4.11.10	<i>Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero</i>	469
4.11.11	<i>Obblighi di monitoraggio fiscale ed eventuali ulteriori adempimenti informativi</i>	469
CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA		471
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	471
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione.....	471
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta.....	471
5.4	Collocamento e sottoscrizione.....	474
CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE		475
6.1	Procedura di ammissione alla quotazione e alle negoziazioni.....	475
6.2	Altri mercati regolamentati.....	475
6.3	Collocamento privato contestuale dell'Offerta.....	475
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.....	475
6.5	Stabilizzazione.....	476
CAPITOLO VII - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA		477
7.1	Azionisti venditori.....	477
7.2	Strumenti finanziari offerti.....	477
7.3	Accordi di <i>Lock-Up</i>	477
CAPITOLO VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA		478
8.1	Stima delle spese totali legate al processo di ammissione.....	478
CAPITOLO IX - DILUIZIONE		479
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta.....	479
9.2	Ammontare e percentuale della diluizione immediata in caso di non sottoscrizione destinata agli azionisti dell'Emittente.....	479
CAPITOLO X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		480
10.1	Consulenti.....	480
10.2	Altre informazioni sottoposte a revisione.....	480
10.3	Pareri e relazioni redatti da esperti.....	480
10.4	Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti.....	480
10.5	Rating attribuiti all'Emittente o alle Obbligazione Convertibili.....	480

DEFINIZIONI

Si riporta, di seguito, un elenco delle definizioni utilizzate all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per tali definizioni, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Acquisizione Myrios	L'operazione di acquisizione da parte dell'Emittente di una quota di maggioranza pari al 56% del capitale sociale di Myrios S.r.l. rispetto alla quale è stato sottoscritto in data 2 luglio 2018 un Memorandum of Understanding vincolante con i soci di maggioranza di Myrios S.r.l. Gli effetti economico-patrimoniali della prospettata acquisizione sono riflessi nelle informazioni finanziarie <i>pro-forma</i> consolidate 2017.
Advance SIM	Advance SIM S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Cavour 3, iscritta al registro delle Imprese di Milano, P.IVA n. 10479371006.
AIM Italia	L'AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Assemblea	L'assemblea ordinaria o straordinaria, a seconda del caso, degli azionisti dell'Emittente.
Azioni o Azioni Ordinarie	Complessivamente, tutte le n. 18.132.500 azioni ordinarie dell'Emittente, prive di valore nominale espresso, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, da ammettere alla negoziazione sul MTA.
Baker Tilly Revisa	Baker Tilly Revisa S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Siepelunga, n. 59, Partita IVA n. 01213510017.
Banca Akros	Banca Akros S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Eginardo n. 29, Partita IVA n. 03064920154, società appartenente al gruppo bancario Banco BPM.
Bilancio 2017	Il bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.
Bilancio 2016	Il bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.
Bilancio 2015	Il bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6, Partita IVA n. 12066470159.
Codice Civile	Il Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance, promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime, come successivamente modificato ed integrato.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell'Emittente.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede legale in Roma, Via G. B. Martini, n. 3.
Controllate	Le società controllate da Piteco S.p.A. ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e art. 93 del TUF, ovvero Piteco North America Corp. e Juniper Payments LLC.
D. Lgs. 39/2010	Il Decreto legislativo del 27 gennaio, n. 39, attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, e successive modifiche e integrazioni.
D. Lgs 231/2001	Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell'art. 11 della Legge Delega del 29 settembre 2000, n. 300.
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione del Prospetto Informativo da parte di Consob.
Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili saranno negoziate sul MTA.
Dedagroup S.p.A. o Dedagroup	Dedagroup S.p.A., con sede legale in Trento, Loc. Palazzine 120/f, Partita IVA n. 01763870225.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, come successivamente modificata e integrata, in particolare dalla Direttiva 2010/71/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Emittente o Piteco o Società o Capogruppo	Piteco S.p.A., con sede legale in Milano, Via Giuseppe Mercalli, n. 16, Partita IVA n. 04109050965.

Flottante MTA	La parte del capitale sociale dell'Emittente effettivamente in circolazione nel mercato azionario per le PMI, con esclusione dal computo delle partecipazioni azionarie di controllo, di quelle vincolate da patti parasociali e di quelle soggette a vincoli alla trasferibilità (come clausole di <i>lock-up</i>) di durata superiore ai sei mesi, nonché delle partecipazioni superiori al 5% calcolate secondo i criteri indicati all'art. 118 del Regolamento Emittenti richiamato dal Regolamento di Borsa. Rientrano invece nel computo per la determinazione del Flottante le Azioni possedute da organismi di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali, salvo che si tratti di partecipazioni azionarie superiori al 10%.
Gruppo o Gruppo Piteco	Collettivamente, l'Emittente e le Controllate.
IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ”, adottati dall'Unione Europea, che comprendono tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFRS) e tutte le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominato “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC).
Juniper Payments o Juniper	Juniper Payments LLC, società a responsabilità limitata (<i>limited liability company</i>) soggetta alla legge dello Stato del Delaware e controllata da Piteco North America.
KPMG	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, n. 25, Partita IVA n. 00709600159.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6, Partita IVA n. 03638780159.
MTA o Mercato Telematico Azionario	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Obbligazioni Convertibili	Le obbligazioni convertibili emesse dall'Emittente sulla base del POC.
Piteco North America	Piteco North America Corp., società soggetta alla legge dello stato del Delaware, controllata da Piteco.
POC o Prestito Obbligazionario Convertibile	Il prestito obbligazionario convertibile denominato “Piteco 4,50% 2015-2020” deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 21 luglio 2015 sulla base della delega concessa dall'Assemblea in data 11 maggio 2015, con scadenza in data 31 luglio 2020.
Principi Contabili	I principi e i criteri previsti dagli artt. 2423 ss. del codice

Nazionali	civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi contabili nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
Prospetto Informativo o Prospetto	Il presente prospetto di quotazione, redatto ai sensi del Regolamento 809/2004/CE.
Regolamento 809/2004/CE	Il Regolamento 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Intermediari	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 20307 in data 16 febbraio 2018.
Regolamento Mercati	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 20249 in data 28 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Parti Correlate	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento del POC o Regolamento POC	Il regolamento del POC, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2015.
Sequenza o Sequenza S.p.A.	Sequenza S.p.A., con sede legale in Roma, Via Paolo di Dono, n. 73, Partita IVA n. 02215750213.
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.
Società di Revisione	Con riferimento agli esercizi 2015 e 2016, Baker Tilly Revisa S.p.A., che ha sottoposto a revisione i bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2016. Con riferimento all'esercizio 2017, KPMG S.p.A., che ha sottoposto a revisione il bilancio consolidato del Gruppo e il

bilancio di esercizio di Piteco S.p.A..

In data 21 novembre 2017, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019 a KPMG S.p.A..

Specialist

Corporate Family Office - CFO SIM, con sede legale in Milano, Via dell'Annunciata 23/4, iscritta al registro delle Imprese di Milano, P.IVA n. 13256570154.

Sponsors

Banca Akros e Advance SIM.

Statuto Sociale o Statuto

Lo statuto dell'Emittente approvato dall'Assemblea della Società in data 16 aprile 2018 in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Strumenti Finanziari

Congiuntamente, le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili.

Testo Unico della Finanza o TUF

Il D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

TUIR

Il Testo Unico delle imposte sui redditi (Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917) e successive modifiche e integrazioni.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per tali termini, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

ACH	<i>Automated Clearing House</i> (ACH) o Camera di Compensazione Automatizzata, rete elettronica per le transazioni finanziarie negli Stati Uniti.
Application	<i>Software</i> applicativo che prevede un insieme di programmi per computer che svolgono attività elaborative a supporto dell'utente o di altre applicazioni.
Back Office	Infrastruttura informatica che serve a gestire i processi interni e le comunicazioni tra le postazioni di <i>front office</i> e le altre funzioni aziendali.
Business Discovery	Attività che integra i tradizionali processi per la raccolta e l'analisi di dati presenti nelle applicazioni gestionali aziendali e nelle applicazioni di produttività individuale utilizzate dalle aziende in modo da analizzare informazioni strategiche.
Cash Flow Forecast	Previsione dei flussi monetari in entrata ed in uscita di un'impresa.
Cash Management	Sistema per la gestione degli incassi e dei pagamenti di un'impresa.
CBI	<i>Corporate Banking Interbancario</i> : è un servizio per la gestione della tesoreria di un'impresa in modalità telematica mediante un collegamento con le banche per il governo dei pagamenti/incassi, nonché dei documenti e della rendicontazione e riconciliazione
Clearing house	Soggetto che è controparte automatica di tutti i contratti stipulati in un mercato al fine di limitare il rischio di inadempimento.
Cloud Computing o Cloud	Insieme di tecnologie informatiche che permettono l'utilizzo di risorse hardware e <i>software</i> distribuite in remoto.
CRM	<i>Customer Relationship Management</i> : attività di gestione delle relazioni con i clienti, con l'obiettivo di fidelizzarli all'impresa.
Cross Selling	Strategia di vendita di un prodotto o servizio aggiuntivo rispetto a quanto richiesto dal cliente, dopo aver consolidato e confermato la vendita del primo.

Data center	Luogo fisico attrezzato con tutte le infrastrutture e gli impianti di base idonei ad alloggiare i principali elaboratori elettronici delle informazioni di una o più organizzazioni, oltre ai componenti associati quali sistemi di telecomunicazione e di memorizzazione.
Digital payments	Rientrano nei pagamenti digitali tutti i tipi di pagamento che avvengono in modalità digitale.
Disaster recovery	L'insieme delle misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di <i>business</i> per imprese, associazioni o enti, a fronte di gravi emergenze che ne intacchino la regolare attività.
EAS	<i>Enterprise Application Software: Software</i> applicativi aziendali.
ERP	<i>Enterprise Resource Planning</i> : "pianificazione delle risorse d'impresa": è un sistema informativo gestionale dei processi di business rilevanti di un'impresa (acquisti, vendite, gestione magazzino, contabilità, flussi di cassa e finanziari, etc.).
Financial Planning	Individuazione del fabbisogno finanziario futuro di un soggetto ed allestimento delle operazioni indispensabili alla sua copertura.
Front Office	Insieme di procedure che consentono l'interazione tra gli operatori di un'azienda e l'ambiente esterno di riferimento (ad esempio, clienti, fornitori).
Home Banking	Transazioni finanziarie effettuate tramite strumenti telematici (Internet, telefono, ecc.) dal luogo ove si trova il cliente della banca.
ICT	<i>Information and Communication Technology</i> : le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
IoT	<i>Internet of Things</i> : definisce le applicazioni di Internet direttamente sugli oggetti (es. domotica).
IT o Information Technology	Insieme dei prodotti e dei servizi legati al mondo della tecnologia dell'informazione. Il termine individua di regola il mercato dei prodotti informatici <i>hardware</i> (<i>desktop, notebook, server, periferiche, accessori e componentistica per personal computer, work station, sistemi intermedi Unix, mainframe</i>) e <i>software</i> . A loro volta, i prodotti dell'Information Technology si distinguono, per quanto riguarda i prodotti <i>hardware</i> , tra prodotti della microinformatica (<i>desktop, notebook, periferiche</i>) e grandi sistemi (<i>work station, sistemi intermedi Unix, mainframe</i>).

Matching	Con riguardo al <i>software</i> “Match.it”, funzionalità in grado di effettuare l’individuazione e l’abbinamento di grandi volumi di dati provenienti da fonti diverse riducendo le attività manuali e a basso valore aggiunto.
OFAC	<i>Office of Foreign Asset Control</i> .
Payment Factory	Soluzione che permette di centralizzare (e potenzialmente dematerializzare) il flusso relativo ai pagamenti ed il relativo flusso dispositivo.
PMI	Piccole e Medie Imprese.
Risk Management	Attività di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
SaaS	Acronimo di <i>software as a service</i> . Indica una modalità di utilizzo di risorse <i>hardware</i> e <i>software</i> distribuite in remoto (<i>cloud computing</i>). Nel caso del SaaS l’utente è soltanto un consumatore nel <i>cloud</i> : non gestisce nulla direttamente, né le applicazioni, né i dati. Ha soltanto a disposizione una funzionalità che gli consente di trattare i dati memorizzati nel <i>cloud</i> .
SEPA	<i>Single Euro Payments Area</i> , ovvero Area Unica dei Pagamenti in Euro: è l’area in cui i cittadini, le imprese, la Pubblica Amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi.
SCM	<i>Supply Chain Management</i> : attività di gestione della catena di distribuzione di una impresa.
Software	Programmi ed applicativi destinati ad essere installati nell’ <i>hardware</i> o usufruiti tramite <i>Cloud</i> , svolgenti funzioni elaborative di dati e informazioni secondo le funzionalità di ciascuno di essi.
SOX o Sarbanes-Oxley Act	Legge federale degli Stati Uniti d’America che, tra l’altro, mira a migliorare la <i>corporate governance</i> e garantire la trasparenza delle scritture contabili.
Supply Chain Finance	L’insieme di strumenti finanziari, pratiche e tecnologie impiegati per ottimizzare capitale circolante e liquidità di tutti gli operatori coinvolti nella filiera produttiva.
SWIFT	<i>Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication</i> : è un codice utilizzato nei pagamenti internazionali per identificare la Banca del beneficiario.

Tasso di retention	Indicatore di fedeltà che esprime la percentuale di clienti fedeli nel tempo.
TMS	<i>Treasury Management System</i> : sistema di gestione della tesoreria di un'impresa per la gestione, tra l'altro, dei pagamenti in entrata e in uscita, il recupero dei crediti, gli investimenti e la raccolta di liquidità.
Tool	Software appositamente configurato per svolgere una funzione predefinita.
XML	<i>eXtensible Markup Language</i> : metalinguaggio marcatore, mediante etichette dette "tag", basato su un meccanismo sintattico che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento o in un testo, così da analizzarlo anche mediante sistemi di semantica.

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

NOTA DI SINTESI

La nota di sintesi fornisce le informazioni essenziali adeguatamente strutturate che devono essere fornite agli investitori per consentire loro di comprendere la natura e i rischi connessi all'Emittente e agli Strumenti Finanziari.

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) è costituita da una serie di elementi informativi obbligatori definiti “**Elementi**”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi ritenuti necessari per la relativa tipologia di strumenti finanziari e di emittente, pertanto potranno verificarsi dei salti di sequenza nella numerazione degli Elementi stessi.

È possibile che per alcuni Elementi non vi siano informazioni disponibili; in tal caso essi figureranno con la menzione “*non applicabile*”, corredata da una breve descrizione dell'Elemento stesso.

I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato loro attribuito nell'apposita Sezione “Definizioni” del Prospetto Informativo.

SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1

AVVERTENZA

La presente Nota di Sintesi deve essere letta come semplice introduzione al Prospetto Informativo.

Qualsiasi decisione di investire nelle Azioni Ordinarie e Obbligazioni Convertibili dell'Emittente dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo.

Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale applicabile, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento.

La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto o non offra, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Azioni Ordinarie e Obbligazioni Convertibili.

Si fa presente inoltre che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto Informativo si articola.

A.2

CONSENSO DELL'EMITTENTE

L'Emittente non ha accordato il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto Informativo da parte di intermediari finanziari per la successiva rivendita delle Azioni Ordinarie o Obbligazioni Convertibili dell'Emittente da parte di intermediari finanziari.

SEZIONE B - EMITTENTE

B.1

DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La denominazione dell'Emittente è Piteco S.p.A..

B.2

DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA

L'EMITTENTE E SUO PAESE DI COSTITUZIONE

La Società ha la forma giuridica di società per azioni di diritto italiano ammessa, in data 30 luglio 2015, alle negoziazioni sull'AIM Italia, Sistema Multilaterale di negoziazioni, costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana. L'Emittente ritiene che alla Data di Avvio delle Negoziazioni possa essere qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF. L'Emittente giudica di essere qualificabile quale PMI ai sensi della citata disposizione in quanto sulla base della verifica effettuata sul bilancio consolidato (storico e *pro-forma*) al 31 dicembre 2017 il fatturato della Società risulta essere inferiore alla soglia di Euro 300 milioni in quanto pari a Euro 17,046 milioni (dato storico) e Euro 19,624 milioni (dato *pro-forma*).

La Società ha sede legale in Milano, Via Giuseppe Mercalli, n. 16.

B.3**DESCRIZIONE DELLA NATURA DELLE OPERAZIONI CORRENTI DELL'EMITTENTE E DELLE SUE PRINCIPALI ATTIVITÀ, E RELATIVI FATTORI CHIAVE, CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI E IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI MERCATI IN CUI L'EMITTENTE COMPETE**Principali attività del Gruppo

Piteco è una società attiva da oltre 30 anni nella progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni gestionali in area Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria.

La Società opera attraverso la sede principale di Milano e attraverso le sedi secondarie di Roma e Padova, con oltre 600 installazioni *software*. Milano, la sede principale, coordina le attività ed ospita il *competence center* e il *customer care service*.

Le attività del Gruppo si suddividono quindi nei seguenti settori operativi:

- Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria
- *Digital Payments* e *clearing house* (*Banking*)

Le attività del Gruppo relative al settore Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria attengono principalmente all'offerta di prodotti *software*, nonché all'offerta di servizi di consulenza specialistica connessa a tali prodotti per garantirne l'utilizzo e l'integrazione. Il settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria ha generato complessivamente circa l'82,4% del totale dei ricavi consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2017.

Le attività del Gruppo relative al settore *Digital Payments* e *clearing house* (*Banking*) attengono principalmente all'offerta di prodotti *software* specializzati nell'esecuzione di pagamenti e transazioni finanziarie, diretta esclusivamente ad istituzioni finanziarie operanti nel mercato degli Stati Uniti d'America. Il settore operativo *digital payments* e *clearing house* ha generato complessivamente circa il 17,6% del totale dei ricavi consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2017.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo impiega complessivamente 103 dipendenti.

Principali mercati e posizionamento competitivo

Il Gruppo opera principalmente nel mercato italiano del *software* e delle soluzioni ICT. Il settore di riferimento è quello dello sviluppo di soluzioni software proprietarie, che include la prestazione servizi di *System Software*, *Middleware* e *Application Software* e l'offerta di prodotti *Web Platform*. Il mercato del software può essere ripartito in tre sotto-settori:

- Software di sistema: *software* che garantiscono l'operatività delle funzioni base quali, ad esempio, i sistemi operativi Windows e MAC OS;
- Software Middleware: insieme di programmi che fungono da intermediari tra le diverse applicazioni e componenti software;
- Software applicativi: programmi utilizzati per l'automazione di ufficio (ad esempio Word e Excel) e per particolari esigenze professionale e aziendali.

La Società è attiva in particolare nel sotto-settore dei software applicativi e principalmente nell'ambito dei software di gestione ed analisi finanziaria e dei software di tesoreria. Piteco è la più importante realtà italiana nel mercato della progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni gestionali in area tesoreria, finanza e pianificazione finanziaria. I principali competitor a livello internazionale sono player globali specializzati come Kyriba, FIS e ION e player generalisti come SAP e Oracle. In Italia vi è solamente un competitor di dimensioni rilevanti, DocFinance S.r.l., specializzato in Management System Treasury (TMS) e con un'offerta di prodotto paragonabile a quella di Piteco. I prodotti di DocFinance S.r.l. sono generalmente rivolti a un segmento dimensionalmente inferiore a quello di Piteco.

Il Gruppo è presente anche nel mercato dei servizi di pagamento attraverso la controllata americana Juniper Payments, che opera esclusivamente negli Stati Uniti. Juniper Payments è il terzo fornitore negli USA di servizi di pagamento dopo la Federal Reserve e Clearing House, ed il primo tra quelli controllati da privati. Inoltre, Juniper Payments fornisce anche servizi nel campo del Check Clearing.

I fattori chiave che consentono al Gruppo di essere competitivo nel mercato di riferimento sono i seguenti:

- ideazione e realizzazione di soluzioni proprietarie con alta copertura funzionale ed elevata qualità tecnologica;
- servizi di consulenza specialistica sia nella fase di implementazione che nelle successive attività di evoluzione e crescita futura, così da assicurare al cliente una soluzione aderente al mutevole contesto competitivo e di mercato;
- sviluppo di *software* personalizzati, adattando i prodotti alle esigenze specifiche di processo e/o organizzative dei clienti così da salvaguardare l'investimento del cliente nel tempo;
- servizi di assistenza e supporto che garantiscono la corrispondenza della soluzione implementata ai requisiti aziendali ed il mantenimento nel tempo degli investimenti effettuati;
- rilevanza della fascia di clientela servita: con riferimento al settore operativo di Piteco, si tratta di primarie società nazionali e multinazionali di medio-grandi dimensioni e, con riferimento al settore operativo di Juniper Payments, si tratta invece di istituzioni finanziarie;
- fidelizzazione della clientela testimoniata, per quanto riguarda l'Emittente, dalla presenza tra i clienti di aziende utilizzatrici dei prodotti a marchio Piteco fin dagli anni '80, scelte che nel corso del tempo hanno confermato acquistando negli anni le diverse versioni di prodotto realizzate dalla Società in considerazione di mutamenti funzionali e tecnologici.

B.4 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI TENDENZE RECENTI RIGUARDANTI L'EMITTENTE E I SETTORI IN CUI OPERA

Dal 31 dicembre 2017 alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili all'Emittente non risultano tendenze significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di influenzare in positivo o in negativo l'attività dell'Emittente.

B.5 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE E DELLA POSIZIONE CHE ESSO VI OCCUPA

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata indirettamente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Lillo S.p.A. tramite Sequenza (partecipata al 100% da Lillo S.p.A.) e Dedagroup (partecipata al 96,747% da Sequenza) che detiene una partecipazione del 55,44% nel capitale sociale dell'Emittente.

Si segnala, inoltre, che l'Emittente non è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Lillo S.p.A., ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle principali società facenti parte del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione delle partecipazioni detenute dall'Emittente in ciascuna società direttamente o indirettamente controllata.



(*) Piteco North America, Corp detiene 550.000 azioni di serie A (su 1.000.000 di azioni emesse di cui 450.000 di serie B) pari al 55% dei diritti di voto esercitabili in assemblea e del diritto agli utili e pari al 100% del capitale sociale di USD 3.000.000 (pari ad Euro 2.500 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) sottoscritto in sede di costituzione della consociata. Nel bilancio al 31 dicembre 2017 è stato contabilizzato l'ulteriore acquisizione di 50.000 azioni del capitale sociale di Juniper Payments, Llc, pari al 5% dello stesso, per un controvalore complessivo di USD 1.500.000 (pari ad Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) oggetto di un impegno di acquisto a termine con i soci di minoranza.

B.6**PERSONE CHE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, DETENGONO UNA PARTECIPAZIONE NEL CAPITALE O AI DIRITTI DI VOTO DELL'EMITTENTE CHE SIA SOGGETTA A NOTIFICA, CON INDICAZIONE DEL RELATIVO IMPORTO. DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE. SOGGETTI CHE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSIEDONO O CONTROLLANO L'EMITTENTE E NATURA DI TALE CONTROLLO**

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi di Legge e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente sono i seguenti:

<u>Azionista rilevante</u>	<u>Azionista diretto</u>	<u>Numero azioni</u>	<u>% capitale sociale con diritto di voto</u>
	Dedagroup S.p.A. (*)	10.053.500	55,445%
Lillo S.p.A.	Fago60 S.r.l. (**)	446.500	2,462%
		10.500.000	57,907%
Ennismore Fund Management	Ennismore Fund Management	1.408.000	7,765 %

(*) Si segnala che Dedagroup S.p.A. è indirettamente controllata da Lillo S.p.A., il cui 99,99% del capitale sociale è ripartito per metà ciascuno tra gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini, ciascuno dei quali detiene anche una partecipazione diretta nell'Emittente rispettivamente pari al 2,97%. Si segnala, inoltre, che Fago60 S.r.l. è interamente posseduta da Lillo S.p.A.

(**) Si segnala che nell'ambito del patto parasociale tra i soci dell'Emittente è prevista un'opzione di vendita delle azioni Piteco detenute attualmente dai soci Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani nei confronti di Fago60 s.r.l., fino al 31 luglio 2020, in massimi tre lotti, ciascuno dei quali con un numero di azioni non superiore ad un terzo di quelle complessivamente detenute da tali soci (ammontanti complessivamente a n. 518.334 azioni per socio).

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata indirettamente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Lillo S.p.A. tramite Sequenza e Dedagroup. Piteco è controllata da Dedagroup, che detiene il 55,44% del capitale sociale. Dedagroup è a sua volta controllata da Sequenza, che detiene il 97,29% del capitale sociale. Sequenza è interamente posseduta da Lillo S.p.A. Il 99,99% del capitale sociale di Lillo S.p.A. è ripartito per metà ciascuno tra gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini. Si segnala, inoltre, che Lillo S.p.A. possiede l'intero capitale sociale di Fago60 S.r.l., che a sua volta detiene una partecipazione pari al 2,46% del capitale sociale dell'Emittente. Si precisa, infine, che la partecipazione indirettamente detenuta da Lillo S.p.A. nel capitale sociale dell'Emittente è pertanto pari al 57,907%.

B.7**INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI SELEZIONATE SULL'EMITTENTE**

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni finanziarie selezionate desunte dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dal bilancio di esercizio di Piteco relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Nella seguente tabella sono forniti i dati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato	% su ricavi*	Bilancio di Esercizio	% su ricavi*	Bilancio di Esercizio	% su ricavi*
	2017		2016		2015	
Ricavi	16.374	96,1%	13.478	95,4%	12.838	95,8%
Altri ricavi operativi	707	4,1%	663	4,7%	549	4,1%
Variazioni lavori in corso	(35)	(0,2%)	(16)	(0,1%)	12	0,1%
Ricavi operativi	17.046	100,0%	14.125	100,0%	13.400	100,0%
Merci e materiali e di consumo	(267)	(1,6%)	(167)	(1,2%)	(56)	(0,4%)

Costo del personale	(7.420)	(43,5%)	(5.983)	(42,4%)	(5.434)	(40,6%)
Costi per servizi	(2.597)	(15,2%)	(2.048)	(14,5%)	(1.852)	(13,8%)
Godimento beni terzi	(446)	(2,6%)	(268)	(1,9%)	(233)	(1,7%)
Altri costi operativi	(247)	(1,4%)	(53)	(0,4%)	(126)	(0,9%)
Costi operativi	(10.977)	(64,4%)	(8.519)	(60,3%)	(7.700)	(57,5%)
Risultato operativo lordo (EBITDA)	6.069	35,6%	5.606	39,7%	5.700	42,5%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(113)	(0,7%)	(65)	(0,5%)	(70)	(0,5%)
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	(1.190)	(7,0%)	(232)	(1,6%)	(186)	(1,4%)
Risultato operativo (EBIT)	4.766	28,0%	5.309	37,6%	5.443	40,6%
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera	(1.106)	(6,5%)	-	-	-	-
Proventi finanziari	23	0,1%	123	0,9%	36	0,3%
Oneri finanziari	(560)	(3,3%)	(488)	(3,5%)	(928)	(6,9%)
Utile prima delle imposte	3.123	18,3%	4.944	35,0%	4.551	34,0%
Imposte sul reddito	262	1,5%	(441)	(3,1%)	(1.126)	(8,4%)
Utile (perdita) di esercizio	3.385	19,9%	4.503	31,9%	3.426	25,6%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi.

Nella seguente tabella sono forniti i dati patrimoniali-finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di Esercizio 2016	Bilancio di Esercizio 2015
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	1.486	1.366	1.421
Avviamento	28.871	27.691	27.691
Altre immobilizzazioni immateriali	8.545	935	831
Attività fiscali per imposte anticipate	418	88	98
Altri crediti finanziari non correnti	28	12	15
Totale Attività non correnti	39.348	30.092	30.055
Attività correnti			
Rimanenze	103	138	154
Crediti commerciali	3.993	4.299	4.336
Altri crediti a breve termine	234	144	149
Crediti tributari	42	80	8
Cassa e disponibilità liquide	5.154	10.869	10.198
Totale Attività correnti	9.526	15.530	14.845
Totale attivo	48.874	45.622	44.900
Patrimonio netto			
Capitale sociale	18.155	18.126	18.126
Riserve	8.376	9.393	7.827
Utile dell'esercizio	3.385	4.503	3.426
Totale patrimonio netto	29.916	32.022	29.379
Patrimonio netto di terzi	-	-	-
Totale patrimonio netto di Gruppo	29.916	32.022	29.379

Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	9.354	7.204	8.825
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	2.427	-	-
Passività fiscali per imposte differite	141	137	136
Benefici successivi alla cess.del rapp di lavoro	1.179	1.192	1.110
Fondi a lungo termine	46	42	43
Totale Passività non correnti	13.147	8.575	10.114
Passività correnti			
Debiti commerciali	746	840	1.284
Altri debiti correnti	2.445	2.225	2.109
Debiti tributari	295	241	295
Passività finanziarie correnti	2.325	1.719	1.720
Totale Passività correnti	5.811	5.025	5.408
Totale passivo	48.874	45.622	44.900

Nella tabella seguente sono rappresentati i dati del rendiconto finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di Esercizio	Bilancio di Esercizio
	2017	2016	2015
A. Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	4.464	4.171	3.001
B. Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	(9.871)	(18)	(978)
C. Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	4	(3.482)	6.322
D Flusso di cassa totale generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C)	(5.403)	671	8.345
E. Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	10.869	10.198	1.852
F. Differenze da conversione su disponibilità liquide	(314)	-	-
G Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio (D+E+F)	5.154	10.869	10.197

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e della posizione finanziaria netta *pro-forma* al 31 dicembre 2017, determinata secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			
	Bilancio Consolidato Pro-forma 2017	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
	A. Cassa	5.066	5.154	10.869
B. Altre disponibilità	-	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	5.066	5.154	10.869	10.198
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-	-
F. Debiti verso banche c/c passivi	-	-	-	-
G. Debiti verso banche per finanziamenti - quota corrente**	(1.683)	(1.133)	(1.719)	(1.720)
H. Altre passività finanziarie correnti	(1.192)	(1.192)	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(2.875)	(2.325)	(1.719)	(1.720)

<i>di cui garantito*</i>	-	-	1.719	1.720
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E-D)	2.191	2.829	9.150	8.478
K. Debiti verso banche per finanziamenti - quota non corrente**	(11.081)	(4.696)	(2.622)	(4.341)
L. Obbligazioni emesse**	(4.658)	(4.658)	(4.582)	(4.484)
M. Altre passività finanziarie non correnti	(14.941)	(2.427)	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(30.681)	(11.782)	(7.204)	(8.825)
<i>di cui garantito*</i>	-	-	2.622	4.341
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(28.489)	(8.952)	1.946	(347)

* Al 31 dicembre 2016 l'indebitamento finanziario assistito da garanzie reali ammonta complessivamente a Euro 4.341 migliaia, Euro 6.061 migliaia al 31 dicembre 2015, e si riferisce a un finanziamento sottoscritto da Piteco S.p.A. con Unicredit S.p.A. per nominali Euro 7.000 migliaia e successivamente estinto anticipatamente in data 5 luglio 2017. In particolare, la garanzia concessa dal Gruppo con riferimento a tale finanziamento è relativa ad un'ipoteca volontaria sull'immobile sito in Via Mercalli, 16 a Milano. L'ipoteca è stata iscritta per un valore complessivo di Euro 14.000 migliaia, di cui Euro 7.000 migliaia a garanzia della quota capitale, ed Euro 7.000 migliaia a garanzia degli interessi.

** Si segnala che i contratti di finanziamento e il prestito obbligazionario prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Per gli esercizi in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario al 31 dicembre 2017 (passività finanziarie superiori alle attività finanziarie) pari ad Euro 8.952 migliaia, registrando un significativo peggioramento rispetto alla posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 positiva per Euro 1.964 migliaia. Tale incremento è principalmente dovuto al debito assunto in occasione dell'acquisizione di Juniper Payments. L'esposizione al 31 dicembre 2017 è rappresentata principalmente dall'indebitamento (i) nei confronti del sistema bancario per finanziamenti a medio lungo-termine per Euro 5.829 migliaia, (ii) nei confronti dei sottoscrittori del POC emesso il 31 luglio 2015 e con scadenza il 31 luglio 2020, per un importo complessivo pari a Euro 4,7 milioni e (iii) al debito derivante dalla put option pari ad Euro 2.427. Si segnala, inoltre, che la posizione finanziaria netta *pro-forma* del Gruppo al 31 dicembre 2017, che mostra gli effetti dell'Acquisizione Myrios, presenta un ulteriore peggioramento significativo dell'indebitamento finanziario che risulta pari a Euro 28.489 migliaia, determinato dalla sottoscrizione di un nuovo finanziamento bancario, dall'*earn out* e dalla *put option*.

Si segnala che il contratto di finanziamento e il prestito obbligazionario prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Per gli esercizi in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati. Nella tabella seguente viene riportato il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* e i valori dagli stessi assunti al 31 dicembre 2017.

	Valore previsto contrattualmente	Valore al 31 dicembre 2017 Finanziamento ICCREA	Valore al 31 dicembre 2017 POC
PFN/PN	<1	0,22	0,22
PFN/EBITDA	<3	1,08*	1,1

(*) il calcolo dell'EBITDA previsto dal contratto di finanziamento non include la componente relativa ai leasing, come è previsto, invece, dal Regolamento del POC.

Si precisa che tra le altre passività finanziarie correnti, al 31 dicembre 2017, è iscritto il valore del debito finanziario, per Euro 1.192 migliaia in relazione all'impegno di acquisto di 50.000 azioni del capitale di Juniper Payments, Llc, pari al 5% del capitale, ad un prezzo di USD 1.500 migliaia (*forward*), pari ad Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017.

Si precisa inoltre che tra le altre passività finanziarie, al 31 dicembre 2017, non correnti è iscritto il valore attuale del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) concessa agli azionisti di minoranza di Juniper Payments, Llc, per un importo pari ad Euro 2.427 migliaia. Il medesimo dato nel bilancio consolidato

pro-forma al 31 dicembre 2017 risulta pari a 14.941.

Con riferimento ai dati dell'indebitamento finanziario netto *pro-forma*, si precisa che gli stessi sono stati elaborati sulla base delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* approvate dal Consiglio di Amministrazione di Piteco in data 7 agosto 2018, al fine di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'Acquisizione Myrios da parte di Piteco, nonché gli effetti del finanziamento che potrà essere stipulato dall'Emittente ai fini del perfezionamento dell'anzidetta acquisizione; il tutto come se l'operazione fosse avvenuta al 31 dicembre 2017 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1 gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e finanziari. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria *pro-forma*, al prospetto di conto economico *pro-forma* e al rendiconto finanziario *pro-forma*, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Si specifica che ai fini della predisposizione delle informazioni finanziarie *pro-forma* si è ipotizzato che Piteco sottoscriverà un finanziamento pari ad Euro 7.000 migliaia. Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha ricevuto un'offerta non vincolante da ICCREA BancaImpresa S.p.A. avente ad oggetto i principali termini e condizioni per l'erogazione del futuro finanziamento. A tal riguardo si precisa che alla Data del Prospetto Informativo, Piteco che non ha ancora stipulato alcun contratto di finanziamento.

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo, al 30 giugno 2018, determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità alle Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(In migliaia di Euro)		Al 30 giugno 2018
A.	Cassa	6.146
B.	Altre disponibilità	
C.	Altre attività finanziarie correnti	19
D.	Liquidità (A+B+C)	6.165
E.	Crediti finanziari correnti	
F.	Debiti verso banche c/c passivi	
G.	Debiti verso banche per finanziamenti - quota corrente*	(1.144)
H.	Altre passività finanziarie correnti**	(1.192)
I.	Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(2.336)
	<i>di cui garantito*</i>	-
J.	Posizione finanziaria netta corrente (I+E-D)	3.829
K.	Debiti verso banche per finanziamenti - quota non corrente*	(4.131)
L.	Obbligazioni emesse*	(4.712)
M.	Altre passività finanziarie non correnti**	(2.427)
N.	Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(11.270)
	<i>di cui garantito*</i>	-
O.	Indebitamento finanziario netto (J+N)	(7.441)

* Si segnala che i contratti di finanziamento e il prestito obbligazionario prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Per gli esercizi in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati.

** Si segnala che eventuali variazioni sulla valutazione del *forward* e della *put option* relative a Juniper Payments saranno inserite a seguito della redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018 che sarà pubblicata in data 26 settembre 2018.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo registra un decremento di Euro 1.511 migliaia, passando da Euro 8.952 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 7.441 migliaia al 30 giugno 2018. Si segnala che il decremento

dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo è dovuto principalmente all'aumento della liquidità, che passa da Euro 5.154 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 6.146 migliaia al 30 giugno 2018.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo comprensivo della Myrios S.r.l. al 30 giugno 2018 sarebbe pari ad Euro 6.427 migliaia. Si specifica a tal riguardo che tale importo non comprende gli effetti contabili *pro-forma* connessi all'Acquisizione Myrios.

Si precisa che l'indicazione dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2018 rappresenta un dato gestionale non sottoposto a revisione contabile.

B.8 INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA FONDAMENTALI SELEZIONATE

Le informazioni finanziarie *pro-forma* presentate nel seguito, composte dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria *pro-forma* al 31 dicembre 2017, dal conto economico *pro-forma* per l'esercizio 2017, dal rendiconto finanziario *pro-forma* al 31 dicembre 2017 e dalle relative note esplicative (le "**Informazioni Finanziarie Pro-forma**"), sono state redatte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione di una quota di maggioranza pari al 56% del capitale sociale di Myrios S.r.l. da parte di Piteco, nonché gli effetti del finanziamento assunto dall'Emittente ai fini del perfezionamento dell'anzidetta acquisizione; il tutto come se l'operazione fosse avvenuta al 31 dicembre 2017 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1 gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e finanziari.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma, sono state predisposte a partire dai seguenti documenti contabili:

- Gruppo Piteco: bilancio consolidato del Gruppo Piteco al 31 dicembre 2017, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Piteco in data 15 marzo 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 30 marzo 2018;
- Myrios S.r.l.: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, redatto in conformità alle norme del codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "**Principi Contabili Italiani**"), approvato dall'Assemblea del 25 maggio 2018 e assoggettato a revisione contabile volontaria da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 1 agosto 2018.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state predisposte dal Consiglio di Amministrazione di Piteco S.p.A. sulla base di quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, per scopi meramente illustrativi al fine di simulare, secondo i criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti sui prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, di conto economico e di rendiconto finanziario del Gruppo Piteco relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 connessi all'Acquisizione Myrios.

Situazione patrimoniale-finanziaria *pro-forma* al 31 dicembre 2017 del Gruppo Piteco:

(In migliaia di Euro)	Scritture Pro-forma								Pro-forma (viii)
	Gruppo Piteco (i)	Myrios (ii)	Scritture IFRS (iii)	Finanziamento (iv)	Acquisizione (v)	Elisione I/C (vi)	Altre scritture (vii)		
Attività non correnti									
Immobili, impianti e macchinari	1.486	21						1.507	
Avviamento	28.871				18.793			47.664	
Altre immobilizzazioni immateriali	8.545	292	(4)					8.834	
Attività fiscali per imposte anticipate	418		6					424	
Altri crediti finanziari non correnti	28							28	

Altri crediti non correnti	-	8						8
Totale Attività non correnti	39.348	321	3	-	18.793	-	-	58.466
Attività correnti								
Rimanenze	103							103
Crediti commerciali	3.993	1.016				(64)		4.945
Altri crediti a breve termine	234	44						278
Crediti tributari	42	140						182
Cassa e disponibilità liquide	5.154	528		6.930	(7.546)			5.066
Totale Attività correnti	9.526	1.729	-	6.930	(7.546)	(64)	-	10.574
Totale attivo	48.874	2.050	3	6.930	11.247	(64)	-	69.040
Patrimonio netto								
Totale patrimonio netto	29.916	1.284	(17)	-	(1.267)	-	(29)	29.887
Patrimonio netto di terzi								
Totale patrimonio netto di Gruppo	29.916	1.284	(17)	-	(1.267)	-	(29)	29.887
Passività non correnti								
Passività finanziarie non correnti	9.354			6.385	3.351			19.090
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	2.427				9.164			11.591
Passività fiscali per imposte differite	141							141
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav(TFR)	1.179	103	20					1.302
Altri debiti non correnti	-	186						186
Fondi a lungo termine	46							46
Totale Passività non correnti	13.147	289	20	6.385	12.514	-	-	32.355
Passività correnti								
Debiti commerciali	746	87				(64)	40	809
Altri debiti correnti	2.445	259						2.704
Debiti tributari	295	126					(11)	410
Passività finanziarie correnti	2.325	5		545				2.875
Totale Passività correnti	5.811	477	-	545	-	(64)	29	6.798
Totale passivo	48.874	2.050	3	6.930	11.247	(64)	-	69.040

Prospetto del conto economico *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo Piteco:

(In migliaia di Euro)	Scritture Pro-forma							
	Gruppo Piteco (i)	Myrios (ii)	Scritture IFRS (iii)	Finanziamento (iv)	Acquisizione (v)	Elisione I/C (vi)	Altre scritture (vii)	Pro-forma (viii)
Ricavi	16.374	2.348				(194)		18.527
Altri ricavi operativi	707	424						1.131
Variazioni lavori in corso	(35)	-						(35)
Ricavi operativi	17.046	2.772	-	-	-	(194)	-	19.624
Merci e materiali e di consumo	(267)	-						(267)
Costo del personale	(7.420)	(506)	(3)					(7.929)
Costi per servizi	(2.597)	(664)				194		(3.067)
Godimento beni terzi	(446)	(43)						(489)
Altri costi operativi	(247)	(46)						(293)
Costi operativi	(10.977)	(1.259)	(3)	-	-	194	-	(12.045)
Risultato operativo lordo	6.069	1.513	(3)	-	-	-	-	7.579
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(113)	(13)						(126)
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	(1.190)	(107)	2					(1.295)
Risultato operativo	4.766	1.394	(2)	-	-	-	-	6.158
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera	(1.106)	-						(1.106)
Proventi finanziari	23	0						23

Oneri finanziari	(560)	(1)	(2)	(126)	(296)			(985)
Utile prima delle imposte	3.123	1.393	(3)	(126)	(296)	-	-	4.090
Imposte sul reddito	262	(269)	1	30	71			96
Utile (perdita) di esercizio	3.385	1.124	(2)	(96)	(225)	-	-	4.186

Rendiconto finanziario *pro-forma* al 31 dicembre 2017 del Gruppo Piteco:

(In migliaia di Euro)	Gruppo Piteco	Myrios	Scritture Pro-forma					Pro-forma
			Scritture IFRS	Finanziamento	Acquisizione	Elisione I/C	Altre scritture	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative (A)	4.464	950	(8)	-	-	-	29	5.435
Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento (B)	(9.871)	(4)	3	-	-	-	-	(9.872)
Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento (C)	4	(570)	-	(545)	-	-	-	(1.111)
Flusso di cassa totale generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C)	(5.402)	376	(4)	(545)	-	-	29	(5.547)

Posizione finanziari netta *pro-forma* al 31 dicembre 2017 del Gruppo Piteco:

La tabella che segue presenta la posizione finanziaria netta *pro-forma* al 31 dicembre 2017 e la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 del Gruppo Piteco.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017 Pro-forma	Bilancio Consolidato 2017
A. Cassa	5.066	5.154
B. Altre disponibilità	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	5.066	5.154
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti verso banche c/c passivi	-	-
G. Debiti verso banche per finanziamenti - quota corrente**	(1.683)	(1.133)
H. Altre passività finanziarie correnti	(1.192)	(1.192)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(2.875)	(2.325)
<i>di cui garantito*</i>	-	-
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E-D)	2.191	2.829
K. Debiti verso banche per finanziamenti - quota non corrente**	(11.081)	(4.696)
L. Obbligazioni emesse**	(4.658)	(4.658)
M. Altre passività finanziarie non correnti	(14.941)	(2.427)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(30.680)	(11.782)
<i>di cui garantito*</i>	-	-
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(28.489)	(8.952)

I prospetti *pro-forma* rappresentano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi del Gruppo Piteco. Occorre quindi rilevare che qualora l'Acquisizione Myrios fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

B.9 PREVISIONE O STIMA DEGLI UTILI

Nel Prospetto Informativo non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

B.10	EVENTUALI RILIEVI CONTENUTI NELLA RELAZIONE DI REVISIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI FINANZIARIE DELL'EMITTENTE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI Non applicabile.
B.11	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nella Raccomandazione ESMA 2013/319, l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo disponga di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.
B.12	RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE O AI SUOI TITOLI DI DEBITO Alla Data Prospetto Informativo non è stata attribuita alcuna valutazione di rating da parte di soggetti esterni né all'Emittente né alle Obbligazioni Convertibili.
SEZIONE C - STRUMENTI FINANZIARI	
C.1	DESCRIZIONE DELLE AZIONI ORDINARIE E OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI AMMESSE ALLA NEGOZIAZIONE Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili. Le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili oggetto dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA sono state emesse ai sensi della legge italiana. Le Azioni Ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83- <i>bis</i> e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le Obbligazioni Convertibili sono al portatore, non frazionabili, liberamente trasferibili, con valore nominale pari a Euro 4.200,00, assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi del TUF e delle relative norme di attuazione. Le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili hanno rispettivamente codice ISIN IT0004997984 e IT005119083.
C.2	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI Le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili sono denominate in Euro.
C.3	CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale di Piteco, sottoscritto e versato è pari a Euro 18.154.900,00, rappresentato da n. 18.132.500 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale. Alla Data del Prospetto Informativo, l'ammontare del capitale sociale autorizzato e non emesso a servizio della conversione del POC è pari ad Euro 4.968.600.
C.4	DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI Tutte le Azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ai loro possessori i medesimi diritti. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi. Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato da n. 18.132.500 Azioni

senza indicazione del valore nominale.

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono altre categorie di azioni.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha emesso n. 1.189 Obbligazioni Convertibili per un valore nominale complessivo pari a Euro 4.993.800, di queste sono state convertite Obbligazioni Convertibili per un ammontare pari a 7 (sette) obbligazioni.

Le Obbligazioni Convertibili sono disciplinate dal Regolamento del POC allegato al Prospetto Informativo e pubblicato sul sito internet dell'Emittente.

Le Obbligazioni Convertibili sono di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future dell'Emittente, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Ciascuna Obbligazione Convertibile conferisce, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50%, a lordo dell'effetto fiscale, corrisposti con pagamento annuale posticipato al 31 luglio di ciascun anno; (ii) alla conversione in Azioni Ordinarie, esercitabile dal 31 luglio 2015 al 24 luglio 2020, in base al rapporto di conversione di n. 1000 (mille) Azioni Ordinarie ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata per la conversione e (iii) al rimborso (x) a scadenza del 100% del valore nominale, unitamente agli interessi maturati e non corrisposti per ciascuna Obbligazione Convertibile ovvero (y) in via anticipata rispetto alla scadenza, unitamente ai relativi interessi maturati e non ancora corrisposti agli obbligazionisti, su semplice richiesta scritta del singolo obbligazionista, per il 100% del loro valore nel caso in cui l'Emittente abbia violato uno qualsiasi dei *covenants* finanziari previsti dal Regolamento del POC.

Le Obbligazioni Convertibili sono state emesse alla pari e hanno valore nominale pari a Euro 4.200,00 e sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50% a partire dal 31 luglio 2015, fino al 31 luglio 2020.

In data 16 dicembre 2015 l'Assemblea degli Obbligazionisti ha nominato quale Rappresentante Comune il sig. Massimo Grosso fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Alla Data del Prospetto Informativo il Rappresentante degli Obbligazionisti è in carica in regime di *prorogatio* fino al successivo rinnovo da parte dell'Assemblea degli Obbligazionisti.

C.5 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili ai sensi di legge o di statuto.

C.6 PROCEDURA DI AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE E ALLE NEGOZIAZIONI IN UN MERCATO REGOLAMENTATO E IDENTITÀ DI TUTTI I MERCATI REGOLAMENTATI NEI QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI VENGONO E DEVONO ESSERE SCAMBIATI

In data 14 maggio 2018 la Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

In data 19 settembre 2018, con provvedimento numero 8491, Borsa Italiana ha disposto l'ammissione a quotazione delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario (MTA) e la contestuale esclusione dalle negoziazioni nel Mercato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale.

L'Emittente si impegna, ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4 del Regolamento di Borsa, a presentare a Borsa Italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili entro un giorno di borsa aperta dal ricevimento del provvedimento di ammissione a quotazione.

La Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili della Società sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4 del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili dell'Emittente sono

ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia. L'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e Obbligazioni Convertibili sul predetto sistema multilaterale di negoziazione è avvenuta in data 30 luglio 2015, con efficacia dal 31 luglio 2015.

C.7 DESCRIZIONE DELLA POLITICA DEI DIVIDENDI

Come indicato nel documento di ammissione predisposto ai fini dell'ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari su AIM Italia e pubblicato in data 29 luglio 2015, l'Emittente - a partire dall'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, e per i due esercizi sociali successivi - si è impegnato a distribuire a titolo di dividendo il 40% degli utili distribuibili.

Tali impegni risultano rispettati con riferimento sia all'esercizio 2016 sia all'esercizio 2017. In particolare, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017 l'Assemblea dei soci ha deliberato, a fronte di un utile di esercizio rispettivamente pari a Euro 3.425.884, Euro 4.503.177 e Euro 3.755.801, la distribuzione di dividendi pari, rispettivamente a Euro 1.812.550, Euro 2.718.825 e a Euro 2.697.600, corrispondenti ad un dividendo per azione rispettivamente pari ad Euro 0,10, Euro 0,15 ed Euro 0,15 per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi da applicare a seguito dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sul MTA.

Si rammenta inoltre che la distribuzione di utili o riserve da parte dell'Emittente deve essere approvata dall'assemblea dei soci con le maggioranze di legge, che potrebbe deliberare distribuzioni in misura inferiore o superiore a quella sopra ipotizzata, fermo restando altresì il rispetto dei requisiti relativi alla riserva legale minima. Per tale motivo, non è possibile prevedere con certezza che i dividendi saranno effettivamente distribuiti, né il relativo ammontare.

Si segnala che i contratti di finanziamento di cui l'Emittente è parte e il POC non prevedono restrizioni relativamente alla distribuzione dei dividendi.

SEZIONE D – RISCHI

D.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

Si riportano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, sulle sue prospettive e sul prezzo degli Strumenti Finanziari e gli investitori potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. La Società ritiene che i rischi di seguito indicati sono rilevanti per i potenziali investitori.

Rischi connessi alla rilevanza della voce avviamento nell'ambito delle attività immateriali sul totale attivo e sul patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017, la voce "Avviamento", classificata nel totale delle attività non correnti nel bilancio dell'Emittente, è pari ad Euro 28.871 migliaia, con un'incidenza pari al 59,1% sul totale delle attività e un'incidenza pari al 96,5% sul patrimonio netto. Qualsiasi svalutazione futura dell'avviamento potrebbe comportare una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto dell'Emittente e del Gruppo in base agli standard IFRS, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla comparabilità delle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo

Le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo non sono tra loro immediatamente comparabili, poiché riferibili per il 2017 al bilancio consolidato e per il 2016 e il 2015 al bilancio di esercizio dell'Emittente. L'andamento storico della Società non è, pertanto, rappresentativo dell'andamento futuro della gestione.

Rischi connessi alla predisposizione delle Informazioni Finanziarie pro-forma

Il Prospetto contiene le Informazioni Finanziarie pro-forma, composte dalla situazione patrimoniale-

finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2017, dal prospetto del conto economico pro-forma per l'esercizio 2017 e dal rendiconto finanziario pro-forma al 31 dicembre 2017 di Piteco, corredati dalle relative note esplicative. Dette Informazioni Finanziarie pro-forma sono state redatte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione di Myrios S.r.l. da parte di Piteco, nonché gli effetti del finanziamento che potrà essere assunto dall'Emittente ai fini del perfezionamento dell'anzidetta acquisizione, per effetto della sottoscrizione del Memorandum of Understanding in data 2 luglio 2018.

Rischi connessi all'indebitamento di Piteco e all'accesso al credito nonché ai covenants finanziari del contratto di finanziamento e del POC

Il contratto di finanziamento di cui l'Emittente è parte nonché il Regolamento del POC emesso dall'Emittente contengono alcuni impegni contrattuali e *covenants* anche finanziari in capo all'Emittente e/o al Gruppo. Il mancato rispetto degli stessi potrebbe causare la risoluzione dei contratti in essere con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

L'Emittente è esposto al rischio di variazione dei tassi di cambio sotto vari profili, principalmente per effetto di poste di bilancio espresse in valute diverse dall'Euro. In particolare, il Gruppo svolge la propria attività anche in Paesi diversi dalla c.d. Eurozona e, pertanto, i ricavi, i costi, i crediti, i debiti e le componenti patrimoniali di una parte delle attività del Gruppo sono denominati in valute diverse dall'Euro quale, in particolare, il dollaro americano.

Rischi connessi all'attuazione della strategia di crescita, in particolare per linee esterne, e alla capacità di supportare l'espansione del Gruppo – Incremento dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2017

Il Gruppo è esposto al rischio di non realizzare la propria strategia di crescita, ovvero di non realizzarla nei tempi previsti qualora le ipotesi di base sulle quali il Gruppo ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette ovvero qualora la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti.

Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

Il Prospetto Informativo contiene informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento dell'Emittente e del Gruppo, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici e della propria esperienza. In particolare, con riferimento ai dati riportati in merito al posizionamento competitivo dell'Emittente e di Juniper Payments, si segnala che dato il ridotto segmento di mercato non vi sono studi di settore di fonti esterne che certifichino le quote di mercato dei singoli operatori. Pertanto, il posizionamento competitivo dell'Emittente e il confronto con le analisi di mercato potrebbero risultare diversi da quelli ipotizzati.

Rischi connessi alla non contendibilità della Società

L'Emittente è controllata, direttamente e indirettamente da Lillo S.p.A., che continuerà a mantenere il controllo della stessa anche a seguito della quotazione su MTA, con possibili effetti negativi derivanti dalla non contendibilità di Piteco.

Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente detengono direttamente o indirettamente partecipazioni nel capitale sociale di Piteco e potrebbero trovarsi in condizione di potenziale conflitto di interessi con l'Emittente. In particolare, si evidenzia che, alla Data del Prospetto Informativo, gli amministratori Marco Podini, Maria Luisa Podini, Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermez e Riccardo Veneziani detengono direttamente partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente.

Rischi connessi al governo societario

Alcune disposizioni statutarie in materia di *governance* di società quotate troveranno applicazione solo in via differita rispetto alla Data di Avvio delle Negoziazioni. In particolare, le disposizioni relative alla quota di

partecipazione minima richiesta per la presentazione delle liste e ai criteri di riparto di equilibrio tra i generi, troveranno prima applicazione soltanto in sede di primo rinnovo degli organi sociali successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Rischi connessi alla perdita di personale qualificato del Gruppo

L'attività del Gruppo dipende dall'impiego di personale qualificato e specializzato, la cui perdita o interruzione della collaborazione con il Gruppo potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al grado di concentrazione della attività di Juniper Payments su un numero ristretto di clienti

I ricavi di Juniper Payments sono concentrati su un numero ristretto di clienti. L'incapacità del Gruppo di mantenere tali clienti, la variazione delle condizioni economiche tra le parti o il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi da parte di questi ultimi potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla difesa dei diritti di proprietà intellettuale

La normativa italiana e internazionale in materia di diritti di proprietà intellettuale e le attività di tutela, protezione e mantenimento poste in essere dal Gruppo, potrebbero non essere sufficienti ad impedire usi non autorizzati, concorrenza sleale o contestazioni da parte di terzi, costringendo il Gruppo ad affrontare controversie o contenziosi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informativi

L'Emittente svolge la propria attività attraverso l'utilizzo di sistemi informativi altamente complessi che, per loro natura, sono esposti a molteplici rischi operativi.

Rischi connessi all'evoluzione tecnologica, al conseguente mutamento delle preferenze della clientela e agli investimenti in ricerca e sviluppo

L'innovazione tecnologica e il conseguente mutamento delle preferenze della clientela, connesso a un mancato ritorno sugli investimenti nell'attività di ricerca e sviluppo potrebbero influire negativamente sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

Il Gruppo è esposto al rischio connesso all'applicazione dei nuovi principi contabili che potrebbe condurre nei prossimi esercizi a possibili effetti negativi, anche significativi, sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo stesso e sulle relative prospettive.

Rischi connessi alla variazione dei tassi d'interesse

L'esposizione debitoria dell'Emittente nei confronti degli istituti bancari è a tasso variabile. Eventuali fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi agli inadempimenti contrattuali dell'Emittente

Eventuali inadempimenti dell'Emittente ai propri obblighi contrattuali nei confronti dei clienti potrebbero dare adito a domande risarcitorie rilevanti con potenziali effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di credito

L'attività svolta dal Gruppo è caratterizzata da elementi di rischiosità individuabili nella solvibilità dei clienti debitori, con un possibile allungamento dei tempi di incasso e conseguente effetto negativo sull'attività e sulla

situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi ai tempi di vendita e ai cicli di implementazione

Il modello di business del Gruppo si evolve e si sviluppa su tempistiche anche piuttosto lunghe e il prolungarsi dei cicli di vendita e di implementazione potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

La possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende dalla sua capacità di accumulare utili e riserve distribuibili, la quale a sua volta dipende da una serie di fattori non prevedibili alla Data del Prospetto Informativo ed in parte al di fuori del controllo dell'Emittente. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi da applicare a seguito dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sul MTA.

Rischi connessi all'alto livello di regolamentazione dell'attività di Juniper Payments

Alla Data del Prospetto Informativo, Juniper Payments opera in un settore altamente regolamentato, che potrebbe essere soggetto a cambiamenti normativi, ed è soggetta alla vigilanza da parte delle competenti autorità statunitensi.

Rischi connessi alla forza lavoro e alla riqualificazione dei contratti con agenti commerciali

L'Emittente ha sottoscritto contratti di agenzia e, in relazione a ciò, non si può escludere che alcuni agenti possano avanzare pretese in merito alla riqualificazione del proprio rapporto di lavoro.

Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate, individuate sulla base dei principi stabiliti dal Principio Contabile Internazionale IAS 24.

Rischi connessi alla normativa fiscale

Il Gruppo opera sia su scala nazionale che sul mercato statunitense e, di conseguenza, è soggetto a imposizione fiscale in diverse giurisdizioni.

Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance

Il Prospetto Informativo contiene Indicatori Alternativi di Performance (IAP), utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che pertanto potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da altri gruppi.

D.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente

Il Gruppo è soggetto a rischi connessi all'andamento del settore dell'Information Technology in cui opera e, più in generale, all'andamento del quadro economico-finanziario a livello globale.

Rischi connessi al grado di concorrenza nel mercato di riferimento

L'elevato grado di concorrenza tipico del settore in cui il Gruppo opera e le difficoltà nell'anticipare e/o imporsi rispetto agli altri operatori potrebbero influire negativamente sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischi connessi al quadro normativo di riferimento

Il Gruppo, tra le altre cose, è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge e alle normative tecniche applicabili ai prodotti da esso realizzati e commercializzati. L'emanazione di nuove disposizioni normative applicabili al Gruppo o eventuali modifiche del vigente quadro normativo italiano e

internazionale di riferimento potrebbero avere un impatto negativo sull'operatività del Gruppo.

D.3**FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI ORDINARIE E ALLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI*****Particolari caratteristiche dell'investimento in Strumenti Finanziari***

L'investimento nelle Azioni Ordinarie, che rappresenta un investimento in capitale di rischio, e nelle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari, trattandosi di un investimento che non può essere considerato a basso rischio.

Rischi connessi a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente

Anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni Ordinarie e per le Obbligazioni Convertibili dell'Emittente. Le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili medesime potrebbero infatti presentare problemi di liquidità comuni o generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e/o tempestive contropartite. In particolare, si segnala che la variazione percentuale del prezzo delle Azioni Ordinarie negli ultimi 12 mesi e da inizio anno risultano negative con un decremento rispettivamente pari al -11,49% e -9,86%, in controtendenza con l'indice di riferimento Ftse AIM, che ha registrato un incremento nei medesimi periodi rispettivamente pari a +8,49% e +3,55%. Inoltre, l'investitore è esposto ai rischi connessi alla volatilità del prezzo di mercato delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili.

Rischi connessi all'assenza di nuove risorse finanziarie derivanti dall'operazione di quotazione in favore dell'Emittente

L'operazione di quotazione oggetto del Prospetto Informativo non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari in sottoscrizione e pertanto, all'esito della quotazione, non sono previste nuove risorse finanziarie per l'Emittente.

Rischi connessi alla natura delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili potrebbero comportare dei rischi per l'investitore in virtù della loro natura di strumento finanziario complesso, essendo queste strumenti composti da una obbligazione unita ad un derivato.

Rischi connessi al rimborso delle Obbligazioni Convertibili

L'obbligazionista, acquistando le Obbligazioni Convertibili, diventa un finanziatore dell'Emittente assumendo il rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di rimborsare il POC. È possibile, pertanto, che il rendimento offerto dall'Obbligazione Convertibile sia inferiore al rendimento di obbligazioni ordinarie prive di tale componente derivativa.

Rischi connessi alle previsioni del Regolamento del POC

Il mancato rispetto dei *covenants* finanziari previsti dal Regolamento del POC potrebbe determinare il rimborso anticipato delle Obbligazioni Convertibili con potenziali conseguenze sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi alla conversione delle Obbligazioni Convertibili

L'esercizio della facoltà di conversione delle Obbligazioni Convertibili potrebbe, in futuro, non essere conveniente e comportare una diluizione della partecipazione per gli Azionisti dell'Emittente.

Rischio di prezzo delle Obbligazioni Convertibili

Il prezzo di mercato delle Azioni successivamente alla conversione delle Obbligazioni Convertibili potrebbe risultare inferiore al prezzo di conversione di queste ultime e non consentire il recupero integrale del valore nominale delle Obbligazioni Convertibili.

Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse con gli Sponsor

I rapporti esistenti tra Piteco e Banca Akros e tra Piteco e Advance SIM potrebbero generare dei rischi legati ai potenziali conflitti di interesse tra la Società e gli Sponsor.

SEZIONE E - OFFERTA

E.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA Le spese totali relative al processo di quotazione sul MTA saranno circa pari a Euro 495.000 e saranno sostenute dalla Società.
E.2	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI L'Emittente si è determinato al passaggio al MTA per: (i) beneficiare di una maggiore liquidità del titolo, (ii) rafforzare le consolidate relazioni con i propri partner strategici e coinvolgere ulteriori investitori istituzionali, (iii) avere maggiore visibilità sui mercati di riferimento nazionali ed internazionali.
E.3	DESCRIZIONE DEI TERMINI E DELLE CONDIZIONI DELL'OFFERTA Non applicabile.
E.4	INTERESSI SIGNIFICATIVI PER L'OFFERTA, COMPRESI INTERESSI CONFLIGGENTI L'operazione descritta nel Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta e/o emissione di prodotti finanziari ed ha ad oggetto l'ammissione a negoziazione sul MTA delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili della Società.
E.5	AZIONISTI VENDITORI E ACCORDI DI LOCK-UP Non applicabile.
E.6	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA Non applicabile.
E.7	SPESE STIMATE ADDEBITATE AI SOTTOSCRITTORI Non applicabile.

SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

L'Emittente si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 21 settembre 2018, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 21 settembre 2018, protocollo n. 0364488/18.

CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A. (“**KPMG**”), con sede legale e amministrativa in Via Vittor Pisani, n. 25, Milano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero di iscrizione 512867, codice fiscale e partita IVA 00709600159, iscritta al n. 60 del Registro dei Revisori legali di cui agli articoli 6 e seguenti del D. Lgs. n. 39/2010, come implementato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 144 del 20 giugno 2012.

In considerazione del procedimento di ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari sul MTA in corso e del fatto che, a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Emittente acquisirà lo status di “ente di interesse pubblico” ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. n. 39/2010, Piteco e Baker Tilly Revisa hanno concordato, con scambio di corrispondenza in data 13 ottobre 2017, di risolvere l'incarico di revisione in essere, subordinatamente all'approvazione da parte dell'assemblea della risoluzione e alla nomina di un nuovo revisore legale per il triennio 2017-2019.

In data 21 novembre 2017, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato:

- (i) l'approvazione della risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito dall'Emittente a Baker Tilly Revisa in data 27 aprile 2016, concordata tra Piteco e Baker Tilly Revisa; e
- (ii) il conferimento, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a KPMG dell'incarico di revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019.

Con delibera del 16 aprile 2018, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha approvato, subordinatamente alla data del rilascio del provvedimento di ammissione alle negoziazioni sul MTA, il conferimento a KPMG di un incarico di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del citato Decreto Legislativo n. 39 del 2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135 del 2016, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026, in relazione al bilancio individuale della Società e al bilancio consolidato del Gruppo, nonché la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per i semestri che si chiuderanno dal 30 giugno 2018 al 30 giugno 2026. L'efficacia di tale incarico è subordinata all'Avvio delle Negoziazioni e, al verificarsi di tale evento, lo stesso andrebbe automaticamente, senza necessità di ulteriore formalità, a sostituire l'incarico di revisione legale di cui al precedente punto (ii).

Non vi sono stati rilievi, richiami di informativa o rifiuti di attestazione da parte delle Società di Revisione in merito al bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e ai bilanci d'esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sottoposti a revisione durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse all'interno del Prospetto Informativo. Al riguardo, i bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di Baker Tilly

Revisa, che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 8 aprile 2016 e in data 12 aprile 2017. Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato dell'Emittente relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG, che ha emesso la propria relazione in data 30 marzo 2018.

Con riferimento alle relazione di revisione sul bilancio d'esercizio e consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 si segnala che non sono state effettuate comunicazioni ai responsabili delle attività di *governance* in relazione a carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione.

Per il testo completo delle suddette relazioni delle Società di Revisione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9 del Prospetto Informativo.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Prospetto Informativo, non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso, né si è rifiutata di emettere un giudizio, né ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

Per la risoluzione consensuale in via anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti conferito a Baker Tilly Revisa nel 2016, si rinvia al precedente Paragrafo 2.1 del presente Capitolo del Prospetto Informativo.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo vengono fornite informazioni finanziarie selezionate del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche del Gruppo incluse nel presente Capitolo sono estratte da:

- con riferimento alle informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2017 dal Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), primo Bilancio Consolidato del Gruppo redatto dall'Emittente, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Piteco in data 15 marzo 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 30 marzo 2018;
- con riferimento alle informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2016 dal bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2016, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'assemblea della Piteco S.p.A. in data 28 aprile 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte di Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 12 aprile 2017;
- con riferimento alle informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2015 dal bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2015, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'assemblea della Piteco S.p.A. in data 27 aprile 2016 e assoggettato a revisione contabile da parte di Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 8 aprile 2016.
- con riferimento alle informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche pro-forma al 31 dicembre 2017 dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2017, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Piteco S.p.A. in data 7 agosto 2018, ed assoggettate a esame da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione in data 8 agosto 2018, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state redatte per scopi meramente illustrativi con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione di Myrios S.r.l. da parte di Piteco, nonché gli effetti del finanziamento che potrà stipulare l'Emittente ai fini del perfezionamento dell'anzidetta acquisizione; per effetto della sottoscrizione del Memorandum of Understanding in data 2 luglio 2018, il tutto come se l'operazione fosse avvenuta al 31 dicembre 2017 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1 gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e finanziari.

Per una descrizione dei principi contabili utilizzati (*International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS)) si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1. del Prospetto Informativo.

Per maggiori dettagli sulle Informazioni Finanziarie Pro-forma si rimanda alla Sezione Prima Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

Si riportano di seguito i principali eventi che hanno interessato il Gruppo durante l'esercizio 2017 e fino alla Data del Prospetto Informativo.

Acquisizione del ramo d'azienda LendingTools

In data 7 aprile 2017, il Gruppo, tramite la consociata americana Juniper Payments, Llc (in qualità di acquirente) ha concluso l'operazione di acquisto di alcuni cespiti aziendali, facenti capo alla società americana LendingTools.com Inc. (in qualità di venditore), operativa nel settore del *digital payments* e *clearing house* per istituti bancari americani.

Nello specifico, l'operazione si è concretizzata attraverso la società Piteco North America, Corp appositamente costituita e detenuta al 100% da Piteco S.p.A., che possiede a sua volta il 55% della società veicolo Juniper Payments, Llc, che ha siglato l'accordo vincolante.

Gli assets strategici di LendingTools.com sono rappresentati in modo particolare dal software e dalla piattaforma tecnologica. È escluso dagli assets oggetto dell'acquisizione il marchio "LendingTools.com", in relazione al quale è prevista la concessione da parte del venditore di una licenza per il suo utilizzo.

L'intesa ha comportato per Piteco S.p.A. un investimento complessivo di USD 13 milioni (Euro 10,8 milioni al cambio del 31 dicembre 2017), di cui USD 3 milioni (Euro 2,5 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) per la sottoscrizione tramite la controllata Piteco North America, Corp. della quota di controllo della Juniper Payments, Llc e la concessione di un finanziamento intercompany di USD 10 milioni (Euro 8,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) rimborsabile in 10 anni. Per effettuare l'investimento Piteco S.p.A. ha provveduto a rimborsare anticipatamente il finanziamento passivo acceso in origine con Unicredit S.p.A. ed ha proceduto a sottoscrivere un nuovo finanziamento con ICCREA BancaImpresa S.p.A. per Euro 7 milioni. Il finanziamento concesso alla controllata Piteco North America, Corp è in valuta americana.

La consociata Juniper Payments, Llc, attraverso la dotazione di cassa di USD 13 milioni (Euro 10,8 milioni al cambio del 31 dicembre 2017), ha quindi proceduto all'acquisizione di tutti gli asset del ramo di business LendingTools.com, Inc oltre ad un capitale circolante netto di USD 2,25 milioni (Euro 1,87 milioni al cambio del 31 dicembre 2017), di cui USD 1,85 milioni (Euro 1,5 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) di disponibilità liquide.

L'operazione comprende inoltre un impegno, da parte della controllata Piteco North America, Corp, di acquisto a termine di 50.000 azioni, pari al 5% del capitale di Juniper Payments, Llc, dai soci di minoranza ad un prezzo massimo di USD 1,5 milioni (Euro 1,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) determinato in funzione dell'EBITDA 2017 e 2018 della società target; l'acquisto si perfezionerà il 7 aprile 2019.

Piteco North America, Corp ha inoltre sottoscritto, sempre con i soci di minoranza di Juniper Payments, Llc, un accordo che ha inteso regolamentare il diritto di uscita dei soci di minoranza medesimi da Juniper Payments, Llc decorso il termine di cinque anni dalla stipula del contratto di compravendita del 7 aprile 2017, mediante la sottoscrizione

di specifici patti di opzione a vendere (opzione put). L'accordo prevede quindi specifici diritti di opzione, esercitabili a decorrere dal 7 aprile 2022, a vendere (da parte dei due soci di minoranza di Juniper Payments, Llc) le restanti quote pari al 40% di Juniper Payments, Llc.

In forza della costituzione delle due società americane, Piteco S.p.A. ha redatto al 31 dicembre 2017 per il primo esercizio il bilancio consolidato del Gruppo.

La descritta acquisizione del ramo di azienda LendingTools ha determinato un rilevante impatto della struttura patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente, che comporterebbe l'applicabilità nei confronti dell'Emittente stesso della fattispecie di cui all'articolo 4-*bis*, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 809/2004.

Tuttavia, l'Emittente non dispone dei dati contabili del ramo di azienda LendingTools riferibili al periodo ante acquisizione e l'eventuale ottenimento di tali dati dalla società da cui il ramo d'azienda è stato acquistato sarebbe risultato particolarmente oneroso nonché incerto, data l'assenza di qualsivoglia obbligo di informativa separata in capo a LendingTools.com, Inc con riferimento a dati contabili riferibili al ramo d'azienda.

Per tali ragioni l'Emittente ha ritenuto, in conformità a quanto statuito nelle *Questions and Answers* pubblicate nell'ottobre del 2017 (ESMA-31-62-780) al paragrafo 50, di poter beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di inclusione nel prospetto informativo delle informazioni finanziarie proforma relative all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools, ai sensi del articolo 4-*bis*, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 809/2004.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

Acquisizione Myrios

In data 2 luglio 2018 la Società ha sottoscritto con i soci di Myrios S.r.l. (“**Myrios**”) un Memorandum of Understanding vincolante (“**MoU**”) finalizzato all'acquisizione di una quota di maggioranza pari al 56% del capitale sociale di Myrios (la “**Partecipazione di Maggioranza**”). L'accordo prevede che le parti giungano alla sottoscrizione degli accordi definitivi entro il 15 ottobre 2018 (il “**Termine Finale**”). Il perfezionamento dell'operazione è sospensivamente condizionato all'espletamento con esito positivo dell'attività di due diligence da parte di Piteco, nonché al reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisto della partecipazione da parte della Società.

Il MoU prevede che Piteco e i soci di Myrios stipulino entro il Termine Finale, inter alia, (i) un contratto preliminare di compravendita; (ii) un contratto di compravendita definitivo da stipularsi alla data di esecuzione dell'operazione (la “**Data del Closing**”) avente ad oggetto il trasferimento della partecipazione in Myrios; (iii) un patto parasociale relativo a Myrios secondo i principi ivi stabiliti; e (iv) una nuova versione dello statuto sociale di Myrios.

Ai sensi del Mou, il prezzo che sarà corrisposto ai soci di Myrios quale corrispettivo per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza pari al 56% verrà corrisposto in tre fasi distinte. La prima parte del prezzo, comprensiva della posizione finanziaria netta alla Data del Closing, verrà corrisposta da Piteco alla Data del Closing. La seconda e la terza parte del prezzo verranno eventualmente corrisposte secondo un meccanismo di earn out rispettivamente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 e del

bilancio al 31 dicembre 2019 di Myrios, secondo una formula che tiene conto della verifica della crescita dell'EBITDA di Myrios.

Si segnala inoltre che il MoU prevede l'obbligo in capo alle parti di sottoscrivere un patto parasociale relativo a Myrios il quale disciplinerà il diritto dei soci di Myrios di vendere a Piteco, che sarà obbligata ad acquistare, le partecipazioni di minoranza (l'“**Opzione Put**”). L'esercizio della Opzione Put potrà avvenire nell'arco temporale intercorrente tra la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2020 (i.e. marzo-aprile 2021) e la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2024 (i.e. marzo-aprile 2025).

Il corrispettivo dell'acquisto della Partecipazione di Maggioranza è stato stimato in Euro 10.897 migliaia e comprende:

- la prima parte del prezzo pari a Euro 7.546 migliaia comprensiva del 56% della posizione finanziaria netta di Myrios alla Data del *Closing*, pari ad Euro 293 migliaia;
- l'*earn out* previsto all'approvazione del bilancio 2018 (*earn out* 2018), stimato in Euro 2.623 migliaia;
- l'*earn out* previsto all'approvazione del bilancio 2019 (*earn out* 2019), stimato in Euro 727 migliaia.

L'esercizio dell'Opzione *Put* sul residuo capitale, che prevede il diritto di uscita da parte dei soci di minoranza di Myrios, tra la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2020 e la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2024, stimato in Euro 9.164 migliaia. L'importo totale per l'acquisizione dell'intero capitale di Myrios è stimato in Euro 20.061.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezioni Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

Dalle verifiche effettuate dall'Emittente risulta che l'impegno ad acquisire una quota di maggioranza nel capitale di Myrios S.r.l. configura l'assunzione di un impegno finanziario significativo ai sensi del articolo 4-bis, paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 809/2004, con conseguente necessità di inserimento di informazioni finanziarie di tipo pro-forma nel Prospetto Informativo per l'esercizio 2017, redatte conformemente all'allegato II del Regolamento medesimo al fine di riflettere gli effetti di tale acquisizione sul bilancio consolidato del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezioni Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

3.1 Informazioni selezionate relative agli esercizi passati del Gruppo

Nel presente Paragrafo si riportano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Le informazioni numeriche inserite nel presente Paragrafo e i commenti ivi riportati devono essere letti congiuntamente al Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ai bilanci di esercizio separati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 e ai dati finanziari riportati nei Capitoli 9, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

Con riferimento ai dati economici e patrimoniali *pro-forma* e al rendiconto finanziario *pro-forma* indicati nel presente Paragrafo, si specifica che gli stessi sono stati approvati

dal Consiglio di Amministrazione di Piteco in data 7 agosto 2018, nell'ambito della redazione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*, incluse nel Capitolo 20 Paragrafo 20.2 del Prospetto, al fine di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione di Myrios S.r.l. da parte di Piteco, nonché gli effetti del finanziamento che verrà stipulato dall'Emittente ai fini del perfezionamento dell'anzidetta acquisizione; per effetto della sottoscrizione del Memorandum of Understanding in data 2 luglio 2018, il tutto come se l'operazione fosse avvenuta al 31 dicembre 2017 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1 gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e finanziari. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria *pro-forma*, al prospetto di conto economico *pro-forma* e al rendiconto finanziario *pro-forma*, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Per maggiori informazioni sulle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

3.1.1 Principali dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati

Di seguito sono forniti i dati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e i dati economici *pro-forma* al 31 dicembre 2017.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
	Bilancio Consolidato Pro-forma 2017	% su ricavi*	Bilancio Consolidato 2017	% su ricavi*	Bilancio di esercizio 2016	% su ricavi*	Bilancio di esercizio 2015	% su ricavi*
Ricavi	18.527	94,4%	16.374	96,1%	13.478	95,4%	12.838	95,8%
Altri ricavi operativi	1.131	5,8%	707	4,1%	663	4,7%	549	4,1%
Variazioni lavori in corso	(35)	(0,2%)	(35)	(0,2%)	(16)	(0,1%)	12	0,1%
Ricavi operativi	19.624	100,0%	17.046	100,0%	14.125	100,0%	13.400	100,0%
Merci e materiali e di consumo	(267)	(1,4%)	(267)	(1,6%)	(167)	(1,2%)	(56)	(0,4%)
Costo del personale	(7.929)	(40,4%)	(7.420)	(43,5%)	(5.983)	(42,4%)	(5.434)	(40,6%)
Costi per servizi	(3.067)	(15,6%)	(2.597)	(15,2%)	(2.048)	(14,5%)	(1.852)	(13,8%)
Godimento beni terzi	(489)	(2,5%)	(446)	(2,6%)	(268)	(1,9%)	(233)	(1,7%)
Altri costi operativi	(293)	(1,5%)	(247)	(1,4%)	(53)	(0,4%)	(126)	(0,9%)
Costi operativi	(12.045)	(61,4%)	(10.977)	(64,4%)	(8.519)	(60,3%)	(7.700)	(57,5%)
Risultato operativo lordo	7.579	38,6%	6.069	35,6%	5.606	39,7%	5.700	42,5%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(126)	(0,6%)	(113)	(0,7%)	(65)	(0,5%)	(70)	(0,5%)
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	(1.295)	(6,6%)	(1.190)	(7,0%)	(232)	(1,6%)	(186)	(1,4%)
Risultato operativo	6.158	31,4%	4.766	28,0%	5.309	37,6%	5.443	40,6%
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera	(1.106)	(5,6%)	(1.106)	(6,5%)	-	-	-	-
Proventi finanziari	23	0,1%	23	0,1%	123	0,9%	36	0,3%
Oneri finanziari	(985)	(5,0%)	(560)	(3,3%)	(488)	(3,5%)	(928)	(6,9%)
Utile prima delle imposte	4.090	20,8%	3.123	18,3%	4.944	35,0%	4.551	34,0%
Imposte sul reddito	96	0,5%	262	1,5%	(441)	(3,1%)	(1.126)	(8,4%)
Utile (perdita) di esercizio	4.186	21,3%	3.385	19,9%	4.503	31,9%	3.426	25,6%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi.

Le informazioni economiche *pro-forma* al 31 dicembre 2017 mostrano ricavi per Euro 18.527 migliaia, rispetto agli Euro 16.374 migliaia del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017; costi operativi *pro-forma* per Euro 12.045 migliaia, rispetto agli Euro 10.977 migliaia del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017; un risultato operativo lordo *pro-forma* pari Euro 7.579 migliaia, rispetto agli Euro 6.069 migliaia del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e un risultato operativo *pro-forma* pari Euro 6.158 migliaia, rispetto agli Euro 4.766 migliaia del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. La differenza è riferibile all'effetto *pro-forma* dell'acquisizione Myrios.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi *pro-forma*, i dati *pro-forma* presentano costi operativi per il 61,4%, risultato operativo lordo per il 38,6% e un risultato operativo per il 31,4%.

Per maggiori informazioni sulle Informazioni Finanziarie Pro-forma si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

Di seguito vengono riportate le note di commento ai dati storici del Gruppo Piteco per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

I ricavi delle vendite sono pari a Euro 16.374 migliaia, Euro 13.478 migliaia ed Euro 12.838 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Nelle tabelle che seguono è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per il settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria (Tesoreria aziendale) e il settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio		Bilancio		Bilancio	
	(In migliaia di Euro)	Consolidato	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi	di esercizio
	2017		2016		2015	
Tesoreria aziendale	13.500	82,4%	13.478	100,0%	12.838	100,0%
Banking	2.874	17,6%	-	-	-	-
Totale	16.374	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%

	Esercizio chiuso al 31 dicembre*						Variazioni			
	(In migliaia di Euro)	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi	2017 vs 2016	%	2016 vs 2015
Canoni	7.430	55,0%	7.060	52,4%	6.471	50,4%	370	5,2%	589	9,1%
Software	1.542	11,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%	119	8,4%	(288)	-16,8%
Attività e servizi	4.528	33,6%	4.995	37,0%	4.656	36,3%	(467)	-9,3%	339	7,3%
Totale Ricavi	13.500	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%	22	0,2%	640	5,0%

* Si precisa che le informazioni sopra riportate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono riferibili ai bilanci d'esercizio di Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2015 e 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono riferibili al bilancio consolidato di Piteco al 31 dicembre 2017.

Come evidenziato nella tabella che precede, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com, il Gruppo ha introdotto il settore operativo denominato *Digital payments e clearing house*

(*Banking*), che incorpora unicamente i ricavi generati da Juniper Payments dalla data di efficacia dell'Acquisizione, contribuendo quindi ai ricavi del Gruppo per soli 8 mesi.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per tipologia di prodotto per il settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato	In %*	Bilancio di esercizio	In %*	Bilancio di esercizio	In %*
	2017		2016		2015	
Canoni di manutenzione	5.745	42,6%	5.590	41,5%	5.146	40,1%
Canoni application management	1.188	8,8%	1.157	8,6%	1.050	8,2%
Canoni di utilizzo	497	3,7%	313	2,3%	275	2,1%
Totale Canoni	7.430	55,0%	7.060	52,4%	6.471	50,4%
Vendite software	1.542	11,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%
Totale Software	1.542	11,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%
Attività e servizi professionali	3.655	27,1%	4.168	30,9%	3.803	29,6%
Personalizzazioni	858	6,4%	807	6,0%	834	6,5%
Provvigioni e <i>Royalties</i>	15	0,1%	20	0,1%	19	0,1%
Totale attività e servizi	4.528	33,6%	4.995	37,0%	4.656	36,3%
Totale	13.500	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%

*In percentuale sul totale dei ricavi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per tipologia di prodotto per il settore operativo *Digital payment e clearing house (Banking)* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato	In %*	Bilancio di esercizio	In %*	Bilancio di esercizio	In %*
	2017		2016		2015	
Ricavi <i>digital payment e clearing house</i>	2.874	100,0%	-	-	-	-
Totale	2.874	100,0%	-	-	-	-

* In percentuale sul totale dei ricavi del settore operativo *Digital payment e clearing house (Banking)*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 i ricavi aumentano di Euro 2.896 migliaia, da Euro 13.478 migliaia del 31 dicembre 2016 ad Euro 16.374 migliaia del 31 dicembre 2017, registrando un incremento del 21,5%. Tale incremento è riferibile per Euro 22 migliaia (0,2%) al settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria e per Euro 2.874 migliaia al neo costituito settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, i ricavi aumentano di Euro 640 migliaia, da Euro 12.838 migliaia del 31 dicembre 2015 ad Euro 13.478 migliaia del 31 dicembre 2016, registrando un incremento del 5%.

Con riferimento al CAGR 2015 – 2017 dei ricavi del Gruppo, pari al 12,9%, si precisa che tale incremento è derivato dalla variazione del perimetro di consolidamento per effetto del consolidamento, a partire dall'aprile 2017, di Juniper Payments. Con riferimento al settore operativo *Banking* non è possibile fornire i dati relativi al CAGR a causa della indisponibilità dei dati riferibili a periodo ante acquisizione di Juniper Payments.

Con riferimento ai ricavi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria si registra un CAGR pari al 2,5% nel triennio in esame. Il trend di crescita è principalmente riferibile ad un aumento dei ricavi derivanti dai canoni di manutenzione annuale a seguito della vendita delle licenze software, oltre all'acquisizione di nuova clientela nel corso degli esercizi oggetto di analisi che ha più che compensato la flessione dei ricavi da attività di progetto e customizzazione.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi per le principali aree geografiche in cui opera il Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio		Bilancio		Bilancio	
	Consolidato	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi
	2017		2016		2015	
Italia	13.050	79,7%	13.061	96,9%	12.409	96,7%
CEE	251	1,5%	274	2,0%	254	2,0%
Extra CEE	3.073	18,8%	143	1,1%	175	1,4%
Totale	16.374	100,0%	13.478	100%	12.838	100%

Nella tabella di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi per valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio		Bilancio		Bilancio	
	Consolidato	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi
	2017		2016		2015	
Euro	13.500	82,4%	13.478	100,0%	12.838	100,0%
Dollaro americano	2.874	17,6%	-	-	-	-
Totale ricavi	16.374	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%

I costi operativi sono pari ad Euro 10.977 migliaia, Euro 8.519 migliaia ed Euro 7.700 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi, gli stessi risultano pari al 64,4%, al 60,3% e al 57,5% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Al 31 dicembre 2017 si registra un incremento del 29%, pari ad Euro 2.458 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente imputabile all'incremento del 24% dei costi del personale e all'incremento del 54,5% dei costi per servizi e godimento di beni terzi. Tale incremento è principalmente riferibile all'effetto dell'acquisizione del ramo d'azienda Lending Tools.com avvenuta ad aprile 2017.

La voce ammortamenti nel corso degli esercizi commentati nel presente Prospetto Informativo registra un incremento passando dagli Euro 256 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, agli Euro 297 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, agli Euro 1.303 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. L'incremento

registrato nel biennio 2017-2016, pari ad Euro 1.006 migliaia, è principalmente imputabile alle maggiori immobilizzazioni immateriali iscritte a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda Lending Tools.com.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 si registra inoltre una perdita pari ad Euro 1.106 migliaia derivante da transazioni in valuta estera principalmente riferibili ad un finanziamento in USD concesso dalla Piteco S.p.A. alla sua controllata Piteco North America. Corp al fine di completare l'acquisizione del ramo d'azienda Lendig Tools.com.

Il risultato del periodo è pari ad un utile di Euro 3.385 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 4.503 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 3.426 migliaia al 31 dicembre 2015, rispettivamente pari al 19,9%, 31,9% e 25,6% dei ricavi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo.

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali-finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e i dati patrimoniali-finanziari *pro-forma* al 31 dicembre 2017.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			
	Bilancio Consolidato Pro-forma 2017	Bilancio consolidato 2017	Bilancio d'esercizio 2016	Bilancio d'esercizio 2015
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1.507	1.486	1.366	1.421
Avviamento	47.664	28.871	27.691	27.691
Altre immobilizzazioni immateriali	8.834	8.545	935	831
Attività fiscali per imposte anticipate	424	418	88	98
Altri crediti finanziari non correnti	28	28	12	15
Altri crediti non correnti	8	-	-	-
Totale Attività non correnti	58.466	39.348	30.092	30.055
Attività correnti				
Rimanenze	103	103	138	154
Crediti commerciali	4.945	3.993	4.299	4.336
Altri crediti a breve termine	278	234	144	149
Crediti tributari	182	42	80	8
Cassa e disponibilità liquide	5.066	5.154	10.869	10.198
Totale Attività correnti	10.574	9.526	15.530	14.845
Totale attivo	69.040	48.874	45.622	44.900
Patrimonio netto				
Capitale sociale	18.155	18.155	18.126	18.126
Riserve	8.376	8.376	9.393	7.827
Utile dell'esercizio	3.356	3.385	4.503	3.426
Totale patrimonio netto	29.887	29.916	32.022	29.379

Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-
Totale patrimonio netto di Gruppo	29.887	29.916	32.022	29.379
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	19.090	9.354	7.204	8.825
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	11.591	2.427	-	-
Passività fiscali per imposte differite	141	141	137	136
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav(TFR)	1.302	1.179	1.192	1.110
Altri debiti non correnti	186	-	-	-
Fondi a lungo termine	46	46	42	43
Totale Passività non correnti	32.355	13.147	8.575	10.114
Passività correnti				
Debiti commerciali	809	746	840	1.284
Altri debiti correnti	2.704	2.445	2.225	2.109
Debiti tributari	410	295	241	295
Passività finanziarie correnti	2.875	2.325	1.719	1.720
Totale Passività correnti	6.798	5.811	5.025	5.408
Totale passivo	69.040	48.874	45.622	44.900

Come illustrato nella tabella precedente, i dati patrimoniali *pro-forma* presentano un avviamento pari ad Euro 47.664 migliaia, rispetto agli Euro 28.871 migliaia del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e un indebitamento finanziario netto pari ad Euro 28.489 migliaia, rispetto agli Euro 8.952 migliaia del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Tale differenza è riferibile agli effetti *pro-forma* dell'acquisizione Myrios che hanno comportato un iscrizione di un avviamento per Euro 18.793 migliaia oltre all'iscrizione dei maggiori debiti finanziari per Euro 28.489 migliaia sorti in relazione alla medesima operazione di acquisizione.

Per maggiori informazioni sulle Informazioni Finanziarie Pro-forma si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

Di seguito vengono riportate le note di commento ai dati storici del Gruppo Piteco per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La voce attività con correnti risulta pari ad Euro 39.348 migliaia, Euro 30.092 migliaia ed Euro 30.055 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. L'incremento pari ad Euro 9.256 migliaia al 31 dicembre 2017 è principalmente riferibile all'incremento nell'esercizio al 31 dicembre 2017 della voce immobilizzazioni immateriali per Euro 1.180 migliaia e della voce avviamento per Euro 7.610 migliaia. Tali incrementi sono riconducibili all'acquisto del ramo d'azienda Lendig Tools.com avvenuta nel mese di aprile 2017.

La voce attività correnti risulta pari ad Euro 9.526 migliaia, Euro 15.530 migliaia ed Euro 14.845 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Il decremento pari ad Euro 6.004 migliaia al 31 dicembre 2017 è principalmente riconducibile al decremento della voce cassa e disponibilità liquide, la quale, a seguito dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda Lendig Tools.com, ha registrato un decremento pari ad Euro 5.715 migliaia.

La voce passività non correnti è pari ad Euro 13.147 migliaia, Euro 8.575 migliaia ed Euro 10.114 migliaia. L'incremento della voce al 31 dicembre 2017 per Euro 4.572

migliaia è principalmente riferibile all'incremento delle passività finanziarie non correnti e degli strumenti finanziari derivati a lungo termine. L'incremento della voce passività finanziarie non correnti pari ad Euro 2.150 migliaia si riferisce all'incremento dei debiti per finanziamenti bancari non correnti a seguito della stipula in data 3 aprile 2017 di un finanziamento per nominali Euro 7 milioni stipulato tra Piteco S.p.A. e Iccrea Bancaimpresa al fine di procedere all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com.. La voce strumenti finanziari derivati a lungo termine pari ad Euro 2.427 migliaia al 31 dicembre 2017 ed Euro 0 migliaia al 31 dicembre 2016 e 2015, comprende il valore attuale del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) concessa agli azionisti di minoranza di Juniper Payments, Llc.

La voce passività correnti è pari ad Euro 5.811 migliaia, Euro 5.025 migliaia ed Euro 5.408 migliaia. L'incremento della voce al 31 dicembre 2017 per Euro 786 migliaia è principalmente riferibile all'incremento delle passività finanziarie correnti per Euro 606 migliaia a seguito della stipula in data 3 aprile 2017 di un finanziamento per nominali Euro 7 milioni stipulato tra Piteco S.p.A. e ICCREA Bancaimpresa al fine di procedere all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

Nella tabella seguente sono rappresentati i dati del rendiconto finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e del rendiconto finanziario *pro-forma* al 31 dicembre 2017.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	Bilancio Consolidato Pro-forma 2017	Bilancio consolidato 2017	Bilancio d'esercizio 2016	Bilancio d'esercizio 2015
A. Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	5.435	4.464	4.171	3.000
B. Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	(9.872)	(9.871)	(18)	(978)
C. Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(1.111)	4	(3.482)	6.322
D Flusso di cassa totale generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C)	(5.547)	(5.403)	671	8.345

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività operativa ha generato liquidità per Euro 4.464 migliaia, in aumento di Euro 293 migliaia rispetto ad Euro 4.171 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente per effetto:

- del flusso di cassa positivo da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante pari a Euro 3.878 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in riduzione di Euro 95 migliaia rispetto a Euro 3.973 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- del flusso di cassa generato dall'attività operativa derivante dalla variazione del circolante pari a Euro 586 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aumento di Euro 388 migliaia rispetto a Euro 198 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'attività operativa ha generato liquidità per Euro 4.171 migliaia, in aumento di Euro 1.170 migliaia rispetto ad Euro 3.001 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, principalmente per effetto:

- del flusso di cassa positivo da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante pari a Euro 3.973 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in aumento di Euro 617 migliaia rispetto a Euro 3.356 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- del flusso di cassa generato dall'attività operativa derivante dalla variazione del circolante pari a Euro 198 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in aumento di Euro 553 migliaia rispetto all'assorbimento di cassa di Euro 355 dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 9.871 migliaia, mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 l'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 18 migliaia, principalmente per effetto dei seguenti movimenti:

- investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 234 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aumento di Euro 225 migliaia rispetto a Euro 9 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.
- investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 9.621 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aumento di Euro 9.609 migliaia rispetto a Euro 12 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 18 migliaia, mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 l'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 978 migliaia. La diminuzione del flusso di cassa assorbito, pari a Euro 960 migliaia è principalmente attribuito all'acquisizione, nel corso del 2015, del ramo d'azienda Centro Data.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività di finanziamento ha complessivamente generato liquidità per Euro 4 migliaia, in aumento di Euro 3.486 migliaia rispetto ad un flusso negativo di Euro 3.482 migliaia con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente per effetto dei seguenti movimenti:

- liquidità generata da debiti finanziari per Euro 2.784 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aumento di Euro 4.406 migliaia rispetto ad un flusso negativo di Euro 1.622 migliaia con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016,
- liquidazione dei dividendi agli azionisti per Euro 2.719 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aumento di Euro 906 migliaia rispetto a Euro 1.813 migliaia con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'attività di finanziamento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 3.482 migliaia, in diminuzione di Euro 9.804 migliaia rispetto ad un flusso positivo di Euro 6.322 migliaia con riferimento

all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, principalmente per effetto dei seguenti movimenti:

- liquidità assorbita da debiti finanziari per Euro 1.622 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in aumento di Euro 273 migliaia rispetto al flusso assorbito pari ad Euro 1.349 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- liquidazione dei dividendi agli azionisti per Euro 1.813 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Euro 0 migliaia nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- versamenti in conto capitale per Euro 8.499 migliaia al 31 dicembre 2015.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo.

3.2 Indicatori alternativi di *performance*

Nel presente Paragrafo sono riportati i principali indicatori economici e finanziari utilizzati dal management del Gruppo per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, gli amministratori dell'Emittente hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance (“**IAP**” ovvero “**Indicatori Alternativi di Performance**”). Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- gli IAP sono costruiti a partire dai dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo. Nello specifico essi sono estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 e 2015 e rappresentati in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 1415 del 2015, così come recepite dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015;
- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dal Bilancio Consolidato del Gruppo, non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. o di Baker Tilly Revisa S.p.A.;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 e 2015;

- le definizioni degli IAP utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto Informativo.

Nel presente Paragrafo sono riportati taluni indicatori definiti “*adjusted*”, al fine di rappresentare l’andamento gestionale e finanziario dell’Emittente, al netto di eventi non ricorrenti, di eventi non caratteristici e di eventi legati a operazioni straordinarie, così come identificati dal Gruppo. Gli indicatori “*adjusted*” riportati riguardano l’EBITDA e l’EBITDA *margin*. Tali indicatori riflettono le principali grandezze economiche e finanziarie depurate da proventi ed oneri non ricorrenti e/o non strettamente correlabili all’attività e alla gestione caratteristica e permettono quindi un’analisi della performance dell’Emittente in modo più omogeneo nei periodi rappresentati nel Prospetto Informativo.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Ricavi	16.374	13.478	12.838
Ricavi Tesoreria aziendale	13.500	13.478	12.838
Ricavi <i>Banking</i>	2.874	-	-
Ricavi operativi	17.046	14.125	13.400
Ricavi operativi Tesoreria aziendale	14.172	14.125	13.400
Ricavi operativi <i>Banking</i>	2.874	-	-
EBITDA	6.069	5.606	5.700
EBITDA <i>margin</i>	35,6%	39,7%	42,5%
EBITDA Tesoreria aziendale	5.310	5.606	5.700
EBITDA <i>margin</i> Tesoreria aziendale	37,5%	39,7%	42,5%
EBITDA <i>Banking</i>	759	-	-
EBITDA <i>margin Banking</i>	26,4%	-	-
EBITDA <i>adjusted</i>	6.457	5.623	5.769
EBITDA <i>adjusted margin</i>	37,9%	39,8%	43,1%
EBITDA <i>adjusted</i> Tesoreria aziendale	5.490	5.623	5.769
EBITDA <i>adjusted margin</i> Tesoreria aziendale	38,7%	39,8%	43,1%
EBITDA <i>adjusted Banking</i>	967	-	-
EBITDA <i>adjusted margin Banking</i>	33,6%	-	-
Risultato operativo (EBIT)	4.766	5.309	5.443
Margine operativo (EBIT <i>margin</i>)	28,0%	37,6%	40,6%
ROE	11,3%	14,1%	11,7%
ROI	12,3%	17,7%	18,3%
ROS	29,1%	39,4%	42,4%
ROCE	11,1%	13,1%	13,8%

<i>Cash return</i>	73,6%	74,4%	52,7%
Dividendo per azione (in Euro)*	0,15	0,15	0,10
Utile base per azione ordinaria (in Euro)	0,1867	0,2484	0,2267
Utile diluito per azione (in Euro)	0,1923	0,2499	0,2296
Indebitamento finanziario netto	(8.952)	1.946	(347)
Giorni medi di incasso crediti commerciali	84	110	116
Indice di rotazione crediti commerciali	4,3	3,3	3,1
Giorni medi di pagamento debiti commerciali	46	67	83
Indice di rotazione debiti commerciali	7,8	5,4	4,4
<i>Cash conversion ratio</i>	-27%	99%	90%

*L'importo del dividendo, così come indicato, si riferisce al dividendo maturato nel relativo esercizio sociale e liquidato successivamente all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio considerato.

EBITDA, EBITDA margin, EBITDA adjusted, EBITDA adjusted margin

Il Gruppo definisce l'EBITDA come l'utile (perdita) dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) utile (perdita) derivante da transazioni in valuta estera (iii) proventi finanziari, (iv) oneri finanziari; (v) ammortamenti.

Il Gruppo definisce l'EBITDA *margin* come rapporto tra l'EBITDA e i ricavi operativi.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione tra l'utile dell'esercizio e l'EBITDA e la modalità di determinazione dell'EBITDA *margin*:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Utile (perdita) di esercizio	3.385	4.503	3.426
Imposte sul reddito	(262)	441	1.126
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera	1.106	-	-
Proventi finanziari	(23)	(123)	(36)
Oneri finanziari	560	488	928
Ammortamento immobilizzazioni materiali	113	65	70
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	1.190	232	186
EBITDA	6.069	5.606	5.700
EBITDA margin*	35,6%	39,7%	42,5%

* Incidenza calcolata sui totale dei ricavi operativi pari ad Euro 14.172 migliaia, Euro 14.125 migliaia e Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

L'incidenza dell'EBITDA sui ricavi operativi è pari a 35,6%, 39,7% e 42,5% rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riepiloga di seguito l'EBITDA e l'EBITDA *margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA	5.310	5.606	5.700
EBITDA <i>margin</i> *	37,5%	39,7%	42,5%

*Incidenza calcolata sui ricavi operativi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria pari ad Euro 14.172 migliaia, Euro 14.125 migliaia e Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riepiloga di seguito l'EBITDA e l'EBITDA *margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA	759	-	-
EBITDA <i>margin</i> *	26,4%	-	-

*Incidenza calcolata sui ricavi operativi del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* pari ad Euro 2.874 migliaia, Euro 0 migliaia ed Euro 0 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si segnala che il settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* è stato introdotto nel corso del 2017 a seguito dell'acquisizione, da parte di Juniper Payments, Llc, del ramo d'azienda LendingTools.com. Il risultato sopra esposto si riferisce esclusivamente alla controllata Juniper Payments, Llc e fa riferimento al periodo di otto mesi dalla data di acquisizione.

Il Gruppo definisce l'EBITDA *adjusted* come EBITDA rettificato dalle componenti identificate come non ricorrenti e dalla svalutazione dei crediti.

Il Gruppo definisce l'EBITDA *adjusted margin* come rapporto tra EBITDA *adjusted* e ricavi operativi.

Nella tabella seguente viene riportata la riconciliazione dell'EBITDA con l'EBITDA *adjusted* e la modalità di determinazione dell'EBITDA *adjusted margin*:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA	6.069	5.606	5.700
Due diligence LendingTools	208	-	-
Svalutazione crediti	180	17	69
EBITDA <i>adjusted</i>	6.457	5.623	5.769
EBITDA <i>adjusted margin</i>*	37,9%	39,8%	43,1%

*Incidenza calcolata sui totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia e Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Come già descritto in precedenza si segnala che il settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* è stato introdotto nel corso del 2017 a seguito dell'acquisizione, da parte di Juniper Payments, Llc, del ramo d'azienda LendingTools.com. Il risultato sopra esposto si riferisce esclusivamente alla controllata Juniper Payments, Llc e fa riferimento al periodo di otto mesi dalla data di acquisizione.

Si riepiloga di seguito l'EBITDA *adjusted* e l'EBITDA *adjusted margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA	5.310	5.606	5.700
Svalutazione crediti	180	17	69
EBITDA <i>adjusted</i>	5.490	5.623	5.769
EBITDA <i>adjusted margin</i>*	38,7%	39,8%	43,1%

*Incidenza calcolata sui totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia e Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riepiloga di seguito l'EBITDA *adjusted* e l'EBITDA *adjusted margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA	759	-	-
<i>Due diligence</i> LendingTools	208	-	-
EBITDA <i>adjusted</i>	967	-	-
EBITDA <i>adjusted margin</i>*	33,6%	-	-

*Incidenza calcolata sui ricavi operativi del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* pari ad Euro 2.874 migliaia, Euro 0 migliaia ed Euro 0 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Le rettifiche all'EBITDA nelle tabelle che precede si riferiscono:

- per Euro 208 migliaia al 31 dicembre 2017 al costo sostenuto dalla controllata Juniper Payments, Llc con riferimento alla *due diligence* su LendingTools.com al fine di valutare gli asset della società oggetto di compravendita nel corso del 2017. Si trattano pertanto di spese di natura legale e fiscale. Tali oneri sono presenti soltanto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.
- per Euro 180 migliaia, Euro 17 migliaia ed Euro 69 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 alle svalutazioni dei crediti riguardanti le

posizioni specifiche per clienti in concordato oppure oggetto di emissione di decreto ingiuntivo in capo alla controllante.

2017 vs 2016

L'EBITDA *adjusted*, nel periodo in esame, registra un incremento pari ad Euro 834 migliaia, da Euro 5.623 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 6.457 migliaia al 31 dicembre 2017, principalmente per l'effetto della contribuzione del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* che contribuisce all'EBITDA *adjusted* per Euro 967 migliaia.

L'EBITDA *adjusted* del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria, nel periodo in esame, risulta in diminuzione, da Euro 5.623 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 5.490 migliaia al 31 dicembre 2017, con una variazione pari ad Euro 133 migliaia. Il decremento è principalmente riferibile ad un incremento dei costi operativi per Euro 180 migliaia parzialmente compensato da un incremento dei ricavi operativi per Euro 47 migliaia. L'incremento dei costi operativi è principalmente riferibile ad un incremento dei costi per merci e materiali di consumo per Euro 97 migliaia, all'incremento del costo del personale per Euro 144 migliaia e all'incremento degli altri costi operativi per Euro 28 migliaia, in parte compensato da una riduzione dei costi per servizi e godimento beni di terzi.

2016 vs 2015

L'EBITDA *adjusted*, nel periodo in esame, risulta in diminuzione da Euro 5.769 migliaia al 31 dicembre 2015 ad Euro 5.623 migliaia al 31 dicembre 2016, con una variazione pari ad Euro 146 migliaia. Il decremento è principalmente riferibile ad un aumento dei costi operativi per Euro 725 migliaia, parzialmente compensato da un incremento del fatturato per Euro 640 migliaia. L'incremento del fatturato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è principalmente riferibile alle attività di manutenzione, *application management* e customizzazione del software. Con riferimento all'incremento dei costi operativi, tale variazione è principalmente imputabile ad un incremento dei costi del personale per Euro 549 migliaia, un incremento dei costi per merci e materiali di consumo per Euro 111 migliaia e un incremento dei costi per servizi e godimento di beni terzi per Euro 231 migliaia.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo.

Risultato operativo (EBIT)

Il Gruppo definisce il risultato operativo (EBIT) come l'utile (perdita) dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) utile (perdita) derivante da transazioni in valuta estera (iii) proventi finanziari, (iv) oneri finanziari.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione del risultato dell'esercizio con il risultato operativo netto (EBIT) e la modalità di determinazione del margine operativo netto (EBIT *margin*).

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Utile (perdita) di esercizio	3.385	4.503	3.426
Imposte sul reddito	(262)	441	1.126
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera	1.106	-	-
Proventi finanziari	(23)	(123)	(36)
Oneri finanziari	560	488	928
Risultato operativo (EBIT)	4.766	5.309	5.444
Risultato operativo (EBIT) <i>margin</i>*	28,0%	37,6%	40,6%

*Incidenza calcolata sui totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia e Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

2017 vs 2016

Il margine operativo netto (EBIT *margin*) decrementa nel periodo passando dal 37,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 28,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per effetto di un incremento della voce ammortamenti per Euro 1.006 migliaia, principalmente dovuto all'incremento delle immobilizzazioni immateriali a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com avvenuta nel corso del 2017.

2016 vs 2015

Il margine operativo netto (EBIT *margin*) decrementa nel periodo passando dal 40,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 37,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 in linea con la diminuzione dell'EBITDA commentata in precedenza.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9. 2 del Prospetto Informativo.

ROE

Il ROE è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Utile (perdita) di esercizio (A)	3.385	4.503	3.426
Patrimonio netto (B)	29.916	32.022	29.379

ROE (A/B)	11,3%	14,1%	11,7%
------------------	--------------	--------------	--------------

2017 vs 2016

Il ROE decrementa nel periodo passando dal 14,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 11,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La variazione è riconducibile ad un decremento del 24,8% dell'utile dell'esercizio e ad un decremento del 6,6% del patrimonio netto.

2016 vs 2015

Il ROE incrementa nel periodo passando dal 11,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 14,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La variazione è riconducibile ad un incremento del 31,4% dell'utile dell'esercizio e ad un incremento del 9,0% del patrimonio netto.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9. 2 e il Capitolo 20, Paragrafo 20.1, del Prospetto Informativo.

ROI

Il ROI è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Risultato operativo (A)	4.766	5.309	5.443
Capitale investito netto (B)	38.868	30.076	29.725
ROI (A/B)	12,3%	17,7%	18,3%

2017 vs 2016

Il ROI decrementa nel periodo passando dal 17,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 12,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La variazione è riconducibile ad un decremento del 10,2% del risultato operativo e ad un incremento del 29,2% del capitale investito netto.

2016 vs 2015

Il ROI decrementa nel periodo passando dal 18,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 17,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La variazione è riconducibile ad un decremento del 2,5% del risultato operativo e ad un incremento del 1,2% del capitale investito netto.

La voce capitale investito netto si incrementa di Euro 9.261 migliaia principalmente per l'incremento delle immobilizzazioni immateriali a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com avvenuta nel corso del 2017.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 e 9.2 del Prospetto Informativo.

ROS

Il ROS è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Risultato operativo (A)	4.766	5.309	5.443
Ricavi (B)	16.374	13.478	12.838
ROS (A/B)	29,1%	39,4%	42,4%

2017 vs 2016

Il ROS decrementa nel periodo passando dal 39,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 29,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La variazione è riconducibile un decremento del 10,2% del risultato operativo e ad un incremento pari al 21,5% dei ricavi rispetto all'esercizio 2016.

2016 vs 2015

Il ROS decrementa nel periodo passando dal 42,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 39,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La variazione è riconducibile un decremento del 2,5% del risultato operativo e ad un incremento dei ricavi del 5%.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo.

ROCE

Il ROCE è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Risultato operativo (A)	4.766	5.309	5.443
Capital employed (B)	43.063	40.597	39.492
ROCE (A/B)	11,1%	13,1%	13,8%

Il *capital employed* è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Totale attivo (A)	48.874	45.622	44.900
Passivo corrente (B)	5.811	5.025	5.408
Capital employed (A-B)	43.063	40.597	39.492

2017 vs 2016

Il ROCE decrementa nel periodo passando dal 13,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 11,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La variazione è riconducibile ad un decremento del 10,2% del risultato operativo e ad un incremento del 6,1% del *capital employed*.

2016 vs 2015

Il ROCE decrementa nel periodo passando dal 13,8% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 13,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La variazione è riconducibile ad un decremento del 2,5% del risultato operativo e ad un incremento del 2,8% del *capital employed*.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

Cash return

Il *cash return* è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa (A)	4.464	4.171	3.001
EBITDA (B)	6.069	5.606	5.700
Cash return (A/B)	73,6%	74,4%	52,7%

2017 vs 2016

Il *cash return* decrementa nel periodo passando dal 74,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 73,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La variazione è riconducibile ad un incremento del 7% dei flussi di cassa netti generati dall'attività operativa e ad un incremento dell'8,3% dell'EBITDA.

2016 vs 2015

Il *cash return* incrementa nel periodo passando dal 52,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 74,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La variazione è riconducibile ad un incremento del 39% dei flussi di cassa netti generati dall'attività operativa e ad un decremento del 1,6% dell'EBITDA.

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 9, Paragrafo 9.2 e il Capitolo 10, Paragrafo 10.2, del Prospetto Informativo.

Dividendo per azione

Il dividendo per azione è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Dividendi distribuiti	2.698	2.719	1.813
Numero ponderato delle azioni in circolazione	18.126.167	18.125.500	18.125.500
Dividendo per azione (A/B) (in Euro)	0,15	0,15	0,10

L'andamento di tale indice negli esercizi in esame è influenzato dall'andamento del risultato dell'esercizio e della relativa quota distribuita. In particolare, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017 l'Assemblea dei soci ha deliberato, a fronte di un utile di esercizio rispettivamente pari a Euro 3.426 migliaia, Euro 4.503 migliaia e Euro 3.756 migliaia, la distribuzione di dividendi pari, rispettivamente a Euro 1.813 migliaia, Euro 2.719 migliaia e a Euro 2.698 migliaia, corrispondenti ad un dividendo per azione rispettivamente pari ad Euro 0,10, Euro 0,15 ed Euro 0,15 per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017.

Si specifica, inoltre, che alla Data del Prospetto Informativo non si rileva attivo non corrente destinato alla vendita.

Per una descrizione della politica dei dividendi si rimanda al Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo (<i>in migliaia di Euro</i>)	3.385	4.503	3.426

Numero delle azioni ordinarie in circolazione ad inizio esercizio	18.125.500	18.125.500	15.550.000
Numero delle azioni ordinarie in circolazione a fine esercizio	18.111.500	18.125.500	18.125.500
Numero ponderato delle azioni in circolazione	18.126.167	18.125.500	15.112.667
Utile/(perdita) base per azione ordinaria (in Euro)	0,1867	0,2484	0,2267
Utile diluito per azione (in Euro)	0,1923	0,2499	0,2296

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016, 2015 e della posizione finanziaria netta *pro-forma* al 31 dicembre 2017, determinata secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			
	Bilancio Consolidato Pro-forma 2017	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
A. Cassa	5.066	5.154	10.869	10.198
B. Altre disponibilità	-	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	5.066	5.154	10.869	10.198
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-	-
F. Debiti verso banche c/c passivi	-	-	-	-
G. Debiti verso banche per finanziamenti - quota corrente**	(1.683)	(1.133)	(1.719)	(1.720)
H. Altre passività finanziarie correnti	(1.192)	(1.192)	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(2.875)	(2.325)	(1.719)	(1.720)
<i>di cui garantito*</i>	-	-	1.719	1.720
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E-D)	2.191	2.829	9.150	8.478
K. Debiti verso banche per finanziamenti - quota non corrente**	(11.081)	(4.696)	(2.622)	(4.341)
L. Obbligazioni emesse**	(4.658)	(4.658)	(4.582)	(4.484)
M. Altre passività finanziarie non correnti	(14.941)	(2.427)	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(30.681)	(11.782)	(7.204)	(8.825)
<i>di cui garantito*</i>	-	-	2.622	4.341
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(28.489)	(8.952)	1.946	(347)

* Al 31 dicembre 2016 l'indebitamento finanziario assistito da garanzie reali ammonta complessivamente a Euro 4.341 migliaia, Euro 6.061 migliaia al 31 dicembre 2015, e si riferisce a un finanziamento sottoscritto da Piteco S.p.A. con Unicredit S.p.A. per nominali Euro 7.000 migliaia e successivamente estinto anticipatamente in data 5 luglio 2017. In particolare, la garanzia concessa dal Gruppo con riferimento a tale finanziamento è relativa ad un'ipoteca volontaria sull'immobile sito in Via Mercalli, 16 a Milano. L'ipoteca è stata iscritta per un valore complessivo di Euro 14.000 migliaia, di cui Euro 7.000 migliaia a garanzia della quota capitale, ed Euro 7.000 migliaia a garanzia degli interessi.

** Si segnala che i contratti di finanziamento e il prestito obbligazionario prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Per gli esercizi in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati.

Con riferimento ai dati dell'indebitamento finanziario netto *pro-forma*, si precisa che gli stessi sono stati elaborati sulla base delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* approvate dal Consiglio di Amministrazione di Piteco in data 7 agosto 2018, incluse nel Capitolo 20 Paragrafo 20.2 del Prospetto, al fine di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione di Myrios S.r.l. da parte di Piteco, nonché gli effetti del finanziamento che potrà essere stipulato dall'Emittente ai fini del perfezionamento dell'anzidetta acquisizione; il tutto come se l'operazione fosse avvenuta al 31 dicembre 2017 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1 gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e finanziari. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria *pro-forma*, al prospetto di conto economico *pro-forma* e al rendiconto finanziario *pro-forma*, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Si specifica che ai fini della predisposizione delle informazioni finanziarie *pro-forma* si è ipotizzato che Piteco sottoscriverà un finanziamento pari ad Euro 7.000 migliaia. Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha ricevuto un'offerta non vincolante da ICCREA BancaImpresa S.p.A. avente ad oggetto i principali termini e condizioni per l'erogazione del futuro finanziamento. A tal riguardo si precisa che alla Data del Prospetto Informativo, Piteco che non ha ancora stipulato alcun contratto di finanziamento.

L'indebitamento finanziario netto *pro-forma* al 31 dicembre 2017 comprende inoltre l'effetto *pro-forma* del debito derivante dalla sopra citata acquisizione Myrios, pari ad Euro 12.514 migliaia al 31 dicembre 2017.

Per maggiori informazioni sulle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

Con riferimento all'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si precisa che non sussiste indebitamento verso parti correlate.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario al 31 dicembre 2017 (passività finanziarie superiori alle attività finanziarie) pari ad Euro 8.952 migliaia, registrando un significativo peggioramento rispetto alla posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 positiva per Euro 1.964 migliaia. Tale incremento è principalmente dovuto al debito assunto in occasione dell'acquisizione di Juniper Payments. L'esposizione al 31 dicembre 2017 è rappresentata principalmente dall'indebitamento (i) nei confronti del sistema bancario per finanziamenti a medio lungo-termine per Euro 5.829 migliaia, (ii) nei confronti dei sottoscrittori del POC emesso il 31 luglio 2015 e con scadenza il 31 luglio 2020, per un importo complessivo pari a Euro 4,7 milioni e (iii) al debito derivante dalla put option pari ad Euro 2.427. Si segnala, inoltre, che la posizione finanziaria netta *pro-forma* del Gruppo al 31 dicembre 2017, che mostra gli effetti dell'Acquisizione Myrios, presenta un ulteriore peggioramento significativo dell'indebitamento finanziario che risulta pari a Euro 28.489 migliaia, determinato dalla sottoscrizione di un nuovo finanziamento bancario, dall'*earn out* e dalla *put option*.

Con riferimento all'evoluzione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo nel corso degli esercizi oggetto di analisi si segnala quanto segue:

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento finanziario netto è negativo, pari ad Euro 8.952 migliaia con un incremento pari ad Euro 10.898 migliaia. Come evidenziato in precedenza la variazione è dovuta ad un incremento dell'indebitamento finanziario corrente e non corrente rispettivamente per Euro 606 migliaia e Euro 4.578 migliaia e ad un decremento delle disponibilità liquide per Euro 5.715 migliaia. Con riferimento all'incremento dell'indebitamento finanziario corrente si precisa che in data 3 aprile 2017 l'Emittente ha sottoscritto un finanziamento con ICCREA BancaImpresa S.p.A. per nominali Euro 7.000 migliaia e con scadenza 31 dicembre 2022.

L'incremento dell'indebitamento finanziario corrente, al 31 dicembre 2017, è determinato principalmente dall'iscrizione in bilancio di un debito finanziario, per Euro 1.192 migliaia, in relazione all'impegno di acquisto (*forward*) di 50.000 azioni del capitale di Juniper Payments, Llc, pari al 5% del capitale, ad un prezzo di USD 1.500 migliaia (Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017), parzialmente compensato da un decremento dei debiti verso banche correnti per Euro 586 migliaia.

Con riferimento all'indebitamento finanziario non corrente, l'incremento pari ad Euro 4.578 migliaia, è determinato principalmente dall'iscrizione in bilancio di un debito riconducibile alla *put option* di Euro 2.427 migliaia esercitabile da parte dei soci di minoranza della controllata Juniper Payments, Llc e dall'incremento per Euro 2.074 migliaia dei debiti verso banche per finanziamenti.

Al 31 dicembre 2016 la posizione finanziaria netta è positiva per Euro 1.946 migliaia, con un incremento pari ad Euro 2.293 migliaia. Come evidenziato in precedenza la variazione è dovuta ad un decremento dell'indebitamento finanziario non corrente per Euro 1.621 migliaia e ad un incremento della liquidità per Euro 671 migliaia.

La variazione dell'indebitamento finanziario non corrente, al 31 dicembre 2016, è principalmente riferibile ad un decremento dei debiti verso banche non correnti per finanziamenti in relazione al finanziamento sottoscritto con Unicredit S.p.A., in data 24 aprile 2015, per un importo pari ad Euro 7.000 migliaia. Si segnala che il finanziamento con Unicredit è stato rimborsato in via anticipata il 5 luglio 2017. In data 3 aprile 2017, l'Emittente ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Iccrea Banca Impresa S.p.A. in qualità di banca finanziatrice, per un ammontare pari a Euro 7 milioni, con scadenza 31 dicembre 2022.

La seguente tabella riporta il margine di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Indebitamento finanziario corrente (esclusi i derivati)	1.133	1.719	1.720
Strumenti finanziari derivati passivi	1.192	-	-
Indebitamento finanziario corrente	2.325	1.719	1.720

Liquidità e crediti finanziari correnti	5.154	10.869	10.198
Margine di liquidità	2.829	9.150	8.478

Il margine di liquidità ammonta a Euro 2.829 migliaia, Euro 9.150 migliaia ed Euro 8.478 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Il peggioramento dell'indice è dovuto dall'effetto combinato di un aumento dell'esposizione finanziaria a breve a causa dell'iscrizione del *forward* sull'acquisto del 5% del capitale di Juniper Payments, Llc al compimento del secondo anniversario dell'acquisto del ramo d'azienda LendingTools.com e al decremento delle disponibilità liquide del Gruppo dovuto in via principale all'esborso per l'acquisto del ramo d'azienda LendingTools.com.

Si segnala che il contratto di finanziamento e il prestito obbligazionario prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Nella tabella seguente viene riportato il confronto alla prima data di rilevazione, 31 dicembre 2017, tra i valori dei *financial covenants* previsti contrattualmente e i valori dagli stessi assunti alla medesima data dalla quale si evince che per l'esercizio in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati.

	Valore previsto contrattualmente	Valore al 31 dicembre 2017 Finanziamento ICCREA	Valore al 31 dicembre 2017 POC
PFN/PN	<1	0,22	0,22
PFN/EBITDA	<3	1,08*	1,1

(*) il calcolo dell'EBITDA previsto dal contratto di finanziamento non include la componente relativa ai leasing, come è previsto, invece, dal Regolamento del POC.

I valori dei *financial covenants* previsti dal contratto di finanziamento ICCREA e dal Regolamento del POC sono calcolati secondo quanto definito rispettivamente all'interno del contratto di finanziamento e del Regolamento del POC, così come illustrati nel Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Prospetto Informativo.

A tal riguardo, si segnala che in entrambi i casi, l'Emittente ritiene che per il calcolo dei *financial covenants* debba essere fatto riferimento ai dati estratti dal bilancio redatto nel formato previsto dalla IV Direttiva CEE secondo quanto previsto dal codice civile e con specifico riferimento alle voci iscritte nello stato patrimoniale a quanto normato dall'art. 2424 del codice civile, a prescindere dalla circostanza che l'Emittente redige il proprio bilancio secondo i principi contabili internazionali IFRS.

L'Emittente, pertanto, pur predisponendo i propri bilanci secondo i principi contabili internazionali IFRS, ai fini del calcolo dei *financial covenants*, ha effettuato una rideterminazione delle voci patrimoniali secondo i principi contabili italiani e quanto disposto dal sopra citato art. 2424 c.c.. In tale esercizio, ai fini della determinazione della posizione finanziaria netta utilizzata per il calcolo dei *financial covenants* al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha escluso il valore della *put option* esercitabile da parte dei soci di minoranza della controllata Juniper Payments.

Ai fini dell'esclusione del valore della *put option* nella determinazione della posizione finanziaria netta secondo i principi contabili italiani, l'Emittente ha considerato quanto

previsto dall'OIC 32 "*Strumenti finanziari derivati*", il quale ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati e le informazioni da presentare nella nota integrativa, prevede che lo stesso non si applichi ai "*i contratti derivati stipulati tra un acquirente e un venditore relativi agli strumenti di capitale oggetto di un'operazione straordinaria. Per operazione straordinaria si intende un'operazione che comporta il trasferimento di patrimoni di aziende, rami di azienda o società, quali le operazioni di cessione e di conferimento di aziende o rami d'azienda e le operazioni di fusione e scissione di società*", e che pertanto gli stessi siano presentati esclusivamente come informativa all'interno della nota integrativa al bilancio.

Seguendo tali indicazioni, pertanto, l'Emittente ha escluso il *fair value* della *put option* dalla determinazione della posizione finanziaria netta per il calcolo *financial covenants* al 31 dicembre 2017.

Si sottolinea inoltre che in data 17 maggio 2018 l'Emittente ha presentato a Banca ICCREA il certificato di conformità, inclusivo della modalità di calcolo e dei valori assunti dai *financial covenants*, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, e che a seguito di verifica effettuata dalla controparte, la stessa non ha evidenziato alcun rilievo. Fermo restando che l'Emittente ritiene che trovi applicazione la medesima modalità di calcolo con riferimento al POC, si segnala che non è stata effettuata una analoga verifica da parte dei sottoscrittori delle Obbligazioni Convertibili.

Si specifica che anche qualora il *fair value* della *put option* Juniper fosse considerato quale debito finanziario nel calcolo della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017, i *financial covenants* previsti contrattualmente a tale data sarebbero stati ugualmente rispettati.

Sulla base di quanto sopra descritto e dell'andamento economico del Gruppo previsto a fine 2018, anche a seguito della futura acquisizione Myrios e del conseguente aumento dell'indebitamento finanziario, l'Emittente ritiene che al 31 dicembre 2018 i *financial covenants*, calcolati senza includere il debito derivante dalle *put option* tra le componenti della posizioni finanziaria netta, saranno rispettati.

Ai fini della tenuta dei *financial covenants* al 31 dicembre 2018, l'Emittente ha inoltre simulato il calcolo tenendo in considerazione l'inclusione dei *fair value* delle *put option* Juniper e Myrios, quest'ultima considerata al 50% in quanto il Memorandum of Understanding relativo all'Acquisizione Myrios prevede che la *put option* venga regolata per una parte almeno pari al 50% attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Piteco e quindi senza esborso di cassa. Si specifica che anche in questa circostanza l'Emittente ritiene che i *financial covenants* saranno rispettati.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che il dato relativo alla posizione finanziaria netta utilizzato per il calcolo dei valori dei *financial covenants* non coincide con il dato di posizione finanziaria netta esposto nella tabella che illustra la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, redatta secondo i principi internazionali IFRS, poiché per il calcolo dei

menzionati *covenants* l'Emittente utilizza il dato di posizione finanziaria netta calcolato come sopra precisato.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 e Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

Successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati fattori che potrebbero aver avuto ripercussioni negative sui *covenants* in oggetto.

Per la posizione finanziaria netta al 30 giugno 2018 si veda la Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo i contratti di finanziamento in essere non prevedono clausole di *cross default* esterno al Gruppo. Il contratto di finanziamento sottoscritto in data 3 aprile 2017 tra l'Emittente e Iccrea BancaImpresa S.p.A. prevede determinati obblighi di non fare (*negative pledge*) in capo alla Società, nonché l'obbligo di rimborso anticipato al ricorrere di taluni eventi (*acceleration event*) e clausole di *cross-default* interno al Gruppo.

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità del debito al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Indebitamento finanziario netto/patrimonio netto	0,30	0,06	0,01
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	1,48	0,35	0,06
Indebitamento finanziario netto/EBITDA <i>adjusted</i>	1,39	0,35	0,06
EBITDA/oneri finanziari	10,84	11,49	6,14
EBITDA <i>adjusted</i> /oneri finanziari	11,53	11,52	6,21
Oneri finanziari/risultato d'esercizio	0,17	0,11	0,27

Giorni medi di pagamento e indice di rotazione dei crediti commerciali

I giorni medi di pagamento dei crediti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi sono calcolati come rappresentato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro e rapporti)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Crediti commerciali (A)	3.993	4.299	4.336
Ricavi operativi (B)	17.046	14.125	13.400
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali ((A)/(B)*360)	84	110	116
Indice di rotazione dei crediti commerciali (B)/(A)	4,3	3,3	3,1

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

Giorni medi di incasso e indice di rotazione dei debiti commerciali

I giorni medi di incasso dei debiti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi sono calcolati come rappresentato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro e rapporti)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Debiti commerciali (A)	456	474	520
Costi operativi (B)	3.557	2.536	2.266
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali ((A)/(B)*360)	46	67	83
Indice di rotazione dei debiti commerciali ((B)/(A))	7,8	5,4	4,4

I costi operativi non comprendono il costo del personale pari ad Euro 7.420 migliaia, Euro 5.983 migliaia ed Euro 5.434 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

Cash conversion ratio

Il *cash conversion ratio* è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA (A)	6.069	5.606	5.700
Investimenti in attività materiali e immateriali (B)	7.730	49	573
Cash conversion ratio ((A-B)/A)	-27,4%	99,1%	89,9%

2017 vs 2016

Il *cash conversion ratio* passa da un indice positivo del 99,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ad un indice negativo del 27,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La variazione è riconducibile ad un incremento pari ad Euro 7.681 migliaia degli investimenti in attività materiali e immateriali a seguito dell'acquisizione di alcuni cespiti aziendali a seguito dell'acquisizione relativi al del ramo d'azienda LendingTools.com.

2016 vs 2015

Il *cash conversion ratio* incrementa nel periodo passando dal 89,9% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 99,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La variazione è riconducibile un decremento pari ad Euro 94 migliaia dell'EBITDA e ad un decremento pari ad Euro 524 migliaia degli investimenti in attività materiali e immateriali.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 e 9.2 del Prospetto Informativo.

La tabella che segue riporta lo schema riclassificato per “fonti e impieghi” della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
<i>Impieghi</i>			
Capitale immobilizzato netto	37.982	28.721	28.767
Capitale circolante netto	886	1.355	959
Capitale investito netto	38.868	30.076	29.725
<i>Fonti</i>			
Patrimonio netto	29.916	32.022	29.379
Indebitamento finanziario netto	8.952	(1.946)	347
Fonti di finanziamento	38.868	30.076	29.726

Per l’analisi delle principali variazioni si rinvia la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

Si riporta di seguito la composizione del capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Immobili, impianti e macchinari	1.486	1.366	1.421
Avviamento	28.871	27.691	27.691
Altre immobilizzazioni immateriali	8.545	935	831
Attività fiscali per imposte anticipate	418	88	98
Altre attività finanziarie non correnti	28	12	15
Passività fiscali per imposte differite	(141)	(137)	(136)
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav (TFR)	(1.179)	(1.192)	(1.110)
Fondi a lungo termine	(46)	(42)	(43)
Capitale immobilizzato netto	37.982	28.721	28.767

L’avviamento al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 28.871 migliaia si riferisce quanto a Euro 27.219 migliaia al disavanzo emerso in sede di fusione inversa a seguito di acquisizione con indebitamento i cui effetti giuridici sono decorsi dall’11 luglio 2013 (per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo), quanto a Euro 472 migliaia al valore imputato ad avviamento a seguito dell’acquisizione del ramo di azienda Centro Data avvenuta nel corso del 2015 e quanto ad Euro 1.180 migliaia al valore imputato ad avviamento a seguito dell’acquisizione del ramo di azienda Lending Tools.com avvenuto nel mese di aprile 2017.

Con riferimento all'avviamento iscritto nel corso del 2017 pari ad Euro 1.180 migliaia, Euro 16 migliaia sono stati contabilizzati in sede di acquisizione ed Euro 1.164 migliaia sono stati contabilizzati in sede di consolidamento al momento dell'iscrizione del *forward* sul 5% della quota di partecipazione di Juniper Payments, Llc. Per maggiori dettagli si rimanda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2.

L'incidenza della voce sul totale attivo è pari al 59,1%, 60,7% e 61,7% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

L'incidenza della voce sul patrimonio netto è pari al 96,5%, 86,5% e 94,3% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per l'analisi delle principali variazioni si rinvia la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

Si riporta di seguito lo schema di dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Rimanenze	103	138	154
Crediti commerciali	3.993	4.299	4.336
Debiti correnti	(746)	(840)	(1.284)
Capitale circolante operativo	3.350	3.597	3.206
Altre passività correnti	(2.445)	(2.225)	(2.109)
Altre attività correnti	234	144	149
Attività e passività per imposte correnti	(253)	(161)	(287)
Capitale circolante netto	886	1.355	959

Per l'analisi delle principali variazioni si rinvia la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui essi operano, nonché agli Strumenti Finanziari.

Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, sulle sue prospettive e sul prezzo degli Strumenti Finanziari e gli investitori potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. La Società ritiene che i rischi di seguito indicati sono rilevanti per i potenziali investitori.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo**4.1.1. *Rischi connessi alla rilevanza della voce avviamento nell'ambito delle attività immateriali sul totale attivo e sul patrimonio netto***

Qualsiasi svalutazione futura dell'avviamento comporta una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto dell'Emittente e del Gruppo in base agli standard IFRS, che potrebbe determinare rilevanti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

La Società ha un rilevante avviamento determinato dalle numerose acquisizioni effettuate nel corso degli ultimi anni. Al 31 dicembre 2017, la voce "Avviamento", classificata nel totale delle attività non correnti nel bilancio dell'Emittente, è pari ad Euro 28.871 migliaia, con un'incidenza pari al 59,1% sul totale delle attività e un'incidenza pari al 96,5% sul patrimonio netto.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento sistematico bensì ad *impairment test* annualmente o più frequentemente se determinati eventi o mutate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Le attività immateriali a vita utile indefinita sono state assoggettate, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 36, a *impairment test* con riferimento a ciascuna unità generatrice di flussi ("cash generating units" o "CGU") identificata. Ai fini della determinazione dei flussi di cassa previsionali relativi al periodo esplicito di pianificazione, vengono utilizzati gli ultimi budget e piani industriali disponibili alle date di svolgimento dei test di *impairment*. In particolare, ai fini del test di *impairment* riferito all'esercizio 2017, i flussi di cassa operativi derivano dal piano industriale approvato in data 26 febbraio 2018 dal Consiglio d'Amministrazione per il triennio 2018-2020. Il test di *impairment* per l'esercizio 2017 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 15 marzo 2018.

Con riferimento al piano industriale da cui sono stati desunti i flussi utilizzati ai fini del citato test di *impairment*, si segnala che il Gruppo opera in nicchie del mercato digitale sia in Italia (sub-settore del Treasury Management System nel più ampio settore dei

software applicativi) sia negli Stati Uniti d'America (servizi di *digital payments* e *clearing house* per le istituzioni finanziarie). Tali nicchie presentano caratteristiche peculiari che non si riflettono direttamente nei riferimenti disponibili sul mercato. Pertanto, le assunzioni sottostanti il citato piano sono frutto di elaborazioni interne su sviluppi dei prodotti e dei servizi offerti, di politiche commerciali e di *marketing* che potrebbero non avere riscontro diretto con i riferimenti di mercato/settore e con le performance dei concorrenti (numericamente limitati e con strutture operative diverse da quelle delle società del Gruppo); inoltre, la Società ha utilizzato, per le attività cui si riferisce la voce dell'avviamento, tassi di crescita dei ricavi superiori e sfidanti rispetto a quelli registrati in passato dalla Società e a quelli stimati per i mercati di riferimento. Il trend di crescita previsto dal citato piano, in termini di ricavi e dei valori di EBITDA, risulta superiore rispetto ai risultati consuntivi relativi al triennio 2015-2017. Con riferimento ai ricavi consolidati per l'esercizio 2017, si precisa che l'incremento è stato determinato principalmente dalla crescita per linee esterne dell'Emittente attraverso l'acquisizione di Juniper Payments. Si precisa inoltre che, con riferimento all'operatività del settore *Banking*, effettuata dal Gruppo a partire dal mese di aprile 2017, per effetto dell'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com, effettuato per il tramite della Società Juniper Payments Llc., non è stato possibile fare ricorso a significative analisi di coerenza con i risultati effettivi passati, per indisponibilità dei relativi dati storici del ramo acquisito.

Dai risultati degli *impairment test* non sono emersi elementi tali da richiedere una riduzione del valore dell'avviamento del Gruppo.

Qualora il Gruppo evidenziasse in futuro un peggioramento, sia nella generazione dei flussi finanziari, sia nei risultati economici, che risultassero sensibilmente diversi e peggiorativi rispetto alle previsioni e stime su cui si basa l'*impairment test*, lo stesso potrebbe richiedere rettifiche al valore contabile dell'avviamento iscritto nel bilancio d'esercizio, con conseguente necessità di contabilizzare svalutazioni e con effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 4.1.7 del presente Capitolo, nonché alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo.

4.1.2. Rischi connessi alla comparabilità delle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo

Le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo non sono tra loro immediatamente comparabili, poiché riferibili per il 2017 al bilancio consolidato e per il 2016 e il 2015 al bilancio di esercizio dell'Emittente. L'andamento storico della Società non è, pertanto, rappresentativo dell'andamento futuro della gestione.

Le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo relative agli esercizi 2016 e 2015 sono tratte dai bilanci separati dell'Emittente.

A seguito dell'acquisizione di Juniper Payments –avvenuta in data 7 aprile 2017–, l'Emittente ha redatto il primo bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. A tal riguardo si segnala che, a livello patrimoniale, gli effetti dell'acquisizione sono già riflessi nelle informazioni finanziarie consolidate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, mentre gli effetti economici sono riflessi nel conto economico per otto mesi.

Conseguentemente, le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, non sono tra loro immediatamente comparabili e, se non analizzate tenendo in considerazione gli effetti

del suddetto evento, potrebbero indurre in errore l'investitore nella corretta interpretazione dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo e quindi nella eventuale scelta di investimento negli Strumenti Finanziari dell'Emittente.

Si segnala, inoltre, che l'acquisizione di Juniper Payments non ha determinato il sorgere dell'obbligo di redazione delle informazioni finanziarie proforma e, pertanto, i risultati economici consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 riflettono soltanto gli effetti dell'acquisizione, in termini di ricavi e costi di Juniper Payments, riferiti al periodo aprile – dicembre 2017.

In data 2 luglio 2018 la Società ha sottoscritto un Memorandum of Understanding vincolante finalizzato all'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di Myrios S.r.l., società attiva nella progettazione e realizzazione di soluzioni informatiche ad alto valore aggiunto dedicate al settore finanza per banche, assicurazioni, industria e pubblica amministrazione. L'accordo prevede che le parti giungano alla sottoscrizione degli accordi definitivi entro il 15 ottobre 2018. Il perfezionamento dell'operazione è sospensivamente condizionato all'espletamento con esito positivo dell'attività di due diligence da parte di Piteco, nonché al reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisto della partecipazione da parte della Società.

Dalle verifiche effettuate dall'Emittente risulta che l'impegno ad acquisire una quota di maggioranza nel capitale di Myrios S.r.l. configura l'assunzione di un impegno finanziario significativo ai sensi del articolo 4-bis, paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 809/2004, con conseguente necessità di inserimento di informazioni finanziarie di tipo pro-forma nel Prospetto Informativo, redatte conformemente all'allegato II del Regolamento medesimo. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

Di conseguenza, si invitano gli investitori a tenere in debito conto tali circostanze nell'effettuare le proprie scelte di investimento e a considerare i rischi connessi ai limiti all'idoneità delle informazioni finanziarie storiche del Gruppo a fornire indicazioni in merito ai futuri risultati del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, 10 e 20 del Prospetto Informativo.

4.1.3. Rischi connessi alla predisposizione delle Informazioni Finanziarie pro-forma

Il Prospetto contiene le Informazioni Finanziarie pro-forma approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 7 agosto 2018, composte dalla situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2017, dal prospetto del conto economico pro-forma per l'esercizio 2017 e dal rendiconto finanziario pro-forma al 31 dicembre 2017 di Piteco, corredati dalle relative note esplicative.

Dette Informazioni Finanziarie pro-forma sono state redatte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione di una quota di maggioranza pari al 56% del capitale sociale di Myrios S.r.l. da parte di Piteco, nonché gli effetti del finanziamento che potrà essere assunto dall'Emittente ai fini del perfezionamento dell'anzidetta acquisizione; il tutto come se l'operazione fosse avvenuta al 31 dicembre 2017 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1 gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e finanziari.

Il Gruppo è esposto al rischio per cui, qualora l'acquisizione di Myrios S.r.l. e il contratto di finanziamento con ICCREA BancaImpresa S.p.A. a supporto

dell'operazione stessa fossero stati effettivamente conclusi alla data di riferimento per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie pro-forma, si sarebbero potuti determinare dei risultati diversi da quelli rappresentati nelle Informazioni Finanziarie pro-forma.

Le Informazioni Finanziarie pro-forma pubblicate nel Prospetto sono state esaminate dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 8 agosto 2018.

In particolare le Informazioni Finanziarie pro-forma sono state predisposte per scopi meramente illustrativi al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti dell'acquisizione di Myrios sulla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 di Piteco, come se l'acquisizione fosse virtualmente avvenuta in data 31 dicembre 2017 e sul conto economico e rendiconto finanziario per l'esercizio 2017, come se l'acquisizione fosse virtualmente avvenuta in data 1 gennaio 2017.

In considerazione di quanto sopra, le Informazioni Finanziarie pro-forma riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi del Gruppo. In particolare, poiché le Informazioni Finanziarie pro-forma sono costruite per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'acquisizione di Myrios, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, corredate delle necessarie attestazioni, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma.

Si evidenzia inoltre che i dati pro-forma non riflettono i dati prospettici; tali evidenze non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono pertanto essere interpretati in tal senso.

Gli investitori sono quindi invitati a non fare esclusivo affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni e a valutare complessivamente le informazioni contenute nel Prospetto. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'acquisizione di Myrios con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2017, al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, questi ultimi devono essere letti ed interpretati a meri fini illustrativi e senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

4.1.4. Rischi connessi all'indebitamento di Piteco e all'accesso al credito nonché ai covenants finanziari del contratto di finanziamento e del POC

Il contratto di finanziamento di cui l'Emittente è parte nonché il Regolamento del POC emesso dall'Emittente contengono alcuni impegni contrattuali e *covenant* anche finanziari in capo all'Emittente e/o al Gruppo. Il mancato rispetto degli stessi potrebbe causare la risoluzione dei contratti in essere con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario al 31 dicembre 2017 (passività finanziarie superiori alle attività finanziarie) pari ad Euro 8.952 migliaia, registrando un significativo peggioramento rispetto alla posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 positiva per Euro 1.964 migliaia. Tale incremento è principalmente dovuto al debito assunto in occasione dell'acquisizione di Juniper Payments. L'esposizione al 31

dicembre 2017 è rappresentata principalmente dall'indebitamento (i) nei confronti del sistema bancario per finanziamenti a medio lungo-termine per Euro 5.829 migliaia, (ii) nei confronti dei sottoscrittori del POC emesso il 31 luglio 2015 e con scadenza il 31 luglio 2020, per un importo complessivo pari a Euro 4,7 milioni e (iii) al debito derivante dalla put option pari ad Euro 2.427. Si segnala, inoltre, che la posizione finanziaria netta *pro-forma* del Gruppo al 31 dicembre 2017, che mostra gli effetti dell'Acquisizione Myrios, presenta un ulteriore peggioramento significativo dell'indebitamento finanziario che risulta pari a Euro 28.489 migliaia, determinato dalla sottoscrizione di un nuovo finanziamento bancario, dall'*earn out* e dalla *put option*.

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e della posizione finanziaria netta *pro-forma* al 31 dicembre 2017, determinata secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			
	Bilancio Consolidato Pro-forma 2017	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
A. Cassa	5.066	5.154	10.869	10.198
B. Altre disponibilità	-	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	5.066	5.154	10.869	10.198
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-	-
F. Debiti verso banche c/c passivi	-	-	-	-
G. Debiti verso banche per finanziamenti - quota corrente**	(1.683)	(1.133)	(1.719)	(1.720)
H. Altre passività finanziarie correnti	(1.192)	(1.192)	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(2.875)	(2.325)	(1.719)	(1.720)
<i>di cui garantito*</i>	-	-	1.719	1.720
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E-D)	2.191	2.829	9.150	8.478
K. Debiti verso banche per finanziamenti - quota non corrente**	(11.081)	(4.696)	(2.622)	(4.341)
L. Obbligazioni emesse**	(4.658)	(4.658)	(4.582)	(4.484)
M. Altre passività finanziarie non correnti	(14.941)	(2.427)	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(30.681)	(11.782)	(7.204)	(8.825)
<i>di cui garantito*</i>	-	-	2.622	4.341
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(28.489)	(8.952)	1.946	(347)

Il contratto di finanziamento e il Regolamento del POC prevedono *covenants* finanziari, obblighi di informativa e di preventiva autorizzazione per il cambio del controllo esercitato sull'Emittente, per modifiche rilevanti della compagine sociale o dello statuto sociale che, ove non rispettati, attribuirebbero agli istituti bancari finanziatori il diritto di risolvere il contratto e ai possessori delle Obbligazioni Convertibili il diritto al rimborso anticipato. Qualora in tale eventualità gli istituti bancari finanziatori decidessero di avvalersi di tali clausole risolutive, l'Emittente potrebbe dover rimborsare tale finanziamento in una data anteriore rispetto a quella contrattualmente pattuita, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, ai sensi del contratto di finanziamento e del Regolamento del POC l'Emittente dovrà far sì che durante tutta la durata del finanziamento e del prestito

obbligazionario siano rispettati i seguenti *covenants* finanziari a valere sul bilancio annuale consolidato dell'Emittente e con decorrenza dal 31 dicembre 2017:

- Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto < 1
- Posizione Finanziaria Netta/EBITDA < 3

Il rispetto dei *covenant* finanziari dovrà essere comprovato ogni 12 mesi.

I valori dei *financial covenants* previsti dal Contratto di Finanziamento e dal Regolamento del POC sono calcolati secondo quanto definito rispettivamente all'interno del contratto di finanziamento e del Regolamento del POC, così come illustrati nel Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Prospetto Informativo e in appendice al Prospetto.

A tal riguardo, si segnala che in entrambi i casi, l'Emittente ritiene che per il calcolo dei *financial covenants* debba essere fatto riferimento ai dati estratti dal bilancio redatto nel formato previsto dalla IV Direttiva CEE secondo quanto previsto dal codice civile e con specifico riferimento alle voci iscritte nello stato patrimoniale a quanto normato dall'art. 2424 del codice civile, a prescindere dalla circostanza che l'Emittente redige il proprio bilancio secondo i principi contabili internazionali IFRS.

L'Emittente, pertanto, pur predisponendo i propri bilanci secondo i principi contabili internazionali IFRS, ai fini del calcolo dei *financial covenants*, ha effettuato una rideterminazione delle voci patrimoniali secondo i principi contabili italiani e quanto disposto dal sopra citato art. 2424 c.c.. In tale esercizio, ai fini della determinazione della posizione finanziaria netta utilizzata per il calcolo dei *financial covenants* al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha escluso il valore della *put option* esercitabile da parte dei soci di minoranza della controllata Juniper Payments.

Ai fini dell'esclusione del valore della *put option* nella determinazione della posizione finanziaria netta secondo i principi contabili italiani, l'Emittente ha considerato quanto previsto dall'OIC 32 "*Strumenti finanziari derivati*", il quale ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati e le informazioni da presentare nella nota integrativa, prevede che lo stesso non si applichi ai "*contratti derivati stipulati tra un acquirente e un venditore relativi agli strumenti di capitale oggetto di un'operazione straordinaria. Per operazione straordinaria si intende un'operazione che comporta il trasferimento di patrimoni di aziende, rami di azienda o società, quali le operazioni di cessione e di conferimento di aziende o rami d'azienda e le operazioni di fusione e scissione di società*", e che pertanto gli stessi siano presentati esclusivamente come informativa all'interno della nota integrativa al bilancio.

Seguendo tali indicazioni, pertanto, l'Emittente ha escluso il *fair value* della *put option* dalla determinazione della posizione finanziaria netta per il calcolo *financial covenants* al 31 dicembre 2017.

Si sottolinea inoltre che in data 17 maggio 2018 l'Emittente ha presentato alla banca finanziatrice il certificato di conformità, inclusivo della modalità di calcolo e dei valori assunti dai *financial covenants*, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, e che a seguito di verifica effettuata dalla controparte, la stessa non ha evidenziato alcun rilievo. Fermo restando che l'Emittente ritiene che trovi applicazione la medesima

modalità di calcolo con riferimento al POC, si segnala che non è stata effettuata una analoga verifica da parte dei sottoscrittori delle Obbligazioni Convertibili.

Nella tabella seguente viene riportato il confronto alla prima data di rilevazione, 31 dicembre 2017, tra i valori dei *financial covenants* previsti contrattualmente e i valori dagli stessi assunti alla medesima data dalla quale si evince che per l'esercizio in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati.

	Valore previsto contrattualmente	Valore al 31 dicembre 2017 Finanziamento ICCREA	Valore al 31 dicembre 2017 POC
PFN/PN	<1	0,22	0,22
PFN/EBITDA	<3	1,08*	1,1

(*) il calcolo dell'EBITDA previsto dal contratto di finanziamento non include la componente relativa ai leasing, come è previsto, invece, dal Regolamento del POC.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che il dato relativo alla posizione finanziaria netta utilizzato per il calcolo dei valori dei *financial covenants* non coincide con il dato di posizione finanziaria netta esposto nella tabella che illustra la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, redatta secondo i principi internazionali IFRS, poiché per il calcolo dei menzionati *covenants* l'Emittente utilizza il dato di posizione finanziaria netta calcolato come sopra precisato.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 e Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente, ha sempre rispettato i *covenants* contrattuali connessi al Contratto di Finanziamento e al POC, inclusi i parametri finanziari ivi previsti.

Si evidenzia altresì che il Contratto di Finanziamento prevede, quali eventi rilevanti che legittimano i finanziatori a recedere dal o risolvere il contratto stesso, con conseguente anticipato rimborso obbligatorio del finanziamento residuo, tra l'altro, (i) eventuali inadempimenti di Piteco a obblighi di rimborso derivanti da ulteriori contratti di finanziamento autonomamente conclusi, (ii) l'instaurazione di procedure concorsuali o la messa in liquidazione volontaria di Piteco; (iii) l'avvio di procedure esecutive per determinati importi nei confronti di Piteco. L'eventuale verificarsi di tali eventi pregiudizievoli nei confronti di Piteco, con conseguente eventuale richiesta di rimborso anticipato del finanziamento erogato a favore dell'Emittente, potrebbe avere effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Sebbene l'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, abbia sempre adempiuto agli obblighi posti a suo carico e non abbia mai ricevuto contestazioni dalle controparti, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente possa non essere in grado di reperire le risorse finanziarie necessarie agli impegni di rimborso previsti nel Contratto di Finanziamento in essere e nel Regolamento del POC ovvero non riesca a rispettare, o gli sia contestato il mancato rispetto dei *covenant* ivi previsti, con conseguente obbligo di rimborso anticipato dei relativi importi in linea capitale e a titolo di interessi. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, non vi è garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività o per il rifinanziamento di quelli in scadenza, con le stesse modalità, termini e condizioni ottenute fino alla Data del Prospetto Informativo. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei nuovi finanziamenti e l'eventuale futura riduzione del merito di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori dettagli relativi a tale Contratto di Finanziamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

4.1.5. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

L'Emittente è esposto al rischio di variazione dei tassi di cambio sotto vari profili, principalmente per effetto di poste di bilancio espresse in valute diverse dall'Euro. In particolare, l'Emittente non ha adottato alcuna politica di copertura del rischio di cambio.

In particolare, il Gruppo svolge la propria attività anche in Paesi diversi dalla c.d. Eurozona e, pertanto, i ricavi e i costi e le componenti patrimoniali di una parte delle attività del Gruppo sono denominati in valute diverse dall'Euro quale, in particolare, il dollaro americano.

Tale circostanza si riflette (i) sul risultato economico individuale dell'Emittente, per effetto della conversione di crediti finanziari verso la controllata Piteco North America, Corp denominati in valuta (cd rischio transattivo), nonché (ii) sul risultato economico e sul patrimonio netto del Gruppo, per effetto della conversione di attività e di passività di imprese che redigono il bilancio in valuta diversa dall'Euro.

Le principali esposizioni sono monitorate ma, alla Data del Prospetto Informativo, non sono in atto politiche di ricorso a strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di cambio, quali contratti a termine od opzioni in valuta.

La tabella che segue riporta la suddivisione per valuta dei ricavi operativi e dei costi operativi del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017		2016		2015	
	Eur	USD	Eur	USD	Eur	USD
Ricavi operativi	14.172	2.874	14.125	-	13.400	-
<i>Incidenza %</i>	<i>83,1%</i>	<i>16,9%</i>	<i>100%</i>	-	<i>100%</i>	-
Costi operativi	8.862	2.115	8.519	-	7.700	-
<i>Incidenza %</i>	<i>80,7%</i>	<i>19,3%</i>	<i>100%</i>	-	<i>100%</i>	-

Si segnala che a partire dall'esercizio 2017, a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com e dell'introduzione del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*, il Gruppo ha contabilizzato ricavi operativi e costi operativi in valuta diversa dall'Euro. Tali valori si riferiscono esclusivamente alla controllata Juniper Payments ed ammontano complessivamente a ricavi operativi per Euro 2.874 migliaia e costi operativi per Euro 2.115 migliaia, pari rispettivamente al 16,9% e al 19,3% dei ricavi operativi e dei costi operativi del Gruppo.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2017, funzionalmente all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com avvenuta ad aprile 2017, Juniper Payments, Llc ha ottenuto un finanziamento da parte di Piteco North America, Corp per originari USD 10.000 migliaia (Euro 8,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017). La somma è stata ottenuta dalla holding americana tramite la Capogruppo. Essendo il finanziamento concesso da Piteco anch'esso erogato in dollari, si è proceduto alla conversione dell'importo residuo al tasso alla chiusura dell'esercizio. Tale operazione ha comportato per il Gruppo la rilevazione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 di perdite su cambi nette per Euro 1.106 migliaia.

La tabella che segue indica l'incidenza della perdita su cambi sul risultato operativo lordo (EBITDA) e sul risultato operativo (EBIT).

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera (a)	(1.106)
Risultato operativo lordo (EBITDA) (b)	6.069
Incidenza sul risultato operativo lordo (EBITDA) (a/b)	18%
Risultato operativo (EBIT) (c)	4.766
Incidenza sul risultato operativo (EBIT) (a/c)	23%

La Società non può escludere che future significative variazioni dei tassi di cambio possano determinare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività sul risultato operativo derivante da una variazione del tasso di cambio dell'Euro rispetto al USD pari al 5% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 (a segno positivo corrisponde un apprezzamento, a segno negativo, un deprezzamento dell'Euro):

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017		2016		2015	
	+5%	-5%	+5%	-5%	+5%	-5%
Dollaro americano	38,0	(38,0)	-	-	-	-

Non può escludersi che eventuali fluttuazioni del dollaro americano rispetto all'Euro potrebbero avere effetti negativi sui risultati del Gruppo e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, il Gruppo è esposto al rischio di cambio "di natura traslativa". Infatti, il Gruppo predispone i propri bilanci consolidati in Euro, mentre detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'Euro (*i.e.*, dollaro americano). Il Gruppo è esposto quindi al rischio che le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate, originariamente espressi in valuta estera, influenzino in modo significativo sia i risultati del Gruppo, sia l'indebitamento finanziario netto consolidato, sia il patrimonio netto consolidato, come espressi in Euro nei bilanci consolidati dell'Emittente.

In particolare, le poste dello stato patrimoniale sono convertite ai cambi di fine esercizio, mentre quelle di conto economico sono convertite al cambio medio dell'esercizio. Le poste di patrimonio netto sono convertite in Euro al cambio in vigore al momento della rispettiva formazione, o al cambio medio del periodo se trattasi di poste di formazione plurima nel corso dell'esercizio. Eventuali variazioni tra i tassi di

cambio storici e quelli di chiusura sono iscritte nel patrimonio netto in “Riserva di traduzione”.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.1.6. *Rischi connessi all’attuazione della strategia di crescita, in particolare per linee esterne, e alla capacità di supportare l’espansione del Gruppo – Incremento dell’indebitamento finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2017*

Il Gruppo è esposto al rischio di non realizzare la propria strategia di crescita, ovvero di non realizzarla nei tempi previsti qualora le ipotesi di base sulle quali il Gruppo ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette ovvero qualora la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti.

La strategia dell’Emittente prevede infatti l’incremento delle proprie attività sia mediante la crescita organica che per linee esterne, con il fine di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato di riferimento.

L’attuazione di tale strategia dipende, tra l’altro, dalla capacità di individuare aziende da acquisire, dalla capacità di portare a termine acquisizioni, accordi di *joint venture* e altre forme di collaborazione a termini e condizioni soddisfacenti e dalla capacità di integrare adeguatamente le aziende acquisite.

La realizzazione di acquisizioni richiede inoltre la disponibilità di risorse finanziarie ed operative, e comporta diversi rischi connessi all’acquisizione, tra cui potenziali passività e difficoltà organizzative e di integrazione.

Si segnala che sia il POC sia il finanziamento sottoscritto con Iccrea BancaImpresa S.p.A. richiedono il rispetto di alcuni parametri finanziari collegati all’indebitamento finanziario del Gruppo. Per maggiori informazioni in merito si rinvia al Paragrafo 4.1.4 del presente Capitolo.

In tale ambito si segnala che in data 7 aprile 2017 l’Emittente, tramite la consociata americana appositamente costituita Juniper Payments (in qualità di acquirente), ha stipulato con Lendingtools.com Inc. (in qualità di venditore) un contratto per l’acquisto di alcuni cespiti aziendali facenti capo alla società americana stessa, operativo nel settore dei *digital payments* e *clearing house*.

Sebbene la Società nell’ambito di tale acquisizione abbia svolto un adeguato programma di verifiche sulla situazione legale, finanziaria, fiscale ed economico-patrimoniale, non è possibile escludere che possano emergere situazioni sostanzialmente pregiudizievoli non preventivamente individuate. Il contratto prevede tra l’altro un obbligo di non concorrenza della durata di cinque anni ed una serie di dichiarazioni e garanzie rilasciate da tale società a favore dell’Emittente. Tale operazione comporta, quindi, i rischi propri in generale di tutte le iniziative di crescita per linee esterne, con possibili effetti negativi sull’attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive del Gruppo.

Inoltre, nel valutare nuove acquisizioni, l’Emittente dovrà stimare gli effetti attesi basandosi su una serie di elementi operativi, economici e concorrenziali incerti, con possibili scostamenti, anche rilevanti, dei risultati conseguenti dall’acquisizione rispetto a quelli stimati.

Si segnala, inoltre, che in data 2 luglio 2018 la Società ha sottoscritto un Memorandum of Understanding vincolante finalizzato all’acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di Myrios S.r.l., società attiva nella progettazione e realizzazione di

soluzioni informatiche ad alto valore aggiunto dedicate al settore finanza per banche, assicurazioni, industria e pubblica amministrazione. Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare in tutto o in parte la propria strategia di crescita, ovvero di realizzarla nei tempi e/o nei modi previsti, oppure qualora non dovessero risultare corrette le valutazioni di base sulle quali la strategia si fonda, l'attività e le prospettive del Gruppo potrebbero esserne negativamente influenzate e i tassi di crescita registrati in passato potrebbero non essere mantenuti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

4.1.7. Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

Si segnala che il Prospetto Informativo contiene informazioni e dichiarazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al posizionamento dell'Emittente e del Gruppo, formulate dall'Emittente non attraverso l'utilizzo di fonti esterne ma mediante elaborazioni dello stesso effettuate sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici e della propria esperienza. Con riferimento ai dati riportati in merito al posizionamento competitivo dell'Emittente e di Juniper Payments, si segnala che dato il ridotto segmento di mercato non vi sono studi di settore di fonti esterne che certifichino le quote di mercato dei singoli operatori.

Tali informazioni si riferiscono ai principali mercati in cui il Gruppo opera e al suo posizionamento competitivo. Dette informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento della Società.

In particolare, le dichiarazioni contenute nel Prospetto Informativo in merito al posizionamento competitivo e all'analisi dei mercati di riferimento del Gruppo non si basano su studi di settore di fonte esterna ma su stime elaborate dalla Società in base alla propria conoscenza dei concorrenti. Ciò è dovuto all'assenza di analisi di mercato specifiche per gli ambiti in cui operano sia Piteco sia Juniper Payments, nonché dal fatto che risulta difficile individuare uno specifico mercato di riferimento per via delle particolari attività svolte da entrambe le *business units* del Gruppo. Pertanto non è da escludere che il posizionamento competitivo del Gruppo possa risultare differente da quello ipotizzato.

La seguente tabella rappresenta il mercato italiano del software applicativo secondo l'indagine Assinform/ Netconsulting Cube, 2018.

Dati in mln€	2015	2016	2017	2018E	2019E	2020E
Software applicativo	4.222,9	4.498,3	4.892,0	5.333,0	5.820,0	6.354,0
Soluzioni orizzontali e verticali	2.521,0	2.522,5	2.540,0	2.560,0	2.580,0	2.594,0
IoT (sistemi di controllo....)	1.420,0	1.650,0	1.980,0	2.350,0	2.760,0	3.220,0
Piattaforme per la gestione Web	281,9	325,8	372,0	423,0	480,0	540,0

Fonte: Assinform/ NetConsulting cube, marzo 2018

Le tabelle che seguono riportano l'andamento del mercato italiano del software applicativo per il periodo 2015 – 2020.

	CAGR 2016 vs 2015	CAGR 2017 vs 2016	CAGR 2018E vs 2017	CAGR 2019E vs 2018E	CAGR 2020E vs 2019E	CAGR 2015 - 2017	CAGR 2018 - 2020
Software applicativo	6,5%	8,8%	9,0%	9,1%	9,2%	7,6%	9,1%
Soluzioni orizzontali e verticali	0,1%	0,7%	0,8%	0,8%	0,5%	0,4%	0,8%
IoT (sistemi di controllo....)	16,2%	20,0%	18,7%	17,4%	16,7%	18,1%	18,1%
Piattaforme per la gestione Web	15,6%	14,2%	13,7%	13,5%	12,5%	14,9%	13,6%

Fonte: Assinform/ NetConsulting cube, marzo 2018

	CAGR 2015 - 2017	CAGR 2018 - 2020
MRKT - Software applicativo	7,6%	9,1%
MRKT - Soluzioni orizzontali e verticali	0,4%	0,8%
Emittente – CGU Piteco	2,5%	-
Emittente – CGU Juniper	N.D.	-
Emittente - Gruppo	13%*	-

Fonte: Assinform/ NetConsulting cube, marzo 2018

(*) Con riferimento al CAGR 2015 – 2017 dei ricavi del Gruppo, pari al 13%, si precisa che tale incremento è derivato dalla variazione del perimetro di consolidamento per effetto del consolidamento, a partire dall'aprile 2017, di Juniper Payments.

A giudizio dell'Emittente i software di Piteco, business unit Tesoreria Aziendale, si collocano all'interno della sottocategoria "Soluzioni orizzontali e verticali" facente parte della macro categoria "software applicativi" la quale ha evidenziato nel periodo 2015 – 2017 un CAGR del 0,40% ben inferiore al CAGR di Piteco per la business unit Tesorerie Aziendale (2,5%). Per quanto riguarda il periodo 2018 – 2019 il CAGR di mercato evidenzia una crescita migliore rispetto al periodo 2015 – 2017 posizionandosi a 0,8%.

Si segnala, inoltre, che sia la linea business Tesoreria Aziendale sia la linea di business *Banking* non hanno mai registrato un CAGR negativo.

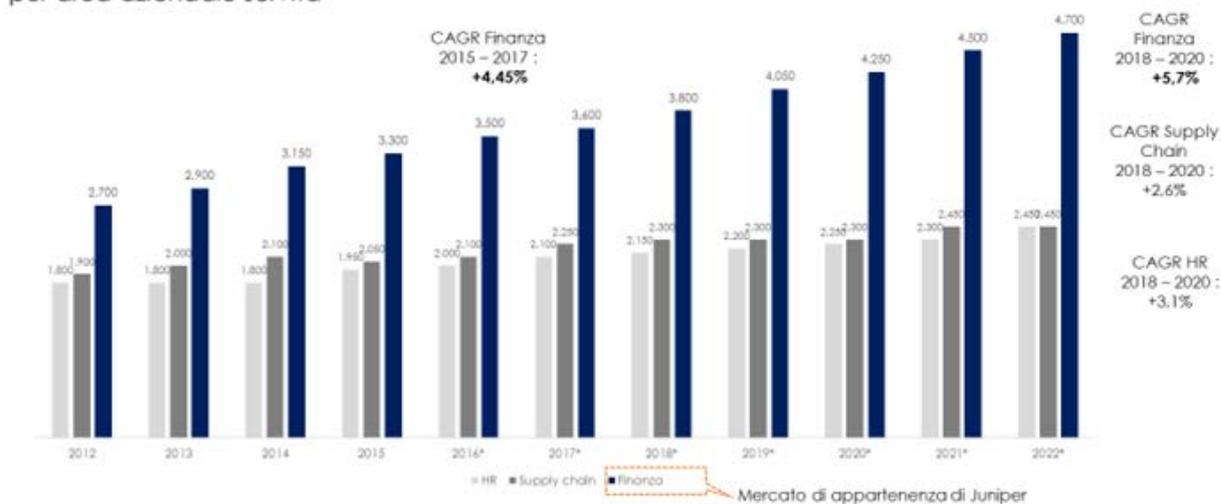
Con riferimento alla linea business *Banking* per il periodo 2018 – 2020 il CAGR di mercato evidenzia una crescita maggiore rispetto al medesimo dato di mercato riferito al periodo 2015 – 2017 pari al 4,45%, posizionandosi a 5,7%. In merito si segnala che non è possibile rappresentare il paragone tra l'andamento del mercato e i CAGR della linea *business Banking* (CGU Juniper) a causa della indisponibilità dei dati riferibili a periodo ante acquisizione di Juniper Payments, avvenuta in data 7 aprile 2017.

Con riferimento ai dati di mercato di seguito forniti, si precisa che si tratta di dati riferiti al più ampio mercato delle aziende nordamericane attive nel segmento ERP Finance nel

quale è possibile includere le soluzioni *Banking* di Juniper Payments non esistendo studi più specifici.

Il seguente grafico mostra l'evoluzione del fatturato delle aziende nordamericane attive nell'segmento ERP, suddivise per area aziendale servita.

Evolutione fatturato (2012-2022) delle aziende nordamericane attive nell'ERP market suddiviso per area aziendale servita



Dati in US\$ milioni

Alla luce di quanto precede, gli investitori sono invitati, nell'assumere le proprie decisioni di investimento, a non fare esclusivo affidamento su tali dichiarazioni di preminenza, stime e valutazioni effettuate dalla Società e a valutare il complessivo contenuto del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.1.8. Rischi connessi alla non contendibilità della Società

L'Emittente è controllata, direttamente e indirettamente da Lillo S.p.A., che continuerà a mantenere il controllo della stessa anche a seguito della quotazione su MTA, con possibili effetti negativi derivanti dalla non contendibilità di Piteco.

In particolare, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata indirettamente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Lillo S.p.A. tramite Sequenza (partecipata al 100% da Lillo S.p.A.) e Dedagroup (partecipata al 96,747% da Sequenza) che detiene una partecipazione del 55,44% nel capitale sociale dell'Emittente. Il 99,99% del capitale sociale di Lillo S.p.A. è ripartito per metà ciascuno tra gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini.

All'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione alle negoziazioni sul MTA, Lillo S.p.A. continuerà ad esercitare il controllo dell'Emittente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, tramite Sequenza e Dedagroup, e pertanto l'Emittente non sarà contendibile.

In particolare, ai sensi del contratto di finanziamento stipulato in data 3 aprile 2017 con Iccrea Banca Impresa S.p.A., l'Emittente si è impegnato inoltre a fare in modo che non si verifichino, ne siano attuate, operazioni che possano comportare la perdita di titolarità diretta e/o indiretta da parte della famiglia Podini (Marco Podini e Maria Luisa Podini) di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale, salvo previo consenso scritto di IBI.

Si segnala, inoltre, che l'Emittente non è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Lillo S.p.A., ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1.3 del Prospetto Informativo.

Una simile struttura partecipativa potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato degli Strumenti Finanziari dell'Emittente medesimo.

Pertanto, Lillo S.p.A., fintantoché manterrà, anche solo indirettamente, il controllo sull'Emittente, continuerà ad avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea dei soci dell'Emittente, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Si segnala che, ai sensi del Memorandum of Understanding sottoscritto con i soci di Myrios S.r.l., il patto parasociale, ove stipulato, conterrà una *put option* in favore dei soci venditori avente ad oggetto le quote non acquisite dalla Società nel capitale sociale di Myrios S.r.l., esercitabile al verificarsi di un cambio di controllo in Piteco conseguente alla cessione della partecipazione di controllo da parte di Dedagroup S.p.A., che determini il lancio di un'offerta pubblica obbligatoria da parte del nuovo soggetto che ne abbia acquisito il controllo. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

Si segnala, inoltre, che in data 28 settembre 2017, gli azionisti Dedagroup, Fago60 s.r.l. (entrambe società riconducibili a Marco e Maria Luisa Podini), Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani hanno stipulato un nuovo patto parasociale in sostituzione di quello sottoscritto in data 14 maggio 2015. Le principali disposizioni di tale patto regolano gli impegni delle parti, tra l'altro, in relazione alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafi 18.1 e 18.4.1 del Prospetto Informativo.

4.1.9. Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente detengono direttamente o indirettamente partecipazioni nel capitale sociale di Piteco e potrebbero trovarsi in condizione di potenziale conflitto di interessi con l'Emittente.

In particolare, si evidenzia che, alla Data del Prospetto Informativo, gli amministratori Marco Podini, Maria Luisa Podini, Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani detengono direttamente partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente.

Si evidenzia altresì che gli amministratori Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani sono dipendenti dell'Emittente con la qualifica di dirigenti, ai sensi del CCNL Dirigenti aziende industriali.

Inoltre, gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini detengono ciascuno una partecipazione diretta del 49,997% nel capitale sociale di Lillo S.p.A. – con sede in Gricignano di Aversa (CE), Partita IVA n. 02322740610 – che è socio unico di Sequenza S.p.A., la quale controlla indirettamente l'Emittente. Si segnala inoltre che gli

amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini ricoprono la carica di amministratori anche nelle società Sequenza e Dedagroup.

Si segnala infine che l'amministratore Gianni Camisa detiene direttamente una partecipazione del 3,1611% nel capitale sociale di Dedagroup S.p.A. (di cui è anche amministratore delegato), società che esercita direttamente il controllo sull'Emittente.

Per ulteriori informazioni su tali partecipazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, Capitolo 16 e Capitolo 18 del Prospetto Informativo.

4.1.10. Rischi connessi al governo societario

Alcune disposizioni statutarie in materia di *governance* di società quotate troveranno applicazione solo in via differita rispetto alla Data di Avvio delle Negoziazioni. In particolare, le disposizioni relative alla quota di partecipazione minima richiesta per la presentazione delle liste e ai criteri di riparto di equilibrio tra i generi, troveranno prima applicazione soltanto in sede di primo rinnovo degli organi sociali successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

In particolare, l'Emittente ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto Sociale e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni normative previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina ai fini dell'ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari sul MTA. In data 16 aprile 2018, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato lo Statuto Sociale che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Si segnala che già in sede di ammissione all'AIM Italia, lo Statuto dell'Emittente aveva recepito alcune disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati (quali, ad esempio, il voto di lista).

Si evidenzia però che le norme di tutela delle minoranze che prevedono una quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste di minoranza (art. 147-ter, comma 1, del TUF) e il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in base ad un criterio che rispetti l'equilibrio tra i generi (artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF), sono state recepite nello Statuto Sociale che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni. In proposito si segnala, altresì, che il Presidente del Collegio Sindacale verrà scelto tra i candidati della lista di minoranza, ai sensi della normativa applicabile alle società quotate, solo in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Sebbene l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (nominati dall'Assemblea del 16 aprile 2018, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020) sia stato nominato sulla base di una procedura con voto di lista, le suddette disposizioni relative alla quota di partecipazione minima richiesta per la presentazione delle liste e ai criteri di riparto di equilibrio tra i generi, troveranno prima applicazione in sede di primo rinnovo degli organi sociali successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni. In particolare, si segnala che alla Data di Avvio delle Negoziazioni non risulta rispettato il criterio di riparto di equilibrio tra generi nella composizione dell'organo di controllo dell'Emittente.

In aggiunta, l'Emittente non ha, alla Data del Prospetto Informativo, adottato una politica di remunerazione (provvederà all'adozione della stessa, in conformità a quanto disposto dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, in un momento successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni).

In data 16 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri del Comitato Parti Correlate gli amministratori indipendenti Annamaria Di Ruscio e Francesco Mancini. Si precisa, sul punto, che in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti, verrà integrato il Consiglio di Amministrazione, che risulterà composto da nove membri, con l'aggiunta di un amministratore non esecutivo che sarà nominato anche quale terzo componente del Comitato Parti Correlate.

Si segnala, inoltre, che nel mese di aprile 2015, l'Emittente ha adottato un modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/2001, al fine di creare regole idonee a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poteri decisionali.

Tuttavia, l'adozione di un modello di amministrazione, gestione e controllo potrebbe in ogni caso non prevenire o evitare la commissione di fattispecie di reato, con conseguenze in termini di responsabilità amministrativa per l'Emittente. Pertanto, sussiste il rischio che l'Emittente non sia in grado di individuare o impedire la commissione di reati di varia natura. Inoltre, l'adozione del modello di per sé non esclude l'avvio di procedimenti penali a carico dell'Emittente nonché l'applicazione di sanzioni penali, sia di natura pecuniaria che interdittiva, ai sensi della normativa di riferimento.

Nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse concretamente accertata, anteriormente o anche successivamente alla introduzione dei modelli organizzativi e gestione di cui al D. Lgs. 231/2001, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, non è possibile escludere che si verifichino ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4, del Prospetto Informativo.

4.1.11. Rischi connessi alla perdita di personale qualificato del Gruppo

L'attività del Gruppo dipende dall'impiego di personale qualificato e specializzato, la cui perdita o interruzione della collaborazione con il Gruppo potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'Emittente ritiene di poter fare affidamento su personale di comprovata esperienza, altamente qualificato e specializzato che, grazie all'esperienza maturata e alla profonda conoscenza dell'attività del Gruppo, risulta determinante per l'attività dello stesso.

I risultati conseguiti dal Gruppo dipendono anche dal contributo di alcuni soggetti che rivestono ruoli rilevanti all'interno del Gruppo medesimo, che possono fare affidamento su una significativa esperienza nel settore di riferimento e che hanno avuto - in taluni casi - un ruolo determinante per il suo sviluppo fin dalla costituzione.

Il Gruppo opera in settori che richiedono specifiche competenze tecniche e professionali e il relativo mercato del lavoro è caratterizzato dalla scarsità di offerta. L'evoluzione tecnologica e l'esigenza di soddisfare una domanda di prodotti e servizi sempre più sofisticati richiedono alle imprese operanti nel settore di riferimento di dotarsi di risorse specializzate in tema di *software*, applicazioni e soluzioni correlate. Il settore si caratterizza infatti per una forte integrazione tra contenuti informatici e tecnologici, creativi e di processo, che richiede profili e competenze specialistiche.

Qualora un numero significativo di personale specializzato dedicato a specifiche tipologie di prodotto dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo - e

non fosse possibile sostituirlo in tempi brevi con personale qualificato in grado di assicurare il medesimo apporto – ovvero il Gruppo non fosse in grado di attrarre e mantenere risorse umane adeguate, la capacità d'innovazione e le attività del Gruppo potrebbero risentirne, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

I risultati conseguiti dal Gruppo dipendono anche da alcune figure chiave presenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente che rivestono un ruolo primario nella gestione del Gruppo e che hanno avuto - in taluni casi - un ruolo determinante per il suo sviluppo fin dalla costituzione.

Si evidenzia, peraltro, che i dirigenti (nonché soci ed amministratori) Paolo Virenti, Riccardo Veneziani e Andrea Guido Guillermaz hanno stipulato in data 28 settembre 2017 un nuovo patto parasociale, che comprende diverse disposizioni già previste nel precedente patto parasociale, stipulato in occasione dell'ammissione su AIM Italia.

Tale patto parasociale prevede, tra l'altro, una opzione di vendita delle azioni Piteco detenute alla data di ammissione su AIM Italia da tre consiglieri (Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani) nei confronti di Fago60 s.r.l. fino al 31 dicembre 2020, in massimi tre lotti, ciascuno dei quali con un numero di azioni non superiore ad un terzo di quelle complessivamente detenute da tali soci (ammontanti complessivamente a n. 518.334 azioni per socio). Non si può escludere che tali consiglieri, in caso di esercizio di tale opzione, mantengano ruoli manageriali nell'Emittente.

Tale patto parasociale prevedeva, inoltre, l'impegno dei soci Paolo Virenti (amministratore delegato della Società), Andrea Guido Guillermaz (amministratore) e Riccardo Veneziani (amministratore) a svolgere le attuali funzioni manageriali ricoperte in Piteco fino alla data di approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2017. L'efficacia di tale previsione è cessata con l'approvazione del bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2017 in data 16 aprile 2018.

Sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale la Società ritenga di essersi dotata di una struttura organizzativa capace di assicurare la continuità della gestione della attività, l'incapacità di attrarre, formare e trattenere personale qualificato ovvero l'eventuale interruzione del rapporto con tutti o parte dei suddetti consiglieri, anche per effetto dell'esercizio delle indicate opzioni di vendita nonché per effetto della cessazione dell'efficacia dell'impegno previsto dal patto parasociale a mantenere le attuali posizioni manageriali, senza tempestiva ed adeguata sostituzione, potrebbero determinare, almeno temporaneamente, una diminuzione della qualità dei servizi offerti e, di conseguenza, una riduzione della capacità competitiva della Società, con potenziali effetti negativi sull'operatività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Prospetto Informativo.

4.1.12. Rischi connessi al grado di concentrazione della attività di Juniper Payments su un numero ristretto di clienti

I ricavi di Juniper Payments sono concentrati su un numero ristretto di clienti. L'incapacità del Gruppo di mantenere tali clienti, la variazione delle condizioni economiche tra le parti o il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi da parte di questi ultimi potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, alla Data del Prospetto Informativo, i primi 5 clienti della controllata statunitense rappresentano complessivamente circa il 11,7% dei ricavi consolidati al 31 dicembre 2017.

Sebbene Juniper Payments operi in un mercato a bassa concorrenza e i contratti da essa stipulati abbiano durata pluriennale, nel caso in cui il rapporto con uno o più di tali clienti dovesse interrompersi o le attività relative a un cliente dovessero ridursi significativamente e il Gruppo non fosse in grado di sostituire tali clienti in tempi ragionevoli e/o alle medesime condizioni, si potrebbero determinare possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, i risultati, la liquidità, la situazione economica e le prospettive del Gruppo nonché la sua reputazione e l'abilità di intrattenere relazioni commerciali con nuovi clienti. Inoltre, a causa della specificità del mercato in cui Juniper Payments opera è generalmente complesso trovare nuovi clienti che siano equiparabili in termini di dimensioni a quelli attuali ed avviare con loro relazioni commerciali.

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo, nessuno tra i primi dieci clienti di Juniper Payments ha esercitato clausole di recesso o di risoluzione previste dai relativi contratti o comunque manifestato per iscritto l'intenzione di risolvere detti contratti. Tali contratti scadranno tra il 2020 e il 2022.

In aggiunta, l'incapacità di rinnovare i contratti commerciali stipulati con tali clienti, o rinnovarli mantenendo inalterate le condizioni contrattuali, potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3 del Prospetto Informativo.

4.1.13. Rischi connessi alla difesa dei diritti di proprietà intellettuale

La normativa italiana e internazionale in materia di diritti di proprietà intellettuale e le attività di tutela, protezione e mantenimento poste in essere dal Gruppo, potrebbero non essere sufficienti ad impedire usi non autorizzati, concorrenza sleale o contestazioni da parte di terzi, costringendo il Gruppo ad affrontare controversie o contenziosi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

In particolare, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è titolare di diversi *software* e marchi relativi ai prodotti e servizi per le classi merceologiche di interesse dell'Emittente.

L'Emittente provvede regolarmente a proteggere i propri diritti, anche attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi.

Nonostante l'Emittente ritenga di aver adottato un adeguato sistema di tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale, non è possibile escludere che la Società possa incontrare difficoltà nella difesa di tali diritti o nell'ottenimento di diritti di proprietà intellettuale ulteriori che potrebbero essere utili per tutelare la propria attività nei confronti delle società concorrenti, con un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

I programmi *software* dell'Emittente (quali, ad esempio, "Piteco Evolution" e "Piteco CBC") sono protetti dalla normativa italiana in materia di diritto di autore.

Inoltre, i programmi software sono caratterizzati da una componente tecnologica derivante da *know-how* acquisito tramite la significativa esperienza professionale del *management* e l'impiego di personale qualificato. Non risulta peraltro agevole, nel

settore dei prodotti *software*, ottenere un'adeguata protezione della proprietà intellettuale.

Benché alla Data del Prospetto Informativo non risultino contestazioni sulla titolarità, da parte dell'Emittente, dei *software* da essa commercializzati, non può escludersi che eventuali violazioni della proprietà intellettuale, ovvero eventuali rivendicazioni sui diritti esclusivi di sfruttamento economico dei *software* di cui è titolare l'Emittente e dei relativi sviluppi, aggiornamenti e miglioramenti, potrebbero condurre a significative contrazioni del valore della produzione dell'Emittente, ripercuotendosi negativamente sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 e Capitolo 11 del Prospetto Informativo.

4.1.14. Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informativi

L'Emittente svolge la propria attività attraverso l'utilizzo di sistemi informativi altamente complessi che, per loro natura, sono esposti a molteplici rischi operativi.

In particolare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si segnalano: interruzioni di lavoro o di connettività, anomalie in fasi successive alla vendita o alla integrazione, errori di programmazione, instabilità delle piattaforme, guasti alle apparecchiature, *bug* delle interfacce, distacchi della rete elettrica o di telecomunicazione, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi e costringere il Gruppo a sospendere o interrompere la propria attività.

Tali circostanze possono provocare un danno per l'immagine del Gruppo e dei suoi prodotti ed esporre altresì lo stesso ad eventuali reclami e contestazioni in relazione a eventuali vizi dei prodotti commercializzati e/o azioni giudiziarie promosse dalla clientela per il risarcimento dei danni a quest'ultima cagionati.

In conclusione, nonostante la Società abbia adottato specifiche misure (quali, ad esempio, l'adozione di appositi sistemi di *back-up*) e sia dotata di personale tecnico esperto al fine di fronteggiare tali rischi e di salvaguardare i propri sistemi informatici, e sebbene nell'ultimo triennio e fino alla Data del Prospetto Informativo non si siano verificati casi di malfunzionamento significativo dei sistemi informativi del Gruppo, nel caso in cui in futuro i sistemi adottati dal Gruppo non dovessero risultare adeguati a prevenire e/o limitare gli effetti negativi dei suddetti eventi, potrebbero verificarsi rallentamenti o interruzioni nello svolgimento delle attività con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo.

4.1.15. Rischi connessi all'evoluzione tecnologica, al conseguente mutamento delle preferenze della clientela e agli investimenti in ricerca e sviluppo

L'innovazione tecnologica e il conseguente mutamento delle preferenze della clientela, connesso a un mancato ritorno sugli investimenti nell'attività di ricerca e sviluppo potrebbero influire negativamente sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

In particolare, il successo dell'Emittente dipende in larga parte dalla capacità di sviluppare e fornire servizi di alta qualità, che incontrino le preferenze della clientela. L'attività di ricerca e sviluppo è svolta, infatti, con l'obiettivo di sviluppare nuovi

prodotti, migliorare la qualità dei prodotti già offerti, ridurre il costo di produzione dei prodotti e consolidare il *know-how* nei servizi offerti.

Si riportano di seguito i costi di ricerca e sviluppo dell'Emittente iscritti tra gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni nei bilanci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e la percentuale di tali costi sui ricavi operativi realizzati in ciascun periodo.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Costi per ricerca e sviluppo	572	498	367
% sui ricavi operativi	3,4%	3,5%	2,7%

Nonostante una certa rilevanza delle barriere d'ingresso (*i.e.*, elevata specializzazione, competenza e tecnologia) e la stabile presenza dell'Emittente da oltre trenta anni su un mercato soggetto a rapidi mutamenti favoriscano il mantenimento della posizione competitiva raggiunta, quest'ultima dipenderà anche dalla capacità del Gruppo di adeguare tempestivamente le proprie tecnologie e *know-how* in funzione dei prevedibili sviluppi tecnologici, di mercato e delle esigenze della propria clientela.

Ciò potrebbe richiedere adeguamenti tempestivi degli investimenti inizialmente previsti ricorrendo agli azionisti o al credito. In particolare, l'investimento nell'attività di ricerca e sviluppo in ambito tecnologico può essere estremamente costoso e il ritorno sugli investimenti può avere tempistiche più lunghe del previsto.

Qualora il ritorno sugli investimenti effettuati dovesse verificarsi con tempistiche diverse da quelle previste oppure qualora il risultato di tale attività dovesse risultare non sufficiente o avere un ciclo di vita sul mercato inferiore a quello previsto, l'Emittente potrebbe non essere in grado di compensare i costi connessi.

L'incapacità del Gruppo nell'interpretare al meglio le evoluzioni tecnologiche, nel sostenere eventuali investimenti, nell'anticipare i concorrenti e nell'adeguarsi alle preferenze dei consumatori, potrebbe portare i clienti ad utilizzare servizi e *software* creati e/o commercializzati da *competitors*, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sugli investimenti dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo.

4.1.16. Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

Il Gruppo è esposto al rischio connesso all'applicazione dei nuovi principi contabili che potrebbe condurre nei prossimi esercizi a possibili effetti negativi, anche significativi, sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo stesso e sulle relative prospettive.

Il Gruppo predispone i propri bilanci e le situazioni intermedie sulla base dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea applicabili alla data di redazione degli stessi.

In particolare, si evidenzia che i nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB e, in particolare, l'IFRS 15 "*Revenue from contracts with customers*", l'IFRS 9

“Strumenti finanziari” e l’IFRS 16 “Leases”, avranno un potenziale impatto per il Gruppo a partire dal 2018, come di seguito precisato.

Nel maggio 2014 lo IASB hanno emesso l’IFRS 15 “Revenue from Contracts with Customers”, un nuovo principio per la contabilizzazione dei ricavi, che sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 – Ricavi, nello IAS 11 – Lavori su ordinazione, nell’IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela, nell’IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, nell’IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e nel SIC-31 Ricavi Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

L’IFRS 15 si applica a partire dal 1° gennaio 2018. In sede di prima applicazione, l’IFRS 15 deve essere applicato in modo retroattivo. Sono tuttavia consentite alcune semplificazioni (“*practical expedients*”), nonché un approccio alternativo (“*cumulative effect approach*”) che consente di evitare la riesposizione degli esercizi presentati nell’informazione comparativa; in quest’ultimo caso gli effetti derivanti dall’applicazione del nuovo principio devono essere rilevati nel patrimonio netto iniziale dell’esercizio di prima applicazione dell’IFRS 15. Con l’emendamento dell’aprile 2016 lo IASB ha chiarito alcune disposizioni e allo stesso tempo ha fornito ulteriori semplificazioni, al fine di ridurre i costi e la complessità per coloro che applicano per la prima volta il nuovo standard. Nel corso dell’esercizio 2017 il Gruppo Piteco ha avviato le attività di analisi per l’identificazione degli ambiti interessati dalle nuove disposizioni e per la determinazione dei relativi impatti. L’analisi effettuata non ha evidenziato l’attesa di impatti significativi. In sede di prima adozione Piteco ha scelto di applicare il nuovo principio con applicazione retroattiva con effetto cumulativo al 1 gennaio 2018.

Il 24 luglio 2014, lo IASB ha completato il progetto di revisione dello standard in materia di strumenti finanziari con l’emissione della versione completa dell’IFRS 9 “Strumenti finanziari”. Le nuove disposizioni dell’IFRS 9: modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd *expected credit losses*) e modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Le disposizioni dell’IFRS 9, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l’IFRS 16 “Leases” che sostituisce lo IAS 17 “Leasing” e le relative interpretazioni. L’IFRS 16 elimina la distinzione dei leasing fra operativi e finanziari ai fini della redazione del bilancio dei locatari; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d’uso, e di una passività, rappresentativa dell’obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatori, invece, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L’IFRS 16 rafforza l’informativa di bilancio sia per i locatari sia per i locatori. Le disposizioni dell’IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1 gennaio 2019.

Si precisa che il Gruppo sta valutando gli effetti che l’applicazione dei suddetti principi potrebbe avere sul proprio bilancio. Con particolare riguardo all’IFRS 15 e 16 si segnala che il Gruppo stima di avere effetti non significativi

La Società stima di concludere entro la fine del secondo trimestre 2018 il lavoro di valutazione degli effetti dell’applicazione dell’IFRS 15 e 16, con particolare attenzione agli impatti sul prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e sul prospetto dell’utile dell’esercizio.

Per maggiori informazioni in merito ai criteri e alle politiche contabili adottate dall'Emittente si rinvia la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del presente Prospetto Informativo.

Sulla base delle evoluzioni normative e/o tecnologiche e/o del contesto di *business* è altresì possibile che il Gruppo possa dover rivedere ulteriormente in futuro le metodologie operative di applicazione dei Principi Contabili Internazionali, con possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.1.17. Rischi connessi alla variazione dei tassi d'interesse

L'esposizione debitoria dell'Emittente nei confronti degli istituti bancari è a tasso variabile. Eventuali fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non giudica necessario adottare strategie dirette a ridurre i rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse. Alla luce dell'attuale andamento dei tassi di interesse la politica di Risk Management della Società non prevede, a fronte di mutui e finanziamenti bancari a tasso variabile pari a un valore residuo al 31 dicembre 2017 di Euro 5,9 milioni, il ricorso a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

Qualora in futuro si dovessero verificare fluttuazioni dei tassi di interesse, queste potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile con conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

4.1.18. Rischi connessi agli inadempimenti contrattuali dell'Emittente

Eventuali inadempimenti dell'Emittente ai propri obblighi contrattuali nei confronti dei clienti potrebbero dare adito a domande risarcitorie rilevanti con potenziali effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che l'Emittente non ha inserito, nei contratti stipulati con la clientela per la licenza dei *software* e per la fornitura dei servizi di manutenzione, clausole limitative della propria responsabilità (ad es. in termini di ammontare massimo) per il caso di inadempimenti nella fornitura di tali prestazioni.

Benché non risultino alla Data del Prospetto Informativo richieste di risarcimento conseguenti ad eventuali inadempimenti contrattuali dell'Emittente, non può escludersi che, qualora l'Emittente risultasse inadempiente ai propri obblighi contrattuali nei confronti dei clienti e, per l'effetto, venissero intentate azioni risarcitorie nei suoi riguardi, l'assenza di tali clausole limitative di responsabilità potrebbe dare adito a domande risarcitorie rilevanti con potenziali effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.19. Rischio di credito

L'attività svolta dal Gruppo è caratterizzata da elementi di rischiosità individuabili nella solvibilità dei clienti debitori, con un possibile allungamento dei tempi di incasso e conseguente effetto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela. Il rischio di credito derivante dalla normale operatività delle società del Gruppo con la clientela è costantemente oggetto di monitoraggio mediante utilizzo d'informazioni e di procedure di valutazione della clientela.

Viene stanziato e monitorato un apposito fondo svalutazione crediti, adeguato in base alla tipologia dei propri clienti.

I crediti commerciali lordi del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sono pari, rispettivamente, a Euro 4.176 migliaia, Euro 4.136 migliaia ed Euro 4.406 migliaia, di cui 1.629 migliaia (pari a circa il 39,0 % dell'ammontare complessivo) al 31 dicembre 2017 è rappresentato dai crediti commerciali scaduti. Di tali crediti scaduti, Euro 311 migliaia (pari al 7,45% dell'ammontare complessivo) al 31 dicembre 2017 è rappresentato da crediti commerciali scaduti da oltre 360 giorni. Il fondo svalutazione crediti è pari a Euro 183 migliaia al 31 dicembre 2017.

I tempi medi d'incasso dei crediti commerciali al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 sono pari, rispettivamente, a 84 giorni, 110 giorni, 116 giorni.

Nonostante le politiche di gestione del rischio e di svalutazione dei crediti sopra illustrate, l'inadempimento di una o più controparti del Gruppo potrebbe influenzare negativamente, pur in presenza di una notevole frammentazione del portafoglio, i risultati delle operazioni e della condizione finanziaria del Gruppo, con conseguente effetto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Eventuali allungamenti nei tempi di pagamento da parte dei clienti potrebbero inoltre comportare per il Gruppo la necessità di finanziare il connesso fabbisogno di capitale circolante.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

4.1.20. Rischi connessi ai tempi di vendita e ai cicli di implementazione

Il modello di *business* del Gruppo si evolve e si sviluppa su tempistiche anche piuttosto lunghe e il prolungarsi dei cicli di vendita e di implementazione potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, la gestione delle attività di vendita del Gruppo richiede, di norma, un impegno su tempi piuttosto lunghi, anche in considerazione della necessità di illustrare i potenziali vantaggi derivanti dall'impiego dei prodotti del Gruppo e di svolgere attività di formazione sul cliente per consentire un corretto utilizzo dei prodotti.

Inoltre il processo di implementazione di tali prodotti richiede l'impegno di risorse umane ed economiche del Gruppo.

Le attività di vendita e i cicli di adattamento del prodotto al sistema informatico del cliente sono soggetti a rallentamenti potenziali determinati, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, dal completamento del processo di implementazione del prodotto stesso, dal concretizzarsi di imprevisti che il Gruppo non era in condizione di controllare o di

prevedere al momento della vendita, quali improvvise operazioni di ristrutturazione aziendale o, ancora, in generale, le complessità delle esigenze tecniche del cliente.

L'eventualità di ritardi dovuti al prolungarsi dei cicli di vendita e di implementazione del prodotto potrebbero influenzare l'andamento delle attività, della situazione finanziaria e dei risultati operativi del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.21. Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi da applicare a seguito dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sul MTA.

In sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017 l'Assemblea dei soci ha deliberato, a fronte di un utile di esercizio rispettivamente pari a Euro 3.425.884, Euro 4.503.373 e Euro 3.755.801, la distribuzione di dividendi pari, rispettivamente a Euro 1.812.550, Euro 2.718.825 e a Euro 2.697.600,00.

La possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende dalla sua capacità di accumulare utili e riserve distribuibili, la quale a sua volta dipende da una serie di fattori non prevedibili alla Data del Prospetto Informativo ed in parte al di fuori del controllo dell'Emittente, quali l'andamento economico futuro del Gruppo, il verificarsi di sopravvenienze negative allo stato non prevedibili e l'andamento generale dell'economia e dei settori di mercato in cui il Gruppo opera. Inoltre, ulteriori limitazioni alla distribuzione di dividendi potrebbero derivare da modifiche all'attuale normativa, ovvero dalla necessità di destinare maggiori fondi allo sviluppo strategico del Gruppo, da perseguirsi anche attraverso la politica degli investimenti. Si rammenta, inoltre, che anche in presenza di utili di esercizio, in futuro l'Emittente potrebbe decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi in favore dei possessori delle Azioni ovvero di procedere alla distribuzione dei dividendi in misura diversa rispetto a quanto fatto in passato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

4.1.22. Rischi connessi all'alto livello di regolamentazione dell'attività di Juniper Payments

Alla Data del Prospetto Informativo, Juniper Payments opera in un settore altamente regolamentato, che potrebbe essere soggetto a cambiamenti normativi, ed è soggetta alla vigilanza da parte delle competenti autorità statunitensi.

In particolare, la regolamentazione del settore riguarda molteplici aspetti dell'attività di Juniper Payments, quali il funzionamento del mercato, i livelli di qualità del servizio richiesti e gli adempimenti tecnico-operativi.

Juniper Payments, infatti, attraverso *software* proprietari e una piattaforma tecnologica, gestisce il regolamento contabile dei flussi finanziari interbancari (principalmente trasferimenti bancari e controllo dell'incasso degli assegni). I *software* sono progettati per l'utilizzo da parte delle istituzioni finanziarie attraverso piattaforme *web* (strutturate come *software as a service* (SaaS)) che offrono servizi di pagamento, servizi di analisi, *reporting* delle operazioni bancarie e servizi di Risk Management.

Sebbene alla Data del Prospetto Informativo, Juniper Payments ritenga di svolgere la propria attività nel rispetto della normativa vigente, adotti un politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo e il suo sistema di audit sia regolarmente oggetto di esame da parte del Federal Financial Institutions Examination Council (FFIEC), non possono tuttavia escludersi violazioni, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, l'emanazione di nuove leggi e regolamenti o le modifiche alla normativa di settore potrebbero incidere negativamente sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Non è possibile prevedere quali potrebbero essere gli effetti di tali mutamenti nella regolamentazione né escludere che tali modifiche possano poi richiedere implementazioni operative e tecniche, modifiche alle piattaforme e/o al *software* e altri costi di adeguamento, con costi aggiuntivi per Juniper Payments, incidendo negativamente sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Prospetto Informativo.

4.1.23. Rischi connessi alla forza lavoro e alla riqualificazione dei contratti con agenti commerciali

L'Emittente ha sottoscritto contratti di agenzia e, in relazione a ciò, non si può escludere che alcuni agenti possano avanzare pretese in merito alla riqualificazione del proprio rapporto di lavoro.

In particolare, nonostante l'Emittente ritenga che tali contratti di lavoro siano in linea con le previsioni normative in tema, non può escludersi che taluni agenti possano avanzare pretese in merito alla riqualificazione del rapporto di lavoro e che tali pretese trovino accoglimento in sede giudiziaria con aggravio di costi e oneri a carico della Società.

Si segnala in particolare che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha in essere un unico contratto di agenzia.

Inoltre, non può escludersi che il personale proveniente dal ramo di azienda Centro Data (che l'Emittente ha acquistato con effetti dal 1° luglio 2015) possa sollevare doglianze riconducibili al rapporto di lavoro pregresso prima che l'Emittente abbia formalizzato in sede sindacale, per ognuno dei dipendenti acquisiti, la prevista transazione a tacitazione di ogni pretesa nei confronti della società cedente.

Si segnala che nell'ultimo triennio non sono state avanzate o minacciate azioni legali nei confronti dell'Emittente concernenti i contratti di lavoro stipulati, ivi inclusi i contratti di agenzia.

Per maggiori informazioni sui dipendenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo.

4.1.24. Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate, individuate sulla base dei principi stabiliti dal Principio Contabile Internazionale IAS 24.

La descrizione delle operazioni con Parti Correlate concluse dall'Emittente negli esercizi sociali 2017, 2016 e 2015 è riportata nella Sezione Prima, Capitolo 19, cui si rinvia.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto ai rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e condizioni.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 10 maggio 2018, ha approvato la procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate sulla base di quanto disposto dall'art. 10 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del citato Regolamento.

Le principali operazioni intrattenute dal Gruppo con Parti Correlate riguardano prevalentemente:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di servizi nel settore Information Technology con consociate del gruppo Dedagroup;
- rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti erogati alle società controllate americane;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale la cui consolidante è la società controllante Dedagroup S.p.A..

Si segnala, in particolare, che tra Piteco S.p.A. e Piteco North America, Corp è in vigore un contratto di finanziamento stipulato ad aprile 2017 al fine di permettere alle controllate americane di acquisire il ramo d'azienda LendingTools.com. Il finanziamento è stato sottoscritto in data 4 aprile 2017 e ha previsto l'erogazione da parte della Capogruppo di USD 10 milioni (Euro 8,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) da rimborsare in 10 anni tramite il pagamento di 40 rate trimestrali a partire dal 1 luglio 2017. Il finanziamento matura interessi pari al 2,5% annuo sul capitale residuo. Il finanziamento rappresenta l'operazione con Parti Correlate più significativa conclusa dall'Emittente negli esercizi sociali 2017, 2016 e 2015.

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono in essere altri finanziamenti verso le società controllate da Piteco. Si segnala, inoltre, che le operazioni intrattenute dal Gruppo con Parti Correlate nell'ambito rapporti commerciali, di natura finanziaria o nell'ambito del consolidato fiscale non risultano significative.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19, del Prospetto Informativo.

4.1.25. Rischi connessi alla normativa fiscale

Il Gruppo opera sia su scala nazionale che sul mercato statunitense e, di conseguenza, è soggetto a imposizione fiscale in diverse giurisdizioni.

Le imposte applicabili, sia dirette sia indirette, per cui il Gruppo effettua specifici accantonamenti, potrebbero essere oggetto di incrementi, anche significativi, come conseguenza di eventuali cambiamenti normativi relativi ai regimi impositivi vigenti nei paesi in cui il Gruppo opera, ovvero a seguito di sopravvenute interpretazioni da parte delle relative autorità fiscali o, ancora, in conseguenza di specifici accertamenti fiscali condotti dagli uffici competenti. L'impatto di questi fattori dipende dalle tipologie e dal mix di redditi prodotti nei diversi paesi.

Le attività fiscali differite rilevate sono riferite a differenze temporanee di tassazione e si basano sulle ipotesi formulate dal Gruppo in termini di *reversal* delle stesse, oltre che sulla probabilità di generare futuri redditi imponibili. La circostanza per la quale tali presupposti non dovessero verificarsi, comporterebbe la corrispondente riduzione delle attività fiscali differite del Gruppo e avrebbe possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo stesso potrebbe inoltre incorrere in oneri fiscali imprevisti, con un impatto sfavorevole sulla propria posizione.

L'Emittente ha inoltre optato per l'applicazione del regime del c.d. Patent Box previsto dall'Articolo 1, commi da 37 a 45, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e successive modificazioni e Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2015, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019. Il quadro normativo inerente i benefici fiscali del c.d. Patent Box, alla Data del Prospetto Informativo, è immutato e vigente; si segnala che il regime agevolativo fiscale in oggetto potrebbe subire modifiche anche rilevanti tali da non consentire l'eventuale opzione di proroga oltre il 2019 determinando un impatto sfavorevole sul *tax rate* dell'Emittente.

L'Emittente, con decorrenza dall'anno di imposta 2017, effettua transazioni con altre società del Gruppo passibili di applicazione della normativa sul *transfer pricing* di cui all'art. 110 comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Si segnala che eventuali rettifiche da parte dell'Amministrazione finanziaria dei criteri adottati dall'Emittente per la determinazione dei prezzi di trasferimento applicati alle transazioni infra-gruppo potrebbe determinare un impatto sfavorevole sul *tax rate* dell'Emittente.

Il perfezionamento, in data 7 aprile 2017, dell'acquisizione da parte della controllata Juniper Payments del ramo di azienda, facente capo alla società LendingTools.com Inc., operativa nel settore del *digital payments* e *clearing house (banking)* per istituti bancari americani, comporta per la società acquirente Juniper Payments una responsabilità sussidiaria relativamente ad eventuali imposte non pagate dal venditore antecedentemente al closing (i.e. "*pre-closing unpaid taxes*"). Il contratto di acquisizione (cfr. Paragrafo 22.1.2) prevede il rilascio a favore di Juniper Payments da parte del venditore di alcune dichiarazioni e garanzie che si intendono vere e corrette alla data di sottoscrizione del contratto di acquisizione. Tali dichiarazioni e garanzie, tra le altre, riguardano altresì il regolare adempimento da parte del venditore di tutti gli obblighi fiscali nonché l'assenza di passività e/o contenziosi fiscali. Il venditore, inoltre, si è obbligato a indennizzare Juniper Payments relativamente a qualsiasi danno sofferto o patito nel caso in cui le dichiarazioni e garanzie rilasciate - relativamente al corretto adempimento degli adempimenti fiscali e all'assenza di passività e/o contenziosi fiscali - non risultino corrette.

Di conseguenza e data la natura intrinsecamente imprevedibile del carico impositivo della tassazione, non è possibile assicurare che l'aliquota d'imposta sui redditi ipotizzata

dal Gruppo a lungo termine rimanga ai livelli attuali, né si può assicurare la stabilità dei flussi di cassa relativi alle imposte, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito al regime fiscale applicabile agli Strumenti Finanziari si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.11 del Prospetto Informativo.

4.1.26. Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance

Il Prospetto Informativo contiene Indicatori Alternativi di Performance (IAP), utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che pertanto potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da altri gruppi.

In particolare, tali indicatori, utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo, sono estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 e 2015 e rappresentati in accordo con quanto previsto dalle linee guida contenute nel documento ESMA/2015/1415 del 5 ottobre 2015 (così come recepite dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015) e nel punto 100 delle FAQ ESMA/2016/1133 del 15 luglio 2016, che trovano applicazione a partire dal 3 luglio 2016.

Sebbene l'Emittente ritenga che gli Indicatori Alternativi di Performance riportati nel presente Prospetto Informativo siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario dello stesso, non essendo tali Indicatori Alternativi di Performance identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e soggetti a revisione contabile, non devono essere considerati quali misure alternative a quelle fornite nei bilanci della Società per la valutazione dell'andamento economico e della relativa posizione finanziaria. Gli Indicatori Alternativi di Performance devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie tratte dal Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e dai bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2016 e 2015.

Inoltre il criterio applicato dalla Società per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi. Il Gruppo risulta, dunque, esposto al rischio di scostamento nella definizione degli Indicatori Alternativi di Performance rispetto a quanto determinato da altri gruppi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo.

4.2. Fattori di rischio connessi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano

4.2.1. Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente

Il Gruppo è soggetto a rischi connessi all'andamento del settore dell'Information Technology in cui opera e, più in generale, all'andamento del quadro economico-finanziario a livello globale.

Il mercato di riferimento della Società è quello dello sviluppo di soluzioni software proprietarie. In particolare, la Società opera nel settore dei software applicativi e

principalmente nell'ambito dei software di gestione ed analisi finanziaria e dei software di tesoreria.

Nonostante l'andamento in crescita degli ultimi anni, è possibile che in futuro si registrino per il settore dello sviluppo di soluzioni software proprietarie, in Italia, e per il quadro economico-finanziario globale trend negativi, o comunque, non stabili.

L'andamento futuro dei ricavi del Gruppo è quindi strettamente condizionato anche a tali componenti. Qualora in futuro tale settore o - più in generale il mercato globale - dovesse registrare *trend* negativi, potrebbero verificarsi conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.2. *Rischi connessi al grado di concorrenza nel mercato di riferimento*

L'elevato grado di concorrenza tipico del settore in cui il Gruppo opera e le difficoltà nell'anticipare e/o imporsi rispetto agli altri operatori potrebbero influire negativamente sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

In particolare, l'Emittente opera in un contesto competitivo che lo pone in concorrenza con altri operatori di differenti dimensioni attivi nella fornitura di soluzioni informatizzate di tesoreria e con altri operatori internazionali - dotati di risorse finanziarie maggiori rispetto alla Società - attivi nella fornitura di *software* gestionali che includono nella propria offerta, benché in modo non prevalente, anche servizi di tesoreria aziendale.

Non vi può essere certezza che operatori già presenti sul mercato, ivi inclusi i principali concorrenti del Gruppo, non realizzino operazioni di aggregazione. Tale circostanza potrebbe permettere a questi ultimi di raggiungere una dimensione, esperienza e capacità produttiva superiori a quelle del Gruppo, nonché una presenza globale maggiormente capillare e diversificata, oltre che di disporre di maggiori risorse finanziarie.

Tali operatori potrebbero essere in grado di sviluppare migliori economie di scala rispetto al Gruppo e intraprendere aggressive politiche commerciali

Qualora l'Emittente, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti o del rafforzamento di taluno di essi, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'eventuale incapacità del Gruppo di competere con successo e/o l'eventuale intensificarsi dei livelli di concorrenza nei settori nei quali opera potrebbero incidere negativamente sulla relativa posizione di mercato, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.3. *Rischi connessi al quadro normativo di riferimento*

Il Gruppo, tra le altre cose, è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge e alle normative tecniche applicabili ai prodotti da esso realizzati e

commercializzati. L'emanazione di nuove disposizioni normative applicabili al Gruppo o eventuali modifiche del vigente quadro normativo italiano e internazionale di riferimento potrebbero avere un impatto negativo sull'operatività del Gruppo.

In particolare, l'attività del Gruppo potrebbe essere condizionata dall'evoluzione del quadro normativo riguardante i settori in cui esso opera, con particolare riferimento alla *compliance* dei prodotti commercializzati dal Gruppo rispetto alle normative agli stessi applicabili.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente si ritiene conforme alla normativa di riferimento applicabile.

L'emanazione di nuove disposizioni normative applicabili al Gruppo o eventuali modifiche del vigente quadro normativo italiano e internazionale di riferimento (o dell'interpretazione dello stesso da parte delle competenti autorità o organi della pubblica amministrazione), ivi inclusa la normativa fiscale, potrebbero avere un impatto negativo sull'operatività del Gruppo.

In aggiunta, eventuali violazioni della normativa di riferimento potrebbero comportare sanzioni civili, amministrative e penali, nonché l'obbligo di eseguire attività di regolarizzazione i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.3. Fattori di rischio relativi alle Azioni Ordinarie e alle Obbligazioni Convertibili

4.3.1. Particolari caratteristiche dell'investimento in Strumenti Finanziari

Si evidenziano di seguito i rischi connessi all'investimento in Azioni Ordinarie e in Obbligazioni Convertibili dell'Emittente.

L'investimento nelle Azioni Ordinarie, che rappresenta un investimento in capitale di rischio, e nelle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari.

Si precisa, inoltre, che le Obbligazioni Convertibili, alla luce della natura di strumento finanziario complesso, sono caratterizzate da una rischiosità anche elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. Risulta quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano. Per ulteriori informazioni si rinvia al Paragrafo 4.3.4 del Prospetto Informativo.

Il profilo di rischio di detti investimenti, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio.

4.3.2. Rischi connessi a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente

Si evidenzia di seguito il rischio che anche successivamente all'ammissione alle negoziazioni sul MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni Ordinarie e per le Obbligazioni Convertibili dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'andamento del prezzo delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili ha registrato un decremento sia negli ultimi 12 mesi che da inizio anno, in controtendenza con l'indice di riferimento Ftse AIM, che ha registrato una variazione positiva. In particolare, si precisa che la variazione percentuale del prezzo delle Azioni Ordinarie negli ultimi 12 mesi e da inizio anno risultano negative con un decremento rispettivamente pari al -11,49% e -9,86%, in controtendenza con l'indice di riferimento Ftse AIM, che ha registrato un incremento nei medesimi periodi rispettivamente pari a +8,49% e +3,55%.

I volumi medi di scambio giornalieri dalla data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia alla data del 6 settembre 2018 sono stati pari a circa 15.627 azioni scambiate giornalmente, pari allo 0,47% del flottante medio.

All'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione alle negoziazioni, le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili dell'Emittente saranno negoziate su MTA.

I possessori delle Azioni Ordinarie e Obbligazioni Convertibili dell'Emittente potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato. Tuttavia, anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni Ordinarie e per le Obbligazioni Convertibili dell'Emittente. Le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili medesime potrebbero infatti presentare problemi di liquidità comuni o generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e/o tempestive contropartite. Inoltre, all'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione alle negoziazioni sul MTA, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e tale prezzo potrebbe pertanto non riflettere i reali risultati operativi della Società e del Gruppo.

Si evidenzia infine che, ove non sussistano i requisiti per l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente, gli stessi resteranno negoziati sull'AIM Italia, mercato caratterizzato da minore liquidità e quindi maggiore difficoltà di vendita delle stesse rispetto al mercato regolamentato MTA.

In aggiunta, qualora i titolari di Obbligazioni Convertibili decidessero di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili. Il valore di mercato delle Obbligazioni Convertibili subisce infatti l'influenza di diversi fattori, tra cui il numero delle Azioni in circolazione, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie, la relativa volatilità, i parametri finanziari dell'Emittente e la fluttuazione dei tassi di interesse di mercato. Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili anche al di sotto del valore nominale. Inoltre, questi fattori sono correlati tra loro in modo complesso ed è possibile che i loro effetti si controbilancino o si enfatizzino reciprocamente. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza, potrebbe anche subire una perdita in conto capitale.

In data 31 agosto 2018, l'Emittente ha conferito a Corporate Family Office - CFO SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni Convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista. In caso di violazione degli obblighi contrattuali,

ovvero nel caso in cui allo scadere del contratto lo stesso non sia rinnovato e l'Emittente non conferisca o non sia in grado di conferire l'incarico ad un altro operatore specialista, sussiste il rischio che per le Obbligazioni Convertibili Borsa Italiana non disponga l'avvio delle negoziazioni oppure che, successivamente all'avvio delle negoziazioni, le obbligazioni medesime vengano escluse dalle negoziazioni per intervenuta mancanza dei requisiti previsti. La conseguenza dell'eventuale sopravvenuta non negoziabilità delle Obbligazioni Convertibili consisterebbe nell'impossibilità per i detentori delle obbligazioni stesse di poter vendere tali titoli sul MTA al fine di addivenire ad una immediata ed agevole liquidazione del proprio investimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 e Capitolo 6, Paragrafo 6.4 del Prospetto Informativo.

4.3.3. Rischi connessi all'assenza di nuove risorse finanziarie derivanti dall'operazione di quotazione in favore dell'Emittente

Si evidenzia di seguito il rischio derivante dall'assenza di nuove risorse finanziarie per l'Emittente derivanti dall'operazione di quotazione.

Il Prospetto Informativo è stato predisposto alla luce della richiesta di ammissione a quotazione sul MTA delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili di Piteco, già negoziate, alla Data del Prospetto Informativo, sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia.

L'operazione di quotazione oggetto del Prospetto Informativo non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari in sottoscrizione e pertanto, all'esito della quotazione, non sono previste nuove risorse finanziarie per l'Emittente derivanti dall'operazione stessa. Conseguentemente, non è previsto alcun reimpiego in favore della Società di proventi derivanti dalla quotazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5 e Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

4.3.4. Rischi connessi alla natura delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili potrebbero comportare dei rischi per l'investitore in virtù della loro natura di strumento finanziario complesso.

Le Obbligazioni Convertibili sono strumenti composti da una obbligazione unita ad un derivato. Lo strumento derivato insito nelle Obbligazioni Convertibili è composto da un'opzione di acquisto. Si segnala che, data la presenza della componente derivativa inclusa nell'Obbligazione Convertibile, acquistata dal sottoscrittore, è possibile che il rendimento offerto dall'Obbligazione Convertibile sia inferiore al rendimento di obbligazioni ordinarie prive di tale componente derivativa.

Il prezzo delle Obbligazioni Convertibili dipende principalmente dai seguenti parametri:

- prezzo delle azioni ordinarie dell'Emittente: una diminuzione del prezzo delle Azioni può comportare una diminuzione del prezzo e del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa un aumento del prezzo delle Azioni può comportare un aumento del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile;
- merito creditizio: un aumento del merito creditizio può comportare un aumento del valore dell'obbligazione che compone l'Obbligazione Convertibile;

viceversa una diminuzione del merito creditizio può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione che compone l'Obbligazione Convertibile.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.5.2 del Prospetto Informativo.

4.3.5. *Rischi connessi al rimborso delle Obbligazioni Convertibili*

L'obbligazionista, acquistando le Obbligazioni Convertibili, diventa un finanziatore dell'Emittente assumendo il rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di rimborsare il POC.

In particolare, le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e sono considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future dell'Emittente, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Pertanto, il buon esito dei pagamenti dovuti in base a tali obbligazioni (pagamento degli interessi ed eventuale rimborso del capitale) non è assistito da garanzie ulteriori rispetto al patrimonio dell'Emittente e l'obbligazionista, sottoscrivendo o acquistando tali strumenti finanziari, diventa un finanziatore dell'Emittente assumendo il rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni di pagamento.

La capacità dell'Emittente di generare flussi di cassa sufficienti a rimborsare i propri debiti, ivi incluso il POC, dipenderà anche da diversi fattori esogeni rispetto a questa (per esempio, fluttuazioni dei tassi d'interesse, condizioni di mercato in opera l'Emittente, mutamenti legislativi nei settori di rilievo).

Si evidenzia che gli obbligazionisti sottoscrivendo o acquistando una Obbligazione Convertibile diventano finanziatori della Società. Fermo restando che la Società dispone di capitale circolante sufficiente per le sue attuali esigenze così come indicato alla Sezione seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo, non vi sono certezze in merito al fatto che l'Emittente sia in grado, in futuro, di generare flussi di cassa in misura tale da poter rimborsare le proprie obbligazioni pecuniarie. Laddove l'Emittente non fosse in grado, in futuro, di generare sufficienti flussi di cassa per far fronte al proprio indebitamento, incluso il POC, potrebbe essere necessario procedere a un rifinanziamento, totale o parziale, del debito ovvero assumere specifiche iniziative in tal senso. Non vi è inoltre certezza che un rifinanziamento del debito o che le iniziative assunte possano essere realizzate a condizioni tali e nei termini utili per poter far fronte all'indebitamento e, in particolare, al rimborso del POC. In merito alle ipotesi di rimborso anticipato si rinvia all'informativa di cui al successivo Paragrafo 4.3.6.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Prospetto Informativo.

4.3.6. *Rischi connessi alle previsioni del Regolamento del POC*

Il mancato rispetto dei *covenant* finanziari previsti dal Regolamento del POC potrebbe determinare il rimborso anticipato delle Obbligazioni Convertibili con potenziali conseguenze sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Il Regolamento del POC approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2015 prevede, tra l'altro, l'impegno della Società al rispetto di alcuni parametri finanziari calcolati con riferimento al patrimonio netto, alla PFN e all'EBITDA, la cui violazione comporta, su richiesta degli obbligazionisti, il possibile rimborso accelerato delle Obbligazioni Convertibili.

Qualora in futuro si verificasse uno degli eventi che determinano un rimborso accelerato del POC, questo potrebbe comportare conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 nonché al Regolamento del POC, in appendice al Prospetto Informativo.

4.3.7. Rischi connessi alla conversione delle Obbligazioni Convertibili

L'esercizio della facoltà di conversione delle Obbligazioni Convertibili comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in strumenti finanziari ammessi alla negoziazione. Si segnala, inoltre, il rischio che l'esercizio della facoltà di conversione delle Obbligazioni Convertibili possa, in futuro, non essere conveniente e comportare una diluizione della partecipazione per gli Azionisti dell'Emittente.

In particolare, fino alla data del 24 luglio 2020, i titolari di Obbligazioni Convertibili avranno la facoltà di richiedere, dietro presentazione delle Obbligazioni Convertibili nei termini e con le modalità definiti nel Regolamento del POC, la consegna di Azioni Ordinarie dell'Emittente.

Ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare di Obbligazioni Convertibili, dovrà tra l'altro considerare che:

- il rapporto di conversione delle Obbligazioni Convertibili potrebbe subire variazioni al verificarsi delle ipotesi e nel rispetto dei termini previsti dall'art. 9 del Regolamento del POC; e
- le Azioni Ordinarie di Piteco saranno soggette alle fluttuazioni del prezzo di mercato delle stesse.

Non può esservi certezza sul fatto che, nel corso della durata del POC, il prezzo di mercato delle Azioni sia tale da rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni Convertibili.

Nel caso di esercizio del diritto di conversione delle stesse ai sensi del Regolamento del POC, gli Azionisti subiranno – a fronte della conversione delle Obbligazioni Convertibili da parte dei rispettivi titolari – una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Prospetto Informativo.

4.3.8. Rischio di prezzo delle Obbligazioni Convertibili

Il prezzo di mercato delle Azioni successivamente alla conversione delle Obbligazioni Convertibili potrebbe risultare inferiore al prezzo di conversione di queste ultime e non consentire il recupero integrale del valore nominale delle Obbligazioni Convertibili.

Si segnala che, successivamente all'eventuale conversione delle Obbligazioni Convertibili, le Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Obbligazioni

Convertibili saranno soggette alle fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni successivamente alla conversione delle Obbligazioni Convertibili risulti almeno uguale al prezzo di conversione di queste ultime, inoltre l'esercizio della facoltà di conversione delle Obbligazioni Convertibili comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in strumenti finanziari ammessi alla negoziazione. Ove pertanto l'avente diritto intendesse vendere le Azioni di Piteco successivamente alla relativa consegna, il ricavato di tale vendita potrebbe non consentire il recupero integrale del valore nominale delle Obbligazioni Convertibili.

Il mantenimento in portafoglio delle Azioni Ordinarie dell'Emittente successivamente alla conversione delle Obbligazioni Convertibili comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni ammesse alla negoziazione su di un mercato regolamentato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2 del Prospetto Informativo.

4.3.9. Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse con gli Sponsor

I rapporti esistenti tra Piteco e Banca Akros e tra Piteco e Advance SIM potrebbero generare dei rischi legati ai potenziali conflitti di interesse tra la Società e gli Sponsor.

Alla Data del Prospetto Informativo, gli Sponsor si trovano in una situazione di conflitto di interessi con l'Emittente in quanto:

- Banca Akros, società appartenente al Gruppo bancario Banco BPM S.p.A., nel normale esercizio delle proprie attività, presta, ha prestato o potrebbe prestare in futuro in via continuativa, all'Emittente o al Gruppo, servizi di *lending*, *advisory*, finanza aziendale e *investment banking* inclusa l'attività di *specialist*;
- Advance SIM riveste la qualifica di Nominated Adviser dell'Emittente ai sensi del Regolamento AIM Italia nell'ambito della negoziazione delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili su tale sistema multilaterale di negoziazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.3 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Società è denominata Piteco S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al n. 04109050965, REA n. MI - 1726096.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita in forma di società a responsabilità limitata in data 24 ottobre 2003 a Milano, con atto a rogito del notaio Nicola Rivani Farolfi con atto avente Rep. n. 166731 e Racc. n. 16220. La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050, salvo proroghe o anticipato scioglimento.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

La Società ha la forma giuridica di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Milano, Via Giuseppe Mercalli, 16 (numero di telefono 02-3660931; sito internet: www.pitecolab.it).

L'Emittente ritiene che alla Data di Avvio delle Negoziazioni ritiene di essere qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater del TUF per "PMI" si intendono "fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi".

L'Emittente giudica di essere qualificabile quale PMI ai sensi della citata disposizione in quanto sulla base della verifica effettuata sul bilancio consolidato (storico e *pro-forma*) al 31 dicembre 2017 il fatturato della Società risulta essere inferiore alla soglia di Euro 300 milioni in quanto pari a Euro 17,046 milioni (dato storico) e Euro 19,624 milioni (dato *pro-forma*).

L'Emittente, peraltro, cesserà di far parte della categoria delle PMI, ai fini delle richiamate disposizioni, in caso di superamento di entrambi i predetti limiti - relativi al fatturato e alla capitalizzazione - per tre anni consecutivi.

Ai sensi dell'art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è innalzata dal 3% del capitale sociale con diritto di voto prevista per le società che non rientrano nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF, al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

5.1.5 *Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente*

Piteco è stata costituita nell'ottobre del 2003, nella forma di una società a responsabilità limitata, con capitale sociale iniziale di Euro 10.000,00 ripartito come segue: una partecipazione sociale del 90% in capo alla società Metpar s.r.l., una partecipazione sociale del 5% in capo al socio Paolo Virenti ed una partecipazione del 2,5% ciascuno in capo ai soci Andrea Guido Guillermaz a Riccardo Veneziani.

In data 30 dicembre 2003 Piteco s.r.l. acquista da MET s.a.s. di Luigi Trentin & C. il ramo di azienda relativo alla linea di business "Piteco" (*software*, marchi, dipendenti, clienti, etc.), così avviando la propria attività commerciale.

A seguito dell'aumento di capitale e della trasformazione in società per azioni avvenuta nel luglio 2005, nel giugno 2008 si realizza l'operazione di *management leveraged buy-out* conseguente alla cessione del 90% del capitale sociale di Piteco da parte del socio Metpar s.r.l. in liquidazione, con relativo incremento delle partecipazioni sociali in Piteco dei soci Paolo Virenti (dal 5% al 25%), Andrea Guido Guillermaz (dal 2,5% al 22,5%) e Riccardo Veneziani (dal 2,5% al 22,5%) (in seguito anche i "**Soci Operativi**") ed ingresso nella compagine del nuovo socio Deltadator s.r.l. (oggi Dedagroup S.p.A.) con una partecipazione del 30% del capitale sociale.

Nel 2009 Piteco lancia la nuova piattaforma, Corporate Banking Communication ("CBC"). CBC è la piattaforma autorizzativa e dispositiva con la quale i procuratori aziendali possono autenticarsi con sicurezza, applicare il *workflow* autorizzativo condiviso con le diverse banche e firmare digitalmente ogni disposizione di pagamento. Piteco diventa così *partner* strategico di SWIFT in Italia.

Nel corso del 2011 Dedagroup cede quasi per intero la sua partecipazione nel capitale sociale di Piteco (pari al 29,9995%) a San Marco Immobiliare s.r.l., società comunque riconducibile al controllo della famiglia Podini. Dedagroup mantiene una partecipazione dello 0,0005% nel capitale sociale di Piteco.

Nel corso del 2012 e del 2013 si realizza l'operazione di *merger leveraged buy-out* a valle della quale il controllo di Piteco passa a Sequenza S.p.A.; in particolare, tale operazione viene realizzata attraverso i seguenti passaggi:

- Nell'agosto 2012
 - o Dedagroup S.p.A., San Marco Immobiliare ed i Soci Operativi sottoscrivono un contratto preliminare di compravendita di partecipazioni sociali volto a modificare l'assetto proprietario di Piteco attraverso una operazione che prevede l'incremento della partecipazione sociale detenuta da San Marco Immobiliare e Dedagroup (ovvero da altra società del Gruppo Lillo S.p.A. cui fa capo Dedagroup) e l'eventuale ingresso di uno o più nuovi soci; in particolare, tale operazione è previsto venga messa in atto secondo le seguenti fasi: (i) costituzione di una

- nuova società di capitali (di seguito indicata come “Newco”); (ii) aumento del capitale sociale di Newco necessario per finanziare l’acquisizione dell’intero capitale sociale di Piteco; (iii) reperimento, presso una o più istituzioni bancarie, delle risorse finanziarie necessarie a Newco per l’acquisizione dell’intero capitale sociale di Piteco; (iv) acquisizione, da parte di Newco, delle partecipazioni sociali rappresentanti l’intero capitale sociale di Piteco; (v) eventuale cessione di una partecipazione di minoranza di Newco, da parte di Dedagroup e/o San Marco Immobiliare, a uno o più terzi soggetti; (vi) successiva fusione inversa per incorporazione di Newco in Piteco;
- Dedagroup S.p.A., San Marco Immobiliare ed i Soci Operativi sottoscrivono altresì un patto parasociale volto a disciplinare la governance di Newco e di Piteco a conclusione dell’operazione di *merger leveraged buy-out*;
 - Newco viene costituita da Sequenza sotto forma di una società a responsabilità limitata con capitale sociale iniziale di Euro 20.000,00 interamente sottoscritto da Sequenza e con la denominazione sociale di “ALTO s.r.l.;
- in data 25 ottobre 2012: (i) l’assemblea straordinaria di Alto s.r.l. delibera di aumentare il capitale sociale da Euro 20.000,00 ad Euro 15.550.000,00, contestualmente sottoscritto in denaro, ed a seguito del quale tale capitale risulta così ripartito: Sequenza per una quota del 66%; San Marco Immobiliare s.r.l. per una quota dell’8%; Dedagroup per una quota del 10%; Mediocredito Trentino Alto Adige per una quota del 10%; Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani per una quota del 3% ciascuno; (ii) un pool di tre banche eroga ad Alto s.r.l. un finanziamento a breve termine di euro 12 milioni in linea capitale; (iii) i soci Sequenza, Dedagroup, Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani erogano ad Alto s.r.l. finanziamenti soci per complessivi Euro 3 milioni; (iv) Alto s.r.l., in virtù dei mezzi propri e dei finanziamenti ricevuti, acquista l’intero capitale sociale di Piteco S.p.A., divenendo così suo unico socio;
 - in data 21 maggio 2013 l’assemblea straordinaria di Piteco S.p.A. delibera la trasformazione della forma giuridica da società per azioni a società a responsabilità limitata;
 - in data 4 giugno 2013 l’assemblea straordinaria di Piteco s.r.l. delibera di approvare la fusione inversa per incorporazione di Alto s.r.l. in Piteco s.r.l.
 - in data 8 luglio 2013 viene stipulato l’atto di fusione inversa per incorporazione di Alto s.r.l. in Piteco s.r.l. e, per l’effetto, il capitale sociale di Piteco viene aumentato da euro 200.000,00 ad euro 15.550.000,00 ripartito come segue: Sequenza per una quota del 66%; San Marco Immobiliare s.r.l. per una quota dell’8%; Dedagroup per una quota del 10%; Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. per una quota del 10%; Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani per una quota del 3% ciascuno; gli effetti giuridici della fusione sono decorsi dall’11 luglio 2013;

- in data 24 luglio 2013, Piteco stipula con il medesimo pool di tre banche un finanziamento a medio-lungo termine di euro 12 milioni in linea capitale che sostituisce il finanziamento a breve termine sottoscritto precedentemente da Alto s.r.l. in data 25 ottobre 2012;
- in data 15 ottobre 2013 l'assemblea straordinaria di Piteco delibera la trasformazione della forma giuridica da società a responsabilità limitata in società per azioni; l'ammontare del capitale sociale e la relativa ripartizione rimangono immutati;

In data 20 dicembre 2013 San Marco Immobiliare s.r.l. cede l'intera sua partecipazione nel capitale di Piteco a Sequenza, la quale a sua volta cede parte della sua partecipazione nel capitale di Piteco a Dedagroup.

In data 18 aprile 2014 Sequenza cede a Dedagroup una ulteriore parte (40%) della sua partecipazione sociale in Piteco.

Nel mese di maggio 2015:

- Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. cede l'intera sua partecipazione nel capitale sociale di Piteco, pari al 10%, che viene ripartita come segue: 4,5% ciascuno in capo a Marco Podini e Maria Luisa Podini e 0,33% ciascuno in capo ai soci Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani;
- l'assemblea dei soci di Piteco adotta le deliberazioni propedeutiche alla ammissione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili sul mercato AIM Italia.

In data 26 giugno 2015 Piteco sottoscrive con Centro Data s.r.l. il contratto di acquisto dell'omonimo ramo di azienda.

Il 30 luglio 2015, la Società riceve da Borsa Italiana l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili su AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Il 7 aprile 2017, il Gruppo ha concluso l'operazione di acquisto di alcuni cespiti aziendali, facenti capo alla società LendingTools.com Inc., operativa nel settore del *digital payments* e *clearing house* per istituti bancari americani. I cespiti aziendali acquistati, secondo la rilevazione del traffico effettuata dai sistemi operativi di Juniper Payments, gestiscono il regolamento contabile dei flussi finanziari interbancari (trasferimenti bancari e controllo dell'incasso degli assegni). Attraverso l'acquisizione del ramo d'azienda, l'Emittente ha acquisito 73 nuovi clienti.

Il prezzo pagato per l'acquisizione del ramo d'azienda è pari a USD 12.724.742 (pari ad Euro 10.610.140 al cambio del 31 dicembre 2017). La Società venditrice non è parte correlata dell'Emittente. Si precisa che non sono state richieste dall'Emittente perizie o consulenze a supporto della valutazione del ramo d'azienda. Si segnala, inoltre, che nell'ambito dell'operazione l'Emittente non ha prestato garanzie né sono stati assunti impegni che potrebbero avere in futuro un impatto sfavorevole sull'Emittente.

L'operazione si concretizza attraverso la società Piteco North America appositamente costituita e detenuta al 100% da Piteco, che possiede a sua volta il 55% della società veicolo Juniper Payments, che ha siglato l'accordo vincolante. Nell'ambito

dell'acquisizione dei cespiti aziendali, i soci di Juniper Payments hanno siglato un patto parasociale che prevede, *inter alia*, per il socio di maggioranza Piteco North America, detentore di una quota pari al 55%, l'obbligo al termine dei primi due esercizi sociali di acquisto di una partecipazione pari al 2,50% da ciascuno dei due manager soci attualmente al 22,50%. Al termine della suddetta operazione Piteco North America deterrà una quota del 60% di Juniper Payments.

La descritta acquisizione del ramo di azienda LendingTools ha determinato un rilevante impatto della struttura patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente, che comporterebbe l'applicabilità nei confronti dell'Emittente stesso della fattispecie di cui all'articolo 4-*bis*, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 809/2004.

Tuttavia, l'Emittente non dispone dei dati contabili del ramo di azienda LendingTools riferibili al periodo ante acquisizione e l'eventuale ottenimento di tali dati dalla società da cui il ramo d'azienda è stato acquistato sarebbe risultato particolarmente oneroso nonché incerto, data l'assenza di qualsivoglia obbligo di informativa separata in capo a LendingTools.com, Inc con riferimento a dati contabili riferibili al ramo d'azienda.

Per tali ragioni l'Emittente ha ritenuto, in conformità a quanto statuito nelle *Questions and Answers* pubblicate nell'ottobre del 2017 (ESMA-31-62-780) al paragrafo 50, di poter beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di inclusione nel prospetto informativo delle informazioni finanziarie proforma relative all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools, ai sensi del articolo 4-*bis*, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 809/2004.

In data 2 luglio 2018 la Società ha sottoscritto un Memorandum of Understanding vincolante ("MoU") finalizzato all'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di Myrios S.r.l., società attiva nella progettazione e realizzazione di soluzioni informatiche ad alto valore aggiunto dedicate al settore finanza per banche, assicurazioni, industria e pubblica amministrazione. L'accordo prevede che le parti giungano alla sottoscrizione degli accordi definitivi entro il 15 ottobre 2018. Il perfezionamento dell'operazione è sospensivamente condizionato all'espletamento con esito positivo dell'attività di *due diligence* da parte di Piteco, nonché al reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisto della partecipazione da parte della Società.

Ai sensi del MoU, il corrispettivo dell'acquisto della partecipazione di maggioranza è stato stimato in Euro 10.897 migliaia e comprende:

- la prima parte del prezzo pari a Euro 7.546 migliaia comprensiva del 56% della posizione finanziaria netta di Myrios S.r.l. alla Data del *Closing*, pari ad Euro 293 migliaia;
- l'*earn out* previsto all'approvazione del bilancio 2018 (*earn out* 2018), stimato in Euro 2.623 migliaia;
- l'*earn out* previsto all'approvazione del bilancio 2019 (*earn out* 2019), stimato in Euro 727 migliaia.

L'esercizio dell'Opzione *Put* sul residuo capitale, che prevede il diritto di uscita da parte dei soci di minoranza di Myrios S.r.l., tra la data di approvazione del bilancio di Myrios S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2020 e la data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, stimato in Euro 9.164 migliaia. L'importo totale per l'acquisizione dell'intero capitale di Myrios S.r.l. è stimato in Euro 20.061.

I Soci di Myrios S.r.l. che hanno sottoscritto il MoU, in qualità di venditori, segnatamente, Marco Pecetto, Sandro Calderini, Alessandro Gribaldo, Luciano Bosco, Vincenzo Frappietro e Diego Favaro non sono parti correlate dell'Emittente.

Al completamento dell'operazione Piteco deterrà una quota pari al 56% del capitale sociale di Myrios S.r.l. Si segnala, inoltre, il MoU prevede l'impegno alla sottoscrizione di una opzione di vendita in favore dei soci di Myrios S.r.l. nei confronti dell'Emittente avente ad oggetto l'intera partecipazione di minoranza. Si precisa che la controparte dell'operazione non è parte correlata dell'Emittente e che non sono state effettuate perizie da parte di soggetti terzi a supporto della valutazione dell'azienda oggetto di acquisizione. Si segnala, inoltre, che nell'ambito dell'operazione l'Emittente non ha prestato garanzie né sono stati assunti impegni ulteriori che potrebbero avere in futuro un impatto sfavorevole sull'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezioni Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

Dalle verifiche effettuate dall'Emittente risulta che l'impegno ad acquisire una quota di maggioranza nel capitale di Myrios S.r.l. configura l'assunzione di un impegno finanziario significativo ai sensi del articolo 4-*bis*, paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 809/2004, con conseguente necessità di inserimento di informazioni finanziarie di tipo pro-forma nel Prospetto Informativo, redatte conformemente all'allegato II del Regolamento medesimo. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezioni Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

In data 16 aprile 2018 l'assemblea della Società e in data 10 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società hanno approvato la presentazione della domanda di quotazione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili della Società sul MTA.

La decisione della Società di richiedere l'ammissione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili alla negoziazione nel mercato regolamentato MTA è principalmente basata sulle seguenti ragioni: (i) la quotazione dei titoli dell'Emittente su un mercato regolamentato in cui operano investitori rilevanti sia per numero sia per dimensioni, consentirebbe di beneficiare di una maggiore liquidità del titolo e, per l'effetto, di un maggiore interesse da parte del mercato e degli investitori istituzionali; inoltre, (ii) il passaggio al MTA permetterebbe alla Società di rafforzare le relazioni con i propri partner strategici, nonché di coinvolgere ulteriori investitori istituzionali, facendo conseguire importanti vantaggi in termini di posizionamento competitivo e favorendo, in una prospettiva di crescita continua, una maggiore valorizzazione del Gruppo; infine, (iii) l'ingresso in un mercato regolamentato quale il MTA determinerebbe la possibilità per il Gruppo di beneficiare di una maggiore visibilità sui mercati di riferimento nazionali ed internazionali, con conseguenti ulteriori vantaggi in termini di posizionamento competitivo.

5.1.6 Quotazione al MTA

Il seguente grafico mostra l'andamento del prezzo e dei volumi scambiati delle Azioni Ordinarie dell'Emittente dalla quotazione (31 luglio 2015) al 6 settembre 2018.



Fonte: Bloomberg

Il seguente grafico mostra l'andamento del prezzo e dei volumi scambiati delle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente dalla quotazione (31 luglio 2015) al 6 settembre 2018.



Fonte: Bloomberg

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo.

5.2 Investimenti

5.2.1 Principali investimenti effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi 2017, 2016 e 2015

Il presente Paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dal Gruppo in attività materiali e immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e fino alla Data del Prospetto Informativo. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo, dai bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2016 e 2015 della Piteco S.p.A. (si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1, del Prospetto) e da elaborazioni effettuate dalla Società sulla base delle risultanze della contabilità generale e dei dati gestionali.

Le informazioni patrimoniali e finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 del Prospetto.

Nel corso del triennio 2017-2015, il Gruppo ha effettuato investimenti in attività immateriali e materiali come dettagliato nel seguito.

Investimenti in attività immateriali

La tabella che segue riporta l'ammontare degli investimenti in attività immateriali, escluso l'avviamento, suddivisi per categoria, effettuati dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	%	2016	%	2015	%
Concessioni, licenze e marchi	1	0,1%	9	2,7%	1	0,1%
Software	8.672	99,0%	327	97,3%	792	99,9%
Altre immobilizzazioni immateriali	83	0,9%	-	0,0%	-	0,0%
Totale	8.756	100,0%	336	100,0%	793	100,0%

Di seguito si riporta una breve analisi degli investimenti in attività immateriali effettuati dal Gruppo negli esercizi di riferimento.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Gli investimenti di Euro 8.756 migliaia si riferiscono quanto ad Euro 8.306 migliaia all'acquisizione da parte del Gruppo della piattaforma *software* LendingTools.com, quanto ad Euro 359 migliaia alla realizzazione interna di nuovi moduli dei *software* Piteco e Match.it, quanto ad Euro 7 migliaia all'acquisizione di diritti di utilizzo di *software* di terze parti e quanto ad Euro 83 migliaia alla valorizzazione del patto di non concorrenza sottoscritto con i vecchi soci del ramo d'azienda LendingTools.com.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Gli investimenti di Euro 336 migliaia si riferiscono alla realizzazione interna di nuovi moduli del software Piteco e Match.it e all'acquisizione di diritti di utilizzo di *software* di terze parti.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Gli investimenti di Euro 793 migliaia si riferiscono quanto ad Euro 200 migliaia alla realizzazione interna di nuovi moduli del *software* Piteco, quanto ad Euro 500 migliaia alla valorizzazione dei software Match.it, ATPRO e TASC a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda Centro Data e quanto ad Euro 92 migliaia all'acquisizione di diritti di utilizzo di *software* di terze parti.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto.

Investimenti in attività materiali

La tabella che segue riporta l'ammontare degli investimenti in attività materiali, suddivisi per categoria, effettuati dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	%	2016	%	2015	%
Impianti e macchinari	-	0,0%	1	10,0%	11	30,6%
Mobili e arredi	9	3,9%	-	0,0%	-	0,0%
Macchine elettroniche	14	6,1%	-	0,0%	-	0,0%
Altre immobilizzazioni materiali	209	90,0%	9	90,0%	25	69,4%
Totale	232	100,0%	10	100,0%	36	100,0%

Di seguito si riporta una breve analisi degli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo negli esercizi di riferimento.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Gli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a Euro 232 migliaia, principalmente riferibili ai mobili ed arredi, macchine d'ufficio e altri beni attribuibili a Juniper Payments, Llc.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Gli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a Euro 10 migliaia e sono riferibili all'adeguamento degli impianti e dell'*hardware*.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Gli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente a Euro 36 migliaia e sono riferibili all'adeguamento degli impianti e dell'*hardware*.

Investimenti rappresentati da acquisizione di rami d'azienda e partecipazioni

Di seguito si riporta una sintesi degli investimenti rappresentati da acquisizione di rami di azienda e partecipazioni effettuati dal Gruppo negli esercizi di riferimento.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto.

Acquisizione LendingTools.com

In data 7 aprile 2017, il Gruppo, tramite la consociata americana Juniper Payments, Llc (in qualità di acquirente) ha concluso l'operazione di acquisto di alcuni cespiti aziendali, facenti capo alla società americana LendingTools.com Inc. (in qualità di venditore), operativa nel settore del *digital payments* e *clearing house* per istituti bancari americani.

Nello specifico, l'operazione si è concretizzata attraverso la società Piteco North America, Corp appositamente costituita e detenuta al 100% da Piteco S.p.A., che possiede a sua volta il 55% della società veicolo Juniper Payments, Llc, che ha siglato l'accordo vincolante.

Gli *assets* strategici di LendingTools.com sono rappresentati in modo particolare dal *software* e dalla piattaforma tecnologica. È escluso dagli *assets* oggetto dell'acquisizione il marchio "LendingTools.com", in relazione al quale è prevista la concessione da parte del venditore di una licenza per il suo utilizzo.

Ai fini del completamento della compravendita di LendingTools.com, la capogruppo Piteco S.p.A. ha provveduto a costituire una società sul suolo statunitense, Piteco North America, Corp. La Piteco S.p.A., detiene la partecipazione nella Piteco North America, Corp, iscritta soltanto nel bilancio separato della capogruppo, per un valore pari ad Euro 2.818 migliaia. A sua volta la controllata Piteco North America, Corp detiene una partecipazione in Juniper Payments, Llc.

L'operazione ha inoltre comportato la registrazione, a livello consolidato, di un avviamento di Euro 1.180 migliaia.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto.

Acquisizione CentroData

La Società ha stipulato in data 26 giugno 2015 con Centro Data S.r.l. un contratto per l'acquisto del ramo di azienda operativo nella fornitura di soluzioni per la gestione della tesoreria, soluzioni per lo svolgimento di operazioni di riconciliazione finanziaria e di *matching* sui dati i cui effetti decorrono dal 1° luglio 2015. L'operazione ha comportato l'iscrizione, da parte della capogruppo, di un avviamento pari ad Euro 472 migliaia.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Nel periodo dal 1° gennaio 2018 e fino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha effettuato investimenti significativi in attività immateriali e materiali, se non per acquisti di *software* funzionali all'attività aziendale o per sostituzione di mobili o arredi.

Nel dettaglio, la Capogruppo ha effettuato investimenti per Euro 13 migliaia, mentre la controllata americana Juniper Payments, Llc. ha effettuato investimenti per USD 20 migliaia (pari ad Euro 17 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017).

Si segnala che tali spese sono state finanziate dalla cassa generata dalla normale operatività del Gruppo.

5.2.3 Investimenti futuri

Si segnala che gli investimenti in attività immateriali e materiali, non ancora riflessi nei bilanci del Gruppo sono principalmente relativi ai lavori interni effettuati dai dipendenti del Gruppo per lo sviluppo di nuovi moduli o *release* dei *software* venduti, stimati in circa Euro 350 migliaia per l'esercizio 2018.

Si segnala che con riferimento all'acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com, avvenuta nel corso del 2017, è iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2017 il valore attuale del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) concessa agli azionisti di

minoranza di Juniper Payments, Llc, per un importo pari ad Euro 2.427 migliaia. Inoltre sempre con riferimento all'operazione di acquisto del ramo di azienda LendingTools.com, si segnala che è previsto un impegno da parte della controllata Piteco North America, Corp di acquisto a termine (*forward*) di 50.000 azioni, pari al 5% del capitale di Juniper Payments, Llc, dai soci di minoranza ad un prezzo massimo di USD 1,5 (Euro 1,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) milioni determinato in funzione dell'EBITDA 2017 e 2018 della società target; l'acquisto si perfezionerà il 7 aprile 2019.

Gli investimenti in oggetto verranno finanziati facendo ricorso a disponibilità liquide a disposizione del Gruppo e ai flussi di cassa generati dalla gestione operativa.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del presente Prospetto.

Si segnala, inoltre, che con riferimento all'acquisizione Myrios S.r.l. ("**Myrios**"), precedentemente illustrata, l'Emittente ha sottoscritto in data 2 luglio 2018 un Memorandum of Understanding vincolante ("**MoU**") con i soci di Myrios. Il MoU prevede che il prezzo che sarà corrisposto ai soci di Myrios quale corrispettivo per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza, pari al 56%, verrà corrisposto in tre fasi distinte. La prima parte del prezzo, comprensiva della posizione finanziaria netta alla data del closing, verrà corrisposta da Piteco alla data del closing. La seconda e la terza parte del prezzo verranno eventualmente corrisposte secondo un meccanismo di *earn out* rispettivamente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 e del bilancio al 31 dicembre 2019 di Myrios, secondo una formula che tiene conto della verifica della crescita dell'EBITDA di Myrios.

Il MoU prevede l'obbligo in capo alle parti di sottoscrivere un patto parasociale relativo a Myrios il quale disciplinerà il diritto dei soci di Myrios di vendere a Piteco, che sarà obbligata ad acquistare, le partecipazioni di minoranza (l'"**Opzione Put**"). L'esercizio della *Opzione Put* potrà avvenire nell'arco temporale intercorrente tra la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2020 (i.e. marzo-aprile 2021) e la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2024 (i.e. marzo-aprile 2025).

Il corrispettivo dell'acquisto della partecipazione di maggioranza è stato stimato in Euro 10.897 migliaia e comprende:

- la prima parte del prezzo pari a Euro 7.546 migliaia comprensiva del 56% della posizione finanziaria netta di Myrios alla Data del *Closing*, pari ad Euro 293 migliaia;
- l'*earn out* previsto all'approvazione del bilancio 2018 (*earn out* 2018), stimato in Euro 2.623 migliaia;
- l'*earn out* previsto all'approvazione del bilancio 2019 (*earn out* 2019), stimato in Euro 727 migliaia.

L'esercizio dell'*Opzione Put* sul residuo capitale, che prevede il diritto di uscita da parte dei soci di minoranza di Myrios, tra la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2020 e la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2024, stimato in Euro 9.164 migliaia. L'importo totale per l'acquisizione dell'intero capitale di Myrios è stimato in Euro 20.061.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del presente Prospetto.

CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Introduzione

Piteco è una società attiva da oltre 30 anni nella progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni gestionali in area Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria.

L'attività di Piteco inizia negli anni 80, è da allora che realtà italiane e gruppi internazionali attivi in molteplici settori di *business* continuano a rinnovare la scelta delle applicazioni Piteco, a testimonianza delle qualità delle soluzioni prodotte e del valore dei servizi offerti.

La Società opera attraverso la sede principale di Milano e attraverso le sedi secondarie di Roma e Padova, con oltre 600 installazioni *software*. Milano, la sede principale, coordina le attività ed ospita il *competence center* e il *customer care service*.

Nell'aprile 2017 Piteco ha acquisito le soluzioni gestionali di LendingTools.com, attraverso la controllata Juniper Payments, entrando così nel mercato *software* del *digital payments* e *clearing house* per le banche americane.

Operativa dal 2000, LendingTools.com eroga servizi ad alto valore aggiunto in modalità *cloud SaaS*, attraverso piattaforme *software* proprietarie, installate in *data center* di proprietà ed integrate con i sistemi informativi delle principali banche americane.

La sede principale di Juniper Payments è a Wichita in Kansas, dove si trova anche il primo *data center*. Inoltre Juniper Payments dispone anche di un secondo *data center* di *back-up*, a Omaha in Nebraska.

Le attività del Gruppo si suddividono quindi nei seguenti settori operativi:

(a) Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria

Piteco è in grado di offrire una ricca gamma di prodotti *software*, nonché l'attività di consulenza necessaria per garantirne l'utilizzo e l'integrazione grazie ad un'elevata capacità di interazione con i clienti e una alta qualità della formazione offerta.

Tra i servizi che sono offerti da Piteco vi sono servizi di consulenza specialistica, Customer Care, *software customizing*, *release* prodotto personalizzate e Application Management, nonché attività di manutenzione dei *software* commercializzati.

L'Emittente, inoltre, si focalizza sullo sviluppo di nuove funzionalità, sull'aggiornamento in tema di normative finanziarie e sullo studio di nuove tecnologie, utilizzando due leve complementari: la conoscenza dei processi e della gestione finanziaria aziendale e l'utilizzo quotidiano delle tecnologie di sviluppo informatico.

(b) Digital Payments e clearing house (Banking)

Juniper Payments, attraverso la piattaforma *online* LendingTools.com, fornisce *software* per servizi di *digital payments* e *clearing house* a istituti bancari americani, gestendo lo scambio di flussi finanziari (bonifici e incasso assegni). Si tratta di una delle principali reti interbancarie negli Stati Uniti.

Juniper Payments, infatti, è in grado di offrire *software* specializzati nell'esecuzione di pagamenti e transazioni finanziarie su base nazionale e internazionale. Tali *software* sono concepiti esclusivamente per l'utilizzo da parte delle istituzioni finanziarie fornendo a queste ultime piattaforme *web* (nello specifico, SaaS) che offrono servizi di pagamento, servizi di analisi e *report* delle operazioni bancarie e servizi di Risk Management.

La tabella che segue mostra i principali dati economici consolidati del Gruppo per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2017, con una spaccatura per settore operativo. Si segnala che non si è proceduto al raffronto con gli esercizi precedenti in quanto l'acquisizione delle attività relative al segmento *Digital Payments e clearing house (Banking)* è avvenuta nel mese di aprile 2017.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017				
	Totale	Tesoreria aziendale	Incidenza su ricavi operativi	Banking	Incidenza su ricavi operativi
Ricavi	16.374	13.500	95,3%	2.874	100,0%
Altri ricavi operativi	707	707	5,0%	-	-
Variazioni lavori in corso	(35)	(35)	(0,2%)	-	-
Ricavi operativi	17.046	14.172	100,0%	2.874	100,0%
Merci e materiali e di consumo	(267)	(264)	(1,9%)	(3)	(0,1%)
Costo del personale	(7.420)	(6.127)	(43,2%)	(1.293)	(45,0%)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(3.043)	(2.227)	(15,7%)	(816)	(28,4%)
Altri costi operativi	(247)	(244)	(1,7%)	(3)	(0,1%)
Costi operativi	(10.977)	(8.862)	(62,5%)	(2.115)	(73,6%)
Risultato operativo lordo	6.069	5.310	37,5%	759	26,4%

La tabella che segue mostra i principali dati economici consolidati dell'Emittente per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2016 e 2015, con riferimento al settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre*			
	2016 Tesoreria	Incidenza su ricavi	2015 Tesoreria	Incidenza su ricavi
Ricavi	13.478	95,4%	12.838	95,8%
Altri ricavi operativi	663	4,7%	549	4,1%
Variazioni lavori in corso	(16)	(0,1%)	12	0,1%
Ricavi operativi	14.125	100,0%	13.400	100,0%
Merci e materiali e di consumo	(167)	(1,2%)	(56)	(0,4%)
Costo del personale	(5.983)	(42,4%)	-	-
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(2.316)	(16,4%)	-	-
Altri costi operativi	(53)	(0,4%)	-	-

Costi operativi	(8.519)	(60,3%)	(55)	(0,4%)
Risultato operativo lordo	5.606	39,7%	13.345	99,6%

*Si precisa che i dati contabili per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono estratti dai bilanci d'esercizio di Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2015 e 2016

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.2 del Prospetto Informativo.

6.1.2 Settori operativi del Gruppo

Nei seguenti paragrafi vengono fornite ulteriori informazioni per ciascuno dei due settori operativi in cui opera il Gruppo alla Data del Prospetto Informativo, segnatamente Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria - CGU Piteco e *Digital Payments e clearing house (Banking)* – CGU Juniper.

Si segnala che le attività del Gruppo non sono soggette a fenomeni di stagionalità, pertanto l'operatività di dette attività non subisce periodi di stress che possano determinare l'impiego di risorse aggiuntive con conseguente assenza di impatti negativi sull'andamento economico patrimoniale e finanziario dell'Emittente.

Si precisa, inoltre, che l'Emittente ritiene di essersi dotato di un sistema di gestione e controllo adeguato e idoneo a rilevare gli accadimenti societari e prevenire i rischi connessi alle aree di operatività del Gruppo.

6.1.2.1 Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria - CGU Piteco

Il Gruppo è presente da oltre 30 anni in questo settore, fornendo oltre alle licenze del *software* anche servizi di manutenzione, progettazione e implementazione.

La vendita di *software* (che rappresenta il 9,42% dei ricavi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017) consente a Piteco di generare rilevanti ricavi ricorrenti da canoni di manutenzione (45,38% dei ricavi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in costante aumento su base annua) e da servizi ad alto valore aggiunto (27,65% dei ricavi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017).

La seguente tabella presenta la suddivisione dei ricavi per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 con riferimento al settore operativo di Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre*						Variazioni			
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi	2017 vs 2016	%	2016 vs 2015	%
Canoni	7.430	55,0%	7.060	52,4%	6.471	50,4%	370	5,2%	589	9,1%
Software	1.542	11,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%	119	8,4%	(288)	-16,8%
Attività e servizi	4.528	33,6%	4.995	37,0%	4.656	36,3%	(467)	-9,3%	339	7,3%
Totale Ricavi	13.500	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%	22	0,2%	640	5,0%

*Si precisa che le informazioni sopra riportate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono riferibili ai bilanci d'esercizio di Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2015 e 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono riferibili al bilancio consolidato di Piteco al 31 dicembre 2017.

Prodotti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è presente nel mercato delle soluzioni gestionali in area Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria con diversi prodotti.

La Società presenta quattro famiglie di prodotti: (i) Piteco EVO, la soluzione integrata per la gestione della Tesoreria aziendale composta da 17 moduli; (ii) Piteco CBC – Corporate Banking Communication, la risposta alle esigenze di gestione e sicurezza dei flussi dispositivi delle aziende verso il sistema bancario nazionale e internazionale; (iii) Piteco Match.it, la soluzione per l'analisi e il *matching* di flussi di dati complessi; e (iv) Piteco At.Pro, gestionale di *middle* e *back office* per i Portafogli Titoli.

PITECO EVO

Piteco Evolution (“**Piteco Evo**”) è l'ultima generazione del *software* di Treasury Management, che soddisfa le esigenze legate alle aree del Cash Management, Payment Factory, Financial Planning, Global Liquidity Management e Supply Chain Finance, ed è riconosciuta dal mercato come una delle poche soluzioni informatiche in grado di integrare il più complesso panorama delle piattaforme gestionali utilizzate in ambito Amministrazione, Finanza e Controllo.

Piteco Evo è strutturato come un ERP e utilizza ogni singola transazione per alimentare i diversi livelli del sistema, riuscendo ad aggiornare contemporaneamente diverse componenti (tra cui, ad esempio, saldi banca, oneri proventi finanziari, linee di credito).

È il prodotto che offre la risposta funzionale più completa in ambito di Tesoreria e Pianificazione Finanziaria, in ogni settore di *business* in cui è utilizzato.

Considerato che ciascun settore di *business* in cui operano i clienti di Piteco ha differenti caratteristiche, l'Emittente è in grado di offrire un'ottima combinazione modulare per soddisfare le esigenze di tesoreria per aziende che operano su commessa, in ambito *retail*, per il mercato GDO (Grande Distribuzione Organizzata), per società che operano utilizzando sistemi di *billing* e *ticketing*, fino all'*e-commerce*. In questi casi Piteco, sulla scorta di esperienze maturate nei diversi settori, offre il vantaggio di beneficiare di importanti riduzioni di costi e tempi, provvedendo ad implementare modelli collaudati.

L'utilizzo operativo di ogni modulo transazionale fornisce contemporaneamente la base dati necessaria alla determinazione del Cash & Liquidity Management, al calcolo di oneri e proventi finanziari, dei consuntivi di periodo e la generazione del Cash Flow Forecast, il consolidamento delle posizioni finanziarie di gruppo, fino alla determinazione dell'esposizione del rischio correlato in termini di cambio e tasso.

Ulteriore elemento distintivo dell'offerta Piteco è costituito dalla possibilità, per i clienti che già utilizzano sistemi contabili e prodotti ERP, di integrare le soluzioni proposte da Piteco con tali sistemi. Infatti, lo sviluppo di programmi e procedure *ad hoc* volte ad integrare la base dati contabile e il suo utilizzo in Tesoreria consente un rapido ed affidabile scambio di informazioni con i sistemi alimentanti, in modo da fornire previsioni precise grazie al trattamento degli scadenziari di fatture e ordini e l'impostazione di schemi e regole per le scritture contabili in modo da alimentare le contabilità fornitori, clienti, generale ed analitica.

Il Laboratorio di Sviluppo è quotidianamente impegnato nello sviluppo e nella manutenzione del *software* proprietario, rendendolo il prodotto che, a giudizio del management, vanta la maggior ricchezza e copertura funzionale in Italia.

Una delle caratteristiche principali di Piteco Evo è la struttura modulare progettata per consentire installazioni e strategie di implementazione in sintonia con le priorità e i nuovi progetti dei clienti.

L'estensione della copertura funzionale è infatti conseguita grazie all'ampia gamma di moduli (ad oggi sono 17) di cui si compone l'offerta commerciale: per ciascuna forma tecnica di Incasso o Pagamento, per ciascuna modalità con cui il cliente si approvvigiona e impiega la liquidità, per qualsiasi struttura societaria o gruppo, è stato realizzato un *set* di moduli dedicato, anche per tematiche molto specifiche nella gestione specialistica della Tesoreria: dalle linee di credito ed alla loro gestione, alle garanzie fideiussorie, al *factoring*.

Piteco Evo è composta di 17 moduli attivi nelle seguenti 4 aree tematiche:

- Cash Management:
 - o Base Cash Management
 - o Home Banking
 - o Gestione punti vendita
 - o Incasso Clienti
 - o Portafoglio Effetti
 - o Pagamento Fornitori
- Fonti ed Impieghi Finanziari
 - o Finanziamenti e Depositi
 - o Mutui e Leasing
 - o Factoring
- Controllo Finanziario e Gestione Rischi
 - o Fidejussioni
 - o Linee di Credito
 - o Lettere di Credito
 - o Financial Risk Management
 - o Finance Intelligence
 - o Global Financial Reporting
- Pianificazione Economico-Finanziaria
 - o Tesoreria Centralizzata

- Pianificazione Economico-Finanziaria

Area Cash Management

L'area Cash Management si compone di 6 dei 17 moduli di Piteco Evo:

- 1) Il modulo base, cuore del sistema e per questo presente in tutte le installazioni del prodotto, consente la gestione di tutti i rapporti bancari che le aziende clienti intrattengono per la gestione dell'operatività quotidiana. Il modulo è strutturato in:
 - una componente anagrafica, all'interno della quale vengono riportate tutte le informazioni anagrafiche degli istituti finanziari unitamente agli elementi contrattuali di costo e rendimento che regolano il rapporto tra azienda e istituto quali, ad esempio, importi degli affidamenti, le commissioni applicate per le diverse operazioni, i tassi attivi e passivi applicati sulle diverse tipologie di conto;
 - un'area di impostazione tabellare per la definizione delle regole di funzionamento di tutta la suite Piteco;
 - un'area gestionale all'interno della quale avviene la gestione dei conti correnti bancari, dei conti in valuta, dei conti cassa, che è il principale strumento per la determinazione del *cash flow* di Tesoreria, consentendo la registrazione dei movimenti bancari e la loro contabilizzazione verso i sistemi contabili con i quali il sistema è integrato.
- 2) Il modulo Home Banking consente di (i) gestire in automatico la rendicontazione inviata dagli istituti di credito attraverso gli strumenti di Internet Banking, (ii) processare ed inserire in automatico la movimentazione bancaria così ricevuta controllando al contempo le commissioni e spese bancarie addebitate. Tale modulo consente altresì di effettuare la riconciliazione contabile degli estratti conto bancari producendo la reportistica di controllo necessaria per supportare le verifiche di revisori e sindaci.
- 3) Il modulo Gestione Punti Vendita, realizzato specificatamente per aziende che hanno una rete di negozi per la vendita al pubblico (quali aziende del settore della grande distribuzione e tessile fashion), consente la gestione della movimentazione bancaria per singolo punto vendita (negozio), permettendo inoltre di gestire la previsioni di incasso per singolo punto vendita, la lettura e l'interpretazione degli incassi a mezzo carta di credito, assegno, contante, bancomat e riconciliando i dati che gli intermediari bancari trasmettono dal loro canale con i dati aggregati generati ricevuti dai sistemi di gestione dei punti vendita o dai sistemi contabili utilizzati dalle aziende.
- 4) Il modulo Incasso Clienti permette all'azienda di gestire la chiusura delle partite clienti utilizzando le informazioni ricevute con la rendicontazione bancaria (contabile elettronica) attraverso il descritto modulo Home Banking, riducendo significativamente le attività manuali di saldaconto e assicurando al contempo l'aggiornamento tempestivo del saldo bancario. L'utilizzo di sofisticati meccanismi di letture degli estratti conto permette un'efficiente allocazione degli incassi direttamente sulla scheda cliente.

- 5) Il modulo Portafoglio Effetti permette la raccolta e la canalizzazione del portafoglio effetti attivo per la gestione di strumenti di incasso quali RiBa, addebiti diretti SEPA, effetti cambiari, consentendo al tesoriere la piena gestione del costo della creazione della singola presentazione effetti nelle diverse modalità finanziarie previste dagli istituti bancari italiani, la predisposizione in automatico delle registrazioni contabili, la gestione del loro esito finale (pagato, insoluto) dal punto di vista contabile, con l'aggiornamento della posizione del cliente in contabilità e l'aggiornamento tempestivo della posizione di tesoreria per quanto riguarda i saldi bancari.
- 6) Il modulo Pagamento Fornitori permette alla tesoreria di gestire ogni tipo di pagamento (fornitori, stipendi dipendenti, imposte e tasse, professionisti, ecc.) verso l'esterno, consentendo l'ottimizzazione dei saldi bancari, la riduzione delle spese bancarie canalizzando al meglio le disposizioni di pagamento oltre al monitoraggio dell'utilizzo delle linee di affidamento. Il modulo inoltre, gestendo tutte le informazioni di dettaglio relative ai pagamenti effettuati, è in grado di aggiornare le posizioni debitorie dei fornitori nel sistema contabile oltre ad inviare mail di comunicazioni ai fornitori avvisandoli dell'avvenuto pagamento (prassi abbastanza in uso nel mercato italiano). Tra le diverse funzionalità che compongono il modulo vestono particolare rilevanza per il mercato statunitense la possibilità di stampare gli assegni, strumenti particolarmente utilizzati in tale mercato. Il modulo è in grado poi di supportare centralizzazioni di tesoreria per gruppi di società essendo in grado di gestire modalità di pagamento tipiche quali "pagamenti in nome e per conto", garantendo il completo allineamento delle società coinvolte nel pagamento.

Area Fonti ed Impieghi Finanziari

All'interno dell'area Fonti ed Impieghi Finanziari (che si compone di 3 dei 17 moduli di Piteco Evo), il sistema offre la possibilità di gestire la posizione finanziaria generata dalla gestione aziendale, consentendo il controllo della liquidità aziendale e l'analisi del costo/rendimento delle attività finanziarie eventualmente poste in essere.

- 1) Il modulo Finanziamenti e Depositi viene utilizzato per la gestione delle partite di finanziamento attivo o passivo nelle diverse tipologie presenti sul mercato finanziario degli strumenti di raccolta/impiego, consentendo il controllo degli interessi e dei tassi applicati, il calcolo di ratei e risconti finanziari e la loro contabilizzazione. Esso consente inoltre la gestione delle proroghe e degli arbitraggi per finanziamenti e depositi in valuta estera, oltre che la gestione delle forme tecniche più diffuse come Anticipo fatture, Hot Money, Finimport, Finexport, Commercial Paper, Time Deposit, Factoring, PCT.
- 2) Il modulo Mutui e Leasing permette di gestire la creazione ed il controllo dell'intero piano di ammortamento finanziario (nelle diverse tipologie presenti sul mercato nazionale e internazionale), il controllo delle rate e la gestione dei piani di leasing finanziario, comprensiva della contabilizzazione della componente contabile. All'interno del modulo viene gestita la vita del mutuo dal momento della stipula, all'indicizzazione in presenza di tassi variabili, all'eventuale rinegoziazione sino al pagamento delle rate ed alla chiusura comprendendo ovviamente la gestione contabile completa dell'evento

finanziario. Reporting specifico di analisi e rappresentazione del debito nelle diverse componenti completano le funzionalità del modulo.

- 3) Il modulo Factoring di Piteco consente alle aziende di utilizzare uno strumento operativo e gestionale in grado di informatizzare e automatizzare le attività contabili, finanziarie e gestionali inerenti il processo di cessione al Factoring, utilizzando funzionalità e procedure per facilitare la comunicazione tra il sistema di tesoreria, la contabilità e i sistemi dell'area *factoring*. Il modulo permette infatti di gestire tutte le attività di cessione/anticipo dei crediti verso i clienti alle società di factoring; consente inoltre di identificare le partite anticipate, permettendo una gestione semplificata della decurtazione degli eventuali finanziamenti collegati.

Area Controllo Finanziario e Gestione Rischi

L'area controllo finanziario e gestione rischi si compone di 6 dei 17 moduli di Piteco Evo:

- 1) Il modulo Fidejussioni consente la gestione di ogni garanzia fideiussoria attiva o passiva monitorando l'impatto sull'utilizzo di linee di credito e gestendo e controllando i costi derivanti dalle diverse commissioni applicate dagli istituti di credito. Il modulo funge ovviamente da scadenziario degli impegni in essere fornendo tutta la reportistica necessaria per il monitoraggio delle garanzie, l'evidenziazione dei costi, il calcolo di eventuali risconti e ratei con la completa contabilizzazione.
- 2) Il modulo Linee di Credito consente il censimento delle diverse linee di credito concesse dagli istituti di credito alla singola società o per tutte le eventuali società facenti parti del gruppo permettendo l'attribuzione delle diverse modalità di utilizzo delle linee (es: per società, tipologia di utilizzo) definendone la scadenza ed i costi correlati nelle modalità più sofisticate presenti sul mercato comprendendo la gestione di tutti gli elementi anagrafici accessori. Il modulo, recependo automaticamente le informazioni emergenti dalle attività effettuate all'interno della suite Piteco (mutui, utilizzi conti, fonti di indebitamento) è in grado di fornire un reporting puntuale sulle disponibilità di cassa anche in una logica prospettica.
- 3) Il modulo Lettere di Credito consente la completa gestione del credito documentario utilizzato da aziende importatrici e/o esportatrici a garanzia del pagamento dei debiti/crediti internazionali emergenti dalle attività di business. Il modulo permette la gestione completa del ciclo di vita delle lettere di credito con i relativi impatti sull'attività di tesoreria per l'utilizzo di linee affidamento, i costi accessori e la gestione completa della documentazione correlata.
- 4) Il modulo Financial Risk Management consente la gestione delle operazioni di copertura su cambi e tassi gestendo i principali strumenti di copertura dai relativi rischi utilizzati da aziende industriali. In particolare il modulo si occupa di gestirne il censimento, la rappresentazione attraverso reporting specifico, la determinazione e liquidazione dei flussi finanziari emergenti e la contabilizzazione secondo i principi italiani e internazionali.

- 5) Il modulo Finance Intelligence consente la creazione di un *Data warehouse* finanziario dal quale, utilizzando i più comuni strumenti di Business Intelligence, è possibile ottenere il *reporting* per l'alta direzione. Lo strumento è dotato di motori di estrazione dati, altamente parametrizzabili, in grado di fotografare la situazione di tesoreria estraendo tutte le informazioni di dettaglio necessarie per la costruzione dei report sullo stato delle finanze, provvedendo inoltre alla creazione di un *data mart* finanziario in grado di contribuire alla costruzione di un data warehouse aziendale.
- 6) Il modulo Global Financial Reporting è una set di funzionalità, integrate in Piteco, in grado di soddisfare esigenze di reporting e analisi evolute utilizzando il modello dati del transazionale di Tesoreria. La soluzione, realizzata utilizzando un software di terza parte leader internazionale nel settore della Business Intelligence, consente di rappresentare le informazioni finanziarie in modalità aggregata e/o di dettaglio, su differenti piattaforme tecnologiche (tablet, smartphone, ecc.), con la costruzione di cruscotti di controllo, grafici e analisi di diverso livello. La caratteristica principale del modulo consiste nella facilità con cui l'utente può essere in grado di realizzare viste, analisi e report diversi dei dati presenti nel data base di Piteco.

Area Pianificazione Economico-Finanziaria

All'interno dell'area Pianificazione Economico-Finanziaria, il sistema raccoglie le funzionalità in grado di consentire alle aziende la gestione completa dei processi di pianificazione unitamente alla gestione dei diversi modelli di centralizzazione di tesoreria. Essa si compone di 2 moduli:

- 1) Il modulo Pianificazione Economico-Finanziaria rappresenta la componente più rilevante di tutta la suite Piteco, in quanto consente alle aziende di predisporre *budget* finanziari, previsioni finanziarie e revisione di *budget* pluriennali, analizzando le diverse posizioni e confrontando nel tempo i diversi accadimenti per valutarne l'impatto nella gestione quotidiana del *business* aziendale. La creazione di *budget* finanziari può avvenire, partendo da dati di *budget* economici, utilizzando algoritmi di trasformazione impostabili dall'utente, consentendo al contempo di creare diversi scenari di budget finanziario, agendo sui variabili quali ad esempio il tempo medio di incasso e il tempo medio di dilazione dei pagamenti. Un ulteriore elemento che compone il modulo consiste nella capacità di trasformare accadimenti economici quali ordini, fatture attive e passive in elementi di carattere finanziario proiettandoli nel tempo così da poter rappresentare *cash flow* prospettici e costruire posizioni finanziarie nette prospettiche. Aggiuntivo elemento qualificante del modulo è la possibilità di costruzione di report di *cash flow* e rappresentazione dei dati nelle diverse forme personalizzabili da parte dell'utente finale.
- 2) Il modulo Tesoreria Centralizzata consente la gestione delle diverse forme di centralizzazione della tesoreria utilizzate da gruppi di società nazionali e internazionali. La gestione di forme tecniche quali *cash pooling zero balance* o *notional* oppure la forma tecnica "in nome e per conto" rendono il modulo in grado di gestire le diverse forme organizzative di centralizzazione delle funzioni di tesoreria presenti sul mercato (decisionale, informativa, operativa, *shared service center*). Tra le varie funzionalità che compongono il modulo vi è la

gestione completa di tutta l'operatività, la gestione dei conti *intercompany* tra le varie società che partecipano alla struttura di centralizzazione comprensiva del calcolo degli oneri e proventi finanziari emergenti, la gestione della corrispondenza tra le diverse società del gruppo, la possibilità di consolidare le diverse posizioni finanziarie delle diverse società, la gestione di finanziamenti *intercompany* a società del gruppo, il regolamento di operazioni tra le diverse società del gruppo garantendo il completo allineamento dei diversi sistemi contabili coinvolti.

PITECO CBC - Corporate Banking Communication

Piteco CBC è la piattaforma informatica per il trattamento della connettività Azienda - Banca per la gestione di tutte le disposizioni di pagamento, la completa automazione dei *workflow* autorizzativi, la loro tracciabilità e la gestione sicura dei flussi dispositivi in mobilità e della firma digitale.

Tale soluzione è stata progettata e realizzata per dematerializzare, semplificare e migliorare la gestione dei processi di autorizzazione dei pagamenti che ogni giorno le aziende inviano verso gli istituti finanziari: essa è indipendente da ogni altra soluzione Piteco o dal gestionale impiegato dal cliente, ed è integrabile con tutti i principali ERP.

La gestione dei pagamenti verso fornitori, in particolare, rappresenta un processo complesso al quale le aziende prestano attenzione rilevante in termini di sicurezza ed efficienza. In tal senso il sistema di gestione dei pagamenti offerto dall'area Payment Factory di Piteco si completa con l'applicazione Corporate Banking Communication che consente, attraverso un'unica piattaforma, il governo delle disposizioni in entrata e in uscita dall'azienda verso il mondo bancario, includendo i pagamenti verso i fornitori, il versamento delle tasse e degli stipendi.

Tale applicazione è fruibile su diversi supporti, sia fissi (*computer*) che in mobilità (*smartphone* e *tablet*).

PITECO MATCH.IT

Piteco Match.it è un *tool* evoluto per l'analisi e il *matching* dei dati complessi. È lo strumento di riconciliazione e abbinamento dati che consente al Credit Manager di avere un'informazione puntuale, tempestiva e affidabile sugli incassi ricevuti e poter avviare efficacemente le attività di *collection* e disporre di *reporting* a supporto delle decisioni.

Permette inoltre la spunta di dati, contabili e/o paracontabili presenti in ogni settore aziendale a supporto di qualsiasi attività di riconoscimento trattamento e riconciliazione dati, per loro natura eterogenei, che spesso necessitano di attività manuali o semiautomatiche di riconoscimento e validazione.

Il prodotto Match.it in particolare consente di fornire attività di riconciliazione per diversi settori di mercato, in particolare:

- Aziende produttrici di beni di largo consumo: in questo caso vengono svolte attività di riconciliazione degli incassi provenienti dai clienti della Grande Distribuzione, con lo scopo di svolgere rapidamente l'attività di individuazione e

abbinamento delle fatture pagate al fine di ridurre sensibilmente le risorse uomo impiegate in queste attività.

- Assicurazioni: vengono fornite attività di riconciliazione degli incassi provenienti dai Broker e rivenditori di polizze, con lo scopo di svolgere rapidamente l'attività di individuazione e abbinamento delle partite pagate al fine di ridurre sensibilmente le risorse uomo impiegate in queste attività.
- Credito al Consumo: per le società di gestione del Credito al Consumo la soluzione è in grado di automatizzare completamente il processo di individuazione degli incassi abbinandole alle rate di finanziamento personale riducendo anche in questo caso sensibilmente l'utilizzo di risorse uomo.
- Utilities: in questo settore la soluzione è in grado di analizzare, validare e riconciliare diverse tipologie di flussi dati: dall'individuazione degli incassi a mezzo bonifico con le fatture, dallo scontrinato dei parcometri con gli incassi derivanti dalla attività di raccolta della moneta, pagamenti con carte di credito e successivo accredito sui conti bancari.

Si tratta in tutti i casi di attività su grossi volumi di dati che, svolte con *software* non adeguati, richiederebbero un uso significativo di risorse umane.

Più in generale, la Società è costantemente impegnata nell'evoluzione dei propri prodotti con attività di sviluppo, svolte principalmente con la collaborazione dei principali clienti, indirizzate sempre ad aumentare la copertura funzionale delle soluzioni, così da poter pervadere maggiormente l'organizzazione del cliente rendendo sempre più difficile l'eventuale cambiamento di soluzione da parte del cliente stesso.

PITECO AT.PRO

Piteco At.Pro è un sistema informativo modulare che si propone come *tool* gestionale di *middle/back office* per il settore finanziario e industriale.

Piteco At.Pro è la soluzione ideata per:

- Gestire i titoli per caratteristiche finanziarie e per destinazione contabile;
- Raggruppare i titoli per portafogli in base alle esigenze gestionali o finanziarie;
- Contabilizzare tutte le transazioni sui titoli con relativi flussi verso altri sistemi aziendali;
- Valorizzare i portafogli e i singoli *asset* secondo le metodologie sia gestionali che fiscali di valenza generale;
- Effettuare analisi di redditività, simulazioni e ottimizzazioni orientate alle scelte gestionali;
- Progettazione di *reporting* altamente personalizzato.

Piteco At.Pro è integrato con i più diffusi sistemi aziendali, si adatta alle esigenze più complesse e specifiche recependone le informazioni per generare in output tutte le informazioni fondamentali volte ad alimentare altri sistemi ERP, nonché la reportistica

richiesta. La reportistica standard è adattata alle richieste del cliente sia per i processi di valorizzazione, che per il *layout*.

Servizi

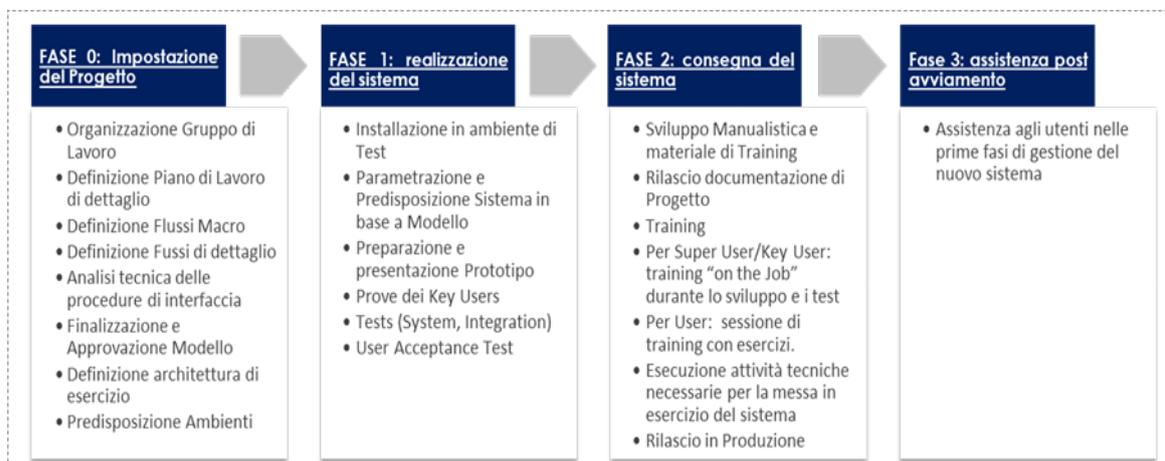
In affiancamento ai prodotti software sopra citati vengono proposti al cliente i servizi di consulenza indispensabili per l'utilizzo dei prodotti medesimi con l'obiettivo di garantire una perfetta aderenza della suite di prodotti alle esigenze specifiche di ogni cliente e consentendo il mantenimento nel tempo degli investimenti effettuati.

Consulenza specialistica, customer care, sviluppo software ad hoc, release prodotto personalizzate, servizi di Application Management, Change Management Area Finance, sono servizi Piteco che assicurano l'elevata performance dei sistemi e consentono alla direzione finance di focalizzarsi sui propri obiettivi.

Tutti i professionisti della Società sono dotati di notevole *expertise* che deriva dall'approfondita specializzazione sui temi di gestione finanziaria aziendale e dalla perfetta conoscenza delle tecnologie di sviluppo informatico.

Nello svolgimento delle attività di consulenza presso i clienti, i consulenti Piteco utilizzano una metodologia consulenziale strutturata in fasi, appositamente progettata e divenuta nel tempo standard di settore, in grado di garantire il rispetto di tempi, obiettivi e risultati.

Il grafico che segue illustra le fasi di cui si compone il processo di offerta dei servizi Piteco.



Ciclo di attività

Per quel che concerne il tipico ciclo di vita di un cliente acquisito, esso è riassumibile nelle seguenti tre fasi:

- Acquisizione del cliente: sottoscrizione con il cliente di un contratto che include la licenza del *software* e delle attività progettuali necessarie all'implementazione del *software* stesso presso le strutture del cliente;

- **Manutenzione:** sottoscrizione con il cliente del contratto di manutenzione e di consulenza ricorrente che consente di accedere ai servizi di assistenza ed avere il diritto di ricevere la fornitura delle nuove versioni del prodotto acquistato;
- **Upselling:** attività diretta a promuovere la vendita di quelli, tra i 17 moduli di *software* di cui si compone l'offerta Piteco, più adatti alle specifiche esigenze del cliente. L'*upselling* determina nel tempo un incremento del canone medio di manutenzione.

Successivamente all'acquisizione del cliente, un'importante funzione commerciale è svolta dalla struttura di *delivery* che, grazie alla capacità professionale ed alla vicinanza con il cliente, riesce ad essere portatore di soluzioni e moduli aggiuntivi per consentire l'*upgrading* della configurazione con il conseguente aumento dei canoni di manutenzione.

Per quanto riguarda il prodotto Match.it, il ciclo di vita di un cliente si struttura sempre nelle tre fasi sopra descritte, con un'unica particolarità in considerazione delle tematiche trattate dalla soluzione e la tipologia dei clienti si cerca di sviluppare maggiormente la distribuzione del *software* come servizio erogato da un *data center* gestito direttamente dall'azienda (*Cloud*).

Modello organizzativo

La struttura con cui opera Piteco per rispondere alle esigenze dei clienti è suddivisa nelle seguenti aree:

Delivery Finance & Treasury

E' la struttura dedicata alla consulenza funzionale in ambito tesoreria ed allo sviluppo del progetto di attivazione del prodotto presso il cliente. Il personale di tale area svolge la propria attività principalmente presso il cliente finale affiancandolo e coadiuvandolo nell'utilizzare al meglio le soluzioni Piteco. E' anche grazie a questo continuo rapporto con il cliente che tale personale specializzato è in grado di svolgere un ruolo di vendita di servizi aggiuntivi e ulteriori moduli della famiglia dei prodotti Piteco. Tale struttura è composta da risorse esperte in materia tesoreria e finanza altamente qualificate (quasi tutti laureati in economica e commercio), alla quale hanno affiancato anche tecniche metodologiche di analisi e conduzione progetti.

Sales & Marketing

E' la struttura che si caratterizza per una forte focalizzazione nello sviluppo del mercato con la ricerca continua di nuovi clienti; le risorse, dotate di significativa competenza sulla materia oltre che di esperienza nelle tecniche di vendita, sono dedicate esclusivamente alla vendita di *software* e servizi a nuovi clienti. La struttura si occupa anche delle attività di *marketing* indispensabili per posizionare in modo adeguato l'immagine della Società sul mercato, diffondere le esperienze fatte e i casi di successo, oltre a collaborare con le principali organizzazioni di settore nell'organizzazione di convegni nei quali spesso la Società svolge, oltre ad un ruolo di *sponsor/organizzatore*, anche un ruolo di relatore raccontando i casi di successo e le esperienze fatte.

Factory Area

E' la struttura dedicata alla progettazione, sviluppo, mantenimento conservativo ed evolutivo dei prodotti *software* dell'azienda. Vera "fabbrica" del *software*, caratterizza

la propria attività per la capacità di sviluppare e adeguare i prodotti alle esigenze del cliente realizzando soluzioni *software* personalizzate. La struttura si caratterizza anche per la presenza al proprio interno dell'area dedicata all'assistenza dei clienti, erogata sulla base delle norme previste dai contratti di manutenzione. Si tratta di risorse con un elevato bagaglio tecnico oltre a capacità metodologiche di analisi e *project management*.

Competence Center – R&D

E' la struttura dedicata alla ricerca per l'individuazione delle aree di miglioramento e di crescita funzionale delle soluzioni prodotte; essa sviluppa le proprie attività in continua relazione con i principali clienti e con le associazioni professionali di riferimento e fornendo alla Factory Area le indicazioni per lo sviluppo *software*; tale struttura è composta da risorse con elevate competenze in materia di tesoreria e finanza, frutto di studi ed esperienze progettuali con i principali clienti. La direzione commerciale e le risorse di Competence Center sono spesso chiamate a svolgere un ruolo di relatori nei convegni che si tengono sul territorio.

6.1.2.1.1 Rapporti commerciali con i clienti dell'Emittente

Le tipologie di contratti più rilevanti per Piteco sono le seguenti:

- Contratti di Manutenzione del software;
- Canoni di Application Management;
- Canoni d' Uso del software.

I ricavi generati da queste tipologie rappresentano, nel 2017, per la linea di business Piteco il 55% % dei ricavi complessivi e circa il 45% sui ricavi consolidati del Gruppo.

Per tutte e 3 le tipologie di contratto la durata minima è annuale, in alcuni casi con possibilità di rinnovo automatico alla scadenza.

Per quanto riguarda i contratti di manutenzione, componente più importante sia numero di contratti che per valore complessivo, la strategia aziendale è sempre stata quella di spingere sul rinnovo automatico che offre una maggiore garanzia sui tempi di emissione della fattura, tuttavia anche se negli ultimi anni alcuni clienti hanno preferito optare per un rinnovo non automatico, a volte collegato però a durate biennali o triennali, condizionando quindi l'emissione della fattura alla emissione dell'ordine da parte del cliente.

La tabella che segue evidenzia l'impatto percentuale per il 2017 delle menzionate tipologie di rinnovo sul numero totale dei clienti. I dati sono espressi in migliaia di Euro.

Ricavi	31/12/2017	Incidenza su totale ricavi Piteco	Incidenza su consolidato	% CONTRATTI AUTOMATICI SU TOTALE	% CONTRATTI NON AUTOMATICI SU TOTALE
Canoni di manutenzione	5.745			77%	23%
Canoni application management	1.188			15%	85%
Canoni di utilizzo	497			73%	27%
Totale Canoni	7.430	55,04%	45,38%		

I contratti con clausola “rinnovo automatico” consentono l’eventuale disdetta da parte del cliente tre mesi prima della scadenza naturale, mentre i contratti con clausola “rinnovo non automatico” vengono rinnovati a seguito di una procedura di richiesta di rinnovo, avviata dalla Società, direttamente con l’ufficio di competenza del cliente per l’ottenimento dell’ordine entro l’inizio del nuovo periodo.

Si segnala che il rapporto diretto con il cliente, il costante presidio, e la tipologia di assistenza offerta (la manutenzione infatti garantisce, a fronte di una spesa ben definita, una costante assistenza agli utenti finali in relazione alle problematiche che possono emergere nell’utilizzo del software e il rilascio gratuito delle nuove *release*) danno alla Società la costante percezione dell’intenzione del cliente. Difficilmente il cliente che utilizza il software non rinnova il contratto di manutenzione.

Analizzando i dati storici non si rilevano perdite di contratti che abbiano avuto un impatto sostanziale sul totale dei ricavi. Storicamente il numero di clienti che non rinnovano la manutenzione (clienti che entrano in difficoltà economiche, dismettono il software, vengono acquisiti o incorporati in altre aziende) viene mitigato dai nuovi clienti acquisiti.

I contratti di manutenzione generalmente non contengono penali collegate alla qualità del servizio erogato e prevedono clausole di responsabilità in capo della Società solo per danni generati in presenza di “dolo o colpa grave”. L’elevato tasso di *retention* dei clienti di Piteco dimostra che lo standard qualitativo del servizio offerto compensa il costo sostenuto.

I ricavi generati da questa tipologia di contratto risultano strategici per la Società, poiché costituiscono una componente tendenzialmente certa di ricavo, anticipata e con una redditività elevata.

I contratti di application management coinvolgono un numero ristretto di clienti per i quali viene erogato un servizio di assistenza ad alto valore aggiunto con regole ben definite, misurazioni dei livelli di servizio erogati e vincoli contrattuali stringenti. Sono contratti che nella maggior parte dei casi non prevedono clausole di rinnovo automatico ma spesso, proprio per la caratteristica del servizio, vengono sottoscritti con durata biennale e/o triennale. Questi contratti contengono a volte la determinazione di eventuali penali collegate alla misurazione del servizio di assistenza, penali per le quali è contrattualmente definito un limite massimo pari a circa il 20% o 30% del valore del canone annuale.

La terza tipologia di contratti a canone è denominata “canoni d’uso”. Viene utilizzata spesso per la vendita di software in modalità cloud. Riguarda clienti che utilizzano i prodotti della Società accedendo a piattaforme informatiche predisposte da Piteco. Il valore del canone comprende: l’utilizzo del software, dell’infrastruttura e la manutenzione. Si tratta principalmente di contratti pluriennali, da un minimo di tre sino a cinque anni con possibilità di rinnovo automatico. Anche per questa tipologia di contratti, in misura più ridotta, sono previste delle penali collegate alla qualità del servizio erogato sempre con previsione di un tetto massimo pari a circa il 20% / 30% del contratto annuale.

I valori economici dei canoni di anno in anno crescono in funzione di alcuni fattori, tra cui, l’acquisto di nuovi software (nuovi moduli o personalizzazioni) da parte del cliente e l’applicazione dell’indice Istat.

La Società sottoscrive con i clienti anche altre tipologie di contratti, di seguito brevemente descritte.

Vendita di licenza d'uso software a tempo indeterminato, tipologia che prevede un ricavo immediato alla sottoscrizione del contratto da parte del cliente e non comporta penali o rischio alcuno;

Vendita di attività di consulenza progettuale, tipologia che prevede un ricavo collegato all'erogazione di attività professionali. Il contratto può prevedere la modalità di fatturazione a *Time & Material* (in questo caso il ricavo è collegato ad una tariffa giornaliera professionale e al numero di giornate erogate al cliente) oppure la modalità *Fixed & Price* (in questo caso viene fatta una valutazione preventiva delle attività da erogare, definito un valore economico complessivo e stabilito un piano di fatturazione sulla base di stati avanzamento). Talvolta, in presenza di progetti importanti, sono previste anche delle penali collegate al rispetto del piano di progetto condiviso con il cliente, anche in questo caso con previsione di un tetto massimo stabilito in misura pari al 20% / 30% del valore del contratto).

Si segnala che la Società non ha mai ricevuto richieste di pagamento di penali da parte dei clienti e nemmeno richieste di danni. La Società ha comunque in essere assicurazioni professionali a copertura dei rischi.

In pochissimi casi sono previste clausole di non concorrenza, nella maggior parte dei casi in relazione al personale. Tipicamente con clienti sottoscrivono contratti non rinnovabili e che emettono ordine al quale allegano le loro condizioni generali standard.

La proprietà intellettuale del software rimane sempre in capo alla Società in tutte le tipologie di contratti.

Per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 il numero totale dei clienti dell'Emittente risulta rispettivamente pari a 556, 597 e 590.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3 del Prospetto Informativo.

6.1.2.1.2 *Rapporti commerciali con i fornitori dell'Emittente*

I fornitori della società possono essere suddivisi in:

- fornitori di servizi generali (tra cui, servizi amministrativi, servizi di gestione del personale, fornitura di autovetture per uso aziendale, fonia);
- fornitori di Data Center per la vendita di servizi in cloud; e
- fornitori di servizi di consulenza.

Per la prima tipologia si tratta di contratti standard di mercato, nessun fornitore è strategico e non sono previste clausole particolari.

La seconda tipologia, invece, riguarda alcuni fornitori con i quali la Società ha in essere contratti di utilizzo di infrastruttura hardware e software necessari per la vendita delle soluzioni Piteco in modalità "cloud". La durata e la modalità di tali contratti è spesso collegata alla durata e alla modalità di rivendita del servizio al cliente finale della Società, oppure quando si tratta di una piattaforma utilizzata per più clienti ha una

durata pluriennale con possibilità di disdetta 60 giorni prima della scadenza. Detti contratti prevedono delle penali per il fornitore collegate al rispetto di livelli di servizio collegati.

La terza tipologia riguarda fornitori dai quali la Società acquista risorse professionali da impiegare presso attività progettuali dei clienti di Piteco. Tali tipologie di contratti non prevedono penali o assunzioni di rischi da parte della Società.

Per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 il numero totale dei fornitori dell'Emittente risulta rispettivamente pari a 261, 233 e 248.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3 del Prospetto Informativo.

6.1.2.2 Digital Payments e clearing house (Banking) – CGU Juniper

Juniper Payments, attraverso *software* proprietari e una piattaforma tecnologica, gestisce il regolamento contabile dei flussi finanziari interbancari (principalmente trasferimenti bancari e controllo dell'incasso degli assegni). Gli *asset* strategici sono rappresentati in modo particolare dal *software* proprietario e dalla piattaforma tecnologica. I *software* sono progettati per l'utilizzo da parte delle istituzioni finanziarie attraverso piattaforme *web* (strutturate come *software as a service* (SaaS)) che offrono servizi di pagamento, servizi di analisi, *reporting* delle operazioni bancarie e servizi di Risk Management. Al 31 dicembre 2017, il numero di dipendenti di Juniper Payments ammontava a 19, divisi in diverse aree funzionali.

La seguente tabella presenta la suddivisione dei ricavi per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2017 con riferimento al settore operativo di *Digital Payments e clearing house (Banking)*. Si segnala che non si è proceduto al raffronto con gli esercizi precedenti in quanto l'acquisizione delle attività relative a tale settore è avvenuta nel mese di aprile 2017.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2016	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2015	% sui ricavi
Ricavi <i>digital payment e clearing house</i>	2.874	100,0%	-	-	-	-
Totale	2.874	100,0%	-	-	-	-

Prodotti

Alla Data del Prospetto Informativo, Juniper Payments è presente nel mercato dei servizi di pagamento elettronici con due categorie di *software*: (i) ExtraNet FP-S, (che include ExtraNet CL (OnWe© Network), ExtraNet FT, Authentication) e (ii) ExtraNet FP-C.

ExtraNet FP-S Correspondent Gateway e ExtraNet CL

ExtraNet FP-S consente alle banche corrispondenti di gestire i loro pagamenti, fornendo i *report* e la messaggistica necessaria, fungendo da polo di aggregazione ed esecuzione per un gran numero di istituzioni collegate. Questo *online gateway* riceve transazioni e dati da un sistema centrale di elaborazione dei dati, dalla U.S. Federal Reserve e da altri

fornitori terzi, ed è in grado di velocizzare e automatizzare l'intero processo delle banche corrispondenti.

Creato appositamente per il mercato in oggetto, il portale fornisce un insieme univoco di servizi di gestione *all'ingrosso* della liquidità che non è, invece, presente nei sistemi gestionali *al dettaglio*. Sviluppato attraverso numerosi singoli moduli, questo *software* fornisce una funzionalità completa per elaborare e processare tutte le operazioni bancarie all'ingrosso attraverso un singolo *host corrispondente*.

Juniper ExtraNet FP-S Correspondent Gateway si compone di 28 moduli attivi nelle quattro seguenti aree:

- Amministrazione e Controllo;
- Avvio dei Pagamenti, Trasmissione ed Esecuzione;
- Risk Management;
- Reporting e Audit.

Amministrazione e Controllo

L'area di Amministrazione e Controllo comprende 3 dei 28 moduli di Juniper ExtraNet FP-S Correspondent Gateway. L'intero sistema è gestito attraverso una console unica che permette all'*host* di controllare e visualizzare le prerogative, le scadenze, lo status delle transazioni di ciascun utente, oltre al monitoraggio delle eccezioni. La piattaforma prevede varie opzioni per comunicare e interagire con gli utenti finali, che includono servizi di archiviazione sicura dei documenti, attivazione di notifiche e avvisi. Le transazioni sono protette da una doppia chiave di autenticazione, inoltre l'intero sistema è reso sicuro da un sistema di criptazione dei dati. Tali controlli riguardano anche l'accesso al sistema con molteplici livelli di autorizzazioni di accesso.

Tutti i file sono trasferiti con il sistema di criptazione TLS 256-bit al fine di assicurare che i dati in essi contenuti non siano in alcun modo danneggiati o alterati in fase di trasferimento.

Le funzionalità di autenticazione del sistema di ExtraNet FP-S forniscono opzioni diversificate per diverse esigenze di sicurezza. Il sistema utilizza un sistema di sicurezza biometrica delle impronte digitali e un codice di accesso *una tantum*. Questi diversi livelli di sicurezza assicurano che le transazioni del cliente siano protette da un sistema multilivello che sia conforme alle normative statunitensi in tema di sicurezza degli istituti finanziari.

Avvio dei pagamenti, trasmissione ed esecuzione

Questa area è composta da 15 dei 28 moduli e costituisce il fattore chiave del prodotto. Il portale prevede un singolo punto di accesso e di revisione per tutti i canali di pagamento richiesti dalle istituzioni finanziarie statunitensi, tra cui servizi di ACH (*Automatic clearing house*), bonifici internazionali e nazionali, compensazione, fondi della Federal Reserve e ordini nazionali ed internazionali di contanti. Il sistema consente un controllo capillare in relazione a ciascun modulo di pagamento in modo da assicurare che i pagamenti siano monitorati e correttamente autorizzati.

Juniper Payments mantiene anche connessioni dirette con la Federal Reserve e gli altri operatori nei servizi di pagamento in modo da trasmettere e ricevere i dati di pagamento

per le istituzioni finanziarie che utilizzano il portale. Ciò consente anche alle istituzioni di piccole dimensioni di accedere ad un sistema di bonifici bancari e di compensazione automatica all'avanguardia, che non sarebbe accessibile su base individuale.

È previsto, inoltre un sistema di esecuzione e compensazione degli ordini di pagamento relativi a ciascun corrispondente. Detto processo può essere eseguito sia in tempo reale, sia ad intervalli regolari durante la giornata, o ancora, soltanto a fine giornata a secondo delle impostazioni stabilite dalle banche corrispondenti.

ExtraNet CL, The OnWe© Network è un servizio addizionale integrato con ExtraNet FP-S Correspondent. Quest'ultimo prevede una rete di scambio privato di immagini operato da Juniper Payments che permette lo scambio diretto e il regolamento di assegni e fatture digitalizzate con le parti corrispondenti, grandi banche commerciali e altri operatori regionali.

ExtraNet FT permette il trasferimento sicuro dei *file* alle banche corrispondenti per l'*upload* e il *download* delle immagini di assegni e fatture che dovranno essere processati ed eseguiti. Inoltre, il prodotto include la possibilità di scegliere la larghezza della banda per il trasferimento di elevati volumi di dati, per l'archiviazione e il *disaster recovery*, al fine di garantirne la consegna dei *file*, transazioni ed informazioni tra un numero illimitato di entità interne ed esterne.

Risk Management

Questa area è composta da 4 moduli dei 28 moduli totali e si focalizza sul servizio di Risk Management, fornendo attività di vigilanza in tema di regolamentazione di settore e monitoring. Stante la responsabilità delle istituzioni finanziarie a vigilare sulle transazioni, il portale di Juniper Payments offre un servizio di controllo, monitoraggio e segnalazione che assicura che le transazioni proibite siano tempestivamente segnalate al fine di poter svolgere le dovute investigazioni in tema di regolamentazione OFAC.

È, inoltre, prevista la possibilità di ridurre i rischi attraverso un monitoraggio attivo dei singoli clienti oltre alla facoltà di identificare i cambiamenti nei *trend* dei pagamenti nell'arco di un periodo di più giorni.

Reporting e Audit

Questa area comprende 6 dei 28 moduli totali.

Il moduli dedicati al *reporting online* permettono di eliminare la necessità di predisporre *report* cartacei. Il portale consente, infatti, di produrre dei *report* che possono essere caricati sul sistema e direttamente inviati agli istituti richiedenti o all'attenzione di una specifica persona. I *report* possono essere direttamente stampati o scaricati attraverso l'interfaccia. La documentazione prodotta dal sistema può essere recuperata e consultata in qualsiasi momento sia a fini di sicurezza che di informazione sulle transazioni. Tale servizio può essere sfruttato anche dalle singole istituzioni finanziarie per produrre in modo efficiente i *report* richiesti dai loro *audit* interni.

ExtraNet FP-C Business Quick Connect

ExtraNet FP-C fornisce una piattaforma *internet-based* per bonifici bancari e per l'ACH Origination per aziende. Questo servizio è venduto a istituzioni finanziarie quale prodotto base per abilitare pagamenti elettronici ad aziende. Il sistema è dotato di una struttura modulare che consente alle istituzioni finanziarie di offrire un servizio più o

meno articolato a seconda delle esigenze di ciascun cliente. Basato sulla medesima infrastruttura dei prodotti ExtraNet FP-S, questo prodotto fornisce gli stessi *standard* di sicurezza, di *scanning* in relazione alle tematiche di sanzioni OFAC e *reporting*.

Ciclo di attività

Il tipico ciclo di attività è sintetizzabile nelle seguenti due fasi:

- **Vendita:** il processo prevede la sottoscrizione di un contratto pluriennale per l'utilizzo della licenza del *software*, che viene fatturato a canoni mensili anticipati. Ricavi ulteriori derivano da eventuali *fees* iniziali di sottoscrizione della licenza e dalle attività relative all'installazione e all'implementazione del *software*, connesse con il contratto di vendita. Una parte consistente dei clienti decide di rinnovare il contratto grazie alla professionalità del servizio e alla capacità di Juniper Payments di provvedere alle richieste e ai fabbisogni della clientela.
- **Potenziamento del *software*:** inizialmente i clienti acquistano solitamente solo alcune delle funzioni offerte dal programma e poi in seguito acquistano generalmente altri moduli. Ciò comporta l'incasso di *fees* relative all'implementazione del programma per ciascun pacchetto di moduli acquistato. Inoltre, i servizi di programmazione dedicati ai singoli clienti sono utilizzati per facilitare l'operatività dei *software* proposti agli stessi e le eventuali necessità di diversificazione del mercato.

Modello Organizzativo

L'infrastruttura operativa di Juniper Payments è strutturata in modo da rispondere rapidamente alle richieste degli utenti in modo da consentire la fruibilità del servizio in ogni momento, in particolare per quei pagamenti che necessitino di una esecuzione tempestiva. Le responsabilità sono suddivise nelle seguenti strutture:

Operations

È la struttura dedicata al supporto tecnico e alle relazioni con la clientela su base quotidiana. L'area dell'*information technology* si occupa di mantenere la connettività e la capacità dei *server* e di monitorare costantemente l'infrastruttura. L'area di *customer support* si occupa delle relazioni con i clienti in modo da soddisfare le loro richieste e risolvere eventuali problemi. I dati acquisiti in questo settore vengono anche utilizzati per lo sviluppo e l'implementazione di nuovi servizi.

Product

È la struttura che si occupa della direzione e dello sviluppo dei prodotti di Juniper Payments. Le nuove idee e le richieste di nuovi servizi vengono analizzate dallo *staff* del settore di ricerca e sviluppo collocato all'interno della struttura. Lo stesso settore si occupa di creare e testare i nuovi sistemi dei *software*. Questa struttura assicura l'opportuna comunicazione dei miglioramenti implementati per i clienti, rivolta sia al servizio clienti che ai clienti stessi.

Sales & marketing

E' la struttura che si caratterizza per una forte focalizzazione nello sviluppo del mercato con la ricerca continua di nuovi clienti. Le risorse, dotate di significativa competenza in materia di servizi finanziari, hanno anche una vasta conoscenza del mercato delle istituzioni finanziari degli Stati Uniti e delle necessità dell'infrastruttura del sistema dei pagamenti. La struttura si occupa anche delle attività di *marketing* indispensabili per posizionare in modo adeguato l'immagine di Juniper Payments sul mercato, diffondere le esperienze maturate e i casi di successo, oltre a collaborare con le principali organizzazioni di settore nell'organizzazione di convegni nei quali spesso Juniper Payments svolge, oltre ad un ruolo di *sponsor/organizzatore*, anche un ruolo di relatore.

Compliance

È la struttura che si occupa del monitoraggio e dell'analisi dei processi interni e della documentazione di sistema in modo da assicurare la conformità con le *policy* dell'azienda e con i requisiti imposti dalla regolamentazione di settore che prevede requisiti specifici della Federal Financial Institutions Examination Council (FFIEC). Il dipartimento provvede costantemente ad inviare i *report* sulla propria attività al consiglio di amministrazione, inoltre si occupa anche dei rapporti con le autorità di vigilanza e con gli *auditor* incaricati dalla società.

6.1.2.2.1 Rapporti commerciali con i clienti di Juniper

I contratti di Juniper hanno durata pluriennale, in media tra i tre e i cinque anni, e contengono una serie di clausole volte a proteggere e garantire i ricavi per l'intera durata contrattuale, ad esempio prevedendo un importo minimo mensile garantito. Ogni contratto è unico ed è stipulato al fine di essere competitivi sul mercato.

Generalmente la fatturazione del contratto avviene in modalità anticipata mensile. Gli importi mensili sono basati sulla combinazione di:

- a) quote di canone costanti e
- b) volume delle transazioni effettuate.

Il *pricing* cambia a seconda del cliente ma la struttura contrattuale è rimane standard.

Esiste un accordo sui livelli di servizio (*service level agreements*) basato sulla stabilità e continuità di servizio per 24 ore. Se il livello di servizio è inferiore agli standard concordati da contratto, potrebbe essere applicato un credito (*service credits*) alla fattura del mese successivo. Juniper non ha mai pagato un *service credit* e l'ultimo pagato da LendingTools.com risale al 2009.

Il cliente ha il diritto di risolvere il contratto per inadempimento solo in caso di dolo da parte di Juniper o nel caso in cui il livello di servizio non possa essere ripristinato. I contratti includono altresì una clausola relativa al recesso anticipato da parte del cliente per motivazioni diverse da quanto precedentemente indicato. In questo caso è prevista una penale a carico del cliente a tutela di Juniper calcolata come prodotto tra il ricavo mensile e il totale dei mesi rimanenti.

Per l'esercizio 2017 il numero totale dei clienti di Juniper è pari a 73.

Per ulteriori informazioni sul grado di concentrazione dei clienti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3 del Prospetto Informativo.

6.1.2.2 Rapporti commerciali con i fornitori di Juniper

Non ci sono fornitori ad alto rischio sia per quanto riguarda la continuità del business sia in relazione alla criticità del singolo fornitore. Alcuni contratti prevedono dei vincoli, ma anche nel caso in cui Juniper volesse procedere alla risoluzione del contratto, la penale applicabile non risulta in nessun caso significativa.

Per l'esercizio 2017 il numero totale dei fornitori di Juniper è pari a 61.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3 del Prospetto Informativo.

6.1.3 Fattori chiave relativi alle principali attività del Gruppo

A giudizio del *management*, i fattori chiave dell'attività del Gruppo sono i seguenti:

- ideazione e realizzazione di soluzioni proprietarie con alta copertura funzionale ed elevata qualità tecnologica;
- servizi di consulenza specialistica sia nella fase di implementazione che nelle successive attività di evoluzione e crescita futura, così da assicurare al cliente una soluzione aderente al mutevole contesto competitivo e di mercato;
- sviluppo di *software* personalizzati, adattando i prodotti alle esigenze specifiche di processo e/o organizzative dei clienti così da salvaguardare l'investimento del cliente nel tempo;
- servizi di assistenza e supporto che garantiscono la corrispondenza della soluzione implementata ai requisiti aziendali ed il mantenimento nel tempo degli investimenti effettuati;
- rilevanza della fascia di clientela servita: con riferimento al settore operativo di Piteco, si tratta di primarie società nazionali e multinazionali di medio-grandi dimensioni e, con riferimento al settore operativo di Juniper Payments, si tratta invece di istituzioni finanziarie;
- fidelizzazione della clientela testimoniata, per quanto riguarda l'Emittente, dalla presenza tra i clienti di aziende utilizzatrici dei prodotti a marchio Piteco fin dagli anni '80, scelte che nel corso del tempo hanno confermato acquistando negli anni le diverse versioni di prodotto realizzate dalla Società in considerazione di mutamenti funzionali e tecnologici.

In aggiunta, i caratteri distintivi del Gruppo nel panorama delle aziende che operano nel settore di riferimento si riassumono in cinque caratteristiche determinati:

1) Know How e Best Practice

I servizi di Piteco che supportano i dipartimenti finanziari dei propri clienti nella conduzione delle rispettive attività sono costituiti da una consulenza specialistica, dalla gestione del cliente, dalla realizzazione di soluzioni e prodotti *software* personalizzati e mirati alle diverse esigenze e dalla gestione di diverse applicazioni.

Con riferimento invece a Juniper Payments, è fornito un supporto diretto ai *contractors* che a loro volta offrono supporto agli utenti finali - banche o dipartimenti. Ciò

determina un efficiente servizio di supporto a oltre 25.000 utenti giornalieri che accedono alla piattaforma.

Juniper Payments investe nello sviluppo di competenze in tutti i tipi di sistemi di pagamento, inclusa l'acquisizione di risorse che hanno certificazioni di settore (*i.e.*, AAP (Accredited ACH Professional), NCP (National Check Professional), CCM (Certified Cash Manager), oltre a partecipare alle task force nazionali e internazionali per lo sviluppo a livello globale delle *best practice* in tema di servizi di pagamento. Tale conoscenza del settore combinata con le competenze tecniche contribuiscono alla creazione e alla fornitura di soluzioni innovative che permettono di ottimizzare le operazioni di pagamento.

Nell'ultimo decennio l'azienda ha partecipato a gruppi di lavoro e tavole rotonde nell'ambito dell'industria finanziaria degli Stati Uniti. Inoltre, Juniper Payments è parte delle seguenti associazioni: NACHA and *regional payments associations* (ACH), ECCHO Operations Committee e ANSI X9 Committee (Checks), Federal Reserve Faster Payments Taskforce (*future payment strategies*), AFP (Association of Financial Professionals).

2) Diffusione

L'efficacia e la versatilità delle soluzioni offerte da Piteco è testimoniata dalla loro diffusione presso aziende di medie e grandi dimensioni italiane (ma anche di multinazionali estere presenti nel territorio nazionale) operanti in molteplici settori di business (tra cui, alimentare, *retail*, *utilities*, moda, meccanica, logistica, chimico, farmaceutico).

3) Integrazione

Ulteriore elemento che rende l'offerta dei prodotti Piteco adatta a gestire con trasparenza, continuità e flessibilità i flussi informativi di comunicazione tra istituti finanziari e aziende è costituita dalla elevata capacità di integrare i più diffusi ERP, dalla conoscenza delle controparti finanziarie e dagli standard bancari nazionali e internazionali (tra cui, CBI, SWIFT, SEPA, XML).

Parallelamente, Juniper Payments ha una notevole esperienza nel gestire una gran varietà di operazioni di pagamento soggette a scadenze temporali simultaneamente per un gran numero di istituzioni. Il flusso di operazioni richiede la cooperazione con una gran varietà di piattaforme per fornire un flusso di processi senza interruzioni. L'integrazione include un processo automatico di monitoraggio al fine di intercettare le transazioni proibite, l'integrazione con il sistema bancario core e altre sistemi periferici. Juniper Payments, inoltre, è specializzata nella fornitura di interfacce a connessione rapida per facilitare le operazioni di pagamento e regolamento.

Inoltre, Juniper Payments mantiene per conto delle banche corrispondenti connessioni e processi di integrazione per i rispettivi utenti finali, quali, ad esempio, la Federal Reserve, grandi banche, *data processor* e fornitori di servizi finanziari nazionali corrispondenti.

4) *Compliance* e resilienza del prodotto

Juniper Payments è formalmente un Technology Service Provider ai sensi del regolamento dello U.S. Federal Financial Institutions Examination Council (FFIEC) e pertanto soggetto alla vigilanza ispettiva e regolamentare delle seguenti autorità: Office

of the Controller of the Currency (OCC), Federal Deposit Insurance Corporation (FDIC), Federal Reserve Bank (FRB) and National Credit Union Administration (NCUA). Juniper Payments ha adottato delle *policy* interne che soddisfano i requisiti imposti dalla regolamentazione di settore vigente o alla normativa che entrerà in vigore per le istituzioni finanziarie con riferimento a transazioni, *privacy* e sicurezza.

Juniper Payments ha investito notevolmente sulla sicurezza dell'infrastruttura su cui poggia il servizio che offre. L'architettura del sistema consente la revisione, la manutenzione e l'aggiornamento periodico e costante senza interruzioni dell'offerta del servizio. La sicurezza dell'infrastruttura è pianamente garantita dal soddisfacimento dei requisiti previsti dal SSAE 16 Type II.

5) *Prodotti proprietari*

La progettazione e la realizzazione diretta dei propri prodotti permette a Piteco di far evolvere liberamente le proprie soluzioni gestionali e di progettare sviluppi personalizzati.

Infatti, il laboratorio di sviluppo Piteco ha la funzione di sviluppare e mantenere costantemente i *software* proprietari, ampliando così l'offerta commerciale della Società per soddisfare le esigenze legate all'organizzazione e alle peculiarità dei vari settori di attività dei clienti.

Parallelamente, il design dei *software* proprietari di Juniper Payments, sviluppati fin dal principio utilizzando il *concept* del SaaS *cloud computing*, favorisce l'abilità di fornire nuovi servizi e implementare nuove caratteristiche in tempi molto rapidi. I miglioramenti resi disponibili per i clienti, sia che siano applicati a tutto il sistema che a singoli clienti, sono testati nei laboratori della struttura interna prima di essere diffusi.

Il grafico che segue riassume i principali punti di forza e di debolezza del Gruppo, nonché le opportunità e le minacce che si presentano nei mercati in cui opera.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Software proprietari ➤ Integrazione dei servizi offerti; <i>compliance</i> dei prodotti ➤ Ampio <i>Know-how</i> ➤ Posizionamento tra la grandi e medie imprese 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Produzione su scala limitata ➤ Limitata diversificazione geografica e concentrazione dei ricavi sul mercato domestico ➤ Incertezze legate alla fiscalità internazionale
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Software in Cloud ➤ Esperienza nel settore Mobile e Big Data ➤ Opportunità di consolidamento in Italia attraverso nuove acquisizioni ➤ Espansione a livello internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Competizione con i grandi competitor internazionali (SAP, Oracle, Microsoft) ➤ Elevata diffusione del software Excel ➤ Sviluppo tecnologico

Punti di Forza

La progettazione e la realizzazione diretta dei propri prodotti permette alla Società di far evolvere liberamente le proprie soluzioni gestionali e di progettare sviluppi personalizzati. Il laboratorio di sviluppo Piteco ha la funzione di sviluppare e mantenere costantemente i *software* proprietari, ampliando così l'offerta commerciale della Società per soddisfare le esigenze legate all'organizzazione e alle peculiarità dei vari settori di attività dei clienti.

La Società offre dei prodotti ad alta copertura funzionale e di elevata qualità tecnologica, a cui viene abbinata l'offerta di servizi di consulenza specialistica sia nella fase di implementazione del prodotto sia nelle fasi successive. Inoltre, Piteco offre anche servizi di sviluppo *software* personalizzati, adattando i prodotti alle esigenze specifiche di processo e/o organizzative dei clienti. L'offerta integrata di prodotti e servizi ha contribuito alla fidelizzazione della clientela, consolidata nel corso del tempo attraverso l'acquisto delle diverse versioni di prodotto realizzate dalla Società.

I servizi della Società che supportano i dipartimenti finanziari dei clienti nella conduzione delle rispettive attività sono costituiti da una consulenza specialistica, dalla gestione del cliente, dalla realizzazione di soluzioni e prodotti *software* personalizzati. Tali servizi sono resi possibili dall'impiego di personale di comprovata esperienza, altamente qualificato e specializzato che, grazie all'esperienza maturata e alla profonda conoscenza dell'attività del Gruppo, risulta determinante per l'attività dello stesso.

In aggiunta, la clientela di riferimento di Piteco è costituita da primarie società nazionali e multinazionali di medio-grandi dimensioni e, con riferimento Juniper Payments, da istituzioni finanziarie.

Punti di Debolezza

La Società oggi realizza e sviluppa i propri prodotti software utilizzando esclusivamente risorse professionali interne, essendo necessario un elevato livello di competenza, che se da un lato garantiscono una elevata qualità delle soluzioni software realizzate dall'altro comporta una produttività a "capacità finita" con difficoltà di accedere a risorse esterne in grado di supportare la produzione.

La Società oggi opera principalmente nel mercato Italiano, pur contando tra i propri clienti un numero importante di multinazionali e l'utilizzo delle proprie soluzioni in 42 paesi nel mondo, ma non ha attualmente una struttura commerciale e di delivery operativa in paesi diversi dall'Italia, pertanto, i ricavi generati all'estero, escludendo quanto derivante a livello di consolidato dalla società Juniper Payments, sono rari e occasionali.

Il Gruppo opera sia su scala nazionale che sul mercato statunitense e, di conseguenza, è soggetto a imposizione fiscale in diverse giurisdizioni. Le imposte applicabili, sia dirette sia indirette, per cui il Gruppo effettua specifici accantonamenti, potrebbero essere oggetto di incrementi, anche significativi, come conseguenza di eventuali cambiamenti normativi relativi ai regimi impositivi vigenti nei paesi in cui il Gruppo opera. Di conseguenza e data la natura intrinsecamente imprevedibile del carico impositivo della tassazione, non è possibile assicurare che l'aliquota d'imposta sui redditi ipotizzata dal Gruppo a lungo termine rimanga ai livelli attuali, né si può assicurare la stabilità dei flussi di cassa relativi alle imposte.

Opportunità

Lo sviluppo di una proposta Cloud innovativa è vista come un'opportunità per la generazione di business nel futuro, in grado di consentire l'accesso alle soluzioni di tesoreria proposte anche ad imprese di dimensioni ridotte rispetto al normale segmento di mercato nel quale opera la Società.

La continua innovazione tecnologica costituisce un'opportunità per la Società essendo in grado di operare sui propri prodotti con attività di ricerca e sviluppo che consentono di "portare" al mercato soluzioni sempre al passo con l'evoluzione delle tecnologie. Un'area importante di innovazione tecnologica riguarda il porting su piattaforme "mobile" (smartphone, tablet) di alcune funzionalità dei prodotti della Società in modo da rendere fruibile i propri prodotti agli utenti aziendali anche in mobilità, o in occasione di, "lavoro agile". Nell'area dei Big data, per alcuni dei prodotti proposti dalla Società, l'Emittente intende sfruttare le tecnologie che consentono di "interpretare i dati" aumentando i livelli di automatizzazione, in quanto principali fattori di valore di questa suite di prodotti.

La Società porta avanti un piano di crescita in Italia anche attraverso nuove acquisizioni, puntando ad acquisire realtà che siano sinergiche, per prodotti e mercati, alle strategie di crescita dell'Emittente. Realtà che abbiano comunque una propria stabilità economica, un interessante redditività oltre ad avere prodotti e capacità professionali da poter integrare con i prodotti e le capacità professionali vantate dell'Emittente così da poter implementare l'offerta di prodotti e servizi.

Lo sviluppo del mercato internazionale, che può avvenire con il contributo di Juniper Payments, costituisce una grande opportunità di sviluppo per il Gruppo.

Minacce

Lo sviluppo di funzionalità di tesoreria e finanza all'interno dei principali ERP diffusi al mondo (SAP, MICROSOFT) potrebbero ridurre le possibilità di diffusione della soluzione PITECO EVO.

L'elevata diffusione del software Excel anche nel settore dei software di tesoreria potrebbe costituire un ostacolo all'acquisizione di nuove quote di mercato da parte dell'Emittente.

La continua evoluzione tecnologica richiede una continua attività di ricerca e sviluppo indirizzata a mantenere le soluzioni software proprietarie compatibili e in linea con le novità in tale ambito.

6.1.4 Programmi futuri e strategie dell'Emittente

La strategia dell'Emittente prevede l'incremento delle proprie attività anche mediante la crescita organica per linee esterne, con il fine di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato di riferimento.

In tale ambito si segnala che in data 7 aprile 2017 l'Emittente, tramite la consociata americana Juniper Payments, ha stipulato con Lendingtools.com Inc. (in qualità di venditore) un contratto per l'acquisto di alcuni cespiti aziendali facenti capo alla società americana stessa, operativo nel settore dei *digital payments* e *clearing house* per istituti bancari americani. I cespiti aziendali acquisiti tramite la consociata americana gestiscono il regolamento contabile dei flussi finanziari interbancari (trasferimenti bancari e controllo dell'incasso degli assegni).

La Società porta avanti un piano di crescita in Italia anche attraverso nuove acquisizioni, puntando ad acquisire realtà che siano sinergiche, per prodotti e mercati, alle strategie di crescita dell'Emittente.

In tale contesto, si segnala che in data 2 luglio 2018 la Società ha sottoscritto un Memorandum of Understanding vincolante finalizzato all'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di Myrios S.r.l., società attiva nella progettazione e realizzazione di soluzioni informatiche ad alto valore aggiunto dedicate al settore finanza per banche, assicurazioni, industria e pubblica amministrazione. L'accordo prevede che le parti giungano alla sottoscrizione degli accordi definitivi entro il 15 ottobre 2018. Il perfezionamento dell'operazione è sospensivamente condizionato all'espletamento con esito positivo dell'attività di *due diligence* da parte di Piteco, nonché al reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisto della partecipazione da parte della Società.

Al completamento dell'operazione Piteco deterrà una quota pari al 56% del capitale sociale di Myrios S.r.l..

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

6.2 Principali mercati

Le seguenti tabelle riportano la ripartizione dei ricavi per categoria di attività e per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Ricavi per categoria di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

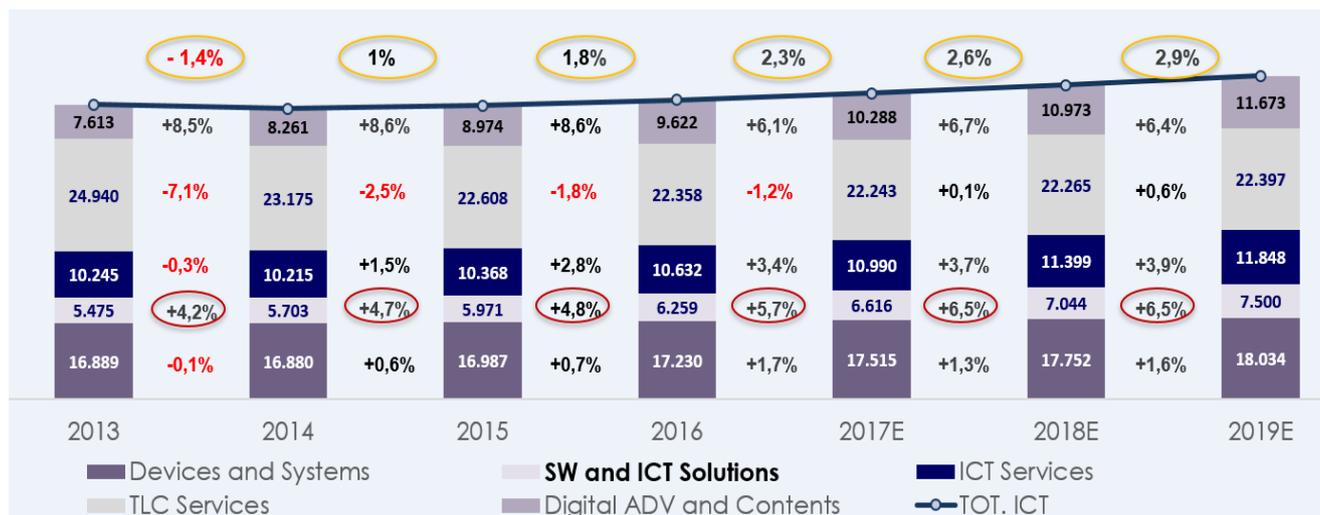
(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2016	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2015	% sui ricavi
Canoni	7.430	45,4%	7.060	52,4%	6.471	50,4%
Software	1.542	9,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%
Attività e servizi	4.528	27,7%	4.995	37,0%	4.656	36,3%
Digital payment e clearing house	2.874	17,6%	-	-	-	-
Totale Ricavi	16.374	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%

Ricavi per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2016	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2015	% sui ricavi
Italia	13.050	79,7%	13.061	96,9%	12.409	96,7%
CEE	251	1,5%	274	2,0%	254	2,0%
Extra CEE	3.073	18,8%	143	1,1%	175	1,3%
Totale	16.374	100,0%	13.478	100%	12.838	100%

6.2.1 Il mercato digitale in Italia

Il seguente grafico riporta l'andamento del mercato digitale in Italia e dei vari segmenti in cui è suddiviso.



Fonte: Assinform/NetConsulting, 2017.

Secondo le stime di Assinform il mercato digitale in Italia dovrebbe aver superato nel 2017 il valore di 67,652 Mld € con una crescita del 2,3% rispetto al 2016 e una stima di crescita di oltre 2,6% per il 2018 e del 2,9% per il 2019. Il mercato, a partire dal 2014,

ha sempre evidenziato tassi di crescita positivi ed è prevista un'ulteriore accelerazione nel triennio 2017-2019.

Il segmento SW and ICT Solutions nel quale Piteco opera, è il secondo in termini di crescita avendo evidenziato nel 2017 – rispetto al 2016 - un incremento del 5,7% ed è previsto in crescita del 6,5% nel biennio 2018 e 2019.

Il mercato digitale (informatica, telecomunicazioni e contenuti) include l'offerta dei seguenti prodotti e servizi:

Servizi:

- *Home & Office Device*
- *Enterprise & Specialized System*
- *Personal & Mobile Device*
- *ICT infrastructure*

Prodotti:

- *Game consoles*
- *Digital Cameras*
- *Video Surveillance*
- *Smart TV*
- *E-readers*
- *Infra TV, Satellite*
- *Medical Equipment*
- *Sensoristics*
- *Smart Set-top Box*

Il mercato di riferimento della Società è quello dello sviluppo di software applicativi proprietari, che include la prestazione servizi di System Software, Middleware e Application Software e l'offerta di prodotti Web Platform, denominato SW and ICT Solutions.

6.2.2 Il mercato SW and ICT Solutions

Nel corso del 2016, il mercato italiano del software e delle soluzioni ICT ha raggiunto un valore € 6.259 milioni, evidenziando un incremento del 5,7% rispetto al 2015, confermando un trend di crescita costantemente oltre il 4% dal 2013 al 2016. Il mercato è previsto in crescita di oltre il 5% per gli anni 2017, 2018 e 2019. In continuità con

l'ultimo biennio 2014-2015, il mercato mostra al suo interno tre diversi segmenti che hanno dinamiche di crescita molto diverse tra loro¹:

- andamento piatto del segmento relativo ai software di sistema (-0,3% 2016 rispetto al 2015). Il Software di Sistema ha mostrato un andamento in linea con le vendite a volume di PC e server. All'interno del segmento si è confermato positivo il trend dei tool di virtualizzazione propedeutici allo sviluppo di architetture Cloud;
- la componente di middleware è cresciuta nel 2016 dell'1,2% rispetto al 2015. Le componenti che hanno sostenuto il ritmo di crescita sono le soluzioni di Sicurezza, Governance e Information Management. È diminuita invece la vendita di licenze di suite di collaboration, sempre più adottate in modalità Cloud;
- è cresciuto il mercato del software applicativo nel quale opera Piteco (+6,5% 2016 rispetto al 2015), grazie in particolare alla domanda di piattaforme IoT (+17,8%) e di gestione Web (+10,5%).

Il mercato del software e soluzioni ICT on premise
Valori in milioni € - variazioni in %

Segmento SW & ICT Solutions	2014	2015	2016	2015 vs. 2014	2016 vs. 2015
Software di sistema	550	547	546	-0,5%	-0,2%
Software Middleware	1.173	1.201	1.215	+2,4%	+1,2%
Software applicativo	3.980	4.223	4.498	+6,1%	+6,5%
Totale Software e soluzioni ICT	5.703	5.971	6.259	+4,7%	+4,8%

Fonte: Assinform/NetConsulting, 2017.

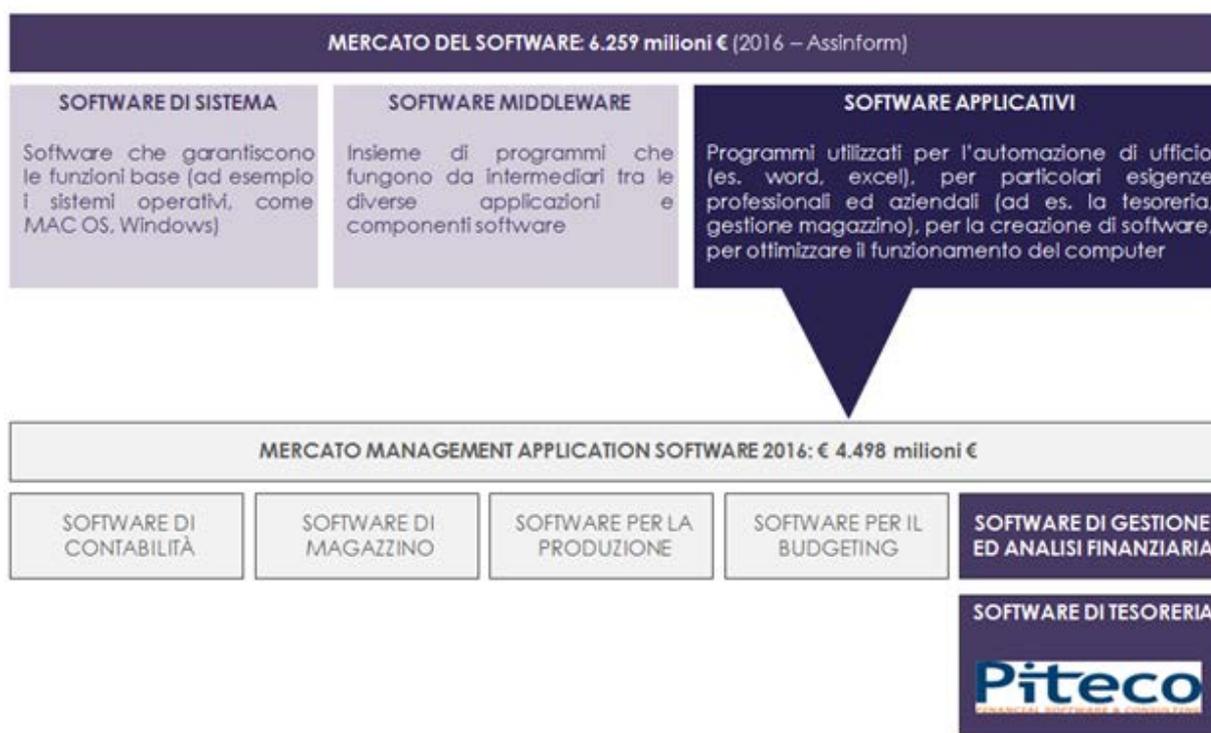
La tabella che segue descrive in particolare l'andamento del mercato del segmento dei software applicativi.

	2015	2016	2017	2016 vs. 2015	2017 vs. 2016
Dati in mln €					
Software applicativo	4.222,9	4.498,3	4.892,0	6,5%	8,8%

Fonte: Assinform/ NetConsulting cube, marzo 2018.

Il seguente grafico descrive i sotto-segmenti in cui si articola il mercato del software.

¹ Fonte: Assinform/NetConsulting, 2017.



La Società è attiva in particolare nel sotto-settore dei software applicativi e principalmente nell'ambito dei software di gestione ed analisi finanziaria e dei software di tesoreria. Circa l'88% dei responsabili della tesoreria di aziende europee e nordamericane utilizza sistemi di tesoreria. Questi sono spesso affiancati da fogli Excel (63% dei casi) e sistemi ERP (44%). I sistemi in licenza rappresentano la maggioranza, 53% dei sistemi utilizzati, nel restante 47% dei casi sono invece sistemi SaaS. Il livello di soddisfazione è mediamente alto, il 66% si ritiene soddisfatto del sistema di tesoreria, ma oltre il 20% si dice pronto a cambiare il sistema IT nei prossimi 2 anni. Il sotto-settore della tesoreria è previsto in forte crescita. Circa il 31% delle aziende UK utilizza ancora fogli di calcolo come strumento primario per la gestione delle loro operazioni di tesoreria, ma rispetto ai dati degli anni precedenti, l'inversione di tendenza va verso l'adozione di software².

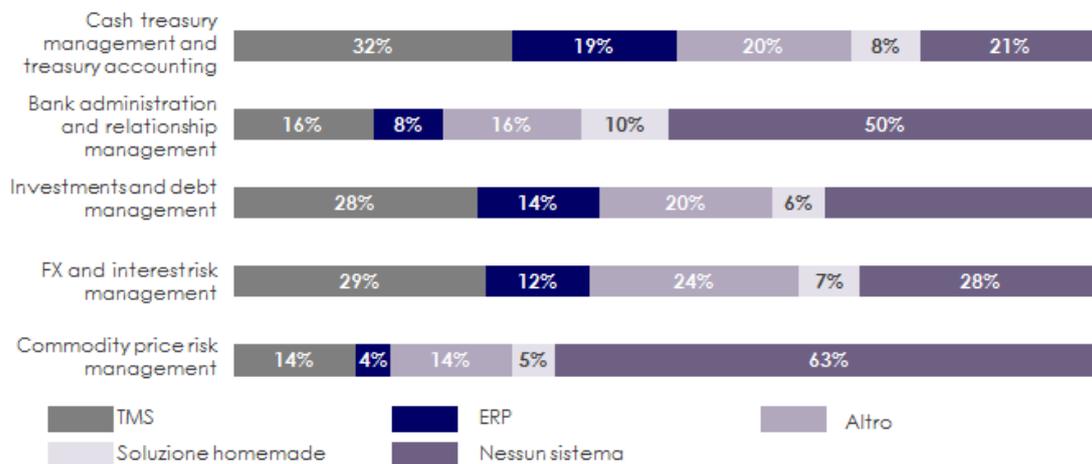
6.2.3 Il mercato TMS globale

Secondo la *Deloitte survey of Corporate Treasurers, 2017* il 32% delle aziende intervistate utilizza sistemi TMS per la gestione della tesoreria, una percentuale simile utilizza TMS anche per investments & debt management (28%) e FX & interest risk management (29%). Inoltre, le soluzioni *homemade* hanno un peso compreso tra il 5% e il 10% in tutte le 5 aree, mentre in due casi, Bank administration & relationship management e commodity price risk management, oltre la metà delle imprese non utilizza nessun sistema specifico. Nel segmento cash management & treasury accounting, SAP Treasury (15%) è il sistema più diffuso tra le imprese, seguito dalle soluzioni create ad hoc in azienda e da Reval. Tra i competitors diretti della Società, FIS (FIS Quantum, FIS Integrity, Sungard) e ION (Reval, WallStreet Suite, IT2, Citi Financials) hanno una quota di mercato superiore al 10%, mentre per il resto il mercato

² Fonte: Kyriba Corporation and Association of Corporate Treasurers, 2015; KPMG Treasury Survey 2016.

si presenta piuttosto frammentato e aggredibile da parte di operatori di medie dimensioni³.

La seguente tabella mostra la ripartizione del mercato dei software applicativi per ciascuna area del settore dei software di gestione ed analisi finanziaria e di tesoreria.



Fonte: Deloitte, 2017 Global Corporate Treasury Survey.

6.2.4 Il mercato Cloud SaaS in Italia

La crescita del mercato Software e Soluzioni ICT in Italia è principalmente legata alle società che investono in Big Data, IoT e Mobile Business. Il mercato del Cloud in Italia è cresciuto nel 2016 di oltre il 21% rispetto al 2015. I servizi legati a infrastrutture (IaaS) rappresentano la prima fonte d'investimenti, mentre il mercato SaaS è legato in larga misura alla migrazione su ambienti Cloud dei sistemi di posta elettronica e *collaboration*.

L'incidenza dei servizi Cloud SaaS all'interno del mercato delle soluzioni ERP è ancora contenuta: da un lato, la tipologia di dati sensibili trattati da queste soluzioni rende critica la migrazione verso il Cloud. Dall'altro, l'implementazione di queste soluzioni richiede attività di personalizzazione e parametrizzazione che difficilmente possono essere indirizzate attraverso servizi Cloud. L'affermazione del modello SaaS comporta una graduale riduzione della spesa per l'acquisto di licenze con un impatto negativo sull'adozione del modello Cloud.

I servizi SaaS coprono circa il 43% del mercato Public & Hybrid Cloud+ Virtual Private Cloud, per un controvalore di circa €650 milioni nel 2016.

6.2.5 Posizionamento competitivo e mercato di riferimento

A giudizio dell'Emittente, Piteco risulta la più importante realtà italiana nel mercato della progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni gestionali in area tesoreria, finanza e pianificazione finanziaria. I principali competitor a livello internazionale sono player globali specializzati come Kyriba, FIS e ION e player generalisti come SAP e Oracle.

³ Deloitte, 2017 Global Corporate Treasury Survey.

In Italia vi è solamente un competitor di dimensioni rilevanti, Docfinance S.r.l., specializzato in TMS e con un'offerta di prodotto paragonabile a quella di Piteco. I prodotti di Docfinance sono generalmente rivolti a un segmento dimensionalmente inferiore a quello di Piteco. La società offre tre prodotti: DocFinance, dedicato alla gestione della tesoreria, DocCredit, dedicato alla gestione del credito e Finage, software di tesoreria browser based sviluppato in Italia. Sulla base di informazioni pubblicamente disponibili, il portafoglio clienti complessivo di Docfinance S.r.l. conta migliaia di aziende clienti per un fatturato complessivo di €5,5 milioni nel 2016. La copertura funzionale dei prodotti offerti da Docfinance S.r.l. è inferiore rispetto alla suite Piteco e presenta in particolare una minore possibilità di adeguamento alle specifiche esigenze del cliente.

Altri player del mercato del software applicativo dedicato alla tesoreria sono:

- **Formula**, software house generalista, che offre la suite Sage XRT Treasury accanto all'offerta dei sistemi a marchio Formula;
- **Kyriba**, leader mondiale per soluzioni Cloud a servizio della tesoreria d'impresa, presenta esclusivamente un'offerta in Cloud/SaaS indirizzata ad un target di aziende medio-grandi;
- **Albasoft s.r.l.**, società di modesta dimensione, che offre un software di tesoreria denominato GOLD diretto alle piccole imprese.

L'alta qualità e la distintività del servizio offerto da Piteco, la relazione di lungo corso con la *customer base* e le barriere all'entrata (alti costi e lunghi tempi legati all'adozione di un nuovo software applicativo, rischio di perdita di dati) sono alcune delle chiavi alla base del posizionamento di mercato raggiunto da Piteco nel corso dell'ultimo decennio.

Con riferimento ai dati riportati in merito al posizionamento competitivo dell'Emittente e di Juniper Payments, si segnala che dato il ridotto segmento di mercato non vi sono studi di settore di fonti esterne che certifichino le quote di mercato dei singoli operatori.

Le informazioni riportate nel presente Paragrafo sono il risultato di elaborazioni dell'Emittente effettuate sulla base di dati pubblici e della propria conoscenza dei concorrenti. Pertanto, il posizionamento competitivo dell'Emittente potrebbe risultare diverso da quello ipotizzato.

La seguente tabella mostra il tasso di crescita di Piteco e del Gruppo registrata negli esercizi 2015, 2016 e 2017 (i dati sono indicati in migliaia di Euro).

Anno	2015	2016	2017		
Ricavi Piteco	13.093	13.752	13.748		
Var% (YoY)		5,0%	0,0%	CAGR 2015-17	2,5%
Ricavi Gruppo	13.093	13.752	16.722		
Var% (YoY)		5,0%	21,6%	CAGR 2015-17	13,0%

Con riferimento al CAGR 2015 – 2017 dei ricavi del Gruppo, pari al 13%, si precisa che tale incremento è derivato dalla variazione del perimetro di consolidamento per effetto del consolidamento, a partire dall'aprile 2017, di Juniper Payments.

Con riferimento ai dati relativi al mercato si segnala che non vi sono analisi di mercato specifiche per gli ambiti in cui operano sia Piteco sia Juniper Payments, poiché risulta difficile individuare uno specifico mercato di riferimento per via della particolarità del business relativo alle attività svolte da entrambe le *business units* del Gruppo.

Le tabelle che seguono riportano il confronto dei dati registrati dal Gruppo e il settore di mercato dei software applicativi in cui rientrano i prodotti dell'Emittente.

	CAGR 2016 vs 2015	CAGR 2017 vs 2016	CAGR 2018E vs 2017	CAGR 2019E vs 2018E	CAGR 2020E vs 2019E	CAGR 2015 - 2017	CAGR 2018 - 2020
Software applicativo	6,5%	8,8%	9,0%	9,1%	9,2%	7,6%	9,1%
Soluzioni orizzontali e verticali	0,1%	0,7%	0,8%	0,8%	0,5%	0,4%	0,8%
IoT (sistemi di controllo....)	16,2%	20,0%	18,7%	17,4%	16,7%	18,1%	18,1%
Piattaforme per la gestione Web	15,6%	14,2%	13,7%	13,5%	12,5%	14,9%	13,6%

Fonte: Assinform/ NetConsulting cube, marzo 2018.

	CAGR 2015 - 2017	CAGR 2018 - 2020
MRKT - Software applicativo	7,6%	9,1%
MRKT - Soluzioni orizzontali e verticali	0,4%	0,8%
Emittente – CGU Piteco	2,5%	-
Emittente – CGU Juniper	N.D.	-
Emittente - Gruppo	13%*	-

Fonte: Assinform/ NetConsulting cube, marzo 2018.

(*) Con riferimento al CAGR 2015 – 2017 dei ricavi del Gruppo, pari al 13%, si precisa che tale incremento è derivato dalla variazione del perimetro di consolidamento per effetto del consolidamento, a partire dall'aprile 2017, di Juniper Payments.

Non essendoci un'analisi del mercato specifico dei software di tesoreria risulta difficile valutare le *performances* dell'Emittente rispetto al mercato in quanto, analizzando il settore ben più ampio dei software applicativi sembrerebbe che sia stata registrata una crescita nel periodo 2015 – 2017, pari 2,5%, più bassa rispetto al mercato, che ha registrato una crescita del 7,6%. Tuttavia, occorre rilevare che all'interno dei software applicativi vengono inclusi anche soluzioni che riguardano ambiti come l'Internet of things e le gestioni Web che hanno avuto tassi di crescita molto significativi nel medesimo periodo, rispettivamente pari a 18,1% e 14,9%.

Analizzando, invece, nel dettaglio lo spaccato relativo alle Soluzioni orizzontali e verticali, spaccato che include le soluzioni più tradizionali del mercato dei software applicativi, ritenuto dall'Emittente più attinente al proprio business, si evidenzia una

crescita dell'Emittente, pari a 2,5%, molto più elevata rispetto all'andamento di tale settore che registra una crescita pari allo 0,4%.

Con riferimento alla CGU Banking non è possibile fornire i dati relativi al CAGR a causa della indisponibilità dei dati riferibili a periodo ante acquisizione di Juniper Payments, avvenuta in data 7 aprile 2017.

6.2.5.1 Il mercato di riferimento e il posizionamento competitivo di Juniper payments

Juniper Payments opera esclusivamente nel mercato statunitense.

I prodotti per le transazioni e il reporting offerti da Juniper facilitano la raccolta e l'aggregazione degli ordini relativi a transazioni tra diverse istituzioni finanziarie.

Storicamente i clienti utilizzavano sistemi molto diversi tra loro per il *cash management*, con la conseguenza che un mercato così frammentato non ha permesso di sfruttare appieno le potenzialità della gestione telematica delle transazioni. Le istituzioni finanziarie hanno così richiesto un sistema specificamente disegnato su misura del mercato bancario. Il servizio integrato e *tailor made* offerto da Juniper è stato così in grado di competere direttamente con i sistemi proprietari di *cash management* delle banche grazie all'offerta di un unico sistema al servizio di molteplici parti coinvolte nelle transazioni.

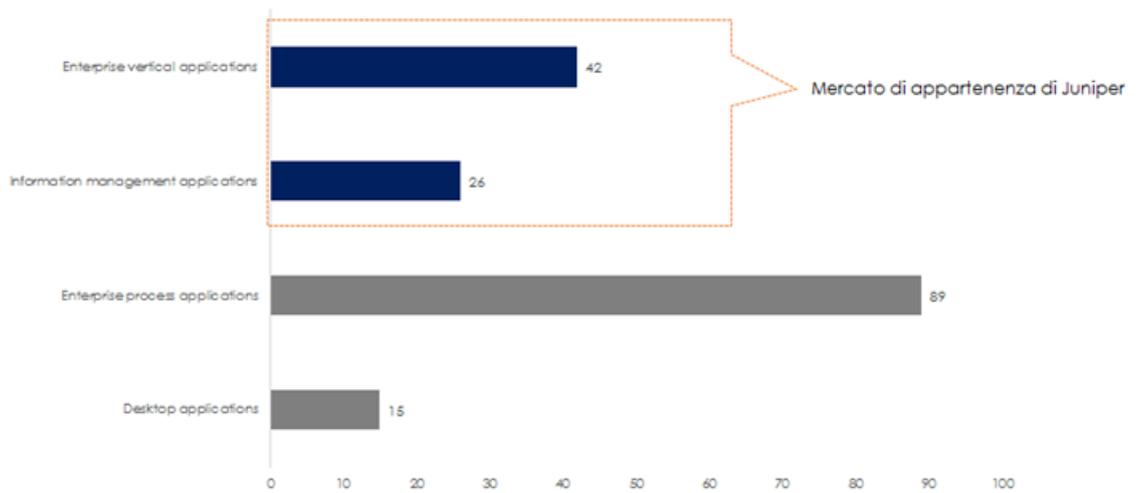
Lo sviluppo del prodotto ha permesso recentemente di creare un modello di *pricing* delle transazioni con una doppia fonte di ricavi. La prima fonte di ricavi deriva da terze parti che vogliono accedere al sistema per poter offrire i loro servizi ai clienti tramite la porta d'accesso FP-S. La seconda fonte di ricavi deriva invece da una *fee* sulle singole transazioni in aggiunta alle *fees* mensili per l'accesso al sistema.

Juniper Payments è il terzo fornitore negli USA di servizi di pagamento dopo la Federal Reserve e Clearing House, ed il primo tra quelli controllati da privati. Juniper Payments, inoltre, fornisce anche servizi nel campo del Check Clearing. La sicurezza e la profondità di servizio di Juniper Payments sono alla base del vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza di *vendors* di singole tecnologie di segmenti diversi.

Juniper Payments serve un significativo numero di clienti tra banche e *credit unions* negli USA, che utilizzano i software Juniper Payments per la gestione delle transazioni. La quota di mercato di Juniper Payments è in costante crescita dal 2012 sia in termini assoluti che rispetto alla concorrenza. Il *business model* è basato su canoni ricorrenti: nel 2017 circa il 90% del fatturato è infatti generato da contratti di licenza e solamente il 10% circa da servizi di personalizzazione, consulenza e supporto. I contratti finalizzati con le principali istituzioni finanziarie hanno una durata media di 5 anni con alto tasso di *retention* della clientela.

Il seguente grafico illustra il mercato di riferimento in cui opera Juniper Payments.

Fatturato delle aziende USA 2017-18 suddiviso per software applicativo



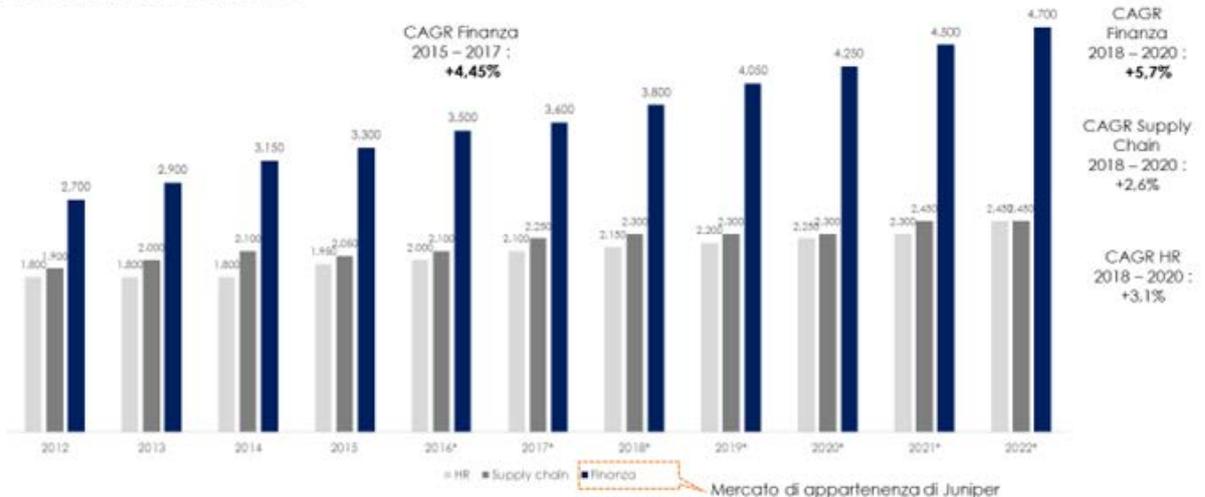
Dati in US\$ billion

Fonte: Statista, Forrester research.

Con riferimento ai dati di mercato di seguito forniti, si precisa che si tratta di dati riferiti al più ampio mercato delle aziende nordamericane attive nel segmento ERP Finance nel quale è possibile includere le soluzioni *Banking* di Juniper Payments non esistendo studi più specifici.

Il seguente grafico mostra l'evoluzione del fatturato delle aziende nordamericane attive nell'segmento ERP, suddivise per area aziendale servita. In considerazione del fatto che non sono disponibili dati o analisi più specifiche, le attività di Juniper Payments possono essere ricondotte nel più ampio mercato dell'ERP area *finance* che evidenzia un CAGR, riferito al periodo 2018 - 2020, pari a 5,76% in miglioramento rispetto al dato 2015 - 2017 che segnava un CAGR del 4,45%.

Evoluzione fatturato (2012-2022) delle aziende nordamericane attive nell'ERP market suddiviso per area aziendale servita



Dati in US\$ milioni

Fonte: Statista, Grand View Research.

Con riferimento alla CGU Banking, si segnala che non è possibile fornire i dati relativi al CAGR a causa della indisponibilità dei dati riferibili a periodo ante acquisizione di Juniper Payments, avvenuta in data 7 aprile 2017.

6.3 Fattori eccezionali

Fatto salvo quanto descritto nel Capitolo 4 del Prospetto Informativo, alla Data del Prospetto Informativo, non si segnalano fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nei precedenti Paragrafi 6.1 e 6.2.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Fatto salvo quanto indicato al Paragrafo 4.1.11 del Capitolo 4 del Prospetto Informativo, il Gruppo non dipende da marchi, brevetti, contratti industriali, commerciali o finanziari, concessioni, autorizzazioni o nuovi processi di fabbricazione rilevanti per l'attività o redditività dell'Emittente.

6.5 Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione concorrenziale

In merito alla posizione concorrenziale del Gruppo in relazione ai mercati in cui opera, si rinvia a quanto indicato nel Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente appartiene ad un gruppo di imprese facente capo alla famiglia Podini di Bolzano. L'Emittente a sua volta controlla un gruppo di imprese.

Si segnala, inoltre, che l'Emittente non è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Lillo S.p.A., ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile. In particolare, le funzioni gestorie strategiche del Gruppo sono esercitate dagli organi di amministrazione dell'Emittente in completa autonomia. Inoltre, l'Emittente non riceve alcuna direttiva dalla capogruppo in merito alla gestione dell'attività che possa determinarne l'inclusione all'interno della direzione unitaria del gruppo cui la Società appartiene.

Il seguente grafico illustra la struttura del gruppo dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo:



(*) Piteco North America, Corp detiene 550.000 azioni di serie A (su 1.000.000 di azioni emesse di cui 450.000 di serie B) pari al 55% dei diritti di voto esercitabili in assemblea e del diritto agli utili e pari al 100% del capitale sociale di USD 3.000.000 (pari ad Euro 2.500 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) sottoscritto in sede di costituzione della consociata. Nel bilancio al 31 dicembre 2017 è stato contabilizzato l'ulteriore acquisizione di 50.000 azioni del capitale sociale di Juniper Payments, Llc, pari al 5% dello stesso, per un controvalore complessivo di USD 1.500.000 (pari ad Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) oggetto di un impegno di acquisto a termine con i soci di minoranza.

La Società Lillo S.p.A. è una holding di partecipazioni attiva in particolare nella grande distribuzione, nell'immobiliare e nell'*information technology*. La società principale è MD S.p.A. che opera nel settore del commercio al dettaglio di prodotti alimentari e non, di largo e generale consumo, gestendo una catena di punti di vendita con formula "discount" presenti su tutto il territorio nazionale con il marchio commerciale "MD".

Sequenza S.p.A. svolge la propria attività nel settore della logistica integrata in qualità di *outsourcer* per la MD S.p.A. e, a partire dal 2011, nel settore dell'energia elettrica. In particolare, Sequenza affitta a MD i centri distributivi di Gricignano di Aversa, Dittaino, Bitonto e Macomer mentre nel settore dell'energia elettrica opera in qualità di produttore di energia di fonti rinnovabili mediante l'impiego di due centrali fotovoltaiche. Inoltre, Sequenza detiene il 97,29%⁴ del capitale sociale di Dedagroup S.p.A.

Dedagroup S.p.A., indirettamente controllata dalla famiglia Podini attraverso Sequenza S.p.A. e Lillo S.p.A., è una società che opera nel mercato ICT offrendo soluzioni software e servizi orientati a diversi mercati; oltre Piteco – di cui detiene un partecipazione pari al 55,44% – è attiva, tramite altre partecipazioni e impiegando complessivamente più di 1.600 persone, nella produzione e commercializzazione di software per il mercato finanziario, la pubblica amministrazione e le imprese.

Piteco North America, direttamente controllata dall'Emittente, è una società costituita appositamente per l'operazione di acquisizione di alcuni cespiti aziendali di Lendingtools.com.

Juniper Payments è controllata al 55%⁵ da Piteco North America, JayKay-Eldee LLC e Global Financial Council LLC detengono la quota rimanente ciascuno per una partecipazione rispettivamente pari al 22,5%. Juniper Payments è una Software House, leader in USA con soluzioni proprietarie nel settore dei *digital payments* e *clearing house* per un significativo numero di istituti bancari americani, gestisce il regolamento contabile dei flussi finanziari interbancari (trasferimenti bancari e controllo dell'incasso degli assegni). Rappresenta una delle più estese reti interbancarie statunitensi. Juniper Payments è stata costituita nell'aprile 2017 per acquisire le attività di LendingTools.com Inc., una società statunitense attiva in questo settore dal 2000.

7.2 Descrizione delle società controllate dall'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo le società appartenenti al Gruppo e rientranti all'interno dell'area di consolidamento sono Piteco North America e Juniper Payments.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni sulle società controllate dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

⁴ Gianni Camisa e Dedagroup Wiz S.r.l. detengono rispettivamente il 2,6335% e lo 0,0765% del capitale sociale di Dedagroup S.p.A.

⁵ Piteco North America, Corp detiene 550.000 azioni di serie A (su 1.000.000 di azioni emesse di cui 450.000 di serie B) pari al 55% dei diritti di voto esercitabili in assemblea e del diritto agli utili e pari al 100% del capitale sociale di USD 3.000.000 (pari ad Euro 2.500 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) sottoscritto in sede di costituzione della consociata. Nel bilancio al 31 dicembre 2017 è stato contabilizzato l'ulteriore acquisizione di 50.000 azioni del capitale sociale di Juniper Payments, Llc, pari al 5% dello stesso, per un controvalore complessivo di USD 1.500.000 (pari ad Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) oggetto di un impegno di acquisto a termine con i soci di minoranza.

Denominazione Impresa	Sede operativa e legale	Rapporto di Partecipazione		Capitale Sociale (in USD)	Patrimonio netto (in migliaia di Euro)	Utile/(Perdita) di esercizio (in migliaia di Euro)	Valore di carico Capogruppo (in migliaia di Euro)
		Impresa Partecipante	Quota				
Piteco America	North Stati Uniti d'America	Piteco S.p.A.	100%	10	2.325	(169)	2.818
Juniper Payments	Stati Uniti d'America	Piteco North America	55% (*)	3.000.000	2.120	(384)	-

(*) Piteco North America detiene 550.000 azioni di serie A (su 1.000.000 di azioni emesse di cui 450.000 di serie B) pari al 55% dei diritti di voto esercitabili in assemblea e del diritto agli utili e pari al 100% del capitale di USD 3.000.000 (pari ad Euro 2.500 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) sottoscritto in sede di costituzione della consociata. Nel bilancio al 31 dicembre 2017 è stato contabilizzato l'ulteriore acquisizione di 50.000 azioni del capitale sociale di Juniper Payments, Llc, par al 5% dello stesso, per un controvalore complessivo di USD 1.500.000 (pari ad Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) oggetto di un impegno di acquisto a termine con i soci di minoranza.

La azioni di serie B sono detenute per (i) 225.000 azioni da JayKay-Eldee, LLC, società a responsabilità limitata (*limited liability company*) soggetta alla legge dello stato del Delaware e per (ii) 225.000 azioni da Global Financial Council, LLC, società a responsabilità limitata (*limited liability company*) soggetta alla legge dello stato del Delaware.

Si segnala che Juniper Payments riveste significativa rilevanza ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Mercati. Ai sensi della citata disposizione normativa, si segnala, inoltre, che i bilanci di Juniper Payments sono accessibili al pubblico e depositati presso la sede della Società, che conserva agli atti anche lo statuto e la descrizione della composizione e dei poteri degli organi sociali della controllata. In ottemperanza al Regolamento Mercati, Juniper Payments fornisce alla Società di Revisione le informazioni necessarie per condurre l'attività di controllo dei propri conti annuali e infra-annuali e dispone di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente all'Emittente e alla Società di Revisione i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Si segnala, inoltre, che i bilanci di esercizio delle società controllate dall'Emittente sono sottoposti a revisione soltanto al fine della redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, ma non sono sottoposte ad attività di revisione separata, e pertanto sono emesse relazioni di revisione per tali bilanci da parte della Società di Revisione.

7.2.1 *Patto parasociale tra i soci di Juniper Payments*

Nell'aprile del 2017, i soci di Juniper Payments hanno siglato un patto parasociale (l'"**Operating Agreement**").

In particolare, ai sensi dell'Operating Agreement i soci sono divisi in due diverse categorie di azioni:

- (a) Piteco North America, socio di maggioranza, detentore di una quota pari al 55% delle azioni di serie A di Juniper Payments;
- (b) JayKay-Eldee LLC, socio di minoranza, detentore di una quota pari al 22,5% delle azioni di serie B di Juniper Payments;
- (c) Global Financial Council LLC, socio di minoranza, detentore di una quota pari al 22,5% delle azioni di serie B di Juniper Payments.

Composizione del consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'Operating Agreement, la composizione del consiglio di amministrazione di Juniper Payment è come segue:

Fino al quinto anno a partire dalla data di firma dell'Operating Agreement:

- (a) due amministratori nominati dai soci di serie B, di cui uno ricopre il ruolo anche di Presidente;
- (b) due amministratori nominati dai soci di serie A.

Successivamente al quinto anno:

- (a) due amministratori nominati dai soci di serie B, di cui uno ricopre anche il ruolo di Presidente;
- (b) tre amministratori nominati dai soci di serie A.

Obbligo di acquisto (forward)

Il patto parasociale prevede, tra l'altro, che al secondo anno dalla firma dello stesso, Piteco North America acquisti una partecipazione pari al 2,50% da ciascuno dei due soci di minoranza per un prezzo complessivo compreso tra 10 (dieci) USD e 1,5 milioni di USD (Euro 1,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) in funzione del raggiungimento, o meno, di determinati risultati economici negli esercizi 2017 e 2018. Il prezzo complessivo sarà pari a 10 USD (pari ad Euro 8 al cambio del 31 dicembre 2017) anche qualora la Società, al secondo anno dalla firma del patto, risulti inadempiente ai sensi del contratto di finanziamento stipulato per l'acquisizione di LendingTools.com. Al termine della suddetta operazione Piteco North America deterrà una quota del 60% di Juniper Payments.

Opzione di vendita (put option)

In aggiunta, i soci di minoranza avranno, a partire dal quinto anno dalla firma, la possibilità di vendere, in tutto o in parte (per una quota pari almeno a 56.250 azioni), le azioni di serie B in loro possesso a Piteco North America o a Juniper Payments, per un prezzo definito congiuntamente dal consiglio di amministrazione di Juniper Payments e il socio venditore o, in caso di mancato accordo, da una società indipendente selezionata dal consiglio di amministrazione di Juniper Payments con voto unanime. In caso di mancato accordo sulla società indipendente, sono previsti meccanismi specifici di nomina della stessa.

Invece di procedere con il riacquisto delle azioni di cui al paragrafo precedente, in caso di esercizio dell'opzione di vendita da parte dei soci di minoranza, Piteco North America avrà la possibilità di iniziare un processo di fusione, vendita delle quote della società o vendita di tutti o sostanzialmente tutti gli *asset* della società a soggetti terzi ("**Trade Sale**"). Nel caso in cui decidesse di esercitare questa opzione, è richiesta l'approvazione del consiglio di amministrazione e dei soci di Juniper Payments, aventi diritto di voto, e il Trade Sale dovrà essere completato entro 270 giorni dall'esercizio dell'opzione di vendita. In caso di mancata approvazione o mancato completamento del processo di Trade Sale, Piteco North America dovrà acquistare le azioni oggetto dell'opzione di vendita nel termine di 30 giorni dalla scadenza dei 270 giorni previsti per il Trade Sale.

Qualora tale opzione non venga esercitata da Piteco North America nei termini previsti dal patto, potrà essere esercitata dai soci di minoranza. In particolare, salvo eccezioni,

sarà richiesta l'assistenza dei soci di maggioranza e di Juniper Payments per l'esecuzione e completamento di tale operazione.

Linea di credito

Ai sensi dell'Operating Agreement, inoltre, Piteco North America, al primo anno dalla firma del patto e qualora Juniper Payments non sia inadempiente ai sensi del finanziamento per l'acquisizione di LendingTools.com, dovrà concedere una linea di credito a ciascuno dei soci di minoranza, con interessi annui al 2,50%, garantita ognuna da 12.500 azioni di serie B, per un ammontare complessivo tra USD 375.000 (pari ad Euro 312.628 al cambio del 31 dicembre 2017) e zero, in funzione del raggiungimento o meno di determinati risultati economici nell'esercizio 2017.

Opzione di acquisto in caso di inadempimento ai sensi del finanziamento

Qualora Juniper Payments risulti inadempiente ai sensi del finanziamento volto all'acquisizione di LendingTools.com, è prevista l'opzione a favore di Piteco North America di acquistare 100.000 azioni di serie B da ciascuno dei soci di minoranza al prezzo aggregato di 10 dollari americani. In particolare, l'esercizio di tale opzione sarà possibile in caso di inadempimento nel pagamento di una delle prime 52 rate di ammortamento previste per il finanziamento. Tale opzione dovrà essere esercitata da Piteco North America entro 60 giorni, pena la decadenza. Inoltre, l'opzione scadrà automaticamente e non sarà più esercitabile qualora, in qualsiasi momento antecedente al cinquantesimo mese successivo alla firma dell'Operating Agreement, Juniper Payments abbia ripagato almeno il 40% del finanziamento (*i.e.*, USD 4 milioni, pari ad Euro 3,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017).

CAPITOLO VIII - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali esistenti o previste

Beni immobili in proprietà

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo possiede il seguente bene immobile in proprietà:

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione	Gravami
Piteco S.p.A.	Milano, Via Mercalli 16	Uffici, sede legale ed operativa	-

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il valore degli immobili in proprietà del Gruppo, ammontano a circa Euro 1.274 migliaia.

Alla Data del Prospetto Informativo, sugli immobili di proprietà dell'Emittente e del Gruppo non si registrano gravami in grado di incidere negativamente.

Beni in uso

Beni immobili

Il Gruppo ha sottoscritto una serie di contratti di locazione in relazione ad immobili necessari allo svolgimento delle attività di ciascuna società del Gruppo. Nella seguente tabella vengono riportati i principali beni immobili che, alla Data del Prospetto Informativo, si trovano nella disponibilità del Gruppo in forza di contratti di locazione, con l'indicazione della società conduttrice, dell'ubicazione, del locatore, della destinazione, della scadenza del contratto di locazione e del canone annuo:

Società conduttrice	Ubicazione	Locatore	Destinazione	Scadenza	Canone annuo
Piteco S.p.A.	Via Mercalli, 19 (Milano)	Sig.ra Negri	Box	28 febbraio 2019	Euro 2.000
Piteco S.p.A.	Via Mercalli, 11 (Milano)	S.A. Consulting S.r.l.	Ufficio	30 settembre 2021	Euro 35.000
Piteco S.p.A.	Via Rossi, 81 (Milano)	Sig.ra Giordano	Immobile uso abitativo	31 luglio 2018	Euro 7.800
Piteco S.p.A.	Via Mercalli, 18 (Milano)	Consulta S.r.l.	Posto auto	14 luglio 2019	Euro 2.400
Piteco S.p.A.	Via Quadronno, 15/23 (Milano)	Casa Religiosa Istituto di Cultura e di Lingue per l'Educazione	Posto auto	31 maggio 2021	Euro 2.000
Juniper Payments LLC	125 N. Market, suite 220, Wichita, Kansas (Stati Uniti)	Security National Life Insurance Co.	Ufficio	31 luglio 2020	USD 13.812,11*

Juniper Payments LLC	1620 Dodge Street, Omaha, Nebraska (Stati Uniti)	First National Tchnology Solutions, Inc.	Cabina server	30 maggio 2019	USD 44.100**
Juniper Payments LLC	Orpheum Building, 221 S. Broadway street, Wichita, Kansas (Stati Uniti)	Sig.ra Lynda Nell Faulkner	Ufficio	31 dicembre 2017 (prorogato)	USD 68.456,28***

* (pari ad Euro 11.516,72 al cambio del 31 dicembre 2017).

** (pari ad Euro 36.771,45 al cambio del 31 dicembre 2017).

*** (pari ad Euro 57.080,19 al cambio del 31 dicembre 2017).

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Gruppo, in relazione ai contratti di locazione, ha sostenuto costi per canoni per circa Euro 164 migliaia (inclusi gli oneri accessori).

Alla Data del Prospetto Informativo, sugli immobili in locazione non si registrano gravami in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo da parte delle società conduttrici. Il Gruppo non ha beni in locazione finanziaria.

Beni mobili

Alla Data del 31 dicembre 2017, il Gruppo non utilizza beni e macchinari significativi in *leasing*.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, i beni mobili del Gruppo, quali impianti e macchinari accessori, ammontano a Euro 7 migliaia.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, i beni mobili del Gruppo, quali mobili e arredi e macchine d'ufficio elettroniche, ammontano a Euro 205 migliaia (rispetto a Euro 36 migliaia al 31 dicembre 2016). L'incremento è dovuto principalmente all'acquisizione di alcuni cespiti aziendali di LendingTools.com da parte della partecipata Juniper Payments.

8.2 Problematiche ambientali

In considerazione della tipologia di attività svolta dall'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, la Società non è a conoscenza di alcun problema ambientale inerente allo svolgimento della propria attività.

CAPITOLO IX - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Premessa

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria e gestionale del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Le informazioni finanziarie del Gruppo sono state estratte e/o elaborate sulla base dei seguenti:

- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2016, e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 8 aprile 2016;
- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 28 aprile 2017, e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 aprile 2017;
- Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), primo Bilancio Consolidato del Gruppo redatto dall'Emittente, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Piteco S.p.A. in data 15 marzo 2018, e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 30 marzo 2018.

Sono stati omessi dal presente Capitolo i dati finanziari riferiti al bilancio separato della società Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2017, ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Il presente capitolo include indicatori alternativi di performance, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Tali indicatori non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. o di Baker Tilly Revisa S.p.A.. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del presente Prospetto Informativo.

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 5, 6, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

9.1 Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

La tabella che segue riporta lo schema riclassificato per “fonti e impieghi” della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
<i>Impieghi</i>			
Capitale immobilizzato netto	37.982	28.721	28.767
Capitale circolante netto	886	1.355	959
Capitale investito netto	38.868	30.076	29.726
<i>Fonti</i>			
Patrimonio netto	29.916	32.022	29.379
Indebitamento finanziario netto	8.952	(1.946)	347
Fonti di finanziamento	38.868	30.076	29.726

Di seguito è riportata una breve analisi delle principali voci incluse nello schema riclassificato per “Fonti e impieghi” al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Capitale immobilizzato netto

Si riporta di seguito la composizione del capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Immobili, impianti e macchinari	1.486	1.366	1.421
Avviamento	28.871	27.691	27.691
Altre immobilizzazioni immateriali	8.545	935	831
Attività fiscali per imposte anticipate	418	88	98
Altre attività finanziarie non correnti	28	12	15
Passività fiscali per imposte differite	(141)	(137)	(136)
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav (TFR)	(1.179)	(1.192)	(1.110)
Fondi a lungo termine	(46)	(42)	(43)
Capitale immobilizzato netto	37.982	28.721	28.767

Si riportano di seguito i dettagli delle principali voci del Capitale immobilizzato netto.

Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione della voce immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Terreni e fabbricati	1.274	1.320	1.366
Impianti e macchinari	7	10	10
Altri beni	205	36	44
Totale	1.486	1.366	1.421

I terreni e fabbricati pari a Euro 1.274 migliaia, Euro 1.320 migliaia ed Euro 1.366 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sono riferibili principalmente all'unità immobiliare, sita a Milano in Via Mercalli n. 16, sede legale ed operativa della Capogruppo.

Gli impianti e macchinari pari a Euro 7 migliaia, Euro 10 migliaia ed Euro 10 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sono riferibili ad impianti accessori alla sede della Capogruppo.

Gli altri beni pari a Euro 205 migliaia, Euro 36 migliaia ed Euro 44 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sono riferibili principalmente a mobili, arredi e macchine d'ufficio elettroniche. Al 31 dicembre 2017 la voce si incrementa di un importo netto pari ad Euro 169 migliaia principalmente riferibile all'acquisizione nel corso dell'esercizio di alcuni cespiti aziendali LendingTools.com. (Per maggiori informazioni sull'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com si veda Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2 del Prospetto Informativo).

Avviamento

La voce ammonta a Euro 28.871 migliaia, Euro 27.691 migliaia ed Euro 27.691 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

L'avviamento al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 28.871 migliaia si riferisce quanto a Euro 27.219 migliaia al disavanzo emerso in sede di fusione inversa a seguito di acquisizione con indebitamento i cui effetti giuridici sono decorsi dall'11 luglio 2013 (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1), quanto a Euro 472 migliaia al valore imputato ad avviamento a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda "Centro Data" avvenuta nel corso del 2015 e quanto ad Euro 1.180 migliaia al valore imputato ad avviamento a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda "Lending Tools.com" avvenuto nel mese di aprile 2017.

Con riferimento all'avviamento iscritto nel corso del 2017 pari ad Euro 1.180 migliaia, Euro 16 migliaia sono stati contabilizzati in sede di acquisizione ed Euro 1.164 migliaia sono stati contabilizzati in sede di consolidamento al momento dell'iscrizione del *forward* sul 5% della quota di partecipazione di Juniper Payments, Llc. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2.

L'incidenza della voce sul totale attivo è pari al 59,1%, 60,7% e 61,7% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

L'incidenza della voce sul patrimonio netto è pari al 96,5%, 86,5% e 94,3% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del presente Prospetto Informativo.

Altre immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la composizione della voce altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Concessioni, licenze e marchi	8.474	935	831
Altre immobilizzazioni immateriali	71	-	-
Totale	8.545	935	831

Al 31 dicembre 2017 la voce concessioni, licenze e marchi ammonta ad Euro 8.474 migliaia, Euro 935 migliaia al 31 dicembre 2016, ed è rappresentato quanto a Euro 8 migliaia dal marchio PITECO™ e dai costi sostenuti per la trascrizione del marchio Match.it™ e quanto a Euro 8.466 migliaia dai diritti software. La voce *software* comprende i diritti relativi al *software* proprietario Piteco, al *software* proprietario Match.it ed alla piattaforma tecnologica di Juniper Payments nelle sue diverse versioni, oltre ai diritti di uso su *software* di terzi.

Al 31 dicembre 2017 l'incremento lordo della voce concessioni, licenze e marchi pari ad Euro 8.673 migliaia, Euro 7.539 migliaia al netto del fondo ammortamento, riguarda principalmente per Euro 8.306 migliaia l'acquisizione da parte del Gruppo della piattaforma *software* Juniper Payments, per Euro 359 migliaia la realizzazione interna della nuova release dei *software* Piteco e Match.it e per Euro 8 migliaia l'acquisizione di *software* di terze parti.

La voce altre immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 71 migliaia rappresenta l'importo attribuito al patto di non concorrenza, della durata di 5 anni, contrattualizzato nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com.

Al 31 dicembre 2016 la voce concessioni, licenze e marchi ammonta ad Euro 935 migliaia, Euro 831 migliaia al 31 dicembre 2015, e comprende principalmente i diritti relativi al *software* proprietario Piteco nelle sue diverse versioni oltre ai diritti di uso su *software* di terzi. L'incremento lordo dell'esercizio pari ad Euro 336 migliaia, Euro 104 migliaia al netto del fondo ammortamento, è principalmente riferibile per Euro 322 migliaia alla realizzazione interna di nuovi moduli del *software* Piteco e Match.it, per Euro 6 migliaia all'acquisizione di diritti di utilizzo di *software* di terze parti e per Euro 8 migliaia dai costi sostenuti per la registrazione internazionale del marchio Piteco CBC, Piteco Evolution e Piteco.

Attività fiscali per imposte anticipate

La voce ammonta ad Euro 418 migliaia, Euro 88 migliaia ed Euro 98 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 ed è costituita da differenze temporanee per le quali il Gruppo prevede il recupero nei futuri esercizi sulla base dei

redditi imponibili attesi. L'incremento della voce rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è principalmente imputabile all'iscrizione in bilancio di una perdita su cambi non realizzata di Euro 1.044 migliaia riferita al finanziamento in dollari americani in essere tra Piteco S.p.A. e Piteco North America, Corp.

Altre attività finanziarie non correnti

La voce ammonta ad Euro 28 migliaia, Euro 12 migliaia e Euro 15 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 ed include principalmente depositi cauzionali.

Passività per imposte differite

La voce ammonta ad Euro 141 migliaia, Euro 137 migliaia e Euro 136 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferisce principalmente all'effetto fiscale sul maggior valore di immobili non rilevante fiscalmente imputato a seguito della fusione inversa e alle quote dedotte fiscalmente relative all'avviamento di Centro Data.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

La voce pari ad Euro 1.179 migliaia, Euro 1.192 migliaia ed Euro 1.110 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 include la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti della società italiana del Gruppo, a titolo di TFR-Trattamento Fine Rapporto, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2 del presente Prospetto Informativo.

Fondi a lungo termine

La voce ammonta ad Euro 46 migliaia, Euro 42 migliaia ed Euro 43 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferisce al fondo indennità per la cessazione dei rapporti di agenzia a copertura degli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto da parte della Capogruppo.

Capitale circolante netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
Rimanenze	103	138	154
Crediti commerciali	3.993	4.299	4.336

Debiti correnti	(746)	(840)	(1.284)
Capitale circolante operativo	3.350	3.597	3.206
Altre passività correnti	(2.445)	(2.225)	(2.109)
Altre attività correnti	234	144	149
Attività e passività per imposte correnti	(253)	(161)	(287)
Capitale circolante netto	886	1.355	959

Di seguito sono brevemente commentate le principali voci incluse nel capitale circolante netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Rimanenze

La voce ammonta ad Euro 103 migliaia, Euro 138 migliaia ed Euro 154 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferisce esclusivamente ai lavori in corso di esecuzione per servizi non ancora ultimati al termine dell'esercizio relativi a contratti aventi ad oggetto prestazioni indivisibili che termineranno nel corso dei successivi 12 mesi.

Crediti commerciali

La voce è pari ad Euro 3.993 migliaia, Euro 4.299 migliaia ed Euro 4.336 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Crediti verso clienti	3.941	4.148	4.319
Crediti correnti verso controllanti	-	27	17
Crediti correnti verso correlate	52	124	-
Totale	3.993	4.299	4.336

I crediti commerciali verso società correlate sono riferibili a crediti verso società consociate facenti parte del gruppo Dedagroup.

I crediti commerciali verso società controllanti sono riferibili a crediti verso la controllante Dedagroup S.p.A..

I crediti commerciali verso clienti sono iscritti al netto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 183 migliaia, Euro 17 migliaia ed Euro 69 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

In termini di incidenza percentuale sul totale crediti commerciali, il fondo svalutazione passa dal 1,6%, al 0,4%, al 4,6% rispettivamente al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017.

La tabella seguente illustra la ripartizione per area geografica dei crediti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% sui crediti	2016	% sui crediti	2015	% sui crediti
Italia	3.805	95,3%	4.230	98,4%	4.227	97,5%
CEE	22	0,6%	35	0,8%	42	1,0%
Extra CEE	166	4,2%	34	0,8%	67	1,5%
Totale	3.993	100%	4.299	100%	4.336	100%

La tabella seguente illustra la ripartizione per valuta dei crediti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% sui crediti	2016	% sui crediti	2015	% sui crediti
Euro	3.874	97,0%	4.299	100,0%	4.336	100,0%
Dollaro americano	119	3,0%	-	0,0%	-	-
Totale	3.993	100,0%	4.299	100,0%	4.336	100,0%

La tabella seguente riporta i giorni medi di incasso dei crediti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro e rapporti)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Crediti commerciali (A)	3.993	4.299	4.336
Ricavi operativi (B)	17.046	14.125	13.400
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali ((A)/(B)*360)	84	110	116
Indice di rotazione dei crediti commerciali (B)/(A)	4,3	3,3	3,1

Tali indicatori alternativi di performance non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Gli indicatori sopra riportati non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I giorni medi di incasso sono stati calcolati moltiplicando per 360 giorni il rapporto tra i crediti commerciali e i ricavi.

L'indice di rotazione dei crediti commerciali è stato calcolato rapportando i ricavi ai crediti commerciali.

Le seguenti tabelle illustrano la composizione dei crediti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, con evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti:

Al 31 dicembre 2017

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduto entro 30 giorni	Scaduto da 31 a 90 giorni	Scaduto da 91 a 180 giorni	Scaduto da 181 a 360 giorni	Scaduto oltre 360 giorni	Totale scaduto	Totale al 31 dicembre 2017
Crediti commerciali lordi	2.547	434	365	399	120	311	1.629	4.176
Fondo svalutazione crediti	-	-	(1)	-	(6)	(176)	(183)	(183)
Crediti commerciali	2.547	434	364	399	114	135	1.446	3.993
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>63,8%</i>	<i>10,9%</i>	<i>9,1%</i>	<i>10,0%</i>	<i>2,9%</i>	<i>3,4%</i>	<i>36,2%</i>	<i>100,0%</i>

Le informazioni sopra riportate sono estratte dal bilancio consolidato di Piteco al 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2016

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduto entro 30 giorni	Scaduto da 31 a 90 giorni	Scaduto da 91 a 180 giorni	Scaduto da 181 a 360 giorni	Scaduto oltre 360 giorni	Totale scaduto	Totale al 31 dicembre 2016
Crediti commerciali lordi	2.322	678	564	163	355	234	1.994	4.316
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	-	(17)	(17)	(17)
Crediti commerciali	2.322	678	564	163	355	217	1.977	4.299
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>54,0%</i>	<i>15,8%</i>	<i>13,1%</i>	<i>3,8%</i>	<i>8,3%</i>	<i>5,0%</i>	<i>46,0%</i>	<i>100,0%</i>

Le informazioni sopra riportate sono estratte dal bilancio d'esercizio di Piteco al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2015

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduto entro 30 giorni	Scaduto da 31 a 90 giorni	Scaduto da 91 a 180 giorni	Scaduto da 181 a 360 giorni	Scaduto oltre 360 giorni	Totale scaduto	Totale al 31 dicembre 2015
Crediti commerciali lordi	2.420	773	326	390	177	320	1.986	4.406
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	(10)	(41)	(19)	(70)	(70)
Crediti commerciali	2.420	773	326	380	136	301	1.916	4.336
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>55,8%</i>	<i>17,8%</i>	<i>7,5%</i>	<i>8,8%</i>	<i>3,1%</i>	<i>6,9%</i>	<i>44,2%</i>	<i>100,0%</i>

Le informazioni sopra riportate sono estratte dal bilancio d'esercizio di Piteco al 31 dicembre 2015.

I crediti commerciali lordi ammontano a Euro 4.176 migliaia, Euro 4.316 migliaia ed Euro 4.406 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La diminuzione del saldo dei crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è principalmente riferibile all'effetto combinato di un miglioramento dei giorni medi di incasso tramite una più efficace politica di gestione dello scaduto e al consolidamento, al 31 dicembre 2017, dei crediti della controllata americana Juniper Payments, Llc per Euro 119 migliaia.

L'incidenza del fondo svalutazione crediti sul totale dei crediti commerciali lordi è pari al 4,6%, allo 0,4% e all'1,6% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. L'evoluzione del saldo del fondo svalutazione crediti nei periodi in esame è principalmente riconducibile alla svalutazione per Euro 180 migliaia, effettuata nel 2017, di clienti che hanno presentato domanda di concordato o per clienti per i quali è

stato emanato decreto ingiuntivo esecutivo causa incaglio della posizione aperta. Si specifica che la Società effettua delle svalutazioni puntuali su singole posizioni per le quali non ritiene più recuperabile il credito. Al 31 dicembre 2017 la Società ritiene di essere in grado di recuperare i crediti non coperti dal relativo fondo svalutazione.

L'ammontare della quota a scadere, che comprende i crediti che alla data di chiusura del bilancio risultano non ancora scaduti, dei crediti commerciali pari a Euro 2.547 migliaia, Euro 2.322 migliaia ed Euro 2.420 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è influenzato principalmente dall'andamento del fatturato nel corso dei periodi presi in esame e dal consolidamento, al 31 dicembre 2017, delle attività delle società americane.

L'ammontare della quota scaduta dei crediti commerciali netti è pari a Euro 1.446 migliaia, Euro 1.977 migliaia ed Euro 1.916 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 che corrisponde rispettivamente al 36,2%, al 46% e al 44,2% del totale dei crediti netti.

La diminuzione dello scaduto netto al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016, pari a Euro 531 migliaia, è principalmente riconducibile al miglioramento delle politiche di gestione dello scaduto e dall'incremento del fondo svalutazione crediti. Con riferimento al 31 dicembre 2016, si registra un incremento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 61 migliaia.

In relazione all'incremento dello scaduto da 91 a 180 giorni che passa dal 3,8% al 31 dicembre 2016 al 10% al 31 dicembre 2017 si segnala che si riferisce per Euro 140 migliaia a crediti incassati alla Data del Prospetto Informativo e per la restante parte a posizioni specifiche per le quali il Gruppo sta ancora completando le pratiche di sollecito nei confronti dei clienti.

Con riferimento alle posizioni scadute l'Emittente al 31 dicembre 2017 la società ha provveduto ad effettuare solleciti di pagamento e qualora non dovessero risultare efficaci procederà a passare le pratiche al legale.

Il Gruppo nel corso degli esercizi oggetto di analisi e fino alla Data del Prospetto Informativo non ha fatto ricorso a strumenti di smobilizzo dei crediti.

Debiti correnti

La voce è pari ad Euro 746 migliaia, Euro 840 migliaia ed Euro 1.284 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Debiti commerciali verso fornitori	377	392	396
Debiti commerciali verso controllanti	58	22	115
Debiti correnti verso correlate	21	60	9
Totale debiti commerciali	456	474	520

Debiti correnti verso controllanti	290	366	764
Totale debiti correnti	746	840	1.284

I debiti correnti verso controllanti per Euro 290 migliaia, Euro 366 migliaia ed Euro 764 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferiscono al debito relativo al consolidato fiscale in essere con la società controllante Dedagroup S.p.A..

I debiti commerciali ammontano ad Euro 456 migliaia, Euro 474 migliaia ed Euro 520 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, di cui Euro 58 migliaia, Euro 22 migliaia ed Euro 115 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 relativi a debiti commerciali verso la controllante Dedagroup S.p.A. e Euro 21 migliaia, Euro 60 migliaia ed Euro 9 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 relativi a debiti commerciali verso società consociate del Gruppo Dedagroup. Per maggiori dettagli sulle operazioni infragruppo si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 19 e 20 del Prospetto Informativo.

La tabella seguente illustra la ripartizione per area geografica dei debiti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% sui debiti	2016	% sui debiti	2015	% sui debiti
Italia	404	88,6%	454	95,8%	514	98,8%
CEE	-	0,0%	-	0,0%	6	1,2%
ExtraCEE	52	11,4%	20	4,2%	-	0,0%
Totale	456	100,0%	474	100,0%	520	100,0%

La tabella seguente illustra la ripartizione per valuta dei debiti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% sui debiti	2016	% sui debiti	2015	% sui crediti
Euro	414	90,8%	474	100,0%	520	100,0%
Dollaro americano	42	9,2%	-	0,0%	-	-
Totale	456	100,0%	474	100,0%	520	100,0%

La tabella seguente riporta i giorni medi di pagamento dei debiti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro e rapporti)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Debiti commerciali (A)	456	474	520
Costi operativi (B) *	3.557	2.536	2.266
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali ((A)/(B)*360)	46	67	83
Indice di rotazione dei debiti commerciali ((B)/(A))	7,8	5,4	4,4

*I costi operativi non comprendono il costo del personale pari ad Euro 7.420 migliaia, Euro 5.983 migliaia ed Euro 5.434 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Tali indicatori alternativi di performance non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Gli indicatori sopra riportati non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I giorni medi di pagamento sono stati calcolati moltiplicando per 360 giorni il rapporto tra i debiti commerciali e i costi operativi al netto del costo del personale.

L'indice di rotazione dei debiti commerciali è stato calcolato rapportando i costi operativi, al netto del costo del personale, ai debiti commerciali.

Nel corso degli esercizi in esame si è registrata una diminuzione dei giorni medi di pagamento che passano da 83 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, a 67 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, a 46 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e un incremento dell'indice di rotazione dei debiti commerciali. Tali variazioni sono principalmente riferibili ad una diversa gestione dei pagamenti adottata dal Gruppo nel corso degli esercizi oggetto di analisi.

Le seguenti tabelle illustrano la composizione dei debiti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduto entro 30 giorni	Scaduto da 31 a 90 giorni	Scaduto da 91 a 180 giorni	Scaduto oltre 181 giorni	Totale scaduto	Totale
Bilancio Consolidato							
Al 31 dicembre 2017	300	117	16	11	12	156	456
<i>Incidenza sul totale</i>	65,8%	25,7%	3,5%	2,4%	2,6%	34,2%	100,0%
Bilancio di esercizio							
Al 31 dicembre 2016	312	64	18	61	19	162	474
<i>Incidenza sul totale</i>	65,8%	13,5%	3,8%	12,9%	4,0%	34,2%	100,0%
Bilancio di esercizio							
Al 31 dicembre 2015	227	37	198	23	35	293	520
<i>Incidenza sul totale</i>	43,7%	7,1%	38,1%	4,4%	6,7%	56,3%	100,0%

I debiti commerciali ammontano a Euro 456 migliaia, Euro 474 migliaia ed Euro 520 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. La quota a scadere e la quota di scaduto ammontano rispettivamente a Euro 300 migliaia ed Euro 156 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 312 migliaia ed Euro 162 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 227 migliaia ed Euro 293 migliaia al 31 dicembre 2015.

Negli esercizi in esame l'incidenza dello scaduto sul totale dei debiti commerciali è pari al 34,2%, 34,2% 56,3% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Altre passività correnti

La voce è pari ad Euro 2.445 migliaia, Euro 2.225 migliaia ed Euro 2.109 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Al 31 dicembre

(In migliaia di Euro)	Bilancio	Bilancio	Bilancio
	Consolidato	di esercizio	di esercizio
	2017	2016	2015
Debiti verso il personale	1.851	1.813	1.662
Ratei e risconti passivi	424	215	253
Acconti da clienti	87	124	133
Altri debiti previdenziali	63	64	58
Altri debiti	20	9	2
Totale	2.445	2.225	2.109

I debiti verso il personale si riferiscono a debiti per salari e stipendi pari ad Euro 1.308 migliaia, Euro 1.296 migliaia ed Euro 1.185 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e a debiti per oneri sociali pari ad Euro 543 migliaia, Euro 517 migliaia ed Euro 477 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La voce ratei e risconti passivi pari ad Euro 424 migliaia, Euro 215 migliaia ed Euro 253 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 accoglie i risconti passivi sui canoni di manutenzioni annuali fatturati in anticipo pari ad Euro 316 migliaia, Euro 103 migliaia ed Euro 140 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e i ratei passivi pari ad Euro 108 migliaia, Euro 112 migliaia ed Euro 113 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, principalmente riferibili agli interessi passivi sul POC. L'incremento dei risconti passivi pari a Euro 213 migliaia al 31 dicembre 2017 si riferisce principalmente all'incremento dei ricavi derivanti da contratti di manutenzione pluriennali.

La voce acconti da clienti pari ad Euro 87 migliaia, Euro 124 migliaia ed Euro 133 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2016 include acconti ricevuti da clienti in base ad accordi che prevedono il pagamento di una percentuale del corrispettivo pattuito con il cliente in anticipo rispetto all'avanzamento dei lavori.

Altre attività correnti

La voce è pari ad Euro 234 migliaia, Euro 144 migliaia ed Euro 149 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La voce include principalmente Euro 121 migliaia, Euro 125 migliaia ed Euro 126 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 relativi a risconti attivi ed Euro 94 migliaia, Euro 0 migliaia ed Euro 0 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 relativi ad altri crediti correnti riferibili esclusivamente alla controllata Juniper Payments, Llc.

Attività e passività per imposte correnti

La voce è pari ad Euro 253 migliaia, Euro 161 migliaia ed Euro 287 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio	Bilancio	Bilancio
	Consolidato	di esercizio	di esercizio
	2017	2016	2015

Crediti tributari	42	80	8
Debiti tributari	(295)	(241)	(295)
Totale	(253)	(161)	(287)

I crediti tributari pari ad Euro 42 migliaia, Euro 80 migliaia ed Euro 8 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferiscono principalmente ai crediti IVA e a crediti verso l'erario per acconti IRAP.

I debiti tributari pari ad Euro 295 migliaia, Euro 241 migliaia ed Euro 295 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferiscono principalmente ai debiti per ritenute d'acconto.

Patrimonio netto

Si riporta di seguito il prospetto di dettaglio della composizione del "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Capitale sociale	18.155	18.126	18.126
Riserve	8.376	9.393	7.827
Risultato del periodo	3.385	4.503	3.426
Patrimonio netto	29.916	32.022	29.379

Per una descrizione dettagliata circa la composizione del "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

Si segnala che l'aumento di capitale intercorso tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017 è dovuto alla conversione anticipata di n. 7 obbligazioni in azioni.

Indebitamento finanziario netto

Si riporta di seguito il prospetto di dettaglio della composizione del "Indebitamento finanziario netto" al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
A. Cassa	5.154	10.869	10.198
B. Altre disponibilità	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	5.154	10.869	10.198
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-
F. Debiti verso banche c/c passivi	-	-	-

G. Debiti verso banche per finanziamenti - quota corrente	(1.133)	(1.719)	(1.720)
H. Altre passività finanziarie correnti	(1.192)	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(2.325)	(1.719)	(1.720)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E-D)	2.829	9.150	8.478
K. Debiti verso banche per finanziamenti - quota non corrente	(4.696)	(2.622)	(4.341)
L. Obbligazioni emesse	(4.658)	(4.582)	(4.484)
M. Altre passività finanziarie non correnti	(2.427)	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(11.782)	(7.204)	(8.825)
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(8.952)	1.946	(347)

Per una descrizione dettagliata si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

9.2 Gestione operativa del Gruppo

Piteco è una società attiva da oltre 30 anni nella progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni gestionali in area Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria.

La Società opera attraverso la sede principale di Milano e attraverso le sedi secondarie di Roma e Padova, con oltre 600 installazioni *software*. Milano, la sede principale, coordina le attività ed ospita il *competence center* e il *customer care service*.

Nell'aprile 2017 Piteco ha acquisito le soluzioni gestionali di LendingTools.com, attraverso la controllata indiretta Juniper Payments, Llc entrando così nel mercato *software* del *digital payments* e *clearing house* per le banche americane.

Operativa dal 2000, LendingTools.com eroga servizi ad alto valore aggiunto in modalità *cloud SaaS*, attraverso piattaforme *software* proprietarie, installate in *data center* di proprietà ed integrate con i sistemi informativi delle principali banche americane.

La sede principale di Juniper Payments è a Wichita, in Kansas, dove si trova anche il primo *data center*. Inoltre Juniper Payments dispone anche di un secondo *data center* di *back-up*, a Omaha in Nebraska.

Le attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori operativi:

(a) Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria (Tesoreria Aziendale)

Il settore Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria è presidiato dalla Capogruppo Piteco.

Piteco è in grado di offrire una diversificata gamma di prodotti *software* per la gestione della tesoreria in ambito aziendale, nonché l'attività di consulenza necessaria per garantirne l'utilizzo e l'integrazione.

Tra i servizi che sono offerti da Piteco vi sono servizi di consulenza specialistica, Customer Care, *software customizing*, *release* prodotto personalizzate e Application Management, nonché attività di manutenzione dei *software* commercializzati.

(b) Digital Payments e clearing house (Banking)

Il settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* è presidiato da Juniper Payments.

Juniper Payments, Llc attraverso la piattaforma *online* LendingTools.com, fornisce *software* per servizi di *digital payments e clearing house* ad un significativo numero di istituti bancari americani, gestendo lo scambio di flussi finanziari (bonifici e incasso assegni). Si tratta di una delle principali reti interbancarie negli Stati Uniti.

Juniper Payments, Llc infatti, è in grado di offrire *software* specializzati nell'esecuzione di pagamenti e transazioni finanziarie su base nazionale e internazionale. Tali *software* sono concepiti esclusivamente per l'utilizzo da parte delle istituzioni finanziarie fornendo a queste ultime piattaforme *web* (nello specifico, SaaS) che offrono servizi di pagamento, servizi di analisi e *report* delle operazioni bancarie e servizi di Risk Management.

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sulla gestione operativa derivante dall'attività del Gruppo

Sono di seguito brevemente riportati i principali fattori che hanno influenzato l'andamento economico del Gruppo, commentato in dettaglio nel successivo Paragrafo 9.2.2 del Prospetto Informativo, nel corso dei periodi in esame.

Contesto macroeconomico e scenario di mercato

Il Gruppo opera, attraverso ciascuna società del Gruppo, nel proprio business di riferimento sul mercato locale: Piteco S.p.A. si rivolge maggiormente a clienti sul territorio italiano o europeo, Juniper Payments, Llc opera principalmente nel territorio degli Stati Uniti d'America.

I settori in cui opera il Gruppo sono soggetti ad una forte concorrenza, che si manifesta generalmente in una tensione sui prezzi di vendita dei prodotti e servizi offerti. Piteco S.p.A. opera in un ambito molto specialistico all'interno del quale ha oramai assunto una posizione di particolare rilievo nel mercato domestico, che la rende meno soggetta alle tensioni sui prezzi determinate dalla concorrenza. Per quanto riguarda il business americano, Juniper Payments, Llc continua a confrontarsi costantemente con i maggiori competitors locali sia sul piano organizzativo sia sul piano dei servizi offerti. La consociata Juniper Payments, Llc, con le attività acquisite da LendingTools.com, è ben posizionata per fronteggiare la concorrenza, vantando una lunga esperienza nel settore e una flessibilità nella personalizzazione del *software* migliore rispetto a quella dei concorrenti.

L'andamento del settore in cui opera il Gruppo è correlato principalmente all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione possono comportare una conseguente riduzione della domanda dei prodotti e servizi offerti.

Nel corso del triennio 2015-2017 si può rilevare un miglioramento nei risultati del Gruppo che sono attribuibili in parte all'acquisizione di nuova clientela, in parte allo svolgimento di progetti di personalizzazione ad alta marginalità ed infine, soprattutto

con riferimento all'esercizio 2017, all'ampliamento dell'operatività anche nel suolo americano grazie a Juniper Payments, Llc.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per settore operativo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2016	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2015	% sui ricavi
Tesoreria aziendale	13.500	82,4%	13.478	100,0%	12.838	100,0%
Banking	2.874	17,6%	-	-	-	-
Totale	16.374	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per tipologia di prodotto per il settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	In %*	Bilancio di esercizio 2016	In %*	Bilancio di esercizio 2015	In %*
Canoni di manutenzione	5.745	42,6%	5.590	41,5%	5.146	40,1%
Canoni application management	1.188	8,8%	1.157	8,6%	1.050	8,2%
Canoni di utilizzo	497	3,7%	313	2,3%	275	2,1%
Totale Canoni	7.430	55,0%	7.060	52,4%	6.471	50,4%
Vendite <i>software</i>	1.542	11,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%
Totale Software	1.542	11,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%
Attività e servizi professionali	3.655	27,1%	4.168	30,9%	3.803	29,6%
Personalizzazioni	858	6,4%	807	6,0%	834	6,5%
Provvigioni e Royalties	15	0,1%	20	0,1%	19	0,1%
Totale attività e servizi	4.528	33,6%	4.995	37,0%	4.656	36,3%
Totale	13.500	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%

* In percentuale sul totale dei ricavi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per tipologia di prodotto per il settore operativo *Digital Payment e Clearing House (Banking)* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	In %*	Bilancio di esercizio 2016	In %*	Bilancio di esercizio 2015	In %*
Ricavi digital payment e clearing house	2.874	100,0%	-	-	-	-
Totale	2.874	100,0%	-	-	-	-

* In percentuale sul totale dei ricavi del settore operativo *Digital Payment e Clearing House (Banking)*.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per le principali aree geografiche in cui opera il gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2016	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2015	% sui ricavi
Italia	13.050	79,7%	13.061	96,9%	12.409	96,7%
CEE	251	1,5%	274	2,0%	254	2,0%
Extra CEE	3.073	18,8%	143	1,1%	175	1,3%
Totale	16.374	100,0%	13.478	100%	12.838	100%

Acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com

In data 7 aprile 2017, l'Emittente, tramite la consociata americana Juniper Payments, Llc (in qualità di acquirente) ha concluso l'operazione di acquisto di alcuni cespiti aziendali, facenti capo alla società americana LendingTools.com Inc. (in qualità di venditore), operativa nel settore del *Digital payments e clearing house (Banking)* per istituti bancari americani.

Nello specifico, l'operazione si è concretizzata attraverso la società Piteco North America appositamente costituita e detenuta al 100% da Piteco S.p.A., che possiede a sua volta il 55% della società veicolo Juniper Payments, Llc che ha siglato l'accordo vincolante.

Gli assets strategici di LendingTools.com sono rappresentati in modo particolare dal *software* e dalla piattaforma tecnologica. È escluso dagli assets oggetto dell'acquisizione il marchio "LendingTools.com", in relazione al quale è prevista la concessione da parte del venditore di una licenza per il suo utilizzo.

L'intesa ha comportato per Piteco un investimento complessivo di USD 13 milioni (Euro 10,8 milioni al cambio del 31 dicembre 2017), di cui USD 3 milioni (Euro 2,5 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) per la sottoscrizione della quota di controllo della Juniper Payments, Llc e USD 10 milioni (Euro 8,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) come finanziamento intercompany rimborsabile in 10 anni. Per effettuare l'investimento Piteco S.p.A. ha provveduto a rimborsare anticipatamente il finanziamento passivo acceso in origine con Unicredit S.p.A. ed ha proceduto a sottoscrivere un nuovo finanziamento con ICCREA BancaImpresa S.p.A. per Euro 7 milioni. Il finanziamento concesso alla controllata Piteco North America, Corp è in valuta americana.

La consociata Juniper Payments, Llc, attraverso la dotazione di cassa di USD 13 milioni (Euro 10,8 milioni al cambio del 31 dicembre 2017), ha quindi proceduto all'acquisizione di tutti gli asset del ramo di business LendingTools.com, Inc oltre ad un capitale circolante netto di USD 2,25 milioni (Euro 1,87 milioni al cambio del 31 dicembre 2017), di cui USD 1,85 milioni (Euro 1,5 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) di disponibilità liquide.

L'operazione comprende un impegno da parte della controllata Piteco North America, Corp di acquisto a termine di 50.000 azioni, pari al 5% del capitale di Juniper Payments, Llc, dai soci di minoranza ad un prezzo massimo di USD 1,5 milioni (Euro 1,3 milioni

al cambio del 31 dicembre 2017) determinato in funzione dell'EBITDA 2017 e 2018 della società target; l'acquisto si perfezionerà il 7 aprile 2019.

Piteco North America, Corp ha inoltre sottoscritto, sempre con i soci di minoranza di Juniper Payments, Llc, un accordo che ha inteso regolamentare il diritto di uscita dei soci di minoranza medesimi da Juniper Payments, Llc decorso il termine di cinque anni dalla stipula del contratto di compravendita del 7 aprile 2017, mediante la sottoscrizione di specifici patti di opzione a vendere (*opzione put*). L'accordo prevede quindi specifici diritti di opzione, esercitabili a decorrere dal 7 aprile 2022, a vendere (da parte dei due soci di minoranza di Juniper Payments, Llc) le restanti quote pari al 40% di Juniper Payments, Llc.

Per maggiori dettagli si rimanda rispettivamente alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2 del presente Prospetto Informativo.

Gli effetti dell'Acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com sui dati economici al 31 dicembre 2017 sono indicati nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
<hr/>	
(In migliaia di Euro)	
Ricavi	2.874
Altri ricavi operativi	-
Variazioni lavori in corso	-
Ricavi operativi	2.874
Merci e materiali e di consumo	(3)
Costo del personale	(1.293)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(816)
Altri costi operativi	(3)
Costi operativi	(2.115)
Risultato operativo lordo	759

Esposizione al rischio di cambio

Le attività del Gruppo sono soggette a rischio di cambio traslativo e a rischio di cambio transattivo.

Con riferimento al rischio di cambio traslativo, si precisa che Piteco S.p.A. controlla, direttamente ed indirettamente, società che redigono il bilancio in valute diverse dall'Euro, che è la divisa di presentazione del bilancio del Gruppo. Ciò espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, che si genera per effetto della conversione in Euro delle attività e passività di tali controllate. Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate; il Gruppo non ha adottato specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni.

Con riferimento al rischio di cambio transattivo, si precisa che tale rischio è generato dalle operazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate dalle singole società in divise diverse da quella funzionale della società che effettua l'operazione. L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento dell'operazione

(incasso/pagamento) può determinare utili o perdite dovute al cambio. Le posizioni soggette a rischio cambio sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera. Le partite in valuta estera sono tuttavia riferite quasi esclusivamente alla società Juniper Payments, Llc, Piteco S.p.A. opera infatti prevalentemente in ambito europeo. Il Gruppo non ha adottato specifiche politiche di copertura a fronte dell'oscillazione dei tassi di cambio.

Il Gruppo opera prevalentemente su territorio italiano e americano. Pertanto i ricavi, costi, crediti e debiti relativi alla controllata Juniper Payments, Llc possono essere influenzati dalle fluttuazioni dei tassi di cambio con conseguente impatto sulla redditività e sul risultato.

Nella tabella di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi per valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio		Bilancio		Bilancio	
	Consolidato	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi
	2017		2016		2015	
Euro	13.500	82,4%	13.478	100,0%	12.838	100,0%
Dollaro americano	2.874	17,6%	-	0,0%	-	0,0%
Totale ricavi	16.374	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%

Si segnala che a partire dall'esercizio 2017, a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com e dell'introduzione del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*, la società ha contabilizzato ricavi in valuta diversa dall'Euro. Tali ricavi si riferiscono esclusivamente alla controllata Juniper Payments.

Con riferimento agli esercizi precedenti si segnala che i ricavi derivano esclusivamente da prestazioni effettuati in territorio italiano o comunque europeo e pertanto espressi esclusivamente in Euro.

Il Gruppo non adotta specifiche politiche di copertura per minimizzare gli impatti del rischio di cambio.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo viene effettuata dagli sviluppatori di Piteco S.p.A. con l'obiettivo di sviluppare nuovi prodotti nel settore della tesoreria e finanza d'impresa, migliorare la qualità dei prodotti già offerti, ridurre il costo di produzione dei prodotti e consolidare il know-how nei servizi offerti in ambito tesoreria e finanza d'impresa.

Il costo del personale dedicato all'attività di sviluppo viene capitalizzato in sede di chiusura di ciascun esercizio e risulta ampiamente recuperabile dagli elevati margini delle prestazioni offerte.

Le capitalizzazioni per attività di sviluppo ammontano a Euro 359 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 324 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 201 migliaia al 31 dicembre 2015).

9.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Nella tabella seguente sono riportati i dati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio	% su ricavi*	Bilancio	% su ricavi*	Bilancio	% su ricavi*
	Consolidato 2017		di esercizio 2016		di esercizio 2015	
Ricavi	16.374	96,1%	13.478	95,4%	12.838	95,8%
Altri ricavi operativi	707	4,1%	663	4,7%	549	4,1%
Variazioni lavori in corso	(35)	(0,2%)	(16)	(0,1%)	12	0,1%
Ricavi operativi	17.046	100,0%	14.125	100,0%	13.400	100,0%
Merci e materiali e di consumo	(267)	(1,6%)	(167)	(1,2%)	(56)	(0,4%)
Costo del personale	(7.420)	(43,5%)	(5.983)	(42,4%)	(5.434)	(40,6%)
Costi per servizi	(2.597)	(15,2%)	(2.048)	(14,5%)	(1.852)	(13,8%)
Godimento beni terzi	(446)	(2,6%)	(268)	(1,9%)	(233)	(1,7%)
Altri costi operativi	(247)	(1,4%)	(53)	(0,4%)	(126)	(0,9%)
Costi operativi	(10.977)	(64,4%)	(8.519)	(60,3%)	(7.700)	(57,5%)
Risultato operativo lordo (EBITDA)	6.069	35,6%	5.606	39,7%	5.700	42,5%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(113)	(0,7%)	(65)	(0,5%)	(70)	(0,5%)
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	(1.190)	(7,0%)	(232)	(1,6%)	(186)	(1,4%)
Risultato operativo (EBIT)	4.766	28,0%	5.309	37,6%	5.443	40,6%
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera	(1.106)	(6,5%)	-	-	-	-
Proventi finanziari	23	0,1%	123	0,9%	36	0,3%
Oneri finanziari	(560)	(3,3%)	(488)	(3,5%)	(928)	(6,9%)
Utile prima delle imposte	3.123	18,3%	4.944	35,0%	4.551	34,0%
Imposte sul reddito	262	1,5%	(441)	(3,1%)	(1.126)	(8,4%)
Utile (perdita) di esercizio	3.385	19,9%	4.503	31,9%	3.426	25,6%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi

Per valutare l'andamento del Gruppo, il management del Gruppo monitora, tra l'altro, l'EBITDA e l'EBITDA *adjusted*, come illustrati nella seguente tabella per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio	Bilancio	Bilancio
	Consolidato 2017	di esercizio 2016	di esercizio 2015
EBITDA	6.069	5.606	5.700
EBITDA <i>margin</i> *	35,6%	39,7%	42,5%
EBITDA <i>adjusted</i>	6.457	5.623	5.769
EBITDA <i>adjusted margin</i> *	37,9%	39,8%	43,1%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Si riepiloga di seguito l'EBITDA, l'EBITDA *margin*, l'EBITDA *adjusted* e l'EBITDA *adjusted margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 dei settori

operativi Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria e *Digital payments e clearing house (Banking)*:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017		Bilancio di esercizio 2016		Bilancio di esercizio 2015	
	Tesoreria aziendale	Banking	Tesoreria aziendale	Banking	Tesoreria aziendale	Banking
EBITDA	5.310	759	5.606	-	5.700	-
EBITDA <i>margin</i> *	37,5%	26,4%	39,7%	-	42,5%	-
EBITDA <i>adjusted</i>	5.490	967	5.623	-	5.769	-
EBITDA <i>adjusted margin</i> *	38,7%	33,6%	39,8%	-	43,1%	-

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi per settore operativo pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia e Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, per quanto riguarda il settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria, e pari ad Euro 2.874 migliaia al 31 dicembre 2017, per quanto riguarda il settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*.

Tali indicatori alternativi di performance non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Gli indicatori sopra riportati non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3 del Prospetto Informativo.

Per le modalità di determinazione dell'EBITDA e dell'EBITDA *adjusted*, si vedano i successivi Paragrafi del presente Capitolo.

Come già descritto in precedenza il settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* è stato introdotto nel corso del 2017 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com.

Di seguito sono commentate le variazioni più significative intervenute negli esercizi in esame con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per settore operativo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2016	% sui ricavi	Bilancio di esercizio 2015	% sui ricavi
	Tesoreria aziendale	13.500	82,4%	13.478	100,0%	12.838
Banking	2.874	17,6%	-	-	-	-
Totale	16.374	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%

Come evidenziato nella tabella che precede, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com, il

Gruppo ha introdotto il settore operativo denominato *Digital payments e clearing house (Banking)*, che incorpora unicamente i ricavi generati da Juniper Payments dalla data di efficacia dell'Acquisizione, contribuendo quindi ai ricavi del Gruppo per soli 8 mesi.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per tipologia di prodotto per il settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	In %*	Bilancio di esercizio 2016	In %*	Bilancio di esercizio 2015	In %*
Canoni di manutenzione	5.745	42,6%	5.590	41,5%	5.146	40,1%
Canoni application management	1.188	8,8%	1.157	8,6%	1.050	8,2%
Canoni di utilizzo	497	3,7%	313	2,3%	275	2,1%
Totale Canoni	7.430	55,0%	7.060	52,4%	6.471	50,4%
Vendite <i>software</i>	1.542	11,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%
Totale Software	1.542	11,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%
Attività e servizi professionali	3.655	27,1%	4.168	30,9%	3.803	29,6%
Personalizzazioni	858	6,4%	807	6,0%	834	6,5%
Provvigioni e <i>Royalties</i>	15	0,1%	20	0,1%	19	0,1%
Totale attività e servizi	4.528	33,6%	4.995	37,0%	4.656	36,3%
Totale	13.500	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%

* In percentuale sul totale dei ricavi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria.

I ricavi complessivi nel triennio in esame registrano un CAGR pari al 12,9%, mentre i ricavi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria registrano un CAGR pari al 2,5%. Nel settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria il trend di crescita è principalmente riferibile ad un aumento dei ricavi derivanti dai canoni di manutenzione annuale a seguito della vendita delle licenze *software*, oltre all'acquisizione di nuova clientela nel corso degli esercizi oggetto di analisi che ha più che compensato i minori ricavi da attività di progetto e customizzazione.

Con riferimento al CAGR 2015 – 2017 dei ricavi del Gruppo, pari al 12,9%, si precisa che tale incremento è derivato dalla variazione del perimetro di consolidamento per effetto del consolidamento, a partire dall'aprile 2017, di Juniper Payments.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per tipologia di prodotto per il settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	In %*	Bilancio di esercizio 2016	In %*	Bilancio di esercizio 2015	In %*
Ricavi <i>Digital payment e clearing house</i>	2.874	100,0%	-	-	-	-
Totale	2.874	100,0%	-	-	-	-

* In percentuale sul totale dei ricavi del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 i ricavi aumentano di Euro 2.896 migliaia, da Euro 13.478 migliaia del 31 dicembre 2016 ad Euro 16.374 migliaia del 31 dicembre 2017. Tale incremento è riferibile per Euro 22 migliaia al settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria e per Euro 2.874 migliaia al neo costituito settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, i ricavi aumentano di Euro 640 migliaia, da Euro 12.838 migliaia del 31 dicembre 2015 ad Euro 13.478 migliaia del 31 dicembre 2016, principalmente per l'effetto di un incremento dei ricavi da canoni, dei ricavi da prestazione di attività e servizi professionali, parzialmente compensato da un decremento dei ricavi da vendite di *software*.

Con riferimento all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com, a seguito del quale il Gruppo ha introdotto il settore operativo denominato *Digital payments e clearing house (Banking)*, che incorpora unicamente i ricavi generati da Juniper Payments dalla data di efficacia dell'Acquisizione, si segnala che nel periodo antecedente l'acquisizione (dal 1 gennaio 2017 al 6 aprile 2017) il fatturato medio mensile riferibile al ramo d'azienda acquisito è pari a circa 426.304 USD (pari ad Euro 335.490 al cambio del 31 dicembre 2017), mentre nel periodo successivo all'acquisizione (dal 7 aprile 2017 al 31 dicembre 2017) il fatturato medio mensile di Juniper Payments è pari a 441.025 USD (pari ad Euro 367.735 al cambio del 31 dicembre 2017), registrando un incremento pari al 3,5%.

In generale la dinamica dei ricavi realizzati dal Gruppo non è inficiata da significativi fenomeni di stagionalità.

Ricavi per area geografica

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per le principali aree geografiche in cui opera il Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio		Bilancio		Bilancio	
	Consolidato	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi
	2017		2016		2015	
Italia	13.050	79,7%	13.061	96,9%	12.409	96,7%
CEE	251	1,5%	274	2,0%	254	2,0%
Extra CEE	3.073	18,8%	143	1,1%	175	1,3%
Totale	16.374	100,0%	13.478	100%	12.838	100%

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per le principali aree geografiche in cui opera il Gruppo con riferimento al settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio		Bilancio		Bilancio	
	Consolidato	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi	di esercizio	% sui ricavi
	2017		2016		2015	

Italia	13.050	96,7%	13.061	96,9%	12.409	96,7%
CEE	251	1,8%	274	2,0%	254	2,0%
Extra CEE	199	1,5%	143	1,1%	175	1,3%
Totale	13.500	100,0%	13.478	100%	12.838	100%

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per le principali aree geografiche in cui opera il Gruppo con riferimento al settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017		Bilancio di esercizio 2016		Bilancio di esercizio 2015	
	% sui ricavi	% sui ricavi	% sui ricavi	% sui ricavi	% sui ricavi	% sui ricavi
Italia	-	-	-	-	-	-
CEE	-	-	-	-	-	-
Extra CEE	2.874	100%	-	-	-	-
Totale	2.874	100%	-	-	-	-

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per valuta in cui opera il Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017		Bilancio di esercizio 2016		Bilancio di esercizio 2015	
	Eur	USD	Eur	USD	Eur	USD
Ricavi operativi	14.172	2.874	14.125	-	13.400	-
<i>Incidenza %</i>	<i>83,1%</i>	<i>16,9%</i>	<i>100%</i>	<i>-</i>	<i>100%</i>	<i>-</i>

Si segnala che i ricavi di Euro 2.874 migliaia al 31 dicembre 2017 espressi un USD si riferiscono esclusivamente a ricavi del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* e corrispondono ai ricavi generati da Juniper Payments dalla data di efficacia dell'acquisizione, 7 aprile 2017. Le eventuali differenze cambio derivanti dalla conversione in valuta dei dati della controllata Juniper Payments sono stati registrati nella riserva di conversione di patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Altri ricavi operativi

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli altri ricavi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017		Bilancio di esercizio 2016		Bilancio di esercizio 2015	
	% sui ricavi*	% sui ricavi*	% sui ricavi*	% sui ricavi*	% sui ricavi*	% sui ricavi*
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	359	2,1%	324	2,3%	201	1,5%
Rimborsi spese da clienti	247	1,4%	275	1,9%	255	1,9%
Rimborsi da dipendenti	23	0,1%	32	0,2%	23	0,2%
Altri	78	0,5%	32	0,2%	70	0,5%
Totale	707	4,1%	663	4,7%	549	4,1%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La voce pari ad Euro 707 migliaia, Euro 663 migliaia ed Euro 549 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 comprende principalmente gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni relativi a spese di sviluppo dei *software* di proprietà, rimborsi spese da clienti e rimborsi da dipendenti per uso promiscuo delle autovetture.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi, gli altri ricavi operativi, nel triennio in esame passano dal 4,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, al 4,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, al 4,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

L'incremento della voce negli esercizi oggetto di analisi è principalmente attribuibile ai maggiori incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, passati da Euro 201 migliaia al 31 dicembre 2015 a Euro 359 migliaia al 31 dicembre 2017 riferibili allo sviluppo delle nuove funzionalità dei *software* venduti dal Gruppo.

Costi operativi

Di seguito viene fornita la composizione della voce costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 suddivisi per settore operativo.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017*				
	Gruppo	Tesoreria aziendale	Incidenza su ricavi operativi	Banking	Incidenza su ricavi operativi
Merci e materiali e di consumo	(267)	(264)	(1,9%)	(3)	(0,1%)
Costo del personale	(7.420)	(6.127)	(43,2%)	(1.293)	(45,0%)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(3.043)	(2.227)	(15,7%)	(816)	(28,4%)
Altri costi operativi	(247)	(244)	(1,7%)	(3)	(0,1%)
Costi operativi	(10.977)	(8.862)	(62,5%)	(2.115)	(73,6%)

*I dati contabili per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono estratti dal Bilancio Consolidato di Piteco al 31 dicembre 2017.

Di seguito viene fornita la composizione della voce costi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 per il settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017 Tesoreria	Incidenza su ricavi	Bilancio di esercizio 2016 Tesoreria	Incidenza su ricavi	Bilancio di esercizio 2015 Tesoreria	Incidenza su ricavi
Merci e materiali e di consumo	(264)	(1,9%)	(167)	(1,2%)	(56)	(0,4%)
Costo del personale	(6.127)	(43,2%)	(5.983)	(42,4%)	(5.434)	(40,6%)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(2.227)	(15,7%)	(2.316)	(16,4%)	(2.085)	(15,6%)
Altri costi operativi	(244)	(1,7%)	(53)	(0,4%)	(126)	(0,9%)
Costi operativi	(8.862)	(62,5%)	(8.519)	(60,3%)	(7.700)	(57,5%)

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per valuta in cui opera il Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017		Bilancio di esercizio 2016		Bilancio di esercizio 2015	
	Eur	USD	Eur	USD	Eur	USD
Costi operativi	8.862	2.115	8.519	-	7.700	-
Incidenza %	80,7%	19,3%	100%	-	100%	-

Si segnala che i costi operativi di Euro 2.115 migliaia al 31 dicembre 2017 espressi in USD si riferiscono esclusivamente ai costi operativi del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* e corrispondono ai costi sostenuti da Juniper Payments dalla data di efficacia dell'Acquisizione, 7 aprile 2017. Le eventuali differenze cambio derivanti dalla conversione in valuta dei dati della controllata Juniper Payments sono stati registrati nella riserva di conversione di patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Merci e materiali di consumo

La voce Merci e materiali di consumo ammonta ad Euro 267 migliaia, Euro 167 migliaia ed Euro 56 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e comprende principalmente il costo di acquisto di prodotti finiti. In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi, il costo per merci e materiali di consumo, nel triennio in esame passano dallo 0,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, all'1,2% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, all'1,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Costo del personale

Di seguito viene fornita la composizione della voce costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017		Bilancio di esercizio 2016		Bilancio di esercizio 2015	
		% sui ricavi*		% sui ricavi*		% sui ricavi*
Salari e stipendi	5.740	33,7%	4.388	31,1%	3.962	29,6%
Oneri sociali	1.340	7,9%	1.271	9,0%	1.176	8,8%
Altri costi del personale	340	2,0%	324	2,3%	296	2,2%
Totale	7.420	43,5%	5.983	42,4%	5.434	40,6%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La voce altri costi del personale comprende principalmente l'accantonamento ai fondi pensione e il costo sostenuto per i corsi di aggiornamento dei dipendenti.

Con riferimento al 31 dicembre 2017 la voce costo del personale comprende Euro 1.293 migliaia di costi espressi in USD e riferibili alla controllata americana Juniper Payments, Llc, corrispondenti al 17,4% del totale della voce.

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero medio di dirigenti, quadri, impiegati, e operai complessivamente presenti nel Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilanci di esercizio	Bilanci di esercizio
	2017	2016	2015
Dirigenti	6	6	6
Quadri	26	26	24
Impiegati	53	54	51
Altri (Juniper Payments, Llc)	10	-	0
Totale	95	86	81

2017 vs 2016

La voce costo del personale registra un incremento pari ad Euro 1.437 migliaia, da Euro 5.983 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 7.420 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto alla variazione di perimetro nel corso dell'esercizio a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com avvenuta ad aprile 2017 e al conseguente aumento del numero medio dei dipendenti.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi, il costo per il personale, nel biennio in esame, passa dal 42,4% al 43,5%.

2016 vs 2015

La voce costi per il personale registra un incremento pari ad Euro 549 migliaia, da Euro 5.434 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 5.983 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente a seguito dell'incremento del numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi, il costo per il personale, nel biennio in esame passa dal 40,6% al 42,4%.

Costi per servizi e godimento beni di terzi

Di seguito viene fornita la composizione della voce costi per servizi e godimento beni di terzi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato	% sui ricavi*	Bilancio di esercizio	% sui ricavi*	Bilancio di esercizio	% sui ricavi*
	2017		2016		2015	
Costi per servizi	2.597	15,2%	2.048	14,5%	1.852	14,4%

Costi per godimento beni terzi	446	2,6%	268	1,9%	233	1,8%
Totale	3.043	17,9%	2.316	16,4%	2.085	16,2%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Al 31 dicembre 2017 la voce registra un incremento pari ad Euro 727 migliaia, di cui Euro 608 migliaia a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com avvenuta ad aprile 2017.

Con riferimento al 31 dicembre 2017 la voce costi per servizi e godimento beni di terzi comprende Euro 816 migliaia di costi espressi in USD e riferibili alla controllata americana Juniper Payments, Llc, corrispondenti al 26,8% del totale della voce.

Di seguito viene fornito il dettaglio della voce costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% sui ricavi*	2016	% sui ricavi*	2015	% sui ricavi*
Altri servizi	373	2,2%	28	0,2%	20	0,1%
Rimborsi spese a dipendenti	272	1,6%	265	1,9%	234	1,7%
Altre consulenze	254	1,5%	250	1,8%	249	1,9%
Spese legali	234	1,4%	-	-	-	-
Costi di permanenza in Borsa	181	1,1%	236	1,7%	71	0,5%
Manutenzione esterna	170	1,0%	300	2,1%	350	2,6%
Premi e provvigioni	136	0,8%	148	1,0%	199	1,5%
Servizi per il personale	136	0,8%	126	0,9%	88	0,7%
Consulenze amministrative	123	0,7%	95	0,7%	110	0,8%
Spese gestione automezzi	121	0,7%	126	0,9%	122	0,9%
Promotion & advertising fees	94	0,6%	62	0,4%	76	0,6%
Emolumenti e compensi ai sindaci e revisori	76	0,4%	50	0,4%	41	0,3%
Assicurazioni	73	0,4%	35	0,2%	19	0,1%
Consulenze diverse	60	0,4%	83	0,6%	54	0,4%
Carburanti	59	0,3%	68	0,5%	57	0,4%
Emolumenti e compensi amministratori	39	0,2%	39	0,3%	31	0,2%
Spese telefoniche fisse	33	0,2%	27	0,2%	23	0,2%
Spese telefoniche mobile	33	0,2%	30	0,2%	29	0,2%
Servizi e spese bancarie	31	0,2%	13	0,1%	17	0,1%
Rimborsi spese a terzi	27	0,2%	24	0,2%	31	0,2%
Spese rappresentanza	21	0,1%	5	0,0%	1	0,0%
Spese di pulizia	17	0,1%	18	0,1%	11	0,1%
Energia elettrica	15	0,1%	17	0,1%	13	0,1%
Servizi prima fornitura	15	0,1%	-	-	-	-
Spese postali	3	0,0%	2	0,0%	3	0,0%
Trasporti e dazi	1	0,0%	1	0,0%	1	0,0%
Totale	2.597	15,2%	2.048	14,5%	1.852	13,8%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Di seguito viene fornito il dettaglio della voce costi per godimento beni di terzi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio		Bilancio		Bilancio	
	Consolidato	% sui ricavi*	di esercizio	% sui ricavi*	di esercizio	% sui ricavi*
	2017		2016		2015	
Affitti passivi	164	1,0%	89	0,7%	88	0,7%
Noleggi ed altri	210	1,2%	179	1,3%	145	1,1%
<i>Royalties</i>	72	0,4%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	446	2,6%	268	2,0%	233	1,8%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

2017 vs 2016

La voce costi per servizi registra un incremento pari ad Euro 549 migliaia, da Euro 2.048 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 2.597 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto all'effetto combinato di un incremento per Euro 234 migliaia delle spese legali a seguito delle spese non ricorrenti sostenute dalla controllata Juniper Payments Llc per spese legate al processo di acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com e un incremento per Euro 345 migliaia della voce altri servizi prevalentemente dovuto al consolidamento di Juniper Payments, Llc e alle spese per servizi operativi sostenuti dalla medesima nell'ambito della sua attività caratteristica che hanno compensato una riduzione per Euro 130 migliaia dei costi per manutenzioni esterne per effetto dell'internalizzazione di alcuni processi di sviluppo *software*.

La voce costi per godimento beni di terzi registra un incremento pari ad Euro 178 migliaia, da Euro 269 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 446 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto ad un incremento dei costi per affitti passivi per Euro 75 migliaia, *royalties* per Euro 72 migliaia e noleggi e altri per Euro 31 migliaia.

2016 vs 2015

La voce costi per servizi registra un incremento pari ad Euro 196 migliaia, da Euro 1.852 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 2.048 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente dovuto all'effetto combinato di una riduzione per Euro 50 migliaia dei costi per manutenzioni esterne per effetto dell'internalizzazione di alcuni processi di sviluppo *software*, una riduzione per Euro 14 migliaia dei costi per promozioni e pubblicità, una riduzione per Euro 51 migliaia dei costi per provvigioni, una riduzione per Euro 15 migliaia dei costi per consulenze amministrative, un incremento per Euro 165 migliaia dei costi relativi legati alla permanenza nel mercato AIM Italia, un incremento per Euro 69 migliaia dei costi relativi a servizi per il personale e ai rimborsi ai dipendenti, un incremento per Euro 29 migliaia dei costi relativi alle consulenze, un incremento per Euro 18 migliaia dei costi relativi ai compensi di amministratori e sindaci, un incremento per Euro 41 migliaia degli altri costi.

La voce costi per godimento beni di terzi registra un incremento pari ad Euro 35 migliaia, da Euro 233 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 268

migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente dovuto ad un incremento dei costi per noleggi per Euro 34 migliaia.

Altri costi operativi

Di seguito viene fornita la composizione della voce altri costi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% sui ricavi*	2016	% sui ricavi*	2015	% sui ricavi*
Perdite su crediti	-	-	2	0,0%	11	0,1%
Minusvalenze immobilizzazioni materiali	-	-	2	0,0%	-	-
Altre imposte (non sul reddito)	11	0,1%	11	0,1%	16	0,1%
Multe e penali	2	0,0%	1	0,0%	1	0,0%
Contributi ed erogazioni	2	0,0%	2	0,0%	-	-
Spese riviste e abbonamenti	4	0,0%	1	0,0%	-	-
Sopravvenienze passive	43	0,3%	10	0,1%	18	0,1%
Accantonamento f.do indennità agenti	5	0,0%	7	0,0%	10	0,1%
Accantonamento f.do svalutazione crediti	180	1,1%	17	0,1%	69	0,5%
Totale	247	1,4%	53	0,4%	126	0,9%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

2017 vs 2016

La voce altri costi operativi registra un incremento pari ad Euro 194 migliaia, da Euro 53 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 247 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto al maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti relativo a posizioni specifiche di clienti inesigibili.

2016 vs 2015

La voce altri costi operativi registra un decremento pari ad Euro 73 migliaia, Euro 126 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 53 migliaia al 31 dicembre 2016, principalmente riferibile a minori perdite su crediti e minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Risultato operativo lordo, EBITDA, EBITDA adjusted

Si riepiloga di seguito il risultato operativo lordo del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% su ricavi*	2016	% su ricavi*	2015	% su ricavi*
Risultato operativo lordo	6.069	35,6%	5.606	39,7%	5.700	42,5%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi, il risultato operativo lordo è pari al 35,6%, al 39,7% e al 42,5% rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riepiloga di seguito il risultato operativo lordo del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% su ricavi*	2016	% su ricavi*	2015	% su ricavi*
Risultato operativo lordo	5.310	37,5%	5.606	39,7%	5.700	42,5%

*Incidenza calcolata sui ricavi operativi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria pari ad Euro 14.172 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riepiloga di seguito il risultato operativo lordo del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% su ricavi*	2016	% su ricavi*	2015	% su ricavi*
Risultato operativo lordo	759	26,4%	-	0%	-	0%

*Incidenza calcolata sui ricavi operativi del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* pari ad Euro 2.874 migliaia al 31 dicembre 2017.

Il Gruppo ha identificato l'EBITDA, l'EBITDA *margin*, l'EBITDA *adjusted* e l'EBITDA *adjusted margin* come indicatori economici per monitorare l'andamento economico del Gruppo, alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria.

L'EBITDA, l'EBITDA *margin*, l'EBITDA *adjusted* e l'EBITDA *adjusted margin* sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Gli indicatori sopra riportati non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Il Gruppo definisce l'EBITDA come l'utile (perdita) dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) utile (perdita) derivante da transazioni in valuta estera (iii) proventi finanziari, (iv) oneri finanziari, (v) ammortamenti.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione tra l'utile dell'esercizio e l'EBITDA e la modalità di determinazione dell'EBITDA *margin*:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilanci di esercizio
	2017	2016	2015

Utile (perdita) di esercizio	3.385	4.503	3.426
Imposte sul reddito	(262)	441	1.126
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera	1.106	-	-
Proventi finanziari	(23)	(123)	(36)
Oneri finanziari	560	488	928
Ammortamento immobilizzazioni materiali	113	65	70
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.190	232	186
EBITDA	6.069	5.606	5.700
EBITDA margin*	35,6%	39,7%	42,5%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Nel triennio 2017, 2016 e 2015, i risultati del Gruppo sono stati influenzati da proventi e oneri di natura non ricorrente, descritti nel Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del presente Prospetto Informativo e riepilogati nella tabella seguente:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
<i>Due diligence</i> LendingTools.com	208	-	-
Svalutazione crediti	180	17	69
Totale componenti non ricorrenti	388	17	69

Nella tabella seguente viene riportata la riconciliazione dell'EBITDA con l'EBITDA *adjusted* e la modalità di determinazione dell'EBITDA *adjusted margin*:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA	6.069	5.606	5.700
<i>Due diligence</i> LendingTools.com	208	-	-
Svalutazione crediti	180	17	69
EBITDA adjusted	6.457	5.623	5.769
EBITDA adjusted margin*	37,9%	39,8%	43,1%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riepiloga di seguito l'EBITDA e l'EBITDA *margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA	5.310	5.606	5.700

EBITDA <i>margin</i> *	37,5%	39,7%	42,5%
------------------------	-------	-------	-------

*Incidenza calcolata sui ricavi operativi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria pari ad Euro 14.172 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riepiloga di seguito l'EBITDA e l'EBITDA *margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA	759	-	-
EBITDA <i>margin</i> *	26,4%	-	-

*Incidenza calcolata sui ricavi operativi del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* pari ad Euro 2.874 migliaia, Euro 0 migliaia ed Euro 0 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Come già descritto in precedenza si segnala che il settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* è stato introdotto nel corso del 2017 a seguito dell'acquisizione, da parte di Juniper Payments, Llc, del ramo d'azienda LendingTools.com. Il risultato sopra esposto si riferisce esclusivamente alla controllata Juniper Payments, Llc e fa riferimento al periodo di otto mesi dalla data di acquisizione.

Si riepiloga di seguito l'EBITDA *adjusted* e l'EBITDA *adjusted margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA	5.310	5.606	5.700
Svalutazione crediti	180	17	69
EBITDA <i>adjusted</i>	5.490	5.623	5.769
EBITDA <i>adjusted margin</i>*	38,7%	39,8%	43,1%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riepiloga di seguito l'EBITDA *adjusted* e l'EBITDA *adjusted margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
EBITDA	759	-	-
<i>Due diligence</i> LendingTools.com	208	-	-

EBITDA <i>adjusted</i>	967	-	-
EBITDA <i>adjusted margin</i>*	33,6%	-	-

*Incidenza calcolata sui ricavi operativi del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* pari ad Euro 2.874 migliaia, Euro 0 migliaia ed Euro 0 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riporta di seguito un breve commento in merito alle variazioni più significative intervenute a livello di EBITDA *adjusted* per il solo settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria.

2017 vs 2016

L'EBITDA *adjusted* del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria, nel periodo in esame, risulta in diminuzione, da Euro 5.623 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 5.490 migliaia al 31 dicembre 2017, con una variazione pari ad Euro 133 migliaia. Il decremento è principalmente riferibile ad un incremento dei costi operativi per Euro 180 migliaia parzialmente compensato da un incremento dei ricavi operativi per Euro 47 migliaia. L'incremento dei costi operativi è principalmente riferibile ad un incremento dei costi per merci e materiali di consumo per Euro 97 migliaia, all'incremento del costo del personale per Euro 144 migliaia e all'incremento degli altri costi operativi per Euro 28 migliaia, in parte compensato da una riduzione dei costi per servizi e godimento beni di terzi.

Per maggiori dettagli si rimanda al commento delle singole voci sopra esposte.

2016 vs 2015

L'EBITDA *adjusted*, nel periodo in esame, risulta in diminuzione da Euro 5.769 migliaia al 31 dicembre 2015 ad Euro 5.623 migliaia al 31 dicembre 2016, con una variazione pari ad Euro 146 migliaia. Il decremento è principalmente riferibile ad un aumento dei costi operativi per Euro 725 migliaia, parzialmente compensato da un incremento del fatturato per Euro 640 migliaia. L'incremento del fatturato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è principalmente riferibile alle attività di manutenzione, *application management* e customizzazione del *software*. Con riferimento all'incremento dei costi operativi, tale variazione è principalmente imputabile ad un incremento dei costi del personale per Euro 549 migliaia, un incremento dei costi per merci e materiali di consumo per Euro 111 migliaia e un incremento dei costi per servizi e godimento di beni terzi per Euro 231 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda al commento delle singole voci sopra esposte.

Ammortamenti

Di seguito viene fornita la composizione della voce ammortamenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% sui ricavi*	2016	% sui ricavi*	2015	% sui ricavi*

Ammortamento immobilizzazioni materiali	113	0,7%	65	0,5%	70	0,5%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.190	7,0%	232	1,6%	186	1,4%
Totale	1.303	7,6%	297	2,1%	256	1,9%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

2017 vs 2016

La voce ammortamenti si incrementa di Euro 1.006 migliaia, da Euro 297 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 1.303 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La variazione si riferisce per Euro 958 migliaia ad ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e per Euro 48 migliaia ad ammortamenti di immobilizzazioni materiali.

L'incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, da Euro 232 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ad Euro 1.190 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è principalmente riferibile all'ammortamento della voce *software* rilevato a seguito dell'acquisizione da parte del gruppo della piattaforma *software* Juniper Payment, Llc come meglio descritto nel commento alle immobilizzazioni immateriali.

2016 vs 2015

La voce ammortamenti si incrementa di Euro 41 migliaia, da Euro 256 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 297 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

L'incremento si riferisce principalmente all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali che si incrementano nell'esercizio a seguito della realizzazione interna di nuovi dei moduli *software* Piteco e Match-it.

Proventi (oneri) derivanti da transazioni in valuta

Di seguito viene fornita la composizione della voce proventi (oneri) derivanti da transazioni in valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% sui ricavi*	2016	% sui ricavi*	2015	% sui ricavi*
Differenze cambio passive	1.106	6,5%	-	-	-	-
Totale	1.106	6,5%	-	-	-	-

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Nel corso dell'esercizio 2017, funzionalmente all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com avvenuta ad aprile 2017, Juniper Payments, Llc ha ottenuto un finanziamento da parte di Piteco North America, Corp per originari USD 10.000

migliaia (Euro 8,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017). La somma è stata ottenuta dalla holding americana tramite la Capogruppo.

Essendo il finanziamento concesso da Piteco anch'esso erogato in dollari, si è proceduto alla conversione dell'importo residuo al tasso alla chiusura dell'esercizio. Tale operazione ha comportato per il Gruppo la rilevazione di perdite su cambi nette al 31 dicembre 2017 per Euro 1.106 migliaia.

Proventi finanziari

La voce proventi finanziari ammonta ad Euro 23 migliaia, Euro 123 migliaia ed Euro 36 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferisce a interessi attivi su conti correnti bancari.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi, i proventi finanziari, nel triennio in esame passano dal 0,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, al 0,9% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, al 0,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Oneri finanziari

Di seguito viene fornita la composizione della voce oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio		Bilancio	
	2017	% sui ricavi*	2016	% sui ricavi*	2015	% sui ricavi*
Interessi debiti non correnti vs banche	186	1,1%	111	0,8%	255	1,9%
Interessi altri debiti non correnti	358	2,1%	353	2,5%	658	4,9%
Interessi altri debiti correnti	1	0,0%	1	0,0%	-	-
Oneri Finanziari TFR	15	0,1%	23	0,2%	15	0,1%
Totale	560	3,3%	488	3,5%	928	6,9%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia e Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

2017 vs 2016

La voce oneri finanziari si incrementa per Euro 72 migliaia, da Euro 488 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 560 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto a maggiori interessi bancari a seguito della stipula ad aprile 2017 del finanziamento chirografario di importo nominale pari ad Euro 7.000 migliaia con l'istituto ICCREA BancaImpresa S.p.A..

2016 vs 2015

La voce oneri finanziari diminuisce per Euro 440 migliaia, da Euro 928 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 488 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente per l'effetto di un decremento dell'indebitamento

finanziario non corrente che passa da Euro 8.825 migliaia al 31 dicembre 2015 ad Euro 7.204 migliaia al 31 dicembre 2016. Tale riduzione dell'indebitamento è principalmente riferibile all'ammissione a negoziazione della società sul mercato AIM Italia gestito da Borsa Italiana avvenuto nel corso del 2015.

Utile prima delle imposte

2017 vs 2016

Per effetto di quanto commentato in precedenza, il risultato ante imposte si decrementa di Euro 1.821 migliaia da Euro 4.944 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 3.123 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi, il risultato ante imposte passa da 35,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a 18,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2016 vs 2015

Per effetto di quanto commentato in precedenza, il risultato ante imposte si incrementa di Euro 393 migliaia da Euro 4.551 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 4.944 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi, il risultato ante imposte passa da 35,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a 34,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Imposte sul reddito

Di seguito viene fornita la composizione della voce imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017	% sui ricavi*	2016	% sui ricavi*	2015	% sui ricavi*
Imposte sul reddito IRAP	(88)	0,5%	(123)	0,9%	(774)	5,8%
Imposte sul reddito IRES	(310)	1,8%	(397)	2,8%	(364)	2,7%
Imposte esercizi precedenti	334	2,0%	106	0,8%	4	0,0%
Imposte anticipate	333	2,0%	(25)	0,2%	(107)	0,8%
Imposte differite	(3)	0,0%	(2)	0,0%	115	0,9%
Imposte sul reddito controllate estere	(4)	0,0%	-	-	-	-
Totale	262	1,5%	(441)	3,1%	(1.126)	8,4%

*Incidenza calcolata sul totale dei ricavi operativi pari ad Euro 17.046 migliaia, Euro 14.125 migliaia ed Euro 13.400 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

2017 vs 2016

La voce in analisi subisce una variazione di Euro 703 migliaia, passando da un saldo negativo pari ad Euro 441 migliaia al 31 dicembre 2016 ad un saldo positivo pari ad

Euro 262 migliaia al 31 dicembre 2017. La variazione è principalmente dovuta ad un decremento delle imposte correnti causato da un minor risultato ante imposte, ad un incremento del recupero imposte degli esercizi precedenti dovuti alla domanda di Patent Box richiesta dalla Capogruppo e all'incremento delle imposte anticipate principalmente dovuto all'accantonamento a fondo svalutazione crediti e all'iscrizione della perdita su cambi non realizzata sul finanziamento concesso a Piteco North America, Corp.

2016 vs 2015

La voce in analisi si decrementa per Euro 685 migliaia, passando da Euro 1.126 migliaia ad Euro 441 migliaia. Il decremento è principalmente dovuto ad una riduzione delle imposte correnti per Euro 618 migliaia, ad un incremento del recupero di imposte degli esercizi precedenti per Euro 102 migliaia e ad una variazione netta delle imposte anticipate e differite per Euro 35 migliaia.

Utile dell'esercizio

2017 vs 2016

L'utile dell'esercizio diminuisce di Euro 1.118 migliaia da Euro 4.503 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 3.385 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi il risultato dell'esercizio passa dal 31,9% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 19,9% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si segnala che nonostante l'aumento dei ricavi derivanti dal contributo della controllata americana Juniper Payments, Llc l'utile dell'esercizio è diminuito a causa di un incremento dei costi del personale dovuti all'inclusione della forza lavoro americana, all'incremento degli ammortamenti a seguito dell'iscrizione in bilancio del valore del *software* di LendingTools.com oggetto di acquisizione nell'aprile del 2017 e all'iscrizione della perdita su cambi non realizzata a seguito della conversione al 31 dicembre 2017 del finanziamento in valuta estera concesso dalla Capogruppo alla controllata Piteco North America, Corp.

2016 vs 2015

L'utile dell'esercizio si incrementa di Euro 1.077 migliaia da Euro 3.426 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 4.503 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. In termini di incidenza percentuale sui ricavi operativi il risultato dell'esercizio passa da 25,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 31,9% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile ai soci ordinari della società Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie

in circolazione alla fine dell'esercizio. Di seguito sono esposti l'utile base per azione e l'utile diluito per azione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo (<i>in migliaia di Euro</i>)	3.385	4.503	3.426
Numero delle azioni ordinarie in circolazione ad inizio esercizio	18.125.500	18.125.500	15.550.000
Numero delle azioni ordinarie in circolazione a fine esercizio	18.111.500	18.125.500	18.125.500
Numero ponderato delle azioni in circolazione	18.126.167	18.125.500	15.112.667
Utile/(perdita) base per azione ordinaria (<i>in Euro</i>)	0,1867	0,2484	0,2267
Utile diluito per azione (<i>in Euro</i>)	0,1923	0,2499	0,2296

Il calcolo dell'utile per azione diluito si effettua ipotizzando la conversione di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo e modificando di conseguenza la media ponderata delle azioni in circolazione. Più precisamente, si considera che il prestito obbligazionario convertibile sia stato completamente convertito in azioni ordinarie e si rettifica l'utile netto attribuibile agli azionisti della Società eliminando gli interessi passivi sullo stesso prestito obbligazionario.

9.2.3 Concentrazione clienti e fornitori

Concentrazione clienti

La tabella che segue fornisce la concentrazione del primo, dei primi 2, 5 e 10 clienti rispetto ai ricavi complessivi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Primo cliente	4,3%	3,3%	4,3%
Primi due clienti	7,0%	5,7%	6,4%
Primi cinque clienti	13,1%	12,4%	11,8%
Primi dieci clienti	20,6%	20,5%	18,6%

Si segnala che il numero complessivo di clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è pari rispettivamente a 589, 593 e 562.

Con riferimento alla concentrazione della clientela del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria si sottolinea come la stessa sia particolarmente frammentata e come i primi dieci clienti in termini di fatturato non incidano in maniera significativa sul totale dei ricavi. Si specifica inoltre che gli stessi risultano essere clienti con cui il Gruppo opera da diversi anni grazie alla formula commerciale utilizzata dal Gruppo che consiste nella vendita delle licenze, la customizzazione e la successiva manutenzione. Peculiarità di tale settore operativo è inoltre la possibilità di fornire ai propri clienti nuovi moduli del *software*, fidelizzando la propria clientela.

Si precisa, inoltre, che fra i primi dieci clienti del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 non sono presenti parti correlate.

La tabella che segue fornisce la concentrazione del primo, dei primi 2, 5 e 10 clienti rispetto ai ricavi complessivi settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
Primo cliente	19,7%	-	-
Primi due clienti	30,7%	-	-
Primi cinque clienti	56,8%	-	-
Primi dieci clienti	85,9%	-	-

Si segnala che il numero complessivo di clienti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è pari a 73.

Con riferimento ai clienti del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* si evidenzia come la concentrazione dei ricavi sui primi dieci clienti sia molto significativa.

Come precedentemente indicato tale settore operativo si rivolge esclusivamente a banche americane alle quali eroga servizi ad alto valore aggiunto in modalità *cloud SaaS*, attraverso piattaforme *software* proprietarie, installate in *data center* di proprietà ed integrate con i sistemi informativi delle banche clienti.

Tale business è inoltre caratterizzato da una bassa concorrenza e da forniture di servizi con contratti pluriennali di durata media dai tre ai cinque anni con scadenza prevista tra il 2020 e il 2022. Si segnala a tal riguardo che alla Data del Prospetto Informativo, nessuno tra i primi dieci clienti di Juniper Payments ha esercitato clausole di recesso o di risoluzione previste dai relativi contratti o comunque manifestato per iscritto l'intenzione di risolvere detti contratti.

Si precisa inoltre che fra i primi dieci clienti del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sono presenti parti correlate.

La tabella che segue fornisce la concentrazione del primo, dei primi 2, 5 e 10 clienti del settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)* rispetto ai ricavi consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
Primo cliente	4,1%	-	-
Primi due clienti	6,3%	-	-
Primi cinque clienti	11,7%	-	-
Primi dieci clienti	17,7%	-	-

Con riferimento all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com, a seguito del quale il Gruppo ha introdotto il settore operativo denominato Digital payments e clearing house (Banking), che incorpora unicamente i ricavi generati da Juniper Payments dalla data di efficacia dell'acquisizione, si segnala che nel periodo antecedente l'acquisizione (dal 1 gennaio 2017 al 6 aprile 2017) il fatturato medio mensile riferibile al ramo d'azienda acquisito è pari a circa 426.304 USD (pari ad Euro 335.490 al cambio del 31 dicembre 2017), mentre nel periodo successivo all'acquisizione (dal 7 aprile 2017 al 31 dicembre 2017) il fatturato medio mensile di Juniper Payments è pari a 441.025 USD (pari ad Euro 367.735 al cambio del 31 dicembre 2017), registrando un incremento pari al 3,5%.

Concentrazione dei fornitori

La seguente tabella fornisce la concentrazione del primo, dei primi 2, 5 e 10 fornitori rispetto ai costi complessivi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Primo fornitore	8,9%	8,3%	18,9%
Primi due fornitori	17,2%	15,9%	29,2%
Primi cinque fornitori	36,4%	32,3%	45,5%
Primi dieci fornitori	54,0%	47,4%	60,2%

Si segnala che il numero complessivo dei fornitori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è pari rispettivamente a 248, 233 e 261.

I principali fornitori del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria si riferiscono a fornitori di servizi di consulenza, comunicazione, agenzia, leasing e forniture di servizi per la normale attività.

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 tra i principali fornitori del Gruppo si segnala la presenza della società Myrios S.r.l. con una incidenza rispettivamente pari al 8,9%, 7,6% e 6,0%. Società con la quale nel corso del mese di luglio 2018 Piteco ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 56% del capitale della stessa. Per maggiori informazioni sull'accordo vincolante si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del presente Prospetto Informativo.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2015 tra i primi 5 fornitori è presente la società controllante Dedagroup S.p.A., la quale ha una concentrazione rispettivamente pari al 7,6% e al 4,27%.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, con riferimento al primo fornitore, si segnala che lo stesso si riferisce alla Banca Popolare di Vicenza in qualità di *nominated advisor* e *global coordinator* in fase di quotazione al mercato AIM Italia.

Si segnala che i principali fornitori del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria non presentano potenziali casi di criticità, in quanto fornitori non esclusivi e sostituibili in tempi accettabili con l'assenza quindi di possibili problematiche sulla continuità del *business* aziendale.

La seguente tabella fornisce la concentrazione del primo, dei primi 2, 5 e 10 fornitori rispetto ai costi complessivi del settore operativo *Digital Payments e clearing house (Banking)* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Primo fornitore	16,0%	-	-
Primi due fornitori	29,7%	-	-
Primi cinque fornitori	52,4%	-	-
Primi dieci fornitori	76,8%	-	-

Si segnala che il numero complessivo dei fornitori per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è pari a 61.

I principali fornitori del settore operativo *Digital Payments e clearing house (Banking)* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 si riferiscono a fornitori di servizi per la normale attività oltre a fornitori di servizi professionali in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda Lending Tools.com avvenuta ad aprile 2017.

Si segnala che i principali fornitori del settore operativo *Digital Payments e clearing house (Banking)* non presentano potenziali casi di criticità, in quanto fornitori non esclusivi e sostituibili in tempi accettabili con l'assenza quindi di possibili problematiche sulla continuità del *business* aziendale.

9.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo

Nel periodo cui le informazioni finanziarie ed i risultati economici in precedenza riportati si riferiscono, l'attività del Gruppo non è stata influenzata in modo sostanziale da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica, oltre a quanto in precedenza esposto; così come non si prevedono significative ripercussioni sull'attività del Gruppo che potrebbero derivare in futuro dagli stessi.

CAPITOLO X - RISORSE FINANZIARIE

Premessa

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tali date.

Le informazioni finanziarie del Gruppo sono state estratte e/o elaborate sulla base dei seguenti:

- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2016, e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 8 aprile 2016;
- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 28 aprile 2017, e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 aprile 2017;
- Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Piteco S.p.A. in data 15 marzo 2018, e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 30 marzo 2018.

Sono stati omessi dal presente Capitolo i dati finanziari riferiti al bilancio separato della società Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2017, ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Il presente capitolo include indicatori alternativi di performance, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Tali indicatori non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. o di Baker Tilly Revisa S.p.A.. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del presente Prospetto Informativo.

10.1 Risorse finanziarie del Gruppo

10.1.1 Posizione finanziaria netta del Gruppo

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e la composizione posizione finanziaria netta *pro-forma* del Gruppo al 31 dicembre 2017, determinate secondo quanto previsto dalla

comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			
	2017 Pro-forma	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
A. Cassa	5.066	5.154	10.869	10.198
B. Altre disponibilità	-	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	5.066	5.154	10.869	10.198
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-	-
F. Debiti verso banche c/c passivi	-	-	-	-
G. Debiti verso banche per finanziamenti - quota corrente**	(1.683)	(1.133)	(1.719)	(1.720)
H. Altre passività finanziarie correnti	(1.192)	(1.192)	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(2.875)	(2.325)	(1.719)	(1.720)
<i>di cui garantito*</i>	-	-	1.719	1.720
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E-D)	2.191	2.829	9.150	8.478
K. Debiti verso banche per finanziamenti - quota non corrente**	(11.081)	(4.696)	(2.622)	(4.341)
L. Obbligazioni emesse**	(4.658)	(4.658)	(4.582)	(4.484)
M. Altre passività finanziarie non correnti	(14.941)	(2.427)	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(30.680)	(11.782)	(7.204)	(8.825)
<i>di cui garantito*</i>	-	-	2.622	4.341
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(28.489)	(8.952)	1.946	(347)

* Al 31 dicembre 2016 l'indebitamento finanziario assistito da garanzie reali ammonta complessivamente a Euro 4.341 migliaia, Euro 6.061 migliaia al 31 dicembre 2015, e si riferisce a un finanziamento sottoscritto da Piteco S.p.A. con Unicredit S.p.A. per nominali Euro 7.000 migliaia e successivamente estinto anticipatamente in data 5 luglio 2017. In particolare, la garanzia concessa dal Gruppo con riferimento a tale finanziamento è relativa ad un'ipoteca volontaria sull'immobile sito in Via Mercalli, 16 a Milano. L'ipoteca è stata iscritta per un valore complessivo di Euro 14.000 migliaia, di cui Euro 7.000 migliaia a garanzia della quota capitale, ed Euro 7.000 migliaia a garanzia degli interessi.

** Si segnala che i contratti di finanziamento e il prestito obbligazionario prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Per gli esercizi in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati.

Con riferimento all'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si precisa che non sussiste indebitamento verso parti correlate.

La tabella precedente evidenzia la presenza di una posizione finanziaria netta positiva al 31 dicembre 2016 (attività finanziarie superiori alle passività finanziarie) pari ad Euro 1.946 migliaia ed un indebitamento finanziario al 31 dicembre 2017 e 2015 (passività finanziarie superiori alle attività finanziarie) rispettivamente pari ad Euro 8.952 migliaia ed Euro 347 migliaia, il cui andamento è commentato all'interno del presente Capitolo.

Al 31 dicembre 2017 i debiti verso banche ammontano ad Euro 5.829 migliaia, di cui Euro 1.133 correnti e si riferiscono al finanziamento sottoscritto da Piteco con ICCREA BancaImpresa S.p.A., in data 3 aprile 2017, per nominali Euro 7.000 migliaia e con scadenza 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i debiti verso banche ammontano rispettivamente ad Euro 4.341 migliaia ed Euro 6.061 migliaia e si riferiscono al finanziamento sottoscritto da

Piteco con Unicredit S.p.A., in data 24 aprile 2015, per nominali Euro 7.000 migliaia, con scadenza 30 giugno 2019, e rimborsato in via anticipata il 5 luglio 2017.

Si precisa che tra le altre passività finanziarie correnti è iscritto il valore del debito finanziario, per Euro 1.192 migliaia in relazione all'impegno di acquisto (*forward*) di 50.000 azioni del capitale di Juniper Payments, Llc, pari al 5% del capitale, ad un prezzo di USD 1.500 migliaia, pari ad Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del presente Prospetto Informativo.

Si precisa inoltre che tra le altre passività finanziarie non correnti è iscritto il valore attuale del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) concessa agli azionisti di minoranza di Juniper Payments, Llc, per un importo pari ad Euro 2.427 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del presente Prospetto Informativo.

Con riferimento ai dati dell'indebitamento finanziario netto *pro-forma*, si precisa che gli stessi sono stati elaborati sulla base delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* predisposte dal Consiglio di Amministrazione di Piteco, incluse nel Capitolo 20 Paragrafo 20.2 del Prospetto, al fine di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione di Myrios S.r.l. da parte di Piteco, nonché gli effetti del finanziamento che potrà essere stipulato dall'Emittente ai fini del perfezionamento dell'anzidetta acquisizione; il tutto come se l'operazione fosse avvenuta al 31 dicembre 2017 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1 gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e finanziari. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria *pro-forma*, al prospetto di conto economico *pro-forma* e al rendiconto finanziario *pro-forma*, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Si specifica che ai fini della predisposizione delle informazioni finanziarie *pro-forma* si è ipotizzato che Piteco sottoscriverà un finanziamento pari ad Euro 7.000 migliaia. Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha ricevuto un'offerta non vincolante da ICCREA BancaImpresa S.p.A. avente ad oggetto i principali termini e condizioni per l'erogazione del futuro finanziamento. A tal riguardo si precisa che alla Data del Prospetto Informativo, Piteco che non ha ancora stipulato alcun contratto di finanziamento.

Per maggiori informazioni sulle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

La seguente tabella riporta un riepilogo delle scadenze annuali del totale indebitamento finanziario al 31 dicembre 2017, per quota capitale e interessi, ad esclusione delle passività finanziarie relative al *forward* e alla *put option* esercitabile dal Gruppo al fine di acquisire la partecipazione di minoranza in Juniper Payments, Llc di cui si fornisce una descrizione nei paragrafi successivi. Si specifica a tal riguardo che la tabella sotto riportata illustra i valori contrattuali senza tenere conto dell'effetto dell'applicazione del costo ammortizzato, criterio utilizzato per le contabilizzazioni di tali finanziamenti nel bilancio consolidato del Gruppo.

(In migliaia di Euro)	ANNO DI SCADENZA											
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023 e oltre	
	Quota capi tale	Quota inter essi	Quota capi tale	Quota inter essi	Quota capi tale	Quota inter essi	Quota capi tale	Quota inter essi	Quota capi tale	Quota inter essi	Quota capi tale	Quota inter essi
Mutuo ICCREA	1.13	107	1.15	85	1.17	63	1.20	40	1.22	17	-	-
	3		5		7		0		3			
Prestito obbligazionario convertibile	-	223	-	223	4.96	130	-	-	-	-	-	-
					4							
Totale	1.13	330	1.15	308	6.14	193	1.20	40	1.22	17	-	-
	3		5		1		0		3			

Nelle tabella che segue vengono esposti gli importi della quota capitale del debito residuo per anno, con riferimento al contratto di finanziamento ICCREA e al POC, fino al completo rimborso degli stessi:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2018	2019	2020	2021	2022
	Debito residuo - quota capitale				
Mutuo ICCREA	4.754	3.599	2.422	1.223	-
Prestito obbligazionario convertibile	4.964	4.964	-	-	-
Totale	9.719	8.564	2.422	1.223	-

Si specifica che al 31 dicembre 2017 e alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha regolarmente corrisposto le rate dovute sulla base del relativo piano di ammortamento.

Nella tabella seguente vengono riepilogate le principali condizioni e termini contrattuali relativi ai contratti di finanziamento in essere al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 con l'indicazione dell'importo originario, anno di accensione e scadenza, tasso applicato, debito residuo e quota corrente dello stesso.

(in migliaia di Euro)	Banca	Importo originario	Accensione	Scadenza	Tasso applicato	Al 31 dicembre					
						di cui quota corrente 2017	di cui quota corrente 2016	di cui quota corrente 2015	di cui quota corrente	di cui quota corrente	
	Banca ICCREA	7.000	2017	2022	1,90% + Euribor 6 mesi	5.829	1.133	-	-	-	-
	Banca Unicredit	7.000	2015	2019*	2% + Euribor 3 mesi	-	-	4.341	1.719	6.061	1.720

*Con riferimento al finanziamento sottoscritto da Piteco con Unicredit S.p.A., in data 24 aprile 2015, per nominali Euro 7.000 migliaia, con scadenza 30 giugno 2019, si segnala che lo stesso è stato rimborsato in via anticipata il 5 luglio 2017.

Nella tabella seguente vengono riepilogate le principali condizioni e termini contrattuali relativi al prestito obbligazionario emesso dall'Emittente in data 31 luglio 2015 con l'indicazione dell'importo originario, anno di accensione e scadenza, tasso applicato, debito residuo e quota corrente dello stesso al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(in migliaia di Euro)

Al 31 dicembre

	Importo originario	Accensione	Scadenza	Tasso applicato	di cui quota corrente		di cui quota corrente		di cui quota corrente	
					2017	2016	2015	2015	2015	
POC	4.994	2015	2020	4,50%	4.658	-	4.582	-	4.484	-

Con riferimento all'evoluzione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo nel corso degli esercizi oggetto di analisi si segnala quanto segue:

- al 31 dicembre 2017 l'indebitamento finanziario netto è negativo, pari ad Euro 8.952 migliaia con un decremento pari ad Euro 10.898 migliaia. Come evidenziato in precedenza la variazione è dovuta ad un incremento dell'indebitamento finanziario corrente e non corrente rispettivamente per Euro 606 migliaia e Euro 4.578 migliaia e ad un decremento delle disponibilità liquide per Euro 5.715 migliaia.

L'incremento dell'indebitamento finanziario corrente è determinato principalmente dall'iscrizione in bilancio di un debito finanziario, per Euro 1.192 migliaia, in relazione all'impegno di acquisto (*forward*) di 50.000 azioni del capitale di Juniper Payments, Llc, pari al 5% del capitale, ad un prezzo di USD 1.500 migliaia (Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) parzialmente compensato da un decremento dei debiti verso banche correnti per Euro 586 migliaia.

Con riferimento all'indebitamento finanziario non corrente, l'incremento pari ad Euro 4.578 migliaia, è determinato principalmente dall'iscrizione in bilancio di un debito riconducibile alla *put option* di Euro 2.427 migliaia esercitabile da parte dei soci di minoranza della controllata Juniper Payments, Llc e dall'incremento per Euro 2.074 migliaia dei debiti verso banche per finanziamenti;

Si precisa, inoltre, che alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha in essere alcuna linea di credito aperta con istituti bancari.

- al 31 dicembre 2016 la posizione finanziaria netta è positiva per Euro 1.946 migliaia, con un incremento pari ad Euro 2.293 migliaia. Come evidenziato in precedenza la variazione è dovuta ad un decremento dell'indebitamento finanziario non corrente per Euro 1.621 migliaia e ad un incremento della liquidità per Euro 671 migliaia.

La variazione dell'indebitamento finanziario non corrente è principalmente riferibile ad un decremento dei debiti verso banche non correnti per finanziamenti in relazione al finanziamento sottoscritto con Unicredit S.p.A., in data 24 aprile 2015, per un importo pari ad Euro 7.000 migliaia, con scadenza 30 giugno 2019, e rimborsato in via anticipata il 5 luglio 2017.

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità del debito al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
Indebitamento finanziario netto/patrimonio netto	0,30	0,06	0,01

Indebitamento finanziario netto/EBITDA	1,48	0,35	0,06
Indebitamento finanziario netto/EBITDA <i>adjusted</i>	1,39	0,35	0,06
EBITDA/oneri finanziari	10,84	11,49	6,14
EBITDA <i>adjusted</i> /oneri finanziari	11,53	11,52	6,21
Oneri finanziari/risultato d'esercizio	0,17	0,11	0,27

Tali indicatori alternativi di performance non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Gli indicatori sopra riportati non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo la Società non è soggetta a valutazione di rating da parte di soggetti esterni. Si segnala inoltre che non sussistono finanziamenti anche indiretti di terzi garantiti dall'Emittente ovvero che prevedano clausole di cross-default che possano coinvolgere direttamente la Società e/o il Gruppo a seguito di eventi di inadempimento in capo a tali soggetti terzi.

Al 31 dicembre 2017 non vi sono finanziamenti in essere assistiti da garanzie reali.

Al 31 dicembre 2016 l'indebitamento finanziario assistito da garanzie reali ammonta complessivamente a Euro 4.341 migliaia, Euro 6.061 migliaia al 31 dicembre 2015, e si riferisce a un finanziamento sottoscritto da Piteco S.p.A. con Unicredit S.p.A. per nominali Euro 7.000 migliaia e successivamente estinto anticipatamente in data 5 luglio 2017. In particolare, la garanzia concessa dal Gruppo con riferimento a tale finanziamento è relativa ad un'ipoteca volontaria sull'immobile sito in Via Mercalli, 16 a Milano. L'ipoteca è stata iscritta per un valore complessivo di Euro 14.000 migliaia, di cui Euro 7.000 migliaia a garanzia della quota capitale, ed Euro 7.000 migliaia a garanzia degli interessi.

La seguente tabella riporta un'analisi dell'indebitamento finanziario (esclusi i derivati per acquisto partecipazione di minoranza) del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sulla base della tipologia di tasso di interesse applicabile:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	in %	Bilancio di esercizio 2016	in %	Bilancio di esercizio 2015	in %
Tasso variabile	5.829	56%	4.341	49%	6.061	57%
Tasso fisso	4.658	44%	4.582	51%	4.484	43%
Totale indebitamento finanziario (esclusi i derivati)	10.487	100%	8.923	100%	10.545	100%

L'indebitamento finanziario è indicizzato a tassi variabili per una porzione pari al 56%, 49% e 57% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Al 31 dicembre 2017, l'indebitamento finanziario del Gruppo è principalmente indicizzato a tassi variabili, a seguito della sottoscrizione in data 3 aprile 2017 di un contratto di finanziamento a tasso variabile da parte di Piteco con ICCREA

BancaImpresa S.p.A., per un importo complessivo di Euro 7.000 migliaia. Per maggiori dettagli relativi a tale finanziamento si rimanda a quanto riportato a commento dei debiti verso banche per finanziamenti.

Al 31 dicembre 2016, l'indebitamento finanziario del Gruppo è indicizzato a tassi fissi per una porzione pari al 51%. Tale situazione è il risultato dell'effetto congiunto della sottoscrizione, avvenuta in data 31 luglio 2015, del Prestito Obbligazionario Convertibile a per un importo complessivo di Euro 4.994 migliaia e dalla diminuzione per pagamenti trimestrali del finanziamento a tasso variabile sottoscritto con Unicredit nel luglio 2015. Si precisa che tale finanziamento è stato estinto anticipatamente in data 5 luglio 2017. Per maggiori dettagli relativi a tali finanziamenti si rimanda a quanto riportato a commento dei debiti verso banche per finanziamenti.

Al 31 dicembre 2015, l'indebitamento finanziario del Gruppo è principalmente indicizzato a tassi variabili, a seguito della sottoscrizione in data 24 aprile 2015 di un contratto di finanziamento a tasso variabile da parte di Piteco S.p.A., per un importo complessivo di Euro 7.000 migliaia. Per maggiori dettagli relativi a tale finanziamento si rimanda a quanto riportato a commento dei debiti verso banche per finanziamenti.

La variazione nella composizione per tipologia di tasso dell'indebitamento finanziario netto è da attribuirsi, oltre che ai pagamenti rateali e all'estinzione anticipata del finanziamento originariamente stipulato con Unicredit S.p.A., alla sottoscrizione di un nuovo finanziamento con ICCREA BancaImpresa S.p.A..

L'indebitamento finanziario del Gruppo, esclusi i debiti finanziari per l'acquisto della partecipazione di minoranza di Juniper Payments, Llc, al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è in Euro. Non vi sono in essere finanziamenti in valuta estera.

L'indebitamento finanziario del Gruppo, escluso il *forward* e la *put option* iscritte per l'acquisto della partecipazione di minoranza di Juniper Payments, Llc, al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è esclusivamente verso terzi. Non sono presenti a livello consolidato finanziamenti passivi o attivi verso parti correlate.

La seguente tabella riporta il margine di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
Indebitamento finanziario corrente (esclusi i derivati)	1.133	1.719	1.720
Strumenti finanziari derivati passivi	1.192	-	-
Indebitamento finanziario corrente	2.325	1.719	1.720
Liquidità e crediti finanziari correnti	5.154	10.869	10.198
Margine di liquidità	2.829	9.150	8.478

Il margine di liquidità ammonta a Euro 2.829 migliaia, Euro 9.150 migliaia ed Euro 8.478 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Il peggioramento dell'indice è dovuto dall'effetto combinato di un aumento dell'esposizione finanziaria a breve a causa dell'iscrizione del *forward* sull'acquisto del 5% del capitale di Juniper Payments, Llc al compimento del secondo anniversario dell'acquisto del ramo d'azienda LendingTools.com e al decremento delle disponibilità liquide del Gruppo

dovuto in via principale all'esborso per l'acquisto del ramo d'azienda LendingTools.com.

Il Gruppo ha prestato garanzie per Euro 54 migliaia, Euro 151 migliaia ed Euro 146 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sotto forma di fidejussioni per partecipare a gare d'appalto.

Si informa inoltre che nel corso dell'esercizio 2017 l'Emittente ha concesso alla propria controllata Piteco North America, Corp un finanziamento fruttifero per nominali USD 10 milioni (Euro 8,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017), funzionale all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com attraverso la società neo costituita Juniper Payments, Llc. Tale finanziamento ha durata di 10 anni ed è applicato un tasso di interesse del 2,5% annuo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 19 del Prospetto Informativo.

Si segnala che al 31 dicembre 2017 e alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non ha a disposizione linee di credito.

Di seguito è riportata una breve analisi delle principali voci incluse nella posizione finanziaria netta del Gruppo.

Cassa

Di seguito, si riporta il dettaglio della voce "Cassa" al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
Depositi bancari	5.153	10.869	10.198
Cassa	1	-	-
Totale	5.154	10.869	10.198

Di seguito, si riporta il dettaglio per valuta della voce Cassa al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato 2017	in %	Bilancio di esercizio 2016	in %	Bilancio di esercizio 2015	in %
EUR	3.039	59,0%	10.869	100%	10.198	100%
USD	2.115	41,0%	-	-	-	-
Totale	5.154	100%	10.869	100%	10.198	100%

Si segnala che la cassa in USD, pari ad Euro 2.115 migliaia al 31 dicembre 2017, fa riferimento alla cassa delle controllate americane Piteco North America, Corp e Juniper Payments, Llc., società non appartenenti al Gruppo negli esercizi 2016 e 2015.

Di seguito, si riporta la ripartizione della voce Cassa per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Al 31 dicembre

(In migliaia di Euro)	Bilancio Consolidato 2017	in %	Bilancio di esercizio 2016	in %	Bilancio di esercizio 2015	in %
Italia	3.039	59,0%	10.869	100%	10.198	100%
Extra CEE	2.115	41,0%	-	-	-	-
Totale	5.154	100%	10.869	100%	10.198	100%

Si segnala che la cassa inclusa nell'area geografica Extra CEE, pari ad Euro 2.115 migliaia al 31 dicembre 2017, fa riferimento alla cassa delle controllate americane Piteco North America, Corp e Juniper Payments, Llc., società non appartenenti al Gruppo negli esercizi 2016 e 2015.

Si precisa che le somme indicate nei depositi bancari fanno riferimento a denaro depositato presso conti correnti ordinari in primari istituti bancari utilizzati per l'ordinaria attività aziendale e non sono soggette a restrizioni o vincoli di qualsiasi titolo. Con riferimento a tali somme si specifica che le stesse maturano interessi non significativi, in linea con i rendimenti di mercato previsti per tali tipologie di conti correnti.

Debiti verso banche per finanziamenti

Di seguito, si riporta il dettaglio della voce "Debiti verso banche per finanziamenti" al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
Debiti verso banche non correnti	4.696	2.622	4.341
Debiti verso banche correnti	1.133	1.719	1.720
Totale	5.829	4.341	6.061

Al 31 dicembre 2017 i debiti verso banche si riferiscono al finanziamento accesso da Piteco S.p.A. con ICCREA BancaImpresa S.p.A., in data 3 aprile 2017, per nominali Euro 7.000 migliaia e con scadenza 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2016 e 2015 il debito verso banche si riferisce al finanziamento sottoscritto da Piteco S.p.A. con Unicredit S.p.A. e con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in data 24 aprile 2015, per nominali Euro 7.000 migliaia, con scadenza 30 giugno 2019 e rimborsato anticipatamente in data 5 luglio 2017.

Si riporta di seguito una descrizione dei finanziamenti in essere nel periodo in esame.

Mutuo ICCREA

In data 3 aprile 2017 è stato sottoscritto un accordo di finanziamento tra Piteco S.p.A. e ICCREA BancaImpresa S.p.A. per complessivi Euro 7.000 migliaia. Il finanziamento è stato erogato al fine di procedere all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com tramite la controllata neo costituita Juniper Payments, Llc. L'acquisizione è stata completata in data 7 aprile 2017 tramite un esborso complessivo (al netto delle disponibilità liquide ottenute da LendingTools.com) pari a Euro 10.182 migliaia.

Il finanziamento è stato erogato dalla banca finanziatrice in un'unica soluzione e prevede il pagamento di interessi a tasso variabile così identificato:

- parte fissa pari all'1,90%;
- parte variabile parametrata al tasso Euribor a 6 mesi.

Il parametro di indicizzazione degli interessi (Euribor) non potrà avere per tutta la durata del contratto di finanziamento un valore negativo, in quanto contrattualmente è stato concordato un *floor* pari a zero.

Il piano di ammortamento del finanziamento prevede il pagamento di 12 rate semestrali posticipate a quota capitale costante, la prima delle quali con scadenza 30 giugno 2017.

La scadenza è prevista per il 31 dicembre 2022.

Il finanziamento in oggetto prevede la possibilità di rimborso anticipato, a condizione che non si sia verificato alcun inadempimento, secondo le seguenti condizioni:

- Il rimborso deve essere comunicato alla banca finanziatrice con un preavviso di 30 giorni lavorativi;
- Il rimborso deve avvenire in coincidenza di una data di pagamento delle rate prevista;
- Al valore nominale del capitale da rimborsare deve essere aggiunta una commissione di estinzione pari allo 0,25% applicata sul capitale residuo

Ad ogni chiusura annuale del bilancio consolidato, a partire dal 31 dicembre 2017, il Gruppo si impegna inoltre a rispettare i seguenti indici finanziari ("*covenants*"):

- Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto < 1
- Posizione Finanziaria Netta /EBITDA < 3

Nel caso di scostamento sostanziale anche di uno degli indici finanziari il Gruppo è obbligato a fornire motivazioni scritte ed indicazioni sulle misure adottate per ripristinare gli indici finanziari. Resta tuttavia ferma la facoltà per la banca finanziatrice di avvalersi della facoltà prevista dal contratto di dichiarare risolto di diritto il contratto e quindi di esigere il capitale residuo.

In generale, al 31 dicembre 2017 tutti i *covenants* e gli altri impegni previsti in tutti i contratti di finanziamento in essere, nonché i contratti di finanziamento in essere durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, risultano rispettati.

Si segnala che il finanziamento in analisi non è assicurato da garanzie reali, vincoli, oneri o gravami su alcuna immobilizzazione o altri beni.

In particolare i valori assunti dai *covenants* finanziari al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

- Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto =0,22
- Posizione Finanziaria Netta /EBITDA = 1,08

Di seguito si riporta la definizione contrattuale dei fattori utilizzati per il calcolo dei suddetti parametri:

Posizione finanziaria netta, calcolata come somma algebrica delle voci iscritte nel passivo dello stato patrimoniale predisposto secondo i principi contabili italiani e quanto

previsto dall'art. 2424 del codice civile: (i) obbligazioni, obbligazioni convertibili e debiti verso soci per finanziamenti; (ii) debiti verso banche; (iii) debiti verso altri finanziatori; (iv) debiti rappresentati da titoli di credito; (v) debiti verso imprese controllate, debiti verso imprese collegate, debiti verso controllanti (se di natura finanziaria); (vi) qualsiasi altro debito di natura finanziaria; (vii) esposizioni riportate nei conti d'ordine relative a crediti ceduti pro-solvendo e anticipazioni nonché debiti residui per operazioni di leasing in essere (se contabilizzati con il metodo patrimoniale); (viii) disponibilità liquide; (iv) attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

EBITDA, calcolato come differenza tra il valore della produzione e costi della produzione, aumentata dall'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, ammortamento delle immobilizzazioni materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti, così come determinabili dallo schema di conto economico di cui all'articolo 2425 del codice civile.

Si segnala inoltre che il contratto di finanziamento prevede l'obbligo in capo all'Emittente di destinare all'estinzione anticipata del finanziamento, totale o parziale, senza corresponsione di alcuna penale o spesa

- (a) i proventi derivanti da atti di disposizione di rami d'azienda, *assets* materiali e immateriali e finanziari di proprietà dell'Emittente, di importo, singolarmente o cumulativamente considerati per ciascun esercizio, superiore ad Euro 500 migliaia, laddove tali proventi non siano reinvestiti, entro 6 mesi dal percepimento, in beni analoghi e strettamente funzionali all'attività dell'Emittente;
- (b) i proventi derivanti da indennizzi assicurativi percepiti (diversi da quelli derivanti da contratti assicurativi contro la responsabilità civile), salvo nel caso in cui tali proventi siano utilizzati, entro i 6 mesi successivi al loro incasso, per l'acquisto di beni analoghi a quelli danneggiati o per il ripristino della situazione precedente al danno a seguito del quale è sorto il diritto all'indennizzo assicurativo;
- (c) i proventi incassati dall'Emittente, o da una Controllata, derivanti da eventuali indennizzi, penali o risarcimenti relativi al contratto di compravendita dei cespiti aziendali di LendingTools.com Inc.

Il contratto di finanziamento prevede altresì l'obbligo di rimborso anticipato obbligatorio al ricorrere delle seguenti ulteriori ipotesi:

- (a) al verificarsi di taluni "eventi rilevanti" ai sensi del Contratto di Finanziamento.
- (b) nel caso di mancato rispetto degli Indici Finanziari

In particolare, il Contratto di Finanziamento prevede una clausola di *cross-default* in caso di decadenza dal beneficio del termine o richiesta di rimborso anticipato a carico dell'Emittente ai sensi di qualsiasi contratto di finanziamento stipulato.

Per l'intera durata del finanziamento, l'Emittente si è impegnato inoltre a fare in modo che non si verifichino, ne siano attuate, operazioni che possano comportare la perdita di titolarità diretta e/o indiretta da parte della famiglia Podini (Marco Podini e Maria Luisa Podini) di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale, salvo previo consenso scritto di IBI.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.3 del presente Prospetto Informativo.

Finanziamento Unicredit

In data 24 aprile 2015 è stato sottoscritto con Unicredit S.p.A. e con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. un contratto di finanziamento a medio-lungo termine per complessivi Euro 7.000 migliaia.

Lo scopo del finanziamento è quello di far fronte alle esigenze di liquidità connesse alla gestione corrente.

L'importo complessivo è stato erogato come segue:

- Euro 4.000 migliaia (pari al 57,14% del totale) erogati da Unicredit S.p.A.;
- Euro 3.000 migliaia (pari al 42,86% del totale) erogati da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Il finanziamento matura interessi ad un tasso annuale pari alla somma di:

- Parte fissa pari al 2%;
- Parte variabile parametrata al tasso Euribor a 3 mesi.

Si segnala inoltre che il tasso fisso potrebbe aumentare al 2,45% qualora il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Mezzi propri risulti superiore a 0,35. La rilevazione dell'indice è da effettuare alla chiusura di ogni bilancio di esercizio a partire dal 31 dicembre 2015.

Il piano di ammortamento del finanziamento prevede il rimborso mediante pagamento di 16 rate trimestrali di importo capitale costante a partire dal 30 settembre 2015.

Il finanziamento in oggetto prevede la possibilità di rimborso anticipato secondo le seguenti condizioni:

- Venga data comunicazione di rimborso anticipato con preavviso di almeno 15 giorni;
- Venga pagata una commissione di rimborso anticipato nella misura dello 0,50% dell'importo anticipatamente rimborsato;
- Il rimborso avvenga per importi minimi di Euro 100 migliaia.

Si segnala inoltre la presenza delle seguenti commissioni da riconoscere alle banche erogatrici:

- Commissione di organizzazione pari ad Euro 14 migliaia (0,20% del finanziamento) da riconoscere ad Unicredit S.p.A. non oltre la data di erogazione;
- Commissione di partecipazione pari ad Euro 21 migliaia (0,30% del finanziamento) da riconoscere ad Unicredit S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in proporzione alle loro rispettiva quote di finanziamento;
- Commissione di agenzia pari ad Euro 5 migliaia annui.

A garanzia di ogni credito delle banche finanziatrici ed in particolare: (a) crediti per il rimborso del capitale, pagamento di interessi, corrispettivi o di mora dovuti ai sensi del contratto, (b) crediti per il rimborso di spese di commissione, compensi, oneri di risoluzione, oneri di risarcimento dei danni ed altri indennizzi, rimborso di indennità ed imposte, Piteco S.p.A. irrevocabilmente costituisce a favore dei finanziatori una ipoteca volontaria sull'immobile sito in Via Mercalli n. 16 in Milano. L'ipoteca comprende l'immobile, tutti i diritti, i miglioramenti, gli accessori, le dipendenze, le pertinenze e le

servitù attive relative. Il valore d'iscrizione della garanzia reale è pari ad Euro 14.000 migliaia, di cui 7.000 migliaia per capitale ed Euro 7.000 migliaia per interessi, spese, imposte, tasse e per il risarcimento di qualunque danno causato alle banche finanziatrici. Si segnala infine che Piteco S.p.A. ha provveduto all'estinzione anticipata del finanziamento in data 5 luglio 2017.

Si riporta di seguito una tabella comparativa tra le principali condizioni e termini contrattuali di cui ai contratti di finanziamento sottoscritti da Piteco in data 24 aprile 2015 con Unicredit S.p.A. ed in data 3 aprile 2017 con ICCREA BancaImpresa S.p.A..

PREVISIONE CONTRATTUALE	FINANZIAMENTO ICCREA	FINANZIAMENTO UNICREDIT
BENEFICIARE DEL FINANZIAMENTO	Piteco S.p.A.	Piteco S.p.A.
LINEE DI CREDITO	Euro 7.000.000	Euro 7.000.000
DURATA DELLE LINEE DI CREDITO	Scadenza prevista per il 31 dicembre 2022	Scadenza prevista per il 30 giugno 2019. Rimborsato anticipatamente in data 5 luglio 2017
VALUTA	Euro	Euro
SCOPO DEL FINANZIAMENTO	Finanziamento erogato al fine di concedere liquidità alla controllata indiretta Juniper Payments, Llc per l'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com funzionale per l'inizio dell'operatività della società	Finanziamento concesso per far fronte alle esigenze di liquidità connesse alla gestione corrente
GARANZIE PERSONALI	Nessuna	Rilasciate da Dedagroup S.p.A. e Sequenza S.p.A.
SOGLIA MINIMA DI COPERTURA DELLE GARANZIE PERSONALI	Non applicabile	Fideiussione rilasciata da entrambi i garanti a copertura del capitale
GARANTI ADDIZIONALI	Nessuno	Nessuno
GARANZIE REALI	Nessuna	Ipoteca volontaria sull'immobile sito a Milano in Via Mercalli, 16 per un importo complessivo di Euro 14 milioni
INTERESSI	Tasso semestrale pari alla somma di una parte fissa dell'1,90% e una parte variabile parametrata all'EURIBOR a sei mesi	Tasso annuo pari alla somma di una parte fissa del 2% e una parte variabile parametrata all'Euribor a 3 mesi. La parte fissa, qualora il rapporto tra Posizione finanziaria netta e Mezzi propri risultasse superiore a 0,35, sale al 2,45%
RIMBORSO ANTICIPATO DEL FINANZIAMENTO	Applicabile	Applicabile. Il finanziamento risulta estinto anticipatamente in data 5 luglio 2017
COVENANT FINANZIARIO	Rapporto Posizione finanziaria netta su Patrimonio netto e Posizione finanziaria netta su EBITDA rilevati sul bilancio annuale consolidato con decorrenza dal 31 dicembre 2017	Rapporto Posizione finanziaria netta su EBITDA e Posizione finanziaria netta su mezzi propri sul bilancio annuale separato e, se predisposto, consolidato con decorrenza dal 31 dicembre 2015

ELIMINAZIONE DEL COVENANT FINANZIARIO	Non applicabile	Non applicabile
DICHIARAZIONI E GARANZIE	Dichiarazioni e garanzie standard per finanziamenti aventi natura similare	Dichiarazioni e garanzie standard per finanziamenti aventi natura similare
IMPEGNI CONTRATTUALI (C.D. POSITIVE E NEGATIVE COVENANTS)	Impegni contrattuali di natura standard per finanziamenti aventi natura simile	Impegni contrattuali di natura standard per finanziamenti aventi natura simile
EVENTI RILEVANTI	Eventi rilevanti standard per finanziamenti aventi natura simile: (a) casi di decadenza previsti dall'articolo 1186 Codice Civile, (b) sopravvenuta insolvenza della parte finanziata o ammissione a qualsiasi procedura concorsuale, (c) mancato o ritardato pagamento di qualsiasi importo a titolo di capitale o interessi, salvo che il mancato pagamento sia dovuto esclusivamente a motivi tecnici, (d) la non veridicità, la non accuratezza o incompletezza, originaria o sopravvenuta durante la vigenza del Contratto, in tutto o in parte, di una o più delle dichiarazioni e garanzie, (e) sostanziale mancato rispetto degli impegni ed obblighi previsti, (f) la sostanziale difformità della situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria, economica, amministrativa o tecnica della Parte Finanziata rispetto a quella risultante dalla documentazione consegnata alla Banca Finanziatrice, (g) La mancata costituzione, l'invalidità, l'inefficacia e l'inopponibilità (originaria o sopravvenuta) di una qualsiasi delle Garanzie.	(a) sostanziale modifica dell'attività imprenditoriale, (b) sopravvenuta insolvenza o deposito istanza di fallimento a carico di Piteco S.p.A., Dedagroup S.p.A. o Sequenza S.p.A. o di altre procedure concorsuali, (d) avvio di procedure esecutive ovvero l'esecuzione di sequestri conservativi o giudiziari su immobili o su altri beni di valore superiore a Euro 300 migliaia, (e) emissione di condanne provvisoriamente esecutive, pignoramenti o provvedimenti d'urgenza di qualsiasi natura a carico di Piteco S.p.A. per importi superiori a Euro 300 migliaia, (f) emissione di condanne penali a carico degli amministratori di Piteco S.p.A. per fattispecie di reato rilevanti per lo svolgimento delle attività imprenditoriali, (g) verificarsi di eventi atti a pregiudicare in maniera rilevante la situazione economica, finanziaria e patrimoniale, (h) non veridicità e incompletezza di una o più delle dichiarazioni e garanzie rese, (h) mancato pagamento o ritardo superiore a 5 giorni del capitale e interessi (anche di mora), (i) mancato rispetto dei covenant finanziari previsti, (l) decremento sotto al 51% della quota di partecipazione detenuta da Dedagroup S.p.A. e Sequenza S.p.A.

Altre passività finanziarie

Di seguito, si riporta il dettaglio della voce “Altre passività finanziarie” al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015
Altre passività finanziarie correnti	1.192	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	2.427	-	-
Totale	3.619	-	-

Le altre passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2017 comprendono il debito finanziario, per Euro 1.192 migliaia in relazione all'impegno di acquisto (*forward*) di 50.000 azioni del capitale di Juniper Payments, Llc, pari al 5% del capitale, ad un prezzo di USD 1.500 migliaia (Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017).

Le altre passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2017 comprendono il debito riconducibile alla *put option* di Euro 2.427 migliaia esercitabile da parte dei soci di minoranza della controllata Juniper Payments, Llc.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del presente Prospetto Informativo.

Obbligazioni emesse

Le obbligazioni emesse ammontano ad Euro 4.658 migliaia, Euro 4.582 migliaia ed Euro 4.484 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferiscono al prestito obbligazionario convertibile denominato Piteco Convertibile 4,50% 2015-2020. Il prestito obbligazionario emesso ammonta ad Euro 4.994 migliaia per un totale di 1.189 obbligazioni (valore nominale pari ad Euro 4.200). I titoli sono stati emessi alla pari e sono negoziate sull'AIM Italia. Le negoziazioni hanno avuto inizio in data 31 luglio 2015 mentre la scadenza è fissata per il 31 luglio 2020.

Le obbligazioni sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50% pagabili in via annuale posticipatamente ogni 31 luglio.

Il diritto di conversione è esercitabile tra la data di emissione, ovvero il 31 luglio 2015 e fino al quinto giorno lavorativo che precede la data di scadenza, ovvero il 24 luglio 2020. Il rapporto di conversione è di 1.000 azioni contro ogni obbligazione detenuta; il prezzo unitario implicito di ogni azione è perciò pari ad Euro 4,20.

Il prestito obbligazionario, prevede impegni a carico della Società finalizzati alla tutela delle posizioni di credito degli obbligazionisti fra i quali limitazioni al rimborso anticipato, la rendicontazione periodica della situazione economico-finanziaria e il calcolo dei *covenants* finanziari e limitazioni all'assunzione di nuovo indebitamento finanziario.

In particolare, i *covenants* finanziari previsti sono:

- Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto < 1
- Posizione Finanziaria Netta / EBITDA < 3

La violazione degli impegni di cui sopra può comportare il verificarsi di un evento di inadempimento a seguito del quale gli obbligazionisti potrebbero decidere di avvalersi dei rimedi contrattualmente previsti, fra cui il rimborso anticipato obbligatorio.

In particolare i valori assunti dai *covenants* finanziari al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

- Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto = 0,22
- Posizione Finanziaria Netta / EBITDA = 1,10

Di seguito si riporta la definizione contrattuale dei fattori utilizzati per il calcolo dei suddetti parametri:

Posizione finanziaria netta, calcolata come somma algebrica delle voci iscritte nel passivo dello stato patrimoniale predisposto secondo i principi contabili italiani e quanto previsto dall'art. 2424 del codice civile: (i) obbligazioni, obbligazioni convertibili e debiti verso soci per finanziamenti; (ii) debiti verso banche; (iii) debiti verso altri finanziatori; (iv) debiti rappresentati da titoli di credito; (v) debiti verso imprese controllate, debiti verso imprese collegate, debiti verso controllanti (se di natura finanziaria); (vi) qualsiasi altro debito di natura finanziaria; (vii) esposizioni riportate

nei conti d'ordine relative a crediti ceduti pro-solvendo e anticipazioni nonché debiti residui per operazioni di leasing in essere (se contabilizzati con il metodo patrimoniale); (viii) disponibilità liquide; (iv) attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

EBITDA, calcolato come differenza tra il valore della produzione e costi della produzione, aumentata dall'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, ammortamento delle immobilizzazioni materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti, così come determinabili dallo schema di conto economico di cui all'articolo 2425 del codice civile.

Al 31 dicembre 2017 risultano convertite in azioni 7 obbligazioni per un aumento di capitale sociale pari ad Euro 29 migliaia.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del presente Prospetto Informativo.

Covenants finanziari

Come precedentemente descritto, il contratto di finanziamento ICCREA e il prestito obbligazionario prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Nella tabella seguente viene riportato il confronto alla prima data di rilevazione, 31 dicembre 2017, tra i valori dei *financial covenants* previsti contrattualmente e i valori dagli stessi assunti alla medesima data dalla quale si evince che per l'esercizio in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati.

	Valore previsto contrattualmente	Valore al 31 dicembre 2017 Finanziamento ICCREA	Valore al 31 dicembre 2017 POC
PFN/PN	<1	0,22	0,22
PFN/EBITDA	<3	1,08*	1,1

(*) il calcolo dell'EBITDA previsto dal contratto di finanziamento non include la componente relativa ai leasing, come è previsto, invece, dal Regolamento del POC.

I valori dei *financial covenants* previsti dal contratto di finanziamento ICCREA e dal Regolamento del POC sono calcolati secondo quanto definito rispettivamente all'interno del contratto di finanziamento e del regolamento del POC, così come illustrati precedentemente.

A tal riguardo, si segnala che in entrambi i casi, l'Emittente ritiene che per il calcolo dei *financial covenants* debba essere fatto riferimento ai dati estratti dal bilancio redatto nel formato previsto dalla IV Direttiva CEE secondo quanto previsto dal codice civile e con specifico riferimento alle voci iscritte nello stato patrimoniale a quanto normato dall'art. 2424 del codice civile, a prescindere dalla circostanza che l'Emittente redige il proprio bilancio secondo i principi contabili internazionali IFRS.

L'Emittente, pertanto, pur predisponendo i propri bilanci secondo i principi contabili internazionali IFRS, ai fini del calcolo dei *financial covenants*, ha effettuato una rideterminazione delle voci patrimoniali secondo i principi contabili italiani e quanto disposto dal sopra citato art. 2424 c.c.. In tale esercizio, ai fini della determinazione

della posizione finanziaria netta utilizzata per il calcolo dei *financial covenants* al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha escluso il valore della *put option* esercitabile da parte dei soci di minoranza della controllata Juniper Payments.

Ai fini dell'esclusione del valore della *put option* nella determinazione della posizione finanziaria netta secondo i principi contabili italiani, l'Emittente ha considerato quanto previsto dall'OIC 32 "*Strumenti finanziari derivati*", il quale ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati e le informazioni da presentare nella nota integrativa, prevede che lo stesso non si applichi ai "*i contratti derivati stipulati tra un acquirente e un venditore relativi agli strumenti di capitale oggetto di un'operazione straordinaria. Per operazione straordinaria si intende un'operazione che comporta il trasferimento di patrimoni di aziende, rami di azienda o società, quali le operazioni di cessione e di conferimento di aziende o rami d'azienda e le operazioni di fusione e scissione di società*", e che pertanto gli stessi siano presentati esclusivamente come informativa all'interno della nota integrativa al bilancio.

Seguendo tali indicazioni, pertanto, l'Emittente ha escluso il *fair value* della *put option* dalla determinazione della posizione finanziaria netta per il calcolo *financial covenants* al 31 dicembre 2017.

Si sottolinea inoltre che in data 17 maggio 2018 l'Emittente ha presentato a Banca ICCREA il certificato di conformità, inclusivo della modalità di calcolo e dei valori assunti dai *financial covenants*, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, e che a seguito di verifica effettuata dalla controparte, la stessa non ha evidenziato alcun rilievo. Fermo restando che l'Emittente ritiene che trovi applicazione la medesima modalità di calcolo con riferimento al POC, si segnala che non è stata effettuata una analoga verifica da parte dei sottoscrittori delle Obbligazioni Convertibili.

Si specifica che anche qualora il *fair value* della *put option* Juniper fosse considerato quale debito finanziario nel calcolo della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017, i *financial covenants* previsti contrattualmente a tale data sarebbero stati ugualmente rispettati.

Sulla base di quanto sopra descritto e dell'andamento economico del Gruppo previsto a fine 2018, anche a seguito della futura acquisizione Myrios e del conseguente aumento dell'indebitamento finanziario, l'Emittente ritiene che al 31 dicembre 2018 i *financial covenants*, calcolati senza includere il debito derivante dalle *put option* tra le componenti della posizioni finanziaria netta, saranno rispettati.

Ai fini della tenuta dei *financial covenants* al 31 dicembre 2018, l'Emittente ha inoltre simulato il calcolo tenendo in considerazione l'inclusione dei *fair value* delle *put option* Juniper e Myrios, quest'ultima considerata al 50% in quanto il Memorandum of Understanding relativo all'Acquisizione Myrios prevede che la *put option* venga regolata per una parte almeno pari al 50% attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Piteco e quindi senza esborso di cassa. Si specifica che anche in questa circostanza l'Emittente ritiene che i *financial covenants* saranno rispettati.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che il dato relativo alla posizione finanziaria netta utilizzato per il calcolo dei valori dei *financial covenants* non coincide con il dato di posizione finanziaria netta esposto nella tabella che illustra la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, redatta secondo i principi internazionali IFRS, poiché per il calcolo dei menzionati *covenants* l'Emittente utilizza il dato di posizione finanziaria netta calcolato come sopra precisato.

Successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati fattori che potrebbero aver avuto ripercussioni negative sui *covenants* in oggetto.

10.2 Flussi di cassa del Gruppo

Nella tabella che segue viene riportata una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
A. Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	4.464	4.171	3.001
B. Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	(9.871)	(18)	(978)
C. Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	4	(3.482)	6.322
D Flusso di cassa totale generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C)	(5.403)	671	8.345
E. Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	10.869	10.198	1.852
F. Differenze da conversione su disponibilità liquide	(314)	-	-
G Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio (D+E+F)	5.154	10.869	10.197

Di seguito sono brevemente descritti i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa negli esercizi in esame.

Flusso di cassa derivante dall'attività operativa

Nella tabella che segue è riportata una sintesi dei flussi di cassa relativi all'attività operativa con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Risultato d'esercizio	3.385	4.503	3.426
Storno oneri finanziari	(24)	(123)	(36)
Storno proventi finanziari	23	123	36
Storno ammortamenti immobilizzazioni	1.302	297	256
Storno incrementi immobilizzazioni per lavori interni	(359)	(324)	(324)
Storno imposte	(449)	(503)	(1)
Flusso di cassa da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	3.878	3.973	3.356
Variazione rimanenze	35	16	(12)
Variazione crediti commerciali	217	42	(306)
Variazione debiti commerciali	206	68	(90)

Variazione fondi del personale e altri fondi	(8)	82	79
Altre variazioni	136	(10)	(26)
A Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	4.464	4.171	3.001

2017 vs 2016

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività operativa ha generato liquidità per Euro 4.464 migliaia, in aumento di Euro 293 migliaia rispetto ad Euro 4.171 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente per effetto:

- Del flusso di cassa positivo da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante pari a Euro 3.878 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in riduzione di Euro 95 migliaia rispetto a Euro 3.973 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- Del flusso di cassa generato dall'attività operativa derivante dalla variazione del circolante pari a Euro 586 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aumento di Euro 388 migliaia rispetto a Euro 198 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tale variazione è principalmente riferibile all'aumento del flusso di cassa dei lavori in corso e dei crediti commerciali, che passa da Euro 58 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 252 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, all'incremento del flusso di cassa generato dai debiti commerciali, che passa da Euro 68 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 206 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ad una diminuzione per Euro 90 migliaia del flusso di cassa riferibile ai fondi, oltre che un incremento del flusso di cassa per altre variazioni pari ad Euro 146 migliaia, principalmente riferibile ad attività e passività tributarie.

2016 vs 2015

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'attività operativa ha generato liquidità per Euro 4.171 migliaia, in aumento di Euro 1.170 migliaia rispetto ad Euro 3.001 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, principalmente per effetto:

- Del flusso di cassa positivo da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante pari a Euro 3.973 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in aumento di Euro 617 migliaia rispetto a Euro 3.356 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- Del flusso di cassa generato dall'attività operativa derivante dalla variazione del circolante pari a Euro 198 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in aumento di Euro 553 migliaia rispetto all'assorbimento di cassa di Euro 355 dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tale variazione è principalmente riferibile all'aumento del flusso di cassa dei lavori in corso e dei crediti commerciali, che passa da un assorbimento di cassa pari ad Euro 318 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a una generazione di cassa pari ad Euro 58 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, all'incremento del flusso di cassa generato dai debiti commerciali, che passa da un assorbimento pari ad Euro 90 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ad una generazione di cassa pari Euro 68 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Flusso di cassa derivante dall'attività di investimento

Nella tabella che segue è riportata una sintesi dei flussi di cassa relativi all'attività di investimento con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(234)	(9)	(36)
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	1	-	-
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(9.621)	(12)	(942)
Incrementi depositi cauzionali	(17)	3	-
B Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	(9.871)	(18)	(978)

2017 vs 2016

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 9.871 migliaia, mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 l'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 18 migliaia, principalmente per effetto dei seguenti movimenti:

- investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 234 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aumento di Euro 225 migliaia rispetto a Euro 9 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente relativi al consolidamento dei beni materiali acquisiti in sede di compravendita del ramo d'azienda LendingTools.com effettuato da Juniper Payments, Llc nel corso del 2017;
- investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 9.621 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aumento di Euro 9.609 migliaia rispetto a Euro 12 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente relativi al *software* e alle altre immobilizzazioni immateriali acquisite in sede di compravendita del ramo d'azienda LendingTools.com effettuato da Juniper Payments, Llc nel corso del 2017.

2016 vs 2015

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 18 migliaia, mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 l'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 978 migliaia. La diminuzione del flusso di cassa assorbito, pari a Euro 960 migliaia è principalmente attribuito all'acquisizione, nel corso del 2015, del ramo d'azienda Centro Data.

Flusso di cassa derivante dall'attività di finanziamento

Nella tabella che segue è riportata una sintesi dei flussi di cassa relativi all'attività di finanziamento con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015

Altre variazioni del patrimonio netto	(61)	(47)	(828)
Erogazioni finanziamenti passivi	8.297	-	6.032
Rimborso finanziamenti passivi	(5.513)	(1.622)	(7.380)
Dividendi erogati	(2.719)	(1.813)	-
Versamenti in conto capitale	-	-	8.499
C Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	4	(3.482)	6.322

2017 vs 2016

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività di finanziamento ha complessivamente generato liquidità per Euro 4 migliaia, in aumento di Euro 3.486 migliaia rispetto ad un flusso negativo di Euro 3.482 migliaia con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente per effetto dei seguenti movimenti:

- liquidità generata da debiti finanziari per Euro 2.784 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aumento di Euro 4.406 migliaia rispetto ad un flusso negativo di Euro 1.622 migliaia con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente relativi all'erogazione del nuovo finanziamento ICCREA e al rimborso anticipato del finanziamento Unicredit;
- liquidazione dei dividendi agli azionisti per Euro 2.719 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aumento di Euro 906 migliaia rispetto a Euro 1.813 migliaia con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

2016 vs 2015

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'attività di finanziamento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 3.482 migliaia, in diminuzione di Euro 9.804 migliaia rispetto ad un flusso positivo di Euro 6.322 migliaia con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, principalmente per effetto dei seguenti movimenti:

- liquidità assorbita da debiti finanziari per Euro 1.622 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in aumento di Euro 273 migliaia rispetto al flusso assorbito pari ad Euro 1.349 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, principalmente relativi al rimborso del finanziamento passivo verso Unicredit S.p.A.;
- liquidazione dei dividendi agli azionisti per Euro 1.813 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Euro 0 migliaia nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- versamenti in conto capitale per Euro 8.499 migliaia al 31 dicembre 2015. Si segnala infatti che in data 31 luglio 2015 l'Emittente si è quotata all'AIM Italia, sono state emesse 2.575.500 azioni ordinarie per un importo complessivo, tra capitale e sovrapprezzo, pari ad Euro 8.499 migliaia, corrispondente ad un prezzo di emissione pari ad Euro 3,3 per azione.

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

Per le informazioni relative alla composizione delle fonti e degli impieghi, nonché del fabbisogno finanziario del Gruppo si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo. Per quanto concerne la struttura di finanziamento del Gruppo si rimanda a quanto descritto nel precedente Paragrafo 10.1.

10.4 Limitazioni all'uso delle fonti di finanziamento

Relativamente alle risorse finanziarie in essere alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono limitazioni significative all'uso delle stesse che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'emittente.

10.5 Fonti previste di finanziamento

Il Gruppo ritiene che i principali fabbisogni futuri di liquidità nei dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo consisteranno principalmente nella copertura del capitale circolante, nel rimborso dei finanziamenti passivi e nella spesa per interessi sul debito.

Nel periodo sopra indicato tali fabbisogni saranno coperti tramite i previsti flussi di cassa generati dalla gestione operativa. Si precisa inoltre che il Gruppo presenta come fonte di finanziamento un prestito obbligazionario convertibile in scadenza nel 2020, per il quale già nel corso del 2017 sono state effettuate alcune operazioni di conversione dei titoli in azioni.

10.6 Rating

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha sollecitato il rilascio di un rating.

CAPITOLO XI - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e sviluppo

L'Emittente svolge attività di ricerca e sviluppo, con l'obiettivo:

- di sviluppare nuovi prodotti nel settore della tesoreria e finanza d'impresa;
- di migliorare la qualità dei prodotti già offerti;
- di ridurre il costo di produzione dei prodotti;
- di consolidare il *know-how* nei servizi offerti in ambito tesoreria e finanza d'impresa.

Al 31 dicembre 2017, i costi sostenuti nell'ambito di tali attività sono ammontati a Euro 572 (rispetto a Euro 498 al 31 dicembre 2016 e a Euro 367 al 31 dicembre 2015) per la creazione e lo sviluppo di nuove funzionalità applicative dei prodotti.

11.2 Proprietà intellettuale

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo è titolare di alcuni titoli di privativa industriale suddivisi tra marchi e nomi a dominio, che vengono tutelati facendo ricorso ai meccanismi previsti dalla legge.

11.2.1 Marchi

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo utilizza alcuni marchi di cui ha la titolarità.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo è titolare dei marchi indicati nella seguente tabella.

Marchio	Paese di registrazione	Data deposito	Data registrazione	Data rinnovo
Piteco	Italia	30 settembre 2001	29 settembre 2005	30 luglio 2021
Piteco	Marchio Internazionale (esteso a: Messico, USA, Unione Europea)	5 maggio 2016	5 maggio 2016	5 maggio 2026
Tasc Match.it	Italia	11 novembre 2008	1 febbraio 2011	11 novembre 2018
Piteco duemila	Italia	30 settembre 2001	29 settembre 2005	30 luglio 2021
Match.it	Italia	20 novembre 2015	7 settembre 2016	11 novembre 2018
Piteco CBC	Marchio Internazionale (esteso a: Messico, USA, Unione Europea)	5 maggio 2016	5 maggio 2016	5 maggio 2026
Piteco CBC	Unione Europea	12 giugno 2012	23 ottobre 2012	12 giugno 2022
Piteco Evolution	Marchio Internazionale (esteso a: Messico, USA, Unione Europea)	5 maggio 2016	5 maggio 2016	5 maggio 2026

Al 31 dicembre 2017, il saldo netto rappresentato dalla differenza tra il costo storico e il fondo ammortamento ammonta a Euro 8 migliaia (Euro 9 migliaia al 31 dicembre 2016, e Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2015) ed è rappresentato principalmente dal marchio Piteco e dai costi sostenuti per la trascrizione del marchio Match.it. Gli incrementi lordi dei costi registrati nel 2017 pari a Euro 1 migliaia sono dovuti all'estensione della registrazione del marchio Piteco e Piteco Evolution sul mercato americano.

11.2.2 Nomi a dominio

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo è titolare di numerosi nomi a dominio, tra cui i principali sono i seguenti: pitecolab.it, cdxpro.it, incassigdo.it, matchit.it, pitecoasp.it, riconciliazioni.it, workbetter.it.

CAPITOLO XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo

Dal 31 dicembre 2017 alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili all'Emittente non risultano tendenze significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di influenzare in positivo o negativo l'attività dell'Emittente.

Con riferimento all'andamento gestionale consolidato del primo semestre del 2018, il confronto con il periodo corrispondente dell'anno precedente mostra un lieve incremento sia dei ricavi sia dell'EBITDA, non solo nella percentuale del margine di contribuzione ma anche dell'EBITDA stesso, per i due settori operativi del Gruppo, ossia CGU Piteco e CGU Juniper Payments.

Si segnala che l'andamento effettivo della gestione del Gruppo nel corso del primo semestre del 2018 non presenta scostamenti rilevanti rispetto ai dati previsionali relativi all'esercizio in corso nell'ultimo piano industriale approvato dalla Società.

Si segnala, inoltre, che in data 26 settembre 2018 l'Emittente pubblicherà la relazione finanziaria semestrale accompagnata dalla *limited review* della Società di Revisione. La riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare la semestrale è prevista per il 26 settembre 2018.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto indicato nel Prospetto Informativo, sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

CAPITOLO XIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

CAPITOLO XIV - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e gli alti dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione (il “**Consiglio di Amministrazione**”) composto da un numero minimo di 5 a un numero massimo di 11 membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea ordinaria.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 membri, nominati dall'Assemblea del 16 aprile 2018, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Si segnala che essendo stata presentata un'unica lista in occasione del rinnovo delle cariche sociali, i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti con delibera presa secondo le maggioranze di legge senza il rispetto della procedura del voto di lista, come previsto dallo statuto dell'Emittente. Si segnala, inoltre, che in conformità alle previsioni del patto parasociale in essere tra i soci dell'Emittente, la lista dei candidati, determinata di comune accordo, è stata presentata congiuntamente dagli azionisti Dedagroup, Fago60 s.r.l., Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4.1 del Prospetto Informativo.

I membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue.

<u>Nome e cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Luogo e data di nascita</u>
Marco Podini	Presidente (***)	Bolzano, 5 giugno 1966
Paolo Virenti	Amministratore Delegato (**)	Varese, 2 agosto 1960
Gianni Camisa	Consigliere (***)	Firenze, 2 maggio 1960
Annamaria Di Ruscio	Consigliere (*) (***)	Ascoli Piceno, 18 luglio 1967
Andrea Guido Guillermaz	Consigliere (**)(***)	Milano, 16 aprile 1963
Riccardo Veneziani	Consigliere (**)(***)	Reggio Emilia, 29 giugno 1963
Maria Luisa Podini	Consigliere (***)	Bolzano, 31 marzo 1965
Francesco Mancini	Consigliere (*) (***)	Firenze, 27 luglio 1960

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

(**) Tale amministratore è anche dipendente dell'Emittente con qualifica di dirigente ai sensi del CCNL dirigenti aziende industriali.

(***) Amministratore non esecutivo.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Marco Podini. Nato a Bolzano nel 1966, dopo avere conseguito il diploma scientifico in lingua tedesca si è laureato con pieni voti e lode in Economia aziendale alla Bocconi.

Presidente di Dedagroup e delle seguenti altre società attive in ambito ICT: Dexit s.r.l. (*outsourcing*), Derga Consulting s.r.l. (consulenza SAP), Dedagroup Wiz S.r.l. (*digital services*), Piteco (tesoreria aziendale).

E' altresì amministratore delegato di Sequenza, attiva nel campo dell'*outsourcing* logistico e nella produzione di energie rinnovabili, consigliere nella società Elma S.p.A. e socio di riferimento di Lillo S.p.a., società della grande distribuzione attiva con la formula commerciale dell'*hard discount* in Italia.

E' stato dal 1995 al 2001 chief financial officer di Elma S.p.A. e Pasubio S.p.A., società finanziarie e di investimenti, attraverso le quali ha maturato una vasta esperienza in campo finanziario. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

È domiciliato per la carica in Via Fago 16, Bolzano, Italia.

Paolo Virenti. Nato a Varese, il 2 agosto 1960. Diplomato in Elettronica, inizia la propria carriera nel 1981 come analista programmatore. Nel 1987 entra a far parte del gruppo MET per occuparsi dello sviluppo della soluzione di tesoreria Piteco con un ruolo di capo progetto e analista. Successivamente assume il ruolo di Responsabile prodotto Piteco nelle diverse versioni (Mainframe, AS400, PC) coordinando i gruppi di lavoro tecnici impegnati nello sviluppo, mantenimento e gestione delle diverse versioni. Nel 1996 assume la responsabilità del progetto per la realizzazione del nuovo prodotto "PITECO DUEMILA". Nel 1997 diventa Dirigente. Nel 2000 entra a far parte del Board del gruppo MET. Nel 2000 assume la direzione della Software Factory del gruppo. Nel 2003 svolge un ruolo preminente nella nascita della Società Piteco diventandone da subito, oltre che azionista, direttore generale e membro del consiglio di amministrazione.

Nel 2006 diventa presidente del consiglio di amministrazione. Dal 2012 è Amministratore Delegato dell'Emittente.

È domiciliato per la carica in Via C. Paravicini 16, Varese, Italia.

Gianni Camisa. Nato a Firenze, 2 maggio 1960. E' Laureato *cum laude* in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano e Master in Business Administration (SDA Bocconi School of Management).

Dopo aver conseguito l'abilitazione alla professione di Avvocato, poi esercitata presso studi Legali Internazionali a Milano, entra in IBM Italia nel dipartimento legale. Al conseguimento del Master – nel 1994 - viene assegnato alla guida della Business Unit Healthcare della IBM South Europe Middle East and Africa, con responsabilità commerciale e di sviluppo del business IT Sanità per la regione mediterranea.

Tra il 1997 e il 1998 si trasferisce negli Stati Uniti presso l'Ufficio di Presidenza di IBM Corporation occupandosi di *business reporting*, analisi di mercato e *marketing* strategico. Torna in Italia per assumere la responsabilità dell'organizzazione commerciale Settore Pubblico di IBM South Region Europe. Negli anni 2000 e 2001 si trasferisce in Svizzera, come managing director and vice president di una divisione internazionale di IBM dedicata al mercato farmaceutico. All'inizio del 2002, rientrato in Italia, viene nominato prima vice president operations per IBM Global Services South Region, quindi vice president integrated technology services ed infine general manager IBM Global Services per la South Region Europe. Nel 2006, lasciata IBM, assume la carica di amministratore delegato di Almaviva. Dal 2008 è amministratore delegato di Dedagroup. Attualmente è Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

È domiciliato per la carica in Via Trivulziana 18/I, San Donato Milanese (MI), Italia.

Annamaria Di Ruscio. Nata ad Ascoli Piceno, il 18 luglio 1967. Dopo quattro anni in Gartner, a 32 anni ha co-fondato “NetConsulting”, un’azienda di consulenza e di analisi sul mercato dell’informatica, delle telecomunicazioni e dei media; dal 2005 ne è diventata direttore generale e membro del consiglio di amministrazione. Da dicembre 2014 è diventata amministratore delegato di “NetConsulting cube”, società holding di un gruppo di consulenti e analisti focalizzati sul mercato digitale.

Attualmente coordina le attività nell’area consulenza alle aziende utenti, del supporto all’innovazione attraverso l’ICMT (Payment, IoT, Cloud & Digital Services and Content, nuove tecnologie). Dal febbraio 2015 fa parte del comitato strategico di “Digital Enterprise Lab”, laboratorio di ricerca e innovazione sul digitale promosso dall’Università Ca’ Foscari di Venezia. Dal marzo 2013 è membro del consiglio direttivo centrale di AICA (Associazione Italiana per il calcolo Automatico). Dal 2009 è membro dell’ECWT (European Center of Woman and Technologies). Partecipa come consigliere indipendente presso alcuni consigli di amministrazione di società. Dal 4 maggio 2015 è vice president di ACSM-AGAM, società quotata. Attualmente è Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

È domiciliata per la carica in Via Gerolamo Borgazzi 13, Monza (MB), Italia.

Andrea Guido Guillermaz. Nato a Milano, il 16 aprile 1963. Laureato in economia e commercio all’Università Luigi Bocconi nel 1991, in indirizzo economia aziendale e specializzazione in finanza aziendale.

Nell’ottobre del 1991 entra nell’area amministrazione di Plasmon Dietetici Alimentari. Nel 1996 entra nel gruppo in MET, linea Piteco, come consulente senior e specialista di prodotto e ne diventa successivamente il direttore commerciale. Nel 2000 viene nominato direttore della Business Unit Prodotti MET. Nel 2003 è tra i soci fondatori di Piteco s.r.l. Attualmente è Direttore Commerciale e Marketing e Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

È domiciliato per la carica in Via Giovannino De’ Grassi 4, Milano, Italia.

Riccardo Veneziani. Nato a Reggio Emilia, il 29 giugno 1963. Laureato a pieni voti in Economia e Commercio nel 1987 presso l’Università di Modena. Dopo una esperienza nel gruppo Pregel, passa nel 1990 al gruppo MED, che si occupa della produzione di antifurti per automezzi, elettrovalvole ed altri componenti elettromeccanici in qualità di chief financial officer. Nel 1994 entra nella divisione Piteco del gruppo MET maturando esperienze come project manager su numerosi clienti. Dal giugno 1996 diventa Responsabile della struttura *consulting* e coordinatore delle Filiali di delivery. Nel corso del 2003 è tra i soci fondatori di Piteco S.r.l., assumendone sin da subito il ruolo di direttore del delivery. Attualmente ricopre il ruolo di Chief Financial Officer e Account Clienti Direzionali ed è membro del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente sin dalla costituzione della Società.

È domiciliato per la carica in Via Solferino 18, Milano, Italia.

Maria Luisa Podini. Nata a Bolzano nel 1965, dopo avere conseguito il diploma linguistico, si è laureata in giurisprudenza con indirizzo commerciale presso l’Università degli Studi di Milano. Presidente di Sequenza vicepresidente e consigliere delegato di Elma S.p.A., attiva nel settore del *real estate*, nonché consigliere in Dedagroup. Maria Luisa Podini è socio di riferimento di Lillo S.p.A., società della grande distribuzione attiva con la formula commerciale dell’hard discount in Italia. Ha seguito il settore delle Risorse Umane nell’azienda di alimentari al dettaglio ed all’ingrosso dell’azienda di famiglia con il marchio A&O e Famila. Ha collaborato per due anni con uno studio legale di Bolzano specializzato in contrattualistica commerciale e societaria. Dal 1994 ha curato, in particolare, il settore del *real estate* e seguito lo

sviluppo di diverse attività in campo immobiliare. Attualmente è Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

È domiciliata per la carica in Via Fago 16, Bolzano, Italia.

Francesco Mancini. Nato a Firenze, 27 luglio 1960, dopo aver conseguito il diploma maturità classica, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze a pieni voti. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Firenze, dal 25 luglio 1995, e al registro dei revisori contabili emanato ai sensi del Decreto Legislativo n. 88 del 27 gennaio 1992 dal Ministero di Grazia e Giustizia con Decreto Ministeriale il 12 aprile del 1995. È, inoltre, iscritto nell'albo dei periti e consulenti del tribunale di Firenze dal 1986 con riferimento al settore amministrativo, tributario e societario. È stato membro del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Firenze dal 1998 al 2007. È membro del Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Firenze dal 2013. Nel corso della sua carriera ha avuto incarichi quale curatore fallimentare, commissario giudiziale e commissario liquidatore presso il tribunale di Firenze, nonché quale sindaco in società industriali, bancarie, assicurative e finanziarie. Attualmente è Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

E domiciliato per la carica presso la sede sociale dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone (diverse dalle società del Gruppo) in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

<u>Nome e cognome</u>	<u>Società</u>	<u>Cariche ricoperte e partecipazioni</u>	<u>Stato</u>
	Piteco S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione – Azionista	In carica
	Lillo S.p.A.	Consigliere delegato – Azionista di maggioranza	In carica
	Sequenza S.p.A.	Consigliere delegato	In carica
	MD S.p.A.	Consigliere – Vice presidente e amministratore delegato	In carica
	Dedagroup S.p.A.	Consigliere e presidente consiglio di amministrazione	In carica
	Fago60 S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Consorzio Dias	Consigliere	Cessata
	Dedagroup Wiz S.r.l.	Consigliere e presidente di amministrazione	In carica
Marco Podini	Dedagroup Stealth S.p.A.	Consigliere e presidente consiglio di amministrazione	In carica
	Dedagroup Public Services S.r.l.	Consigliere e presidente consiglio di amministrazione	In carica
	Dedagroup Business Solutions S.r.l.	Consigliere e presidente consiglio di amministrazione	Cessata
	Derga Consulting S.r.l.	Consigliere e presidente consiglio di amministrazione	In carica
	Dexit S.r.l.	Consigliere e presidente consiglio di amministrazione	In carica
	Centro di Produzione S.p.A.	Consigliere	In carica

Nome e cognome	Società	Cariche ricoperte e partecipazioni	Stato
	Anturium Società Semplice	Socio amministratore	
	LDD S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Elma S.p.A.	Consigliere delegato	Cessata
	Alasis S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Agorà Med S.r.l.	Consigliere	Cessata
	MC-Link S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Internet Train S.r.l. in liquidazione	Amministratore unico	Cessata
	Dedanext S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Alto S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Ecos S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Alpenice	Socio	Cessata
	Fima S.r.l.	Socio	Cessata
	Immobili Commerciali S.p.A.	Socio	Cessata
	Mida Costruzioni S.p.A.	Socio	Cessata
	San Marco Immobiliare S.r.l.	Socio	Cessata
Paolo Virenti	Piteco S.p.A.	Amministratore Delegato - Azionista	In carica
	Alto S.r.l.	Socio e consigliere	Cessata
	Piteco S.p.A.	Consigliere	In carica
	Dedagroup	Group Chief Executive Officer – Minority Shareholder	In carica
	AlmavivA	Chief Executive Office	Cessata
	IBM Italia	General Manager, Vice President, Director	Cessata
Gianni Camisa	IBM Corporation	Managing Director and Vice President	Cessata
	International Business Machines Corporation	Senior Vice President	Cessata
	IBM South Europe Middle East Africa	Manager	
	Piteco S.p.A.	Consigliere	In carica
	NetConsulting cube S.r.l.	Amministratore delegato	In carica
	Snapsource S.r.l.	Presidente e amministratore delegato	In carica
	Sirmi S.p.A.	Presidente e amministratore delegato	In carica
Annamaria Di Ruscio	Net Consulting S.r.l.	Socio e consigliere	In carica
	Acsm S.p.A. Agam	Vice presidente e presidente del Comitato Parti Correlati e presidente del Comitato Controllo Rischi e responsabile della Funzione di Internal Audit	In carica
	Piteco S.p.A.	Consigliere - Azionista	In carica
Andrea Guido Guillermaz	Pastami S.r.l.	Socio	Cessata
	Alto S.r.l.	Socio e consigliere	Cessata

Nome e cognome	Società	Cariche ricoperte e partecipazioni	Stato
Riccardo Veneziani	Piteco S.p.A.	Consigliere - Azionista	In carica
	Pragma S.a.s di Veneziani Riccardo &c	Socio accomandatario	In carica
	Alto S.r.l.	Socio e consigliere	Cessata
Maria Luisa Podini	Piteco S.p.A.	Consigliere - Azionista	In carica
	Lillo S.p.A.	Consigliere e Presidente consiglio di amministrazione - Azionista di maggioranza	In carica
	Sequenza S.p.A.	Consigliere e presidente consiglio di amministrazione	In carica
	MD S.p.A.	Consigliere – vice presidente e amministratore delegato	In carica
	Dedagroup S.p.A.	Consigliere	In carica
	Consorzio Dias	Consigliere e vice presidente consiglio di amministrazione	Cessata
	Immobili Commerciali S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Centro di Produzione S.p.A.	Consigliere	In carica
	Anturium Società Semplice	Socio amministratore	In carica
	LDD S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Elma S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Immo.Bi. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Alto S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Mida Costruzioni Alpenice	Socio	Cessata
	San Marco Immobiliare S.r.l.	Socio	Cessata
	Fima S.r.l.	Socio	Cessata
	Immobili Commerciali S.p.A.	Socio	Cessata
Francesco Mancini	Piteco S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Cassa Di Risparmio di Firenze	Amministratore	In carica
	Ausilia S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Cmk S.p.A:	Sindaco effettivo	In carica
	Unipolsai Servizi Previdenziali S.r.l	Sindaco effettivo	In carica
	Vianese S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Hydea S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Welcome Italia	Sindaco effettivo	In carica
	Simang G.	Sindaco effettivo	In carica
	A.B.S. Technology S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

Nome e cognome	Società	Cariche ricoperte e partecipazioni	Stato
	Fruendo S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cassa di Risparmio di La Spezia S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Centro Leasing S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Soprarno S.G.R. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Centrovita Assicurazioni S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Corpo Vigili Giurati S.p.A. (Firenze)	Sindaco effettivo	Cessata
	Corpo Vigili Giurati S.p.A. (Pisa)	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Novoli S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	San Donato S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Fondo Pensione dei Dirigenti del Gruppo Fondiaria SAI	Sindaco effettivo	Cessata
	Tenuta Castelfalci S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Alfazero S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	ICT Logistica S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	IS.VE.G. S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze	Sindaco effettivo	Cessata
	Aeroporto di Firenze S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata

(*) Nessuna carica ricoperta nell'ambito delle tipologie indicate.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente. Il possesso

dei requisiti di onorabilità da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stato verificato nell'ambito della riunione dell'organo amministrativo medesimo del 16 aprile 2018.

L'indipendenza dei consiglieri Annamaria Di Ruscio e Francesco Mancini è stata verificata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 aprile 2018, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'art. 147-ter TUF, nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. In particolare, nessuno degli amministratori indipendenti intrattiene o ha intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali con l'Emittente, il gruppo di cui lo stesso fa parte o società che lo controllano o sono soggette a comune controllo, nel corso degli esercizi sociali 2017, 2016 e 2015.

Per quanto a conoscenza della Società, i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dall'articolo 147-quinquies del TUF, in difetto dei quali decadrebbero dalla carica.

Si segnala che le norme che prevedono che il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 147-ter, comma 1-ter, del TUF, sono state recepite nello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Si segnala, inoltre, che le norme relative l'equilibrio tra generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione troveranno prima applicazione in sede di primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Fatta eccezione per quanto segue, nessun membro del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con i membri del Collegio Sindacale o con gli alti dirigenti della Società.

Si segnala che il Consigliere Maria Luisa Podini è la sorella del Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Podini.

14.1.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto Informativo il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da 5 membri, di cui 3 effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea del 16 aprile 2018, e rimarrà in carica per tre esercizi, sino alla scadenza dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Si segnala che a seguito delle dimissioni del Dott. Maurizio Scozzi dalla carica di membro effettivo e Presidente del Collegio Sindacale, l'Assemblea degli azionisti, tenutasi il 6 settembre 2018, ha provveduto ad integrare il Collegio medesimo, nominando il Dott. Fabio Luigi Mascherpa quale sindaco effettivo e il Dott. Luigi Salandin Presidente del Collegio Sindacale. Si precisa, inoltre, che essendo stata presentata un'unica lista per il rinnovo delle cariche sociali, in occasione dell'Assemblea del 16 aprile 2018, i membri del Collegio Sindacale sono stati eletti con delibera presa secondo le maggioranze di legge senza il rispetto della procedura del voto di lista, come previsto dallo statuto dell'Emittente. Detta lista è stata presentata congiuntamente dagli azionisti Dedagroup, Fago60 s.r.l., Paolo Virenti, Andrea Guido Guillerma e Riccardo Veneziani.

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

<u>Nome e cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Luogo e data di nascita</u>
-----------------------	---------------	--------------------------------

Luigi Salandin	Presidente del Collegio Sindacale	Bolzano, 24 aprile 1960
Marcello Del Prete	Sindaco effettivo	Martina Franca, 17 settembre 1965
Fabio Luigi Mascherpa	Sindaco effettivo	Pavia, 18 maggio 1965
Anna Postal	Sindaco supplente	Trento, 17 febbraio, 1972
Gianandrea Borghi	Sindaco supplente	Milano, 22 febbraio 1967

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Luigi Salandin. Nato a Bolzano nel 1960, laureato nel 1984 presso la facoltà di economia e commercio presso l'Università di Bologna. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bolzano dal 1992 ed al Registro dei Revisori contabili dal 1995. Ha rivestito e riveste incarichi di controllo in numerose società di capitali; è componente del collegio sindacale in importanti società sia in Trentino Alto Adige che fuori del territorio regionale. Si occupa di operazioni straordinarie, riorganizzazione di gruppi e svolge la propria attività presso lo studio Nessler di Bolzano. Attualmente è membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

È domiciliato per la carica in Via Rencio 24B13, Bolzano, Italia.

Marcello Del Prete. Nato a Martina Franca (TA) il 17 settembre 1965, diplomato al Liceo Scientifico Enrico Fermi di Martina Franca e laureato presso l'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Economia e Commercio. Dopo una breve esperienza aziendale si è iscritto nel 1995 all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano all'Albo dei Revisori Contabili. Ha rivestito e riveste incarichi di controllo in numerose società di capitali; è componente del Collegio sindacale di importanti società. Si occupa di diritto tributario, operazioni straordinarie, organizzazione di gruppi, consulenze tecniche, arbitrati e liquidazioni giudiziali, tra cui il Comitato di Pianificazione EXPO Milano 2015. Già docente a contratto presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca e presso la Scuola di formazione per praticanti Dottori Commercialisti, nonché relatore a convegni di settore. Attualmente è membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

È domiciliato per la carica in Via Dante 4, Milano, Italia.

Fabio Luigi Mascherpa. Nato a Pavia nel 1965, laureato nel 1989 presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Pavia. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Pavia ed al Registro dei Revisori contabili dal 1994. Ha rivestito e riveste incarichi negli organi di controllo in numerose società di capitali. Si occupa di consulenza legale aziendale e tributaria, nonché di operazioni straordinarie svolte con società quotate e non nell'ambito di processi di acquisizione di diverse realtà aziendali. Svolge la propria attività presso lo studio Mascherpa e Associati di Milano e Pavia. Attualmente è membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

È domiciliato per la carica in "Cà Brutta" Via Privata Cesare Mangili 2, Milano, Italia.

Anna Postal. Nata a Trento il 17 febbraio 1972, ha conseguito il diploma di maturità classica al Liceo G. Prati di Trento nel 1991 e la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1997. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trento e di Rovereto dal gennaio 2001. Ha esercitato la professione di Dottore Commercialista presso lo studio del Dott. Maurizio Postal dal 1997 al 2009. Dall'ottobre 2009 esercita la professione di Dottore Commercialista presso lo studio del Dott. Maurizio Scozzi in Trento. È, inoltre, iscritta

la Registro dei Revisori legali dal 2001. Attualmente è membro, in qualità di sindaco supplente, del Collegio Sindacale dell'Emittente.

È domiciliata per la carica presso la sede sociale dell'Emittente.

Gianandrea Borghi. Nato a Milano il 22 febbraio 1967, diplomato ragioniere al VII Istituto Tecnico Commerciale di Milano nel 1986. Iscritto dal 1991 all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Milano ed al Registro dei Revisori legali dal 1995. Socio fondatore dello Studio Professionisti Associati, studio commercialista in Milano. Si occupa di problematiche in materia contabile, amministrativa, fiscale, finanziaria, societaria e contrattuale. Ha rivestito e riveste incarichi di amministrazione e controllo in diverse società di capitali. Attualmente è membro, in qualità di sindaco supplente, del Collegio Sindacale dell'Emittente.

È domiciliato per la carica in Via Conservatorio 17, Milano, Italia.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

<u>Nome e cognome</u>	<u>Carica ricoperta nell'Emittente</u>	<u>Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni</u>	<u>Stato</u>
Luigi Salandin	Presidente del Collegio Sindacale	Dedagroup S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		Dedagroup Business Solutions S.r.l. – Sindaco effettivo	In carica
		Dedagroup Public Services S.r.l. – Presidente Collegio Sindacale	In carica
		Dedagroup Stealth S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		Officine Elettriche Nuove S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		E. Muelle S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		Casa di Cura Bonvicini S.r.l. – Sindaco unico	In carica
		Magazzino Frigorifero F.lli Rabbiosi S.r.l. – Revisore legale	In carica
		Plose Sistem Service S.p.A. – Sindaco Effettivo	In carica
		Società cooperativa agricola frutticoltori Fruchtmart Clementi – Sindaco effettivo	In carica
		Gebr. Clementi GMBH – Sindaco effettivo	In carica
		Ineco Auto S.p.A. – Presidente Collegio Sindacale	In carica
		Lillo S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		Plose Union società cooperativa – Presidente Collegio Sindacale	In carica
		MD S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		MD Immobiliare S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		Bauer S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		Contigo S.r.l. – Sindaco effettivo	In carica
		G.B. Immobiliare Trento S.r.l. – Sindaco effettivo	In carica

Nome e cognome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni	Stato
		Sequenza S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		Gruppo Giovannini S.r.l. – Sindaco effettivo	In carica
		Zelig società cooperativa – Sindaco supplente	In carica
		Datef S.p.A. – Sindaco supplente	In carica
		Dexit S.r.l. – Sindaco supplente	In carica
		Elma S.p.A. – Sindaco effettivo	Cessata
		Alto S.r.l. – Sindaco effettivo	Cessata
		Dedanext S.r.l. – Presidente Collegio Sindacale	Cessata
		Azienda Agricola F.lli Rabbiosi S.r.l. – Società agricola – Presidente Collegio Sindacale	Cessata
		Wurza S.r.l. – Presidente Collegio Sindacale	Cessata
		Oberosler Cav. Pietro S.r.l. – Sindaco supplente	Cessata
		LDD S.p.A. – Sindaco effettivo	Cessata
		Warsteiner Service Italia S.r.l. – Sindaco effettivo	Cessata
		Meranese Servizi S.p.A. – Sindaco supplente	Cessata
		Warsteiner Ialia S.r.l. – Sindaco effettivo	Cessata
		Pensplan Invest S.p.A. – Sindaco supplente	Cessata
		Findal Group S.r.l. – Sindaco supplente	Cessata
		Pasquazzo S.r.l. – Presidente Collegio Sindacale	Cessata
		Rotalnord Auto S.r.l. – Sindaco supplente	Cessata
		Sintecop S.p.A. – Sindaco effettivo	Cessata
Marcello Del Prete	Sindaco Effettivo	Alto S.r.l. – Sindaco/Rev	Cessata
		Cave Merlini S.p.A. – Sindaco/Rev	Cessata
		Chimicafine S.r.l. – Sindaco/Rev	Cessata
		Efigin Servizi Aziendali S.p.A. – Sindaco/Rev	Cessata
		Genghini S.p.A. – Pres. Coll/Rev	Cessata
		Il Gelso Immobiliare S.p.A. – Sindaco/Rev	Cessata
		Industrie De Nora S.p.A. – Sindaco	Cessata
		Luxenia Umbro Tiberna S.r.l. – Sindaco/Rev	Cessata
		Mi Contar Italiana Fiduciaria di Revisione S.r.l. – Sindaco/Rev	Cessata
		NPO Sistemi S.p.A. – Pres. Coll/Rev	Cessata
		A. De Mori S.p.A. – Sindaco/Rev	In carica
		Arreeba S.p.A. – Sindaco/Rev	In carica
		Athena S.p.A. – Sindaco/Rev	In carica
		Bestrade S.p.A. – Sindaco/Rev	In carica
		Del Vallino S.p.A. – Sindaco/Rev	In carica
		Dole Italia S.p.A. – Sindaco	In carica
		E.P.M. S.p.A. – Presidente	In carica
		Erfolg S.p.A. – Sindaco/Rev	In carica

<u>Nome e cognome</u>	<u>Carica ricoperta nell'Emittente</u>	<u>Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni</u>	<u>Stato</u>
		GF Biochemicals Italy S.p.A. – Sindaco/Rev	In carica
		I.C.G. Impresa Costruzioni Edili Stradali Fognature S.r.l. – Sindaco/Rev	In carica
		Istituto di Ricerche Farmacologiche “Mario Negri” – Sindaco	In carica
		Piteco S.p.A. – Sindaco	In carica
		S.I.C.A.T.E.F S.r.l. – Sindaco/Rev	In carica
		Techtronic Industries Italia S.r.l. – Sindaco/Rev	In carica
		Urai S.p.A. – Sindaco/Rev	In carica
		Kintetsu World Express Italia S.r.l. – Sindaco/Rev	In carica
		Consorzio Servizi Legno Sughero – Revisore	In carica
		Consorzio Rilegno – Sindaco/Rev	In carica
Fabio Mascherpa	Luigi Sindaco Effettivo	Istituto Italiano dei Plastici S.r.l. - Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Andreas Sthil S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Avalon Real Estate S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		UCB Pharma S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Porto Laconia società alberghiera per azioni – Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Reputation Science S.r.l. – Sindaco unico	In carica
		Rhenus Logistics S.p.A. – Revisore legale	In carica
		Borbonese S.p.A. – Consigliere e vice presidente del consiglio di amministrazione	In carica
		Linea Più S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		IT Holdings S.r.l. in liquidazione - Liquidatore	In carica
		Synteco S.r.l in liquidazione - Liquidatore.	In carica
		Club Salute S.p.A. - Sindaco effettivo	In carica
		ASST Pavia Azienda ospedaliera – Sindaco Effettivo	In carica
		C2WEB S.r.l. - Socio	In carica
		Verde 21 – Revisore legale	Cessata
		Rheingold S.r.l - Sindaco	Cessata
		Recchi Informatica S.p.A. - Sindaco effettivo	Cessata
		S.TE.A.M. S.r.l. - Sindaco	Cessata
		Digital Rome S.r.l. in liquidazione – Liquidatore	Cessata
		Farcopa Distribuzione S.r.l. – Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
		Unifarm Sardegna S.p.A. – Sindaco effettivo	Cessata
		Promaplast S.r.l. – Sindaco	Cessata
		Proger S.p.A. – Sindaco supplente	Cessata
		Assimp S.r.l. in liquidazione – Sindaco supplente	Cessata

Nome e cognome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni	Stato
		Alvi S.r.l. in liquidazione – Sindaco supplente	Cessata
		C2WEB S.r.l. – Consigliere	Cessata
		Syslab S.r.l. – Consigliere	Cessata
		La Versa International Financial S.r.l. in liquidazione - Sindaco	Cessata
		Cofinvest S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Anna Postal	Sindaco Supplente	Cantina Sociale Roverè della Luna Società Cooperativa Agricola – Sindaco effettivo	In carica
		Vender Legnami S.r.l. – Sindaco unico	In carica
		Progetto 92 Società Cooperativa Sociale – Sindaco effettivo	In carica
		Giudicarie Gas S.p.A. – Presidente Collegio Sindacale	In carica
		S.T. Servizi S.r.l. – Sindaco effettivo	In carica
		Dolomiti Energia Società per azioni (ex Trenta S.p.A.) – Sindaco effettivo	In carica
		Funivia Moena S.p.A. – Presidente Collegio Sindacale	In carica
		Contigo S.r.l. – Sindaco effettivo	In carica
		G.B. Immobiliare Trento S.r.l. – Sindaco effettivo	In carica
		C.L.M. Bell S.r.l. – Revisore legale	In carica
		Dedagroup Stealth S.p.A. – Sindaco supplente	In carica
		Servizi Pastoral Educativi Sociali Trento – società cooperativa sociale – Sindaco supplente	In carica
		F.A.I. società cooperativa sociale – Sindaco supplente	In carica
		Music Center S.p.A. – Sindaco supplente	In carica
		Promocoop Trentina S.p.A. – Sindaco supplente	In carica
		Consorzio La Trentina S.p.A. – Sindaco supplente	In carica
		Dedagroup S.p.A. – Sindaco supplente	In carica
		Dexit S.r.l. – Sindaco supplente	In carica
		Kinea S.r.l. – Sindaco supplente	In carica
		Paros S.r.l. – Sindaco supplente	In carica
		Secondlife S.r.l. – Sindaco effettivo	Cessata
		Gruppo Giovannini S.r.l. – Sindaco effettivo	Cessata
		Dolomiti Energia Società per Azioni (oggi Dolomiti Energia Holding S.p.A.) – Sindaco effettivo	Cessata
		Teuto S.r.l. – Sindaco unico	Cessata
		Dedanext S.r.l. – Sindaco supplente	Cessata
		Corona Calcestruzzi S.r.l. – Sindaco supplente	Cessata

Nome e cognome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni	Stato
		Tecnofin Trentina S.p.A. – Sindaco supplente	Cessata
		Segnana S.p.A. – Sindaco supplente	Cessata
		OP.IM. S.r.l. – Sindaco supplente	Cessata
		Toxon S.p.A. – Sindaco supplente	Cessata
		Tempo Libero Folgaria S.p.A. – Sindaco supplente	Cessata
		Signal S.p.A. – Sindaco supplente	Cessata
		Unihospital S.r.l. – Sindaco supplente	Cessata
Gianandrea Borghi	Sindaco Supplente	Argos Sodic Italia S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		Diciannove Aprile S.p.A. – Sindaco effettivo	In carica
		DMC Dental S.r.l. . – Sindaco effettivo	In carica
		Fabbi Vignola S.r.l. . – Sindaco effettivo	In carica
		Fine PCB S.p.A. . – Sindaco effettivo	In carica
		Gruppo Fabbi Vignola S.p.A. . – Sindaco effettivo	In carica
		Guerbet S.p.A. . – Sindaco effettivo	In carica
		Implanta S.p.A. . – Sindaco effettivo	In carica
		Korma S.p.A. . – Sindaco effettivo	In carica
		Newlisi S.p.A. . – Sindaco effettivo	In carica
		Odontogea S.r.l. . – Sindaco effettivo	In carica
		Pantex International S.p.A. . – Sindaco effettivo	In carica
		Rittal S.p.A. . – Sindaco effettivo	In carica
		Salus Services S.r.l. . – Sindaco effettivo	In carica
		Servicedent S.r.l. . – Sindaco effettivo	In carica
		Sirio Dental Service S.r.l. – Sindaco effettivo	In carica
		SO.MA.CI.S. S.p.A. . – Sindaco effettivo	In carica
		Sparco S.p.A. . – Sindaco effettivo	In carica

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministratore, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Tutti i membri del collegio sindacale possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF e dell'art. 8, Criterio Applicativo 8.C.1, del Codice di Autodisciplina. In particolare, nessun sindaco intrattiene o ha intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali con l'Emittente, il gruppo di cui lo stesso fa parte o società che lo controllano o sono soggette a comune controllo, nel corso degli esercizi sociali 2017, 2016 e 2015. La sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai sindaci è stata accertata dal Collegio Sindacale nella riunione del 10 maggio 2018. Con

riferimento al dott. Mascherpa, il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica della sussistenza di detti requisiti in data 6 settembre 2018.

Inoltre, nessun componente del Collegio Sindacale eccede, alla Data del Prospetto Informativo, i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal regolamento attuativo adottato dal Ministero della Giustizia n. 162/2000 (pubblicato nella G. U. n. 141 del 19.06.2000).

Per tutti i membri del Collegio Sindacale nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2018, sono stati effettuati, con esito positivo, i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. Con riferimento al dott. Mascherpa, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica della sussistenza di detti requisiti in data 6 settembre 2018.

Si segnala che le norme che prevedono che il riparto dei membri del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 148, comma 1-*bis*, del TUF, sono state recepite nello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Si segnala, inoltre, che le norme relative l'equilibrio tra generi nella composizione del Collegio Sindacale troveranno prima applicazione in sede di primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Non vi sono rapporti di parentela tra i membri del Collegio Sindacale, né tra questi e i membri del Consiglio di Amministrazione o gli alti dirigenti.

14.1.3 Alti dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli alti dirigenti dell'Emittente e delle Società del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Funzione	Luogo e data di nascita
Gianluca Bezzi	Delivery Manager	Lecco, 2 febbraio 1970
Ezio Borserini	Factory Manager	Milano, 4 luglio 1968
Andrea Guido Guillermaz (*)	Direttore Commerciale e Marketing	Milano, 16 aprile 1963
Nicola Thurner	Factory Manager	Milano, 15 aprile 1962
Riccardo Veneziani (*)	Chief Financial Officer di Piteco	Reggio Emilia, 29 giugno 1963
Paolo Virenti (*)	Amministratore Delegato di Piteco	Varese, 2 agosto 1960
Jonathan Budd	Amministratore Delegato di Juniper Payments	Scottsdale (Arizona), 18 maggio 1974
Jorge Jimenez	Presidente di Juniper Payments	Zaragoza (Spagna), 20 giugno 1975

(*) Alti Dirigenti che rivestono anche la carica di amministratori nel Consiglio di Amministrazione di Piteco.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun dirigente sopra indicato, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale, fatta eccezione per gli Alti Dirigenti che rivestono anche la carica di consiglieri della Società, per il cui si rinvia al Paragrafo 14.1.1 che precede.

Gianluca Bezzi. Nato a Lecco il 2 febbraio 1970 e laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Entra a far parte della divisione Tesoreria del

gruppo MET con il ruolo di consulente funzionale. In qualità di *project manager* ha seguito importanti progetti anche di carattere internazionale arrivando a conseguire gli obiettivi di rispetto della redditività delle commesse assegnate e dei tempi di progetti concordato con i clienti. Nel 2004 entra in Piteco S.r.l. avendo la responsabilità dei clienti del territorio del nord Italia; attualmente è a capo della divisione *delivery* di Piteco avendo anche la responsabilità delle attività di *aftersale*. E' stato promosso a dirigente dall'Emittente con decorrenza dal 1 aprile 2006, ai sensi del CCNL Dirigenti aziende industriali. Attualmente ricopre il ruolo di Delivery Manager.

Ezio Borserini. Nato a Milano il 4 luglio 1968 e diplomato presso l'ITCS "C.E.Gadda" di Paderno Dugnano come Perito Economico Aziendale. Dal 1987 al 1991 ha lavorato presso Telematica S.r.l. e IFB Informatica S.r.l. di Milano come analista programmatore in ambiente mainframe IBM di un prodotto per la gestione di Mutui e Leasing. Dal gennaio 1992 è analista funzionale presso il gruppo MET sul sistema Piteco sviluppato su piattaforma mainframe IBM. Realizza il sistema interno di Piteco per la gestione attività di sviluppo, fatturato, manutenzione e gestione del servizio di assistenza. E' stato promosso a dirigente dall'Emittente con decorrenza dal 1 aprile 2010, ai sensi del CCNL Dirigenti aziende industriali, in qualità di responsabile dello sviluppo dei sistemi di tesoreria Piteco e Piteco Evolution.

Nicola Thurner. Nato a Milano il 15 aprile 1962 e laureato in filosofia. Nel febbraio 1985 inizia la collaborazione per il gruppo MET. Divenuto quadro nel maggio del 1997, assume nell'ambito del progetto Piteco duemila la responsabilità delle scelte tecnologiche - architetture, degli standard grafici e di sviluppo e della progettazione del Database. Nel giugno 2002 è incaricato di progettare la nuova versione del prodotto di tesoreria Piteco in tecnologia .NET. Nel 2004 ricopre il ruolo di responsabile dello sviluppo del nuovo prodotto di tesoreria, denominato Piteco Evolution. Dal 2007 dirige il *team* che ha sviluppato il prodotto Piteco CBC. Dirigente Piteco dall'aprile 2010, attualmente ricopre il ruolo di Responsabile Ricerca e Sviluppo nell'ambito della *software factory* e di *product leader* di Piteco Corporate Banking Communication.

Jonathan Budd. Nato a Scottsdale in Arizona, il 18 maggio 1974, si è laureato alla Kansas State University nel 1997 in Psicologia Industriale e dei Processi Organizzativi e in Linguaggio e Comunicazione. Dopo svariati anni nel settore immobiliare del Colorado, si è unito alla società nel 2003 come Vice Presidente e poi Senior Vice presidente delle vendite. Durante la sua attività è stato coinvolto in tutti i settori della società e nei mercati di riferimento. Attualmente è Amministratore Delegato di Juniper Payments.

Jorge Jimenez. Nato a Zaragoza in Spagna il 20 giugno 1975, ha conseguito un Master in Business and Administration nel 2001 in un programma congiunto tra la London School of Economics e l'Università Bocconi. Nello stesso anno ha ricevuto l'incarico di direttore di progetto per la nuova Clearing House europea dell' Euro nella Società Interbancaria per l'Automazione (SIA), è poi divenuto il capo del progetto di sviluppo dell'infrastruttura del sistema dei pagamenti nazionali per le banche centrali dei paesi dell'America latina. Jorge ha lavorato con le banche centrali di oltre 50 Paesi, incluso la Federal Reserve dove era *product development director*. È attualmente anche consulente dell' Office of Technical Assistance del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti per le materie di politica estera in relazione ai sistemi di pagamento. Si è unito alla società ad

aprile 2017 ed è attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione di Juniper Payments.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i dirigenti sopra indicati siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

<u>Nome e cognome</u>	<u>Società</u>	<u>Cariche ricoperte e partecipazioni</u>	<u>Stato</u>
Gianluca Bezzi	N/A	N/A	N/A
Ezio Borserini	N/A	N/A	N/A
Nicola Thurner	N/A	N/A	N/A
Jon Budd	N/A	N/A	N/A
Jorge Jimenez	EZFOREX.COM	CEO	In carica
	Global Fintech Forum	CEO	In carica
	Global Financial Council	CEO	In carica
	US Treasury	Banking Advisor	In carica

Per quanto attiene alle informazioni sugli alti dirigenti che rivestono anche la carica di consiglieri della Società, si rinvia al Paragrafo 14.1.1 che precede.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno degli alti dirigenti sopra indicati ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Non vi sono rapporti di parentela tra gli alti dirigenti, né tra questi e i membri del Consiglio di Amministrazione o i membri del Collegio Sindacale.

Si segnala che Gianluca Bezzi, Ezio Borserini e Nicola Thurner sono domiciliati per l'ufficio presso la sede sociale dell'Emittente, mentre Jon Budd e Jorge Jimenez sono domiciliati presso la sede principale di Juniper Payments in 200 North Broadway, Suite 700, Wichita, Kansas 67202, Stati Uniti.

14.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

14.2.1 Conflitti di interessi del Consiglio di Amministrazione

Si evidenzia che gli amministratori Marco Podini, Maria Luisa Podini, Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani detengono direttamente partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente e potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto d'interesse con l'Emittente.

Si evidenzia altresì che gli amministratori Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani sono dipendenti dell'Emittente con la qualifica di dirigenti, ai sensi del CCNL Dirigenti aziende industriali.

Si segnala che gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini detengono: detengono ciascuno una partecipazione diretta del 49,997% nel capitale sociale di Lillo S.p.A. – con sede in Gricignano di Aversa (CE), Partita IVA n. 02322740610 – che è socio unico di Sequenza S.p.A., la quale controlla indirettamente l'Emittente. Si segnala inoltre che gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini ricoprono la carica di amministratori anche nelle società Sequenza S.p.A. e Dedagroup S.p.A.

Si segnala infine che l'amministratore Gianni Camisa detiene direttamente una partecipazione del 2,6335% nel capitale sociale di Dedagroup S.p.A. (di cui è anche amministratore delegato), società che esercita direttamente il controllo sull'Emittente.

14.2.2 Conflitti di interessi del Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio Sindacale si trova in situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente.

14.2.3 Conflitti di interessi degli Alti Dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli Alti Dirigenti si trova in situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente.

14.2.4 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono state scelte quali membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o quali alti dirigenti

Si segnala che la nomina dei sopra indicati membri degli organi amministrativi e di controllo è stato oggetto di intese recepite nel Patto Parasociale tra i soci dell'Emittente, per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4.1 del Prospetto Informativo.

14.2.5 Restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti di cedere o di trasferire, per un certo periodo di tempo, gli Strumenti Finanziari dagli stessi eventualmente detenuti.

CAPITOLO XV - REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste

Le tabelle che seguono riportano i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, dall'Emittente e dalle società del Gruppo e incassati dai componenti attuali e cessati del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti.

Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma per l'intero anno 2017 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nome e cognome	Carica	Scadenza della Carica	Compenso (Euro)
Marco Podini	Presidente	Approvazione bilancio 2020	5.000
Paolo Virenti	Amministratore delegato	Approvazione bilancio 2020	5.000
Gianni Camisa	Consigliere	Approvazione bilancio 2020	5.000
Annamaria Di Ruscio	Consigliere	Approvazione bilancio 2020	5.000
Andrea Guido Guillermaz	Consigliere	Approvazione bilancio 2020	5.000
Riccardo Veneziani	Consigliere	Approvazione bilancio 2020	5.000
Maria Luisa Podini	Consigliere	Approvazione bilancio 2020	5.000

Si segnala che in data 16 aprile 2018 è cambiata la composizione del Consiglio di Amministrazione. In tale data è stato nominato, in aggiunta ai membri sopra elencati, il consigliere Francesco Mancini, con compenso deliberato pari a Euro 5.000 annui.

La Società adotterà la politica di remunerazione di cui all'art. 123-ter, comma 3, lett. a) del TUF, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Le relative informazioni saranno fornite nella relazione sulla remunerazione che sarà presentata ai sensi del predetto art. 123-ter del TUF all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, e nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-bis del TUF e del Codice di Autodisciplina relativa al medesimo esercizio. La Società, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, sarà tenuta a predisporre annualmente una relazione sulla remunerazione. La sezione prima della relazione sulla remunerazione dovrà essere sottoposta al voto non vincolante dell'Assemblea della Società che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre precedente.

Si segnala, inoltre, che la Società non ha adottato un piano di successione degli amministratori esecutivi.

Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma per l'intero anno 2017 dalla Società ai componenti uscenti del Collegio Sindacale.

Nome e cognome	Carica	Scadenza della Carica	Compenso (Euro)
Maurizio Scozzi	Presidente	Approvazione bilancio 2017	13.000
Marcello Del Prete	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 2017	10.000
Luigi Salandin	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 2017	10.000
Claudio Stefanelli	Sindaco Supplente	Approvazione bilancio 2017	-
Gianandrea Borghi	Sindaco Supplente	Approvazione bilancio 2017	-

Si segnala che in data 16 aprile 2018 è cambiata la composizione del Collegio Sindacale. In tale data è stato nominato, quale sindaco supplente, Anna Postal, che ha sostituito Claudio Stefanelli. Si segnala, altresì, che a seguito delle dimissioni di Maurizio Scozzi, l'Assemblea degli azionisti, tenutasi il 6 settembre 2018, ha provveduto ad integrare il Collegio Sindacale, nominando il Dott. Fabio Luigi Mascherpa quale sindaco effettivo e il Dott. Luigi Salandin Presidente del Collegio Sindacale.

Alti dirigenti

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma per l'intero anno 2017 dalla Società agli Alti Dirigenti indicati nel Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Funzione	Compenso
Gianluca Bezzi	Delivery Manager	Euro 90.235,95
Ezio Borserini	Factory Manager	Euro 91.578,41
Andrea Guido Guillermaz (*)	Direttore Commerciale e Marketing	Euro 157.474,35
Nicola Thurner	Factory Manager	Euro 80.947,03
Riccardo Veneziani (*)	Chief Financial Officer di Piteco	Euro 171.569,22
Paolo Virenti(*)	Amministratore Delegato di Piteco	Euro 195.413,02
Jonathan Budd	Amministratore Delegato di Juniper Payments	USD 211.160,00**
Jorge Jimenez	Presidente di Juniper Payments	USD 65.785,14***

(*) Alti Dirigenti che rivestono anche la carica di amministratori nel Consiglio di Amministrazione di Piteco.

** (pari ad Euro 176.069 al cambio del 31 dicembre 2017).

*** (pari ad Euro 54.852 al cambio del 31 dicembre 2017).

Tutti gli Alti Dirigenti della Società beneficiano di un piano di retribuzione incentivante collegato a principali indicatori economici del Bilancio di esercizio della Società. In particolare, per quanto riguarda l'Emittente gli Alti Dirigenti beneficiano di un piano di incentivazione che prevede l'erogazione di un compenso al raggiungimento dell'EBITDA previsto dal budget aziendale. L'obiettivo da raggiungere è il medesimo per tutti gli Alti Dirigenti mentre il valore economico del benefit è individuale e di importo diverso in funzione delle diverse responsabilità. Il benefit viene assegnato qualora l'obiettivo venga raggiunto almeno all'85% e viene retribuito in misura

proporzionale al livello di obiettivo raggiunto. Per quanto riguarda la controllata Juniper Payments, gli Alti Dirigenti non hanno un piano di incentivazione diretto.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 31 dicembre 2017, l'ammontare totale degli importi accantonati presso gli specifici Enti di Previdenza o accumulati dalle società del Gruppo per la corresponsione di pensioni o indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore degli Alti Dirigenti, complessivamente considerati, è pari a Euro 1.039.124,59.

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono accordi con i componenti del Consiglio di Amministrazione e con gli Alti Dirigenti per il riconoscimento di indennità e/o patti di non concorrenza in caso di cessazione della carica o del rapporto di lavoro per qualsiasi causa.

CAPITOLO XVI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 8 membri, nominati dall'Assemblea del 16 aprile 2018, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

La seguente tabella indica, per ciascun amministratore in carica alla Data del Prospetto Informativo, la data di prima nomina quale membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

<u>Nome e cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Data di prima nomina</u>
Marco Podini	Presidente	26 ottobre 2012 (*)
Paolo Virenti	Amministratore delegato	26 ottobre 2012 (**)
Gianni Camisa	Consigliere	11 dicembre 2008
Annamaria Di Ruscio	Consigliere	26 ottobre 2012
Andrea Guido Guillermaz	Consigliere	24 ottobre 2003
Riccardo Veneziani	Consigliere	24 ottobre 2003
Maria Luisa Podini	Consigliere	26 ottobre 2012
Francesco Mancini	Consigliere	16 aprile 2018

(*) Marco Podini è altresì amministratore della Società dal 2010.

(**) Paolo Virenti è altresì amministratore della Società dal 2003.

Alla Data del Prospetto Informativo il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da 5 membri, di cui 3 effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea del 16 aprile 2018 e del 6 settembre 2018, e rimarrà in carica per tre esercizi, sino alla scadenza dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La seguente tabella indica, per ciascun sindaco in carica alla Data del Prospetto Informativo, la data di prima nomina quale membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

<u>Nome e cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Data di prima nomina</u>
Luigi Salandin	Presidente	3 luglio 2008
Marcello Del Prete	Sindaco Effettivo	1 dicembre 2005
Fabio Luigi Mascherpa	Sindaco Effettivo	6 settembre 2018
Anna Postal	Sindaco Supplente	16 aprile 2018
Gianandrea Borghi	Sindaco Supplente	26 ottobre 2012

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Si segnala che gli amministratori Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani ricoprono la carica di dirigenti della Società, ai sensi del CCNL Dirigenti aziende industriali, sin dal 2003.

Si evidenzia che: (i) i dipendenti Ezio Borserini e Nicola Thurner risultano essere stati promossi a dirigenti della Società, ai sensi CCNL Dirigenti aziende industriali, con decorrenza dal giorno 01/04/2010; (ii) il dipendente Gianluca Bezzi risulta essere stato promosso a dirigente della Società, ai sensi CCNL Dirigenti aziende industriali, con decorrenza dal giorno 01/01/2006.

Il rapporto di lavoro con il Gruppo è regolato da contratti di lavoro subordinato retti dalla legge italiana che non prevedono il riconoscimento di indennità supplementari ulteriori rispetto a quelle previste dai vigenti CCNL, né esistono contratti individuali di questo tipo.

16.3 Informazioni sui comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute nell'art. 6, Principio 6.P.3 e nell'art. 7, Principio 7.P.3, lett. a) sub (ii) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 10 maggio 2018, ha deliberato tra l'altro, di istituire:

- un comitato per le remunerazioni (il "Comitato per la Remunerazione");
- un comitato di controllo interno e di gestione dei rischi (il "Comitato Controllo e Rischi"),

I suddetti comitati saranno composti da due amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 4, Criterio Applicativo 4.C.1., lett. a) del Codice di Autodisciplina.

Si segnala che in considerazione della struttura organizzativa dell'Emittente nonché degli assetti proprietari della stessa, anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni, il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato – allo stato attuale – la necessità di istituire un Comitato per la nomina degli amministratori ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, potendo le funzioni del predetto comitato essere svolte, ove necessario, dal Consiglio di Amministrazione stesso.

La durata in carica dei componenti del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione.

Nell'assolvimento dei propri compiti i predetti comitati, la cui istituzione é subordinata all'avvio delle negoziazioni delle Azioni e delle obbligazioni convertibili sul MTA, avranno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle relative attività e si avvarranno dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle competenze attribuite a ciascun comitato.

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione

della politica per la remunerazione degli Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche.

Al Comitato per la Remunerazione sono rimessi i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina e, in particolare:

- propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione della politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, Criterio Applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In data 10 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione, con decorrenza Data di Avvio delle Negoziazioni, gli amministratori indipendenti Annamaria Di Ruscio e Francesco Mancini.

Si precisa che, nella stessa seduta del 10 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre valutato che, ai sensi dell'art. 6, Principio 6.P.3, del Codice di Autodisciplina, il Presidente del Comitato per la Remunerazione, Annamaria Di Ruscio, possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, Principio 7.P.3, lett. a), sub (ii), del Codice di Autodisciplina, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, Criterio Applicativo 7.C.2, del Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- e) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato Controllo e Rischi esprime, secondo quanto previsto dall'art. 7, Criterio Applicativo 7.C.1, del Codice di Autodisciplina il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

- a) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione periodica (da parte del Consiglio di Amministrazione), almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- c) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di internal audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i

soggetti in esso coinvolti, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- e) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del Responsabile della funzione di internal audit; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di internal audit è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di internal audit coerentemente con le politiche aziendali.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, Criterio Applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In data 10 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi, con decorrenza Data di Avvio delle Negoziazioni, gli amministratori indipendenti Annamaria Di Ruscio e Francesco Mancini.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, nella stessa seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'art. 6, Principio 6.P.3, del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre valutato che il Presidente del Comitato Controllo e Rischi Francesco Mancini possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, si segnala che, in data 10 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha provveduto alla nomina dell'Amministratore Delegato Paolo Virenti, quale amministratore incaricato del mantenimento di un efficace sistema di controllo e di gestione dei rischi (l'“**Amministratore Incaricato**”).

Ai sensi dell'art. 7, Criterio Applicativo 7.C.4. l'amministratore Incaricato:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne

nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;

- e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Si segnala che, in data 10 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha istituito la funzione di internal audit, subordinatamente all'ammissione alle negoziazioni della Società sul MTA, conferendo all'Amministratore Delegato tutti i poteri necessari al fine di individuare e conferire l'incarico di responsabile della funzione internal audit (il "**Responsabile della Funzione Internal Audit**") e di attribuire allo stesso le funzioni sinteticamente di seguito illustrate.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ai sensi dell'art. 7, Criterio Applicativo 7.C.5, del Codice di Autodisciplina, incaricato di verificare l'efficacia, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti (d) ed (e) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni applicabili. In particolare, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010

sono attribuite al Collegio Sindacale le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile e, in particolare, le funzioni di vigilanza su:

- a) processo d'informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Comitato Parti Correlate

In data 16 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri del Comitato Parti Correlate gli amministratori indipendenti Annamaria Di Ruscio e Francesco Mancini. Si precisa, sul punto, che in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti, verrà integrato il Consiglio di Amministrazione, che risulterà composto da nove membri, con l'aggiunta di un amministratore non esecutivo che sarà nominato anche quale terzo componente del Comitato Parti Correlate. A tale comitato è affidato il compito di sovrintendere alla conclusione di operazioni con Parti Correlate al fine di esprimere un parere preventivo motivato sull'interesse della Società al compimento di tali operazioni nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto Informativo.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il sistema di governo societario dell'Emittente sarà conforme alle disposizioni del TUF e al Codice di Autodisciplina. A tal fine, l'Assemblea straordinaria della Società che si è tenuta in data 16 aprile 2018, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione dello Statuto Sociale, che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato.

In particolare, lo Statuto Sociale:

- prevede, in conformità all'articolo 147-ter del TUF, il meccanismo del c.d. voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, riservando la nomina di un componente alla lista di minoranza più votata eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- prevede, in conformità all'articolo 148 del TUF, il meccanismo del c.d. voto di lista per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, riservando la presidenza del Collegio al sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza più votata eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure

indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti

- prevede, in conformità all'articolo 154-*bis* del TUF, la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dallo stesso articolo 154-*bis*;
- prevede che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, conformemente a quanto previsto dagli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter*, e 148, comma 1-*bis*, del TUF.

Per ulteriori informazioni sul contenuto dello Statuto Sociale, si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Nella stessa seduta del 16 aprile 2018 l'Assemblea ha inoltre deliberato l'adozione, con decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, di un regolamento recante la disciplina dei lavori assembleari (il "Regolamento Assembleare"), con l'intento di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, puntualizzare diritti e doveri di tutti i partecipanti e stabilire regole chiare e univoche.

In data 10 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare il dott. Riccardo Veneziani quale dirigente preposto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 17 dello Statuto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

In conformità alla legge e all'articolo 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, salvo quelli che siano espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza dell'Assemblea. All'organo amministrativo è pertanto conferita ogni facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento dello scopo sociale che non sia dalla legge o dallo Statuto, in modo tassativo, riservata all'Assemblea dei soci. Sono, inoltre, attribuite all'organo amministrativo la competenza relativa alle deliberazioni concernenti:

- a) la fusione nei casi di cui gli articoli 2505 (incorporazione di società interamente possedute), 2505-*bis* Codice Civile (incorporazione di società possedute al 90%);
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- e) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Poteri attribuiti al Presidente

L'Assemblea del 16 aprile 2018 ha nominato Presidente il consigliere Marco Podini. Il Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2018 ha attribuito al Presidente i seguenti

poteri, da esercitarsi con firma disgiunta rispetto agli altri membri del Consiglio di Amministrazione:

Rappresentanza istituzionale

- rappresentare la Società in ogni sua causa attiva e passiva, in ogni grado di giurisdizione; sia ordinaria che amministrativa, di nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti, arbitri anche amichevoli compositori, e periti; accettare e sottoscrivere clausole che comportino deroghe alla competenza e alla giurisdizione; impugnare sentenze, decreti, ordinanze, decisioni; fare denunce, dichiarazioni, istanze reclami e querele; procedere ad atti esecutivi e cautelari; rappresentare la Società in qualsiasi procedura di fallimento e promuoverne, ove occorra, la dichiarazione, assistere alle adunanze dei creditori, concorrere alla nomina delle delegazioni di sorveglianza, accettarne ed esercitarne l'ufficio, dichiarare i crediti della Società mandante affermandone la realtà e verità, dare voto favorevole o contrario a domande di concordato preventivo o fallimentare, accettare o respingere proposte di concordato;
- rappresentare la Società in Italia e all'estero con tutte le facoltà necessarie, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, presso tutte le amministrazioni pubbliche e private, con rappresentanze diplomatiche, con associati e consorziati, nonché presso tutti gli enti di vigilanza e regolamentari, ivi incluse, senza limitazione alcuna, CONSOB, Borsa Italiana S.p.A. e Banca d'Italia;
- costituirsi parte civile nei processi penali, nel nome e nell'interesse della Società, proporre e rimettere denunce e querele;
- ritirare presso uffici postali e telegrafici, compagnie di navigazione e aeree, e ogni altra impresa di trasporto, lettere, plichi e pacchi, tanto ordinari che raccomandati e assicurati, riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni, cheque e assegni di qualunque specie e di qualsiasi ammontare; richiedere e ricevere somme, titoli, valori, merci e documenti, firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità, presso qualsiasi amministrazione, organo, ente, ufficio, cassa pubblici o privati;
- nominare procuratori e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti, o singoli incarichi, intendendosi tale facoltà di delega da esercitarsi nell'ambito dei poteri conferiti; revocare, ove occorra, le procure conferite;

Poteri generici e di indirizzo:

- mettere a punto in coordinamento con l'Amministratore Delegato le strategie aziendali riferite alle attività commerciali della Società, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione per loro approvazione e la definizione delle modalità di attuazione;
- dare attuazione a tutti gli atti di straordinaria amministrazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione in coordinamento con l'Amministratore Delegato tutte le iniziative ritenute utili nell'interesse della Società.

Poteri conferiti all'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2018 ha attribuito all'Amministratore Delegato i poteri gestori e di rappresentanza di ordinaria amministrazione, esercitabili con firma singola anche per via telematica, necessari per:

- attuare le strategie e le politiche generali di gestione e di sviluppo della Società definite dal Consiglio di Amministrazione;
- stabilire le modalità di attuazione delle politiche commerciali, di marketing e di comunicazione della Società definite dal Consiglio di Amministrazione;
- stabilire le modalità di attuazione delle strategie e delle politiche del personale della Società, ad eccezione del personale con qualifica dirigenziale per il quale le competenze in materia di assunzioni, cessazione del contratto di lavoro, promozioni e retribuzione spettano in ogni caso al Consiglio di Amministrazione medesimo;
- definire, in esecuzione del deliberato consigliare quando occorrente, tutti gli accordi attivi e passivi, gli impegni e tutti i contratti attivi e passivi relativi a tutti gli affari compresi o comunque connessi allo scopo sociale.

In relazione a quanto sopra l'Amministratore Delegato, avrà tutti i più ampi poteri da esercitarsi con firma libera, sino ad un limite di Euro 1.000.000 (un milione di euro) per singola operazione, di seguito trascritti ed elencati dalla lettera a) alla lett. n):

a) Firma sociale

- Firmare tutta la corrispondenza della Società, anche se di carattere confidenziale o riservato, facendo precedere al proprio nome il nome della società e la qualifica.

b) Contratti di lavoro e di organizzazione

- Assumere, sospendere o licenziare quadri, impiegati di concetto e d'ordine ed operai e stipulare contratti a progetto, in Italia e all'estero, stabilendo o modificando le rispettive incombenze e retribuzioni, nonché stipulare accordi sindacali e con le associazioni dei lavoratori, effettuare transazioni di vertenze sindacali;
- compiere presso gli enti assicurativi, previdenziali e assistenziali tutte le pratiche inerenti l'amministrazione del personale;
- nominare e revocare rappresentanti, depositari, agenti o commissionari, stabilendo o modificando i relativi poteri e compensi;
- richiedere ad ambasciate, consolati ed altri enti il visto di entrata nel territorio italiano a favore di rappresentanti di aziende clienti, fornitori e personale dipendente del gruppo di riferimento;
- stipulare contratti collettivi di lavoro ed accordi aziendali.

c) Privacy

- fermo restando che il “titolare del trattamento” ai sensi dell’art. 28 C. Pr. 1 è la Piteco S.p.A., rappresentare la società e disporre gli interventi e le spese ritenute necessarie in materia di normativa sulla “privacy”.

d) Sicurezza e ambiente

- ricoprire e svolgere l’incarico di Datore di Lavoro ai fini della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, così come definito dalla normativa vigente;
- assicurare il rispetto delle norme di legge in materia antinfortunistica ex D. Lgs. n. 81/2008;
- apprestare tutti i mezzi e le misure, utilizzando le risorse aziendali, per la prevenzione degli infortuni e l’igiene del lavoro nonché per la sicurezza aziendale (fumi, scarichi, rifiuti, ecc.), così come prescritto dalle norme vigenti o che saranno emanate in futuro, oppure dettate da norme di prudenza, tecnica ed esperienza inerenti alla prevenzione stessa;
- conseguentemente, sotto la diretta e personale responsabilità, impartire ordini e disposizioni, nonché vigilare sulla concreta adozione di detti mezzi e misure di prevenzione e di sicurezza sia da parte dei preposti sia da parte dei prestatori di lavoro;
- compiere, in rappresentanza della Società, quale responsabile nei rapporti con gli Enti Pubblici e con le Pubbliche Amministrazioni in genere, inclusi i rapporti con Province, Comuni, Unità Sanitarie Locali, Vigili del Fuoco, Comandi dei Carabinieri, SPISAL, Uffici metrici, Prefetture, Aziende Consorziali per la gestione delle Acque ed Enti erogatori di servizi in genere, le seguenti operazioni:
 - sottoscrivere verbali d’ispezione e verifica, rilasciando le dichiarazioni ritenute più opportune;
 - richiedere interventi in caso di necessità;
 - sottoscrivere tutte le comunicazioni, le dichiarazioni ed in genere tutti gli atti richiesti dagli Enti medesimi;
 - approvare i progetti e le specifiche tecniche degli interventi commissionati ai fornitori d’impianti e opere accessorie.

Si precisa che i poteri di cui al punto d) non sono soggetti ad alcun limite di spesa o limite di utilizzo delle risorse aziendali.

e) Gestione caratteristica e contratti

- Nell’ambito di quanto definito al precedente punto 1, acquistare, vendere, anche con contratti continuativi, permutare, noleggiare, importare ed esportare macchinari, merci e servizi relativi alla gestione della Società, fissando i prezzi, termini e condizioni, concedendo se del caso, abbuoni o sconti;
- acquistare, vendere e permutare, beni strumentali (ivi inclusi i beni mobili registrati e/o iscritti al P.R.A.), determinandone i termini e le condizioni, e se

aventi per oggetto autoveicoli ed automezzi, svolgere tutte le necessarie pratiche presso il Pubblico Registro Automobilistico ed ogni altro competente ufficio;

- concludere, modificare e risolvere contratti di locazione finanziaria di macchinari e attrezzature;
- concludere, modificare e risolvere contratti di locazione di beni immobili necessari per lo svolgimento dell'attività di impresa;
- stipulare e sottoscrivere contratti, relativi alla gestione caratteristica con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti, sottoscrivere la documentazione opportuna e necessaria, impegnando validamente la società;

f) Riscossioni e quietanze

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, esigere e riscuotere qualunque somma, a qualsiasi titolo e per qualunque ragione dovuta alla Società, rilasciandone le relative ricevute e quietanze in acconto o a saldo;
- ritirare dalle Poste, Ferrovie, società e ditte di trasporto, lettere raccomandate ed assicurate, pieghi, pacchi e titoli vari, rilasciando ricevute con i relativi scarichi.

g) Operazioni bancarie e finanziarie

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, fare qualsiasi operazione bancaria e finanziaria, aprire conti correnti di corrispondenza e di deposito, anche vincolato; dare disposizioni per l'esecuzione di pagamenti, emettere mandati ed assegni all'ordine di Terzi ed effettuare versamenti e prelievi da/su conti correnti della Società presso qualunque Istituto di Credito, presso Enti Pubblici, Persone Giuridiche ed Enti Collettivi, a valere sulle disponibilità liquide e su concessioni di credito, nei limiti degli affidamenti concordati; girare, incassare e quietanzare cambiali, assegni bancari e circolari, vaglia cambiari e documenti all'incasso; aprire e chiudere conti correnti attivi e passivi presso banche ed Istituti di Credito e richiedere crediti in genere, anche sotto forma di prestiti di titoli, richiedere, rinnovare e modificare aperture e/o linee di credito bancarie nonché stipulare contratti di factoring e cessione di crediti commerciali con Istituti bancari o altri Enti finanziari; utilizzare aperture di credito libere o documentarie; costituire depositi cauzionali; costituire depositi di titoli a custodia o in amministrazione, anche se estratti o favoriti da premi, con facoltà di esigere capitali e premi; compiere qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, Cassa Depositi e Prestiti e Banca d'Italia, emettendo consensi di qualsiasi genere; esigere, dandone quietanza, capitali e interessi, somme, valori, importi di vaglia, buoni, mandati, assegni, qualsiasi altra fede o certificato di credito da Privati, da Banche, da Enti Statali o da Pubbliche Amministrazioni, da Uffici Postali, Telegrafici o Ferroviari; ritirare titoli al portatore e nominativi da privati, da Istituti di Credito, da Enti Morali e da Pubbliche Amministrazioni; compiere qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti, delle Tesorerie Provinciali, delle Dogane, delle Intendenze di Finanza.

h) Assicurazioni

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, stipulare contratti con società o istituti di assicurazione, firmando le relative polizze, con facoltà di svolgere qualsiasi pratica inerente e addivenire, in caso di sinistro, a liquidazione di danni od indennità.

i) Rapporti con la Pubblica Amministrazione

- Rappresentare la Società nei confronti della Pubblica Amministrazione in genere, Enti locali e Camere di Commercio, Enti Pubblici ed Amministrazioni dello Stato, istituti assicurativi e previdenziali, autorità garante della concorrenza e del mercato, Banca d'Italia, enti sindacali e associazioni di categoria;
- fare qualsiasi pratica ed operazione, firmando e presentando domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere, stipulando atti e contratti, facendo e ritirando depositi cauzionali, presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi, le Direzioni delle Entrate, gli Uffici Doganali, i Comuni, le Provincie, le Regioni ed ogni altro Ufficio od Ente Pubblico;

j) Appalti, Gare, Licenze, Marchi e Brevetti

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, concorrere a gare d'appalto nazionali e internazionali e sottoscriverle;
- sottoscrivere domande e offerte, dichiarazioni che attestino stati, condizioni e requisiti della società, ovvero ogni altro documento, comprese dichiarazioni sostitutive di certificazioni e/o di notorietà, e comunque qualsivoglia documento necessario richiesto dai bandi di gara per concorrere a tutte le procedure di evidenza pubblica nazionali ed internazionali;
- sottoscrivere domande di accesso e di estrazione copia dei documenti amministrativi;
- impegnare la società presso committenti pubblici e privati per le commesse assunte e da eseguirsi;
- intervenire agli atti di costituzione di Associazioni Temporanee di Scopo ed Associazioni Temporanee d'Impresa che la società dovesse porre in essere per la gestione e lo sviluppo della propria attività, sottoscrivere gli atti costitutivi, stabilire i regimi di responsabilità, la divisione dei compiti e dei compensi, procedere alla nomina dell'impresa Capogruppo, costituire le necessarie garanzie e rilasciare le fidejussioni richieste, nonché quant'altro necessario per il completo adempimento dell'operazione;
- rilasciare cauzioni e/o fidejussioni e garanzie in genere per la partecipazione a gare d'appalto nazionali e internazionali e a associazioni temporanee d'impresa o di scopo;
- stipulare contratti di licenza per l'utilizzo di brevetti, marchi, *software* e tecnologia in genere, o di fornitura di assistenza tecnica di proprietà di altri soggetti;
- depositare marchi, brevetti, invenzioni industriali, disegni e modelli di fabbrica e di qualità, svolgendo le relative pratiche presso la Pubblica Amministrazione.

k) Poteri amministrativi

- Rappresentare la Società in qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, accettando o respingendo accertamenti, addivenendo a concordati e presentando e sottoscrivendo dichiarazioni, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi autorità o Commissione compresa la Commissione Centrale delle Imposte; accettare rimborsi e riscuoterli.

l) Controversie giudiziarie

- Stare in giudizio in qualunque grado di giurisdizione, compresa la suprema Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale ed il Consiglio di Stato, sia in prima che in ulteriore istanza, nominando e revocando avvocati, procuratori e consulenti tecnici;
- accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti, anche decisori;
- richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari, a mano di debitori e di terzi; curarne la revoca, curare l'esecuzione dei giudicati;
- rappresentare la Società nei fallimenti, concordati preventivi ed amministrazioni controllate e straordinarie fino alla definizione delle relative procedure, accettando e riscuotendo percentuali in conto e a saldo.

m) Deleghe

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, nominare procuratori speciali ed ad negozia, delegati e rappresentanti di qualsiasi grado e livello a cui conferire in tutto o in parte i poteri qui previsti.

n) Controlli e verifiche

- Prestare tutti i controlli e le verifiche sulla esecuzione degli impegni e dei contratti, accordi e convenzioni che la Società ha stipulato, nonché sull'impostazione degli impegni, contratti e convenzioni che andrà a stipulare.

Sintetica descrizione della Procedure per operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 10 maggio 2018, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti, ha approvato, in ottemperanza al Regolamento "Operazioni con Parti Correlate" emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente integrato e modificato) nonché in considerazione della disciplina di cui agli articoli 2391 e 2391-*bis* del codice civile, la "Procedura per le operazioni con Parti Correlate" (o la "**Procedura**"), idonea ad assicurare che eventuali operazioni con Parti Correlate vengano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul MTA delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili della Società.

In data 16 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri del Comitato Parti Correlate gli amministratori indipendenti Annamaria Di Ruscio e Francesco Mancini. Si precisa, sul punto, che in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti, verrà integrato il Consiglio di Amministrazione, che risulterà composto

da nove membri, con l'aggiunta di un amministratore non esecutivo che sarà nominato anche quale terzo componente del Comitato Parti Correlate.

In particolare, la Procedura prevede che, nelle operazioni con Parti Correlate, gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, debbano informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo e valutino, caso per caso, la possibilità di allontanarsi dalla riunione consiliare nel momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione.

Inoltre, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni lo richiedano, il Comitato Parti Correlate, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, può avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti al fine della valutazione dei beni sotto un profilo finanziario, legale e tecnico.

In sintesi la Procedura prevede:

- una definizione ed identificazione delle parti correlate, delle operazioni inusuali o atipiche e delle operazioni da concludersi a condizioni standard, in linea con quanto previsto dalla normativa Consob in materia;
- la fissazione di principi in materia di deliberazioni su operazioni con parti correlate che prevedono, tra l'altro, una riserva di competenza al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni in relazione all'approvazione delle operazioni effettuate condizioni non di mercato previo parere non vincolante del Comitato Parti Correlate;
- la previsione che il Consiglio di Amministrazione adotti le relative deliberazioni in materia, previo esame e sulla base di adeguate informazioni aventi ad oggetto la natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni anche economiche per la sua realizzazione, il procedimento valutativo adottato, la giustificazione dell'operazione, gli interessi ad essa sottostanti e gli eventuali rischi gravanti sulla Società;
- la previsione di una procedura informativa per la comunicazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale da parte dell'Amministratore Delegato delle operazioni con parti correlate effettuate nel trimestre di riferimento.

Le operazioni con Parti Correlate sono approvate dal soggetto competente secondo le regole di *governance* della Società, previo motivato parere non vincolante del Comitato Parti Correlate. A tal fine il soggetto competente in relazione all'approvazione e/o esecuzione dell'operazione trasmette con dovuto anticipo la necessaria informativa al Comitato Parti Correlate. L'informativa da rendere deve quanto meno avere ad oggetto:

- la natura della correlazione, con l'indicazione della parte correlata;
- l'oggetto dell'operazione e le modalità esecutive della stessa;
- le condizioni temporali ed economiche dell'operazione, ivi compreso il controvalore dell'operazione;

- le modalità di determinazione delle condizioni economiche dell'operazione nonché le valutazioni sulla congruità dello stesso rispetto ai valori di mercato per operazioni simili;
- gli interessi e le motivazioni sottostanti l'operazione, nonché gli eventuali elementi di criticità e gli eventuali rischi che potrebbero derivare dalla sua realizzazione, anche in considerazione dell'eventuale esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sulla controparte da parte della Società.

Qualora le condizioni di un'operazione siano definite equivalenti a quelle di mercato o *standard*, la documentazione predisposta contiene oggettivi elementi di riscontro.

Il Comitato Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse di Piteco al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La procedura prevede che la Società si avvalga della deroga concessa dall'articolo 10 del Regolamento Operazioni con Parti Correlate, in quanto società di minori dimensioni, e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate.

Fermi restando i casi di esclusione di cui all'art. 13, commi 1 e 4 del Regolamento Operazioni con Parti Correlate, le disposizioni del medesimo Regolamento non si applicano:

- alle operazioni di "importo esiguo", ovvero le operazioni il cui valore non superi l'importo di Euro 100.000;
- ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF ed alle relative operazioni esecutive;
- alle deliberazioni, diverse da quelle indicate nell'art. 13, comma 1, del Regolamento Operazioni con Parti Correlate, in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lettera b) del menzionato Regolamento;
- alle operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- alle operazioni urgenti che non siano di competenza dell'assemblea e non debbano essere da questa autorizzate;
- alle operazioni con o tra Controllate e alle operazioni con società collegate, qualora nelle suddette società non vi siano interessi qualificati come "significativi".

Si precisa che ai sensi dell'art. 10, comma 2, del Regolamento Consob, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, la Procedura viene adeguata alle disposizioni derogate ai sensi del comma 1 del medesimo articolo entro novanta giorni dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla chiusura dell'esercizio in cui la Società non possa più qualificarsi come società di minori dimensioni.

Sintetica descrizione della Procedura in materia di Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 10 maggio 2018, ha approvato la procedura che regola gli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai Soggetti Rilevanti (come *infra* definite) o dalle

persone a loro strettamente collegate al fine di garantire una maggior trasparenza nei confronti del mercato, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e alle relative norme di attuazione, nonché dall'art. 114, comma 7 del TUF e dagli artt. 152-*quinquies*. e seguenti del Regolamento Emittenti (“**Procedura Internal Dealing**”). Detta procedura, nel testo che entrerà in vigore alla Data dell'Avvio delle Negoziazioni, prevede (i) l'obbligo di comunicazione alla Società da parte dei Soggetti Rilevanti e delle persone a loro strettamente collegate tutte le operazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dalla Società (le “**Operazioni Rilevanti**”) (ii) che la Società comunichi a Consob e al pubblico le Operazioni rilevanti comunicate da parte di ciascun Soggetto Rilevante quando l'importo complessivo di dette operazioni sia pari o superiore ad Euro 20.000 nell'arco di un anno solare.

Ai sensi di detta procedura sono considerati “Soggetti Rilevanti”: (a) i componenti del Consiglio di Amministrazione; (b) i componenti effettivi del Collegio Sindacale; (c) gli alti dirigenti della Società che abbiano regolare accesso alle Informazioni Privilegiate riguardanti direttamente o indirettamente la Società e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società; nonché (d) chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art. 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10 per cento del capitale sociale della Società rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società, e agli altri soggetti individuati dall'art. 114, comma 7, secondo periodo del TUF. Sono, inoltre, considerate Persone Strettamente Collegate ai Soggetti Rilevanti: (a) il coniuge o un partner equiparato al coniuge ai sensi del diritto nazionale di un Soggetto Rilevante; (b) i figli a carico di un Soggetto Rilevante ai sensi del diritto nazionale; (c) un parente del Soggetto Rilevante che abbia condiviso la stessa abitazione da almeno un anno dalla data dell'Operazione Rilevante; (d) una persona giuridica, trust o società di persone, le cui responsabilità di direzione siano rivestite alternativamente: (i) da un Soggetto Rilevante; (ii) da una persona strettamente collegata di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c); (iii) direttamente o indirettamente controllata da uno dei soggetti di cui al punto (i) e (ii) che precedono; (iv) i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti agli interessi di uno dei soggetti di cui al punto (i) e (ii) che precedono.

Si segnala, inoltre, che tale la Procedura Internal Dealing prevede il divieto per i Soggetti Rilevanti di compiere – per proprio conto oppure per conto di terzi - Operazioni Rilevanti nel periodo di 30 giorni di calendario che precedono il giorno successivo a quello di pubblicazione da parte dell'Emittente del comunicato stampa relativo ad un rapporto finanziario intermedio (ad esempio, la relazione finanziaria semestrale) o ad un rapporto di fine anno (ad esempio la relazione finanziaria annuale) che la Società è tenuta a rendere pubblici secondo la normativa, anche regolamentare, di volta in volta applicabile nonché secondo le disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana.

La Procedura Internal Dealing individua poi il soggetto incaricato del ricevimento, della gestione, della comunicazione e della diffusione al mercato delle informazioni di cui alla Procedura Internal Dealing nel responsabile dell'ufficio *investor relations*, nonché all'aggiornamento dell'elenco dei Soggetti Rilevanti e delle Persone Strettamente Collegate.

Sintetica descrizione della Procedura in tema di Informazioni Privilegiate

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 10 maggio 2018, ha approvato la procedura che regola la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate riguardanti l'Emittente e le altre società del Gruppo, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e alle relative norme di attuazione ("**Procedura Informazioni Privilegiate**"), che entrerà in vigore alla Data dell'Avvio delle Negoziazioni.

La Procedura Informazioni Privilegiate riguarda la gestione delle informazioni privilegiate relative al Gruppo come definite ai sensi dell'art. 7 del regolamento sopracitato, ovvero, ogni informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, la Società o i suoi strumenti finanziari, e che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi degli strumenti finanziari derivati collegati (le "**Informazioni Privilegiate**"). Le disposizioni dettate dalla Procedura Informazioni Privilegiate disciplinano, tra l'altro: (i) l'identificazione dei soggetti tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute; (ii) l'identificazione e il trattamento delle Informazioni Privilegiate; (iii) i principi di comportamento cui devono attenersi i soggetti e le strutture organizzative aziendali a vario titolo coinvolti nel trattamento delle Informazioni Privilegiate e delle informazioni riservate; (iv) l'iter per l'attivazione della procedura del ritardo della comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate; (v) le modalità di diffusione e di comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate.

In particolare la Procedura Informazioni privilegiate individua nell'Amministratore Delegato dell'Emittente il soggetti cui spetta valutare il carattere privilegiato delle informazioni riguardanti, direttamente o indirettamente, l'Emittente e i suoi strumenti finanziari. Inoltre, stabilisce che stabilisce che l'Amministratore Delegato: (i) provveda e sia responsabile del trattamento delle Informazioni Privilegiate e vigili affinché la circolazione all'interno dell'Emittente di dette informazioni sia svolta senza pregiudizio del loro carattere privilegiato; (ii) proceda, a nome della Società, a gestire ogni rapporto con gli organi di informazione, con gli investitori professionali, con gli analisti finanziari e con i soci nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti nonché di quelle dettate dalla stessa procedura.

Si segnala, inoltre, che nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014, la procedura prevede la facoltà per la Società - sotto la propria responsabilità e con decisione assunta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o in sua assenza, dall'Amministratore Delegato - ritardare la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate, a condizione che siano soddisfatte tutte le condizioni seguenti: (i) la comunicazione immediata pregiudicherebbe probabilmente i legittimi interessi della Società; (ii) il ritardo nella comunicazione probabilmente non avrebbe l'effetto di fuorviare il pubblico; (iii) la Società sia in grado di garantire la riservatezza di tali informazioni. Al tale riguardo la procedura prevede inoltre che, quando ha ritardato la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate, la Società notifichi tale ritardo alla Consob fornendo per iscritto una spiegazione delle modalità con cui sono state soddisfatte le suddette condizioni, immediatamente dopo che le informazioni medesime saranno state comunicate al pubblico e, in ogni caso, nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla normativa di volta in volta vigente. Inoltre, ai sensi della procedura, la riservatezza delle Informazioni Privilegiate per le quali è stato deciso di ritardare la divulgazione al pubblico sarà assicurata mediante l'adozione di efficaci misure che consentano: (i) di impedire l'accesso a tali informazioni a persone diverse da

quelle che ne hanno necessità per l'esercizio delle loro funzioni nell'ambito della Società; (ii) di garantire che le persone che hanno accesso a tali informazioni riconoscano i doveri giuridici e regolamentari che ne derivano e siano a conoscenza delle possibili sanzioni in caso di abuso o diffusione non autorizzata delle informazioni; (iii) l'immediata comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate, qualora i medesimi soggetti non siano stati in grado di assicurarne la riservatezza.

Si segnala, inoltre, che la Società ha adottato anche una procedura per la gestione del registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate. Tale procedura è volta a garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle Informazioni Privilegiate mediante la previsione di disposizioni finalizzate ad assicurare l'osservanza della disciplina di legge e regolamentare vigente in materia, rappresentata principalmente dalle disposizioni europee di cui all'art. 18 del Regolamento (UE) n. 596/2014 e alle relative norme di attuazione (tra cui il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/347). A tal fine, la Procedura Registro Insider – collegata alla Procedura Informazioni Privilegiate - disciplina l'istituzione e la tenuta da parte della Società del registro nel quale vengono iscritti tutti coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero dello svolgimento di determinati compiti, abbiano accesso alle Informazioni Privilegiate (il "Registro Insider"). In particolare, la procedura illustra le disposizioni cui la Società si attiene nella gestione del Registro Insider, disciplinando specificatamente: (i) l'individuazione dei soggetti responsabili della tenuta del predetto Registro; (ii) i criteri per l'individuazione delle persone da iscrivere nel Registro; (iii) le modalità ed il funzionamento del Registro; (iv) il contenuto dell'iscrizione; (v) l'aggiornamento del Registro. Inoltre, detta procedura prevede che, subito dopo l'iscrizione di una persona nel Registro Insider, il responsabile del trattamento delle Informazioni Privilegiate provveda ad informarla: (i) della sua iscrizione; (ii) degli obblighi giuridici e regolamentari vigenti derivanti dall'aver accesso alle Informazioni Privilegiate.

Sintetica descrizione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo. 231/2001

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 (il "**Modello Organizzativo**"). Il Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2015 ha approvato l'adozione del Modello Organizzativo, che prevede: (i) l'impianto del Decreto Legislativo 231/2001, che pone a carico degli enti una responsabilità diretta (che può essere esclusa qualora l'ente abbia efficacemente adottato e attuato un Modello Organizzativo e la commissione del reato sia avvenuta con fraudolenta elusione dello stesso), in caso di compimento di talune fattispecie di reato nell'interesse oppure a vantaggio dell'ente stesso da parte di soggetti c.d. "apicali" dell'ente, che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente, o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti; (ii) una descrizione della struttura organizzativa della Società e delle attività svolte per l'adozione del Modello Organizzativo; (iii) la struttura e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza; (iv) le modalità di formazione ed informazione sul contenuto del Modello Organizzativo; (v) il sistema disciplinare e sanzionatorio a carico di chi commette violazioni delle regole di condotta previste dal Modello Organizzativo. È, inoltre, prevista una parte speciale, che costituisce parte integrante del Modello Organizzativo, con l'obiettivo di illustrare la tipologia dei reati contemplati dal Decreto Legislativo 231/2001 ed in particolare di:

- individuare le fattispecie di reato potenzialmente applicabili al contesto aziendale di Piteco ;
- evidenziare alcune tipologie di reato potenzialmente applicabili ma a cui può associarsi un livello di rischio molto basso o remoto tenuto conto della specifica realtà aziendale;
- rappresentare le tipologie di reato che, pur previste dal Decreto, sono ritenute non applicabili nella fattispecie aziendale.

L'Organismo di Vigilanza della Società ("OdV") è composto dai 3 membri, il Dott. Renato Toscana, la Dott.ssa Raffaella Giordano e l'Avv. Miriam Giorgioni. L'Organismo di vigilanza è dotato dell'autorità e dei poteri per vigilare in autonomia sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, per garantire l'effettività e la razionalità del Modello Organizzativo, per vagliare l'adeguatezza del medesimo. Inoltre, L'OdV riceve dal Consiglio di Amministrazione una dotazione annuale di risorse finanziarie per lo svolgimento in autonomia delle proprie funzioni.

In particolare, L'Organismo di vigilanza:

- vigila periodicamente sull'effettività del Modello Organizzativo, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concretamente attuati in azienda e quanto previsto dalle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo;
- valuta l'adeguatezza del Modello Organizzativo: ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analizza periodicamente il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello Organizzativo;
- attiva periodicamente le procedure di controllo e conduce ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree a rischio-reato;
- cura l'aggiornamento necessario del Modello Organizzativo nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti.
- gestisce, approfondisce e verifica la normativa oggetto del Codice Etico al fine di adeguarlo all'evoluzione legislativa e dei contratti collettivi;
- promuove le iniziative per la diffusione della conoscenza del Modello Organizzativo, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello Organizzativo, di concerto con l'area risorse umane;
- è costantemente, tempestivamente e sistematicamente informato di tutti i fatti, operazioni ed accadimenti riguardanti la gestione ed il governo di Piteco rilevanti ai fini del Decreto Legislativo 231/2001;
- ha la facoltà di chiedere e/o assegnare a soggetti terzi, in possesso delle competenze specifiche necessarie per la migliore esecuzione dell'incarico, compiti di natura meramente tecnica;
- può procedere ad interventi di controllo in qualsiasi momento, nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità;

- può accedere senza limitazioni alle informazioni aziendali per svolgere le attività allo stesso delegate;
- può consultare documenti, accedere ai sistemi informativi aziendali per acquisire dati e/o informazioni necessari alle attività di analisi, verificare l'operato delle funzioni nonché effettuare interviste alle persone preposte nelle singole fasi di un determinato processo a rischio;
- partecipa per mezzo di un proprio membro, alle riunioni del Consiglio di amministrazione o qualsiasi altro comitato, qualora vengano trattati temi inerenti i rischi di reato ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001;
- stende e attua il programma annuale di attività;
- valuta i risultati delle verifiche effettuate o delle informazioni ricevute ed il loro impatto sul Modello Organizzativo.

CAPITOLO XVII - DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo alla Data del Prospetto Informativo e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, ripartiti secondo le principali categorie e suddivisi in personale italiano ed estero.

Dipendenti	Alla Data del Prospetto Informativo	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Dirigenti	6	6	6	6
Quadri	26	26	26	24
Impiegati	52	52	54	51
Altri (*)	19	19		

(*) Sono inclusi in questa categoria i dipendenti di Juniper Payments.

Il Gruppo non si avvale della collaborazione di dipendenti temporanei.

L'ammontare accantonato dal Gruppo a titolo di TFR varia a seconda dell'anzianità di servizio del dipendente stesso, nonché della retribuzione percepita. Al 31 dicembre 2017, il fondo TFR per i dirigenti, i quadri e gli altri dipendenti del Gruppo, ammontava ad Euro 1.179 migliaia.

17.2 Partecipazioni azionarie

17.2.1 Partecipazioni azionarie detenute dai componenti del Consiglio di Amministrazione

Alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione detengono una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

Per completezza si segnala che, nell'ambito del patto parasociale stipulato tra i soci dell'Emittente, è prevista altresì un'opzione di vendita delle azioni Piteco detenute attualmente dai soci Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani nei confronti di Fago60 s.r.l., fino al 31 luglio 2020, in massimi tre lotti, ciascuno dei quali con un numero di azioni non superiore ad un terzo di quelle complessivamente detenute da tali soci (ammontanti complessivamente a n. 518.334 azioni per socio).

Per maggiori informazioni circa tali partecipazioni e tale opzione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1 e al Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1 del Prospetto Informativo.

17.2.2 Partecipazioni azionarie detenute dai componenti del Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto Informativo, né i componenti del Collegio Sindacale, né i coniugi non legalmente separate, né i figli minori di tali soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale sociale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

17.2.3 Partecipazioni Azionarie detenute dagli Alti Dirigenti

Fatto salvo quanto indicato al Capitolo 18 del Prospetto Informativo, alla Data del Prospetto Informativo, né gli Alti Dirigenti, né i coniugi non legalmente separati, né i figli minori di tali soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale sociale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

17.2.4 Stock option

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano piani di *stock option* a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale o Alti Dirigenti.

17.2.5 Patti parasociali

Fatto salvo quanto previsto dal Capitolo 18, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono patti parasociali che conferiscono ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti il diritto ad acquistare azioni dell'Emittente, né che impongono loro l'obbligo di rilevarne.

Per maggiori informazioni circa tali patti parasociali si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.4.1 del Prospetto Informativo.

17.3 Altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili dell'Emittente.

CAPITOLO XVIII - PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, in base alle informazioni in possesso dell'Emittente, i soggetti che possiedono una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente sono i seguenti:

<u>Azionista rilevante</u>	<u>Azionista diretto</u>	<u>Numero azioni</u>	<u>% capitale sociale</u>
	Dedagroup S.p.A. (*)	10.053.500	55,445%
Lillo S.p.A.	Fago60 S.r.l. (**)	446.500	2,462%
		10.500.000	57,907%
Ennismore Fund Management	Ennismore Fund Management	1.408.000	7,765 %
Flottante		4.824.500	26,607%

(*) Si segnala che Dedagroup S.p.A. è indirettamente controllata da Lillo S.p.A., il cui 99,99% del capitale sociale è ripartito per metà ciascuno tra gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini, ciascuno dei quali detiene anche una partecipazione diretta nell'Emittente rispettivamente pari al 2,97%. Si segnala, inoltre, che Fago60 S.r.l. è interamente posseduta da Lillo S.p.A.

(**) Si segnala che nell'ambito del patto parasociale tra i soci dell'Emittente è prevista un'opzione di vendita delle azioni Piteco detenute attualmente dai soci Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani nei confronti di Fago60 s.r.l., fino al 31 luglio 2020, in massimi tre lotti, ciascuno dei quali con un numero di azioni non superiore ad un terzo di quelle complessivamente detenute da tali soci (ammontanti complessivamente a n. 518.334 azioni per socio).

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società detiene n. 177.500 azioni proprie (pari allo 0,979% del capitale sociale e dei diritti di voto). Ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma, del Codice Civile, per le azioni proprie il diritto di voto è sospeso.

Si segnala, inoltre, che l'Emittente non è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Lillo S.p.A., ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso solo Azioni Ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni Ordinarie.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata indirettamente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Lillo S.p.A. tramite Sequenza e Dedagroup. Piteco è controllata da Dedagroup, che detiene il 55,44% del capitale sociale. Dedagroup è a sua volta controllata da Sequenza, che detiene il 97,29% del capitale sociale. Sequenza è interamente posseduta da Lillo S.p.A. Il 99,99% del capitale sociale di Lillo S.p.A. è ripartito per metà ciascuno tra gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini. Si segnala, inoltre, che Lillo S.p.A. possiede l'intero capitale sociale di Fago60 S.r.l., che a sua volta detiene una partecipazione pari al 2,46% del capitale sociale dell'Emittente. Si

precisa, infine, che la partecipazione indirettamente detenuta da Lillo S.p.A. nel capitale sociale dell'Emittente è pertanto pari al 57,907%.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non esistono accordi noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva alla Data del Prospetto Informativo una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

18.4.1 Patto Parasociale tra i soci dell'Emittente

In data 28 settembre 2017, gli azionisti Dedagroup, Fago60 s.r.l. (entrambe società riconducibili a Marco e Maria Luisa Podini), Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani – complessivamente possessori di n. 12.080.502 azioni della Società, pari al 66,62% del capitale sociale – hanno stipulato un nuovo patto parasociale in sostituzione di quello sottoscritto in data 14 maggio 2015.

Alla data della firma del patto parasociale gli azionisti detenevano le seguenti partecipazioni:

Socio	Numero azioni	% capitale sociale
Dedagroup	10.053.500	55,44%
Fago60	472.000	2,60%
Andrea Guillermaz	518.334	2,86%
Paolo Virenti	518.334	2,86%
Riccardo Veneziani	518.334	2,86%
Totale	12.080.502	66,62%

Il patto parasociale prevede una durata di cinque anni, ma successivamente all'ammissione a negoziazione su MTA si applicherà il termine di durata inferiore stabilito per legge pari a tre anni. Tale nuovo patto, che rinnova diverse disposizioni del precedente prevede tra l'altro,

- l'impegno dei soci Paolo Virenti (amministratore delegato della Società), Andrea Guido Guillermaz (amministratore) e Riccardo Veneziani (amministratore) (i "**Soci Operativi**") a svolgere le attuali funzioni manageriali in Piteco fino alla data di approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2017; in particolare,
 - (a) Andrea Guillermaz svolgerà le funzioni tipiche di direttore commerciale e marketing con responsabilità diretta del mercato *new name e account* su alcuni grandi clienti,
 - (b) Paolo Virenti svolgerà le funzioni tipiche di Amministratore Delegato, con poteri di gestione di ordinaria amministrazione conferitigli dal Consiglio di Amministrazione, avendo inoltre responsabilità diretta sulla

software factory e sulle strutture di consulenza, responsabile del personale e degli acquisti, supervisione e account su alcuni grandi clienti;

- (c) Riccardo Veneziani svolgerà, oltre alle funzioni tipiche di direttore amministrazione finanza e controllo, anche le funzioni di sviluppo commerciale sul mercato *captive*, supervisione e *account* su alcuni principali clienti dell'azienda.

Qualora la Società, in assenza di un giustificato motivo, dovesse interrompere il rapporto con i Soci Operativi prima della scadenza, dovrà corrispondere al Socio Operativo una penale pari a Euro 700.000, salvo l'ulteriore risarcimento del danno. L'efficacia di tale previsione è terminata in data 16 aprile 2018, con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e non è stata rinnovata.

- un obbligo, a carico dei Soci Operativi, a non svolgere attività in concorrenza con le attività svolte da Piteco e a non assumere o detenere direttamente o indirettamente, partecipazioni o interessenze in società concorrenti e a non sollecitare o offrire, direttamente o indirettamente, lavoro ai dipendenti, agenti, collaboratori e/o consulenti del Gruppo, per tutto il periodo in cui gli stessi svolgano le rispettive funzioni manageriali nella Società e per i 24 mesi successivi alla cessazione delle stesse;
- l'impegno delle parti a votare congiuntamente i candidati rispettivamente presentati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, ovvero presentare e votare un'unica lista, in conformità alle disposizioni statutarie. La designazione dei candidati amministratori da inserire nelle rispettive liste è effettuata in modo da assicurare che la maggioranza dei componenti da eleggere sia designata da Dedagroup S.p.A. e Fago60 s.r.l. e che almeno tre dei componenti da eleggere siano designati – in presenza di determinate condizioni – dai Soci Operativi (e coincidano con la persona del Socio Operativo stesso). Il diritto dei Soci Operativi a rivestire la carica di Amministratore della Società sussisterà anche quando lo stesso non detenga più alcuna azione della Società;
- un'opzione di vendita delle azioni Piteco detenute attualmente dai Soci Operativi nei confronti di Fago60 s.r.l., fino al 31 luglio 2020, in massimi tre lotti, ciascuno dei quali con un numero di azioni non superiore ad un terzo di quelle complessivamente detenute da tali soci (ammontanti complessivamente a n. 518.334 azioni per socio).

I lotti temporali sono suddivisi come segue:

- (a) primo lotto temporale: fino al 31 luglio 2018;
- (b) secondo lotto temporale: dal 1 agosto 2018 fino al 31 luglio 2019;
- (c) terzo lotto temporale: dall'1 agosto 2019 fino al 31 luglio 2020.

In caso di esercizio dell'opzione di vendita il prezzo sarà pari al prezzo medio delle azioni registrato sul listino di riferimento nel periodo di sei mesi antecedenti all'esercizio dell'opzione stessa, incrementato per un importo per azione pari a:

- Euro 1,00 in caso di esercizio dell'opzione nei lotti sub (a) e (b);
- Euro 0,50 in caso di esercizio dell'opzione nel lotto sub (c).

Il Socio Operativo che non eserciti, in tutto o in parte, l'opzione di vendita nelle finestre temporali previste, avrà diritto di percepire da Fago 60 S.r.l. un premio in denaro determinato come segue:

- Euro 1,30 per ciascuna azione non oggetto dell'esercizio dell'opzione di vendita nel lotto sub (a);
- Euro 1,40 per ciascuna azione non oggetto dell'esercizio dell'opzione di vendita nel lotto sub (b);
- Euro 1,05 per ciascuna azione non oggetto dell'esercizio dell'opzione di vendita nel lotto sub (c).

Si segnala che in data 25 luglio 2018 i Soci Operativi hanno esercitato il diritto di opzione di vendita per un terzo delle Azioni complessivamente detenute. L'operazione sarà perfezionata entro 90 giorni da tale data.

CAPITOLO XIX - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa

Nel corso degli ultimi tre esercizi, Piteco e le altre società appartenenti al Gruppo hanno intrattenuto rapporti di varia natura con Parti Correlate, così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24 “Informativa di bilancio sulle Operazioni con Parti Correlate” e dal Regolamento Consob n. 17221/2010 “Regolamento Operazioni con Parti Correlate”, prevalentemente di natura commerciale, finanziaria e amministrativa.

A giudizio dell’Emittente, tali operazioni, principalmente di natura finanziaria, economica o commerciale, rientrano in generale nella normale gestione d’impresa, nell’ambito dell’attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a normali condizioni, in linea con quelle di mercato, sia sotto il profilo economico, sia finanziario. Non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Si segnala che l’Emittente, sin dall’inizio delle negoziazioni sull’AIM Italia delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili avvenuta in data 31 luglio 2015, si è dotata di una formale procedura per l’operatività con le Parti Correlate ai sensi dell’art. 13 del Regolamento AIM Italia ed in conformità con le Disposizioni sulle Operazioni con Parti Correlate emanate da Borsa Italiana e con i principi stabiliti dall’art. 10 del Regolamento Parti Correlate, che resterà in vigore sino alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Le operazioni con Parti Correlate effettuate a partire dal 31 luglio 2015 sono state effettuate applicando detta procedura.

In data 10 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti, ha approvato un nuovo testo della procedura modificata ed integrata rispetto alla precedente, in considerazione di tutte le disposizioni del Regolamento Parti Correlate, che, subordinatamente all’avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili sul MTA e con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni troveranno applicazione anche nei confronti dell’Emittente nei limiti di quanto applicabile, tenuto conto delle deroghe concesse dal Regolamento Parti Correlate delle quali l’Emittente si è attualmente avvalso.

Si segnala che qualunque modifica ai rapporti con Parti Correlate attualmente in essere sarà sottoposta alla relativa disciplina.

Per informazioni relative alla “*Procedura per le operazioni con parti correlate*” adottata dall’Emittente, si veda la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto Informativo.

I seguenti paragrafi descrivono i rapporti con le Parti Correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

Si segnala che nel corso del 2018, fino alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente non posto in essere operazioni significative con Parti Correlate.

Per le informazioni relative ai compensi dei componenti gli organi sociali e degli Alti Dirigenti, si rimanda al Capitolo 15 del Prospetto Informativo.

19.1 Descrizione delle principali Operazioni con Parti Correlate poste in essere da Gruppo al di fuori del perimetro di consolidamento

Le operazioni realizzate con Parti Correlate, come definite dallo IAS 24 e disciplinate dall'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche), riguardano rapporti in prevalenza di natura fiscale derivanti dal consolidato fiscale con la Capogruppo Dedagroup. Si evidenziano anche rapporti di natura commerciale finanziaria ed economica con le altre società del gruppo di appartenenza di Dedagroup ICT Network, che fa capo alla società Sequenza, a sua volta controllata dalla Capogruppo Lillo S.p.A.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo al di fuori del perimetro di consolidamento del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017		2016		2015	
	Totale	% sulla voce di bilancio	Totale	% sulla voce di bilancio	Totale	% sulla voce di bilancio
Ricavi	198	1,21%	152	1,13%	53	0,41%
Merci e materiali di consumo	(21)	7,87%	-	-	-	-
Costi per servizi	(130)	5,01%	(83)	4,01%	(178)	8,58%
Godimento beni di terzi	(36)	8,07%	(41)	15,30%	(33)	32,04%
Costi finanziari	-	-	-	-	(47)	7,57%

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti patrimoniali delle operazioni con Parti Correlate al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017		2016		2015	
	Totale	% sulla voce di bilancio	Totale	% sulla voce di bilancio	Totale	% sulla voce di bilancio
Crediti commerciali	52	1,30%	151	3,51%	17	0,39%
Debiti correnti	(369)	49,46%	(448)	53,33%	(900)	70,09%

La voce debiti correnti include i debiti per il consolidato fiscale nei confronti della controllante Dedagroup S.p.A., pari ad Euro 290 migliaia, Euro 366 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017 e 2016 ed Euro 764 migliaia al 31 dicembre 2015 nei confronti della controllante indiretta Lillo S.p.A..

Si segnala che fino a giugno 2016 l'Emittente aveva aderito all'opzione del consolidato fiscale con la sua controllante indiretta Lillo S.p.A..

Si precisa, infatti, che a partire dal 6 giugno 2016 Piteco S.p.A. ha sottoscritto con la controllante Dedagroup S.p.A. un contratto di consolidamento fiscale relativo all'IRES con il quale sia Piteco S.p.A. (come controllata) e che Dedagroup S.p.A. (come controllante) hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo ai sensi degli articoli da 117 a 129 del T.U.I.R. (DPR 22/12/1986, n. 917). Il contratto ha durata irrevocabile di tre esercizi; l'opzione può essere rinnovata alla scadenza tramite un'espressa comunicazione.

Per effetto dell'esercizio dell'opzione Piteco S.p.A. deve presentare all'Agenzia delle Entrate competente la propria dichiarazione dei redditi senza liquidazione dell'IRES dovuta, fermo restando che i relativi importi dovranno essere corrisposti da Piteco S.p.A. alla controllante Dedagroup S.p.A., nei tempi previsti dalla normativa, affinché questa provveda al relativo versamento.

Per effetto dell'esercizio dell'opzione l'IRES viene determinata dalla società consolidante su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società consolidante, al consolidato nazionale del Gruppo Dedagroup.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e Piteco sono definiti nel "Regolamento consolidato nazionale Gruppo Dedagroup S.p.a." secondo il quale:

- in caso di trasferimento di imponibili positivi Piteco dovrà corrispondere alla consolidante l'IRES di propria spettanza negli ordinari termini previsti per i versamenti delle imposte a saldo ed in acconto;
- in caso di trasferimento di perdite fiscali, eccedenze di interessi passivi o eccedenze ACE sorge in capo a Piteco un credito nei confronti della consolidante di importo pari all'aliquota IRES vigente applicata alle perdite, eccedenze di interessi passivi ed eccedenze ACE trasferiti. La regolazione finanziaria del credito è rinviata all'utilizzo delle perdite trasferite;
- gli importi relativi ai crediti d'imposta e alle ritenute a titolo d'acconto, di competenza di Piteco, e trasferiti nell'ambito del consolidato fiscale a scomputo dell'IRES dovuta sull'imponibile consolidato, sono riconosciuti a Piteco sulla base del valore nominale degli stessi.

Dedagroup S.p.A. si impegna a presentare la dichiarazione dei redditi del consolidato di gruppo. Dedagroup S.p.A., ai sensi di legge, è solidalmente responsabile con Piteco S.p.A. per le somme da questa dovute per maggiori imposte accertate, o nel caso di omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato, o in relazione alle rettifiche di consolidamento operate sulla base dei dati comunicati da Piteco S.p.A. contestati dall'Amministrazione Finanziaria; Piteco S.p.A. dovrà corrispondere a Dedagroup S.p.A. gli importi che quest'ultima sarà chiamata a versare all'Amministrazione Finanziaria per fatti esclusivamente imputabili a responsabilità di Piteco S.p.A. medesima.

Le eventuali perdite fiscali risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, relative ai periodi d'imposta cui si applica la tassazione, sono utilizzate ad insindacabile giudizio di Dedagroup S.p.A.; le perdite fiscali di esercizio vengono valorizzate e riconosciute alla

controllata che le ha generate nella misura dell'aliquota dell'IRES applicata in relazione al periodo d'imposta in cui dette perdite sono utilizzate.

In caso di interruzione anticipata o di mancato rinnovo dell'opzione, le perdite non ancora utilizzate della controllata resteranno nella disponibilità di Dedagroup S.p.A. e verranno valorizzate e liquidate in base a separato accordo fra le parti. Gli importi relativi ai crediti d'imposta per ritenute a titolo d'acconto, di competenza di Piteco S.p.A., nei limiti in cui sono computabili da Dedagroup S.p.A. in diminuzione dell'IRES lorda dovuta sull'imponibile consolidato, sono riconosciuti a Piteco S.p.A. a riduzione dell'ammontare dell'IRES da questa dovuta ovvero, qualora quest'ultima presenti una perdita fiscale, sono pagati da Dedagroup S.p.A., salvo diverso accordo fra le parti.

Si segnala che il Gruppo ha identificato come parti correlate le seguenti: Dedagroup S.p.A. (controllante), Dedagroup Business Solution S.r.l., Dedagroup Wiz S.r.l., MD S.p.A., Dedamex S.A., Sequenza S.p.A., Agorà Med S.r.l., DDway S.r.l., Ecos S.r.l., Derga S.r.l. e Lillo S.p.A. (controllante indiretta). Con riferimento alle operazioni poste in essere con le parti correlate sopra indicate, non sono in vigore contratti di fornitura pluriennali, bensì i servizi erogati o concessi avvengono unicamente a seguito di singoli e specifici ordini commerciali da parte delle diverse controparti.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Dedagroup S.p.A (controllante)	-	348	132	167
Dedagroup Business Solution S.r.l. (1)	18	-	25	-
Dedagroup Wiz S.r.l. (1)	-	11	-	10
MD S.p.A (2)	34	-	41	-
Dedamex S.A. (1)	-	10	-	10
Totale	52	369	198	187

(1) società controllata da Dedagroup S.p.A.

(2) società controllata da Lillo S.p.A.

Con riferimento alla controllante Dedagroup S.p.A. si segnala che sono in essere rapporti di natura prevalentemente commerciale. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 i costi pari a Euro 167 migliaia sono principalmente riferibili ai canoni di locazione degli uffici di Padova e Roma, a prestazione di servizi di consulenza, ad acquisto di licenze e riaddebito di costi. La differenza tra il debito per consolidato fiscale, descritto in precedenza, pari ad Euro 290 migliaia e il debito verso Dedagroup S.p.A. pari ad Euro 348 migliaia è pertanto relativa alla parte non ancora saldata delle prestazioni di cui sopra.

La voce ricavi verso la controllante Dedagroup S.p.A., pari ad Euro 132 migliaia al 31 dicembre 2017 è relativa a rapporti di natura commerciali, prevalentemente riferibile a prestazioni di servizi di consulenza, manutenzione software e vendita software.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Dedagroup S.p.A (controllante)	27	388	37	49
Dedagroup Wiz S.r.l. (1)	-	10	-	8
Agorà Med S.r.l. (1)	-	-	-	13
DDway S.r.l. (1)	122	30	100	33
Ecos S.r.l. (1)	-	-	-	1
MD S.p.A (2)	1	-	15	-
Dedamex (1)	-	20	-	20
Totale	151	448	152	124

(1) società controllata da Dedagroup S.p.A.

(2) società controllata da Lillo S.p.A.

Con riferimento alla consociata DDway S.r.l. si segnala che i ricavi pari a Euro 100 migliaia e il relativo credito pari a Euro 122 migliaia al 31 dicembre 2016 sono principalmente riferibili a servizi di consulenza effettuati da Piteco S.p.A. e alla vendita software.

Con riferimento alla controllante Dedagroup S.p.A. si segnala che la differenza tra il debito per consolidato fiscale, descritto in precedenza, pari ad Euro 366 migliaia e il debito verso la stessa pari ad Euro 388 migliaia è relativa alla posizione debitoria per servizi di consulenza e riaddebiti licenze.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Sequenza S.p.A. (2)	-	-	-	42
Dedagroup S.p.A (controllante)	13	115	19	140
Agorà Med S.r.l. (1)	-	7	-	15
Derga S.r.l. (1)	-	2	-	33
DDway S.r.l. (1)	-	12	-	28
Lillo S.p.A. (controllante indiretta)	4	764	34	-
Totale	17	900	53	258

(1) società controllata da Dedagroup S.p.A.

(2) società controllata da Lillo S.p.A.

Con riferimento al debito nei confronti della controllante indiretta Lillo S.p.A. si segnala che il debito pari ad Euro 764 migliaia al 31 dicembre 2015 si riferisce al consolidato fiscale come già descritto in precedenza.

Con riferimento alla capogruppo Dedagroup S.p.A. si segnala che i costi pari ad Euro 140 migliaia ed il relativo debito pari ad Euro 115 migliaia al 31 dicembre 2015 si

riferiscono principalmente a prestazione di servizi di consulenza, acquisto di licenze e riaddebito di costi.

Successivamente al 31 dicembre 2017 e sino alla Data del Prospetto Informativo, non sono state poste in essere operazioni significative con società del Gruppo diverse da quelle aventi carattere continuativo e/o rappresentante nel presente Capitolo. Si segnala infatti che successivamente al 31 dicembre 2017 le operazioni con società del gruppo fanno riferimento prevalentemente ad operazioni concluse per l'esercizio dell'attività ordinaria del Gruppo, quali consulenze, vendita software, manutenzione ed affitti.

Come descritto in precedenza la Società ha in essere un contratto di affitto con la controllante Dedagroup S.p.A., che viene riepilogato nel seguito.

Contratto di locazione uffici di Roma e Padova

In data 1 gennaio 2017 Piteco, in qualità di locatario, ha sottoscritto con la controllante Dedagroup S.p.A., in qualità di locatore, un contratto di messa a disposizione di spazio uso ufficio presso le sedi di Dedagroup S.p.A. per i locali situati in Via Paolo di Dono, 73, Roma e in Via S. Crispino 28, Padova. Il contratto prevede nello specifico la messa a disposizione di: linea telefonica, connessione internet, supporto di segreteria, apparecchiature di ufficio condivise, recapito postale con ricezione e gestione della posta e tutte le altre spese ordinarie di gestione/manutenzione di uffici.

Il contratto ha validità fino al 31 dicembre 2017 e si rinnoverà tacitamente in assenza di disdetta scritta con almeno tre mesi di preavviso.

Il corrispettivo totale del contratto è di Euro 36 migliaia annui, di cui Euro 30 migliaia relativi agli uffici di Roma ed Euro 6 migliaia relativi agli uffici di Padova. Il corrispettivo viene fatturato tramite emissione di fattura anticipata trimestrale di importo pari ad Euro 9 migliaia e il pagamento è previsto entro trenta giorni dalla data della fattura.

In caso di rinnovo del contratto è stata prevista una revisione del corrispettivo degli uffici di Roma sulla base dell'eventuale aumento sottoposto a Dedagroup S.p.A. per l'intero edificio di Via Paolo di Dono, 73.

Per gli esercizi in chiusura al 31 dicembre 2016 e 2015 un contratto analogo è stato stipulato con la società DDway S.r.l., sempre parte del gruppo Dedagroup.

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo il contratto è stato rinnovato.

19.2 Descrizione delle principali Operazioni poste in essere con le società Gruppo (c.d. operazioni infragruppo)

Le principali transazioni concluse con le società del Gruppo (società direttamente o indirettamente controllate) attengono prevalentemente a rapporti di natura finanziaria.

La Società ritiene che tutti i rapporti fra le società del Gruppo non siano qualificabili né come atipici, né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso della gestione dell'attività del Gruppo.

Detti rapporti sono regolati a condizioni di mercato, ovvero alle stesse condizioni che sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Capogruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017		2016		2015	
	Totale	% sulla voce di bilancio*	Totale	% sulla voce di bilancio*	Totale	% sulla voce di bilancio*
Proventi finanziari	152	88,37%	-	-	-	-

*Si segnala che l'incidenza sul totale è stata calcolata prendendo come riferimento la voce del bilancio d'esercizio di Piteco S.p.A..

Si segnala che la voce Proventi finanziari include gli interessi attivi incassati dalla Capogruppo relativi al finanziamento attivo erogato nei confronti di Piteco North America, Corp funzionale all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com.

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti patrimoniali delle operazioni con Parti Correlate della Capogruppo al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017		2016		2015	
	Totale	% sulla voce di bilancio*	Totale	% sulla voce di bilancio*	Totale	% sulla voce di bilancio*
Crediti finanziari	7.736	99,64%	-	-	-	-
Altri crediti	83	37,90%	-	-	-	-

*Si segnala che l'incidenza sul totale è stata calcolata prendendo come riferimento la voce del bilancio d'esercizio di Piteco S.p.A..

Si segnala che la voce Crediti finanziari include unicamente il finanziamento attivo erogato da Piteco a Piteco North America, Corp per un importo originario di USD 10 milioni (Euro 8,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) al fine di perfezionare l'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com. La voce Altri crediti include invece un deposito di USD 100 migliaia (Euro 83 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) versati dalla Capogruppo alla costituzione di Piteco North America, Corp per far fronte a spese impreviste.

Successivamente al 31 dicembre 2017 e sino alla Data del Prospetto Informativo, non sono state poste in essere operazioni significative con parti correlate diverse da quelle aventi carattere continuativo e/o rappresentante nel presente Capitolo.

Di seguito viene fornita una descrizione delle transazioni infragruppo, nelle quali la Capogruppo è parte, intercorse negli esercizi in esame e non commentate nel paragrafo precedente.

Finanziamento intercompany con Piteco North America, Corp

Tra Piteco S.p.A. e Piteco North America, Corp è in vigore un contratto di finanziamento stipulato ad aprile 2017 ed erogato al solo fine di permettere alle controllate americane di acquisire il ramo d'azienda LendingTools.com.

Il finanziamento è stato sottoscritto in data 4 aprile 2017 e ha previsto l'erogazione da parte della Capogruppo di Dollari 10 milioni, pari ad Euro 8,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017, da rimborsare in 10 anni tramite il pagamento di 40 rate trimestrali a partire dal 1 luglio 2017. Il finanziamento matura interessi pari al 2,5% annuo sul capitale residuo. Nel caso di ritardo da parte del mutuatario nell'effettuazione dei pagamenti previsti nel contratto di finanziamento, è previsto il pagamento aggiuntivo di una percentuale pari all'1%. La legge applicabile al contratto di finanziamento intercompany è la legge dello stato di New York. Il finanziamento è in valuta estera e pertanto, al 31 dicembre 2017, la Capogruppo ha contabilizzato la relativa perdita su cambi non realizzata frutto della fluttuazione del tasso di cambio Euro-Dollaro. Piteco non si è infatti dotata di derivati di copertura.

Si segnala che a sua volta Piteco North America, Corp ha trasferito i fondi incassati dal citato finanziamento a Juniper Payments, Llc mediante l'erogazione di un nuovo finanziamento per un importo di Dollari 10 milioni, pari ad Euro 8,3 milioni, ad un tasso di interesse pari a 2,5% da rimborsare in 10 anni.

Nella tabella che segue viene riportato il piano di ammortamento di tale finanziamento con indicazione della quota capitale e quota interessi, rimborsati a da rimborsare.

(in migliaia di USD)

Scadenza	Capitale nominale progressivo	Rimborso di capitale nozionale	Interessi nominali
04/04/2017	10.000	-	-
30/06/2017	9.779	(221)	59
30/09/2017	9.557	(222)	61
31/12/2017	9.333	(224)	60
31/03/2018	9.108	(225)	57
30/06/2018	8.882	(226)	56
30/09/2018	8.654	(228)	55
31/12/2018	8.425	(229)	54
31/03/2019	8.194	(231)	51
30/06/2019	7.962	(232)	51
30/09/2019	7.729	(234)	50
31/12/2019	7.494	(235)	48
31/03/2020	7.257	(236)	46
30/06/2020	7.019	(238)	45
30/09/2020	6.780	(239)	44
31/12/2020	6.539	(241)	42
31/03/2021	6.296	(242)	40
30/06/2021	6.052	(244)	39
30/09/2021	5.807	(246)	38
31/12/2021	5.560	(247)	36
31/03/2022	5.311	(249)	34

30/06/2022	5.061	(250)	33
30/09/2022	4.809	(252)	32
31/12/2022	4.556	(253)	30
31/03/2023	4.301	(255)	28
30/06/2023	4.045	(256)	27
30/09/2023	3.787	(258)	25
31/12/2023	3.527	(260)	24
31/03/2024	3.266	(261)	22
30/06/2024	3.003	(263)	20
30/09/2024	2.738	(265)	19
31/12/2024	2.472	(266)	17
31/03/2025	2.204	(268)	15
30/06/2025	1.935	(270)	14
30/09/2025	1.663	(271)	12
31/12/2025	1.390	(273)	10
31/03/2026	1.116	(275)	8
30/06/2026	839	(276)	7
30/09/2026	561	(278)	5
31/12/2026	282	(280)	4
31/03/2027	-	(282)	2

Si segnala che non sono state rilasciate garanzie da parte della controllata Piteco North America, Corp a favore di Piteco a fronte di tale finanziamento.

Si segnala inoltre che alla Data del Prospetto Informativo la controllata ha onorato gli obblighi connessi a tale finanziamento.

CAPITOLO XX - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Premessa

Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche del Gruppo incluse nel presente paragrafo sono estratte da:

- con riferimento alle informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2017 dal Bilancio Consolidato del Gruppo Piteco al 31 dicembre 2017, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), primo Bilancio Consolidato del Gruppo redatto dall'Emittente, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Piteco in data 15 marzo 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 30 marzo 2018;
- con riferimento alle informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2016 dal bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2016, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'assemblea della Piteco S.p.A. in data 28 aprile 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte di Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 12 aprile 2017;
- con riferimento alle informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2015 dal bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2015, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'assemblea della Piteco S.p.A. in data 27 aprile 2016 e assoggettato a revisione contabile da parte di Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 8 aprile 2016.

Sono stati omessi dal presente paragrafo i dati finanziari riferiti al bilancio separato della società Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2017, ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Ricavi	16.374	13.478	12.838
Altri ricavi operativi	707	663	549
Variazioni lavori in corso	(35)	(16)	12
Ricavi operativi	17.046	14.125	13.400
Merci e materiali e di consumo	(267)	(167)	(56)
Costo del personale	(7.420)	(5.983)	(5.434)
Costi per servizi	(2.597)	(2.048)	(1.852)
Godimento beni terzi	(446)	(268)	(233)
Altri costi operativi	(247)	(53)	(126)
Costi operativi	(10.977)	(8.519)	(7.700)
Risultato operativo lordo	6.069	5.606	5.700
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(113)	(65)	(70)
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	(1.190)	(232)	(186)
Risultato operativo	4.766	5.309	5.443
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera	(1.106)	-	-
Proventi finanziari	23	123	36
Oneri finanziari	(560)	(488)	(928)
Utile prima delle imposte	3.123	4.944	4.551
Imposte sul reddito	262	(441)	(1.126)
Utile (perdita) di esercizio	3.385	4.503	3.426

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Utile (perdita) di gruppo di esercizio	3.385	4.503	3.426
Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nel risultato d'esercizio			
Utile/perdita attuariale benefici dipendenti	1	(62)	(140)
Effetto fiscale utile/perdita attuariale benefici dipendenti		15	34
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nel risultato d'esercizio			
Utili (perdite) nette dalla conversione delle controllate estere	(314)		
Totale utile e perdita del periodo	3.072	4.456	3.320

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	1.486	1.366	1.421
Avviamento	28.871	27.691	27.691
Altre immobilizzazioni immateriali	8.545	935	831
Attività fiscali per imposte anticipate	418	88	98
Altri crediti finanziari non correnti	28	12	15
Totale Attività non correnti	39.348	30.092	30.055
Attività correnti			
Rimanenze	103	138	154
Crediti commerciali	3.993	4.299	4.336
Altri crediti a breve termine	234	144	149
Crediti tributari	42	80	8
Cassa e disponibilità liquide	5.154	10.869	10.198
Totale Attività correnti	9.526	15.530	14.845
Totale attivo	48.874	45.622	44.900
Patrimonio netto			
Capitale sociale	18.155	18.126	18.126
Riserve	8.376	9.393	7.827
Utile dell'esercizio	3.385	4.503	3.426
Totale patrimonio netto	29.916	32.022	29.379
Patrimonio netto di terzi	-	-	-
Totale patrimonio netto di Gruppo	29.916	32.022	29.379
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	9.354	7.204	8.825
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	2.427	-	-
Passività fiscali per imposte differite	141	137	136
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav(TFR)	1.179	1.192	1.110
Fondi a lungo termine	46	42	43
Totale Passività non correnti	13.147	8.575	10.114
Passività correnti			
Debiti commerciali	746	840	1.284
Altri debiti correnti	2.445	2.225	2.109
Debiti tributari	295	241	295
Passività finanziarie correnti	2.325	1.719	1.720
Totale Passività correnti	5.811	5.025	5.408
Totale passivo	48.874	45.622	44.900

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Attività operativa			
Risultato netto dell'esercizio	3.385	4.503	3426
Rettifiche per :			
Oneri(Proventi) finanziari	537	364	909
Imposte correnti sul reddito	68	414	1.134
Imposte differite(anticipate)	(330)	27	(8)
Ammortamenti	1.302	297	256
Proventi finanziari incassati	23	123	36
Oneri finanziari pagati	(561)	(487)	(945)
Imposte pagate	(187)	(944)	(1.127)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(359)	(324)	(324)
Flussi di cassa dell'attività operativa prima della variazione capitale circolante	3.878	3.973	3.356
(Incrementi)/decrementi nelle rimanenze	35	16	(12)
(Incrementi)/decrementi nei crediti commerciali e altri crediti	217	42	(306)
Incrementi/(decrementi) nei debiti verso fornitori e altre passività	206	68	(90)
Incrementi/(decrementi)dei fondi rischi ed oneri	4	(1)	7
Incrementi/(decrementi) Benefici successivi alla cessazione di lavoro	(13)	83	72
Incrementi/(decrementi) passività(attività) fiscali	2	(15)	4
Incrementi/(decrementi) debiti(crediti) tributari	135	6	(30)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa	4.464	4.171	3.000
Attività di investimento			
Incrementi/(Decrementi) strumenti derivati			
(Incrementi) delle immobilizzazioni:			
- Materiali	(231)	(9)	(36)
- Immateriali	(9.577)	(12)	(942)
- Finanziarie	(20)		-
Decrementi per cessione delle immobilizzazioni:			
- Materiali	1		-
- Immateriali			-
- Finanziarie	3		-
Altre variazioni delle immobilizzazioni:			
- Materiali	(3)		-

- Immateriali	(44)	-	-
- Finanziarie	-	3	-
Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento	(9.871)	(18)	(978)
Attività finanziaria			
Incrementi/(decrementi) debiti finanziari	2.784	(1.622)	(1.349)
di cui:			
- Nuove erogazioni	8.297	-	6.032
- Rimborsi	(5.513)	(1.622)	(7.380)
Incrementi/(decrementi) patrimonio netto di gruppo	(3.094)	(1.860)	7.671
di cui:			
- Aumento capitale e versamenti in c/capitale	-	-	8.499
- Dividendi distribuiti	(2.719)	(1.813)	-
- Acquisto azioni proprie	(61)	-	-
- Riserva conversione	(314)	-	-
- Altre riserve IAS	-	-	(828)
- Effetto IAS 19	-	(47)	-
Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento	(310)	(3.482)	6.322
Incrementi/(decrementi) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(5.717)	671	8.345
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	10.869	10.198	1.851
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio	5.154	10.869	10.198

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO*

(In migliaia di Euro)	1 gennaio 2017	Var. Area Consolidato	Incrementi	Decrementi	Distribuzione dividendi	Destinazione risultato	Effetto cambio	Altri movimenti	Risultato d'esercizio	31 dicembre 2017
Capitale versato	18.126		29							18.155
Capitale emesso	18.126		29							18.155
Sovrapprezzo azioni	5.924									5.924
Riserve negativa per azioni proprie in portafoglio			(62)							(62)
Riserva legale	211					225				436
Riserva straordinaria	1.786				(2.719)	4.278				3.346
Riserva IAS	(59)									(59)
Riserva quotazione	(963)									(963)
Riserva emissione POC	98									98
Riserva opzione Put NCI				(2.427)						(2.427)
Rimisurazione piani a benefici definiti (IAS19)	(47)		1							(46)
Effetto conversione di patrimonio netto		(314)								(314)
Altre riserve	1.026	(314)	1	(2.427)	(2.719)	4.503				71
Utili (perdite) indivisi	2.443									2.443
Utile (perdita) di esercizio	4.503					(4.503)			3.385	3.385
Patrimonio netto di gruppo	32.022	(314)	(32)	(2.427)	(2.719)				3.385	29.916
Patrimonio netto di terzi										
Totale	32.022	(314)	(32)	(2.427)	(2.719)				3.385	29.916

*Si precisa che i dati contabili per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono estratti dai bilanci d'esercizio di Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2015 e 2016 e i dati contabili per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono estratti dal bilancio consolidato di Piteco al 31 dicembre 2017.

(In migliaia di Euro)	1 gennaio 2016	Var. Area Consolidato	Incrementi	Decrementi	Distribuzione dividendi	Destinazione risultato	Effetto cambio	Altri movimenti	Risultato d'esercizio	31 dicembre 2016
Capitale versato	18.126									18.126
Capitale emesso	18.126									18.126
Sovrapprezzo azioni	5.924									5.924
Riserve negativa per azioni proprie in portafoglio										
Riserva legale	40					171				211
Riserva straordinaria	344				(1.813)	3.255				1.786
Riserva IAS	(59)									(59)
Riserva quotazione	(963)									(963)
Riserva emissione POC	98									98
Rimisurazione piani a benefici definiti (IAS19)				(47)						(47)
Effetto conversione di patrimonio netto										
Altre riserve	(540)			(47)	(1.813)	3.426				1.026
Utili (perdite) indivisi	2.443									2.443
Utile (perdita) di esercizio	3.426					(3.426)			4.503	4.503
Patrimonio netto di gruppo	29.379			(47)	(1.813)				4.503	32.022
Patrimonio netto di terzi										
Totale	29.379			(47)	(1.813)				4.503	32.022

(In migliaia di Euro)	1 gennaio 2015	Var. Area Consolidato	Incrementi	Decrementi	Distribuzione dividendi	Destinazione risultato	Effetto cambio	Altri movimenti	Risultato d'esercizio	31 dicembre 2015
Capitale versato	15.550		2.576							18.126
Capitale emesso	15.550		2.576							18.126
Sovrapprezzo azioni			5.924							5.924
Riserve negativa per azioni proprie in portafoglio										
Riserva legale	40									40
Riserva straordinaria	344									344
Riserva IAS	(95)		36							(59)
Riserva quotazione				(963)						(963)
Riserva emissione POC			98							98
Rimisurazione piani a benefici definiti (IAS19)										0
Effetto conversione di patrimonio netto										
Altre riserve	289		134	(963)						(540)
Utili (perdite) indivisi						2.443				2.443
Utile (perdita) di esercizio	2.443					(2.443)			3.426	3.426
Patrimonio netto di gruppo	18.282		8.634	(963)					3.426	29.379
Patrimonio netto di terzi										
Totale	18.282		8.634	(963)					3.426	29.379

20.1.1 Criteri contabili utilizzati e note esplicative

La Capogruppo è una società per azioni costituita in Italia che opera principalmente nel settore dell'information technology in qualità di produttore di *software* specifici per l'area tesoreria e finanza delle imprese. Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2017 comprendono i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate approvati dai rispettivi consigli di amministrazione e opportunamente riclassificati per uniformarsi ai principi contabili della Capogruppo. Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2016 e 2015 comprendono le informazioni estratte dai bilanci separati della Piteco S.p.A. in quanto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha redatto il primo bilancio consolidato.

Si segnala pertanto che le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2017, trattandosi del primo bilancio consolidato, sono comparate con le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche dei bilanci separati della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2016 e 2015.

Piteco è controllata dalla società Dedagroup S.p.A. con sede legale in Trento (TN).

CRITERI DI REDAZIONE E CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e i bilanci separati al 31 dicembre 2016 e 2015 sono stati redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS).

I bilanci sono costituiti dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e delle altre componenti del conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle note esplicative.

Relativamente alla forma ed al contenuto dei prospetti contabili si da evidenza che gli stessi sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. La situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 è comparata con i saldi del bilancio separato della Capogruppo chiuso al 31 dicembre 2016 e 2015, riclassificato ove necessario;
- nel conto economico la rappresentazione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi. I saldi di conto economico al 31 dicembre 2017 sono comparati con quelli del bilancio separato della Capogruppo chiuso al 31 dicembre 2016 e 2015, riclassificato ove necessario;
- nelle altre componenti di conto economico complessivo sono riportate, oltre al risultato dell'esercizio, gli oneri e i proventi rilevati direttamente a patrimonio netto derivanti da operazioni diverse da quelle con gli azionisti;
- per il rendiconto finanziario è utilizzato il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

La valuta funzionale e di presentazione è l'Euro. I prospetti e le tabelle contenuti nel presente Capitolo sono esposti in migliaia di Euro. Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche sono state predisposte utilizzando i principi e i criteri di valutazione di seguito illustrati.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2017, il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale che consiste nel recepire tutte le poste dell'attivo e del passivo nella loro interezza. I principali criteri di consolidamento adottati per l'applicazione di tale metodo sono di seguito esposti.

- Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.
- Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo (metodo dell'acquisto come definito dal IFRS 3 "Aggregazione di impresa"). L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, a conto economico.
- I reciproci rapporti di debito e credito, di costi e ricavi, fra società consolidate e gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse sono eliminati.
- Le quote di patrimonio netto ed i risultati di periodo dei soci di minoranza sono esposti separatamente nel patrimonio netto e nel conto economico consolidati: tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e delle passività iscritte alla data di acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.
- Successivamente gli utili e le perdite sono attribuiti agli azionisti di minoranza in base alla percentuale da essi detenuta e le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.
- Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.
- Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:
 - elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata,
 - elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata,
 - elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto,
 - rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto,
 - rileva il *fair value* di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex-controllata,
 - rileva ogni utile o perdita nel conto economico,

- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o ad utili a nuovo, come appropriato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include il bilancio della Capogruppo e quello delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente il controllo. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

L'elenco completo delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017, con l'indicazione del metodo di consolidamento, è riportato nella tabella seguente.

Denominazione Sociale	Sede Legale	Capitale sociale	Valuta	% di possesso	Detenuta da	Tipo consolidamento
Piteco North America, Corp	USA	10	USD	100%	Piteco S.p.A.	integrale
Juniper Payments, Llc	USA	3.000	USD	60%	Piteco North America, Corp	integrale

CONVERSIONE DEI BILANCI ESPRESSI IN VALUTA ESTERA

Nella conversione dei bilanci espressi in valuta estera, le poste dello stato patrimoniale sono convertite ai cambi di fine esercizio, mentre quelle di conto economico sono convertite al cambio medio dell'esercizio. Le poste del patrimonio netto sono convertite in Euro al cambio in vigore alla data della rispettiva formazione, o al cambio medio del periodo se trattasi di poste a formazione plurima nel corso dell'esercizio.

Le differenze tra il risultato dell'esercizio, quale risulta dalla conversione ai cambi medi, e quello risultante dalla conversione in base ai cambi di fine esercizio, nonché gli effetti sulle altre poste di patrimonio netto delle variazioni intervenute tra i tassi di cambio storici e quelli di chiusura, sono iscritte nel patrimonio netto in una voce di bilancio denominata Riserva di traduzione ed in apposita voce delle altre componenti del conto economico complessivo.

Di seguito sono riportati i tassi applicati nella conversione dei bilanci delle società localizzate fuori dell'area Euro.

Valuta	Cambio al 31 dicembre 2017	Cambio medio 2017
USD - Dollaro USA	1,2	1,15

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IFRS 3

A partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha consolidato la società controllata Juniper Payments, Llc attraverso la quale è stato acquisito il ramo di azienda relativo a soluzioni *software* nel settore digital payment e clearing house per il mercato bancario americano facente precedentemente capo alla società LendingTools.com, Inc, compagnia attiva sul mercato americano dei servizi di e-payment. La valutazione del ramo di azienda acquisito ai sensi dell'IFRS 3 *revised*, vale a dire rilevando il *fair value* di attività, passività e passività potenziali alla data di acquisizione, è alla data di approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 da ritenersi provvisoria, in quanto, ai sensi dell'IFRS 3 *revised*, la valutazione diventa definitiva entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione. A tal riguardo il management del Gruppo si aspetta che non ci siano variazioni significative.

Gli effetti di questa operazione sono riportati nella tabella che segue:

(in migliaia di Euro)	
Attività non correnti	
Immobilizzazioni materiali	218
Immobilizzazioni immateriali	8.430
Totale attività non correnti	8.648
Attività correnti	
Crediti	353
Disponibilità liquide	1.529

Totale attività correnti	1.882
Totale attivo	10.530
Fair value delle attività acquisite	10.530
Costo totale dell'acquisizione	11.711
Avviamento derivante dall'acquisizione	1.180
Disponibilità liquide acquisite	1.529
Esborso di cassa effettivo	10.182

Il costo totale dell'acquisizione comprende il prezzo inizialmente pagato pari a Euro 10.608 migliaia, l'*earn-out* a beneficio della società acquirente previsto contrattualmente pari a Euro 62 migliaia e l'impegno di acquisto a termine (7 aprile 2019) di 50.000 azioni pari al 5% del capitale di Juniper Payments, Llc dai soci di minoranza ad un prezzo massimo di USD 1,5 milioni (Euro 1,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017) determinato in funzione dell'EBITDA 2017 e 2018 della società target e determinato, previa attualizzazione, in Euro 1.164 migliaia alla data dell'*operating agreement*.

Si precisa che, con riferimento alle modalità di definizione del processo di *Purchase Price Allocation* relativo all'acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com Inc. avvenuta nel corso dell'esercizio 2017, la Società non si è avvalsa di soggetti terzi indipendenti nell'ambito della *Purchase Price Allocation*. Si conferma, inoltre, la definitività dei valori risultanti dal completamento di tale processo.

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità (i) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono:

- Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria

- *Digital payments e clearing house (Banking)*

Si segnala che non si è proceduto al raffronto con gli esercizi precedenti in quanto l'acquisizione delle attività relative al segmento *Banking* è avvenuta nel corso del mese di aprile 2017. I risultati dei settori operativi sono misurati e rivisti periodicamente dal management attraverso l'analisi dell'andamento dell'EBITDA, definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, svalutazioni, oneri e proventi non ricorrenti, oneri e proventi finanziari ed imposte.

In particolare si ritiene che l'EBITDA fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzata dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

Di seguito si fornisce la rappresentazione dei Ricavi e del risultato operativo lordo dei singoli settori operativi.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		
	Totale	Tesoreria Aziendale	Banking
Ricavi	16.374	13.500	2.874
Altri ricavi operativi	707	707	-
Variazione delle rimanenze	(35)	(35)	-
Ricavi operativi	17.046	14.172	2.874
Materie prime e di consumo	267	264	3
Costo del personale	7.420	6.127	1.293
Costi per servizi e godimento beni terzi	3.043	2.227	816
Altri costi operativi	247	244	3
Costi operativi	10.977	8.862	2.115
Risultato operativo lordo	6.069	5.310	759

Di seguito si fornisce la rappresentazione delle attività e passività dei singoli settori operativi.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017		
	Totale	Tesoreria Aziendale	Banking
Attività non correnti	39.348	30.461	8.887
Attività correnti	9.526	7.195	2.331
Passività non correnti	13.147	10.720	2.427

Passività correnti	5.811	4.545	1.266
--------------------	-------	-------	-------

Principi contabili ed emendamenti agli standard adottati dal Gruppo

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati sono conformi a quelli adottati per la predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2016 e 2015; nel mese di novembre 2017 sono stati pubblicati degli emendamenti, già applicabili nel 2017, tra i quali si segnala in particolare:

- modifica dello IAS 7 “Rendiconto finanziario”: si devono fornire informazioni che consentano agli utilizzatori dei bilanci di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide indicando separatamente le variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate, l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio e le variazioni del *fair value*;
- modifica dello IAS 12 “Imposte sul reddito”: ha introdotto un chiarimento relativo alla modalità di contabilizzazione delle attività fiscali differite correlate a strumenti di debito valutati al *fair value*, casistica non presente in Piteco.

Dall'1 gennaio 2018 troveranno applicazione due nuovi principi contabili internazionali ed in particolare:

- l'IFRS 15 “*Revenue from Contracts with Customers*”. Il principio rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare ai contratti con la clientela. In base al nuovo principio contabile la rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti 5 passaggi:
 1. identificazione del contratto con il cliente;
 2. identificazione degli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente (cd. Obbligazioni di fare);
 3. determinazione del prezzo della transazione;
 4. allocazione del prezzo della transazione alle obbligazioni di fare identificate;
 5. rilevazione del ricavo quando la relativa obbligazione di fare risulta soddisfatta.

L'IFRS 15 integra anche l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, tempistica e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo ha avviato le attività di analisi per l'identificazione degli ambiti interessati dalle nuove disposizioni e per la determinazione dei relativi impatti. L'analisi effettuata non ha evidenziato l'attesa di impatti significativi. In sede di prima adozione Piteco ha scelto di applicare il nuovo principio con applicazione retroattiva con effetto cumulativo al 1 gennaio 2018.

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting* del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio (i) modifica il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introduce il concetto di aspettativa delle perdite attese (cd. *Expected credit losses*) tra le variabili da considerare nella valutazione e svalutazione delle attività finanziarie; (iii) modifica le disposizioni in materia di *hedge accounting*. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio l'1 gennaio 2018. Gli ambiti oggetto di impatto del nuovo principio riguardano essenzialmente: (i) l'adozione dell'*expected credit loss model* per l'*impairment* dei crediti che comporta la rilevazione della svalutazione degli stessi sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione di default della controparte (cd. "*probability of default*") e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (cd. "*loss given default*"); e (ii) per le partecipazioni minoritarie, la riclassifica da partecipazioni disponibili per la vendita e di *trading* a partecipazioni a *fair value* con transito da conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state completate le attività per la definizione e per l'implementazione della metodologia per l'*impairment* dei crediti che prevede essenzialmente:

- i. l'utilizzo di rating ufficiali e/o interni, già utilizzati ai fini dell'affidamento della clientela, per la determinazione della probabilità di default delle controparti;
- ii. per la clientela *retail*, non caratterizzata da specifici *rating*, l'implementazione di un approccio semplificato basato su cluster che ripartiscono la clientela in funzione di rischi omogenei;
- iii. l'identificazione della capacità di recupero in caso di default della controparte sulla base delle esperienze pregresse e delle differenti modalità di recupero attivabili.

Sulla base delle analisi svolte gli effetti dell'adozione del nuovo principio contabile in materia di valutazione dei crediti non saranno significativi.

Il 9 novembre 2017 è stato inoltre omologato il nuovo IFRS 16 "*Leases*", che sostituirà lo IAS 17, applicabile dall'1 gennaio 2019; l'IFRS 16 modificherà la modalità di contabilizzazione dei leasing operativi per i conduttori che noleggiano/affittano un'attività specifica. In base a questo nuovo principio, per ogni contratto il Gruppo deve valutare se esso rientra nella definizione di *lease*; si definisce *lease* un contratto per cui, in cambio di un corrispettivo, il conduttore ha il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica per un periodo di tempo determinato superiore ai dodici mesi. Successivamente il Gruppo deve valutare nuovamente il contratto solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario. Alla data di prima applicazione si procederà all'iscrizione iniziale di un'attività, che rappresenta il diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (pari al valore attuale dei canoni minimi futuri obbligatori), e di un debito finanziario di pari importo in quanto il Gruppo utilizzerà l'applicazione

retrospettica modificata. Il diritto d'uso iscritto sarà oggetto di ammortamento sistematico sulla residua durata del contratto. Il debito finanziario iscritto si ridurrà nel tempo in quanto una quota del canone di noleggio sarà utilizzata a servizio del prestito (a riduzione della quota capitale con iscrizione del relativo onere finanziario). Il canone di noleggio non sarà quindi più iscritto nel margine operativo lordo. Allo stato attuale sono ancora in corso opportune analisi al fine di verificare gli impatti sul bilancio. Peraltro non ci si aspettano variazioni di importo rilevante.

Si riporta inoltre di seguito l'elenco dei nuovi documenti emessi dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non ancora applicabili:

- *Regulatory Deferral Accounts – IFRS 14*: entrata in vigore sospesa in attesa del nuovo principio contabile sui “*rate-regulated activities*”;
- *Insurance Contracts – IFRS 17*: entrata in vigore del documento IASB dal 1° gennaio 2021;
- *Foreign Currency Transactions and Advance Consideration – IFRIC 22*: entrata in vigore del documento IASB dal 1° gennaio 2018
- *Uncertainty over Income Tax Treatments – IFRIC 23*: entrata in vigore del documento IASB dal 1° gennaio 2019
- *Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28*: entrata in vigore differita fino al completamento del progetto IASB sull'*equity method*;
- *Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions - Amendments to IFRS 2*: entrata in vigore del documento IASB dal 1° gennaio 2018
- *Annual Improvements to IFRS Standards (2014-2016 Cycle)*: entrata in vigore del documento IASB dal 1° gennaio 2018;
- *Transfers of Investment Property - Amendments to IAS 40*: entrata in vigore del documento IASB dal 1° gennaio 2018;
- *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures - Amendments to IAS 28*: entrata in vigore del documento IASB dal 1° gennaio 2019;
- *Prepayment Features with Negative Compensation - Amendments to IFRS 9*: entrata in vigore del documento IASB dal 1° gennaio 2019;
- *Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)*: entrata in vigore del documento IASB dal 1° gennaio 2019.

Allo stato attuale il Gruppo ritiene che i suddetti documenti al momento della loro adozione non avranno un impatto significativo sui dati di bilancio.

Principali criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto del relativo fondo di ammortamento.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore o con periodicità annuale o quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda paragrafo "perdite di valore – *impairment*").

L'ammortamento inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. I beni composti da componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della stimata vita utile dei relativi cespiti, rivista periodicamente se necessario. La vita utile stimata in anni è la seguente:

Descrizione	Vita Utile in anni
Fabbricati	33
Impianti e macchinari	6 e 5
Mobili e arredi	8
Altri beni materiali	6 e 5
Macchine d'ufficio elettroniche	5
Autovetture e motocicli	4

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico rispettivamente tra gli altri ricavi e altre spese operative.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di aziende rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al *fair value* delle attività e passività identificabili nella società acquisita alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e non viene ammortizzato, ma viene rivisto almeno una volta all'anno e comunque ogni volta che si manifestano indicatori di potenziale riduzione del valore, per verificare la recuperabilità del valore iscritto (*impairment test*), come indicato nel paragrafo successivo "perdite di valore - *impairment*". Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico e

non possono essere successivamente ripristinate. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo in sede di acquisizione, esso viene immediatamente riconosciuto a conto economico.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, se è sottoposta al controllo del Gruppo, se è probabile che generi benefici economici futuri e se il suo costo può essere determinato attendibilmente. Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri già indicati per le immobilizzazioni materiali e qualora si stimi abbiano una vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'uso. Gli amministratori, almeno ad ogni chiusura di periodo, rivedono la vita utile attesa dell'attività.

La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di attività è la seguente:

Descrizione	Vita utile in anni
Diritti di brevetto industr. e utilizz. opere ingegno	5
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7 e 2
Altre immobilizzazioni immateriali	5

Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il *fair value* ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla minore tra la vita utile del cespite e la durata del contratto. I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

Perdite di valore ("Impairment")

A ciascuna data di riferimento del bilancio il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali (ivi incluso l'avviamento) e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni durevoli di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Il valore recuperabile dell'avviamento viene, invece, stimato annualmente e ogni volta che si manifestano indicatori di potenziale riduzione del valore.

Ai fini dell'identificazione di eventuali perdite per riduzione di valore, le attività sono raggruppate nel più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di

attività (le 'CGU' o '*cash-generating unit*'). L'avviamento acquisito tramite un'aggregazione aziendale viene allocato al gruppo di CGU che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Il valore recuperabile di un'attività o di una 'CGU' è il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo *fair value* dedotti i costi di dismissione. Per determinare il valore d'uso, i flussi finanziari attesi stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività o della CGU.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore è rilevata nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore, al netto degli ammortamenti che si sarebbero dovuti calcolare prima della precedente svalutazione. Il ripristino del valore è imputato a conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono iscritte al valore nominale. Vengono iscritte in bilancio quando il loro recupero è giudicato probabile sulla base dei piani futuri e della capacità di realizzare un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Attività finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al *fair value* rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione. Acquisti e vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data di regolamento.

Le attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al *fair value* rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono

considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di bilancio.

Le attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al *fair value*. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di *fair value* delle attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel *fair value* dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al *fair value* sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata. Il Gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tale evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico. Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel *fair value* del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

Rimanenze

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione sono costituite dai servizi non ancora ultimati al termine dell'esercizio relativi a contratti aventi ad oggetto prestazioni indivisibili che termineranno nel corso dei successivi dodici mesi e rappresentano l'importo lordo che si prevede verrà incassato dai clienti per il lavoro svolto sino alla data di chiusura dell'esercizio. Sono valutate in base ai costi sostenuti incrementati del margine realizzato fino alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle eventuali perdite attese e delle fatture per avanzamento lavori.

I lavori in corso su ordinazione sono inclusi nella voce 'Rimanenze-Lavori in corso' del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, qualora riferiti a commesse in corso in cui il totale dei costi sostenuti sommati agli utili realizzati sono maggiori delle fatture per avanzamento lavori e delle relative eventuali perdite rilevate. Se le fatture per avanzamento lavori e le perdite rilevate eccedono i costi sostenuti e gli utili realizzati, la differenza viene rilevata nella voce 'Altri debiti correnti-acconti da clienti correnti'.

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali, le altre attività correnti e non correnti e gli altri crediti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività sono valutate al momento di prima iscrizione al *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto di perdite di

valore. Fanno eccezione quei crediti per i quali la breve durata rende l'attualizzazione non significativa.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti è esposto al netto del relativo fondo di svalutazione.

Cassa e Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa, assegni e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore. Sono iscritte al valore nominale che corrisponde al valore di realizzo.

Azioni proprie

Le azioni proprie possedute dalla Capogruppo sono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori di compravendita, ed esposte in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti finanziari derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati ad incremento del patrimonio netto. L'eventuale differenza positiva o negativa derivante dall'operazione viene rilevata nella riserva da sovrapprezzo azioni.

Passività finanziarie

Sono iscritte, in sede di prima rilevazione in bilancio, al *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie che ricadono nel campo di applicazione dello IAS 39 sono classificate come passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, come mutui e finanziamenti o come derivati designati come strumenti di copertura, a seconda dei casi. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie passività finanziarie al momento della rilevazione iniziale. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui e finanziamenti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono scoperti di conto corrente, mutui e finanziamenti, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati. La valutazione delle passività finanziarie dipende dallo loro classificazione, come di seguito descritto.

Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico - Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni imputate nel conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalle società del Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura come definita dallo IAS 39. I derivati impliciti incorporati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati

come strumenti di copertura efficaci. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico. Le passività finanziarie sono designate al *fair value* nel conto economico dalla data di prima iscrizione solo se i criteri dell'IAS 39 sono soddisfatti. Il Gruppo ha designato, come passività finanziaria valutata al *fair value* con variazioni imputate nel conto economico, soltanto la *put option* sull'acquisto del 40% del capitale di Juniper Payments, Llc.

Mutui e finanziamenti - Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando ogni sconto o premio sull'acquisizione e onorari o costi che sono parte integrante del tasso d'interesse effettivo. L'ammortamento al tasso d'interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

Benefici ai dipendenti

Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il TFR per la quota maturata ante il 1° gennaio 2007) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata con il supporto di attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali è iscritto tra le altre componenti del Conto economico complessivo. A seguito della legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, per le società con più di 50 dipendenti, per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il TFR si configura come piano a contributi definiti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando il Gruppo ha un'obbligazione presente quale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà richiesto di adempiere all'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e sono attualizzati, quando l'effetto è significativo. In questo caso, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico nella voce "Proventi ed oneri finanziari".

Rilevazione di ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti

criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto, secondo quanto statuito dallo IAS 18, quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene.

Prestazione di servizi

I ricavi sono riconosciuti al momento della effettiva erogazione con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

Interessi

Sono rilevati per competenza.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale e della correlazione ai ricavi, quando non producono futuri benefici economici o non hanno i requisiti per la contabilizzazione come attività nella situazione patrimoniale-finanziaria. Gli oneri finanziari sono rilevati in base al principio della maturazione, in funzione del decorrere del tempo, utilizzando il tasso effettivo.

Imposte sul reddito

La Capogruppo Piteco S.p.A. e la sua controllante Dedagroup S.p.A. hanno esercitato l'opzione, relativamente al triennio 2016-2018, per il cd. "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86 (T.U.I.R.), che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili delle singole società. I rapporti economici, la responsabilità e gli obblighi reciproci fra la Consolidante e le società controllate, sono definiti nel "Regolamento del consolidato per le società del Gruppo".

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile, in relazione alla legislazione fiscale vigente.

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base al metodo patrimoniale (*liability method*) sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e delle eventuali perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano renderne applicabile l'utilizzo. Le imposte differite non sono rilevate per:

- le differenze temporanee relative alla rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale);
- le differenze temporanee relative a investimenti in società controllate, società collegate e a joint venture nella misura in cui il Gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà; e
- le differenze temporanee tassabili relative alla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura dell'esercizio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile il loro recupero. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che il reddito fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate alla data di bilancio.

Utile per azione

L'utile per azione base è rappresentato dall'utile netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie, tenuto conto della media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. L'utile per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali con effetto di diluizione (es. emissione di diritti di opzione, warrant, ecc.).

Costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale

I costi di transazione connessi all'emissione di uno strumento rappresentativo di capitale sono contabilizzati, in conformità alle disposizioni dello IAS 32, in diminuzione del patrimonio netto nella misura in cui hanno natura di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione sul capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti. Tali costi possono per esempio comprendere gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro e di bollo.

I costi di quotazione non connessi all'emissione di nuove azioni sono rilevati a conto economico.

Nell'ambito di un'operazione sul capitale mista (quotazione in Borsa di azioni ordinarie di nuova emissione mediante aumento di capitale e collocamento di altre azioni già esistenti), solo i costi incrementali direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono rilevati a decremento del patrimonio netto. I costi direttamente attribuibili alle azioni già esistenti sono rilevati nel prospetto del conto economico quando sostenuti.

Nel caso specifico di passaggio dal mercato AIM Italia al mercato MTA senza emissione di nuove azioni i costi di transazione sostenuti verranno contabilizzati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui essi sono stati sostenuti.

Criteria di conversione delle poste in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico. Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a *fair value* sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Uso di stime

La redazione del bilancio d'esercizio e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede l'effettuazione di stime che hanno un'incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti e accantonamenti nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative. Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si potrà manifestare in futuro. Ciò risulta particolarmente evidente nell'attuale contesto di crisi finanziaria ed economica che potrebbe produrre situazioni diverse rispetto a quanto oggi stimato con conseguenti rettifiche, attualmente non prevedibili, ai valori contabili delle voci interessate. Assunzioni e stime sono, in particolare, sensibili in materia di valutazioni di attività immobilizzate, legate a previsioni di risultati e di flussi di cassa futuri. Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l'effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio.

Aggregazioni aziendali

Tali operazioni, se coinvolgono imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, sono considerate prive di sostanza economica in quanto poste in essere solo per finalità organizzative. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che, in assenza di un principio specifico, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori.

Diversamente, qualora l'aggregazione aziendale non coinvolge imprese o attività aziendali sotto controllo comune, la rilevazione e valutazione delle attività e passività identificabili acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione, incluso l'avviamento, è operata in accordo con il principio internazionale IFRS 3 – *Business Combinations*.

Informazioni sui rischi finanziari

In questo paragrafo vengono sinteticamente descritte le politiche e i principi del Gruppo per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse, rischio di credito, rischio di liquidità). In accordo con l'IFRS 7, coerentemente con quanto esposto nella Relazione sulla gestione, i paragrafi che seguono presentano informazioni sulla natura dei rischi risultanti da strumenti finanziari basate su analisi di carattere contabile o di gestione.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Gestione del rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Al fine di controllare tale rischio il Gruppo ha consolidato procedure e azioni per la valutazione del credit standing della clientela e ha ottimizzato le strategie di recupero specifiche per i diversi segmenti di clientela. Nella scelta delle controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e nella stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato standing creditizio. Al riguardo si segnala che negli esercizi in esame non si evidenziano significative esposizioni a rischi connessi a un eventuale deterioramento del quadro finanziario complessivo né livelli significativi di concentrazione in capo a singole controparti non istituzionali. Per quanto concerne i crediti commerciali, considerando anche l'elevato standing delle controparti del Gruppo, il dimensionamento del fondo svalutazione crediti commerciali è determinato in via prudenziale in funzione dei diversi status creditizi sottostanti, ovvero tenuto conto dell'anzianità relativa dell'impagato.

Gestione del rischio di cambio

Il rischio di tasso di cambio deriva dalle attività del gruppo Piteco parzialmente condotte in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio netto attribuibile ai soci della Capogruppo, poiché i bilanci di alcune società partecipate sono redatti in valuta diversa dall'Euro e successivamente convertiti in Euro (rischio traslativo).

Considerando tuttavia che la maggior parte dei crediti commerciali del Gruppo proviene dall'area Euro (in quanto riferibile alla Capogruppo) non si ritiene che sussistano rischi eccessivi di cambio. Gli unici valori maggiormente influenzati dalle fluttuazioni delle valute sono le disponibilità liquide delle controllate.

Gestione del rischio di tasso di interesse

Il Gruppo, esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse (principalmente Euribor) per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce principalmente attraverso la negoziazione dei finanziamenti.

Gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri ed eventualmente con debiti a medio-lungo termine;
- verifica sistematicamente che i flussi finanziari attivi a breve termine (incassi da clienti e altre entrate) siano in grado di fare fronte ai flussi finanziari passivi (indebitamento finanziario a breve termine, pagamenti a fornitori e altre uscite);
- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente eventuali azioni correttive.

L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie è riportata nel prospetto che segue:

	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
(In migliaia di Euro)			
Finanziamenti a lungo termine			
Prestito obbligazionario convertibile	4.658	4.582	4.484
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	4.696	2.622	4.341
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine			
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	1.133	1.719	1.720
Altri debiti finanziari correnti	1.192		

Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 13

La classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* prevista dall'IFRS 13, determinata in base alla qualità delle fonti degli input utilizzati nella valutazione, comporta la seguente gerarchia:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati (*unadjusted*) in mercati attivi per identici *asset* o *liability*;
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel “Livello 1” ma che sono osservabili direttamente o indirettamente (es. *forward* o *swap* riferiti a mercati future);
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono basati su dati di mercato osservabili (*unobservable* input).

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2017, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

Descrizione	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Altre passività finanziarie (opzione PUT)			2.427
Totale passività			2.427

Gli altri strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono relativi a finanziamenti passivi valutati al costo ammortizzato e al debito finanziario per l’impegno all’acquisto di 50.000 azioni del capitale di Juniper Payments, Llc pari al 5% del capitale, ad un prezzo di USD 1.500 migliaia (Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017); l’acquisto si perfezionerà il 7 aprile 2019.

NOTE AI PROSPETTI DI BILANCIO

Immobili, impianti e macchinari

La movimentazione delle voci di Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2017 è rappresentata come segue:

(In migliaia di Euro)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo di chiusura
Terreni e fabbricati	1.728	-	-	-	-	1.728
F.do amm.to fabbricati	(408)	(46)	-	-	-	(454)
Terreni e fabbricati	1.320	(46)	-	-	-	1.274
Impianti e macchinari	152	-	-	-	-	152
F.do amm.to impianti e macchinari	(142)	(2)	-	-	(1)	(145)
Impianti e macchinari	10	(2)	-	-	(1)	7
Attrezzature ind.li e comm.li	7	-	(1)	-	-	6
F.do amm.to attrezzature ind.li e comm.li	(7)	-	1	-	-	(6)
Automezzi	11	-	-	-	-	11

F.do amm.to automezzi	(11)	-	-	-	-	(11)
Mobili e arredi	165	9	-	-	-	174
F.do amm.to mobili e arredi	(163)	(2)	-	-	-	(165)
Macchine elettroniche	109	14	-	-	(1)	122
F.do amm.to macchine elettroniche	(75)	(13)	-	-	-	(88)
Altre immobilizzazioni materiali	10	209	-	-	-	219
F.do amm.to altre immobilizzazioni materiali	(10)	(49)	-	2	-	(57)
Altri beni	36	168	-	2	(1)	205
Totale	1.366	120	-	2	(2)	1.486

La movimentazione delle voci di Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2016 è rappresentata come segue:

(In migliaia di Euro)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo di chiusura
Terreni e fabbricati	1.728	-	-	-	-	1.728
F.do amm.to fabbricati	(362)	(46)	-	-	-	(408)
Terreni e fabbricati	1.366	(46)	-	-	-	1.320
Impianti e macchinari	150	2	-	-	-	152
F.do amm.to impianti e macchinari	(140)	(2)	-	-	-	(142)
Impianti e macchinari	10	0	-	-	-	10
Attrezzature ind.li e comm.li	7	-	-	-	-	7
F.do amm.to attrezzature ind.li e comm.li	(7)	-	-	-	-	(7)
Automezzi	11	-	-	-	-	11
F.do amm.to automezzi	(9)	(2)	-	-	-	(11)
Mobili e arredi	165	0	-	-	-	165
F.do amm.to mobili e arredi	(162)	(1)	-	-	-	(163)
Macchine elettroniche	101	8	-	-	-	109
F.do amm.to macchine elettroniche	(61)	(14)	-	-	-	(75)
Altre immobilizzazioni materiali	10	-	-	-	-	10
F.do amm.to altre immobilizzazioni materiali	(10)	-	-	-	-	(10)

Altri beni	45	(9)	-	-	-	36
Totale	1.421	(55)	-	-	-	1.366

La movimentazione delle voci di Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2015 è rappresentata come segue:

(In migliaia di Euro)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo di chiusura
Terreni e fabbricati	1.728	-	-	-	-	1.728
F.do amm.to fabbricati	(316)	(46)	-	-	-	(362)
Terreni e fabbricati	1.412	(46)	-	-	-	1.366
Impianti e macchinari	139	11	-	-	-	150
F.do amm.to impianti e macchinari	(139)	(1)	-	-	-	(140)
Impianti e macchinari	0	10	-	-	-	10
Attrezzature ind.li e comm.li	7	-	-	-	-	7
F.do amm.to attrezzature ind.li e comm.li	(7)	-	-	-	-	(7)
Automezzi	11	-	-	-	-	11
F.do amm.to automezzi	(7)	(2)	-	-	-	(9)
Mobili e arredi	164	1	-	-	-	165
F.do amm.to mobili e arredi	(155)	(7)	-	-	-	(162)
Macchine elettroniche	204	24	(127)	-	-	101
F.do amm.to macchine elettroniche	(175)	(13)	127	-	-	(61)
Altre immobilizzazioni materiali	10	-	-	-	-	10
F.do amm.to altre immobilizzazioni materiali	(10)	-	-	-	-	(10)
Altri beni	42	3	-	-	-	45
Totale	1.454	(33)	-	-	-	1.421

Terreni e fabbricati

I terreni e fabbricati pari a Euro 1.274 migliaia, Euro 1.320 migliaia ed Euro 1.366 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sono riferibili principalmente all'unità immobiliare, sita a Milano in Via Mercalli n.16, sede legale ed operativa della Capogruppo. Il valore dei terreni su cui insistono i fabbricati è stato scorporato e iscritto separatamente.

Impianti e macchinari

Gli impianti e macchinari pari a Euro 7 migliaia, Euro 10 migliaia ed Euro 10 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sono riferibili ad impianti accessori alla sede della Capogruppo.

Altri beni

Gli altri beni pari a Euro 205 migliaia, Euro 36 migliaia ed Euro 45 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sono riferibili principalmente a mobili, arredi e macchine d'ufficio elettroniche. Al 31 dicembre 2017 l'incremento di Euro 232 migliaia è originato quanto a Euro 14 migliaia da acquisti dell'anno 2017 della società Piteco S.p.A. per adeguamento dell'*hardware* e quanto a Euro 218 migliaia dall'acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com.

Avviamento

La movimentazione della voce avviamento al 31 dicembre 2017 è rappresentata come segue:

(In migliaia di Euro)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo di chiusura
Avviamento	27.691	1.180				28.871
Totale	27.691	1.180				28.871

La movimentazione della voce avviamento al 31 dicembre 2016 è rappresentata come segue:

(In migliaia di Euro)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo di chiusura
Avviamento	27.691					27.691
Totale	27.691					27.691

La movimentazione della voce avviamento al 31 dicembre 2015 è rappresentata come segue:

(In migliaia di Euro)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo di chiusura
Avviamento	27.691					27.691
Totale	27.691					27.691

L'avviamento al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 28.871 migliaia si riferisce quanto a Euro 27.219 migliaia al disavanzo emerso in sede di fusione inversa a seguito di acquisizione con indebitamento i cui effetti giuridici sono decorsi dall'11 luglio 2013, quanto a Euro 472 migliaia al valore imputato ad avviamento a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda "Centro Data" avvenuta nel corso del 2015 e quanto ad Euro 1.180 migliaia al valore imputato ad avviamento a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda "Lending Tools" avvenuto nel mese di aprile 2017.

L'avviamento al 31 dicembre 2016 e 2015 pari ad Euro 27.691 migliaia si riferisce quanto a Euro 27.219 migliaia al disavanzo emerso in sede di fusione inversa di Alto S.r.l. in Piteco a seguito di acquisizione con indebitamento i cui effetti giuridici sono decorsi dall'11 luglio 2013, quanto a Euro 472 migliaia al valore imputato ad avviamento a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda "Centro Data" avvenuta nel corso del 2015.

L'allocazione dell'avviamento al 31 dicembre 2017 alle CGU Piteco e Juniper Payments è rappresentata come segue:

(In migliaia di Euro)	CGU Piteco	CGU Juniper Payments	Totale al 31 dicembre 2017
Avviamento	27.691	1.180	28.871
Totale	27.691	1.180	28.871

I relativi *test di impairment* sono stati oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione in data 15 marzo 2018.

Si segnala che non sono state effettuate in passato svalutazioni dell'avviamento.

CGU Piteco

Al 31 dicembre 2017 la Capogruppo ha sottoposto a test di *impairment* il valore contabile della CGU Piteco, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi stimati nel piano previsionale elaborato dal management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2018. Ai flussi di cassa del periodo 2018-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal quarto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (WACC) del 9,89% e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%, pari all'inflazione attesa. Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a Euro 54.308 migliaia, a fronte di un valore contabile delle attività allocate alla CGU Piteco pari a Euro 29.921 migliaia.

Si specifica a tal riguardo che non sono state rilasciate *fairness opinion* sull'*impairment test* da parte di esperti indipendenti.

Analisi di sensitività

Al fine di testare il modello di valutazione del *fair value* al mutare delle variabili, è stata simulata la variazione del parametro chiave del WACC aumentandolo del 10% e del 20% rispetto al WACC utilizzato nel test di *impairment*. L'analisi di sensitività, ai sensi del paragrafo 134 dello IAS 36, dei risultati dell'*impairment test* per la CGU Piteco per la quale non si sono rilevate riduzioni di valore mostra che la valutazione del *fair value* della CGU rimane superiore al valore contabile della CGU anche simulando un aumento del tasso di attualizzazione fino a un WACC del 16,90%.

Come ulteriore analisi di sensitività si evidenzia che mantenendo costante il WACC (pari a 9,89%) e il tasso di crescita perpetua g (pari all'1,50%), solo una riduzione dell'EBITDA superiore al 14,8% comporterebbe tematiche di *impairment*.

CGU Juniper (Banking)

Al 31 dicembre 2017 la Capogruppo ha sottoposto a test di *impairment* il valore contabile della CGU Juniper, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi stimati nel piano previsionale elaborato dal management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2018. Ai flussi di cassa del periodo 2018-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal quarto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (WACC) del 10,00% e di un tasso di crescita (g) dell'1,70%, pari all'inflazione attesa. Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a Euro 18.336 migliaia, a fronte di un valore contabile delle attività allocate alla CGU Juniper pari a Euro 7.817 migliaia.

Si specifica a tal riguardo che non sono state rilasciate *fairness opinion* sull'*impairment test* da parte di esperti indipendenti.

Analisi di sensitività

Al fine di testare il modello di valutazione del *fair value* al mutare delle variabili utilizzate, è stata simulata la variazione del parametro chiave del WACC aumentandolo del 10% e del 20% rispetto al WACC utilizzato nel test di *impairment*. L'analisi di sensitività, ai sensi del paragrafo 134 dello IAS 36, dei risultati dell'*impairment test* per la CGU Juniper per la quale non si sono rilevate riduzioni di valore mostra che la valutazione del *fair value* della CGU rimane superiore al valore contabile della CGU anche simulando un aumento del tasso di attualizzazione fino a un WACC del 21,69%.

Sulla base delle analisi svolte, gli Amministratori della Capogruppo hanno ritenuto recuperabile il valore di iscrizione dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

Come ulteriore analisi di sensitività si evidenzia che mantenendo costante il WACC (pari al 10%) e il tasso di crescita perpetua g (pari all'1,70%), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe inferiore al valore contabile con una diminuzione dell'EBITDA di piano superiore al 18,3%.

Principali assunzioni alla base del piano industriale

Le proiezioni economico finanziarie alla base del piano industriale 2018-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2018, sono state sviluppate internamente dal *management* ed in maniera analitica.

Con riferimento alla CGU Piteco, i fattori di crescita dell'EBITDA sono legati allo sviluppo dei clienti diretti, che comprende la vendita di *software* attraverso la propria rete commerciale, che evidenziano una crescita in linea con il *trend* storico osservato nei precedenti esercizi, all'incremento dei clienti indiretti tramite attivazione di rivenditori del software proprietario e di accordi di *partnership* con altri soggetti nonché al lancio del nuovo canale di *business cloud* principalmente indirizzato alle piccole e medie imprese. L'incremento dei volumi di attività comporterà principalmente un correlato aumento dei costi del personale dovuto ad assunzioni di nuove figure dedicate allo sviluppo dei nuovi mercati.

Con riferimento alla CGU Piteco il *trend* di crescita previsto dal citato piano, in termini di ricavi e dei valori di EBITDA, risulta essere sfidante e superiore rispetto ai risultati consuntivi relativi al triennio 2015-2017. Gli scostamenti rilevati tra i valori previsionali inseriti nei rispettivi *budget* di riferimento e i dati consuntivi degli esercizi 2015, 2016 e 2017, sono ritenuti accettabili tenendo in considerazione l'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione. In particolare si evidenzia che gli scostamenti massimi dei ricavi e dell'EBITDA consuntivati rispetto ai *budget* negli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono stati rispettivamente pari a circa Euro 750 migliaia e circa Euro 600 migliaia.

Si sottolinea come alla Data del Prospetto Informativo, i risultati delle due nuove linee di business rappresentate dai clienti indiretti e dal nuovo canale di *business cloud* hanno confermato le aspettative alla base del piano industriale dell'Emittente. Si precisa tuttavia che con riferimento ai dati utilizzati ai fini dell'*impairment test* l'incidenza in termini di ricavi e di margine operativo derivanti dai clienti indiretti e dal canale di *business cloud* risultano essere marginali rispetto al canale tradizionale e pertanto un eventuale scostamento dei ricavi di queste due nuove linee di business rispetto a quanto previsto nel piano industriale non comporterebbe impatti significativi tali da dover procedere ad eventuali svalutazioni.

Con riferimento alla CGU Juniper, i fattori di crescita dell'EBITDA sono legati all'acquisizione di nuova clientela (determinata dall'offerta di attività di personalizzazione del software e funzionalità aggiuntive), all'offerta di prodotti aggiuntivi e allo sviluppo di accordi di collaborazione con terze parti sulla base del business sviluppato da Dedagroup S.p.A. ed altri partner. Nel dettaglio la CGU Juniper, insieme alle società del gruppo Dedagroup presenti sul mercato americano, sta studiando la creazione di una piattaforma unica integrata da proporre al mercato bancario statunitense, in particolare alle banche di secondo livello, con l'obiettivo di allargare la propria clientela grazie ad una attività commerciale congiunta. Non si prevedono cambiamenti significativi nella tipologia di contratti con i clienti che storicamente hanno avuto durata pluriennale (generalmente pari a cinque anni) e alta probabilità di rinnovo. I relativi flussi di ricavi possono pertanto essere stimati con ragionevole attendibilità. Coerentemente alla crescita del fatturato, è stata prevista una crescita dei costi per lo sviluppo dei nuovi prodotti e delle nuove funzionalità aggiuntive.

Come già precedentemente illustrato, il settore operativo in cui opera la CGU Juniper può essere incluso nel più ampio mercato delle aziende nordamericane operanti nel settore ERP area *finance* il quale mostra per il triennio 2018-2020 un CAGR del 5,76%, in miglioramento se confrontato con il dato storico del triennio 2015-2017 che presentava un CAGR del 4,75%. Ai fini della predisposizione del piano industriale della CGU Juniper si ritiene importante precisare che si è ipotizzata una crescita dei ricavi superiore al dato di mercato precedentemente menzionato in considerazione dei fattori sopra illustrati. Si sottolinea a tal riguardo che le attività della CGU Juniper sono da ritenersi facenti parte di una nicchia di tale più ampio mercato e per la quale non esistono alla Data del Prospetto Informativo indagini di mercato specifiche.

Si precisa, altresì, che ai fini dell'*impairment test* si sono utilizzate le stime di ricavi e costi del citato piano industriale di Juniper, che quindi riflettono le prospettive di crescita del numero dei clienti e le nuove iniziative, e che implicitamente non prevedono

la perdita di nessun cliente nel prossimo triennio, in linea con il recente *trend* storico di Juniper.

Si specifica, inoltre, che il *trend* di crescita previsto dal citato piano della CGU Juniper, in termini di ricavi e dei valori di EBITDA, risulta essere sfidante e superiore rispetto ai dati del più ampio mercato di appartenenza anche in considerazione del fatto che il numero di operatori risulta essere in riduzione per effetto della concentrazione del sistema bancario in atto negli Stati Uniti. Si sottolinea tuttavia che in tale contesto, iniziato ormai da diversi anni, Juniper non ha risentito del *trend* negativo mantenendo invece costante il proprio installato e prevedendo di aumentare la propria clientela nei prossimi anni.

Come meglio illustrato precedentemente, il Gruppo opera in nicchie del mercato digitale sia in Italia (sub-settore del Treasury Management System nel più ampio settore dei *software* applicativi) sia negli Stati Uniti d'America (servizi di *digital payments* e *clearing house* per le istituzioni finanziarie). Tali nicchie presentano caratteristiche peculiari che non si riflettono direttamente nei *benchmark* disponibili sul mercato. Pertanto, le *assumption* sottostanti il citato piano sono frutto di elaborazioni interne su sviluppi dei prodotti e dei servizi offerti, di politiche commerciali e di *marketing* che potrebbero non avere riscontro diretto con i *benchmark* di mercato/settore, peraltro previsto in crescita negli esercizi 2018 e 2019, e con le performance dei concorrenti (numericamente limitati e con strutture operative diverse da quelle delle società del Gruppo).

Altre attività immateriali

La movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 è rappresentata come segue:

(In migliaia di Euro)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo di chiusura
Concessioni, licenze e marchi	14	1	-	-	-	15
F.do amm.to concessioni, licenze e marchi	(5)	(2)	-	-	-	(7)
<i>Software</i>	8.897	8.672	-	-	-	17.569
F.do amm.to software	(7.971)	(1.175)	-	43	-	(9.103)
Altre immobilizzazioni immateriali	-	83	-	-	-	83
F.do amm.to immobilizzazioni immateriali	-	(13)	-	1	-	(12)
Totale	935	7.566	-	44	-	8.545

La movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2016 è rappresentata come segue:

(In migliaia di Euro)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo di chiusura
Concessioni, licenze e marchi	5	9	-	-	-	14

F.do amm.to concessioni, licenze e marchi	(3)	(2)	-	-	-	(5)
Software	8.569	328	-	-	-	8.897
F.do amm.to <i>software</i>	(7.741)	(230)	-	-	-	(7.971)
Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
F.do amm.to immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	830	105	-	-	-	935

La movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2015 è rappresentata come segue:

(In migliaia di Euro)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo di chiusura
Concessioni, licenze e marchi	4	1	-	-	-	5
F.do amm.to concessioni, licenze e marchi	(2)	(1)	-	-	-	(3)
Software	7.777	792	-	-	-	8.569
F.do amm.to software	(7.556)	(185)	-	-	-	(7.741)
Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
F.do amm.to immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	223	607	-	-	-	830

Concessioni, licenze, marchi e software

2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 le voci concessioni, licenze e marchi e *software* ammontano complessivamente ad Euro 8.474 migliaia, Euro 935 migliaia al 31 dicembre 2016, ed è rappresentato quanto a Euro 8 migliaia dal marchio PITECO™ e dai costi sostenuti per la trascrizione del marchio Match.it™ e quanto a Euro 8.466 migliaia dai diritti *software*. La voce *software* comprende i diritti relativi al *software* proprietario Piteco, al *software* proprietario Match.it ed alla piattaforma tecnologica di Juniper Payments nelle sue diverse versioni, oltre ai diritti di uso su *software* di terzi.

Al 31 dicembre 2017 l'incremento lordo della voce software pari ad Euro 8.672 migliaia, Euro 7.539 migliaia al netto del fondo ammortamento, riguarda principalmente per Euro 8.306 migliaia l'acquisizione da parte del Gruppo della piattaforma *software* Juniper Payments, per Euro 359 migliaia la realizzazione interna della nuova release dei software Piteco e Match.it e per Euro 8 migliaia l'acquisizione di *software* di terze parti.

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 le voci concessioni, licenze e marchi e *software* ammontano complessivamente ad Euro 935 migliaia, Euro 830 migliaia al 31 dicembre 2015, e comprende principalmente i diritti relativi al *software* proprietario Piteco nelle sue

diverse versioni oltre ai diritti di uso su *software* di terzi. L'incremento lordo dell'esercizio pari ad Euro 336 migliaia, Euro 104 migliaia al netto del fondo ammortamento, è principalmente riferibile per Euro 322 migliaia alla realizzazione interna di nuovi moduli del *software* Piteco e MATCH-IT, per Euro 6 migliaia all'acquisizione di diritti di utilizzo di *software* di terze parti e per Euro 8 migliaia dai costi sostenuti per la registrazione internazionale del marchio Piteco CBC, Piteco Evolution e Piteco.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce altre immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 71 migliaia al 31 dicembre 2017, rappresenta l'importo attribuito al patto di non concorrenza, della durata di 5 anni, contrattualizzato nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com.

Attività per imposte anticipate

La voce ammonta ad Euro 418 migliaia, Euro 88 migliaia ed Euro 98 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 ed è costituita da differenze temporanee per le quali il Gruppo prevede il recupero nei futuri esercizi sulla base dei redditi imponibili attesi. L'incremento della voce rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è principalmente imputabile all'iscrizione in bilancio di una perdita su cambi non realizzata di Euro 1.044 migliaia riferita al finanziamento in dollari americani in essere tra Piteco S.p.A. e Piteco North America, Corp.

Altre attività finanziarie

La voce in oggetto è composta così come segue

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Crediti tasse ant. e dipendenti	-	2	5
Cauzioni	28	10	9
Totale	28	12	14

Rimanenze

Si presenta nel seguito il saldo della voce rimanenze al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Rimanenze	103	138	154

Totale	103	138	154
---------------	------------	------------	------------

La voce ammonta ad Euro 103 migliaia, Euro 138 migliaia ed Euro 154 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferisce esclusivamente ai lavori in corso di esecuzione per servizi non ancora ultimati al termine dell'esercizio relativi a contratti aventi ad oggetto prestazioni indivisibili che termineranno nel corso dei successivi 12 mesi.

Crediti commerciali

La voce in oggetto è composta così come segue

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Crediti correnti clienti	4.124	4.165	4.388
F.do svalut. crediti vs clienti correnti	(183)	(17)	(69)
Crediti vs clienti	3.941	4.148	4.319
Crediti correnti vs controllanti	-	27	17
Crediti correnti vs correlate	52	124	-
Crediti comm.li di gruppo correnti	52	151	17
Totale	3.993	4.299	4.336

I crediti verso clienti pari a Euro 3.941 migliaia, Euro 4.148 migliaia ed Euro 4.319 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sono esposti al loro *fair value*, al netto del corrispondente fondo svalutazione crediti pari a Euro 183 migliaia, Euro 17 migliaia ed Euro 69 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

I crediti correnti verso società correlate sono costituiti da crediti verso consociate facenti parte del gruppo Dedagroup.

I crediti commerciali verso società controllanti sono riferibili a crediti verso la controllante Dedagroup S.p.A..

Altri crediti a breve termine

La voce in oggetto è composta così come segue

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio

	2017	2016	2015
Ratei e risconti attivi	121	125	126
Altri crediti	94	-	-
Crediti verso il personale	14	16	15
Acconti a fornitori	4	3	-
Altri crediti previdenziali	1	-	8
Totale	234	144	149

Gli altri crediti, pari ad Euro 94 migliaia al 31 dicembre 2017, sono riferibili esclusivamente alla controllata Juniper Payments, Llc.

Crediti tributari

La voce in oggetto è composta così come segue

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Crediti IRAP	35	78	-
Altri crediti tributari	7	2	8
Totale	42	80	8

I crediti tributari interamente riferiti a Piteco, pari a Euro 42 migliaia, Euro 80 migliaia e Euro 8 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferiscono principalmente ad acconti IRAP per Euro 35 migliaia ed Euro 78 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017 e 2016.

Cassa e altre disponibilità liquide

Il saldo della voce in oggetto rappresenta le disponibilità liquide, come di seguito rappresentato

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Depositi bancari	5.153	10.869	10.198

Cassa	1	-	-
Totale	5.154	10.869	10.198

Patrimonio netto

Nella tabella di seguito si riepiloga la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Capitale versato	18.155	18.126	18.126
Capitale emesso	18.155	18.126	18.126
Sovrapprezzo azioni	5.924	5.924	5.924
Riserve negativa per azioni proprie in portafoglio	(62)		
Riserva legale	436	211	40
Riserva straordinaria	3.346	1.786	344
Riserva IAS	(59)	(59)	(59)
Riserva quotazione	(963)	(963)	(963)
Riserva emissione POC	98	98	98
Riserva opzione Put NCI	(2.427)		
Rimisurazione piani a benefici definiti (IAS19)	(46)	(47)	
Effetto conversione di patrimonio netto	(314)		
Altre riserve	71	1.026	(540)
Utili (perdite) indivisi	2.443	2.443	2.443
Utile (perdita) di esercizio	3.385	4.503	3.426
Patrimonio netto di gruppo	29.916	32.022	29.379
Patrimonio netto di terzi			

2017 vs 2016

Alla data del 31 dicembre 2017 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 18.132.500 azioni prive di valore nominale.

Si segnala che l'origine del capitale sociale è così ripartita: Euro 1.520 migliaia derivano da riserve di utili, Euro 14.030 migliaia derivano da differenze di concambio imputate a capitale sociale, Euro 2.576 migliaia derivano dai versamenti degli azionisti a seguito dell'aumento di capitale sociale al servizio della quotazione all'AIM Italia e Euro 29 migliaia dalla conversione 7 obbligazioni in 7.000 nuove azioni.

In sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 l'assemblea dei soci della Capogruppo ha deliberato la distribuzione di dividendi pari a Euro 2.719 migliaia.

Si segnala che nel corso dell'esercizio a seguito della conversione di 7 obbligazioni convertibili di Piteco S.p.A., sono state emesse 7.000 nuove azioni per un valore complessivo di Euro 29 migliaia. Il nuovo capitale sociale di Piteco S.p.A. alla data della presente relazione ammonta a Euro 18.155 migliaia.

La Capogruppo nel corso dell'esercizio 2017 ha proceduto all'acquisto di azioni proprie come da autorizzazione dell'assemblea dei soci con delibera del 21 novembre 2017. Alla data del 31 dicembre 2017 la Capogruppo possedeva n. 12.000 azioni proprie pari al 0,0662% del Capitale sociale per un controvalore complessivo di Euro 62 migliaia, pari all'importo riflesso nella riserva "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" portata a deduzione del patrimonio netto consolidato.

2016 vs 2015

Alla data del 31 dicembre 2016 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 18.125.500 azioni prive di valore nominale.

Si segnala che l'origine del capitale sociale è così ripartita: Euro 1.520 migliaia derivano da riserve di utili, Euro 14.030 migliaia derivano da differenze di concambio imputate a capitale sociale ed Euro 2.575 migliaia derivano dai versamenti degli azionisti a seguito dell'aumento di capitale sociale al servizio della quotazione all'AIM Italia.

In sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 l'assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione di dividendi pari a Euro 1.813 migliaia.

Per la movimentazione dettagliata delle singole voci si rimanda al prospetto delle variazioni del patrimonio netto, mentre di seguito riportiamo il prospetto con la variazione sintetica alla data di riferimento.

Finanziamenti a lungo termine

Il saldo dei debiti verso banche e delle altre passività finanziarie a lungo termine è rappresentato nella tabella seguente.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015

Finanziamenti bancari no gar. non correnti	4.696	2.622	4.341
Finanziamenti bancari non correnti	4.696	2.622	4.341
Obbligazioni non correnti	4.658	4.582	4.484
Altri finanziamenti non correnti	4.658	4.582	4.484
Totale	9.354	7.204	8.825

Finanziamenti bancari non correnti

2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 i debiti verso banche non correnti fanno riferimento al finanziamento chirografario accesso da Piteco con ICCREA BancaImpresa S.p.A., in data 3 aprile 2017, per nominali Euro 7.000 migliaia e con scadenza 31 dicembre 2022. Il finanziamento è stato erogato al fine di procedere all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com tramite la controllata neo costituita Juniper Payments, Llc. L'acquisizione è stata completata in data 7 aprile 2017. Il finanziamento è stato erogato dalla banca finanziatrice in un'unica soluzione e prevede il pagamento di interessi a tasso variabile così identificato:

- Parte fissa pari all'1,90%;
- Parte variabile parametrata al tasso Euribor a 6 mesi.

Il parametro di indicizzazione degli interessi (Euribor) non potrà avere per tutta la durata del contratto di finanziamento un valore negativo, in quanto contrattualmente è stato concordato un *floor* pari a zero.

Il piano di ammortamento del finanziamento prevede il pagamento di 12 rate semestrali posticipate a quota capitale costante, la prima delle quali con scadenza 30 giugno 2017.

Ad ogni chiusura annuale del bilancio consolidato, a partire dal 31 dicembre 2017, il Gruppo si impegna inoltre a rispettare i seguenti indici finanziari ("*covenants*"):

- Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto < 1
- Posizione Finanziaria Netta /EBITDA < 3

Al 31 dicembre 2017 i *covenants* risultano rispettati.

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 e 2015 il debito verso banche si riferisce al finanziamento sottoscritto da Piteco S.p.A. con Unicredit S.p.A. e con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in data 24 aprile 2015, per nominali Euro 7.000 migliaia, con scadenza 30 giugno 2019 e un piano di ammortamento che prevede il rimborso mediante pagamento di 16 rate trimestrali di importo capitale costante a partire dal 30 settembre 2015.

L'importo complessivo è stato erogato come segue:

- Euro 4.000 migliaia (pari al 57,14% del totale) erogati da Unicredit S.p.A.;
- Euro 3.000 migliaia (pari al 42,86% del totale) erogati da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Il finanziamento matura interessi ad un tasso annuale pari alla somma di:

- Parte fissa pari al 2%;
- Parte variabile parametrata al tasso Euribor a 3 mesi.

Si segnala che tale finanziamento è stato rimborsato anticipatamente in data 5 luglio 2017.

Obbligazioni non correnti

Nell'ambito del procedimento di quotazione si è proceduto all'emissione di un Prestito Obbligazionario Convertibile denominato "Piteco Convertibile 4,50% 2015-2020".

Il prestito obbligazionario ammonta a nominali Euro 4.994 migliaia per un totale di 1.189 obbligazioni (valore nominale pari ad Euro 4.200). I titoli sono stati emessi alla pari e sono negoziate sull'AIM Italia. Le negoziazioni hanno avuto inizio in data 31 luglio 2015 mentre la scadenza è fissata per il 31 luglio 2020.

Le Obbligazioni Convertibili hanno una durata di 5 anni dalla data di emissione e sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50% dalla data di godimento (inclusa) sino alla data di scadenza (esclusa). Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 7,1%. L'opzione di conversione rappresenta uno strumento finanziario derivato incorporato ed è stata iscritta nella corrispondente voce di stato patrimoniale.

Le obbligazioni emesse ammontano ad Euro 4.658 migliaia, Euro 4.582 migliaia ed Euro 4.484 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Strumenti finanziari derivati a lungo termine

Il saldo degli strumenti finanziari derivati a lungo termine è rappresentato nella tabella seguente.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Opzione PUT NCI	2.427	-	-
Totale	2.427	-	-

Nel mese di aprile 2017, nell'ambito dell'operazione di acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com, la controllata Piteco North America, Corp ha sottoscritto con i soci di minoranza di Juniper Payments, Llc (attualmente detentori del 45% del capitale della società ridotto al 40% con effetto dall'aprile 2019 per effetto dell'impegno

di acquisto del 5% di cui si è già ampiamente trattato nel corso della presente relazione) un accordo che ha inteso regolamentare il diritto di uscita eventuale dei soci di minoranza medesimi da Juniper Payments, Llc decorso il termine di cinque anni dalla stipula del contratto di compravendita del 7 aprile 2017, mediante la sottoscrizione di specifici patti di opzione a vendere (*opzione put*). L'accordo prevede quindi specifici diritti di opzione a vendere (da parte dei due soci di minoranza di Juniper Payments, Llc), esercitabili a decorrere dal 7 aprile 2022, le restanti quote azionarie pari al 40% del capitale sociale di Juniper Payments, Llc, con prezzo di esercizio da negoziare ovvero, in caso di mancato accordo, da rimettere alla valutazione di un esperto indipendente.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32, l'assegnazione di un'opzione a vendere (*opzione put*) nei termini sopra descritti richiede l'iscrizione iniziale di una passività corrispondente al valore stimato di rimborso, atteso al momento dell'eventuale esercizio dell'opzione; a tal fine nel presente bilancio consolidato è stata rilevata una passività finanziaria non corrente pari a Euro 2.427 migliaia, determinata considerando principalmente: la stima dell'*equity value* di Juniper Payments, Llc alla data di valutazione scontato sulla base della curva USD *Swap standard*, i dividendi attesi e un fattore di sconto calcolato a partire dal credit spread di Juniper Payments, Llc. Si evidenzia che nel corso dei successivi periodi fino alla data dell'eventuale esercizio dell'opzione il Gruppo sarà tenuto a valutare di volta in volta la stima di esborso e a determinare l'adeguamento della passività iscritta, optando per l'applicazione del criterio di valutazione al *fair value* della passività in conformità a quanto previsto dallo IAS 39.

Passività per imposte differite

Il saldo delle passività per imposte differite è rappresentato nella tabella seguente.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Altre imposte differite non correnti	141	137	136
Totale	141	137	136

Per ulteriori dettagli in merito alla composizione della voce "Altre imposte differite non correnti" si rimanda ad apposito prospetto al paragrafo "Imposte sul reddito".

Benefici ai dipendenti

Il saldo delle passività per benefici ai dipendenti è rappresentato nella tabella seguente.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
TFR	1.179	1.192	1.110

Totale	1.179	1.192	1.110
---------------	--------------	--------------	--------------

La movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti relativi alla sola Capogruppo è di seguito riportata.

Al 31 dicembre 2017:

Al 31 dicembre 2017					
(In migliaia di Euro)	1 gennaio	Valutazioni attuariali	Incrementi	Decrementi	31 dicembre
TFR	1.192	14		(27)	1.179

Al 31 dicembre 2016:

Al 31 dicembre 2016					
(In migliaia di Euro)	1 gennaio	Valutazioni attuariali	Incrementi	Decrementi	31 dicembre
TFR	1.110	84		(2)	1.192

Al 31 dicembre 2015:

Al 31 dicembre 2015					
(In migliaia di Euro)	1 gennaio	Valutazioni attuariali	Incrementi	Decrementi	31 dicembre
TFR	1.037	(33)	165	(59)	1.110

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi finanziarie:

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Tasso tecnico di attualizzazione	1,30%	1,31%	2,03%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	1,75%
Tasso di incremento	2,63%	2,63%	2,81%

Fondi per rischi ed oneri

Il saldo dei fondi per rischi ed oneri è rappresentato nella tabella seguente.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015

Altri fondi non correnti	46	42	43
Totale	46	42	43

Si riporta di seguito la movimentazione registrata del corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2015 e 2016.

Altri fondi non correnti

(In migliaia di Euro)

Bilancio di esercizio		36
1 gennaio 2015		
Utilizzi		(3)
Altre variazioni		-
Accantonamenti		10
Bilancio di esercizio		43
31 dicembre 2015		
Utilizzi		(8)
Altre variazioni		-
Accantonamenti		7
31 dicembre 2016		42
Utilizzi		-
Altre variazioni		-
Accantonamenti		4
Bilancio Consolidato		46
31 dicembre 2017		

I fondi per rischi ed oneri sono rappresentati unicamente dal fondo indennità per la cessazione dei rapporti di agenzia della Capogruppo a copertura degli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia. Il fondo non è stato attualizzato dato l'effetto poco significativo che avrebbe comportato tale operazione.

Debiti correnti

I debiti correnti ammontano ad Euro 746 migliaia, Euro 840 migliaia ed Euro 1.284 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e la loro composizione è rappresentata nella tabella seguente.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Debiti verso fornitori correnti	232	179	243
Fatture da ricevere	145	213	153
Debiti verso fornitori	377	392	396
Debiti correnti verso controllanti	348	388	879
Debiti correnti verso correlate	21	60	9
Debiti commerciali di gruppo correnti	369	448	888
Totale	746	840	1.284

2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 i debiti verso fornitori, comprensivi dello stanziamento per fatture da ricevere, ammontano ad Euro 377 migliaia, Euro 392 migliaia al 31 dicembre 2016, con un decremento pari ad Euro 15 migliaia e sono tutti a breve termine.

I debiti correnti verso controllanti al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 348 migliaia, Euro 388 migliaia al 31 dicembre 2016, e sono rappresentati da debiti commerciali per Euro 58 migliaia Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2016, e da debiti derivanti dal consolidato fiscale nazionale per Euro 290 migliaia, Euro 366 migliaia al 31 dicembre 2016.

I debiti correnti verso correlate pari ad Euro 21 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 60 migliaia al 31 dicembre 2016, sono riferiti a debiti commerciali verso consociate del Gruppo Dedagroup.

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 i debiti verso fornitori, comprensivi dello stanziamento per fatture da ricevere, ammontano ad Euro 392 migliaia, Euro 396 migliaia al 31 dicembre 2015, con un incremento pari ad Euro 4 migliaia e sono tutti a breve termine.

I debiti correnti verso controllanti al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 388 migliaia, Euro 879 migliaia al 31 dicembre 2015, e sono rappresentati da debiti commerciali per Euro 22 migliaia, Euro 115 migliaia al 31 dicembre 2015, e da debiti derivanti dal consolidato fiscale nazionale per Euro 366 migliaia, Euro 764 migliaia al 31 dicembre 2015.

I debiti correnti verso correlate pari ad Euro 60 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 9 migliaia al 31 dicembre 2015, sono riferiti a debiti commerciali verso consociate del Gruppo Dedagroup.

Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano ad Euro 2.445 migliaia, Euro 2.225 migliaia ed Euro 2.109 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e la loro composizione è rappresentata nella tabella seguente.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Debiti per salari e stipendi correnti	1.308	1.296	1.185
Debiti per oneri sociali	543	517	477
Risconti passivi commerciali correnti	316	103	140
Altri debiti correnti	20	9	2
Ratei passivi commerciali correnti	108	112	113
Acconti da clienti correnti	87	124	133
INAIL	-	2	3
Altri debiti previdenziali	63	62	55
Totale	2.445	2.225	2.109

La voce risconti passivi pari ad Euro 316 migliaia, Euro 103 migliaia ed Euro 140 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 accoglie i risconti passivi sui canoni di manutenzioni annuali fatturati in anticipo. L'incremento di Euro 213 migliaia al 31 dicembre 2017 si riferisce principalmente all'incremento dei ricavi derivanti da contratti di manutenzione pluriennali.

I ratei passivi ammontano ad Euro 108 migliaia, Euro 112 migliaia ed Euro 113 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e sono principalmente relativi agli interessi passivi sul Prestito obbligazionario convertibile.

Debiti tributari

I debiti tributari ammontano ad Euro 295 migliaia, Euro 241 migliaia ed Euro 295 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e la loro composizione è rappresentata nella tabella seguente.

Al 31 dicembre

(In migliaia di Euro)	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Debiti per ritenute da acconto	274	241	242
Altri debiti tributari	21	-	53
Totale	295	241	295

I debiti tributari pari ad Euro 295 migliaia, Euro 241 migliaia ed Euro 295 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferiscono principalmente ai debiti per ritenute d'acconto.

La voce altri debiti al 31 dicembre 2015 si riferisce principalmente al debito IRAP.

Passività finanziarie correnti

Il saldo dei debiti verso banche e delle altre passività finanziarie correnti è rappresentato nella tabella seguente.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Finanziamenti bancari no gar. correnti	(1.133)	(1.719)	(1.720)
Finanziamenti bancari correnti	(1.133)	(1.719)	(1.720)
Altri debiti finanziari correnti	(1.192)	-	-
Altri finanziamenti e debiti finanziari correnti	(1.192)	-	-
Totale	(2.325)	(1.719)	(1.720)

Finanziamenti bancari correnti

2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 il debito per finanziamenti bancari correnti ammonta ad Euro 1.133 migliaia, Euro 1.719 migliaia al 31 dicembre 2016, e si riferisce alla quota a breve termine (entro 12 mesi) dei debiti verso banche per il finanziamento chirografario accesso da Piteco S.p.A. con ICCREA BancaImpresa S.p.A., in data 3 aprile 2017, per nominali Euro 7.000 migliaia e con scadenza 31 dicembre 2022, già descritto a commento della voce "Finanziamenti a lungo termine" a cui si rimanda.

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 e 2015 il debito per finanziamenti bancari correnti ammonta rispettivamente ad Euro 1.719 migliaia ed Euro 1.720 migliaia, e si riferisce alla quota a breve termine (entro 12 mesi) dei debiti verso banche per il finanziamento sottoscritto da Piteco S.p.A. con Unicredit S.p.A. e con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in data 24 aprile 2015, per nominali Euro 7.000 migliaia, con scadenza 30 giugno 2019 e rimborsato anticipatamente in data 5 luglio 2017, già descritto a commento della voce “Finanziamenti a lungo termine” a cui si rimanda.

Altri debiti finanziari correnti

Tra gli altri debiti finanziari correnti pari ad Euro 1.192 migliaia, Euro 0 migliaia ed Euro 0 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, è iscritto il valore del debito finanziario, per Euro 1.192 migliaia in relazione all’impegno per l’acquisto di 50.000 azioni del capitale di Juniper Payments, Llc, pari al 5% del capitale, ad un prezzo di USD 1.500 migliaia (Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017). L’acquisto si perfezionerà il 7 aprile 2019.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi ammontano ad Euro 16.374 migliaia, Euro 13.478 migliaia ed Euro 12.838 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per tipologia di servizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato	% sui ricavi	Bilancio di esercizio	% sui ricavi	Bilancio di esercizio	% sui ricavi
	2017		2016		2015	
Canoni di manutenzione	5.745	35,1%	5.590	41,5%	5.146	40,1%
Canoni application management	1.188	7,3%	1.157	8,6%	1.050	8,2%
Canoni di utilizzo	497	3,0%	313	2,3%	275	2,1%
Totale Canoni	7.430	45,4%	7.060	52,4%	6.471	50,4%
Vendite <i>software</i>	1.542	9,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%
Totale Software	1.542	9,4%	1.423	10,6%	1.711	13,3%
Attività e servizi professionali	3.655	22,3%	4.168	30,9%	3.803	29,6%
Personalizzazioni	858	5,2%	807	6,0%	834	6,5%
Provvigioni e <i>Royalties</i>	15	0,01%	20	0,1%	19	0,1%
Totale attività e servizi	4.528	27,7%	4.995	37,1%	4.656	36,3%
Ricavi <i>digital payment e clearing house</i>	2.874	17,6%	-	-	-	-
Totale ricavi digital payment e clearing house	2.874	17,6%	-	-	-	-

Totale	16.374	100,0%	13.478	100,0%	12.838	100,0%
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

2017 vs 2016

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi risultano pari a Euro 16.374 migliaia, Euro 13.478 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016, registrando un incremento di Euro 2.896 migliaia (+21,5%).

Si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com, il Gruppo ha introdotto la linea di business denominata *Digital payments e clearing house (Banking)*, che incorpora unicamente i ricavi generati da Juniper Payments dalla data di efficacia dell'Acquisizione, contribuendo quindi ai ricavi del Gruppo per soli 8 mesi.

Al 31 dicembre 2017 i ricavi delle vendite e delle prestazioni del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria ammontano a Euro 13.500 migliaia, Euro 13.478 migliaia al 31 dicembre 2016. L'andamento dei ricavi del settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria del 2017, è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. L'analisi per tipologia di servizio evidenzia una flessione dei ricavi per le attività e servizi professionali e una crescita dei ricavi derivanti da canoni e licenze *software* in linea con le acquisizioni di nuovi clienti.

L'incremento dell'esercizio pari ad Euro 2.896 migliaia è riferibile per Euro 22 migliaia al settore operativo Tesoreria Aziendale e Pianificazione Finanziaria e per Euro 2.874 migliaia al neo costituito settore operativo *Digital payments e clearing house (Banking)*.

2016 vs 2015

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, i ricavi aumentano di Euro 640 migliaia, da Euro 12.838 migliaia del 31 dicembre 2015 ad Euro 13.478 migliaia del 31 dicembre 2016, principalmente per l'effetto di un incremento dei ricavi da canoni, dei ricavi da prestazione di attività e servizi professionali, parzialmente compensato da un decremento dei ricavi da vendite di *software*.

Altri ricavi operativi

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli altri ricavi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	359	324	201
Rimborsi spese da clienti	247	275	255
Rimborsi da dipendenti	23	32	23

Altri	78	32	70
Totale	707	663	549

2017 vs 2016

La voce pari ad Euro 707 migliaia ed Euro 663 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 comprende principalmente gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni relativi a spese di sviluppo dei *software* di proprietà, rimborsi spese da clienti e rimborsi da dipendenti per uso promiscuo delle autovetture.

La voce altri al 31 dicembre 2017 comprende sopravvenienze attive per Euro 76 migliaia.

L'incremento della voce per Euro 44 migliaia è principalmente attribuibile ai maggiori incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, passati da Euro 324 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 359 migliaia al 31 dicembre 2017 riferibili allo sviluppo delle nuove funzionalità dei *software* venduti dal Gruppo.

2016 vs 2015

La voce pari ad Euro 663 migliaia ed Euro 549 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 comprende principalmente gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni relativi a spese di sviluppo dei *software* di proprietà, rimborsi spese da clienti e rimborsi da dipendenti per uso promiscuo delle autovetture.

La voce altri al 31 dicembre 2016 comprende sopravvenienze attive per Euro 30 migliaia.

L'incremento della voce per Euro 114 migliaia è principalmente attribuibile ai maggiori incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, passati da Euro 201 migliaia al 31 dicembre 2015 ad Euro 324 migliaia al 31 dicembre 2016 riferibili allo sviluppo delle nuove funzionalità dei *software* venduti dal Gruppo.

Merci e materiali di consumo

I costi di acquisto per merci e materiali di consumo ammontano ad Euro 267 migliaia, Euro 167 migliaia ed Euro 56 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Acquisto merci	253	163	46
Altri acquisti	14	4	10
Totale	267	167	56

Costo del personale

Di seguito viene fornita la composizione della voce costo per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Salari e stipendi	5.740	4.388	3.962
Oneri sociali	1.340	1.271	1.176
Altri costi del personale	340	324	296
Totale	7.420	5.983	5.434

2017 vs 2016

La voce costo del personale pari ad Euro 7.420 migliaia al 31 dicembre 2017, registra un incremento pari ad Euro 1.437 migliaia principalmente dovuto ad un incremento del personale nel corso dell'esercizio. Il personale dipendente del Gruppo al 31 dicembre 2017, al netto di amministratori e collaboratori esterni, è pari a 103 unità, 86 unità al 31 dicembre 2016. L'incremento complessivo pari a 17 unità è ascrivibile alle variazioni di perimetro registrate nel corso dell'esercizio, nella fattispecie l'acquisizione del ramo di azienda LendingTools.com attraverso la controllata americana Juniper Payments, Llc.

La voce altri costi del personale comprende principalmente l'accantonamento ai fondi pensione e il costo sostenuto per i corsi di aggiornamento dei dipendenti.

2016 vs 2015

La voce costi per il personale registra un incremento pari ad Euro 549 migliaia, da Euro 5.434 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 5.983 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente a seguito dell'incremento del numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio che passa da 81 ad 85.

Costi per servizi e godimento beni di terzi

Di seguito viene fornita la composizione della voce costi per servizi e godimento beni di terzi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Altri servizi	373	28	20

Rimborsi spese a dipendenti	272	265	234
Altre consulenze	254	250	249
Spese legali	234	-	-
Costi di permanenza in Borsa	181	236	71
Manutenzione esterna	170	300	350
Premi e provvigioni	136	148	199
Servizi per il personale	136	126	88
Consulenze amministrative	123	95	110
Spese gestione automezzi	121	126	122
Promotion & advertising fees	94	62	76
Emolumenti e compensi ai sindaci e revisori	76	50	41
Assicurazioni	73	35	19
Consulenze diverse	60	83	54
Carburanti	59	68	57
Emolumenti e compensi amministratori	39	39	31
Spese telefoniche fisse	33	27	23
Spese telefoniche mobile	33	30	29
Servizi e spese bancarie	31	13	17
Rimborsi spese a terzi	27	24	31
Spese rappresentanza	21	5	1
Spese di pulizia	17	18	11
Energia elettrica	15	17	13
Servizi prima fornitura	15	-	-
Spese postali	3	2	3
Trasporti e dazi	1	1	1
Totale costi per servizi	2.597	2.048	1.852
Affitti passivi	164	89	88
Noleggi ed altri	210	179	145

<i>Royalties</i>	72	-	-
Totale godimento beni terzi	446	268	233
Totale	3.043	2.316	2.085

2017 vs 2016

La voce costi per servizi registra un incremento pari ad Euro 549 migliaia, da Euro 2.048 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 2.597 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto all'effetto combinato di un incremento per Euro 234 migliaia delle spese legali a seguito delle spese non ricorrenti sostenute dalla controllata Juniper Payments Llc per spese legate al processo di acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com e un incremento per Euro 345 migliaia della voce altri servizi prevalentemente dovuto al consolidamento di Juniper Payments Llc e alle spese per servizi operativi sostenuti dalla medesima nell'ambito della sua attività caratteristica che hanno compensato una riduzione per Euro 130 migliaia dei costi per manutenzioni esterne per effetto dell'internalizzazione di alcuni processi di sviluppo *software*.

La voce costi per godimento beni di terzi registra un incremento pari ad Euro 178 migliaia, da Euro 269 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 446 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto ad un incremento dei costi per affitti passivi per Euro 75 migliaia, royalties per Euro 72 migliaia e noleggi e altri per Euro 31 migliaia.

2016 vs 2015

La voce costi per servizi registra un incremento pari ad Euro 195 migliaia, da Euro 1.852 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 2.046 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente dovuto all'effetto combinato di una riduzione per Euro 50 migliaia dei costi per manutenzioni esterne per effetto dell'internalizzazione di alcuni processi di sviluppo *software*, una riduzione per Euro 14 migliaia dei costi per promozioni e pubblicità, una riduzione per Euro 51 migliaia dei costi per provvigioni, una riduzione per Euro 15 migliaia dei costi per consulenze amministrative, un incremento per Euro 165 migliaia dei costi relativi legati alla permanenza nel mercato AIM Italia, un incremento per Euro 68 migliaia dei costi relativi a servizi per il personale e ai rimborsi ai dipendenti, un incremento per Euro 29 migliaia dei costi relativi alle consulenze, un incremento per Euro 18 migliaia dei costi relativi ai compensi di amministratori e sindaci, un incremento per Euro 41 migliaia degli altri costi.

La voce costi per godimento beni di terzi registra un incremento pari ad Euro 35 migliaia, da Euro 233 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 268 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente dovuto ad un incremento dei costi per noleggi per Euro 34 migliaia.

Altri costi operativi

Di seguito viene fornita la composizione della voce altri costi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Accantonamento f.do svalutazione crediti	180	17	69
Sopravvenienze passive	43	10	18
Altre imposte (non sul reddito)	11	11	16
Accantonamento f.do indennità agenti	5	7	10
Spese riviste e abbonamenti	4	1	-
Multe e penalità	2	1	1
Contributi ed erogazioni	2	2	-
Perdite su crediti	-	2	11
Minusvalenze immobilizzazioni materiali	-	2	-
Totale	247	53	126

2017 vs 2016

La voce altri costi operativi registra un incremento pari ad Euro 194 migliaia, da Euro 53 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 247 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto al maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti relativo a posizioni specifiche di clienti inesigibili.

2016 vs 2015

La voce altri costi operativi registra un decremento pari ad Euro 73 migliaia, Euro 126 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 53 migliaia al 31 dicembre 2016, principalmente riferibile a minori perdite su crediti e minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Ammortamenti

Di seguito viene fornita la composizione della voce ammortamenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015

Ammortamento fabbricati strumentali	46	46	46
Ammortamento impianti generici	2	3	1
Ammortamento automezzi	-	1	3
Ammortamento mobili e arredi	1	1	7
Ammortamento macchine elettroniche	13	14	13
Ammortamento altre immobilizzazioni materiali	51	-	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali	113	65	70
Ammortamento concessioni, licenze e marchi	7	2	1
Ammortamento software	1.183	230	185
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	1.190	232	186
Totale	1.303	297	256

2017 vs 2016

La voce ammortamenti si incrementa di Euro 1.006 migliaia, da Euro 297 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 1.303 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La variazione si riferisce per Euro 958 migliaia ad ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e per Euro 48 migliaia ad ammortamenti di immobilizzazioni materiali.

L'incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, da Euro 232 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ad Euro 1.190 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è principalmente riferibile all'ammortamento della voce *software* rilevato a seguito dell'acquisizione da parte del gruppo della piattaforma *software* Juniper Payment, Llc come meglio descritto nel commento alle immobilizzazioni immateriali.

2016 vs 2015

La voce ammortamenti si incrementa di Euro 41 migliaia, da Euro 256 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 297 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

L'incremento si riferisce principalmente all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali che si incrementano nell'esercizio a seguito della realizzazione interna di nuovi dei moduli *software* Piteco e Match-it.

Proventi (oneri) derivanti da transazioni in valuta estera

Di seguito viene fornita la composizione della voce proventi (oneri) derivanti da transazioni in valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Differenze cambio passive	1.106	-	-
Totale	1.106	-	-

Nel corso dell'esercizio 2017, funzionalmente all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com avvenuta ad aprile 2017, Juniper Payments, Llc ha ottenuto un finanziamento da parte di Piteco North America, Corp per originari USD 10.000 migliaia (Euro 8,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017). La somma è stata ottenuta dalla holding americana tramite la Capogruppo Piteco.

Essendo il finanziamento concesso da Piteco S.p.A. anch'esso erogato in dollari, si è proceduto alla conversione dell'importo residuo al tasso alla chiusura dell'esercizio. Tale operazione ha comportato per il Gruppo la rilevazione di perdite su cambi nette per Euro 1.106 migliaia

Proventi finanziari

Di seguito viene fornita la composizione della voce proventi finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Interessi c/c bancari e postali	23	123	36
Totale	23	123	36

La voce proventi finanziari ammonta ad Euro 23 migliaia, Euro 123 migliaia ed Euro 36 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferisce a interessi attivi su conti correnti bancari.

Oneri finanziari

Di seguito viene fornita la composizione della voce oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015

Interessi debiti non correnti verso banche	186	111	255
Interessi altri debiti non correnti	358	353	658
Interessi altri debiti correnti	1	1	-
Oneri Finanziari TFR	15	23	15
Totale	560	488	928

2017 vs 2016

La voce oneri finanziari si incrementa per Euro 72 migliaia, da Euro 488 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 560 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto a maggiori interessi bancari a seguito della stipula ad aprile 2017 del finanziamento chirografario di importo nominale pari ad Euro 7.000 migliaia con l'istituto ICCREA BancaImpresa S.p.A..

2016 vs 2015

La voce oneri finanziari diminuisce per Euro 440 migliaia, da Euro 928 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 488 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, principalmente per l'effetto di un decremento dell'indebitamento finanziario non corrente che passa da Euro 8.825 migliaia al 31 dicembre 2015 ad Euro 7.204 migliaia al 31 dicembre 2016. Tale riduzione dell'indebitamento è principalmente riferibile all'ammissione a negoziazione della società sul mercato AIM Italia avvenuta nel corso del 2015.

Imposte sul reddito

Di seguito viene fornita la composizione delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Imposte sul reddito IRAP	(88)	(123)	(774)
Imposte sul reddito IRES	(310)	(397)	(364)
Imposte esercizi precedenti	334	106	4
Imposte anticipate	333	(25)	(107)
Imposte differite	(3)	(2)	115
Imposte sul reddito controllate estere	(4)	-	-
Totale	262	(441)	(1.126)

Di seguito si presenta la movimentazione delle imposte differite:

	Al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017		2016		2015	
(In migliaia di Euro)	Differenza temporanea	Effetto fiscale IRES (24%)	Differenza temporanea	Effetto fiscale IRES (24%)	Differenza temporanea	Effetto fiscale IRES (27,5%)
Ammortamento marchi	76	18	98	24	120	33
Fondo indennità suppletiva clientela	7	2	7	2	7	2
Costi pluriennali	20	5	30	7	40	11
Valutazione attuariale TFR	201	48	202	48	140	39
Altri costi a deducibilità differita	162	39	7	2	59	16
Differenze cambio da valutazione	1.044	251	-	-	-	-
Effetto fiscale perdita Piteco North America	218	52	-	-	-	-
Imposte anticipate	1.728	415	344	83	366	101
Maggior valore immobile	425	102	440	106	455	125
Ammortamenti avviamento centro data	79	19	52	13	26	7
Imposte differite	504	121	492	119	481	132
Totale	1.224	294	148	36	115	31

	Al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017		2016		2015	
(In migliaia di Euro)	Differenza temporanea	Effetto fiscale IRAP (3,9%)	Differenza temporanea	Effetto fiscale IRAP (3,9%)	Differenza temporanea	Effetto fiscale IRAP (3,9%)
Ammortamento marchi	76	3	98	4	120	5
Fondo indennità suppletiva clientela	4	-	4	-	4	-
Costi pluriennali	20	1	30	1	40	2
Altri costi a deducibilità differita	2	-	7	-	12	-
Imposte anticipate	102	4	139	5	176	7
Maggior valore immobile	425	17	440	17	455	18
Ammortamenti avviamento centro data	79	3	52	2	26	1
Imposte differite	504	20	492	19	481	19
Totale	402	16	353	14	305	12

Il saldo delle imposte differite attive e passive tiene conto sia delle fiscalità differita dovuta a variazioni temporanee fiscali sia della fiscalità differita attiva e passiva calcolata sulle rettifiche di conversione IAS/IFRS.

IMPEGNI E GARANZIE

Si forniscono di seguito le notizie sulla composizione e la natura degli impegni e delle garanzie

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Fideiussioni e garanzie personali e reali vs terzi	54	151	146
Garanzie prestate	54	151	146
Beni di terzi presso impresa	87	126	166
Beni altrui	87	126	166
Totale	141	277	312

INFORMATIVA SUI RISCHI

Nell'effettuazione delle proprie attività, il Gruppo è esposto a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, il Gruppo ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante.

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio legato alla competitività;
- rischi legati alla domanda/ciclo macroeconomico;
- rischi legati ai cambi;
- rischio legato alla gestione finanziaria.

Rischio legato alla competitività

I settori in cui opera il Gruppo sono soggetti ad una forte concorrenza, che si manifesta generalmente in una tensione sui prezzi di vendita dei prodotti e servizi offerti. Piteco opera però in un ambito di mercato molto specialistico all'interno del quale ha oramai da anni assunto una posizione di particolare rilievo nel mercato domestico che la rende meno soggetta alle tensioni sui

prezzi determinate dalla concorrenza. Quanto all'attività "banking - digital payments" il Gruppo continua a confrontarsi costantemente con i maggiori competitors americani sia sul piano organizzativo sia sul piano dei servizi offerti. La consociata Juniper Payments, Llc, con le attività acquisite da LendingTools.com, è ben posizionata per fronteggiare la concorrenza, vantando una lunga esperienza nel settore.

Rischi di evoluzione del quadro economico generale

L'andamento del settore in cui opera il Gruppo è correlato all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione possono comportare una conseguente riduzione della domanda dei prodotti e servizi offerti.

Rischi legati ai cambi

L'operatività del Gruppo in valute diverse dall'Euro, nonché le strategie di sviluppo sui mercati internazionali, espongono il Gruppo alle variazioni dei tassi di cambio. La previsione di tale rischio è demandata alla Direzione Amministrativa di Piteco S.p.A.. Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 non sono state poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Rischio legato alla gestione finanziaria

La politica del Gruppo è quella di una attenta gestione della sua tesoreria, attraverso l'implementazione di strumenti di programmazione delle entrate e delle uscite. Il Gruppo presenta una situazione finanziaria caratterizzata dalla presenza di un indebitamento finanziario a medio lungo termine, in particolare, un mutuo acceso in aprile 2017 per complessivi Euro 7 milioni con scadenza al 31 dicembre 2022 ed un prestito obbligazionario convertibile emesso in occasione della quotazione all'AIM Italia con scadenza al 31 luglio 2020 del valore nominale di Euro 4.998 migliaia. Alla data del 31 dicembre 2017 l'importo residuo nominale del mutuo ammonta a Euro 5.888 migliaia.

Il Gruppo non ha a disposizione al 31 dicembre 2017 linee di credito a breve termine oltre alle proprie disponibilità liquide per Euro 5.154 migliaia. Si segnala che nel corso del secondo semestre del 2017 il Gruppo ha provveduto all'estinzione del mutuo ipotecario in essere per il valore residuo di Euro 3.500 migliaia ritenuto non più in linea con le esigenze finanziarie correnti, utilizzando parte della liquidità bancaria.

Obiettivi e politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario

Il Gruppo persegue l'obiettivo di contenere i rischi finanziari, attraverso un sistema di controllo gestito dalla Direzione Amministrativa di Piteco S.p.A.. L'approccio del Gruppo nella previsione del rischio finanziario in senso lato prevede che vi siano sempre, per quanto possibile, fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni nel rispetto delle scadenze contrattuali.

Rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di insolvenza dei propri clienti, il Gruppo ha appostato un opportuno fondo svalutazione crediti, adeguato in base alla tipologia dei propri clienti ed a valutazioni di tipo statistico. La concentrazione particolare del business su clienti di elevato standing creditizio, la numerosità degli stessi e la diversificazione settoriale garantiscono un ulteriore sostanziale abbassamento del rischio di credito.

RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO E ALTRE PARTI CORRELATE

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo Piteco per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Bilancio Consolidato		Bilancio di esercizio		Bilancio di esercizio	
	2017		2016		2015	
	Totale	% sulla voce di bilancio	Totale	% sulla voce di bilancio	Totale	% sulla voce di bilancio
Vendita di beni e prestazioni di servizi	198	1,21%	152	1,13%	53	0,41%
Acquisto di prestazioni di servizi	(187)	7,20%	(124)	6,05%	(258)	11,71%
Totale costi/ricavi	11		28		(205)	
Crediti commerciali	52	1,30%	151	3,51%	17	0,39%
Debiti commerciali	(79)	10,59%	(82)	9,76%	(136)	10,59%
Altri debiti	(290)	38,87%	(366)	43,57%	(764)	59,50%
Totale debiti/crediti	(317)		(297)		(883)	

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio 2017 la sola Piteco S.p.A. ha intrattenuto rapporti di natura commerciale, finanziaria ed economica con le imprese del Gruppo Dedagroup a cui fa capo.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Dedagroup S.p.A (controllante)	-	348	132	167
Dedagroup Bunisess Solution S.r.l. (1)	18	-	25	-
Dedagroup Wiz S.r.l. (1)	-	11	-	10
MD S.p.A (2)	34	-	41	-
Dedamex S.A. (1)	-	10	-	10
Totale	52	369	198	187

(1) società controllata da Dedagroup S.p.A.

(2) società controllata da Lillo S.p.A.

I rapporti di Piteco S.p.A. con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate attengono prevalentemente a:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di servizi nel settore *Information Technology* con consociate del gruppo Dedagroup;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

Tutti i rapporti in oggetto, con l'eccezione di quelli del consolidato fiscale per i quali valgono in primo luogo le norme di Legge, sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra parti indipendenti.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2017 la Piteco S.p.A. ha concesso alla propria controllata Piteco North America, Corp un finanziamento fruttifero per nominali USD 10 milioni (Euro 8,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2017), funzionale all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda LendingTools.com attraverso la società neo costituita Juniper Payments, Llc. Tale finanziamento ha durata di 10 anni ed è applicato un tasso di interesse del 2,5% annuo.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Nel corso dell'esercizio 2016 la sola Piteco S.p.A. ha intrattenuto rapporti di natura commerciale, finanziaria ed economica con le imprese del Gruppo Dedagroup a cui fa capo.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Dedagroup S.p.A (controllante)	27	388	37	49
Dedagroup Wiz S.r.l. (1)	-	10	-	8
Agorà Med S.r.l. (1)	-	-	-	13
DDway S.r.l. (1)	122	30	100	33
Ecos S.r.l. (1)	-	-	-	1
MD S.p.A (2)	1	-	15	-
Dedamex S.A. (1)	-	20	-	20
Totale	151	448	152	124

(1) società controllata da Dedagroup S.p.A.

(2) società controllata da Lillo S.p.A.

I rapporti di Piteco S.p.A. con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate attengono prevalentemente a:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di servizi nel settore *Information Technology*;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

Tutti i rapporti in oggetto, con l'eccezione di quelli del consolidato fiscale per i quali valgono in primo luogo le norme di Legge, sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra parti indipendenti.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Nel corso dell'esercizio 2015 la sola Piteco ha intrattenuto rapporti di natura commerciale, finanziaria ed economica con le imprese del Gruppo Dedagroup a cui fa capo.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo Piteco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Sequenza S.p.A. (2)	-	-	-	42
Dedagroup S.p.A (controllante)	13	115	19	140
Agorà Med S.r.l. (1)	-	7	-	15
Derga S.r.l. (1)	-	2	-	33
DDway S.r.l. (1)	-	12	-	28
Lillo S.p.A. (controllante indiretta)	4	764	34	-
Totale	17	900	53	258

(1) società controllata da Dedagroup S.p.A.

(2) società controllata da Lillo S.p.A.

I rapporti di Piteco S.p.A. con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate attengono prevalentemente a:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di servizi nel settore *Information Technology*;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

Tutti i rapporti in oggetto, con l'eccezione di quelli del consolidato fiscale per i quali valgono in primo luogo le norme di Legge, sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra parti indipendenti.

AZIONI PROPRIE

Piteco S.p.A. nel corso dell'esercizio 2017 ha proceduto all'acquisto di azioni proprie come da autorizzazione dell'assemblea dei soci con delibera del 21 novembre 2017. Alla data del 31 dicembre 2017 la Capogruppo possedeva n. 12.000 azioni proprie pari al 0,0662% del capitale sociale per un controvalore complessivo di Euro 62 migliaia, pari all'importo riflesso nella riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" portata a deduzione del patrimonio netto consolidato.

Nel corso degli esercizi 2016 e 2015 la società non ha detenuto azioni proprie e della società controllante.

FATTI INTERVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2017

Non si riportano fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2017.

OPERAZIONI SIGNIFICATIVE, NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

Come già commentato in precedenza, Juniper Payments, Llc, controllata indirettamente da Piteco ha concluso nell'aprile 2017 l'operazione di acquisto del ramo di azienda, facente capo alla società americana LendingTools.com operativo nel settore dei *Digital payments e clearing house* per istituti bancari americani. A seguito di tale acquisizione, Piteco S.p.A. ha redatto per la prima volta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il bilancio consolidato di gruppo.

La descritta acquisizione del ramo di azienda LendingTools ha determinato un rilevante impatto della struttura patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente, che comporterebbe l'applicabilità nei confronti dell'Emittente stesso della fattispecie di cui all'articolo 4-bis, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 809/2004.

Tuttavia, l'Emittente non dispone dei dati contabili del ramo di azienda LendingTools riferibili al periodo ante acquisizione e l'eventuale ottenimento di tali dati dalla società da cui il ramo d'azienda è stato acquistato sarebbe risultato particolarmente oneroso nonché incerto, data l'assenza di qualsivoglia obbligo di informativa separata in capo a LendingTools.com, Inc con riferimento a dati contabili riferibili al ramo d'azienda.

Per tali ragioni l'Emittente ha ritenuto, in conformità a quanto statuito nelle *Questions and Answers* pubblicate nell'ottobre del 2017 (ESMA-31-62-780) al paragrafo 50, di poter beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di inclusione nel prospetto informativo delle informazioni finanziarie proforma relative all'acquisizione del ramo d'azienda LendingTools, ai sensi del articolo 4-bis, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 809/2004.

Nel corso degli esercizi 2016 e 2015 non sono state poste in essere operazioni significative, non ricorrenti atipiche e/o inusuali, con soggetti terzi o tra società del Gruppo.

COMPENSI SOCIETÀ DI REVISIONE

Nella tabella seguente sono dettagliati i corrispettivi di competenza degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio

		2017	2016	2015
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio			
Revisione contabile	Baker Tilly Revisa	6	11	7
Revisione contabile	KPMG	36	-	-
Totale		42	11	7

UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile ai soci ordinari della società Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione alla fine dell'esercizio. Di seguito sono esposti l'utile base per azione e l'utile diluito per azione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio
	2017	2016	2015
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo (<i>in migliaia di Euro</i>)	3.385	4.503	3.426
Numero delle azioni ordinarie in circolazione ad inizio esercizio	18.125.500	18.125.500	15.550.000
Numero delle azioni ordinarie in circolazione a fine esercizio	18.111.500	18.125.500	18.125.500
Numero ponderato delle azioni in circolazione	18.126.167	18.125.500	15.112.667
Utile/(perdita) base per azione ordinaria (<i>in Euro</i>)	0,1867	0,2484	0,2267
Utile diluito per azione (<i>in Euro</i>)	0,1923	0,2499	0,2296
Dividendo per azione (<i>in Euro</i>)*	0,15	0,15	0,10

*L'importo del dividendo, così come indicato, si riferisce al dividendo maturato nel relativo esercizio sociale e liquidato successivamente all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio considerato.

Il calcolo dell'utile per azione diluito si effettua ipotizzando la conversione di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo e modificando di conseguenza la media ponderata delle azioni in circolazione. Più precisamente, si considera che il prestito obbligazionario convertibile sia stato completamente convertito in azioni ordinarie e si rettifica l'utile netto attribuibile agli azionisti della società eliminando gli interessi passivi sullo stesso prestito obbligazionario.

20.2 Informazioni finanziarie pro forma

20.2.1 Informazioni finanziarie pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Premessa

Le informazioni finanziarie *pro-forma* presentate nel seguito, composte dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria *pro-forma* al 31 dicembre 2017, del conto economico *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, del rendiconto finanziario *pro-forma* al 31 dicembre 2017 e dalle relative note esplicative (le “**Informazioni Finanziarie Pro-forma**”), sono state redatte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione di una quota di maggioranza pari al 56% del capitale sociale di Myrios S.r.l. da parte di Piteco, nonché gli effetti del finanziamento assunto dall'Emittente ai fini del perfezionamento dell'anzidetta acquisizione; il tutto come se l'operazione fosse avvenuta al 31 dicembre 2017 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1 gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e finanziari.

A tal riguardo si specifica che in data 2 luglio 2018 la Società ha sottoscritto con i soci di Myrios S.r.l. (“**Myrios**”) un *Memorandum of Understanding* vincolante (“**MoU**”) finalizzato all'acquisizione di Myrios. L'accordo prevede che le parti giungano alla sottoscrizione degli accordi definitivi entro il 15 ottobre 2018 (il “**Termine Finale**”).

Il perfezionamento dell'operazione è sospensivamente condizionato all'espletamento con esito positivo dell'attività di *due diligence* da parte di Piteco, nonché al reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisto della partecipazione da parte della stessa Piteco.

Per maggiori dettagli sull'acquisizione di Myrios S.r.l. si rimanda al Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma*, sono state predisposte a partire dai seguenti documenti contabili:

- Gruppo Piteco: bilancio consolidato del Gruppo Piteco al 31 dicembre 2017, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Piteco in data 15 marzo 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 30 marzo 2018;
- Myrios S.r.l.: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, redatto in conformità alle norme del codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i “Principi Contabili Italiani”), approvato dall'Assemblea del 25 maggio 2018 e assoggettato a revisione contabile volontaria da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 1 agosto 2018.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* riflettono altresì gli effetti economici e finanziari derivanti dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento con ICCREA BancaImpresa S.p.A. per Euro 7.000 migliaia, che verrà stipulato in connessione all'Acquisizione Myrios entro la data di acquisizione prevista per il 15 ottobre 2018. Si segnala che in data 19 luglio 2018 Piteco ha ricevuto un'offerta non vincolante da ICCREA BancaImpresa S.p.A. avente ad oggetto i principali termini e condizioni per l'erogazione del futuro finanziamento. Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* al 31 dicembre 2017, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Piteco S.p.A. in data 7 agosto 2018, sono state assoggettate a esame da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione in data 8 agosto

2018, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

Situazione patrimoniale e finanziaria *pro-forma*, conto economico *pro-forma* e rendiconto finanziario *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Base di preparazione e principi contabili utilizzati

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state predisposte dal Consiglio di Amministrazione di Piteco S.p.A. per scopi meramente illustrativi al fine di simulare, secondo i criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti sui prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, di conto economico e di rendiconto finanziario del Gruppo Piteco relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 connessi all'Acquisizione Myrios.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria *pro-forma*, al prospetto di conto economico *pro-forma* e al rendiconto finanziario *pro-forma*, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

In considerazione di quanto sopra, le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi del Gruppo. In particolare, poiché le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono predisposte per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*. Qualora infatti l'operazione rappresentata nei dati *pro-forma* fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* sono state predisposte in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili dell'operazione sopra indicata, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* hanno la finalità di fornire informazioni in merito agli effetti continuativi e ricorrenti di operazioni che modificano in modo significativo la struttura di un'impresa. Sono stati quindi rappresentati gli effetti economici, finanziari e patrimoniali significativi direttamente correlabili all'operazione, aventi un effetto continuativo e ricorrente e che sono isolabili in modo oggettivo sulla base delle informazioni disponibili al momento della loro redazione.

Da ultimo, le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso.

Le informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state elaborate in conformità alla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 che disciplina la metodologia di redazione dei dati *pro-forma*. In particolare, le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state predisposte rettificando i dati storici del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, desunti dal bilancio consolidato, al fine di simulare i principali effetti economici e finanziari che potrebbero derivare dall'Acquisizione Myrios, come se la stessa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2017 con

riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria e al 1 gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e finanziari.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma*, sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Piteco relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che devono essere letti congiuntamente alle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

Trattamento contabile dell'Acquisizione

L'operazione di Acquisizione si configura come una *business combination* e, ai sensi di quanto previsto dall' "IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali", Piteco è stata identificata quale soggetto "acquirente" e Myrios quale soggetto "acquisito".

Il MoU prevede che Piteco e i soci di Myrios stipulino entro il Termine Finale, previsto entro il 15 ottobre 2018, (i) un contratto preliminare di compravendita; (ii) un contratto di compravendita definitivo da stipularsi alla data di esecuzione dell'operazione (la "**Data del Closing**") avente ad oggetto il trasferimento della partecipazione in Myrios; (iii) un patto parasociale relativo a Myrios secondo i principi ivi stabiliti; e (iv) una nuova versione dello statuto sociale di Myrios.

Ai sensi del Mou, il prezzo che sarà corrisposto ai soci di Myrios quale corrispettivo per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza pari al 56% verrà corrisposto in tre fasi distinte. La prima parte del prezzo, comprensiva della posizione finanziaria netta alla Data del *Closing*, verrà corrisposta da Piteco alla Data del *Closing*. La seconda e la terza parte del prezzo verranno eventualmente corrisposte secondo un meccanismo di *earn out* rispettivamente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 e del bilancio al 31 dicembre 2019 di Myrios, secondo una formula che tiene conto della verifica della crescita dell'EBITDA di Myrios.

Si segnala inoltre che il MoU prevede l'obbligo in capo alle parti di sottoscrivere un patto parasociale relativo a Myrios il quale disciplinerà il diritto dei soci di Myrios di vendere a Piteco, che sarà obbligata ad acquistare, le partecipazioni di minoranza (l'**Opzione Put**). L'esercizio della *Opzione Put* potrà avvenire nell'arco temporale intercorrente tra la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2020 (i.e. marzo-aprile 2021) e la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2024 (i.e. marzo-aprile 2025).

Il corrispettivo dell'acquisto di Myrios è stato stimato in Euro 20.061 migliaia e comprende:

- la prima parte del prezzo pari a Euro 7.546 migliaia comprensiva del 56% della posizione finanziaria netta di Myrios alla Data del *Closing*, pari ad Euro 293 migliaia;
- l'*earn out* previsto all'approvazione del bilancio 2018 (*earn out* 2018), stimato in Euro 2.623 migliaia;
- l'*earn out* previsto all'approvazione del bilancio 2019 (*earn out* 2019), stimato in Euro 727 migliaia
- l'esercizio dell'*Opzione Put* che prevede il diritto di uscita da parte dei soci di minoranza di Myrios, tra la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2020 e la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2024, stimato in Euro 9.164 migliaia.

Come previsto dall'IFRS 3 non si è proceduto ad allocare il corrispettivo dell'acquisto alle attività, passività e passività potenziali di Myrios, per quanto ad esse allocabili. Tale allocazione ("*Purchase Price Allocation*") sarà compiuta in coerenza con le previsioni dell'"IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali" nel primo bilancio redatto dal Gruppo Piteco post-acquisizione.

In attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali di Myrios, si è preliminarmente proceduto ad iscrivere nella voce “Avviamento” la differenza tra il corrispettivo dell’acquisto di Myrios e il patrimonio netto di Myrios.

Si segnala che il completamento del processo di valutazione richiesto dal suddetto “IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali”, a seguito della efficacia giuridica dell’Acquisizione, potrebbe comportare una misurazione delle attività e passività di Myrios acquisite da Piteco alla data dell’aggregazione aziendale differente rispetto alle ipotesi adottate nella redazione delle Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* con conseguenti effetti economici, che potrebbero essere significativi.

Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2017

(In migliaia di Euro)	Scritture Pro-forma								Pro-forma (viii)
	Gruppo Piteco (i)	Myrios (ii)	Scritture IFRS (iii)	Finanziamento (iv)	Acquisizione (v)	Elisione I/C (vi)	Altre scritture (vii)		
Attività non correnti									
Immobili, impianti e macchinari	1.486	21							1.507
Avviamento	28.871					18.793			47.664
Altre immobilizzazioni immateriali	8.545	292	(4)						8.834
Attività fiscali per imposte anticipate	418		6						424
Altri crediti finanziari non correnti	28								28
Altri crediti non correnti	-	8							8
Totale Attività non correnti	39.348	321	3	-	18.793	-	-	-	58.466
Attività correnti									
Rimanenze	103								103
Crediti commerciali	3.993	1.016					(64)		4.945
Altri crediti a breve termine	234	44							278
Crediti tributari	42	140							182
Cassa e disponibilità liquide	5.154	528		6.930	(7.546)				5.066
Totale Attività correnti	9.526	1.729	-	6.930	(7.546)	(64)	-	-	10.574
Totale attivo	48.874	2.050	3	6.930	11.247	(64)	-	-	69.040
Patrimonio netto									
Totale patrimonio netto	29.916	1.284	(17)	-	(1.267)	-	(29)	(29)	29.887
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale patrimonio netto di Gruppo	29.916	1.284	(17)	-	(1.267)	-	(29)	(29)	29.887
Passività non correnti									
Passività finanziarie non correnti	9.354			6.385	3.351				19.090
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	2.427				9.164				11.591
Passività fiscali per imposte differite	141								141
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav(TFR)	1.179	103	20						1.302
Altri debiti non correnti	-	186							186
Fondi a lungo termine	46								46
Totale Passività non correnti	13.147	289	20	6.385	12.514	-	-	-	32.355

Passività correnti								
Debiti commerciali	746	87				(64)	40	809
Altri debiti correnti	2.445	259						2.704
Debiti tributari	295	126					(11)	410
Passività finanziarie correnti	2.325	5		545				2.875
Totale Passività correnti	5.811	477	-	545	-	(64)	29	6.798
Totale passivo	48.874	2.050	3	6.930	11.247	(64)	-	69.040

Conto economico *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(In migliaia di Euro)	Scritture Pro-forma							
	Gruppo Piteco	Myrios	Scritture IFRS	Finanziamento	Acquisizione	Elisione I/C	Altre scritture	Pro-forma
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Ricavi	16.374	2.348				(194)		18.527
Altri ricavi operativi	707	424						1.131
Variazioni lavori in corso	(35)	-						(35)
Ricavi operativi	17.046	2.772	-	-	-	(194)	-	19.624
Merci e materiali e di consumo	(267)	-						(267)
Costo del personale	(7.420)	(506)	(3)					(7.929)
Costi per servizi	(2.597)	(664)				194		(3.067)
Godimento beni terzi	(446)	(43)						(489)
Altri costi operativi	(247)	(46)						(293)
Costi operativi	(10.977)	(1.259)	(3)	-	-	194	-	(12.045)
Risultato operativo lordo	6.069	1.513	(3)	-	-	-	-	7.579
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(113)	(13)						(126)
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	(1.190)	(107)	2					(1.295)
Risultato operativo	4.766	1.394	(2)	-	-	-	-	6.158
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera	(1.106)	-						(1.106)
Proventi finanziari	23	0						23
Oneri finanziari	(560)	(1)	(2)	(126)	(296)			(985)
Utile prima delle imposte	3.123	1.393	(3)	(126)	(296)	-	-	4.090
Imposte sul reddito	262	(269)	1	30	71			96
Utile (perdita) di esercizio	3.385	1.124	(2)	(96)	(225)	-	-	4.186

Rendiconto finanziario *pro-forma* al 31 dicembre 2017

(In migliaia di Euro)	Scritture Pro-forma							
	Gruppo Piteco	Myrios	Scritture IFRS	Finanziamento	Acquisizione	Elisione I/C	Altre scritture	Pro-forma
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Risultato d'esercizio	3.385	1.124	(2)	(96)	(225)	-	-	4.186
Storno oneri finanziari	(24)	-	2	126	296			400
Storno proventi finanziari	23	-	-					23
Storno ammortamenti immobilizzazioni	1.302	119	(2)					1.420
Storno incrementi immobilizzazioni per lavori interni	(359)	(361)	-					(720)
Storno imposte	(449)	(43)	(1)	(30)	(71)			(594)
Flusso di cassa da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	3.878	840	(3)	-	-	-	-	4.715
Variazione rimanenze	35	-	-					35
Variazione crediti commerciali	217	65	-					282
Variazione debiti commerciali	206	141	-				40	387
Variazione fondi del personale e altri fondi	(8)	20	(3)					9
Altre variazioni	136	(116)	(1)				(11)	8
Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative (A)	4.464	950	(8)	-	-	-	29	5.435
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(234)	(1)	-					(235)
Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	1	-	-					1
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(9.621)	(3)	3					(9.621)
Incrementi depositi cauzionali	(17)	-	-					(17)
Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento (B)	(9.871)	(4)	3	-	-	-	-	(9.872)
Altre variazioni del patrimonio netto	(61)	-	-					(61)
Erogazioni finanziamenti passivi	8.297	-	-					8.297
Rimborso finanziamenti passivi	(5.513)	-	-	(545)				(6.058)

Dividendi erogati	(2.719)	(570)	-					(3.289)
Versamenti in conto capitale	-	-	-					-
Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento (C)	4	(570)	-	(545)	-	-	-	(1.111)
Flusso di cassa totale generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C)	(5.402)	376	(4)	(545)	-	-	29	(5.547)

Note esplicative alle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2017

Di seguito sono brevemente descritte le scritture *pro-forma* effettuate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

I prospetti contabili *pro-forma* al 31 dicembre 2017 presentano:

- nella prima colonna, rispettivamente, la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario del Gruppo Piteco al 31 dicembre 2017, estratti dal bilancio consolidato del Gruppo Piteco al 31 dicembre 2017;
- nella seconda colonna, rispettivamente, lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario di Myrios S.r.l. al 31 dicembre 2017. Lo stato patrimoniale e il conto economico di Myrios S.r.l. sono stati estratti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 e opportunamente riclassificati per renderli omogenei alla situazione patrimoniale-finanziaria e al conto economico di Piteco ed utilizzati per la redazione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

Con riferimento al rendiconto finanziario si segnala che lo stesso non è stato estratto dal bilancio d'esercizio di Myrios in quanto quest'ultimo è stato redatto in forma abbreviata, sussistendone i presupposti di quanto disposto dall'art. 2435 bis del Codice Civile. Ai fini della predisposizione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*, il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2017 di Myrios è stato quindi predisposto dagli Amministratori di Piteco;

- nella terza colonna denominata "Scritture IFRS", sono rappresentate le rettifiche *pro-forma* allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario di Myrios per riflettere l'applicazione degli IFRS al bilancio;
- nella quarta colonna, denominata "Finanziamento", sono rappresentate le rettifiche *pro-forma* relative al finanziamento che verrà sottoscritto da Piteco al fine di perfezionare l'acquisizione di Myrios;
- nella quinta colonna, denominata "Acquisizione", sono rappresentate le rettifiche *pro-forma* relative all'effetto dell'Acquisizione Myrios;
- nella sesta colonna denominata "Elisione I/C", sono rappresentate le rettifiche *pro-forma* di consolidamento derivanti dall'elisione dei saldi per transazioni avvenute tra Piteco e Myrios.
- nella settima colonna denominata "Altre scritture", sono rappresentate le rettifiche *pro-forma* relative ai costi dell'operazione;
- nella ottava colonna denominata "*Pro-forma*" la somma delle precedenti colonne.

Scritture IFRS

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 di Myrios S.r.l. è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, pertanto ai fini della predisposizione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* gli Amministratori di Piteco hanno proceduto ad analizzare eventuali rettifiche da apportare allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario, al fine di ottenere una situazione patrimoniale-finanziaria, un conto economico e un rendiconto finanziario di Myrios S.r.l. in accordo ai principi IFRS.

Si è proceduto ad effettuare le seguenti scritture di rettifica *pro-forma*:

- storno degli altri oneri pluriennali e della relativa quota di ammortamento rispettivamente per Euro 4 migliaia e Euro 2 migliaia, i quali non hanno i requisiti di capitalizzabilità in base agli IFRS. Lo storno di tali oneri dalla voce immobilizzazioni immateriali ha comportato una rilevazione di imposte differite attive per Euro 1 migliaia con un effetto complessivo sul patrimonio netto negativo per Euro 3 migliaia;
- rettifica del valore del TFR contabilizzato secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tale rettifica include un incremento dei benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (TFR) per Euro 20 migliaia ed il relativo incremento delle attività fiscali per imposte anticipate pari ad Euro 6 migliaia con un effetto complessivo sul patrimonio netto negativo per Euro 14 migliaia. La rettifica del valore del TFR include inoltre un incremento del costo del personale e degli oneri finanziari rispettivamente per Euro 3 migliaia ed Euro 2 migliaia ed il relativo effetto fiscale per Euro 1 migliaia.

A seguito delle scritture di rettifica *pro-forma* sopra descritte viene rettificato il rendiconto finanziario *pro-forma* come segue:

- effetto negativo sul flusso di cassa da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante per Euro 3 migliaia;
- decremento del flusso netto generato da attività operative per Euro 8 migliaia;
- decremento del flusso netto assorbito da attività di investimento per Euro 3 migliaia.

Alla data di predisposizione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* non è possibile escludere che, a fronte di ulteriori valutazioni, le rettifiche IFRS da apportare allo stato patrimoniale e al conto economico al 31 dicembre 2017 di Myrios S.r.l. possano subire delle modifiche o integrazioni anche significative rispetto a quanto illustrato all'interno delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*. La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario di Myrios S.r.l. utilizzati per le finalità di redazione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* non rappresentano, pertanto, il primo bilancio redatto in conformità agli IFRS di Myrios S.r.l. secondo quanto previsto l'IFRS 1 "Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*".

Finanziamento

Ai fini dell'acquisizione della partecipazione in Myrios da parte di Piteco, quest'ultima ha ricevuto in data 2 luglio 2018 un'offerta non vincolante per l'erogazione di un futuro finanziamento da parte di ICCREA BancaImpresa S.p.A. per Euro 7.000 migliaia, avente ad oggetto i principali termini e condizioni per l'erogazione del futuro finanziamento.

Nella predisposizione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* si è proceduto ad effettuare delle rettifiche *pro-forma* al fine di simulare che il finanziamento fosse stato virtualmente sottoscritto al 31 dicembre 2017 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1 gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e finanziari. Si è assunto che il finanziamento verrà sottoscritto alle medesime condizioni previste dall'offerta non vincolante precedentemente menzionata.

Si segnala inoltre che ai fini della predisposizione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*, il finanziamento è stato esposto applicando il metodo del costo ammortizzato.

L'effetto della sottoscrizione del finanziamento ha comportato pertanto le seguenti scritture di rettifica *pro-forma*:

- incremento delle disponibilità liquide per Euro 6.930 migliaia pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato sul finanziamento di Euro 7.000 migliaia;
- incremento delle passività finanziarie per Euro 6.930 migliaia, di cui Euro 545 migliaia correnti ed Euro 6.385 migliaia non correnti;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 126 migliaia e il relativo effetto fiscale pari ad Euro 30 migliaia.

A seguito delle scritture di rettifica *pro-forma* sopra descritte viene rettificato il rendiconto finanziario *pro-forma* come segue:

- effetto neutro sul flusso di cassa da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante;
- un incremento del flusso netto assorbito dall'attività di finanziamento per Euro 545 migliaia, pari all'esborso finanziario per la quota di rimborso del finanziamento di competenza dell'esercizio 2017.

Si specifica inoltre che non viene rettificato il rendiconto finanziario *pro-forma* per effetto dell'erogazione del finanziamento in quanto lo stesso ha una natura non ricorrente e di esclusiva competenza dell'esercizio in cui avviene il finanziamento.

Acquisizione

Le previsioni del MoU prevedono che Piteco corrisponderà ai soci di Myrios il corrispettivo per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza, pari al 56%, in tre fasi distinte per un importo complessivo pari ad Euro 10.897 migliaia:

- la prima parte, al momento del *closing*, pari ad Euro 7.546 migliaia, corrispondente al prezzo di Euro 7.254 migliaia, determinato così come previsto dal MoU, oltre al 56% della posizione finanziaria netta di Myrios alla data del *closing* pari a Euro 293 migliaia. Ai fini della predisposizione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* si è ipotizzato di considerare la posizione finanziaria netta di Myrios al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 523 migliaia;
- la seconda parte, successivamente all'approvazione del bilancio di Myrios al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 2.623 migliaia, corrispondente alla stima dell'*earn out* calcolato sulla previsione di risultato di Myrios al 31 dicembre 2018;
- la terza parte, successivamente all'approvazione del bilancio di Myrios al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 727 migliaia, corrispondente alla stima dell'*earn out* calcolato sulla previsione di risultato di Myrios al 31 dicembre 2019.

Nel MoU è prevista inoltre un'Opzione *Put* che prevede il diritto di uscita da parte dei soci di minoranza di Myrios, che potrà essere esercitato tra la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2020 e la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2024 il cui valore è stato stimato in Euro 9.164 migliaia.

L'effetto di quanto sopra descritto ha comportato pertanto le seguenti scritture di rettifica *pro-forma*:

- decremento delle disponibilità liquide per Euro 7.546 migliaia, in relazione al prezzo pagato nella prima fase;
- un incremento delle passività finanziarie non correnti per Euro 3.351 migliaia, corrispondente alla somma del valore stimato dell'*earn out* 2018 pari ad Euro 2.623 migliaia e dell'*earn out* 2019 pari ad Euro 727 migliaia;
- un incremento degli strumenti finanziari derivati a lungo termine per Euro 9.164 migliaia, pari alla stima del valore dell'Opzione *Put*;
- un incremento degli oneri finanziari per Euro 296 migliaia relativi per Euro 248 migliaia all'adeguamento del *fair value* dell'Opzione *Put*, per Euro 38 migliaia all'adeguamento del *fair value* dell'*earn out* 2018 e per Euro 10 migliaia all'adeguamento del *fair value* dell'*earn out* 2019 oltre al relativo effetto fiscale pari complessivamente ad Euro 71 migliaia.

A seguito dell'acquisizione e del successivo consolidamento della partecipazione di maggioranza in Myrios effettuata con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire tutte le poste dell'attivo e del passivo nella loro interezza, e secondo quanto previsto dall'IFRS 3, in attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali della società acquisita, si è preliminarmente proceduto ad iscrivere un avviamento di importo pari ad Euro 18.793 migliaia. Tale avviamento corrisponde alla differenza tra il corrispettivo dell'acquisto di Myrios, pari ad Euro 20.061 migliaia e il patrimonio netto di Myrios al 31 dicembre 2017, comprensivo delle rettifiche IFRS come descritte in precedenza, pari ad Euro 1.267 migliaia. A tal riguardo si evidenzia che al fine della determinazione dell'avviamento al 31 dicembre 2017 il corrispettivo complessivo di acquisto pari ad Euro 20.061 migliaia, comprende il prezzo pagato alla data del *closing*, pari ad Euro 7.546 migliaia, l'*earn out* 2018 e 2019 pari rispettivamente ad Euro 2.623 migliaia e Euro 727 migliaia e l'Opzione *Put* pari ad Euro 9.164 migliaia.

A seguito del consolidamento di Myrios si è proceduto ad effettuare le seguenti scritture di rettifica *pro-forma*:

- incremento della voce Avviamento per Euro 18.793 migliaia a seguito dell'acquisizione della partecipazione in Myrios;
- decremento del patrimonio netto per Euro 1.267 migliaia a seguito del consolidamento di Myrios.

A seguito delle scritture di rettifica *pro-forma* sopra descritte non viene rettificato il rendiconto finanziario *pro-forma* in quanto l'effetto dell'acquisizione ha una natura non ricorrente e di esclusiva competenza dell'esercizio in cui avviene l'acquisizione.

La tabella che segue espone in dettaglio i valori e le modalità di determinazione del corrispettivo d'acquisto e dell'avviamento:

(In migliaia di Euro)	
Corrispettivo <i>closing</i>	7.546
Corrispettivo <i>earn out</i> 2018	2.623
Corrispettivo <i>earn out</i> 2019	727
Acquisto 56% (a)	10.897

Opzione <i>put</i> (b)	9.164
Totale corrispettivo d'acquisto c=(a+b)	20.061
Patrimonio netto IFRS Myrios 31 dicembre 2017 (d)	1.267
Avviamento (c-d)	18.793

Il corrispettivo al *closing* è finanziato tramite l'utilizzo integrale del finanziamento per Euro 6.930 migliaia e per la parte residua di Euro 616 migliaia tramite l'utilizzo delle disponibilità liquide di Piteco.

Elisioni I/C

In fase di consolidamento di Myrios si è proceduto ad elidere i rapporti infragruppo di natura commerciale tra il Gruppo Piteco e la società acquisita, essendo quest'ultima uno dei principali fornitori di servizi di Piteco.

Le scritture di rettifica *pro-forma* sopra descritte hanno un effetto neutro sul rendiconto finanziario *pro-forma*.

Altre scritture

Le scritture in oggetto includono la rettifica *pro-forma* relativa agli oneri sostenuti da Piteco per l'acquisizione di Myrios, pari a Euro 40 migliaia, e del relativo effetto fiscale, pari a Euro 11 migliaia.

Tali oneri, in quanto di natura non ricorrente e di esclusiva competenza dell'esercizio in cui avviene l'acquisizione, sono rilevati unicamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria *pro-forma*, senza effetto sul conto economico e sono pertanto rappresentati a diretta riduzione del patrimonio netto con contropartita rispettivamente i debiti commerciali e i debiti tributari.

A seguito delle scritture di rettifica *pro-forma* sopra descritte viene rettificato il rendiconto finanziario *pro-forma* con un incremento del flusso netto generato da attività operative pari ad Euro 29 migliaia.

20.2.2 Indicatori alternativi di performance pro-forma

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori economici e finanziari *pro-forma* confrontati con i principali indicatori economici e finanziari storici del Gruppo Piteco al 31 dicembre 2017:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017	
	Gruppo Piteco	<i>Pro-forma</i>
Ricavi operativi	16.374	18.527
Ricavi operativi	17.046	19.624
EBITDA	6.069	7.579
<i>EBITDA margin</i>	35,6%	38,6%
Risultato operativo (EBIT)	4.766	6.158
<i>Margine operativo (EBIT margin)</i>	28,0%	31,4%
Indebitamento Finanziario Netto*	(8.952)	(28.489)

*determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

20.2.3 Relazione della Società di Revisione concernente le informazioni finanziarie pro-forma

La relazione di KPMG S.p.A. emessa in data 8 agosto 2018 con riferimento alle informazioni finanziarie pro-forma del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è di seguito riportata.



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione sulle informazioni finanziarie pro-forma del Gruppo Piteco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Al Consiglio di Amministrazione della
 Piteco S.p.A.

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma, al conto economico pro-forma e al rendiconto finanziario pro-forma, corredati delle note esplicative della Piteco S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (le "Informazioni finanziarie pro-forma") incluse nel capitolo 20 del prospetto informativo relativo all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie e delle obbligazioni convertibili di Piteco S.p.A. (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Tali Informazioni finanziarie pro-forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo Piteco chiuso al 31 dicembre 2017 e dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della società Myrios S.r.l. e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato del Gruppo Piteco chiuso al 31 dicembre 2017 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione senza rilievi datata 30 marzo 2018, inclusa nel Prospetto Informativo. Il bilancio di Myrios S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2017 è stato da noi assoggettato a revisione contabile volontaria a seguito della quale è stata emessa la relazione senza rilievi datata 1 agosto 2018.

Le Informazioni finanziarie pro-forma sono state redatte sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'acquisizione di Myrios S.r.l. (l'"Acquisizione Myrios").

- 2 Le Informazioni finanziarie pro-forma sono state predisposte per le sole finalità di inclusione del Prospetto Informativo ai fini di quanto richiesto dal Regolamento (CE) n. 809/2004, come successivamente modificato e integrato.

L'obiettivo della redazione delle Informazioni finanziarie pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Piteco dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2017 e, per quanto si riferisce agli effetti economici e finanziari, come se essa fosse virtualmente avvenuta all'inizio dell'esercizio 2017.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.345.200,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512967
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Piteco S.p.A.
Relazione sull'esame delle Informazioni finanziarie pro-forma
31 dicembre 2017

Tuttavia, va rilevato che qualora l'Acquisizione Myrios fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione delle Informazioni finanziarie pro-forma compete agli Amministratori della Piteco S.p.A.. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione delle Informazioni finanziarie pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione delle medesime. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 A nostro giudizio, le ipotesi adottate dalla Piteco S.p.A. per la redazione delle Informazioni finanziarie pro-forma sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione delle predette Informazioni finanziarie pro-forma è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione delle Informazioni finanziarie pro-forma siano corretti.

Milano, 8 agosto 2018

KPMG S.p.A.

Vera Ravasi
Socio

20.3 Bilanci

Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche del Gruppo incluse nel Prospetto Informativo sono state estratte da i seguenti:

- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2016.
- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 28 aprile 2017.
- Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Piteco S.p.A. in data 15 marzo 2018.

Sono stati omessi i dati finanziari riferiti al bilancio separato della società Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2017, ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2016, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 8 aprile 2016.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 28 aprile 2017, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 aprile 2017.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 16 aprile 2018, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 30 marzo 2018.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Piteco S.p.A. in data 15 marzo 2018, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 30 marzo 2018.

Le relazioni di revisione relative ai sopracitati bilanci sono contenute nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9 del Prospetto Informativo.

20.4.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione contabile

Ad eccezione delle informazioni derivanti dai bilanci indicati nel precedente Paragrafo 20.3.1, non sono incluse altre informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile, completa o limitata, da parte delle Società di Revisione.

20.4.3 Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile

Si precisa che nell'ambito del Prospetto Informativo, e in particolare nella Sezione Prima, Capitoli 3, 4, 6, 9 e 10 sono riportate informazioni finanziarie elaborate dal management e predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale non assoggettate a revisione contabile.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie più recenti presentate nel Prospetto Informativo si riferiscono al Bilancio Consolidato del Gruppo 31 dicembre 2017.

20.6 Politica dei dividendi

Come indicato nel documento di ammissione predisposto ai fini dell'ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari su AIM Italia e pubblicato in data 29 luglio 2015, l'Emittente - a partire dall'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, e per i due esercizi sociali successivi - si è impegnato a distribuire a titolo di dividendo il 40% degli utili distribuibili.

Tali impegni risultano rispettati con riferimento sia all'esercizio 2016 sia all'esercizio 2017. In particolare, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 l'Assemblea dei soci ha deliberato, a fronte di un utile di esercizio rispettivamente pari a Euro 3.425.884 ed Euro 4.503.177, la distribuzione di dividendi pari, rispettivamente a Euro 1.812.550 ed Euro 2.718.825, corrispondenti ad un dividendo per azione rispettivamente pari ad Euro 0,10 ed Euro 0,15 per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2016. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2017, l'Assemblea dei soci, in data 16 aprile 2018, ha deliberato, a fronte di un utile di esercizio pari a Euro 3.755.801, la distribuzione di dividendi pari a Euro 2.697.600, corrispondenti ad un dividendo per azione pari Euro 0,15.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi da applicare a seguito dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sul MTA.

Si rammenta inoltre che la distribuzione di utili o riserve da parte dell'Emittente deve essere approvata dall'assemblea dei soci con le maggioranze di legge, che potrebbe deliberare distribuzioni in misura inferiore o superiore a quella sopra ipotizzata, fermo restando altresì il rispetto dei requisiti relativi alla riserva legale minima. Per tale motivo, non è possibile prevedere con certezza che i dividendi saranno effettivamente distribuiti, né il relativo ammontare.

Si segnala che i contratti di finanziamento di cui l'Emittente è parte e il POC non prevedono restrizioni relativamente alla distribuzione dei dividendi.

20.7 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti, l'Emittente non è e non è stato parte di procedimenti giudiziari di natura civile, fiscale ed amministrativa che possano avere, o abbiano avuto, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

20.8 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2017 alla Data del Prospetto Informativo, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

20.9 Relazioni delle Società di Revisione

Si riportano di seguito:

- La relazione di Baker Tilly Revisa S.p.A. emessa in data 8 aprile 2016 con riferimento al bilancio di esercizio di Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2015;
- La relazione di Baker Tilly Revisa S.p.A. emessa in data 12 aprile 2017 con riferimento al bilancio di esercizio di Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2016;
- La relazione di KPMG S.p.A. emessa in data 30 marzo 2018 con riferimento al bilancio di esercizio di Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2017;
- La relazione di KPMG S.p.A. emessa in data 30 marzo 2018 con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017.



Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
00153 Roma - Italy
Piazza Albania 10
T: +39 06 57284302
F: +39 06 57250015
PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertillyrevisa.it

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'Art. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39

Agli Azionisti della Piteco S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Piteco S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, nell'appendice al bilancio d'esercizio contenuta nelle note esplicative sono riportati gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta sezione è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Piteco S.p.A. con il bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 8 aprile 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Marco Sacchetta
Socio Procuratore



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
00153 Roma
Piazza Albania 10
Italy

T: +39 06 57284302
F: +39 06 57250015

www.bakertillyrevisa.it

Agli Azionisti della Piteco S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Piteco S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dalle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dalle altre note.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della società Piteco S.p.A., con il bilancio d'esercizio della società Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 12 Aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Marco Sacchetta
Socio Procuratore



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
 Piteco S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Piteco (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, del conto economico e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Piteco al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Piteco S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Informazioni comparative

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 rappresenta il primo bilancio consolidato del Gruppo Piteco. I valori economici e patrimoniali-finanziari del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono pertanto comparati con i dati del bilancio separato della capogruppo Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2016,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.150.950,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512967
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Piteco
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 12 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Piteco S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Piteco S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Gruppo Piteco
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Piteco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Piteco al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Piteco al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Gruppo Piteco
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Piteco al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads 'Vera Ravasi'.

Vera Ravasi
Socio



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
 Piteco S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, del conto economico e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Piteco S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 12 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Trieste
 Treviso Venezia Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.150.000,00 I.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709900159
 R.E.A. Milano N. 512857
 Partita IVA 06706600159
 VAT number IT00709900159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Piteco S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Piteco S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Piteco S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Piteco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Piteco S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Piteco S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Vera Ravasi'. The signature is fluid and cursive.

Vera Ravasi
Socio

CAPITOLO XXI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 Capitale azionario sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale di Piteco sottoscritto e versato è pari a Euro 18.154.900,00, composto da n. 18.132.500 azioni ordinarie, senza valore nominale.

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente era pari a Euro 18.154.900,00, suddiviso in n. 18.132.500 azioni ordinarie senza valore nominale.

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in virtù della delega conferitagli in data 11 maggio 2015 dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente, ha deliberato l'aumento del capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione del POC fino ad un ammontare complessivo pari ad Euro 4.998.000.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'ammontare del capitale sociale autorizzato e non emesso a servizio della conversione del POC è pari ad Euro 4.968.600.

Alla Data del Prospetto Informativo, lo statuto dell'Emittente non prevede il diritto alla maggioranza del voto. Inoltre, la Società non ha emesso azioni a voto plurimo.

Per ulteriori informazioni sul capitale sociale autorizzato e non emesso si veda il presente Capitolo 21, Paragrafi 21.1.3 e 21.1.5 del Prospetto Informativo.

21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie e azioni detenute da società controllate

Alla Data del Prospetto Informativo, le azioni proprie possedute dall'Emittente sono pari a n. 177.500, equivalenti al 0,869% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2017, le azioni proprie possedute dall'Emittente sono pari a n. 12.000, equivalenti al 0,0662% del capitale sociale.

Si precisa, al riguardo, che in data 21 novembre 2017 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di rinnovare per ulteriori 18 mesi (pertanto fino alla data del 20 maggio 2019) l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni ordinarie della Società.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha in circolazione n. 1.182 Obbligazioni Convertibili dal valore nominale di Euro 4.200 cadauna.

Per ulteriori informazioni circa le Obbligazioni Convertibili e sulle relative modalità di conversione si rinvia al Capitolo 22 del Prospetto Informativo e al Regolamento del POC, in appendice al Prospetto Informativo.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano sottoscritti accordi dalla cui attuazione possano scaturire eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

In relazione all'esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4.1 del Prospetto Informativo.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli esercizi passati

Negli ultimi tre esercizi il capitale sociale dell'Emittente ha subito l'evoluzione di seguito descritta.

In data 11 maggio 2015, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, con atto a rogito del Dottor Elio Villa, notaio, ha deliberato l'aumento di capitale a pagamento con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, per Euro 8.500.000, da dividersi tra capitale e sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e con godimento reale, di cui:

- Euro 5.000.000 da offrirsi in sottoscrizione a "investitori qualificati", come definiti dagli articoli 100 del D.Lgs. 58/98, 34-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 e 26 del Regolamento Consob n. 16190/2007 nonché ad altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati/istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità); il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2015 ha determinato in 1.515.000 il numero di Azioni da emettere nell'ambito del Primo Aumento di Capitale, ad un prezzo di emissione per Azione pari ad Euro 3,30 (di cui Euro 2,30 a titolo di sovrapprezzo).
- Euro 3.500.000 da offrirsi in sottoscrizione al pubblico in Italia con modalità tali, per qualità e/o quantità, che consentano alla Società di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter, comma 1, lettera c), del Regolamento Consob 11971; il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2015 ha determinato in 1.060.500 il numero di Azioni da emettere nell'ambito

del Secondo Aumento di Capitale, ad un prezzo di emissione per Azione pari ad Euro 3,30 (di cui Euro 2,30 a titolo di sovrapprezzo).

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società, a rogito del Dottor Ubaldo La Porta, notaio in Roma, repertorio n. 38976, giusta delega dell'Assemblea dell'11 maggio 2015, ai sensi degli articoli 2420-ter e 2441, comma 5, cod. civ. ha deliberato l'emissione di massime n. 1.190 Obbligazioni Convertibili ed ha altresì deliberato l'Aumento di Capitale al servizio del POC per un importo massimo di Euro 4.998.000 mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale e dematerializzate, con godimento regolare, in un numero massimo corrispondente a quello che occorrerà a soddisfare il rapporto di conversione.

In data 24 luglio 2017, sono state convertite Obbligazioni Convertibili per un ammontare pari a 1 (una) obbligazione. In conseguenza di ciò, il capitale sociale versato e sottoscritto dell'Emittente è stato aumentato per conversione da Euro 18.125.500 a Euro 18.129.700.

Nel mese di agosto 2017, sono state convertite Obbligazioni Convertibili per un ammontare pari a 6 obbligazioni. In conseguenza di ciò, il capitale sociale versato e sottoscritto dell'Emittente è stato aumentato per conversione da Euro 18.129.700 a Euro 18.154.900.

Alla Data del Prospetto Informativo, le Obbligazioni Convertibili in circolazione sono pari a 1.182, per un controvalore nominale pari a Euro 4.200 ciascuna.

All'esito delle vicende sopra descritte e alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, pari a 18.154.900, risulta suddiviso in 18.132.500 Azioni Ordinarie.

21.2 Atto costitutivo e Statuto

L'assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 16 aprile 2018, con atto a rogito del Notaio Andrea De Costa, iscritta al n. 5393 di Repertorio e di Raccolta 2885 ha approvato la versione dello statuto sociale attualmente in essere (lo "**Statuto**"), sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, al fine, tra l'altro, di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto Informativo.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

“1. La Società ha per oggetto le seguenti attività: lo studio, la progettazione, lo sviluppo, la produzione e l'installazione di software, l'ingegneria di sistemi, la produzione e l'installazione di sistemi di informatica, la produzione e la fornitura di

servizi informatici, l'assistenza tecnica nella installazione e nell'utilizzo di prodotti e servizi informatici.

Per il perseguimento di tali scopi la Società acquisterà, sfrutterà e cederà brevetti e diritti d'autore, assumerà mandati quale agente o concessionaria, assumerà e cederà licenze d'uso, acquisterà e venderà hardware, apparecchiature elettroniche e quant'altro serve al completamento dei servizi di informatica, alla loro installazione ed all'allestimento del posto.

2. La Società potrà altresì prestare servizi di elaborazione dei dati e servizi informatici, di ricerca, selezione e formazione del personale (con espressa esclusione di ogni attività di fornitura di lavoro temporaneo, quale disciplinato dalla legge 24 giugno 1977 n. 1969), sia per le società del gruppo a cui appartiene, sia per conto terzi.

Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società potrà inoltre:

a. Acquistare, tenere in proprietà o in possesso, vendere, permutare, dare, prendere in locazione e sublocare beni immobili, ipotecarli e gravarli di oneri, costruire, mantenere, ampliare e modificare edifici sugli stessi nella misura che risulterà necessaria e conveniente per il raggiungimento dell'oggetto sociale indicato al primo paragrafo di questo articolo.

b. Acquistare merci, articoli e beni mobili utili o necessari per l'attività della società, compresi i veicoli a motore, tenerli in proprietà ovvero in possesso, costituirli in pegno o in ipoteca, venderli o altrimenti alienarli e farne commercio, riscuotendone il prezzo corrispondente o altro corrispettivo.

c. Svolgere ogni altra operazione commerciale e finanziaria in via non prevalente rispetto all'attività principale, concedere fidejussioni e garanzie nell'interesse proprio o di terzi, effettuare investimenti in obbligazioni, azioni e fondi comuni di investimento o in altro modo, trattare in tali titoli e comunque disporre degli stessi in conformità alla vigente disciplina normativa di legge e regolamentare e sempre in via non prevalente rispetto all'attività principale, nonché assumere e cedere partecipazioni al capitale, o altre interessenze, in altre società, consorzi o associazioni temporanee di impresa, sempre in conformità alla vigente disciplina normativa e regolamentare ed in via non prevalente rispetto all'attività principale, ogni qualvolta tutte le descritte operazioni siano attinenti all'oggetto sociale o siano comunque vantaggiose od opportune al fine di conseguire l'oggetto sociale. Resta ferma l'esclusione di tutte le attività finanziarie e fiduciarie riservate ai sensi della legge e dei decreti ministeriali attuativi.”

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-bis e seguenti del Codice Civile.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto Sociale riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale della Società. Tali disposizioni entreranno in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente sul MTA.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto Sociale dell'Emittente disponibile sul sito internet all'indirizzo www.pitecolab.it e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 5 a un massimo di 11 membri. Spetta all'assemblea provvedere alla determinazione del numero e della durata in carica.

Gli amministratori sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in numero non superiore a undici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo, con l'eventuale indicazione del candidato per la presidenza del consiglio. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita o richiamata dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla società rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento anche indiretto ai sensi della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non vengono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. Le liste sono, inoltre, soggette alle ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Le liste che contengano un numero di candidati non superiore a 7 (sette), devono contenere ed espressamente indicare almeno un amministratore che possieda i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF; se contenenti un numero di candidati superiore a 7 (sette), devono contenere ed espressamente indicare almeno due amministratori in possesso di tali requisiti. Inoltre, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo tale

che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato per eccesso) dei candidati.

Le liste che siano presentate senza rispettare i requisiti sopra decritti vengono considerate come non presentate.

L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene come segue:

- dalla lista che ottiene il relativo maggior numero di voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
- il restante amministratore è tratto dalla lista che ottiene il secondo maggior numero di voti (la "**lista di minoranza**") e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista di cui al punto precedente. Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e/o di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, i candidati privi dei requisiti in questione eletti come ultimi in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti vengono sostituiti dai successivi candidati che presentino i requisiti richiesti secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dai candidati non eletti secondo l'ordine progressivo delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, o qualora non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge senza rispettare la precedente procedura, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Fermo restando quanto precede, il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Gli amministratori durano in carica secondo quanto stabilito dall'assemblea, sino a un massimo di 3 (tre) esercizi, e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal presente statuto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori (diversi dall'amministratore tratto dalla lista di minoranza), il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro temporanea sostituzione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, anche al di fuori dei candidati presentati nelle liste, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi e del numero minimo di consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza. Gli amministratori così nominati restano in carica sino alla prossima assemblea e quelli nominati dall'assemblea durano in carica per il tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli amministratori da essi sostituiti.

Nel caso in cui venga a mancare l'amministratore tratto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua temporanea sostituzione per cooptazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale nominando

l'amministratore successivo previsto dalla lista di minoranza, se disponibile. Qualora dalla lista di minoranza non residuino dei candidati eleggibili e disposti ad accettare la carica, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione dell'amministratore cessato ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile., fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi e del numero minimo di consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza. L'amministratore così nominato resta in carica sino alla prossima assemblea e quello nominato dall'assemblea dura in carica per il tempo che avrebbe dovuto rimanervi l'amministratore da esso sostituito. Tuttavia, se per dimissioni o per altre cause viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intende decaduto l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente e, se del caso, un Vice Presidente, a meno che non vi abbia già provveduto l'assemblea all'atto della nomina del Consiglio stesso. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni della presidenza potranno essere esercitate dal Vice Presidente. La firma sociale e la rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente. La rappresentanza della società, inoltre, spetterà agli amministratori delegati nei limiti delle attribuzioni conferite, ed ai procuratori eventualmente nominati per determinati atti o categorie di atti nei limiti della delega.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che il presidente lo giudichi necessario, ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta motivata da almeno due consiglieri. La convocazione è fatta mediante avviso spedito a tutti gli amministratori e sindaci effettivi con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell'adunanza o, in caso di urgenza, almeno un giorno prima. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono valide con la presenza e/o la partecipazione della maggioranza dei suoi membri e, in difetto di convocazione, con la presenza di tutti i suoi membri e dei sindaci effettivi. L'intervento in consiglio può avvenire anche con mezzi di telecomunicazione. Il Consiglio di Amministrazione deve svolgersi con modalità tali che tutti coloro che hanno il diritto di parteciparvi possano rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento, inviare e ricevere documenti ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audioconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati con certezza, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente dove pure deve trovarsi il segretario della riunione.

Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti o partecipanti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, salvo quelli che siano espressamente riservati dalla legge o dal presente statuto alla competenza

dell'assemblea. Al Consiglio di Amministrazione è pertanto conferita ogni facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento dello scopo sociale che non sia per legge o per il presente statuto, in modo tassativo, riservata all'assemblea dei soci. Sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione la competenza relativa alle deliberazioni concernenti: (a) la fusione nei casi di cui gli articoli 2505 (incorporazione di società interamente possedute), 2505-bis Codice Civile (incorporazione di società possedute al 90%); (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (c) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (d) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; (e) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; (f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile., proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, salve le attribuzioni espressamente riservate per legge o Statuto al Consiglio di Amministrazione. Questi può altresì conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche dagli organi delegati (direttamente o tramite gli organi delegati, di regola in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con le modalità ritenute di volta in volta più opportune), sul generale andamento della gestione, sulla prevedibile evoluzione delle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con periodicità trimestrale, ovvero nel più breve termine eventualmente stabilito dal consiglio di amministrazione. Rientra, inoltre, nei poteri dell'amministratore delegato conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed a terzi, con facoltà di subdelega.

Si segnala che l'art. 17 dello Statuto non richiama la previsione dell'art.150, comma 1, del TUF, ai sensi del quale gli amministratori sono tenuti a riferire in particolare sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione potrà nominare uno o più comitati interni composti da suoi membri, determinandone il numero e delegando ad essi parte delle proprie attribuzioni, salve le attribuzioni espressamente riservate per legge o Statuto al Consiglio stesso. Inoltre, Il Consiglio di Amministrazione nomina un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, ne dispone, occorrendo, anche la revoca e ne determina il relativo compenso. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta la decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata da consiglio di amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza del difetto.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al

terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. I sindaci devono risultare in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. Ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 162 del 30 marzo 2000, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività svolta dalla Società le materie inerenti il diritto commerciale, il diritto societario, il diritto tributario, l'economia aziendale, la finanza aziendale, le discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, nonché infine le materie e i settori inerenti al settore di attività della Società come descritto al Paragrafo 21.2.1 del presente Capitolo.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dalla legge, può tenere le proprie riunioni per video, audio o tele conferenza, con le modalità sopra precisate per il Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, L'assemblea ordinaria provvede alla nomina dei membri e del Presidente del Collegio Sindacale e ne determina i rispettivi emolumenti.

La nomina dei sindaci avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Ogni candidato può essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano, devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente statuto. È altresì depositata ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente), da comprovare con il deposito di idonea certificazione. Devono essere, altresì, depositate le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'articolo 122 TUF, il soggetto controllante, le Società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento anche indiretto ai sensi della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non vengono attribuiti ad alcuna lista. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni sopra descritte sono considerate come non presentate.

Le liste devono essere suddivise in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo candidato di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato

l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni. Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove questi siano stati presentati). In caso di mancato adempimento la lista si considera come non presentata.

Vengono eletti quali sindaci effettivi i primi due candidati della lista che ottiene il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il quale viene anche nominato Presidente del Collegio Sindacale. Vengono eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che ottiene il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che risultata seconda per numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare, *pro tempore* vigente, si provvede, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di maggioranza, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano eletti. Per la nomina di quei sindaci che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti, ovvero nel caso in cui venga presentata un'unica lista o non vengano presentate liste, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza rispettare la presente procedura, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il Presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista: in tali ipotesi il Presidente del Collegio sindacale è nominato dall'assemblea che delibera con la maggioranza relativa ivi rappresentata.

In caso di anticipata cessazione per qualsiasi causa dall'incarico di un sindaco effettivo, subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito fino alla successiva assemblea. Nell'ipotesi di sostituzione del presidente, la presidenza è assunta, fino alla successiva Assemblea, dal sindaco effettivo più anziano appartenente alla lista del presidente cessato. Se con i sindaci supplenti non si completa il Collegio Sindacale, deve essere convocata l'assemblea per provvedere, con le maggioranze di legge. Qualora il meccanismo di subentro dei sindaci supplenti non consenta di rispettare la normativa *pro tempore* vigente in tema di equilibrio tra i generi, l'assemblea deve essere convocata al più presto onde ripristinare l'osservanza di detta normativa.

Il compenso da corrispondere ai sindaci effettivi è determinato dall'assemblea dei soci all'atto della nomina.

21.2.3 Diritti e privilegi connessi alle azioni

Le Azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Ai sensi dell'art. 7-bis dello Statuto i costi relativi alla richiesta di identificazione degli azionisti su istanza dei soci sono ripartiti in misura paritaria (fatta eccezione unicamente per i costi di aggiornamento del libro soci che restano a carico della Società) tra la Società e i soci richiedenti, fatta salva la previsione dell'art. 133-bis, comma 2 del Regolamento Emittenti, secondo il quale “*qualora la facoltà prevista dall'articolo 83-duodecies, comma 3, del TUF venga esercitata dai soci nei sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sociale e comunque prima dell'assemblea ordinaria annuale e non sia stata effettuata nello stesso periodo alcuna richiesta di identificazione ai sensi dell'articolo 83-duodecies del TUF, la società sostiene per intero i costi della comunicazione dei dati identificativi degli azionisti e del numero di azioni registrate sui conti ad essi intestati*”.

21.2.4 Modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, i soci hanno diritto di recedere nei casi e con gli effetti previsti dalla legge. Non spetta tuttavia il diritto di recesso in caso di proroga del termine di durata della Società o di introduzione di limiti alla circolazione delle azioni.

21.2.5 Previsioni statutarie relative alle assemblee dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto Sociale riguardanti l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società. Tali disposizioni entreranno in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente sul MTA.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto Sociale dell'Emittente disponibile sul sito internet all'indirizzo www.pitecolab.it e alla normativa applicabile.

Convocazione

L'assemblea dei soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, l'assemblea potrà essere convocata entro il termine di centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea è convocata nel termine di legge mediante avviso da pubblicarsi sul sito della società e a scelta, ovvero ove necessario e anche per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" o il "Corriere della Sera" o "Italia Oggi" oppure "MF-Milano Finanza". Nello stesso avviso può indicarsi altro giorno per l'eventuale seconda convocazione.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza (nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica) e l'elenco delle materie da trattare nonché le altre menzioni richieste dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Pur in mancanza di formale convocazione, l'assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Costituzione e svolgimento

L'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, si tiene in un'unica convocazione, il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravveda l'opportunità, che l'assemblea ordinaria si tenga in due convocazioni e l'assemblea straordinaria in due o tre convocazioni, applicandosi le maggioranze rispettivamente stabilite dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente con riferimento a ciascuno di tali casi.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dal Vice-Presidente, se nominato, ed in caso di loro assenza o impedimento, dalla persona designata a maggioranza dall'assemblea.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Ogni azionista che abbia diritto di intervento all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altri anche non soci, osservando le disposizioni di legge vigenti in materia. Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea, stabilire le modalità delle votazioni e accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

La Società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto in assemblea possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine dl giorno. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea. La notifica alla società della delega per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto dell'Emittente non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente. L'acquisto e il trasferimento di azioni non sono soggetti a particolari restrizioni statutarie.

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni relative agli obblighi di comunicazione al pubblico in relazione alle partecipazioni rilevanti al capitale dell'Emittente. Si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina delle comunicazioni delle partecipazioni. Per ulteriori informazioni si rinvia alla normativa di legge e regolamentare applicabile (art. 120 del TUF e artt. 117 e seguenti del Regolamento Emittenti).

Coloro che partecipano al capitale sociale di un emittente azioni quotate su un mercato regolamentato comunicano alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti:

- a) il superamento della soglia del 3% nel caso in cui la società non sia una PMI⁶;
- b) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6% e 90%;
- c) la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglie indicate sub a) e b).

Gli obblighi di comunicazione di cui sopra riguardano anche coloro che raggiungono o superano le soglie indicate sub b), ovvero riducono la partecipazione al di sotto delle medesime, a seguito di eventi che comportano modifiche del capitale sociale e sulla base delle informazioni pubblicate dall'emittente azioni quotate ai sensi dell'articolo 85-*bis* del Regolamento Emittenti.

Ai fini degli obblighi di comunicazione di cui sopra sono considerate partecipazioni le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi ovvero è sospeso. Inoltre, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali spetta, o è attribuito, ad un soggetto il diritto di voto ove ricorrano le condizioni previste dall'articolo 118 del Regolamento Emittenti, che includono, *inter alia*, il caso in cui il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante e il caso in cui il diritto di voto spetti in base ad un accordo che prevede il trasferimento provvisorio e retribuito del medesimo.

Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono partecipazioni in “strumenti finanziari”, comunicano alla società partecipata e alla Consob:

- a) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 66,6%;
- b) la riduzione della partecipazione in “strumenti finanziari” al di sotto delle soglie indicate sub a).

Inoltre, coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una “partecipazione aggregata” comunicano alla società partecipata e alla Consob:

- a) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 66,6%;
- b) la riduzione al di sotto delle soglie indicate alla lettera a).

Per le definizioni di “strumenti finanziari” e “partecipazione aggregata” si rinvia all'art. 116-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

⁶ Fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.

La comunicazione delle partecipazioni, anche potenziali, e della posizione lunga complessiva, è effettuata tempestivamente e comunque entro quattro giorni di negoziazione, decorrenti dal giorno in cui il soggetto è venuto a conoscenza dell'operazione idonea a determinare il sorgere dell'obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione, ovvero da quello in cui il soggetto tenuto all'obbligo è informato degli eventi che comportano modifiche del capitale sociale di cui all'art. 117, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Fermo restando quanto sopra, nei casi di superamento delle soglie indicate dall'art. 117, comma 1, del Regolamento Emittenti o di riduzione al di sotto delle stesse, conseguenti alla maggiorazione del diritto di voto o alla rinuncia alla stessa, la comunicazione è effettuata tempestivamente e comunque entro quattro giorni di negoziazione dalla conoscenza della successiva pubblicazione del numero complessivo dei diritti di voto da parte dell'Emittente ai sensi dell'art. 85-bis, comma 4-*bis*, del Regolamento Emittenti.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dal comma 4-*bis* dell'art. 120 del TUF (introdotto dal decreto legge n. 148/2017), in occasione dell'acquisto di una partecipazione in emittenti quotati pari o superiore alle soglie del 10%, 20% e 25% del relativo capitale (salvo quanto previsto dall'art. 106, comma 1-bis, del TUF), il soggetto che effettua le comunicazioni di cui ai commi 2 e seguenti dell'art. 120 del TUF deve dichiarare gli obiettivi che ha intenzione di perseguire nel corso dei sei mesi successivi. Nella suddetta dichiarazione sono indicati sotto la responsabilità del dichiarante: (a) i modi di finanziamento dell'acquisizione, (b) se agisce solo o in concerto, (c) se intende fermare i suoi acquisti o proseguirli nonché se intende acquisire il controllo dell'emittente o comunque esercitare un'influenza sulla gestione della società e, in tali casi, la strategia che intende adottare e le operazioni per metterla in opera, (d) le sue intenzioni per quanto riguarda eventuali accordi e patti parasociali di cui è parte, (e) se intende proporre l'integrazione o la revoca degli organi amministrativi o di controllo dell'emittente.

La dichiarazione è trasmessa alla società di cui sono state acquistate le azioni e alla Consob nel termine di dieci giorni decorrenti dalla data di acquisizione delle partecipazioni di cui al presente comma.

L'Emittente giudica di essere qualificabile quale PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-*quater*.1 del TUF, in quanto sulla base della verifica effettuata sul bilancio consolidato (storico e *pro-forma*) al 31 dicembre 2017 il fatturato della Società risulta essere inferiore alla soglia di Euro 300 milioni in quanto pari a Euro 17,046 milioni (dato storico) e Euro 19,624 milioni (dato *pro-forma*).

Ai sensi dell'art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la soglia minima richiesta ai fini degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto in luogo del 3% per gli emittenti diversi dalle PMI.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali disposizioni applicabili alle PMI, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.3 del Prospetto Informativo.

21.2.8 Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Il capitale sociale può essere aumentato a pagamento (mediante nuovi conferimenti in denaro o in natura) o a titolo gratuito (mediante

passaggio di riserve disponibili a capitale) in forza di deliberazione dell'assemblea dei soci da adottarsi con le maggioranze previste per la modifica del presente statuto.

L'Assemblea può attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale in una o più volte, fino ad un ammontare determinato e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare di delega.

Ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile, la Società può deliberare aumenti del capitale sociale con esclusione del diritto d'opzione, nel limite del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle Azioni e che ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione.

21.3 Regime giuridico delle PMI ex TUF

L'Emittente ritiene che alla Data di Avvio delle Negoziazioni ritiene di essere qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater del TUF per "PMI" si intendono "*fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi*".

L'Emittente giudica di essere qualificabile quale PMI ai sensi della citata disposizione in quanto sulla base della verifica effettuata sul bilancio consolidato (storico e *pro-forma*) al 31 dicembre 2017 il fatturato della Società risulta essere inferiore alla soglia di Euro 300 milioni in quanto pari a Euro 17,046 milioni (dato storico) e Euro 19,624 milioni (dato *pro-forma*).

L'Emittente, peraltro, cesserà di far parte della categoria delle PMI, ai fini delle richiamate disposizioni, in caso di superamento di entrambi i predetti limiti - relativi al fatturato e alla capitalizzazione - per tre anni consecutivi.

Ai sensi dell'art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è innalzata dal 3% del capitale sociale con diritto di voto prevista per le società che non rientrano nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF, al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

21.3.1 Offerta pubblica di acquisto totalitaria

Ai sensi dell'art. 106, comma 1 del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1-bis del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'articolo 106, comma 1 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1-ter del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'art. 106, comma 1 del TUF (ossia, 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Si segnala che lo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'art. 106, comma 1, del TUF, sopra riportata.

Se la modifica dello statuto interviene dopo l'inizio delle negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione hanno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso (ex art. 2437-bis, 2437-ter e 2437-quater del Codice Civile).

Ai sensi dell'art. 106, comma 3-quater del TUF l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF, non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si segnala che lo Statuto non contiene tale previsione.

Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-ter senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale).

21.3.2 Obblighi di comunicazione delle partecipazioni per le PMI

Ai sensi dell'art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la soglia minima richiesta ai fini degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto in luogo del 3% per gli emittenti diversi dalle PMI.

CAPITOLO XXII - CONTRATTI IMPORTANTI

22.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente o altro membro del Gruppo per i due anni precedenti la Data del Prospetto Informativo

Di seguito sono illustrati i contratti rilevanti conclusi dalle società del Gruppo nei due anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, al di fuori del normale svolgimento dell'attività, nonché taluni altri contratti che, seppur conclusi prima del biennio in oggetto, continuano ad essere in vigore e sono rilevanti per le società del Gruppo.

22.1.1 *Prestito obbligazionario convertibile*

Nell'ambito del procedimento di quotazione sull'AIM Italia, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 21 luglio 2015, ha approvato il regolamento per l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di ammontare massimo complessivo pari a Euro 4.998.000,00 con scadenza 31 luglio 2020 (il "POC"). In data 31 luglio 2015, l'Emittente ha proceduto all'emissione di 1.189 obbligazioni convertibili ad un prezzo pari al loro valore nominale unitario di Euro 4.200 per Obbligazione Convertibile.

Le obbligazioni oggetto del POC sono quotate presso il mercato AIM Italia organizzato e gestito da Borsa Italiana.

A seguito di alcune richieste di conversione, le Obbligazioni Convertibili in circolazione alla Data del Prospetto Informativo sono pari a 1.182.

Il POC, come da prassi in operazioni analoghe, prevede gli usuali impegni a carico della Società finalizzati alla tutela delle posizioni di credito degli obbligazionisti fra i quali limitazioni al rimborso anticipato, la rendicontazione periodica della situazione economico-finanziaria e il calcolo dei *convenants* finanziari e limitazioni all'assunzione di nuovo indebitamento finanziario.

In particolare, i *convenants* finanziari previsti ai sensi del POC sono:

- Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto < 1
- Posizione Finanziaria Netta / EBITDA < 3

La violazione degli impegni di cui sopra può comportare il verificarsi di un evento di inadempimento a seguito del quale gli obbligazionisti potrebbero decidere di avvalersi dei rimedi contrattualmente previsti, fra cui il rimborso anticipato obbligatorio.

Di seguito si riportano sinteticamente i principali termini e condizioni previsti dal Regolamento del POC:

Importo: complessivo massimo Euro 4.998.000,00;

Data di rimborso: 31 luglio 2020;

Interessi: le obbligazioni sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50%;

Pagamento interessi: in via posticipata, su base annuale 31 luglio di ciascun anno successivo alla data di godimento delle stesse), a partire dal 31 luglio 2015;

Diritti di conversione: nel periodo compreso tra il 31 luglio 2015 e fino al 24 luglio 2020, gli obbligazionisti avranno diritto a richiedere la conversione delle Obbligazioni Convertibili in Azioni Ordinarie, al prezzo unitario di Euro 4,20.

22.1.2 Contratto per l'acquisto di alcuni cespiti aziendali di Lendingtools.com

In data 7 aprile 2017, l'Emittente, tramite la consociata americana Juniper Payments (in qualità di acquirente) ha concluso l'operazione di acquisto di alcuni cespiti aziendali, facenti capo alla società americana LendingTools.com Inc. (in qualità di venditore), operativa nel settore del *digital payments* e *clearing house*.

Nello specifico, l'operazione si è concretizzata attraverso la società Piteco North America appositamente costituita e detenuta al 100% dall'Emittente, che possiede a sua volta il 55% della società veicolo Juniper Payments, che ha siglato l'accordo vincolante.

Al fine di consentire a Juniper Payments di acquisire il ramo d'azienda LendingTools.com, la Società ha concesso un finanziamento di 10 milioni di USD a Piteco North America, Corp.

Gli *assets* strategici di LendingTools.com sono rappresentati in modo particolare dal *software* e dalla piattaforma tecnologica. È escluso dagli *assets* oggetto dell'acquisizione il marchio "LendingTools.com", in relazione al quale è prevista la concessione da parte del venditore di una licenza per il suo utilizzo.

Il controvalore di tale ramo d'azienda oggetto di acquisizione è stato concordato dalle parti in complessivi USD 12.799.742 (pari ad Euro 10.672.677 al cambio del 31 dicembre 2017), interamente pagati, ad eccezione di una quota pari a USD 75.000 (pari ad Euro 62.536 al cambio del 31 dicembre 2017) che non è stata rilasciata sulla base delle previsioni del contratto.

In particolare, tale contratto prevedeva il pagamento di:

- (a) una somma pari a USD 11.849.742 (pari ad Euro 9.880.548 al cambio del 31 dicembre 2017) da pagarsi alla data del *closing*;
- (b) una somma pari a USD 450.000 (pari ad Euro 375.218 al cambio del 31 dicembre 2017) depositati in conto vincolato e da rilasciarsi dopo 180 giorni dal *closing*;
- (c) una somma pari a USD 500.000 (pari ad Euro 416.909 al cambio del 31 dicembre 2017) depositati in un conto vincolato e da rilasciarsi a seguito del rinnovo per ulteriori cinque anni del contratto con The Independent Bankers Bank Master. Nel caso in cui tale contratto fosse oggetto di rinnovo per un periodo di tempo inferiore, l'ammontare della somma da rilasciarsi sarebbe stata ridotta di 75.000 (pari ad Euro 62.536 al cambio del 31 dicembre 2017) per ogni

anno non rinnovato inferiore ai cinque previsti e/o in caso di sconto sulle *fees* stabilite.

Si segnala che, ai sensi del contratto di acquisizione, sono state concesse dichiarazioni e garanzie sia da parte del venditore che da parte del compratore e sono previsti determinati obblighi indennizzo a carico degli stessi, in caso, *inter alia*, di violazione delle medesime dichiarazioni e garanzie o di qualsiasi obbligazione stabilita ai sensi del contratto di acquisizione.

Sono inoltre previste ai sensi del contratto specifiche previsioni in relazione al *purchase price allocation*, relative all'attribuzione di un valore specifico a ciascun cespite aziendale acquisito ai fini della determinazione del prezzo di acquisto del ramo d'azienda.

22.1.3 Contratto di finanziamento

In data 3 aprile 2017, l'Emittente ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Iccrea BancaImpresa S.p.A. (“**IBI**”) in qualità di banca finanziatrice, per un ammontare pari a Euro 7 milioni, con scadenza 31 dicembre 2022 (il “**Contratto di Finanziamento**”).

Il finanziamento è destinato all'erogazione di un finanziamento fruttifero alle consociate americane per l'acquisizione dei cespiti aziendali di LendingTools.com Inc (cfr. precedente Paragrafo 22.1.2).

Il rimborso del Contratto di Finanziamento avverrà mediante il pagamento di n. 12 rate semestrali posticipate a quota capitale costante, comprensive dell'importo della quota capitale e della quota interessi, secondo quanto stabilito nel piano di ammortamento.

Con riferimento al tasso di interesse, lo stesso sarà pari alla somma tra:

- (a) Margine, pari al 1,90%; e
- (b) EURIBOR a sei mesi, base 365.

fermo restando che in caso in cui EURIBOR dovesse essere pari a zero, il tasso d'interesse sarà pari al Margine.

Il Contratto di Finanziamento, inoltre, prevede il pagamento di una commissione di organizzazione pari all'1% dell'importo del finanziamento.

Il Contratto di Finanziamento prevede l'obbligo in capo all'Emittente di destinare all'estinzione anticipata del finanziamento, totale o parziale, senza corresponsione di alcuna penale o spesa

- (d) i proventi derivanti da atti di disposizione di rami d'azienda, *assets* materiali e immateriali e finanziari di proprietà dell'Emittente, di importo, singolarmente o cumulativamente considerati per ciascun esercizio, superiore ad Euro 500 migliaia, laddove tali proventi non siano reinvestiti, entro 6 mesi dal percepimento, in beni analoghi e strettamente funzionali all'attività dell'Emittente;

- (e) i proventi derivanti da indennizzi assicurativi percepiti (diversi da quelli derivanti da contratti assicurativi contro la responsabilità civile), salvo nel caso in cui tali proventi siano utilizzati, entro i 6 mesi successivi al loro incasso, per l'acquisto di beni analoghi a quelli danneggiati o per il ripristino della situazione precedente al danno a seguito del quale è sorto il diritto all'indennizzo assicurativo;
- (f) i proventi incassati dall'Emittente, o da una Controllata, derivanti da eventuali indennizzi, penali o risarcimenti relativi al contratto di compravendita dei cespiti aziendali di LendingTools.com Inc.

Il Contratto di Finanziamento prevede altresì l'obbligo di rimborso anticipato obbligatorio al ricorrere delle seguenti ulteriori ipotesi:

- (c) al verificarsi di taluni "eventi rilevanti" ai sensi del Contratto di Finanziamento.
- (d) nel caso di mancato rispetto degli Indici Finanziari (come infra definiti)

Ai sensi del Contratto di finanziamento, sono considerati "eventi rilevanti":

- il verificarsi di una delle ipotesi previste all'art. 1186 del Codice Civile, a cui vengono convenzionalmente parificate, il mancato o ritardato pagamento alla scadenza di qualsiasi importo dovuto dalla Società a titolo di capitale, interessi o ad altro titolo ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- l'insolvenza o l'assoggettamento dell'Emittente a qualsiasi procedura concorsuale e/o a procedure anche di natura extragiudiziale aventi effetti analoghi, nonché l'ipotesi in cui l'Emittente sia destinatario di altri provvedimenti esecutivi, di protesti ovvero i rispettivi beni siano oggetto di confisca ogniquale volta ciò possa arrecare un "effetto sostanzialmente pregiudizievole";
- la non veridicità, la non accuratezza o incompletezza, originaria o sopravvenuta, delle dichiarazioni rese dall'Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- il mancato rispetto degli impegni ed obblighi assunti dall'Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- l'ipotesi di *cross-default* in caso di decadenza dal beneficio del termine o richiesta di rimborso anticipato a carico dell'Emittente ai sensi di qualsiasi contratto stipulato con banche o enti finanziatori (ivi incluse società di factoring e di leasing);
- il verificarsi di "effetti sostanzialmente pregiudizievoli" quali:
 - (a) la sostanziale difformità della situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria, economica, amministrativa o tecnica della Società rispetto a quella risultante dalla documentazione consegnata ad IBI;
 - (b) il verificarsi di cambiamenti od eventi tali da modificare la situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria, economica, amministrativa o tecnica della Società;
 - (c) l'emersione di circostanze di fatto o di diritto afferenti alla posizione della Società, in particolare relative ai presupposti per la concessione del finanziamento, di rilevanza tale che se conosciute prima avrebbero impedito la concessione del finanziamento.

In particolare, per effetto sostanzialmente pregiudizievole si intende, ai sensi del Contratto di Finanziamento, la conseguenza diretta e/o indiretta di un evento, un fatto, una circostanza, anche di tipo omissivo, che possa:

- (i) influire negativamente sulla situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria, economica, amministrativa o tecnica o sulla capacità produttiva o sulle prospettive della Società; ovvero;
- (ii) comportare un serio pregiudizio alle ragioni di credito di IBI; ovvero;
- (iii) compromettere, secondo il ragionevole e motivato apprezzamento di IBI, le prospettive di rimborso del finanziamento.

Il Contratto di Finanziamento prevede la facoltà di rimborsare volontariamente, in tutto o in parte, in via anticipata, il finanziamento con un preavviso di almeno 30 giorni lavorativi, con pagamento di una commissione di estinzione pari al 0,25% calcolata sulla quota capitale rimborsata in via anticipata.

Il Contratto di Finanziamento prevede una serie di impegni generali e *covenant* dell'Emittente, di contenuto sia positivo che negativo, in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di natura e importi similari.

In particolare, l'Emittente dovrà far sì che durante tutta la durata del Contratto di Finanziamento siano rispettati i seguenti indici finanziari (gli "**Indici Finanziari**") a valere sul bilancio annuale consolidato dell'Emittente e con decorrenza dal 31 dicembre 2017:

- Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto < 1
- Posizione Finanziaria Netta/EBITDA < 3

Il rispetto degli Indici Finanziari dovrà essere comprovato ogni 12 mesi.

Nel caso di scostamento sostanziale anche di uno degli Indici Finanziari, l'Emittente è tenuto a fornire motivazioni scritte ed indicazioni sulle misure adottate per ripristinare gli Indici Finanziari. Resta ferma la facoltà per la banca finanziatrice di avvalersi, a proprio insindacabile giudizio, delle facoltà di risoluzione del contratto ai sensi del Contratto di Finanziamento, salvo che l'Emittente abbia intrapreso, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato, azioni idonee a ripristinare le condizioni patrimoniali e finanziarie in linea con gli Indici Finanziari.

L'Emittente si è impegnato inoltre, a rispettare una serie di obblighi informativi nei confronti di IBI, quali, ad esempio, l'invio alla banca del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché della relazione semestrale di esercizio e consolidata. L'Emittente ha, inoltre, assunto l'impegno di, *inter alia*,:

- non modificare il proprio oggetto sociale, ovvero la propria attività aziendale;
 - non costituirà o consentirà l'esistenza, di alcuna garanzia reale, vincolo, onere o gravame su alcuna immobilizzazione o su altri beni, ad eccezione delle garanzie preventivamente consentite per iscritto dalla banca;
 - non assumere iniziative che possano comportare la postergazione degli obblighi derivanti dal Contratto di Finanziamento;
 - non concedere finanziamenti a terzi ad eccezione delle società facenti parte del Gruppo;
 - non compiere operazioni straordinarie senza il preventivo consenso della banca;
- e

- fare in modo che non si verifichino, né siano attuate operazioni che possano comportare la perdita della titolarità diretta e/o indiretta da parte della famiglia Podini (Marco Podini e Maria Luisa Podini) di una partecipazione pari al 51% (cinquantuno per cento) del capitale sociale della Società, salvo il previo consenso della banca.

Alla Data del Prospetto Informativo, risultano rispettati i *covenant* finanziari calcolati alla data dell'ultima rilevazione contrattuale prevista al 31 dicembre 2017.

Per l'intera durata del finanziamento, l'Emittente si è impegnato inoltre a fare in modo che non si verifichino, né siano attuate, operazioni che possano comportare la perdita di titolarità diretta e/o indiretta da parte della famiglia Podini (Marco Podini e Maria Luisa Podini) di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale, salvo previo consenso scritto di IBI.

Alla Data del Prospetto Informativo l'ammontare del finanziamento in conto capitale è pari a Euro 5.323.258,02.

22.2. Altri contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che comportino obbligazioni o diritti rilevanti per il Gruppo alla Data del Prospetto Informativo

In data 2 luglio 2018 la Società ha sottoscritto con i soci di Myrios S.r.l. (“**Myrios**”) un Memorandum of Understanding vincolante (“**MoU**”) finalizzato all'acquisizione di una quota di maggioranza pari al 56% del capitale sociale di Myrios (la “**Partecipazione di Maggioranza**”). L'accordo prevede che le parti giungano alla sottoscrizione degli accordi definitivi entro il 15 ottobre 2018 (il “**Termine Finale**”). Il perfezionamento dell'operazione è sospensivamente condizionato all'espletamento con esito positivo dell'attività di due diligence da parte di Piteco, nonché al reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisto della Partecipazione di Maggioranza da parte della Società. I Soci di Myrios S.r.l. che hanno sottoscritto il MoU, in qualità di venditori, segnatamente, Marco Pecetto, Sandro Calderini, Alessandro Gribaldo, Luciano Bosco, Vincenzo Frappietro e Diego Favaro non sono parti correlate dell'Emittente.

Il MoU prevede che Piteco e i soci di Myrios stipulino entro il Termine Finale, *inter alia*, (i) un contratto preliminare di compravendita; (ii) un contratto di compravendita definitivo da stipularsi alla data di esecuzione dell'operazione (la “**Data del Closing**”) avente ad oggetto il trasferimento della partecipazione in Myrios; (iii) un patto parasociale relativo a Myrios secondo i principi ivi stabiliti; e (iv) una nuova versione dello statuto sociale di Myrios.

Ai sensi del Mou, il prezzo che sarà corrisposto ai soci di Myrios quale corrispettivo per l'acquisizione della Partecipazione di Maggioranza verrà corrisposto in tre fasi distinte. La prima parte del prezzo, pari a circa Euro 7,3 milioni, oltre alla posizione finanziaria netta alla Data del Closing, verrà corrisposta dalla Società alla Data del Closing.

La seconda e la terza parte del prezzo verranno eventualmente corrisposte secondo un meccanismo di *earn out* rispettivamente all'approvazione del bilancio 2018 e del bilancio 2019, secondo una formula che tiene conto della verifica della crescita dell'EBITDA di Myrios.

Patto parasociale con i soci di Myrios

Il MoU prevede l'obbligo in capo alle parti di sottoscrivere un patto parasociale relativo a Myrios di durata almeno quinquennale con decorrenza dalla Data del Closing.

Accordo di *lock-up* e diritto di prelazione

Ai sensi del MoU, il patto parasociale conterrà l'obbligo in capo agli attuali soci di Myrios di mantenere le rispettive partecipazioni sociali di minoranza nel capitale di Myrios (le "**Partecipazioni di Minoranza**") per un periodo di 4 anni dalla Data del Closing, fatti salvi i casi di trasferimento delle suddette partecipazioni sociali effettuati in esecuzione dei diritti di co-vendita, dei diritti di trascinarsi o dei diritti connessi all'opzione put, come di seguito descritti.

Ai sensi del MoU, il patto parasociale prevedrà anche un diritto di prelazione. In particolare, decorso il periodo di *lock-up*, nel caso uno dei soci di Myrios intendesse trasferire in tutto o in parte le Partecipazioni di Minoranza, egli dovrà prima offrirle in prelazione agli altri soci, secondo i termini e le previsioni che saranno previste nel patto medesimo e nel nuovo statuto sociale di Myrios.

Diritto di co-vendita e diritto di trascinarsi

Il patto parasociale prevedrà la facoltà per gli attuali soci di Myrios di esercitare il diritto di co-vendita della quota da ciascuno detenuta nell'ipotesi in cui Piteco ceda ad un terzo offerente la maggioranza del capitale sociale di Myrios (e dei connessi diritti di voto esercitabili in assemblea), così da perderne il controllo ai sensi dell'art. 2359, comma primo, n. 1) del Codice Civile.

Il patto parasociale prevedrà, inoltre, la facoltà per Piteco di esercitare un diritto di trascinarsi, al ricorrere di talune condizioni, obbligando i soci di Myrios a vendere al terzo offerente la propria quota, nel caso in cui il cambio di controllo in Myrios si verifichi decorsi 4 anni dalla Data del Closing.

Opzione di vendita

Ai sensi del MoU il patto parasociale disciplinerà il diritto dei soci di Myrios di vendere a Piteco, che sarà obbligata ad acquistare, le Partecipazioni di Minoranza (l'**"Opzione Put"**). L'esercizio della Opzione Put potrà avvenire nell'arco temporale intercorrente tra la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2020 (*i.e.* marzo-aprile 2021) e la data di approvazione del bilancio di Myrios chiuso al 31 dicembre 2024 (*i.e.* marzo-aprile 2025).

Il prezzo complessivo che sarà corrisposto ai soci di Myrios (proporzionalmente alla percentuale di partecipazione sociale da essi detenuta) per effetto dell'esercizio della Opzione Put verrà determinato sulla base di alcuni parametri finanziari, tra cui, l'EBITDA e la posizione finanziaria netta risultanti dall'ultimo bilancio di Myrios approvato dall'assemblea alla data di esercizio della Opzione Put, applicando un

moltiplicatore determinato sulla base del tasso medio annuo di crescita (*Compound Annual Growth Rate*) compreso tra 9 e 10,5 (il “**Prezzo Put**”).

Il Prezzo Put verrà corrisposto:

- (i) per una parte almeno pari al 50% dello stesso attraverso l’assegnazione di azioni ordinarie di Piteco valutate al prezzo medio (media aritmetica giornaliera) registrato sul listino di riferimento nel periodo di 6 mesi antecedenti l’esercizio dell’Opzione Put (il numero complessivo di azioni di Piteco da attribuire ai soci di Myrios sarà quindi determinato in relazione al rapporto di cambio conseguente a tale valutazione); qualora, alla data di esercizio della Opzione Put, le azioni di Piteco non fossero quotate su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione (per ragioni allo stato non prevedibili), il rapporto di cambio tra le stesse e le Partecipazioni di Minoranza (e, quindi, l’esatto numero di azioni di Piteco da attribuire ai soci di Myrios) sarà determinato congiuntamente tra la Società e i soci di Myrios o, in caso di disaccordo, da una autonoma società di revisione o banca d’affari di primaria importanza scelta di comune accordo;
- (ii) per la restante parte in denaro.

L’Opzione Put potrà essere esercitata da ciascun socio di Myrios solo per la totalità della partecipazione da esso posseduta nel capitale di Myrios (e non per una parte della medesima), con la sola eccezione della partecipazione detenuta da Marco Pecetto che, in ragione della sua rilevanza, potrà essere ceduta in massimo tre tranches (ciascuna per una quota non eccedente il 50% di tale partecipazione) all’interno del periodo di esercizio come sopra definito.

Il patto parasociale prevedrà che, a garanzia del pagamento del Prezzo Put, Piteco costituisca alla Data del Closing, a beneficio dei soci di Myrios che lo richiedano, una garanzia che, a scelta di Piteco, potrà essere una fideiussione bancaria o assicurativa o un diritto di pegno su una quota della Partecipazione di Maggioranza. È previsto, inoltre, che in caso di costituzione di pegno, tutti i diritti amministrativi – quali ad esempio diritto di voto, diritti di opzione, diritti di prelazione – e patrimoniali – quali ad esempio diritto agli utili e alla distribuzione di riserve – relativi alle frazioni della Partecipazione di Maggioranza sui cui sia stato costituito il diritto di pegno rimangano in capo a Piteco.

Opzione di vendita in caso di cambio di controllo in Piteco

Ai sensi del MoU, il patto parasociale disciplinerà il diritto dei soci di Myrios di vendere alla Società, che sarà obbligata ad acquistare, le Partecipazioni di Minoranza al verificarsi di un cambio di controllo in Piteco che:

- (i) sia conseguenza immediata e diretta della cessione da parte di Dedagroup S.p.A. del controllo diretto da essa esercitato su Piteco (con espressa esclusione di eventuali cambi di controllo che avvengano ad un livello della catena di controllo posta a monte di Dedagroup S.p.A.), e
- (ii) determini, per effetto di tale cessione, il lancio di un’offerta pubblica obbligatoria di acquisto sulle restanti azioni di Piteco (l’“**OPA**”) da parte del nuovo soggetto che ne abbia acquisito il controllo.

Al ricorrere di tale ipotesi i soci di Myrios avranno la facoltà di esercitare il diritto di vendere a Piteco - che sarà obbligata ad acquistare secondo tempi e modalità che non pregiudichino la conformità dell'OPA alla normativa, anche regolamentare, applicabile, né la relativa efficacia e le condizioni di offerta - le loro partecipazioni sociali nel capitale Myrios ad un prezzo, da corrispondersi proporzionalmente a dette partecipazioni, pari al prodotto tra l'EBITDA risultante dall'ultimo bilancio di Myrios approvato alla data di pubblicazione del documento di offerta dell'OPA e un multiplo da determinarsi come segue:

- a) qualora il valore di Piteco indicato nelle condizioni di offerta dell'OPA sia pari al prodotto tra l'EBITDA risultante dall'ultimo bilancio annuale o semestrale di Piteco (o dal diverso documento contabile preso a riferimento dall'OPA) per un multiplo pari o superiore a 13, allora il multiplo da applicare all'EBITDA di Myrios sarà pari al moltiplicatore riconosciuto a Piteco ridotto di tre punti;
- b) qualora il valore di Piteco indicato nelle condizioni di offerta dell'OPA sia pari al prodotto tra l'EBITDA risultante dall'ultimo bilancio annuale o semestrale di Piteco (o dal diverso documento contabile preso a riferimento dall'OPA) per un multiplo inferiore a 13, allora il multiplo da applicare all'EBITDA di Myrios sarà pari a 8,75.

Ai sensi del MoU il patto parasociale prevedrà anche l'obbligo per gli attuali soci di Myrios di mantenere le rispettive posizioni nel management della società. È previsto, inoltre, che in caso di violazione di tale obbligo, Piteco abbia la facoltà di esercitare un call option relativa all'intera partecipazione del socio dimissionario.

Sono previste ulteriori disposizioni in relazione ai *quorum* assembleari di Myrios con riferimento a materie specifiche, nonché in merito alle modalità di nomina e ai *quorum* deliberativi del consiglio di amministrazione di Myrios.

Si segnala che in relazione alla citata operazione l'Emittente ha ricevuto da Iccrea BancaImpresa S.p.A. ("IBI") una proposta di finanziamento non vincolante per un importo complessivo fino a Euro 7 milioni. I termini e le condizioni contenuti nella proposta sono di seguito riportati:

- Tasso di interesse variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi;
- Rimborso in rate trimestrali posticipate scadenti il 31/03, 30/6 e 30/09 e 31/12 di ogni anno;
- Commissione di organizzazione pari al 1,00% dell'importo complessivo della linea di finanziamento da corrispondersi alla data di stipula.

È prevista, inoltre, l'assunzione da parte dell'Emittente di alcuni impegni, tra cui:

- *no change of control*;
- *negative pledge*;
- divieto, salvo il preventivo consenso di IBI, di concedere finanziamenti a società non appartenenti al Gruppo;

- obbligo a non apportare variazioni allo statuto della Società tali da modificare in maniera sostanziale il proprio oggetto sociale;
- impegno a non porre in essere operazioni straordinarie, senza il preventivo consenso di IBI;
- divieto di perfezionare operazioni in strumenti derivati aventi finalità speculative;
- impegno a subordinare e postergare al finanziamento eventuali finanziamenti soci futuri;
- diritto di prelazione in favore di IBI nel caso in cui l'Emittente richieda nuovi finanziamenti finalizzati a supportare il piano di espansione commerciale e lo sviluppo di nuovi investimenti.

Sono previste, inoltre, delle cause di recesso e di risoluzione in favore IBI e di decadenza dal termine dell'Emittente, tra cui:

- procedure concorsuali;
- mancato pagamento o insolvenza;
- *cross default*;
- mancato rispetto degli impegni contrattuali;
- cambiamento dell'oggetto sociale;
- eventi e situazioni pregiudizievoli per la situazione economica, patrimoniale, finanziaria ed operativa della Società o incapacità dell'Emittente ad adempiere le obbligazioni inerenti al finanziamento.

Salvo quanto descritto al precedente Paragrafo 22.1 del presente Capitolo del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha stipulato altri contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che comportino obbligazioni o diritti rilevanti per il Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.

CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini del Prospetto Informativo non sono stati rilasciati pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze, a disposizione del pubblico in forma gratuita o a fronte del pagamento di un corrispettivo.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto la medesima sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Prospetto Informativo in cui le stesse sono riportate.

Le fonti delle informazioni utilizzate all'interno della Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo sono le seguenti:

- Anitec-Assinform/NetConsulting cube, Rapporto Assinform 2018, Marzo 2018;
- Assinform/NetConsulting, Rapporto Assinform 2017, presentazione rapporto del 24 luglio 2017;
- Kyriba Corporation and Association of Corporate Treasurers, Treasury Survey 2015, maggio 2015;
- KPMG Treasury Survey 2016, maggio 2016;
- Deloitte, 2017 Global Corporate Treasury Survey, giugno 2017;
- Federal Deposit Insurance Corporation Annual Report, 2012 – 2017, febbraio - marzo 2013-2018;
- National Credit Union Administration Annual Report, 2012 – 2017, marzo - giugno 2013-2018;
- Statista, Grand View Research, marzo 2017;
- Statista, Forrester Research, ottobre 2017.

CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Via Giuseppe Mercalli, 16, (in orario d'ufficio e durante i giorni lavorativi), nonché sul sito internet dell'Emittente (www.pitecolab.it):

- Statuto dell'Emittente;
- fascicoli di bilancio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, contenenti i bilanci di esercizio e il Bilancio Consolidato, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali, tutti corredati delle relazioni delle Società di Revisione e dei sindaci;
- il Prospetto Informativo;
- Procedura per le operazioni con Parti Correlate del Gruppo;
- Regolamento del POC.

CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Prospetto Informativo le società appartenenti al Gruppo e rientranti all'interno dell'area di consolidamento sono Piteco North America e Juniper Payments.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni sulle società controllate dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Denominazione Impresa	Sede operativa e legale	Rapporto di Partecipazione		Capitale Sociale (in USD)
		Impresa Partecipante	Quota	
Piteco North America	Stati Uniti d'America	Piteco S.p.A.	100%	10.000
Juniper Payments	Stati Uniti d'America	Piteco America	North 55% (*)	3.000.000

(*) Piteco North America detiene 550.000 azioni di serie A (su 1.000.000 di azioni emesse di cui 450.000 di serie B) pari al 55% dei diritti di voto esercitabili in assemblea e del diritto agli utili e pari al 100% del capitale di USD 3.000.000 (pari ad Euro 2.500 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) sottoscritto in sede di costituzione della consociata. Nel bilancio al 31 dicembre 2017 è stato contabilizzato l'ulteriore acquisizione di 50.000 azioni del capitale sociale di Juniper Payments, Llc, pari al 5% dello stesso, per un controvalore complessivo di USD 1.500.000 (pari ad Euro 1.251 migliaia al cambio del 31 dicembre 2017) oggetto di un impegno di acquisto a termine con i soci di minoranza.

La azioni di serie B sono detenute per (i) 225.000 azioni da JayKay-Eldee, LLC, società a responsabilità limitata (*limited liability company*) soggetta alla legge dello stato del Delaware e per (ii) 225.000 azioni da Global Financial Council, LLC, società a responsabilità limitata (*limited liability company*) soggetta alla legge dello stato del Delaware.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7 del Prospetto Informativo.

SEZIONE SECONDA - NOTA INFORMATIVA

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, al settore di attività in cui essi operano, ai mercati in cui operano l'Emittente e il Gruppo e all'ammissioni alle negoziazioni su MTA delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione della Società relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nella Raccomandazione ESMA 2013/319, l’Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo disponga di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie della Società si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 10 del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella riporta la composizione dei fondi propri e dell’indebitamento finanziario del Gruppo al 30 giugno 2018.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2018
Debiti finanziari correnti	
– Garantiti con garanzia diversa da garanzie reali su beni di proprietà	-
– Garantiti con garanzie reali su beni di proprietà	-
– Non garantiti	2.336
Totale (A) – Indebitamento corrente	2.336
Debiti finanziari non correnti (con esclusione della parte a breve termine dei finanziamenti a lungo termine)	
– Garantiti con garanzia diversa da garanzie reali su beni di proprietà	-
– Garantiti con garanzie reali su beni di proprietà	-
– Non garantiti	11.269
Totale (B) – Indebitamento non corrente	11.269
Indebitamento finanziario (A+B)	13.605
Patrimonio netto	
Capitale sociale	18.155
Riserve	8.206
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-
Totale (C) – Fondi propri	26.361
Totale Fondi Propri ed indebitamento finanziario (A+B+C)	39.966

Dal 30 giugno 2018 alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione dei fondi propri e dell’indebitamento del Gruppo.

I patrimonio netto di Gruppo al 30 giugno 2018 ammonta ad Euro 26.361 migliaia, Euro 29.916 migliaia al 31 dicembre 2017, con un decremento pari ad Euro 3.555 migliaia. La variazione si riferisce:

- per Euro 2.698 migliaia alla distribuzione di dividendi da parte di Piteco S.p.A: in occasione dell’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 l’Assemblea ha deliberato di destinare il risultato d’esercizio per Euro 188 migliaia a rversa

legale e per Euro 3.568 a riserva straordinaria, e contestualmente ha deliberato la distribuzione di dividendi pari a Euro 2.698 migliaia attingendo dalla riserva straordinaria;

- per Euro 172 migliaia alla distribuzione di dividendi da parte di Juniper Payments LLC agli azionisti di minoranza;
- per Euro 685 migliaia all'acquisto di azioni proprie: nel corso del periodo dall'1 gennaio 2018 al 30 giugno 2018 la Società ha acquistato azioni proprie per un totale di 136.500 azioni, per un controvalore complessivo pari ad Euro 685 migliaia iscrivendole a riduzione del patrimonio netto consolidato.

Si precisa che l'indicazione dei fondi propri e dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 30 giugno 2018 rappresentano un dato gestionale non sottoposto a revisione contabile.

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo, al 30 giugno 2018, determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità alle Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2018
A. Cassa	6.146
B. Altre disponibilità	
C. Altre attività finanziarie correnti	19
D. Liquidità (A+B+C)	6.165
E. Crediti finanziari correnti	
F. Debiti verso banche c/c passivi	
G. Debiti verso banche per finanziamenti - quota corrente*	(1.144)
H. Altre passività finanziarie correnti**	(1.192)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(2.336)
<i>di cui garantito*</i>	-
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E-D)	3.829
K. Debiti verso banche per finanziamenti - quota non corrente*	(4.131)
L. Obbligazioni emesse*	(4.712)
M. Altre passività finanziarie non correnti**	(2.427)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(11.270)
<i>di cui garantito*</i>	-
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(7.441)

* Si segnala che i contratti di finanziamento e il prestito obbligazionario prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Per gli esercizi in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati.

** Si segnala che eventuali variazioni sulla valutazione del *forward* e della *put option* relative a Juniper Payments saranno inserite a seguito della redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018 che sarà pubblicata in data 26 settembre 2018.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo registra un decremento di Euro 1.511 migliaia, passando da Euro 8.952 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 7.441 migliaia al 30 giugno 2018. Si segnala che il decremento dell'indebitamento finanziario netto del

Gruppo è dovuto principalmente all'aumento della liquidità, che passa da Euro 5.154 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 6.146 migliaia al 30 giugno 2018.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo comprensivo della Myrios S.r.l. al 30 giugno 2018 sarebbe pari ad Euro 6.427 migliaia. Si specifica a tal riguardo che tale importo non comprende gli effetti contabili *pro-forma* connessi all'Acquisizione Myrios.

L'indebitamento finanziario netto *pro-forma* del Gruppo al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 28.489 migliaia.

Si precisa che l'indicazione dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2018 rappresenta un dato gestionale non sottoposto a revisione contabile.

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all'indebitamento dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Si segnala che l'operazione descritta nel Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta e/o emissione di prodotti finanziari ed ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA degli Strumenti Finanziari della Società.

Si segnala tuttavia che alla Data del Prospetto Informativo alcuni membri del Consiglio di Amministrazione di Piteco ricoprono cariche sociali e/o detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni in società appartenenti alla catena di controllo dell'Emittente o in società parti correlate del Gruppo. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1 del Prospetto Informativo.

Si segnala, inoltre, che alla Data del Prospetto Informativo sussistono i seguenti rapporti tra l'Emittente e gli Sponsor:

- Banca Akros, società appartenente al Gruppo bancario Banco BPM S.p.A., nel normale esercizio delle proprie attività, presta, ha prestato o potrebbe prestare in futuro in via continuativa, all'Emittente o al Gruppo, servizi di *lending*, *advisory*, finanza aziendale e *investment banking* inclusa l'attività di *specialist*;
- Advance SIM ha rivestito la qualifica di Nominated Adviser dell'Emittente ai sensi del Regolamento AIM Italia nell'ambito della negoziazione delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili su tale sistema multilaterale di negoziazione.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Emittente si è determinato a dar corso al progetto di quotazione di Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili ritenendo principalmente che: (i) la quotazione sul MTA delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili su un mercato regolamentato in cui operano investitori rilevanti sia per numero sia per dimensioni, consentirebbe di beneficiare di una maggiore liquidità del titolo e, per l'effetto, di un maggiore interesse da parte del mercato e degli investitori istituzionali; inoltre, (ii) il passaggio al MTA permetterebbe a Piteco di rafforzare le ormai consolidate relazioni con i propri *partners* strategici, nonché di coinvolgere ulteriori investitori istituzionali, facendo conseguire importanti vantaggi in termini di posizionamento competitivo e favorendo, in una

prospettiva di crescita continua, una maggiore valorizzazione di Piteco e del Gruppo; infine, (iii) l'ingresso in un mercato regolamentato quale il MTA determinerebbe la possibilità per Piteco di beneficiare di una maggiore visibilità sui mercati di riferimento nazionali ed internazionali, con conseguenti ulteriori vantaggi in termini di posizionamento competitivo.

L'operazione di quotazione oggetto del Prospetto Informativo non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari in sottoscrizione e pertanto, all'esito della quotazione, non sono previste nuove risorse finanziarie per l'Emittente derivanti dall'operazione stessa. Conseguentemente, non è previsto alcun reimpiego in favore della Società di proventi derivanti dalla quotazione.

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione degli Strumenti Finanziari da ammettere alla negoziazione

Si segnala che l'operazione descritta nel Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta di prodotti finanziari e, pertanto, le informazioni di seguito riportate attengono esclusivamente alle Azioni Ordinarie e alle Obbligazioni Convertibili (“**Strumenti Finanziari**”) da ammettere alle negoziazioni sul MTA.

Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA di tutte le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili emesse dalla Società.

Le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili hanno rispettivamente codice ISIN IT0004997984 e IT005119083.

Le Obbligazioni Convertibili sono disciplinate da un regolamento (“**Regolamento POC**”), in appendice al Prospetto Informativo e pubblicato sul sito internet dell'Emittente, e conferiscono ai loro titolari, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50%; (ii) alla conversione in Azioni Ordinarie, in base al rapporto di conversione di n. 1000 (mille) Azioni Ordinarie ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata per la conversione (il “**Rapporto di Conversione**”), (iii) al rimborso a scadenza del 100% del valore nominale, unitamente agli interessi maturati e non corrisposti per ciascuna Obbligazione Convertibile, secondo le modalità indicate nel Regolamento POC, in caso di mancata conversione delle stesse.

4.2 Legislazione ai sensi della quale gli Strumenti Finanziari sono state emessi

Le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili oggetto dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA sono state emesse ai sensi della legislazione italiana.

In caso di controversie relative alle Azioni Ordinarie e alle Obbligazioni Convertibili il foro competente è il Foro di Milano.

4.3 Caratteristiche degli Strumenti Finanziari

Le Azioni Ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

Le Obbligazioni Convertibili sono al portatore, non frazionabili, liberamente trasferibili, con valore nominale pari a Euro 4.200,00, assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi del TUF e delle relative norme di attuazione.

Il soggetto incaricato della tenuta dei registri relativi agli Strumenti Finanziari è Computershare S.p.A., con sede in Via L. Mascheroni, 19, 20145 – Milano.

4.4 Valuta degli Strumenti Finanziari

Le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli Strumenti Finanziari e modalità per il loro esercizio

4.5.1 Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti.

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono categorie di Azioni diverse da quelle ordinarie. Ciascuna Azione Ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ciascuna Azione Ordinaria ha diritto agli utili ed in particolare al dividendo, la cui distribuzione venga deliberata dall'assemblea; in proposito, l'articolo 23 dello Statuto Sociale dispone che gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota di almeno il 5% destinata a riserva legale fino a che questa non avrà raggiunto il minimo di legge, saranno distribuiti ai soci ovvero portati tutti o in parte a riserve, secondo quanto deliberato dall'assemblea.

L'importo dei dividendi e ogni altro aspetto relativo agli stessi, nonché le modalità e i termini del relativo pagamento sono fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione degli utili stessi.

Non possono essere pagati dividendi se non per utili realmente conseguiti e risultanti dal bilancio regolarmente approvato.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, i dividendi non riscossi si prescriveranno a vantaggio della Società dopo cinque anni dal giorno in cui saranno divenuti esigibili.

Le Azioni Ordinarie non attribuiscono diritto al rimborso del capitale, fermo restando quanto previsto in caso di liquidazione della Società.

In caso di aumento di capitale le azioni di nuova emissione devono essere offerte in opzione ai soci in proporzione al numero delle azioni possedute.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso n. 18.132.500 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21 del Prospetto Informativo.

4.5.2 Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e sono considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future dell'Emittente, fatta

eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Le Obbligazioni Convertibili sono strumenti composti da una obbligazione unita ad un derivato. Lo strumento derivato insito nelle Obbligazioni Convertibili è composto da un'opzione di acquisto.

Le Obbligazioni Convertibili sono state emesse alla pari e hanno valore nominale pari a Euro 4.200,00 e sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50% a partire dal 31 luglio 2015, fino al 31 luglio 2020 (la "**Data di Scadenza**").

L'Emittente ha emesso n. 1.189 Obbligazioni Convertibili per un valore nominale complessivo pari a Euro 4.993.800.

4.5.2.1 Diritto di conversione

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento POC, le Obbligazioni Convertibili prevedono anche un diritto di conversione esercitabile per 5 anni dalla data di emissione delle stesse al quinto giorno lavorativo che precede la Data di Scadenza (*i.e.* dal 31 luglio 2015 al 24 luglio 2020) (il "**Periodo di Esercizio**"), al prezzo unitario implicito pari a Euro 4,20, sulla base del Rapporto di Conversione previsto, previa presentazione di una richiesta di conversione (il "**Diritto di Conversione**"). Il Rapporto di Conversione è pari a 1.000 (mille) Azioni per ciascuna Obbligazione presentata in conversione.

La richiesta di conversione delle Obbligazioni (la "**Richiesta di Conversione**") dovrà essere presentata all'Intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate ed alla Società in qualunque giorno lavorativo compreso nel Periodo di Esercizio.

In particolare, le richieste di conversione non potranno essere presentate dal giorno (incluso) in cui si sia tenuto il consiglio di amministrazione che abbia convocato una Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio sino al giorno (incluso), in cui la stessa abbia avuto luogo (anche in convocazione successiva alla prima) e, comunque sino al giorno (escluso) dell'eventuale stacco dei dividendi deliberati dall'Assemblea della Società.

L'Emittente provvederà ad emettere le azioni rivenienti dall'esercizio del Diritto di Conversione entro il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Richiesta di Conversione (la "**Data di Conversione**"). Per le Domande di Conversione presentate nell'ultimo mese di calendario del Periodo di Conversione, le azioni saranno messe a disposizione alla Data di Scadenza.

Qualora venga resa pubblica l'intenzione di effettuare un'offerta pubblica di acquisto o di scambio diretta agli azionisti di Piteco concernente tutte o parte delle Azioni Ordinarie (l' "**OPA**"), diversa in ogni caso da un'OPA lanciata da Piteco sulle proprie Azioni, l'Emittente si impegna a dare notizia ai portatori delle Obbligazioni Convertibili nelle forme di cui all'art. 17 del Regolamento POC della facoltà di esercitare il Diritto di Conversione in qualunque momento, se del caso anche in via anticipata rispetto all'inizio del periodo di esercizio della conversione e/o anche in deroga a quanto previsto al precedente paragrafo, con il preavviso massimo consentito dai termini dell'OPA, e a fare tutto quanto in proprio potere affinché la data di conversione cada in un giorno tale da consentire ai portatori che esercitino il Diritto di Conversione di poter

apportare all'OPA medesima le azioni derivanti dalla conversione emesse a favore degli stessi a seguito dell'esercizio del predetto diritto.

Il Rapporto di Conversione è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel Regolamento POC. In particolare, gli aggiustamenti trovano applicazione, *inter alia*, allorché vengano realizzate determinate operazioni straordinarie sul capitale, quali aumenti di capitale, fusione, scissione o raggruppamento/frazionamento delle Azioni Ordinarie di Piteco. L'aggiustamento sarà determinato dall'Emittente, con le modalità previste ai sensi dell'art. 9 del Regolamento POC, con l'eventuale assistenza di un esperto incaricato di effettuare le verifiche ed i calcoli necessari per l'aggiustamento.

Le Azioni Ordinarie attribuite a seguito della conversione delle Obbligazioni Convertibili avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia del diritto di conversione.

4.5.2.2 Tasso di interesse e disposizioni applicabili

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento POC, le Obbligazioni sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50% al lordo dell'effetto fiscale dalla data del 31 luglio 2015 ("**Data di Godimento**"). Gli Interessi maturati sono corrisposti con pagamento annuale posticipato al 31 luglio di ciascun anno successivo alla Data di Godimento, per la durata del POC (ciascuna, una "**Data di Pagamento**").

L'importo di ciascuna cedola è determinato moltiplicando il valore nominale di ciascuna Obbligazione Convertibile, pari a Euro 4.200,00, per il tasso di interesse di cui sopra e arrotondato al centesimo di "euro" (0,005 euro arrotondati al centesimo di euro inferiore). La convenzione di calcolo degli interessi è "*Actual/Actual (ICMA)*" su base periodale (ove "**Actual/Actual ICMA**" indica il numero di giorni a partire dalla data in cui gli interessi cominciano a decorrere (inclusa) sino alla data in cui gli interessi sono dovuti (esclusa), diviso per il numero effettivo di giorni nel relativo periodo di calcolo degli interessi).

Per "**Periodo di Interessi**" si intende il periodo compreso tra una Data di Pagamento e la successiva Data di Pagamento, ovvero, (i) limitatamente al primo Periodo di Interessi, il periodo compreso fra la Data di Godimento e la Prima Data di Pagamento, e (ii) limitatamente all'ultimo Periodo di Interessi, il periodo compreso tra l'ultima Data di Pagamento e, alternativamente ed a seconda dei casi, (a) la Data di Scadenza, (b) la Data di Conversione o (c) la Data di Rimborso Accelerato (come *infra* definita).

4.5.2.3 Data di scadenza e rimborso

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento POC, le Obbligazioni Convertibili, ove non convertite, saranno rimborsate dall'Emittente per un importo pari al 100% del loro valore nominale, unitamente agli interessi maturati e non corrisposti per ciascuna Obbligazione Convertibile, in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.

Il diritto al pagamento del capitale portato dalle Obbligazioni Convertibili si prescrive decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui le stesse sono divenute rimborsabili. Il diritto al

pagamento degli interessi dovuti in relazione alle Obbligazioni Convertibili, invece, si prescrive decorsi 5 (cinque) anni dalla data di scadenza delle cedole.

Rimborso accelerato

Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento POC, le Obbligazioni Convertibili, anche in via anticipata rispetto alla Data di Scadenza, unitamente ai relativi interessi maturati e non ancora corrisposti agli obbligazionisti, diverranno, su semplice richiesta scritta del singolo obbligazionista, immediatamente esigibili e rimborsabili – per il 100% del loro valore nominale – nel caso in cui l'Emittente abbia violato uno qualsiasi dei *covenants* finanziari alla relativa Data di Riferimento (come *infra* definita) (il “**Rimborso Accelerato**”). La richiesta di Rimborso Accelerato dovrà essere presentata all'Intermediario presso cui le Obbligazioni Convertibili sono depositate ed alla Società, a pena di decadenza, nel termine di 30 giorni lavorativi dalla Data di calcolo (come *infra* definita) (“**Termini Finale**”).

Il pagamento di quanto dovuto agli obbligazionisti in conseguenza del Rimborso Accelerato avverrà, senza aggravio di commissioni o costi per gli obbligazionisti che abbiano esercitato detta facoltà, il decimo giorno lavorativo successivo al Termine Finale (la “**Data di Rimborso Accelerato**”), fermo restando il diritto di ciascun obbligazionista singolarmente di non formulare alcuna richiesta di rimborso anticipato ovvero di ritirare la richiesta ovvero di rinunciare con comunicazione scritta da inoltrare all'Emittente.

Le Obbligazioni per le quali non sia stato esercitato il Rimborso Accelerato, ed ove non oggetto di conversione, saranno rimborsate alla pari Data di Scadenza.

4.5.2.4 Covenant finanziari

In aggiunta il POC, come da prassi in operazioni analoghe, prevede gli usuali impegni a carico della Società finalizzati alla tutela delle posizioni di credito degli obbligazionisti. In particolare, per tutta la durata del Prestito Obbligazionario, l'Emittente si è impegnato irrevocabilmente a rispettare dei parametri finanziari, risultanti alla data del 31 dicembre di ciascun anno di durata del Prestito Obbligazionario (ciascuna, una “**Data di Riferimento**”), quali calcolati sulla base, ed alla data di presentazione all'assemblea annuale (ciascuna, una “**Data di Calcolo**”), del bilancio di esercizio o del bilancio consolidato di gruppo, quale approvato dall'organo competente dell'Emittente ed oggetto di revisione legale.

In particolare, i *covenants* finanziari previsti ai sensi dell'art. 10 del Regolamento POC sono:

- Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto < 1
- Posizione Finanziaria Netta / EBITDA < 3

La violazione degli impegni di cui sopra può comportare il verificarsi di un evento di inadempimento a seguito del quale gli obbligazionisti potrebbero decidere di avvalersi dei rimedi contrattualmente previsti, fra cui il Rimborso Accelerato.

4.5.2.5 Tasso di rendimento delle Obbligazioni Convertibili

Il calcolo del tasso di rendimento del POC è stato effettuato tenendo conto del prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili all'11 luglio 2018.

Per il calcolo del tasso di rendimento sono stati ipotizzati due distinti scenari:

1. il caso in cui le Obbligazioni Convertibili siano vendute sul mercato; e
2. il caso in cui le Obbligazioni Convertibili siano prima convertite in Azioni Ordinarie dell'Emittente e poi vendute sul mercato.

Nel primo caso la performance totale delle Obbligazioni Convertibili, tenuto conto delle cedole maturate sino alla momento della vendita, sarebbe pari 19,2%. Nel medesimo caso la performance su base annua risulterebbe pari 6,5%.

Nel secondo scenario, invece, tenuto conto delle cedole maturate sino al tempo della conversione in Azioni Ordinarie, la performance totale risulterebbe pari a 26,1%. Nel medesimo caso la performance su base annua sarebbe pari a 8,9%.

Si precisa, inoltre, che qualora le Obbligazioni Convertibili fossero detenute sino alla scadenza, la performance annua sarebbe pari al 4,5% (*i.e.* sarebbe pari alla cedola).

4.5.2.6 Assemblea degli Obbligazionisti e Rappresentante Comune

Ai sensi dell'art. 2415 del Codice Civile, come richiamato dall'art. 16 del Regolamento POC, i titolari delle Obbligazioni sono rappresentanti dall'Assemblea degli Obbligazionisti. L'Assemblea degli Obbligazionisti delibera:

- sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- sulle modificazioni delle condizioni del prestito;
- sulla proposta di amministrazione controllata e di concordato;
- sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- sugli altri oggetti d'interesse comune degli obbligazionisti.

L'assemblea è convocata dagli amministratori o dal Rappresentante degli Obbligazionisti, quando lo ritengono necessario, o quando ne è fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentino il ventesimo dei titoli emessi e non estinti. All'Assemblea degli Obbligazionisti si applicano le disposizioni relative all'Assemblea straordinaria dei soci e le sue deliberazioni sono iscritte, a cura del notaio che ha redatto il verbale, nel registro delle imprese. Per la validità delle deliberazioni che modifichino le condizioni del prestito è necessario anche in seconda convocazione il voto favorevole degli obbligazionisti che rappresentino la metà delle Obbligazioni emesse e non estinte. All'Assemblea degli Obbligazionisti possono assistere gli amministratori ed i sindaci.

I portatori delle Obbligazioni Convertibili hanno diritto a nominare un Rappresentante Comune degli Obbligazionisti ai sensi dell'art. 2417 del Codice Civile. Il Rappresentante Comune dura in carica per un periodo non superiore a tre esercizi sociali e può essere rieletto. Il Rappresentante Comune deve provvedere all'esecuzione

delle deliberazioni dell'Assemblea degli Obbligazionisti, tutelare gli interessi comuni di questi nei rapporti con la Società e assistere alle operazioni di sorteggio delle obbligazioni. Egli ha, inoltre, il diritto di assistere all'Assemblea dei soci.

In data 16 dicembre 2015 l'Assemblea degli Obbligazionisti ha nominato quale Rappresentante Comune il sig. Massimo Grosso fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Alla Data del Prospetto Informativo il Rappresentante degli Obbligazionisti è in carica in regime di *prorogatio* fino al successivo rinnovo da parte dell'Assemblea degli Obbligazionisti.

Ai singoli Obbligazionisti spetta il diritto di consultare il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea degli Obbligazionisti, tenuto a cura dell'Emittente presso la sede Sociale.

Per maggiori informazioni sul Regolamento POC si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Prospetto Informativo e al Regolamento POC allegato al Prospetto Informativo.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli Strumenti Finanziari sono stati emessi

Le Azioni Ordinarie sono state emesse sulla base delle delibere assunte dall'Assemblea dell'Emittente in data 11 maggio 2015.

Le Obbligazioni Convertibili sono state emesse sulla base della delibera assunta in data 21 luglio 2015 dal Consiglio di Amministrazione, giusta delega dell'Assemblea dell'11 maggio 2015.

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in virtù della citata delega, ha deliberato l'aumento del capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione delle Obbligazioni Convertibili fino ad un ammontare complessivo pari ad Euro 4.998.000.

Per maggiori informazioni sulle delibere assembleare di Piteco del 11 maggio 2015 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 del Prospetto Informativo.

La presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili sul MTA è stata deliberata dall'Assemblea dell'Emittente in data 16 aprile 2018.

4.7 Data prevista per l'emissione degli Strumenti Finanziari

Le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili della Società sono state già emesse e sono già a disposizione degli aventi diritto.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli Strumenti Finanziari

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili ai sensi di legge o di statuto.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione agli Strumenti Finanziari

A far data dal momento in cui le Azioni Ordinarie saranno ammesse alla negoziazione sul MTA, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di vendita residuali previste dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi, incluse le disposizioni in tema di offerta al pubblico d'acquisto obbligatoria (artt. 105 e seguenti del TUF) e di offerta pubblica di acquisto residuale (art. 108 del TUF).

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sugli Strumenti Finanziari dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su Azioni Ordinarie, Obbligazioni Convertibili o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili della Società ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e relativamente alle differenti categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni e obbligazioni convertibili. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali, ha pertanto carattere esclusivamente esemplificativo e non esaustivo. Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e obbligazioni convertibili, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia. In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni e delle obbligazioni convertibili della Società quale descritto nei seguenti paragrafi. Gli investitori sono invitati, pertanto, a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e obbligazioni convertibili ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve) o corresponsione di interessi sulle obbligazioni convertibili della Società.

4.11.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

- “Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%.
- “Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate.
- “Cessione di Partecipazioni Qualificate”: la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

<p>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa</p>	<p>In seguito alle modifiche introdotte dall’art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la “Legge di Bilancio per il 2018”) i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’articolo 27-ter del D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il “DPR 600/1973”) e dell’art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il “Decreto Legge 66/2014”); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi. Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.</p>
--	---

	<p>Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali). Il Decreto del MEF 2 aprile 2008 (il DM 2 aprile 2008), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il Decreto del MEF 26 maggio 2017 (il "DM 26 maggio 2017"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.</p>
<p>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito</p>	<p>In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il Decreto Legislativo 461/1997), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%. Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni</p>

	<p>possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non possono essere soggetti al suddetto regime del risparmio gestito. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), come descritto al paragrafo precedente.</p>
<p>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa</p>	<p>I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.</p>
<p>Società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73,</p>	<p>I dividendi percepiti da società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione: (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF il cui reddito si considera reddito di impresa (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici)</p>

<p>comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia</p>	<p>concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente secondo le percentuali indicate nel DM 26 maggio 2017 e nel DM 2 aprile 2008, sopra riportate.; (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria attualmente pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del MEF 10 gennaio 2018) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per alcuni tipi di società (ad esempio, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.) e a ricorrere di determinate condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta, assoggettato ad Imposta Regionale sulle Attività Produttive ("IRAP").</p>
<p>Enti di cui all'articolo 73,</p>	<p>I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati</p>

<p>comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia</p>	<p>fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub A per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR). Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del DM 26 maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare.</p>
<p>Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società</p>	<p>Per le azioni, quali le Azioni Ordinarie emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli. L'imposta non è invece applicata nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).</p>
<p>Fondi pensione italiani ed OICR di diritto italiano (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)</p>	<p>Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252") e dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (diversi OICR Immobiliari) e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-bis del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR, non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR sono esenti dalle imposte sui redditi, a condizione che il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale; la tassazione ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'OICR al momento della percezione dei proventi. L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sui redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato</p>

	<p>comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.</p>
OICR Immobiliari italiani	<p>Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "Decreto 269"), e dall'art. 9 del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 44, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge 86, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'organismo di investimento collettivo del risparmio). Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un OICR Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) ai relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.</p>
Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato	<p>Gli utili percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciale e a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a tassazione, secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 in corso di pubblicazione in Gazzetta</p>

	<p>Ufficiale) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e imprese di assicurazione) concorrono, al ricorrere di determinate condizioni, a formare parzialmente il relativo valore della produzione netta soggetto a IRAP. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.</p>
<p>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato</p>	<p>I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché da un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli. Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 – hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter, DPR 600/1973, dell'imposta estera che dimostrino di aver pagato in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista su base convenzionale. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente: a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con</p>

provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; b) un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile su base convenzionale tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge. Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale di cui all'art. 11, comma 4, lett. c), D.lgs. 239/1996 e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,20% del relativo ammontare. Con riguardo al requisito sub (i), si ricorda che si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. L'art. 1, comma 95 della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, la non applicazione dalla suddetta imposta sostitutiva agli utili derivanti dagli investimenti di cui al comma 95 della citata Legge (fra cui le Azioni). I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva. Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE, nel caso

	<p>in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppie imposizioni sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti di cui alle predette lettere (a), (b) e (c) nonché una dichiarazione della stessa società non residente attestante la sussistenza del requisito indicato alla citata lettera (d) redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013. Inoltre, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "[...] a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "[...] una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art.1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis, D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE "È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.</p>
--	--

4.11.3 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

Nel presente paragrafo viene sintetizzato il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale"). L'art. 47, comma 1, TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, TUIR: "Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta". In presenza e fino a capienza di tali riserve ("riserve di utili"), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nel paragrafo precedente.

<p>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa e società semplici</p>	<p>Ferma restando la presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, TUIR di cui al citato art. 47, comma 1 del TUIR, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili e, come tali, sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.</p>
--	---

<p>Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia</p>	<p>In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime analizzato nel precedente paragrafo per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono invece plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo avente ad oggetto il "Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni".</p>
<p>Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia</p>	<p>Per gli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli OICR) e dai trust, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime dei dividendi di cui al paragrafo 4.11.2.</p>
<p>Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società</p>	<p>Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime dei dividendi di cui al paragrafo 4.11.2.</p>
<p>Fondi pensione italiani e OICR italiani (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)</p>	<p>Le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi</p>

	<p>pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione. Come già evidenziato in precedenza, gli OICR istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli OICR Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi.</p>
OICR Immobiliari italiani	<p>Ai sensi del Decreto 351, convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto 269, e dall'art. 9 del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 44, le somme percepite, a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, dagli OICR Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP. Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) ai relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.</p>
Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato	<p>In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.</p>
Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato	<p>Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo</p>

Stato	73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia indicato al precedente paragrafo.
-------	--

4.11.4 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Le plusvalenze derivanti dalla cessione delle Azioni dell'Emittente sono soggette al trattamento fiscale ordinariamente applicabile alle plusvalenze realizzate su azioni di società fiscalmente residenti in Italia. Di seguito si illustrano le differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di investitori.

<p>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici</p>	<p>In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2018, per le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, occorre distinguere tra il regime applicabile a quelle realizzate fino al 31 dicembre 2018 e quelle realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019. Relativamente alle plusvalenze realizzate sino al 31 dicembre 2018, continua ad applicarsi un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.</p> <p><u>Trattamento fiscale delle plusvalenze finanziarie da redditi diversi realizzate sino al 31 dicembre 2018.</u></p> <p>Cessione di Partecipazioni Qualificate - Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di una Partecipazione Qualificata concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile IRPEF del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. Per tali plusvalenze la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare imponibile delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata. Ai sensi dell'art. 2. del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data. Ai sensi del medesimo art. 2 del D.M. 26 maggio 2017, l'innalzamento al 58,14% della percentuale di concorrenza delle plusvalenze (e minusvalenze) derivanti dalla cessione di Partecipazione Qualificata non si applica ai soggetti indicati dall'art. 5 TUIR e quindi anche alle società semplici.</p> <p>Partecipazioni Non Qualificate - Le plusvalenze da cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da</p>
---	---

persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione: (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi (art. 5 del Decreto Legislativo 461/1997). Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura (ai sensi del D.L. 66/2014, per l'anno 2014 e a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (i) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (ii) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate, possono essere portate in deduzione (nei limiti percentuali sopra indicati), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c). (b) Regime del risparmio amministrato (opzionale) (art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri intermediari residenti o stabili organizzazioni di intermediari finanziari non residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (nei limiti percentuali già richiamati e previsti dal D.L. 66/2014) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi. (c) Regime del risparmio gestito (opzionale) (art. 7 del

Decreto Legislativo 461/1997). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione di masse patrimoniali costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, inter alia, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (nei limiti delle percentuali fissate dal citato D.L. 66/2014) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a) (Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Trattamento fiscale delle plusvalenze finanziarie da redditi diversi realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26% secondo uno dei regimi impositivi sopra descritti ai punti (a), (b) e (c), sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Qualificate. Pertanto, risulta eliminato il

	<p>concorso parziale di tali plusvalenze alla formazione del reddito complessivo della persona fisica percipiente e la sua tassazione ai fini Irpef con l'aliquota progressiva. Nella relazione illustrativa alla Legge di Bilancio 2018, si è specificato che "il contribuente può optare per i c.d. regimi del risparmio amministrato e del risparmio gestito anche per le partecipazioni qualificate..." e che "i redditi diversi realizzati da partecipazioni qualificate e non qualificate confluiscono in un'unica ed indistinta massa all'interno della quale le plusvalenze possono essere compensate con le relative minusvalenze. Viene, quindi, eliminato l'obbligo di indicare separatamente in dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze derivanti da partecipazioni qualificate da quelle derivanti da partecipazioni non qualificate".</p>
<p>Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR</p>	<p>Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa (49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate). Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.</p>
<p>Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR fiscalmente residenti in Italia</p>	<p>Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del</p>

	<p>95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti: (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente; (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso; (c) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR. Senza possibilità di prova contraria si presume che tale requisito non sussista relativamente alle partecipazioni in società il cui valore del patrimonio è prevalentemente costituito da beni immobili diversi dagli immobili alla cui produzione o al cui scambio è effettivamente diretta l'attività dell'impresa, dagli impianti e dai fabbricati utilizzati direttamente nell'esercizio d'impresa. Si considerano direttamente utilizzati nell'esercizio d'impresa gli immobili concessi in locazione finanziaria e i terreni su cui la società partecipata svolge l'attività agricola; (d) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR. I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. Per le partecipazioni in società la cui attività consiste in via esclusiva o prevalente nell'assunzione di partecipazioni, i requisiti di cui ai punti (c) e (d) si riferiscono alle società indirettamente partecipate e si verificano quando tali requisiti sussistono nei confronti delle partecipate che rappresentano la maggior parte del valore del patrimonio sociale della partecipante. Il requisito di cui al punto (c) non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta. Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con</p>
--	--

riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002. In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'articolo 37-bis del DPR 600/73 (si tenga presente che l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-bis della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti: i) dall'articolo 1 comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie; ii) dall'articolo 5-quinquies comma 3, del DL 30.9.2005 n. 203, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri. Con riferimento alla prima fattispecie, introdotta dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 5.000.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello di dichiarazione dei redditi relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 euro ed un massimo di Euro 50.000. Tale obbligo non riguarda le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 19.7.2002, n. 1606/2002/CE. Il secondo obbligo di comunicazione riguarda le minusvalenze e le differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000,00 relative a partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati. Ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 3, del D.L. 30.9.2005 n. 203, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, derivanti anche da più operazioni su azioni, quote o altri titoli similari negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, è obbligatoria una comunicazione all'Agenzia delle Entrate

	<p>che permetta a quest'ultima un eventuale accertamento ai sensi dell'articolo 37-bis del DPR 600/73 ora abrogato (ovvero al già richiamato art. 10-bis della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibile). Analogamente a quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 (articolo 1 D.L. 24 dicembre 2002 n. 209), il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello di dichiarazione dei redditi relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza, mentre l'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000 viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 ed un massimo di Euro 50.000. L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa. A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5-quinquies co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali. In base all'articolo 5-quinquies co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda:</p> <p>i) sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative); ii) sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri. Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.</p>
<p>Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia</p>	<p>Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli OICR), sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.</p>
<p>Fondi pensione italiani e OICR di diritto italiano (diversi dagli OICR)</p>	<p>Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di</p>

Immobiliari)	determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione. Le plusvalenze realizzate dagli OICR (diverse dagli OICR Immobiliari) di cui all'articolo 73, comma 5- quinquies, del TUIR sono esenti dalle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.
OICR Immobiliari italiani	Ai sensi del Decreto 351, convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto 269, e dall'art. 9 del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli OICR Immobiliari italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-bis della Legge 86, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata dal fondo alcuna ritenuta). Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un OICR Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) ai relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.
Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello	Con riferimento ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze derivanti dalla cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR,

Stato	fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.
Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato	<p><u>Cessione di Partecipazioni Non Qualificate</u> - Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualificano quali Cessioni di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute (ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. f), numero 1) del TUIR). Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia..</p> <p><u>Cessione di Partecipazioni Qualificate</u> - Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono state sin qui assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Stante l'eliminazione del regime della dichiarazione per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019, ad esse dovrebbe essere applicata l'imposta sostitutiva del 26%, al pari di quanto sin qui avvenuto per le Partecipazioni Non Qualificate. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.</p>

4.11.5 Regime fiscale delle Obbligazioni Convertibili

Si segnala che quanto di seguito descritto costituisce una sintesi dei più rilevanti profili fiscali della detenzione e della cessione delle Obbligazioni Convertibili, a norma della legislazione tributaria italiana, applicabile ad alcune categorie di investitori e non fornisce un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Gli investitori sono perciò tenuti a consultare i propri consulenti fiscali in merito al regime fiscale applicabile in Italia all'acquisto, detenzione e cessione di obbligazioni convertibili.

<p>Trattamento ai fini delle imposte dirette degli interessi, premi e altri proventi</p>	<p>Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni Convertibili sono assoggettati al regime fiscale previsto dal Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (il “D. Lgs. 239/1996”). Il regime fiscale dei titoli obbligazionari disciplinato dal D.Lgs. n. 239/1996 è stato esteso tra l’altro anche alle società per azioni con azioni negoziate in sistemi multilaterali di negoziazione, quali l’Emittente, nonché alle società con azioni non quotate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, ma le cui obbligazioni e titoli simili siano negoziate nei suddetti mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, comma 1, e 2 del D.Lgs. 239/1996 gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni Convertibili sono soggetti ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 26%, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti “nettisti”): a) persone fisiche; b) società semplici ed equiparate e società di fatto non aventi per oggetto l’esercizio di attività commerciali; c) enti pubblici e privati, diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, di cui all’art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi, “TUIR”); d) soggetti esenti dall’imposta sul reddito delle società (“IRES”). Qualora gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni Convertibili siano percepiti da persone fisiche nell’ambito di attività commerciali esercitate, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, del D.Lgs. 239/1996, i medesimi soggetti includono detti interessi, premi ed altri proventi nel proprio reddito imponibile, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, l’imposta sostitutiva assolta a titolo di acconto. L’imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato, indicati in appositi decreti del Ministro dell’Economia e delle Finanze, presso cui le Obbligazioni Convertibili sono depositate, ovvero da stabili organizzazioni in Italia di intermediari non residenti, che comunque intervengono nella riscossione degli interessi, premi e altri proventi ovvero, anche in qualità di acquirenti, nei trasferimenti delle Obbligazioni Convertibili. Ai sensi dell’art. 5, comma 2, del D. Lgs n. 239/1996, qualora le Obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari, l’imposta sostitutiva è applicata dal soggetto che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle Obbligazioni. I soggetti nettisti che abbiano percepito, nel periodo di imposta, interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni sui quali non sia stata applicata l’imposta sostitutiva, devono comunque indicare gli stessi nella dichiarazione annuale dei redditi e versare l’imposta sostitutiva secondo le modalità ed i termini previsti per il versamento a saldo delle imposte dovute in base alla dichiarazione. Di norma, invece, l’imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da Obbligazioni Convertibili percepiti dai</p>
--	--

	<p>seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti “lordisti”): a) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate; b) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione; c) gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali; d) gli organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all’articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252. Rientrano nella categoria dei soggetti “lordisti” anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti, alle quali le Obbligazioni Convertibili siano effettivamente connesse. Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni Convertibili, percepiti da società di capitali italiane, società di persone che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciale, enti pubblici e privati diversi dalle società che detengono le Obbligazioni Convertibili in connessione con la propria attività commerciale, nonché da stabili organizzazioni in Italia di società non residenti in relazione alle quali le Obbligazioni Convertibili sono effettivamente connesse, concorrono tuttavia a formare la base imponibile: (i) dell’imposta sul reddito delle società (“IRES”); o (ii) dell’imposta sul reddito delle persone fisiche (“IRPEF”), oltre a quella delle addizionali in quanto applicabili; in presenza di determinati requisiti, i predetti interessi concorrono a formare anche la base imponibile dell’imposta regionale sulle attività produttive (“IRAP”). Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni Convertibili percepiti dagli organismi d’investimento collettivo del risparmio (“OICR”) e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all’articolo 11-bis del Decreto Legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla Legge n. 649 del 25 novembre 1983 (c.d. “Fondi Lussemburghesi Storici”) non sono invece soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Il Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, ha introdotto rilevanti modifiche al regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani e dei Fondi Lussemburghesi Storici, abrogando il regime di tassazione sul risultato maturato della gestione del fondo ed introducendo la tassazione in capo ai partecipanti, nella misura del 26%, al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi e su quelli realizzati in sede di riscatto, liquidazione o cessione delle quote. I proventi delle Obbligazioni Convertibili percepiti dai fondi pensione di cui al D. Lgs n. 252/2005 concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione, soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20%. Infine, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni Convertibili percepiti da soggetti non residenti non sono soggetti all’applicazione dell’imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs n. 239/1996, nel caso si tratti di: a)</p>
--	---

	<p>soggetti residenti in Stati o territori che consentono un adeguato scambio d'informazioni; b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a); e d) banche centrali e organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato. Il regime di esonero dall'imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le Obbligazioni Convertibili siano depositate presso un intermediario autorizzato. L'esenzione da imposta sostitutiva è subordinata alla presentazione di apposita documentazione prevista dal MEF che attesti la sussistenza dei requisiti sopra indicati. In difetto dei requisiti sopra indicati, ai proventi di cui trattasi percepiti da soggetti non residenti si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 26%. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, ove applicabili.</p>
<p>Tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso</p>	<p>In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso o dal rimborso delle Obbligazioni Convertibili sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere la cessione. In base alla normativa vigente, inoltre, le cessioni di "diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile. Si fa pertanto rinvio al paragrafo avente ad oggetto il "Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni".</p>

4.11.6 Imposta di registro

A norma del D.P.R. n. 131/1986, restano soggetti all'imposta di registro nella misura fissa di Euro 200 gli atti di cessione di azioni redatti nel territorio dello Stato per atto pubblico, scrittura privata autenticata, nonché quelli volontariamente registrati presso l'Agenzia delle Entrate o in caso d'uso.".

4.11.7 Tassa sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica, ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi, alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari. L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società aventi sede legale in Italia indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017. Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti. Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni. L'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione (con riduzione allo 0,10% per le operazioni effettuate in mercati regolamentati e in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, come definiti dalla Direttiva 2004/39/CE), determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento. Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate nell'articolo 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013 (o specificatamente individuate nel testo dell'art. 1, commi 491-500 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228), tra cui: i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione; le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente; l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente; l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale; le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006; i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE. Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume

una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni. Specifiche esenzioni dall'applicazione della Tobin Tax sono altresì previste dall'art. 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013. La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

4.11.8 Imposta sulle successioni e donazioni

La Legge 24 novembre 2006, n. 286 e la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 hanno reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Nel presente paragrafo verranno esaminate esclusivamente le implicazioni in tema di azioni con l'avvertenza che l'imposta di successione e quella di donazione vengono applicate sull'insieme di beni e diritti oggetto di successione o donazione.

I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni, con le seguenti aliquote:

- per i trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta: aliquota del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i trasferimenti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- per i trasferimenti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

4.11.9 Imposta di bollo

Le comunicazioni periodiche inviate dalle banche alla clientela in relazione a prodotti e strumenti finanziari (tra i quali si annoverano altresì le azioni), anche non soggetti ad obbligo di deposito, ad esclusione dei fondi pensione e dei fondi sanitari, sono soggetti ad imposta di bollo pari allo 0,2%. Per comunicazioni periodiche, si intendono, a titolo di esempio, gli estratti conto e di conto corrente postale, i rendiconti dei libretti di risparmio, anche postali. L'imposta è dovuta per ogni esemplare in funzione del valore di mercato dei prodotti finanziari rilevato al termine del periodo rendicontato ivi indicato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso. A decorrere dal 1° gennaio 2014 se il cliente è soggetto diverso da persona fisica, l'imposta è dovuta nella misura massima di Euro 14.000. L'imposta di bollo si applica agli investimenti detenuti da soggetti residenti e non residenti, a condizione che i relativi prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario con sede in Italia. L'imposta è riscossa dalle banche e dagli intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato; l'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta l'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o redazione; in tale ipotesi, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei

prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente. L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti finanziari siano detenuti presso un intermediario italiano. Non sono soggetti ad imposta di bollo i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. L'imposta di bollo proporzionale non trova peraltro applicazione per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

4.11.10 *Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero*

L'art. 19, comma 18, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto un'imposta con aliquota pari al 2 per mille ("IVAFE") a carico delle persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni Ordinarie – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione (dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni). L'art. 19, comma 18, del D.L. n. 201/2011 istitutivo dell'IVAFE è stato modificato per effetto di quanto previsto dalla L. 30 ottobre 2014 n. 161 con effetto dal periodo di imposta 2014. In particolare, costituisce ora presupposto impositivo ai fini IVAFE non più il generico possesso di attività finanziarie estere ma il possesso di prodotti finanziari, conti correnti e libretti di risparmio. La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Ai sensi del comma 19 dell'art. 19, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore. A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica alle attività finanziarie – quali le Azioni Ordinarie – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo precedente) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia. Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, eccedere l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il Paese nel quale sono detenuti i prodotti finanziari sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tali prodotti, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate, nonostante le disposizioni convenzionali. I dati relativi ai prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicate nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

4.11.11 *Obblighi di monitoraggio fiscale ed eventuali ulteriori adempimenti informativi*

Ai sensi del D. L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1990, n. 227, come attualmente in vigore, le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi l'importo degli investimenti e delle attività di natura finanziaria (incluse le Azioni Ordinarie) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera u), e dell'Allegato tecnico del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231. In relazione alle azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni Ordinarie non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi.

Inoltre, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), della Legge 18 giugno 2015, n. 95 contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo e del Decreto attuativo del 6 agosto 2015, nonché delle disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri stati esteri ("Common Reporting Standard"), i cui principi applicativi sono dettagliati all'interno della Legge 18 giugno 2015, n. 95 e del Decreto del MEF 28 dicembre 2015, alcuni adempimenti informativi potrebbero essere richiesti ai titolari di strumenti finanziari (azioni incluse), in presenza di determinate condizioni.

CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

Non applicabile.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

Non applicabile.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia. L'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili sul predetto sistema multilaterale di negoziazione è avvenuta in data 30 luglio 2015.

Il prezzo di prima quotazione registrato sull'AIM Italia dalle Azioni Ordinarie e dalle Obbligazioni Convertibili è rispettivamente pari a Euro 3,30 e Euro 100, coerentemente al prezzo di emissione stabilito dal Consiglio di Amministrazione in data 28 luglio 2015.

Di seguito si riportano i grafici con l'andamento dei prezzi e dei volumi scambiati delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili dalla data di avvio delle negoziazioni (31 luglio 2015) al 6 settembre 2018.

Azioni Ordinarie



Fonte: Bloomberg

Obbligazioni Convertibili



Fonte: Bloomberg

Dalla data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia alla data del 6 settembre 2018, le Azioni Ordinarie dell'Emittente hanno registrato un prezzo medio pari a Euro 4,21, un prezzo massimo pari a Euro 5,33 (al 6 luglio 2017) e un prezzo minimo pari a Euro 2,98 (all'8 dicembre 2015). I volumi medi di scambio giornalieri dalla data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia alla data del 6 settembre 2018 sono stati pari a circa 15.627 azioni scambiate giornalmente.

Dalla data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia alla data del 6 settembre 2018, le Obbligazioni Convertibili hanno registrato un prezzo massimo pari ad Euro 129,90 (al 21 settembre 2017) e un prezzo minimo pari a Euro 99,60 (al 17 settembre 2015).

La variazione percentuale del prezzo delle Azioni Ordinarie negli ultimi 12 mesi e da inizio anno risultano negative con un decremento rispettivamente pari al -9,15% e -

9,86%, in controtendenza con l'indice di riferimento Ftse AIM, che ha registrato un incremento nei medesimi periodi rispettivamente pari a +8,99% e +4,96%.

I grafici che seguono mostrano il confronto con l'andamento del Ftse AIM nei periodi sopra considerati.



Fonte: Bloomberg



Fonte: Bloomberg

5.4 Collocamento e sottoscrizione

Non applicabile.

CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Procedura di ammissione alla quotazione e alle negoziazioni

In data 14 maggio 2018 la Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

In data 19 settembre 2018, con provvedimento numero 8491, Borsa Italiana ha disposto l'ammissione a quotazione delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario (MTA) e la contestuale esclusione dalle negoziazioni nel Mercato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale.

L'Emittente si impegna, ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4 del Regolamento di Borsa, a presentare a Borsa Italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili entro un giorno di borsa aperta dal ricevimento del provvedimento di ammissione a quotazione.

La Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili della Società sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4 del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del Prospetto Informativo.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e le Obbligazioni Convertibili dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia. L'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni sul predetto sistema multilaterale di negoziazione è avvenuta in data 30 luglio 2015 con decorrenza dal 31 luglio 2015.

6.3 Collocamento privato contestuale dell'Offerta

Non applicabile.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

In data 31 agosto 2018, l'Emittente ha conferito a Corporate Family Office - CFO SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni Convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista su tali titoli ai sensi e per le finalità di cui al Regolamento di Borsa, così da soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili stesse. L'incarico ha durata di un anno, con decorrenza dall'inizio delle attività da parte dello specialista incaricato, ed è automaticamente rinnovabile di anno in anno salvo disdetta di una delle parti.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

CAPITOLO VII - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti venditori

Non applicabile.

7.2 Strumenti finanziari offerti

Non applicabile.

7.3 Accordi di *Lock-Up*

Tenuto conto che la quotazione oggetto del Prospetto Informativo non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari, non esistono accordi di *lock-up* collegati ad una vendita.

CAPITOLO VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Stima delle spese totali legate al processo di ammissione

Si stima che le spese totali relative al processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e delle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente saranno pari a circa Euro 495.000 e saranno sostenute dalla Società.

CAPITOLO IX - DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

Non applicabile.

9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata in caso di non sottoscrizione destinata agli azionisti dell'Emittente

Non applicabile.

CAPITOLO X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo:

Soggetto	Ruolo	Sede Legale
Piteco S.p.A.	Emittente	Milano (MI) – Via Giuseppe Mercalli, 16
Advance Sim S.p.A.	Sponsor	Milano (MI) – Piazza Cavour, 3
Banca Akros S.p.A.	Sponsor	Milano (MI) – Viale Eginardo, 29
Baker Tilly Revisa S.p.A.	Società di Revisione	Bologna (BO) – Via Siepelunga, 59
KPMG S.p.A.	Società di Revisione	Milano (MI) – Via Vittor Pisani, 25
Corporate Family Office - CFO SIM S.p.A.	Specialist	Milano (MI) – Via dell'Annunciata, 23/4

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 Pareri e relazioni redatti da esperti

Per informazioni al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.1 del Prospetto Informativo.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.2 del Prospetto Informativo.

10.5 Rating attribuiti all'Emittente o alle Obbligazione Convertibili

Alla Data Prospetto Informativo non è stata attribuita alcuna valutazione di rating da parte di soggetti esterni né all'Emittente né alle Obbligazioni Convertibili.

APPENDICI

Appendice 1: Regolamento POC

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE “PITECO CONVERTIBILE 4,50% 2015-2020”

Articolo 1

IMPORTO, TAGLIO, TITOLI E QUOTAZIONE

1.1. Il prestito obbligazionario convertibile denominato “*Piteco Convertibile 4,50% 2015-2020*”, codice ISIN IT0005119083, di ammontare nominale complessivo massimo pari ad Euro 4.998.000,00 (*quattromilioninovecentonovantottomila/00*) (il “**Prestito Obligazionario**”) è emesso da Piteco S.p.A., con sede legale in Milano (MI), via Mercalli, n. 16, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 04109050965 (“**Piteco**” o l’“**Emittente**” o la “**Società**”), ed è costituito da massime n. 1.190 (millecentonovanta) obbligazioni (le “**Obbligazioni Convertibili**” o le “**Obbligazioni**”) del valore nominale di Euro 4.200,00 (*quattromiladuecento/00*) cadauna (il “**Valore Nominale**”) che, su richiesta dei sottoscrittori (gli “**Obbligazionisti**”), si convertiranno in azioni ordinarie di Piteco senza indicazione del valore nominale (le “**Azioni Piteco**” o le “**Azioni di Compendio**”) ai termini ed alle condizioni di cui al presente regolamento (il “**Regolamento**”).

1.2. Le Obbligazioni Convertibili saranno liberamente trasferibili, negoziate sull’AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale (“**AIM Italia**”) ed immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (“**Monte Titoli**”) in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo del 24 settembre 1998, n. 58 (“**TUF**”) e relative norme di attuazione. Le Obbligazioni sono al portatore e non sono frazionabili.

1.3. In conformità a quanto previsto dal TUF, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni (ivi inclusa l’emissione dei titoli dematerializzati, i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli (gli “**Intermediari**”). I titolari delle Obbligazioni non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

1.4. Gli adempimenti relativi alla gestione della eventuale conversione delle Obbligazioni Convertibili in Azioni Piteco saranno effettuati attraverso registrazione delle Azioni Piteco sul conto titoli indicato dagli Obbligazionisti, intrattenuto presso un Intermediario.

Articolo 2

PREZZO, EMISSIONE E GODIMENTO

2.1. Le Obbligazioni sono emesse alla pari, cioè per un corrispettivo unitario pari al loro Valore Nominale e dunque al prezzo di emissione di Euro 4.200,00 (*quattromiladuecento/00*) cadauna (il “**Prezzo di Emissione**”).

2.2. Il Prestito Obligazionario è emesso alla data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili sul mercato AIM Italia, ossia il 31 luglio 2015 (la “**Data di Emissione**”) ed ha godimento in pari data (la “**Data di Godimento**”).

Articolo 3

MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE

3.1. La richiesta di sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere effettuata a mezzo di apposita comunicazione di sottoscrizione, da compilare e consegnare da parte di ciascun richiedente direttamente presso “Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.”, via Turati n. 12, 20121 Milano.

Articolo 4

DURATA

4.1. Il Prestito Obligazionario ha durata di 5 (*cinque*) anni a decorrere dalla Data di Emissione e sino al corrispondente giorno del 5° (*quinto*) anno successivo alla Data di Emissione e cioè sino al 31 luglio 2020 (la “**Data di Scadenza**”).

Articolo 5 RIMBORSO ORDINARIO

5.1. Fatto salvo quanto previsto ai successivi articoli 8 e 9, le Obbligazioni, ove non convertite, saranno rimborsate dall'Emittente per un importo pari al 100% (*cento per cento*) del loro Valore Nominale, unitamente agli interessi maturati e non corrisposti per ciascuna Obbligazione, in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, senza alcun aggravio di spese e/o commissioni.

Articolo 6 INTERESSI

6.1. Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50% (*quattro virgola cinquanta per cento*) dalla Data di Godimento (inclusa).

6.2. Gli Interessi maturati saranno corrisposti con pagamento annuale posticipato al 31 luglio di ciascun anno successivo alla Data di Godimento, per la durata del Prestito Obbligazionario (ciascuna, una "**Data di Pagamento**"). La prima cedola di pagamento rappresenterà gli interessi maturati dalla Data di Godimento (inclusa) al 31 luglio 2016 (escluso) (la "**Prima Data di Pagamento**") e sarà pari a Euro 189,00 (corrispondente a un tasso periodale del 4,5%) per singola Obbligazione. L'ultima cedola rappresenterà gli interessi maturati nel periodo compreso tra l'ultima Data di Pagamento (inclusa) e, alternativamente ed a seconda dei casi, *(i)* la Data di Scadenza (esclusa) e sarà pari a Euro 189,00 (corrispondente a un tasso periodale del 4,5%) per singola Obbligazione *(ii)* la Data di Conversione (come *infra* definita) (esclusa) o *(iii)* la Data di Rimborso Accelerato (come *infra* definita) (esclusa).

6.3. L'importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando il Valore Nominale di ciascuna Obbligazione, pari a Euro 4.200,00 (quattromiladuecento/00), per il tasso di interesse di cui sopra e sarà arrotondato al centesimo di "euro" (0,005 euro arrotondati al centesimo di euro inferiore). La convenzione di calcolo degli interessi è "*Actual/Actual* (ICMA)" su base periodale (ove "**Actual/Actual ICMA**" indica il numero di giorni a partire dalla data in cui gli interessi cominciano a decorrere (inclusa) sino alla data in cui gli interessi sono dovuti (esclusa), diviso per il numero effettivo di giorni nel relativo periodo di calcolo degli interessi).

6.4. Per "**Periodo di Interessi**" si intende il periodo compreso tra una Data di Pagamento (inclusa) e la successiva Data di Pagamento (esclusa), ovvero, *(i)* limitatamente al primo Periodo di Interessi, il periodo compreso fra la Data di Godimento (inclusa) e la Prima Data di Pagamento (esclusa), e *(ii)* limitatamente all'ultimo Periodo di Interessi, il periodo compreso tra l'ultima Data di Pagamento (inclusa) e, alternativamente ed a seconda dei casi, *(a)* la Data di Scadenza (esclusa), *(b)* la Data di Conversione (come *infra* definita) (esclusa) o *(c)* la Data di Rimborso Accelerato (come *infra* definita) (esclusa), fermo restando che laddove una Data di Pagamento venga a cadere in un giorno che non sia un Giorno Lavorativo (come *infra* definito), la stessa verrà posticipata al primo Giorno Lavorativo successivo e non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo Periodo di Interessi (*Following Business Day Convention – unadjusted*).

6.5. Ai fini del presente Regolamento, con il termine "**Giorno Lavorativo**" deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche siano operative secondo il sistema *Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer* (TARGET2).

6.6. Ai sensi di quanto previsto dai paragrafi 5.1, 8.3 e 11.4, resta inteso che ogni Obbligazione cesserà di essere fruttifera di interessi: *(i)* in caso di rimborso ordinario, alla Data di Scadenza, *(ii)* in caso di esercizio del Diritto di Conversione (come *infra* definito), alla Data di Conversione (come *infra* definita), e, *(iii)* in caso di Rimborso Accelerato, alla Data di Rimborso Accelerato (come *infra* definiti).

Articolo 7 PAGAMENTI

7.1. Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni Convertibili sarà effettuato in "euro" mediante accredito o trasferimento su un conto

denominato in “euro” (o su qualsiasi altro conto sul quale l’“euro” può essere accreditato o trasferito). I pagamenti avranno luogo a favore degli Obbligazionisti presso i rispettivi Intermediari per importi non inferiori al centesimo di “euro” (0,005 euro arrotondati al centesimo di euro inferiore).

7.2. Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e regolamenti applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

7.3. Nel caso in cui il termine di pagamento di capitale, interessi e delle altre somme dovute non cada in un Giorno Lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo e gli Obbligazionisti non avranno diritto a percepire ulteriori interessi o altre somme in conseguenza di tale pagamento posticipato.

Articolo 8

DIRITTO DI CONVERSIONE

8.1. Nel periodo compreso tra la Data di Emissione, ovvero il 31 luglio 2015, e fino al 5° (*quinto*) Giorno Lavorativo che precede la Data di Scadenza (inclusa), ossia il 24 luglio 2020 (il “**Periodo di Esercizio**”), gli Obbligazionisti avranno il diritto di richiedere la conversione delle Obbligazioni Convertibili in Azioni di Compendio (il “**Diritto di Conversione**”) sulla base del rapporto di conversione di numero 1.000 (mille) Azioni Piteco per ogni Obbligazione presentata in conversione (il “**Rapporto di Conversione**”) e pertanto al prezzo unitario implicito per singola azione pari ad Euro 4,20 (quattro/20).

8.2. Le Azioni di Compendio da emettersi in virtù dell’aumento di capitale a servizio del Prestito Obbligazionario per massime numero 1.190.000 (unmilionecentonovantamila) Azioni Piteco, di cui alla delibera del consiglio di amministrazione dell’Emittente in data 21 luglio 2015, sono irrevocabilmente ed esclusivamente destinate alla conversione delle Obbligazioni fino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione delle stesse.

8.3. Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato dall’Obbligazionista per tutte o parte delle Obbligazioni possedute alle seguenti condizioni:

(a) la richiesta di conversione delle Obbligazioni (la “**Richiesta di Conversione**”) dovrà essere presentata all’Intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate ed alla Società in qualunque Giorno Lavorativo compreso nel Periodo di Esercizio, fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera (d), e contenere, a pena di inefficacia, le indicazioni specificate nella successiva lettera (e);

(b) l’Emittente provvederà ad emettere – senza aggravio di commissioni e spese per l’Obbligazionista – le Azioni Piteco rivenienti dall’esercizio del Diritto di Conversione, e a corrispondere gli eventuali conguagli in denaro dovuti in relazione a quanto previsto dall’ultimo comma del successivo paragrafo 9.4, entro il 10° (*decimo*) giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Richiesta di Conversione (la “**Data di Conversione**”). Per le Domande di Conversione presentate nell’ultimo mese di calendario del Periodo di Conversione, le Azioni Piteco saranno messe a disposizione alla Data di Scadenza. L’Emittente disporrà altresì l’accentramento presso Monte Titoli delle Azioni di Compendio provvedendo a darne conferma tramite la stessa agli Intermediari;

(c) le Azioni Piteco attribuite in conversione agli Obbligazionisti avranno godimento regolare pari a quello delle Azioni Piteco negoziate su AIM Italia alla Data di Conversione. Le Obbligazioni presentate per la conversione frutteranno interessi sino alla Data di Conversione;

(d) le Richieste di Conversione non potranno essere presentate dal giorno (incluso) in cui si sia tenuto il consiglio di amministrazione che abbia convocato una Assemblea dei soci per l’approvazione del bilancio di esercizio sino al giorno (incluso), in cui la stessa abbia avuto luogo (anche in convocazione successiva alla prima) e, comunque sino al giorno (escluso) dell’eventuale stacco dei dividendi deliberati dall’Assemblea della Società;

(e) al momento della sottoscrizione e della consegna della Richiesta di Conversione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni – ivi incluso il numero di Obbligazioni portate in conversione e il numero complessivo di Azioni di Compendio alla cui conversione le Obbligazioni danno titolo in conformità alle applicabili disposizioni di questo Regolamento – l’Obbligazionista prenderà atto (i) che le Azioni Piteco, nonché ogni altro connesso diritto, non sono e non saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d’America (il “**Securities Act**”), (ii) che le Azioni Piteco ed ogni connesso diritto non potranno essere offerti, venduti, costituiti in pegno e, in generale, oggetto di qualsiasi atto di trasferimento, se non nell’ambito di una transazione che avvenga al di fuori degli Stati Uniti d’America in conformità a quanto previsto dalla *Regulation S* del predetto Securities Act, (iii) di non essere una “*U.S. Person*” ai sensi del Securities Act, nonché, (iv) di aver compreso che le Azioni di Compendio rivenienti dalla conversione non sono e non saranno ammesse a quotazione su di un mercato regolamentato ma sull’AIM Italia.

8.4. Nessuna Azione Piteco sarà attribuita in relazione alle Richieste di Conversione che non soddisfino le condizioni sopra descritte e in relazione alle quali non vengano posti in essere gli adempimenti di cui al presente articolo.

8.5. Le Obbligazioni per le quali non sia stato esercitato il Diritto di Conversione, saranno rimborsate alla pari (ossia per un importo pari al loro Valore Nominale), alla Data di Scadenza.

8.6. Qualora venga resa pubblica l’intenzione di effettuare un’offerta pubblica di acquisto o di scambio diretta agli azionisti di Piteco concernente tutte o parte delle Azioni Piteco (l’“**OPA**”), diversa in ogni caso da un’OPA lanciata da Piteco sulle proprie Azioni, l’Emittente si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti nelle forme di cui al successivo Articolo 17 della facoltà di esercitare il Diritto di Conversione in qualunque momento, se del caso anche in via anticipata rispetto all’inizio del Periodo di Esercizio e/o anche in deroga a quanto previsto alla lettera (d) del paragrafo 8.3 che precede, con il preavviso massimo consentito dai termini dell’OPA, e a fare tutto quanto in proprio potere affinché la Data di Conversione cada in un giorno tale da consentire agli Obbligazionisti che esercitino il Diritto di Conversione di poter apportare all’OPA medesima le Azioni di Compendio emesse a favore degli Obbligazionisti a seguito dell’esercizio del predetto Diritto di Conversione.

Articolo 9

AGGIUSTAMENTI DEL RAPPORTO DI CONVERSIONE

9.1. Qualora nel periodo intercorrente tra la Data di Emissione e sino al termine del Periodo di Esercizio si verifichi uno qualsiasi degli eventi indicati nel successivo paragrafo 9.3, l’Emittente comunicherà agli Obbligazionisti, con le modalità di cui a successivo articolo 17, la ricorrenza di un aggiustamento del Rapporto di Conversione (l’“**Aggiustamento**”) e il nuovo Rapporto di Conversione sarà quello che risulterà a seguito della modifica effettuata in conformità con quanto disposto nel presente articolo. L’Aggiustamento sarà determinato dall’Emittente, con l’eventuale assistenza di un esperto incaricato di effettuare le verifiche ed i calcoli necessari per l’Aggiustamento, in conformità alle seguenti disposizioni e sulla base dell’ultimo Rapporto di Conversione in ordine di tempo di volta in volta eventualmente determinato.

9.2. Ove l’Emittente effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all’emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, *warrant* sulle azioni o titoli similari (gli “**Altri Strumenti Finanziari**”) offerti in opzione agli azionisti dell’Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche agli Obbligazionisti sulla base del Rapporto di Conversione, ad eccezione degli strumenti emessi ai fini de, ed in connessione con ovvero a servizio de, l’offerta di Azioni Piteco o di Altri Strumenti Finanziari nell’ambito dell’ammissione alle negoziazioni degli stessi su AIM Italia.

9.3. Qualora:

(a) l’Emittente effettui un aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione verrà modificato in proporzione all’aumento di capitale, con conseguente aumento del numero delle Azioni Piteco sulla base del relativo rapporto di assegnazione gratuita;

(b) l'Emittente effettui un aumento di capitale a titolo gratuito senza emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione non verrà modificato e il numero delle Azioni di Compendio di pertinenza dell'Obbligazionista non subirà variazioni;

(c) l'Emittente si fonda in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui l'Emittente sia la società beneficiaria), ad ogni Obbligazione dovrà essere riconosciuto il diritto di conversione in un numero di azioni delle società risultante/i dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni Azione Piteco, sulla base del relativo rapporto di concambio/assegnazione, ove l'Obbligazione fosse stata convertita prima della data di efficacia della fusione o scissione;

(d) qualora l'Emittente effettui un raggruppamento/frazionamento delle Azioni Piteco, il numero delle Azioni Piteco spettanti a ciascuna Obbligazione sarà variato in applicazione del rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni Piteco e di conseguenza sarà adeguato il Rapporto di Conversione;

(e) del pari, nei casi in cui, tra la Data di Emissione e sino al termine del Periodo di Esercizio sia deliberata la distribuzione (la "**Distribuzione**") di riserve disponibili ovvero di Dividendi Straordinari (come *infra* definiti), salvo che non sia già stato effettuato un aggiustamento per detta Distribuzione ai sensi di una delle altre disposizioni del presente Regolamento, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione medesimo in essere al momento immediatamente precedente la Distribuzione per la seguente frazione, arrotondata alla terza cifra decimale:

$$\frac{A}{A - B}$$

dove:

* "**A**" è il "*prezzo medio*" calcolato come la media ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle Azioni Piteco registrati nei 50 giorni di borsa aperta precedenti la data "*ex dividendo*";

* "**B**" è il valore della Distribuzione attribuibile a ciascuna Azione Piteco, determinato dividendo il valore complessivo della Distribuzione per il numero di Azioni Piteco aventi diritto a ricevere tale Distribuzione.

Per "**Dividendo Straordinario**" si intende quella parte di dividendo distribuito che eccede il 5% (*cinque per cento*) di Dividend Yield (come *infra* definito). Per "**Dividend Yield**" si intende il rapporto tra dividendo per azione, come deliberato, ed **A**.

Resta inteso che il predetto aggiustamento sarà efficace dalla data in cui le Azioni Piteco saranno negoziate "*ex dividendo*" su AIM Italia.

In caso di compimento da parte dell'Emittente di operazioni sul capitale diverse da quelle sopra indicate, il Rapporto di Conversione potrà essere rettificato dall'Emittente sulla base di metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore. Nei limiti consentiti dalla legge applicabile, in relazione ad ogni aggiustamento del Rapporto di Conversione qualora il Rapporto di Conversione come determinato, non risulti un multiplo intero di 0,01 (*zero virgola zero uno*), lo stesso sarà arrotondato per difetto al multiplo intero di 0,01 (*zero virgola zero uno*) più vicino.

9.4. Nei casi in cui all'atto della conversione (sia esso in virtù del Diritto di Conversione ovvero in virtù di eventuali Aggiustamenti) spetti un numero non intero di Azioni Piteco, per ciascuna Obbligazione verranno consegnate Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e verrà riconosciuto in contanti dall'Emittente all'Obbligazionista il controvalore, arrotondato al centesimo di "euro" inferiore, della parte frazionaria valutata in base all'ultimo prezzo ufficiale delle Azioni Piteco rilevato sull'AIM Italia nell'ultimo giorno di borsa aperta del mese precedente a quello di presentazione della Richiesta di Conversione.

Articolo 10

IMPEGNI DELL'EMITTENTE – COVENANT FINANZIARI

10.1. Per tutta la durata del Prestito Obbligazionario, l'Emittente si impegna irrevocabilmente a mantenere i seguenti parametri finanziari (i “**Parametri Finanziari**”), risultanti alla data del 31 dicembre di ciascun anno di durata del Prestito Obbligazionario (ciascuna, una “**Data di Riferimento**”), quali calcolati sulla base, ed alla data di presentazione all'assemblea annuale (ciascuna, una “**Data di Calcolo**”), del bilancio di esercizio o, se redatto, del bilancio consolidato di gruppo, quale approvato dall'organo competente dell'Emittente ed oggetto di revisione legale (il “**Bilancio**”):

- PFN / Patrimonio Netto < 1;
- PFN / EBITDA < 3

ai sensi delle definizioni finanziarie di cui all'Allegato A.

10.2. L'Emittente si impegna, fermo restando quanto previsto al successivo articolo 11, a comunicare prontamente alla relativa Data di Calcolo, con le modalità di cui al successivo articolo 17 – ivi incluso un apposito comunicato al mercato attraverso uno SDIR – l'eventuale violazione di uno o più dei predetti Parametri Finanziari.

Articolo 11

RIMBORSO ACCELERATO

11.1. Anche in via anticipata rispetto alla Data di Scadenza, le Obbligazioni, unitamente ai relativi interessi maturati e non ancora corrisposti agli Obbligazionisti, diverranno, su semplice richiesta scritta del singolo Obbligazionista, immediatamente esigibili e rimborsabili – per il 100% (*cento per cento*) del loro Valore Nominale – nel caso in cui l'Emittente abbia violato uno qualsiasi dei Parametri Finanziari di cui al precedente articolo 10 alla relativa Data di Riferimento (il “**Rimborso Accelerato**”).

11.2. La richiesta di Rimborso Accelerato dovrà essere presentata all'Intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate ed alla Società, a pena di decadenza, nel termine di 30 (trenta) Giorni Lavorativi dalla Data di Calcolo (il “**Termine Finale**”).

11.3. Il pagamento di quanto dovuto agli Obbligazionisti in conseguenza del Rimborso Accelerato di cui al paragrafo 11.1 che precede avverrà, senza aggravio di commissioni o costi per gli Obbligazionisti che abbiano esercitato detta facoltà), il 10° (decimo) Giorno Lavorativo successivo al Termine Finale (la “**Data di Rimborso Accelerato**”), fermo restando il diritto di ciascun Obbligazionista singolarmente di non formulare alcuna richiesta di rimborso anticipato ovvero di ritirare la richiesta ovvero di rinunciarvi con comunicazione scritta da inoltrare all'Emittente entro e non oltre il 4° (*quarto*) Giorno Lavorativo antecedente la data in cui debba avvenire il Rimborso Accelerato.

11.4 A far tempo dalla Data di Rimborso Accelerato, le Obbligazioni per le quali tale diritto sia stato esercitato, cesseranno di essere produttive di interessi.

11.5 Le Obbligazioni per le quali non sia stato esercitato il Rimborso Accelerato, ed ove non oggetto di conversione, saranno rimborsate alla pari (ossia per un importo pari al loro Valore Nominale) alla Data di Scadenza.

Articolo 12

NATURA GIURIDICA

12.1. Le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e almeno di pari grado con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future dell'Emittente, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Articolo 13
AGENTE DI CALCOLO

13.1. Le funzioni dell'agente di calcolo saranno svolte dall'Emittente.

Articolo 14
REGIME FISCALE

14.1. Sugli interessi ed altri proventi e sulle plusvalenze si applica il regime fiscale di volta in volta vigente. Sono comunque a carico degli Obbligazionisti le imposte e tasse, presenti o future, alle quali dovessero comunque essere soggette le Obbligazioni.

Articolo 15
TERMINI DI PRESCRIZIONE E DECADENZA DEI DIRITTI

15.1. Il diritto al pagamento del capitale portato dalle Obbligazioni si prescrive decorsi 10 (*dieci*) anni dalla data in cui l'Obbligazione è divenuta rimborsabile.

15.2. Il diritto al pagamento degli interessi dovuti in relazione alle Obbligazioni si prescrive decorsi 5 (*cinque*) anni dalla data di scadenza delle cedole.

Articolo 16
RAPPRESENTANTE DEGLI OBBLIGAZIONISTI — ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

16.1. Qualora l'assemblea degli Obbligazionisti che verrà convocata dall'Emittente entro il 31 dicembre 2015, non proceda alla nomina del rappresentante comune degli Obbligazionisti (il "**Rappresentante degli Obbligazionisti**"), l'Emittente chiederà la nomina del Rappresentante degli Obbligazionisti al Tribunale competente, ai sensi dell'articolo 2417 del codice civile.

16.2. L'assemblea degli Obbligazionisti potrà sostituire o revocare il Rappresentante degli Obbligazionisti come sopra nominato. Per la tutela degli interessi comuni degli Obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2415 e seguenti del codice civile. Sono altresì applicabili le norme in tema di titoli dematerializzati previste dal TUF. Ai singoli Obbligazionisti spetta il diritto di consultare il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea degli Obbligazionisti che verrà tenuto a cura dell'Emittente, ai sensi delle disposizioni applicabili, presso la sede dell'Emittente.

16.3. L'assemblea degli Obbligazionisti delibera sulla modificazione delle condizioni del Prestito Obbligazionario con il voto favorevole degli Obbligazionisti che rappresentino almeno la metà delle Obbligazioni emesse e non estinte, per le altre deliberazioni si applicano le maggioranze previste dalle disposizioni di legge.

Articolo 17
COMUNICAZIONI

17.1. Tutte le comunicazioni dell'Emittente ai portatori delle Obbligazioni, così come le comunicazioni obbligatorie previste dalla disciplina anche regolamentare applicabile all'Emittente, saranno effettuate mediante comunicato pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente nell'apposita sezione "*investor relations*" e con le ulteriori modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, applicabile alle Obbligazioni.

Articolo 18
VARIE, LEGGE APPLICABILE E CONTROVERSIE

18.1. La sottoscrizione o l'acquisto delle Obbligazioni comporta la piena accettazione del presente Regolamento.

18.2. Il Prestito Obbligazionario e il presente Regolamento sono disciplinati dalla legge italiana, che si applica altresì per quant'altro non previsto nel presente Regolamento.

18.3. Qualsiasi controversia relativa al Prestito Obbligazionario e alle disposizioni contenute nel presente Regolamento che dovesse sorgere fra l'Emittente e gli Obbligazionisti sarà deferita all'esclusiva competenza del Foro di Milano.

Allegato A

DEFINIZIONI FINANZIARIE

“**PFN**” (**Posizione Finanziaria Netta**): indica, in relazione all’Emittente, e sulla base delle risultanze del bilancio di esercizio o, se redatto, del bilancio consolidato, la somma algebrica complessiva di:

Voci iscritte nel Passivo (lettera D) dello Stato Patrimoniale di cui all’art. 2424 codice civile:

- (+) 1 – Obbligazioni;
- (+) 2 – Obbligazioni convertibili;
- (+) 3 – Debiti verso soci per finanziamenti;
- (+) 4 – Debiti verso banche;
- (+) 5 – Debiti verso altri finanziatori;
- (+) 8 – Debiti rappresentati da titoli di credito (per la quota parte di natura finanziaria);
- (+) 9 – Debiti netti verso imprese controllate (*sono da includersi nel calcolo esclusivamente le componenti di natura finanziaria*);
- (+) 10 – Debiti netti verso imprese collegate (*sono da includersi nel calcolo esclusivamente le componenti di natura finanziaria*);
- (+) 11 – Debiti netti verso controllanti (*sono da includersi nel calcolo esclusivamente le componenti di natura finanziaria*);
- (+) 14 – Altri debiti (*sono da includersi nel calcolo esclusivamente le componenti di natura finanziaria*).

Rimangono esclusi dalle precedenti voci qualsiasi forma di finanziamenti soci nella misura in cui siano subordinati e postergati.

Voci iscritte nell’Attivo (lettera C) dello Stato Patrimoniale di cui all’art. 2424 codice civile:

- (-) III – Altri titoli (*purché trattati su mercati regolamentati*), restando inteso che in caso di titoli aventi una durata originaria superiore ad 1 (*uno*) anno, sono da includersi nel calcolo solo titoli di stato;
- (-) IV – Disponibilità liquide (*quali depositi bancari e postali, assegni, denaro e valori in cassa*);
- (+) Debiti residui in linea capitale relativi ad operazioni di *leasing* in essere (*calcolati secondo il principio contabile internazionale IAS 17*) ove non già inclusi nelle voci di cui sopra.

“**PATRIMONIO NETTO**”: si intende la voce “*Patrimonio Netto*” sulla base delle risultanze del bilancio di esercizio o, se redatto, del bilancio consolidato.

“**EBITDA**” (**Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization**):

indica, in relazione all’Emittente, e sulla base delle risultanze del bilancio di esercizio o, se redatto, del bilancio consolidato il risultato della somma algebrica delle seguenti voci delle seguenti voci di Conto Economico di cui all’articolo 2425 del codice civile:

- (+) A) il valore della produzione;
- (-) B) i costi della produzione;
- (+) i costi della produzione per godimento di beni di terzi di cui al numero 8) della lettera B) (*per la sola parte riferita ai canoni relativi ad operazioni di locazione finanziaria od operativa, relativa ai beni utilizzati in leasing, nell’ipotesi che il bilancio non sia già redatto secondo i criteri di cui allo IAS n. 17*);
- (+) gli ammortamenti e svalutazioni di cui al numero 10) della lettera B), composto delle seguenti sottovoci:
 - a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
 - b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
 - d) svalutazione dei crediti compresi nell’attivo circolante e nelle disponibilità liquide;
- (+) gli accantonamenti per rischi di cui al numero 12) della lettera B);

(+) gli altri accantonamenti di cui al numero 13) della lettera B).